* Anno 112 - Numero 187 *

LA STAMPA

* Domenica 13 Agosto 1978 *

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO N. 32, Centralino telef. 81.581 - Selezione passante tel. 65.68 (conoscendo il numero interno desiderato comporre il medesimo dopo il 65.68) Telex 23-131 - L. 200 (spedizione in abbonamento postale Gr. 1/70) - Abbonamenti (Italia (c.c.p. 2/1360): anno L. 40.000, semestre 21.000, trimestre 11.000. Estero: anno 80.500, semestre 41.500, trimestre 21.500. Copia arretrata L. 400. Estero: Austria sc. 9; Belgio fb. 20; Francia fr. 2,50; Germania D.M. 1,20; Inghilterra p. 30; Jugoslavia din. 9; Olanda Fl. 1,40; Svizzera fr. 1,20; Svizzera Ticino fr. 1,10 - Inserzioni: PUBLIKOMPASS S.p.A. Torino, via Roma 80, via Marenco 32; 10126, corso Massimo d'Azeglio 60, telef. 650.962; 20123 Milano, via G. Negri 8/10, telef. 85.96; Roma, via Quattro Fontane 16, telef. 47.55.904; Genova, via E. Vernazza 27, telef. 592.560; Bologna, via Rizzoli 38, telef. 238.826; Bolzano, via Portici 30/A, telef. 23.525; Padova, piazza De Gasperi 71, telef. 656.944; Trieste, piazza Unità d'Italia 7, telef. 34.931 - Tariffe: modulo mm 42x43; per festivi, pubblicazioni a data di riposo tariffa inoltre in percentuali, Occasionali L. 110.000 (132.000) per modulo; Commerciali L. 100.000 (120.000); Annunziate L. 120.000 (150.000); Ricevibo personale, il venerdì, L. 115.000 - Finanziari e Legali L. 2600 (3120) mm/colonna - Necrologi L. 2200 per parola (Famiglia L. 1400) - Echi L. 3000 la linea - Economici: vedi la rubriche - Il giornale si riserva, in ogni caso, di ridurre qualsiasi inserzione

A PAGINA 2

GIANNETTINI

Da domani in libertà la spia del Sid accusata per la strage di piazza Fontana

di Silvana Mazzocchi

A PAGINA 10

OSSOLA

Riprende la vita dopo l'alluvione. Giungono a "La Stampa" offerte di lettori

di Aldo Popaix

Funerali molto semplici com'era possibile per un Pontefice

L'ultimo addio a Paolo VI

La bara posta sul sagrato con sopra il Vangelo - Piazza San Pietro era gremita di folla - Delegazioni da tutto il mondo - Settecento milioni di persone hanno seguito i funerali alla tv - Fra capi di Stato, principi, governanti e ambasciatori c'era anche il piccolo Mauro Carassale, che si offrì ai rapitori in cambio del fratello e che il Papa esaltò in un suo saluto - Scrosciante applauso di centomila quando il feretro ha lasciato la piazza della basilica

Il peso di un papa sulla nostra politica

In una interviste succedutesi in questi giorni, tre dei massimi esponenti della democrazia cristiana in questa trentennio, il presidente del Senato Fanfani, il presidente del Consiglio Andreotti e il segretario dello scudo crociato Zaccagnini, hanno riconosciuto un debito personale altissimo nei riguardi del Pontefice che Roma ha salutato ieri con una discrezione e una sobrietà che sarebbero piaciute al sacerdote tormentato e problematico, cui non fu estraneo nessun dubbio e non fu risparmiata nessuna angoscia del mondo contemporaneo.

Fanfani ha rievocato, in alcune confessioni a *Repubblica*, che il consiglio di monsignor Montini fu determinante, all'alba del '46, per indurlo a non abbandonare la battaglia politica, a non preferire i soli studi universitari: scontento di quel nome «democrazia cristiana» che era stato scelto per il nuovo partito dei cattolici non senza lacerazioni e contrasti, compromettente per il magistero, rischioso per il laicato, egli che solo o quasi era già al corrente della segreta decisione di Dossetti di volgersi al sacerdozio, dodici anni prima del passo tanto sofferto e maturato.

Andreotti ha confidato a *Panorama* che fu il sostituto alla segreteria di Stato del '47, legato da una profonda amicizia personale a De Gasperi, a «insistere» presso lo statista trentino per la sua nomina a sottosegretario alla presidenza del Consiglio, a «incoraggiarlo» in quella decisione; e il gusto dello sfumature, che è proprio dell'attuale presidente del Consiglio, non lascia dubbio sul valore dei verbi prescelti per ricordare il peso che ebbe l'appoggio di oltre Tevere nella sua ascesa politica (anch'egli combattuto fra giornalismo e politica).

Quanto al segretario della dc, nelle dichiarazioni a *La Stampa*, è apparso con estrema chiarezza il ruolo determinante che ebbe il giovane assistente ecclesiastico della Fuci, negli Anni Trenta, per trattenere i giovani militanti cattolici come Zaccagnini dalle confusioni e dalle commistioni col fascismo, da quel piano inclinato del clerico conciliarismo che la recente stipulazione dei Patti lateranensi) autorizzava o favoriva sotto più di un aspetto, anche dottrinario.

Il Papa che ci ha lasciato era stato, fra tutti i pontefici del dopoguerra, il più legato alla storia, e all'interno travaglio, della democrazia cristiana. Si può dire che non ci fosse aspetto o segreto di quel partito, e del suo lontano ascendente popolare, che egli non conoscesse dall'interno: o per educazione familiare e per frequentazioni giovanili e per incarichi riservati svolti nella fase finale della guerra e nell'immediato dopoguerra, allorché la strada dell'unità politica dei cattolici in una formazione democratica antifascista e centrista era tutt'altro che definitiva, tutt'altro che pacifica all'interno dei sacri palazzi.

Quando si conosceranno i documenti segreti (che non a caso lo stesso Pontefice ha raccomandato di distruggere nel suo testamento, per tanti aspetti significativo) degli anni fra il '43 e il '54, emergerà il ruolo essenziale che monsignor M. — così una volta è chiamato in un appunto riservato di De Gasperi citato da Andreotti — ha avuto nello svincolare i cattolici politici da ogni suggestione clerico-fascista e clerico-moderata, nel favorire il piano di De Gasperi di un'alleanza stabile con le forze laiche risorgimentali, di preservare le linee autonome di un partito di cattolici sentito con la stessa ispirazione democratica che quasi trent'anni prima aveva guidato Benedetto XV e che il pontificato di Pio XI era riuscito a rovesciare, almeno per l'Italia.

L'esilio di Montini a Milano, arcivescovo senza neanche il cappello cardinalizio, nasce dai riflessi di una polemica curiale che aveva al centro l'Italia e il ruolo della dc rispetto al Vaticano. E il corso del pontificato montiniano, dopo la svolta giovannea, coincide non a caso per l'Italia con l'intero itinerario del centro-sinistra, della sua crisi, del suo superamento fino all'attuale difficile, insidiatissima formula dell'emergenza, quella per cui Moro si era tanto battuto e che gli è costata la vita. Non dimentichiamo che quando Montini ascese al soglio, nel giugno 1963, la polemica sul primo centro-sinistra sperimentale e parziale di Fanfani divampava impetuosa e minacciosa (*«gli errori di direzione politica»*), il governo dc coi socialisti a bordo non sembrava alle porte, Togliatti era ancora vivo e l'unificazione socialista segnava il passo rispetto alle speranze, tante volte smentite o umiliate, di Pralognan.

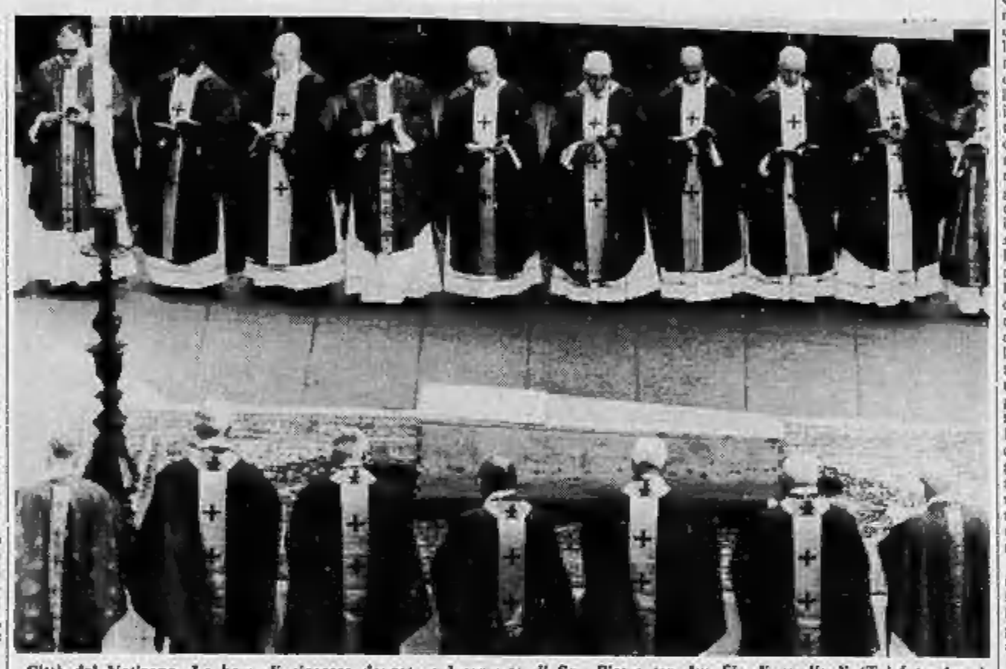
Se misuriamo i passi che sono stati compiuti in questo drammatico quindicennio, anche nell'autonomia dei cattolici politici dalla gerarchia, è doveroso domandarsi se gli immensi progressi registrati sarebbero stati possibili senza un Papa come Paolo VI, senza la sua esperienza, senza la sua cautela, senza quella sua vicinanza psicologica alla dc che lo portava a temere, più di ogni altro pericolo, quello della spaccatura dell'unità democristiana: non a caso l'unico intervento pesante e discusso dello scomparso Pontefice nella vita italiana coincise con la campagna elettorale del giugno '76 e col suo ostentato appello a respingere le profferte dei cattolici del dissenso, inseritisi in forza nelle liste comuniste, quasi primo passo di uno scivolamento dalle conseguenze imprevedibili.

E ora che la formula dell'emergenza, non solo parlamentare ma di governo, è nata con l'apporto determinante e col personale sacrificio di Aldo Moro (il democristiano che Montini ha più amato dopo De Gasperi), è lecito chiedersi se la neutralità benevola della Santa Sede non sia stata essenziale, in quei terribili mesi dell'inverno '78, per agevolare la riuscita del piano morotea. Né occorre ricordare in questa sede l'appoggio decisivo che Papa Montini ha dato al gruppo dirigente dc e soprattutto a Zaccagnini impegnato a resistere alle pressioni del «partito delle trattative» nei giorni angosciosi della detenzione di Moro: premessa essenziale per quel solenne rito di pacificazione che il Papa volle personalmente celebrare nella basilica di San Giovanni in Laterano, quasi a sottolineare il «destino speciale» dell'Italia cui egli aveva sempre creduto con un tarlo di residuo giobertiano, mai annullato dai fremiti e dai trasalimenti della cultura contemporanea.

La scomparsa di Papa Montini non può lasciare indifferente il gruppo dirigente della dc proprio per l'accentuarsi della distinzione fra Chiesa e Stato che era complessivamente scaturito da questo quindicennio. La scelta del futuro Pontefice potrà avere conseguenze anche rilevanti nell'equilibrio interno e negli indirizzi futuri di un partito di maggioranza relativa che ha sì superato la crisi di identità e di egemonia del '75, grazie a Moro e alla sua immolazione, ma si trova a dover operare in condizioni che rasentano l'eroica sul piano politico: unico responsabile del potere di governo con una maggioranza che si estende a un partito comunista insoddisfatto e a un partito socialista ogni giorno più critico e scontento.

E' probabile che la linea del Tevere più largo, la linea giovannea sostanzialmente continuata da Papa Montini, sarà sostenuta dal successore, italiano o straniero che sia. Ma è certo che la democrazia cristiana dovrà trovare in se stessa più che mai le forze per risolvere i suoi problemi, per sciogliere i suoi nodi. I capi democristiani, riuniti intorno al feretro di Paolo VI in piazza San Pietro, sapevano bene che una certa fase anche della loro storia si chiude, col tramonto del pontificato montiniano. E che aumentano in ogni caso i «rischi» della loro azione, necessariamente e ormai anche forzatamente autonoma.

Giovanni Spadolini



Città del Vaticano. La bara di cipresso deposta sul sagrato di San Pietro tra due file di cardinali (Telefoto Ansa)

Nella nuda terra delle Grotte vaticane accanto alla tomba di Giovanni XXIII

ROMA — Nel settimo giorno dalla sua morte, dopo sei giorni di spostamenti, celebrazioni e riti, Papa Paolo VI finalmente riposa nella terra profonda delle Grotte Vaticane per aspettare, come gli assicura la sua Fede, *«la beata speranza della Resurrezione»*. Con a fianco una piccola pergamena arrotolata che ne riporta i dati anagrafici e il sacchetto di velluto rosso con le sedici medaglie annuali del Pontificato, chiuso nella triplice bara di piombo, cipresso e rovere, Giovanni Battista Montini è uscito per sempre dalla vita quotidiana della Chiesa per entrare nella sua storia, dove già aleggia un sospetto di immortalità. L'ha salutato il primo funerale sul sagrato, all'aperto, che la piazza vaticana ricordi, con una cerimonia che Paolo stesso volle semplice, e semplice è stata ma solo come può essere l'addio pubblico e in mondovisione (57 Paesi) a un uomo nel quale si riconoscono 700 milioni di credenti e si concentrano 2000 anni di continuità e tradizioni ineguagliate.

La piazza era piena, ieri sera alle 18; di 100.000 persone, stupenda e commovente come l'aveva voluta Bernini, forse davvero capace, come scrisse l'architetto, *«di ricevere maternamente i cattolici, riunire li heretici alla Chiesa, e illuminare gli infedeli alla vera Fede»*. Potenti della Terra e turisti giapponesi, suore indiane e politici italiani, rosari e Polaroid, tutto ufficiale e dolore autentico stavano fianco a fianco, raccolti intorno alla bara di legno chiaro posata in terra e al gruppo imponente dei celebranti e dei 94 cardinali concelebranti. Su di loro il cielo estivo e perfetto di Roma, lo sguardo di pietra dei 140 santi posti da Bernini sopra il colonnato e gli occhi nervosi dei 7000 carabinieri, agenti, uomini del servizio segreto italiani e stranieri mobilitati dal ministero dell'Interno e dalle ambasciate.

Due capi di Stato (i presidenti della Zambia e di Malta), due principi, due consorti di presidenti (Rosalynn Carter e Imelda Marcos, dalle Filippine), 8 vice presidenti di repubbliche, 6 Primi ministri, stuoli di ministri degli Esteri, presidenti di assemblee nazionali, ambasciatori, e a titolo personale il senatore Ted Kennedy, rappresentavano le 95 nazioni, le 9 organizzazioni internazionali e le 13 confessioni religiose, che avevano voluto portare a Roma il segno di un rispetto che, per essere di circostanza, non è meno rappresentativo di ciò che la Chiesa cattolica significa nel ventesimo secolo della sua esistenza. C'erano il segretario generale dell'Onu, Waldheim, il presidente Andreotti, delegazioni di diocesi (folltissima quella bresciana, con il vescovo di Brescia e il fratello di Papa Paolo Ludovico Montini) di religiosi, di operai.

Ma neppure questa imponente presenza di solennità ufficiale è riuscita a soffocare la suggestiona della cerimonia, che ha vissuto della bellezza evocativa e commovente del rito. La pesantissima bara di parecchi quintali uscita dal buio della cattedrale nella luce smagliante della piazza, portata dai dodici sediari che ressero la «sedia gestatoria» al Papa nei suoi spostamenti. Il modesto legno della cassa posato su un prezioso tappeto Nain, con il Vangelo aperto sopra, senza croci, senz'altri segni religiosi che la Parola, che di tutti è il più profondo.

E poi il salmodiare di antifone del coro sistino, guidato da una piccola, energica suora, le 107 figure rosse, porpora e bianche dei principi della Chiesa allineati contro la facciata di pietra della Basilica. L'ordinato, scandito muoversi degli assistenti, dei diaconi, dei parroci, intorno al vecchio cardinale Confalonieri, il decano del collegio cardinalizio che, a 86 anni, ha celebrato il rito funebre e detto l'omelia. E su tutto, il gioco del sole che calando dietro la cupola, offriva un'immagine simbolica di quel «tramonto» che Montini aveva sentito prossimo e annunciato al funerale di Moro in San Giovanni.

Ma insieme con la commozione universale della morte, che il rito cristiano assorbe e sublima nella certezza della vita eterna, rappresentata dal cero pasquale acceso accanto alla bara, la Messa in requiem di un Papa ripropone il mistero della Chiesa cattolica, così fragile e così resistente, così insidiata apparentemente dai valori del tempo, e così capace di superarli senza farsene vincere. Mistero per il credente semplicissimo, per il laico incomprensibile, e per il nemico insopportabile.

«Anima grandes», ha detto nell'omelia il cardinal Confalonieri dell'uomo i cui resti erano davanti a lui, nella bara, *«carezzevole coi bambini»* (fra il pubblico c'era Mauro Carassale, il ragazzo sardo che si offrì in ostaggio ai rapitori del fratello), *«sorridente coi giovani»*, *«nemico di tutte le violenze»*. Insomma «Principe della pace» aperto a tutte le necessità, le istanze, i dolori del suo tempo. Sulla piazza, non colma appieno di gente eppure incredibilmente affollata per una Roma ferragostana, scendeva il ponentino, il vento che tiene i romani in vita durante la canicola estiva, a muovere appena le sottane e lo cotte dei religiosi e a sfogliare le pagine del Libro, aperto sulla cassa.

Attraverso le fasi liturgiche, dal Confiteor del cardinale alla liturgia della parola, dalla consacrazione alla Comunione che 150 sacerdoti hanno distribuito ai fedeli fino alla preghiera in comune per l'anima di Paolo, alla quale il celebrante ha chiamato tutti i presenti (un'altra novità nel rito funebre papale) le esequie si sono snodate nella profonda serenità riservata ai credenti a coloro che sono in pace con il proprio destino. Davanti alla bara di Giovanni Battista Montini, rivolta verso la piazza, i cardinali e i fedeli si sono comunicati. Migliaia di particole alle quali i comunicandi si sono avvicinati in file ordinate, già questo

Vittorio Zucconi

(Continua a pagina 2 in settima colonna)

Incertezze di una bufera monetaria

L'Italia tra marco e dollaro

Il dollaro è giunto a valere 2 marchi e 1,6 franchi svizzeri. La lira, in questa specie di marenghi valutario, ha guadagnato sul dollaro ulteriori piccole frazioni di punto, così da portarsi a 830; ma ha perso ben più ampiamente sul marco, sul franco svizzero e su altre valute di vario genere.

Invero siamo arrivati alla sbalorditiva cifra di 500 lire per un franco svizzero. La memoria di quando sembrava già alta la quotazione di 250 lire per il franco elvetico, è ben lontana! Ma anche la quotazione della lira con il franco francese è peggiorata: siamo arrivati a 194. Con la sterlina, siamo passati da 1624 a 1830. In percentuali, abbiamo perso l'1,70 per cento con il franco svizzero; l'1,90% con il marco; lo 0,70 per cento con il franco francese, e lo 0,40% con la sterlina (ho arrotondato questi numeri, per semplicità) mentre abbiamo guadagnato lo 0,40% rispetto al dollaro.

In altre parole, la lira non ha tenuto una posizione di equidistanza, tra il deprezzamento del dollaro e la correzione, a ciò connessa, della media delle altre monete, ma si è posta in coda, in tali modifiche di valore: abbiamo attuato l'equidistanza con la Gran Bretagna, poichè il nostro incremento sul dollaro è pari al deprezzamento sulla sterlina. E' giusta questa nostra politica? Che cosa accadrà poi?

Immaginiamo, non ci sarà la tradizionale crisi monetaria mondiale di Ferragosto, per il semplice fatto che non vi è più la parità ufficiale delle varie monete tra loro, cioè il cambio fisso; quindi nessuno verrà fuori d'improvviso a dichiarare una svalutazione o rivalutazione della propria moneta.

Ma anche se non ci sarà questo colpo di scena ufficiale, la vicenda che abbiamo appena vista, potrà ripetersi, sui mercati valutari, con varie intensità. Si tratta invero di una tendenza che si va svolgendo da qualche tempo.

Essa ha due aspetti. Il primo è senza dubbio la continua regressione del dollaro, rispetto alla media di tutte le monete. Questo è il fatto dominante. La moneta Usa discende, nella media internazionale e non solo rispetto ai giganti della stabilità monetaria: franco svizzero, marco tedesco e yen.

E' da prevedere che ciò comporterà un ricorso in dollari di varie materie prime. Non mi riferisco necessariamente al petrolio, il cui prezzo in buona parte è «politico», essendo influenzato anche dalla recente rivoluzione, che i grandi Paesi produttori hanno, dopo le vicende del '73-'74, di non perturbare troppo, con ritocchi di prezzi, l'economia mondiale, a cui sono largamente interessati, dato il volume dei loro investimenti, nelle varie parti del mondo industriale.

Più che un ritocco immediato del prezzo del petrolio, si può considerare la correzione dei prezzi di tante altre merci grezze del settore agricolo e minerario, di cui ci approvvigioniamo, sui diversi mercati, ivi compreso quello degli Usa.

Gli esportatori nordamericani (ed includo anche i canadesi) invero fronteggiano rincari interni di prezzi, quando della svalutazione del dollaro anche per accrescere il loro prezzo in dollari: che, così espresso in marchi o franchi svizzeri magari risulta diminuito; ma di meno di quel che il puro fattore di correzione monetario consiglierebbe.

Francesco Forte

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

Un appello al dottor Rol

Convinciamo gli scettici

Chi potrebbe essere asserragliato in un così ottuso scetticismo da non interessarsi agli esperimenti del dottor Rol, di cui scrivevo Remo Lugli nel numero del 3 agosto e in passato aveva scritto il caro Carlo Casalegno? Il mancato o almeno non manifestato interesse dei grandi universitari, non solo psicologi, ma fisici, matematici che operano nel campo del calcolo delle probabilità, è una prova della morta gora in cui pare abbandonarsi l'alta cultura italiana. Tutti concordano nella serietà, nell'assoluto disinteresse, nel valore morale del dottor Rol; Casalegno mi diceva anche della sua delicatezza, in presenza di bambini mai esperimenti che potessero turbarli, solo giochi con le carte. Solo un neo, a mio avviso: che non consentisse l'uso delle macchine fotografiche, o riprese cinematografiche; comprendo benissimo che chi opera in casa propria, in assoluta gratuità, in presenza soltanto di amici, non accetti controlli; eppure siamo in un campo così nuovo e delicato, con tanti scettici (ricordo che Jean Rostand poneva in dubbio anche la possibilità di letture del pensiero), che l'incubo della suggestione non può essere scacciato, e il controllo della macchina è indispensabile per raggiungere risultati rigorosamente scientifici.

E qui sia concesso a un ignorante di dire quanto gli sembri pericoloso mescolare alla ricerca parapsicologica ogni preoccupazione religiosa o antireligiosa.

Mi sembra che l'ordinato procedere sia di studiare a fondo le possibilità racchiuse nella energia psichica degli uomini, o di qualche particolare uomo.

Non sono davvero un materialista, ma qui mi pare che occorra proprio procedere con i criteri dei materialisti. Non rifiuto neppure i racconti mirabolanti che da ragazzo ascoltavo al tempo delle grandi medium, cui allora s'interessavano gli uomini di scienza; l'energia psichica che si trasforma in materia, che dà persino vita per un istante ad un animale ignoto alla zoologia (rammento la narrativa di un unicorno che poi scompare, ma restano le tracce del suo passaggio in un mobile che ha ricevuto le sue cornate), ma vorrei il controllo della ripresa cinematografica, della delicata bilancia. Quando un uomo si pone in comunicazioni con gli «spiriti intelligenti» il suo peso diminuisce? Il suo ritmo cardiaco si altera? Queste le più grossolane domande che si pone un profano. Come me le pongo quando mi parlano di chi chino su una pianticella, concentrato, con la volontà di vederla crescere, affretta di fronte al tempo normale il primo uscir dalla terra di un filo che indica che il seme deposto ha germogliato e poi il sorgere delle prime foglie.

Credo io pure che ci siano leggi fisiche fin qui a noi sconosciute, non mi ripugna affatto pensare che anche gli oggetti abbiano uno spirito (amerei crederlo, se guardo il piccolo vecchio tavolo da lavoro su cui scrivo da circa quaranta anni, e su cui altri prima di me dovettero operare per il corso di oltre due secoli). Come credente mi piace sentir affermare che tutto è armonia e che alla somma di questa armonia c'è Dio; ma questa quest'affermazione (o anche una più modesta, ma che portasse su tale via) nascesse da una serie di esperienze sicure, del tipo galileiano, che si potessero opporre anche agli scettici. Si potrebbe ottenere una scrittura egiziana o ebraica senza la presenza di alcuno che conoscesse quelle scritture? Se no, dobbiamo come prima ipotesi e più semplice pensare a un passaggio di pensiero o di volontà da chi conosceva quelle scritture all'uomo che ha un potere negato agli altri; se sì, siamo veramente all'inconoscibile, e torniamo alle ipotesi dei vecchi spiritisti dell'inizio del secolo, delle anime che sopravvivono ai corpi e che sono sempre richiamabili sulla terra; che mi turbavano non in sé, ma per quanto erano spesso scipite le risposte di questi spiriti.

Se osassi dare una preghiera al dottor Rol, uomo universalmente stimato, che sfrutta le sue capacità solo per il bene degli altri, per alviare chi soffre, la preghiera sarebbe questa: ci aiuti a convincere gli scettici, che molte volte sono poi i più infelici. Ci consenta che un nastro cinematografico mostri quei pennelli che sottratti alla legge di gravità sono sospesi, ma si muovono da soli, quel nascere della scrittura sul foglio bianco, quell'esperimento di cui mi parlava Casalegno e che era per me il più perturbante, del piccolo oggetto, magari un semplice uccello, che gettato passava attraverso un muro senza lasciarvi traccia e si ritrovava nella camera contigua.

E la preghiera che dorei ad uomini di studio sarebbe: scusatevi, come facevano, in Inghilterra, in Italia, altrove, grandi nomi del mondo accademico; crediate o non crediate in Dio, c'è uno strumento umano, mandatovi, come volete da Dio o dalla sorte, che vi permette di conoscere il lato su cui meno sappiamo dell'uomo, delle energie che possiede; non lasciatevi sfuggire questa occasione: scrivete un trattato o una monografia di mano; siate anche cauti, una volta, per chiedere al dottor Rol di farvi assistere ai suoi esperimenti, e anche più tardi per ottenere che gli esperimenti si svolgano in modo che gli scettici non possano parlare di suggestione. Forse avrete la possibilità di scoprire qualcosa di ben più impressionante dell'ovulo fecondato in provetta.

A. C. Jemolo

Il bersaglio (così si spera) saranno gli evasori fiscali

In settembre si apre la caccia

La caccia agli evasori fiscali, come quella ai delinquenti d'ogni colore, non conosce stagioni, va dall'inizio alla fine dell'anno, anche se con risultati a dir poco assai magri, tanto da indurre il presidente della commissione Finanze e Tesoro della Camera, il deputato comunista Giuseppe D'Alema, a parlare di spresa in giro della Stato». Quest'anno, però, si dovrebbe avere una specie di «apertura ufficiale» della caccia in settembre, quando il ministro delle Finanze, Franco Maria Malfatti, comunicherà al Parlamento una serie di misure per dare armi più efficaci ai cacciatori e aumentare anche il loro numero.

Se ne sente la necessità. L'anno scorso — ed è curioso che non sia mai stato messo in rilievo — l'imposta sul valore aggiunto, l'Iva, ha reso al fisco meno dell'imposta sul reddito delle persone fisiche, l'Irpef. Nel '74, primo anno in cui le due imposte, nate dalla riforma tributaria, furono entrambe in funzione, il gettito dell'Iva fu più che doppio di quello dell'Irpef: quasi 5188 miliardi contro 2337. L'anno scorso, invece, l'Iva ha fatto entrare nelle casse dello Stato 9032 miliardi e rotti, contro 8521 miliardi e mezzo dell'Irpef. E' vero che quest'ultima risente maggiormente dell'inflazione, dato che le sue aliquote sono progressive e i redditi delle persone fisiche si arrampicano rapidamente di uno scaglione all'altro, pur conservando (quando lo consentano) lo stesso potere d'acquisto, o accrescendolo di poco (una delle tante conseguenze perverse dell'inflazione). Ma è anche vero che nel frattempo molte aliquote dell'Iva sono aumentate.

E' sufficiente questo confronto tra dinamica dell'Irpef e dinamica dell'Iva per dare una dimensione, sia pure in termini orientativi, alla colossale evasione da questa imposta indiretta, tanto più che non si può certo affermare, come tutti sanno, che le imposte dirette, sul reddito e sul patrimonio, non siano evase. L'anno scorso il «valore aggiunto» nazionale è stato di oltre 147.000 miliardi di lire, al netto dei servizi non destinabili alla vendita. A una media del 18 per cento, che tiene conto sia delle esenzioni dall'Iva, sia delle aliquote più basse e di quelle più alte, l'Iva avrebbe dovuto dare quasi 15.000 miliardi di lire, 6000 in più di quanti ne ha dati. Il nostro calcolo è grossolano, ma porta ad indicare un'evasione dell'Iva del 40 per cento, pari a quella indicata dall'economista Vincenzo Visco, in un recente convegno a Roma. Se a questa cifra si aggiunge l'evasione implicita in quel «prodotto nero» che non figura nel grande libro della contabilità nazionale, perché sfugge ad ogni controllo, il numero delle migliaia di miliardi sottratti al Fisco aumenta, fino a far ritenere che il gettito dell'Iva potrebbe essere il doppio di quello che è, se non ci fossero evasioni, né lavoro e prodotto «neri».

Da parte ufficiale, ovviamente, si è più prudenti. Sembra che al ministero delle Finanze valutino l'evasione soltanto — si fa per dire — 3500 miliardi (parliamo sempre dell'Iva). Ciò non impedisce, ovviamente, al Ministero di affilare le armi, per la grande «apertura della caccia» a settembre. Innanzi tutto si discuterà in legge di cui si è tanto parlato nelle scorse settimane, da parte di giuristi ed esperti, perché intende anticipare l'azione penale, senza attendere la definizione dell'accertamento tributario. E' una legge «a lungo termine», perché ridurrà dagli attuali dieci-quindici anni, a due o a tre il tempo necessario per far andare in galera gli evasori fiscali che meritano d'andarci. Una funzione, tutto sommato, di spauracchio.

Sono in programma, sempre da parte del ministro Malfatti, le misure per riorganizzare il personale civile dell'amministrazione finanziaria; per dare il maggior numero possibile di elementi all'attività di accertamento, cioè di controllo che i versamenti delle imposte e le denunce dei redditi imponibili corrispondano alla verità; per potenziare la Guardia di Finanza, il «braccio secolare» del fisco.

Oggi la Guardia di Finanza, che appartiene all'omologo ministero (con la differenza che la Guardia è al singolare e il ministero al plurale), conta 42.000 effettivi, all'incirca quanti erano venticinque-trent'anni fa, quando gli italiani presenti in patria erano 10 milioni di meno, l'Italia era un Paese prevalentemente agricolo (con 8 milioni di lavoratori dei campi, il 42 per cento della popolazione attiva, mentre oggi sono meno di 3 milioni, il 15 per cento), il reddito per abitante, in termini reali, cioè di effettivo potere d'acquisto, era un terzo dell'attuale, il commercio con l'estero — importazioni più esportazioni attraverso le frontiere — non arrivava a 2000 miliardi, mentre oggi supera gli 85.000 miliardi (a prezzi correnti, cioè in lire al valore attuale, ma è su questi che si devono fare i controlli), e il numero delle denunce dei redditi per ricchezza mobile e complementare, per persone fisiche e aziende, era sui 4 milioni, mentre oggi sono quelle del «modello 740» superano gli 11 milioni.

Di fronte a questo mutamento del Paese, e soprattutto al dilagare dell'evasione, tanto più preoccupante in quanto il disavanzo della pubblica amministrazione — differenza tra entrate e uscite — è diventato il problema numero uno, prima ancora di quello della disoccupazione (ma non a nostro giudizio), ci si è decisi a rafforzare la Guardia di Finanza, ma senza esagerare. Infatti, il piano prevede un aumento di 7756 unità: 256 ufficiali, 3500 sottufficiali, 4000 appuntati e finanzieri, in cinque anni, da quello in corso al 1982. Se Dio ha bisogno degli uomini, l'Italia ha bisogno di finanzieri. Ma possiamo attendere.

Mario Salvatorelli

Si è concluso il dibattito per piazza Fontana

In libertà Guido Giannettini la spia processata per strage

Per decorrenza dei termini - Era in carcere da 4 anni - Dovrà restare a soggiorno obbligato presso Catanzaro - Il processo riprenderà in ottobre con la requisitoria

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

CATANZARO — Lui l'ha preso come un regalo per il suo compleanno, sconfitto forse, ma pur sempre un regalo. Guido Giannettini, 48 anni tra nove giorni, imputato di strage per i morti di piazza Fontana, tornerà libero lunedì prossimo. Lo vuole la legge perché la vigilia di Ferragosto saranno quattro anni esatti che è in galera e scadono i termini di carcerazione preventiva. Se la giustizia non ha fatto a tempo a giudicarlo, per un resto che prevede l'ergastolo, non può che registrare la sconfitta e ammettere che dovrà processarlo a piede libero come già avviene con Freda e Ventura. Intanto la Corte d'assise ha dovuto riconoscere a Giannettini i suoi diritti e ieri, con un'ordinanza di una paginetta, ne ha disposto la scarcerazione; come misura di sicurezza ha scelto il soggiorno obbligato e gli ha imposto di vivere nel comune di Catanzaro e di non muoversi dalla zona, senza avvertire le autorità di polizia.

La recente fuga dei brigatisti Nadia Mantovani e Guagliardo, ha fatto evidentemente scuola e la polemica tra il ministro dell'Interno e la magistratura ha forse suggerito la misura del soggiorno obbligato più che quella che prevede la sola firma settimanale con libertà di movimento. «Forse», ammettono alcuni avvocati in aula. I legali aggiungono anche che «in *questo caso, il soggiorno a Catanzaro era prevedibile perché l'accusa pendente è di strage e il processo ancora in corso in città*».

Per Guido Giannettini dunque, ieri è stata l'ultima udienza vissuta da detenuto: alle 11,23, assenti i testimoni convocati, si è chiusa l'istruttoria dibattimentale e il processo a 187 udienze dal suo inizio è andato in vacanza aggiornato al 16 ottobre prossimo. Ordinato e compunto, il «piccolo» agente del Sid aveva annotato come sempre su un taccuino quanto avveniva in aula e infine, mentre avvocati e giudici si scambiavano gli auguri di buon Ferragosto, ha chiesto ossequioso al suo difensore: «*Ma io, quando esco?*». Poi è sparito, accompagnato da un carabiniere che lo trascinava, tirandolo da una manetta sola, legata al polso destro.

Dietro alle quinte dell'aula, il presidente della Corte d'assise, Scuteri, ha consegnato quattro copie dell'ordinanza di scarcerazione: la prima è stata inviata alla questura, la seconda, affiancata dall'ordine del pubblico ministero, è stata recapitata al direttore del carcere, la terza veniva impacchettata con gli atti del processo e la quarta affidata al cancelliere incaricato di notificarla a Giannettini. Il funzionario l'ha trovato a mezzogiorno che già faceva le valigie: pochi e fuori moda i vestiti, scarsi i capi d'abbigliamento; ricca invece la biblioteca seppure monocorde.

Nella sua cella infatti, Giannettini ha collezionato testi di politica estera, manuali di strategia militare, volumi ideologici di scrittori fascisti o filosofi filonazisti. Accanto ai libri, decine e decine di ordinati quadernetti dove dall'inizio del processo, Giannettini ha registrato le cronache puntigliose di tutto quanto è avvenuto in aula. Il piccolo uomo ha incontrato il suo difensore e ha firmato al cancelliere «*il verbale di sottomissione*» all'ordinanza della Corte d'assise, una specie di giuramento di rispettare le norme del soggiorno obbligato.

Dove andrà a vivere Giannettini? «*Per qualche giorno in albergo* — risponde il difensore — *poi si vedrà*». Si sa che un avvocato calabrese si sta dando da fare per trovargli un miniappartamento, ma non è facile: Giannettini non è l'inquilino ideale, non dispone di molti soldi e il Ferragosto fa il resto. Lui ha fatto sapere che le sorelle (ne ha due, di cui una è insegnante) gli mandano trentamila lire al mese, ma ora dovranno aumentargli lo stipendio. Chi nascosto resta un po' sorpreso: Giannettini è accusato di strage, di aver funzionato da anello di collegamento tra la cellula eversiva veneta e il Sid, che protesse più di un imputato fascista. Lunedì tornerà in libertà: non si riesce proprio a commuoversi per i suoi problemi economici.

Silvana Mazzocchi

Un ruolo ancora misterioso

CATANZARO — Guido Giannettini dice adesso di non aver più paura di tornare in libertà: una gran paura ce l'aveva allora nel '74 quando si costituì a Buenos Aires l'8 agosto e affermò di averlo fatto perché, accortosi di essere stato scaricato dal Sid, temeva che qualcuno lo facesse fuori. Ma paura di chi? Perché?

Le due domande chiave sono rimaste senza risposta in questo processo. Nel marzo del '77 il dibattimento dedicò numerose udienze al tentativo di ricostruire la verità capace di svelare il reale ruolo di Giannettini nel Sid, al perché legasi alla sua figura dall'Italia e soprattutto alle ragioni che spinsero il Sid a proteggerlo quando era già accusato di strage dalla magistratura. Per averlo aiutato ad espatriare sono sotto accusa il generale Gianadelio Maletti e il capitano Antonio Labruna, ieri stranamente scomparsi fuori dell'aula a caccia del suo difensore.

Quelle di marzo furono udienze lunghe, ma Giannettini non sciolse questi interrogativi, anzi fece marcia indietro: non accusò mai esplicitamente il Sid di averlo scaricato e sulla sua sostituzione affermò di averlo fatto perché «*era venuta a mancare la ragione per cui se n'era andato*». Disse cioè che, dopo l'ammissione fatta dall'allora ministro della Difesa Andreotti a Massimo Caprara in un'intervista al *Mondo* e cioè che lui era un informatore del Sid, non c'era più alcun motivo di nascondersi.

La marcia indietro lasciò tutti con la bocca amara. Nessuno ci credette. Giannettini, al contrario di quanto Maletti, Labruna e l'ex-capo del servizio Micali avevano sostenuto, non era una mezza figura del Sid. Personaggio «risistemato» dalla gestione Maggiore della Difesa nel '66, il «piccolo» uomo era stato «ereditato» dall'ammiraglio Henke e nel Sid era entrato con quante ottime presentazioni nel '57. Due anni dopo c'era stata la strage di Milano e le bombe di Roma. Il nome di Giannettini era venuto fuori ufficiosamente già nel '70 ma nell'inchiesta aveva fatto il suo ingresso ufficiale solo tre anni dopo, quando i magistrati milanesi raccolsero le prove che era stato lui l'autore dei rapporti del Sid ritrovati in una cassetta di sicurezza intestata alla madre di Ventura e gli spiccarono contro un mandato di cattura per strage il 9 gennaio del '74. Giannettini però fuggì all'estero con l'aiuto del Sid e quello stesso servizio segreto che lo fece espatriare e lo mantenne in Francia rifiutò di fornire al magistrato qualsiasi notizia in proposito fino ad ammettere — il 12 luglio del '73 — che «il caso» era coperto da segreto politico-militare.

Il processo, in 187 udienze, non ha potuto neanche accertare se la riunione a livello politico nella quale si decise di opporre il segreto alla magistratura avvenne sotto il governo Andreotti (in carica fino all'11 luglio) o sotto quello successivo, guidato da Mariano Rumor.

Alla sfilata dei politici, che avrebbero dovuto chiarire questo punto, il dibattimento ha dedicato 38 udienze, dal 15 settembre '77 al gennaio '78, e fra una lunga serie di «non ricordo» e affermazioni generiche sono sfilati i testimoni.

La corte d'assise di Catanzaro ha arrestato in aula un generale, Saverio Malizia, consulente del ministro della Difesa dell'epoca, ma non è riuscita a scoprire chi ha protetto Giannettini. A Milano ora pende un'altra istruttoria dove potrà essere chiarito se Rumor, Tanassi e i generali che decisero di nascondere alla magistratura il ruolo vero di Giannettini possano essere messi sotto inchiesta solo per falsa testimonianza o addirittura per favoreggiamento.

s. m.

Guido Giannettini

Amnistia: già liberi 3500 detenuti

ROMA — Ad oltre 3500 detenuti è già stato applicato il provvedimento di amnistia, a pochi giorni dalla sua entrata in vigore. Ne dà comunicazione il ministero di Grazia e Giustizia per smentire le «*notizie secondo le quali l'applicazione del recente provvedimento di clemenza andrebbe a rilento*».

Mancano ormai soltanto tredici giorni all'apertura del Conclave

Si iniziano sondaggi per il nuovo Papa tra i cardinali già convenuti a Roma

Il numero dei porporati che il 25 agosto si chiuderanno nella Cappella Sistina è però sceso da 115 a 112, causa gli ammalati - Prende sempre più consistenza la convinzione di una scelta su un candidato italiano

CITTA' DEL VATICANO — Scende ulteriormente a 112, mentre mancano tredici giorni all'inizio del Conclave, il numero dei cardinali elettori. Dei 115 porporati autorizzati a prendere parte alla elezione del nuovo papa (altri 15, fra cui sei italiani di Curia, un sono esclusi per avere superato gli 80 anni), due, lo statunitense card. Wright, prefetto a Roma della Congregazione per il clero, ricoverato in un ospedale di Boston, e l'indiano Valeriano Gracias, arcivescovo di Bombay, anch'egli infermo, non potranno partecipare alle votazioni nella Cappella Sistina. Ieri, a questa lista degli «indisponibili per forza maggiore» si è aggiunto un terzo nome, quello del cardinale polacco Bolesla Filipiak, 77 anni, residente nella Curia romana, ex decano del Tribunale della Rota. Si trova in patria a Potsdam ed è seriamente ammalato. V'è un altro cardinale italiano, lui pure di Curia, le cui condizioni di salute non paiono rassicuranti e che potrebbe essere impedito all'ultimo momento: le presenze nella Sistina, per il grande evento, del gruppo italiano salirebbero così da 27 a 26 porporati.

Si lavora intanto, con sempre maggiore impegno, alla preparazione della cappella dove avverranno le operazioni di voto. Il numero dei cardinali, rispetto al passato, è esorbitante, e bisogna fare i conti con lo spezio. Nel Conclave del 1963, che portò al pontificato di Paolo VI, gli elettori erano una ottantina — un numero record in tutta la storia della Chiesa — ma il 25 agosto i cardinali supereranno, come si sa, il centinaio. Così la volontà di mantenere la sede degli scrutini per la elezione del pontefice nella Sistina e non nella sala regia, necessità di ridurre gli spazi riservati ad ogni singolo porporato, si tramuterà quasi necessariamente nella soppressione dei piccoli «abitacoli» o «seggetti», foderati di panno verde, che ogni cardinale aveva avuto in passato. Scomparirà una tradizione, se così sarà fatto, di grande effetto spettacolare: quello dei «seggettini» che si abbassavano al momento della elezione raggiunta, nel momento in cui restava aperto soltanto quello del nuovo Papa. E' una rinuncia che le autorità del Sacro Collegio sentono grave in queste decisioni di «sede vacante», mentre lo spazio ridotto induce all'adozione di tavolini affiancati in ogni parte della Cappella Sistina, con una poltroncina per ogni candidato, senza eccessive concessioni all'apparato maggestivo del passato.

Nella Congregazione generale di ieri mattina, alla quale hanno partecipato 65 porporati, sono stati nominati i tre cardinali assistenti del Camerlengo Villot per i primi tre giorni del Conclave. Sono gli italiani Samorè e Oddi e lo spagnolo Arnau di Barcellona, che verranno sostituiti per sorteggio nei giorni successivi. I «novemdiales», che partono dalle solenni esequie di Paolo VI, svoltesi in piazza San Pietro, saranno celebrati da tre cardinali oggi, domani e dopodomani alle ore 18 (nell'ordine Confalonieri, Siri e Felici), e proseguiranno poi nella prossima settimana, fino al 20, affidati al Capitolo vaticano, al clero, ai religiosi.

I cardinali, già numerosi a Roma, si chiudono sempre più nel riserbo. L'ultima dichiarazione è del prefetto della Congregazione per i religiosi, Eduardo Pironio, italoargentino, 58 anni (papabile con buone *chances*), che indica il nuovo pontefice in una personalità aperta ai temi della giustizia e della pace, come lo fu Paolo VI, ed a una continuazione. E' un momento di studio e di riflessione, soltanto qua e là interrotto da qualche trovata messa in giro a bella posta.

I sostenitori del cardinale Paolo Bertoli, 70 anni, prima diplomatico (è stato Nunzio in Francia), poi prefetto della Congregazione romana per i Santi, e inviato in missione speciale da Paolo VI nel Medio Oriente, fanno rilevare che le profezie di Malachia assegnano al nuovo papa il motto «*De medietate lunae*», dal mezzo della luna. Il nostro cardinale, dicono, è nato punto nativo della Lunigiana, precisamente di Poggio.

Su Bertoli, mentre si diffonde la convinzione di un papa ancora italiano, va concentrandosi, si dice, la preferenza, almeno nelle prime fasi del Conclave, dei cardinali francesi. Stanno però alle prime schermaglie. I cardinali si studiano, si osservano, riflettono. Vi sono coloro che non sperano di attirare l'attenzione del Sacro Collegio e che si orientano verso l'uno o l'altro. E' un'opera di sedimentazione lenta delle aspirazioni e delle possibilità, che potrà giungere, negli incontri e nei colloqui, che si protrarranno fino al 25 agosto, quasi ultimata, così da portare ad una precisa «selezione».

Nelle previsioni dei più, nonostante il grande numero e la grande varietà delle provenienze dei cardinali, il prossimo Conclave non dovrebbe essere eccessivamente lungo: dovrebbe concludersi entro il mese di agosto, sia che l'elezione papale avvenga per l'iniziale forma dello scrutinio con maggioranza di due terzi più uno dei votanti, sia che avvenga per «compromesso» o per «ballottaggio» tra due candidati di eguale forza (come è previsto dalla Costituzione apostolica di Paolo VI, ove il semplice scrutinio non componga le diversità).

Filippo Pucci

Rosalynn Carter, moglie del presidente Usa e Imelda Marcos, moglie del presidente delle Filippine ai funerali di Paolo VI

Editoria: gli aiuti sono pubblicati dalla Gazzetta Ufficiale

ROMA — La Gazzetta Ufficiale n. 225 pubblica, tra l'altro, la legge 1° agosto 1978 n. 416 concernente la proroga al 30 giugno 1979 delle provvidenze per l'editoria e i provvedimenti del Cip riguardanti le modifiche alle tariffe elettriche ed alle aliquote del sovrapprezzo termico.

Nella nuda terra delle Grotte

(Segue dalla 1ª pagina)

un piccolo miracolo della fede, a Roma.

Prima che la luce radiosa definitivamente, il rito funebre per la morte di Paolo VI era finito. Taceva il coro, dopo l'esecuzione dell'ultimo inno «In Paradisum», taceva il celebrante latino dopo aver pronunciato l'ultima preghiera della «Valedictio»: «*Concedi propizio Signore che colui che ti ha servito fedelmente in terra ti lodi senza fine nella beatitudine del cielo*» e con lui il patriarca libanese maronita «Sua Beatitudine» Khoreiche che l'aveva recitata in arabo. Alle 20, «*in Chiesa dà l'ultimo addio al suo Pastore*» diceva l'annunciatore, che dai microfoni dava ai presenti certo della cerimonia in varie lingue.

Dalla basilica uscivano i parroci e i preti della diocesi romana, in sottana nera, cotta bianca e stola viola; chierici solerti come pastori raccoglievano e schieravano i 95 cardinali intorno alla bara per le ultime benedizioni che il patriarca maronita impartiva nella speranza, dice la preghiera araba, che «il Papa si apra *sul luogo bello e felice ove dimorano i Santi*» e che il cardinale Confalonieri ripeteva, aspergendo d'incenso la cassa funebre del Papa che lo aveva esaltato, come ultraottantenne, dal Conclave.

«*Farewell*», «*Adieu*» ripeteranno i traduttori mentre i sediari in frac viola risollevavano la bara riportandola verso la porta ormai buia della basilica, fra i rintocchi del campanone di Valadier. Lontano dagli occhi del pubblico, nel ventre di San Pietro, quelle «Grotte» dov'è il sepolcro dell'Apostolo ricavate fra le fondamenta dell'antica basilica di Costantino e il nuovo corpo barocco, la salma del duecentosessantunesimo pontefice veniva interrata, sotto una lastra di marmo con l'iscrizione «Paulus P.P. VI». Da oggi essa sarà visibile, come le altre tombe nelle Grotte, di Giovanni XXIII e di Pio XII e di altri 16 pontefici, dell'imperatore Ottone I, di re e regine cristianissima, «*accanto ad una dolcissima Madonna scolpita da Donatello*» — aveva detto il celebrante — «*dove il Papa riposerà in attesa della Resurrezione*».

E' finita così, «in diretta», e con un ultimo fragoroso applauso durato oltre un minuto, che ser popolo de Romae e dei turisti riservava al suo Papa, anche l'estremo capitolo della vicenda terrena di Montini. Da oggi la Chiesa guarderà solo avanti, al successore, lasciando Paolo VI all'eternità della fede, per i credenti, e alle certezze della storia, per il laico.

Vittorio Zucconi

Delegazioni presenti ai funerali del Papa

ROMA — Ai solenni funerali di Paolo VI, ieri pomeriggio in piazza San Pietro, erano presenti 95 delegazioni ufficiali di altrettanti Paesi, nove organizzazioni internazionali e 13 delegazioni di Chiese non cattoliche.

Nelle 95 missioni speciali di altrettanti Paesi figurano: due capi di Stato, due principi, due consorti di presidenti della Repubblica, 5 vicepresidenti di Repubbliche, 6 primi ministri, 2 presidenti di assemblee nazionali, 5 vice primi ministri, 20 ministri degli Esteri, 20 ministri di altri dicasteri, 37 ambasciatori delegati e tre incaricati di affari.

Con le delegazioni delle organizzazioni internazionali era presente il segretario generale delle Nazioni Unite Kurt Waldheim. Tra le delegazioni ecclesiali figuravano quelle: del Patriarcato ecumenico di Costantinopoli, dei Patriarcati di Mosca, di Romania, di Bulgaria, dell'Arcivescovado di Cipro, della Chiesa ortodossa di Grecia,

Cattivi pensieri

di Luigi Firpo

Diviso fra Pacelli e Roncalli

La morte di papa Paolo VI, pur così improvvisa e rapida, non sembra aver colto di sorpresa i nostri commentatori e cronisti, già adagiati nella vuota pausa ferragostana. Così le rievocazioni, le reminiscenze, i bilanci conclusivi sono dilagati con un flusso straboccheviole e forse prematuro. Non è presente cadavere che si può sottoporre a un processo critico un defunto, se non per compilare un epitaffio laudativo.

A tempi lunghi, lo storico che voglia valutare con distacco la personalità di papa Montini e la sua opera di pontefice, non avrà certo la vita facile. Alla fantasia e al cuore dei contemporanei parlano soprattutto gli aspetti esteriori e patetici.

Ma lo storico dovrà poi soffermarsi sull'azione profonda di governo e sulle grandi scelte, che, per l'autorità stessa da cui promanano, non sono provvedimenti dettati dall'opportunità, ma gravissime ipoteche sul futuro. Bisognerà allora rimeditare il progetto arrischiato della Lex fundamentalis Ecclesiae, tragica legalizzazione del Vangelo; la fatale e prevedibile ripercussione della negata pillola sul ben più sconvolgente aborto; il disumano trattamento riservato ai divorziati da una Chiesa che pur ribenedice (giustamente) anche l'assassino pentito; l'incauto limite d'età imposto a vescovi e cardinali elettori, che avrebbe senso in una conduzione aziendale, già più non si applica nelle Accademie scientifiche, e in conclave rischia addirittura di suonare come bestemmia contro lo Spirito Santo.

Giudicare l'opera di un papa, significa analizzare le condizioni dogmatiche e spirituali, statistiche e organizzative dell'immane corpo della cattolicità all'inizio e alla fine del suo pontificato, leggere nel profondo in che misura egli seppe ricondurre gli uomini a vivere nell'intimo della coscienza il messaggio del Vangelo. Il resto non è che cronaca, e fumo, e vanitas vanitatum.

Orbene, credo che, in questo scorcio del secondo millennio cristiano, Paolo VI passerà alla storia soprattutto come un pontefice lacerato e diviso fra tradizione e innovazione, e perciò sofferente e insicuro, certo consapevole nel profondo dei tempi calamitosi in cui gli toccò reggere la navicella di Pietro, certo teso e dolente quando, ripiegato su se stesso nel Domine non sum dignus, gli sarà accaduto di chiedersi se al posto suo non sarebbe stato necessario un iniziatore irriducibile della stoffa di un Gregorio VII o di un Sisto V, un grande papa inflessibile e battagliero.

Perché a lui non toccò soltanto di raccogliere e interpretare e indirizzare tutto l'enorme travaglio dei credenti, e le crisi di fede e di vocazioni, e il dilagante materialismo dei filosofi o dei puri consumisti, e i ritorni impetuosi ma ambigui dell'irrazionalismo misticheggiante, e le grandi decisioni sul celibato, sul divorzio, sulla contraccezione e sull'aborto, e la teologia della «morte di Dio», e le miscele confuse di marxismo e cristianesimo, e i nuovi catechismi, e i nuovi delitti.

Su lui incombettero infatti, grandi Ombre, esempi alti e contraddittori, due papi tanto diversi fra di loro e da lui, due protagonisti che a quei problemi avevano dato risposte globali e prestigiose: Pio XII con l'intransigenza assoluta del sacerdozio regale, Giovanni XXIII con l'affiato di un umore candido e di una onnipotente semplicità. Fra quei due vicari del Cristo Re e del Cristo Fanciullo, Paolo VI dovette cercare una terza via, e tentar di risolvere le questioni umani che essi avevano solo tacitato o differito.

Fra i tanti uomini dotti e sui che in questi giorni ne hanno scritto, il giudizio più sintetico e acuto mi pare ancora quello che colsi una quindicina d'anni fa sulle labbra di un popolano, l'usciere d'un ministero.

Se ne stava seduto al suo tavolinetto in uno di quei corridoi immensi e squallidi, chino su un giornale spiegato che reggeva in prima pagina una fotografia di Paolo VI, eletto da poche settimane. Era un uomo tozzo e turgido, brizzolato, con grandi occhi umidi, di sirlaca capezza. Al mio rispettoso approccio, alla domanda d'un chiarimento, non levò il capo né alzò le ciglia. Non si scosse neppure quando, già preso da subalpina irritazione, rinnovai la richiesta con un tono leggermente più alto e risentito (non potevo non essere che egli stava allora contemplando dall'alto di una pluriseccolare saggezza il monotono e prevedibile corso della storia).

Ci fu ancora una lunga pausa, poi la sua voce un po' rauca, con stridenti consonanti romanesche, annunciò il verdetto, che non riguardava in alcun modo me, fastidioso omuncolo invisibile, accidentale escrescenza del nulla, ma solo se medesimo e la propria appagata capacità di tutto comprendere. «A 'mme me sa, disse, che questo te non c'era ombra di dispreazo, ma solo la familiarità trasteverina, un vicinato ininterrotto da due millenni», me sa che questo, quanto più cerca d'assomijà a papa Giovanni tanto più nasomija a papa Pacelli».

Il Tesoro americano difenderà il dollaro

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

WASHINGTON — La Riserva Federale è intervenuta ieri per la prima volta sui mercati di cambio in difesa del dollaro e continuerà a intervenire per tutta la settimana ventura se sarà necessario. I principali consiglieri economici di Carter, Schultze, il ministro del Tesoro Blumenthal e il presidente della Banca Centrale Miller, si trovano quotidianamente in consultazione.

Giovedì sera Blumenthal ha ricevuto un rappresentante del dicastero del Tesoro giapponese e ieri Miller ha avuto contatti telefonici con i dirigenti delle Banche Nazionali svizzera e tedesca.

In una intervista al «*Business Weeks*», il presidente Carter ha smentito che gli Stati Uniti lascino che il dollaro si deprezzi per trarne vantaggi nei commerci, pagare di meno le enormi importazioni di petrolio e attirare investimenti stranieri. Intendiamo difendere il ruolo di strumento di riserva internazionale del dollaro, ha dichiarato.

L'intervento della Riserva federale è un primo segno di preoccupazione dato da Washington dopo due settimane di calo continuo del dollaro e di inarrestabile ascesa dell'oro. E' dovuto soprattutto alle pressioni dei circoli finanziari di New York, profondamente allarmati da quello che considerano un pericoloso deprezzamento della moneta americana e una esplosiva speculazione sul metallo giallo. Questo intervento avrà però solo il senso di un rimedio momentaneo se non sarà subito seguito dalle misure preparate da Carter.

Purtroppo, all'attuazione immediata di queste misure si frappongono l'ostilità di una parte del Congresso al presidente, il fatto che alcuni dei più importanti membri del governo siano in vacanza, e la vischiosità della stessa economia statunitense. All'interno della Casa Bianca, inoltre, esistono contrasti.

L'economia infatti ha dati negativi di aggiustamento che, secondo alcuni, rendono inutili provvedimenti drastici: ad esempio, sta diminuendo il tasso di inflazione, stanno aumentando le esportazioni, sta scendendo il consumo dell'energia, insieme con l'import di petrolio, ed è previsto un taglio notevole nella spesa pubblica. In altre parole, sostengono i temporeggiatori, se le economie giapponesi, svizzera e tedesca formassero indizi di un aumento della domanda interna e di una diminuzione delle esportazioni negli Stati Uniti, il dollaro ritroverebbe da solo il suo equilibrio.

Ennio Caretto

L'Italia

(Segue dalla 1ª pagina)

naturia fra il dollaro e tali valute comporterebbe.

La seconda vicenda che si sta svolgendo, è la rivalutazione — a se stante — di alcune valute forti «speciali». Per il franco svizzero, il dollaro dipende dal fatto che sui mercati delle eurovalute i titolari di petrodollari mutano i depositi in dollari in depositi in franchi. Gli arabi e altri grandi esportatori di petrolio, insomma, non sono inerti di fronte al deprezzamento della nuova base degli scambi mondiali.

Qualcosa di analogo, in parte, accade anche per il marco tedesco, che sta diventando sempre più moneta di riserva di liquidità degli operatori internazionali. Ma, a parte ciò, il marco è spinto al rialzo anche dal surplus della bilancia commerciale tedesca. E salirebbe ancora di più, se non dovesse finanziare le monete ad esso legate nel serpente monetario: franco belga, fiorino olandese, scellino austriaco e le tre corone scandinave.

Da questa diagnosi segue quel che si deve fare, da parte nostra. Non è prudente che seguitiamo troppo il dollaro. Dobbiamo muoverci, meglio, al crocicchio tra i Paesi a speciale rivalutazione e la svalutazione del dollaro, perché diversamente potremmo subire rincari di prezzi di origine internazionale, che si trasmettono sui nostri costi; ed inoltre potremmo assistere a trasmigrazioni di possessi valutari dei nostri operatori dalla lira alle valute in rivalutazione speciale, oltre che dal dollaro a tali valute.

Francesco Forte

"Pastore al servizio dell'uomo", hanno scritto

Lettera di teologi ai cardinali: il nuovo papa dovrà essere così

ROMA — Nel prossimo numero *Panorama* pubblica una «lettera aperta» di un gruppo di teologi cattolici ai cardinali che si dovranno riunire per eleggere il nuovo Papa. I firmatari della lettera sono: Giuseppe Alberigo, Marie-Dominique Chenu, Yves Congar, Claude Geffré, Andrewu Greeley, Gustavo Gutierrez, Hans Kueng, Edwards Schillebeeckx.

Premesso che la cristianità è divisa e che, se unita, la Chiesa cattolica «estesa in tutto il mondo e più numerosa di tutte, potrebbe rendere un importante servizio a questo mondo dilaniato» e rilevato che il Papa nella Chiesa cattolica riveste un ruolo decisivo «preoccupati per la Chiesa e per il suo servizio a favore dell'uomo», i teologi indicano alcuni criteri base che dovrebbero contraddistinguere il successore di Paolo VI.

Questi — scrivono i teologi — dovrà essere: un uomo aperto al mondo, una guida spirituale, un autentico pastore di anime, un confratello nella collegialità, un mediatore ecumenico, un autentico cristiano.

Come uomo aperto al mondo il nuovo Papa dovrebbe «*guardare con occhio critico la Chiesa e la società del presente ad essere aperto verso i segni del tempi e la mutata mentalità degli uomini*», valutare «*in modo critico ma serio le scoperte della scienza, "irradiare" autentica umanità malgrado ogni limitazione personale*».

Come guida spirituale il pontefice dovrebbe — sempre secondo quanto scrivono i teologi nella loro «lettera aperta» ai cardinali — «*avere coraggio per infondere coraggio anche agli altri*», avere autorità «*ma non essere autoritario*», «*dare motivazioni e non sentenze*», «*infondere animo e non imporre comandi*».

Per essere poi un autentico pastore di anime, i teologi scrivono che il prossimo pontefice dovrebbe essere «*pastore al servizio dell'uomo*», aperto «*nel bene e nel male a ogni anelito degli uomini nella ricerca della fede, della speranza, dell'amore. Libero da ansie e timori* — proseguono i teologi — *dovrebbe saper dare orientamenti positivi anziché soltanto meri divieti, in ogni questione decisiva di vita o di morte, di bene o di male, compresa le questioni attinenti alla sessualità umana*».

I teologi scrivono che chi sarà eletto al soglio pontificio «*dovrebbe elevare il sinodo dei vescovi da mero organo consultivo a organo deliberante e dotare di concreta competenza le conferenze episcopali e i consigli diocesani*». Il Papa dovrebbe «*rinunciare al centralismo, rivedere dalle fondamenta il sistema della nunziature, rinnovare la curia non soltanto dal punto di vista esterno-organizzativo, ma introdurre, nello spirito del Vangelo, anche diverse mentalità, oltre che diverse nazionalità, forze giovani oltre a quelle vecchie, donne accanto agli uomini, rendendo possibile anche per loro raggiungere posizioni di guida*».

La mediazione ecumenica che viene richiesta al nuovo Papa è «*un primato di servizio nella cristianità, che deve essere rinnovato nello spirito del Vangelo ed esercitato a favore della libertà cristiana*». Il prossimo successore di Pietro dovrebbe «*dare esempio di disponibilità cristiana al cambiamento, rimuovendo, per quanto riguarda Roma, gli ostacoli disciplinari e dogmatici all'unione delle Chiese e promuovendo la collaborazione con il consiglio mondiale ecumenico*»; dovrebbe ancora considerare seriamente la nostra parentela spirituale con gli ebrei; rendere attivo ciò che abbiamo in comune con l'Islam e cercare il dialogo con le altre grandi religioni.

L'ultimo dei criteri indicati dai teologi per la scelta del Papa è quello che il successore di Paolo VI deve essere un autentico cristiano nel senso di «*un convincente portatore della lieta novella, dotato di forte, provata fede, di incrollabile speranza*».

Il nuovo Papa dovrebbe presiedere con calma, pazienza e sicurezza questa Chiesa, «*che non è un apparato burocratico, né un'impresa d'affari, né un partito politico, ma la grande comunità dei credenti*». Come autorità morale, dovrebbe infine «*adoperarsi con obiettività, passione e misura non soltanto per gli interessi dell'istituzione ecclesiastica, ma per l'avveramento del messaggio cristiano fra gli uomini; e considerare inoltre come suo dovere particolare l'impegno a favore degli oppressi e dei diseredati di tutto il mondo*».

Concludendo la loro «lettera aperta», i teologi cattolici ricordano ai cardinali di esaminare questi criteri prima di fare nomi e di scegliere infine «*il migliore candidato possibile, di qualunque nazionalità egli sia*».

Notte di terrore

Un racconto di Guido Ceronetti

Judith, tornata a casa, riceverete una telefonata: — Tua madre, tuo padre, tuo marito, tuo figlio sono nelle nostre mani. Domani li ammazziamo. Ma potremmo anche non farlo. Se vuoi, li puoi salvare. A mezzanotte sentirai nel citofono una voce che dirà: sono Alfred. Se non lo farai salire da te, domani sterminiamo i tuoi. Se lo fai salire, ti piaccia o no, resterà con te fino alle sette del mattino, facendoti quel che vorrà. Potrebbe anche venirgli voglia di ucciderti. Tu dovrai ubbidirgli in tutto. Quando sarà uscito ci avvertirà e la tua famiglia sarà salva. Potresti uscirne viva anche tu, ma questo dipende da Alfred. —

Erano circa le sette di sera. Mancavano cinque ore. La sua faccia, nello specchio, era terrore vivente, come guardasse al microscopio un insetto nero e peloso. Due pastiglie contro l'ansia non fecero che sumentargliela. Della sua palpitazione risuonava tutto l'appartamento: tun-tun... Alle dieci, gli arrivò al telefono la voce del bambino: — Mamma, ci hanno messi tutti in una stanza buia e dicono che ci ammazzeranno se tu non ricevi in casa Alfred. Ho tanta paura, mamma! — e giù singhiozzi strazianti di orfano.

Con suo padre e sua madre la fecero parlare mezz'ora più tardi: — Accogliere in casa, a mezzanotte, uno sconosciuto, è orribile! — gemeva la madre. Era certamente angosciata per se stessa, ma raccomandava alla figlia di pensare soprattutto al marito e al bambino. Suo padre, colpito da trombosi qualche tempo prima, aveva balbettato una frase incomprensibile.

Con Karl, il marito, parlò pochi minuti prima di mezzanotte. Doveva essere un rumore di angoscia, ma cercò ugualmente di consolarla. Judith lo amava molto per la sua capacità di calmarla e di consolarla, ma una simile circostanza annoda nodi insolubili, sconvolge tutto e tutti. Karl disse che, se decideva di servire Alfred, lui avrebbe vissuto il resto dei suoi giorni per fargliela dimenticare. La voce gli si spegneva, pensando, come gli saremmo detto, che Alfred avrebbe potuto ucciderla, e immaginava crudeltà di maniaco inaudite. Judith stava chiedendo a Karl se l'amava ancora (non ne dubitava, ma era come un'iniezione) quando sentì il raschiare ignobile del citofono, ripetuto due volte, e fu un colpo di forbici sul loro dialogo e di marcello nella sua testa.

Giovane, famosa di *charme*, intelligente, elegante, Judith, in quel momento, avrebbe preferito essere uno scorpione che una donna. Il suo aspetto, in quelle cinque ore, era peggiorato di colpo; era un orologio dello spavento, un pendolo muto dell'oppressione, e si muoveva a fatica, come legata e imbavagliata, verso la porta d'ingresso, dove il citofono suonò altre due volte.

— Chi è? —

— Sono Alfred. —

Premette il pulsante, aspettava. Sentì l'ascensore, chiamato, scendere, e un essere spaventoso, un'entità diabolica, si materializzò davanti ai suoi occhi, per un attimo: Alfred che entrava nell'ascensore, senza occhi, una smorfia orribile, mani enormi guantate di nero.

L'ascensore inesorabile risaliva.

Eccolo arrivato. Un passo al avvicinò alla porta, il campanello a carillon svolazzò per l'apparta mento, annunciò di un disperato enigma e di un pericolo mortale. Judith guardò allo spioncino, ma l'uomo voltava le spalle. Con dita quasi congelate girò le chiavi verso sinistra, quando avrebbe voluto con cento mani girarne un migliaio verso destra, freneticamente, ma lasciò ancora attaccato il catenaccio. La mano di Alfred s'infilò dentro e lo tolse facilmente.

Judith guardò in faccia il visitatore. Alfred non era l'essere spaventoso visto un attimo prima. Era però un tipo che poteva, a poco a poco, rivelarsi spaventoso, come tutti i veri spaventi, passando a prima vista solamente per sgradevole.

Gli occhi li aveva, con borse, acquosi e pericolosamente miopi. Era quasi calvo, la faccia senza mento, la pelle untuosa sotto una barba di due o tre giorni. Di altezza, superava lei di poco, che era quanto basta a non essere piccola. Le mani non erano enormi né guantate; aveva lunghe e sporche le unghie. La gabardina chiara era macchiata e logora. Sul collo, dove una brutta cravatta gialla con grani di caffè non incastrava col colletto sbottonato, aveva una cicatrice fresca, con visibili codette, probabilmente da colpo di rasoio, suicida forse, impressionante. Le labbra erano grosse e screpolate, il sorriso (sorrideva) non piacevole. Dalla testa ai piedi emanava un forte odore di fumo raffreddato e di *parking* sotterraneo.

Judith non sopportava il fumo. L'uomo accese subito una sigaretta, ma non per spegnergliela sulla faccia o sul corpo, e a lei ricaddero giù le mani trepidanti, mentre arretrava.

Alfred gettò il sopraabito lontano e si tolse anche la giacca, che cadde sopra una sedia. Sotto la camicia c'era gonfiore di pinguedine: quella sconcia pancia che l'uomo crasandato e volgare dei paesi meridionali, per indifferenza e pigrizia si fabbrica anche prima dei quarant'anni.

Mentre aspettava la mezzanotte, Judith, per frenare il terrore, aveva acceso tutte le luci, anche le più piccole, e aperto tutte le porte, meno, o avrebbe avuto più paura, quelle degli armadi.

— Troppe luci — disse Alfred con fastidio — facciamo il buio. — E cominciò a premere interruttori, e Judith passiva faceva altrettanto. Tutte le stanze adesso erano buie, ma le luci della città permettevano ancora di distinguere sagome e oggetti, purché Alfred non la costringesse ad abbassare le persiane.

— Stenditi sul letto. —

Judith doveva ubbidire. Si allungò sul letto matrimoniale, rigida come un cadavere (un'idea, se Alfred fosse stato necrofilo), straziata dalla palpitazione. Alfred gettò la mezza sigaretta sul pavimento, schiacciandola col piede, come uno scarafaggio, e restò nel vano della porta, ombra nera, immobile.

— Appena violentata mi ucciderà — pensava Judith, ragionevolmente. Alfred non si muoveva. Judith chiese se poteva scendere una *veilleuse*.

— Accendila pure. — Era stranamente burbero, Alfred, e adesso si toglieva anche la cravattaccia gialla, veniva avanti e si buttava pesantemente sul letto al suo fianco. Judith si voltò istintivamente sull'altro lato per non vederlo.

Alfred la obbligò a voltarsi e gli alitava in faccia. Judith non aveva mai sofferto (eppure prendeva autobus e baciava amici del marito) un fiato così disgustoso. La bocca di Alfred era così vicina alla sua che si credette baciata; ma inghiottì il ribrezzo per paura di offendere pericolosamente quell'individuo oscuro. Alfred tossiva, respirava male.

— Sei malato? — (Lo domandò un tono gentile, nonostante la costrizione: era la compassione femminile che spuntava, fiore tra la cenere, in mezzo al terrore). Alfred rispose. Di malattie ne aveva tre o quattro, tutte brutte e spatiche, e una nel cervello, e rideva. Stranamente, proprio in quel momento, la sentiva che aveva sul collo sì rigò di sangue e una goccia gli macchiò la camicia, che di macchie già ne aveva parecchie.

— Ah ecco che ricomincia a sanguinare! — Judith voleva medicarlo, Alfred si tamponò col fazzoletto, che lasciò sul cuscino.

— Guai a te se ti muovi! — Ma la cicatrice, tornata ferita, sanguinava sul serio; allora permise a Judith di medicarlo.

Quando tornò dal bagno con flaconcini e cerotti, lo trovò in maglietta e mutande, panciuto, malsano, un po' curvo di spalle, maledettamente sanguinante, orribilmente muscoloso. Judith fermò il sangue, disinfettò, applicò il cerotto. L'alito di Alfred era di aglio misto a fumo di *Gauloise*, con disgregazione di piorrea e stomaco acido, nutrito allo *snack*. E apriva la bocca per dirgli:

— Dammi un pigiama di tuo marito. — Pur di allontanarne un momento, andò volentieri a cercargli nei cassetti un pigiama di Karl, e ne trovò fuori uno magnifico, un vero uccello del paradiso.

Prima d'infilarsi i calzoni, Alfred si tolse le mutande, nerastre, coll'elastico flaccido, e quel che Judith vide della sua nudità diminuì la compassione che aveva incominciato a provare a profitto dell'orrore per l'intimità incombente. Ma subito il superbo pigiama di Karl rese più tollerabile l'aspetto di Alfred. Judith tornò a stendersi sul letto, squassata dai battiti anormali.

Alfred andò in cerca della gabardina, finita sotto un tavolo, e tornò ostentando una Beretta calibro 35 e un coltello a serramanico, che fece scattare.

— Non gridare! — Appena in tempo a richiuderla, l'urlo era già in gola e i denti. Judith era volata alla finestra e cercava di aprirla, e non ci riusciva. Alfred abbassò la persiana e cirandola per un braccio la ributtò sul letto. Aveva deposta pistola e coltello sopra un libro che Karl stava leggendo, *La Filosofia del Delitto*, di Colin Wilson, lettura raccomandabile. Il pigiama di Karl gli stava un po' stretto, ma Alfred gettava allo specchio occhiate compiaciute. Di nuovo Judith osservava il malessere di quell'alito, più forte di ogni terrore.

Judith pensò questo: — Forse non è capace di usarmi violenza né di uccidermi. E' soltanto un uomo malato, vestito con un pigiama di Karl. — E il suo terrore cadde. Eppure adesso il buio era completo, perché Alfred aveva anche chiuso la porta della stanza, girato e tolto la chiave.

Sentì la sua mano untuccia e sudata posarsi per un momento sulla sua fronte, e questo la fece agghiacciare di nuovo, finché, non succedendo nient'altro, non la interpretò come un tentativo di carezza rassicurante, non omicida.

Passarono così quattro o cinque ore. La palpitazione a Judith si era molto attenuata e il sonno cercava di vincerla, limando le sue tempie con luminosa energia. Alfred russava, sputava, mormorava qualche frase, ma sembrava un rumore d'albergo, al di là della parete. Dopo un lungo intervallo di silenzio cercò al buio il coltello posato sul libro sopra la mensolina del letto e mentre lo faceva scattare di nuovo per richiuderlo la Beretta scivolò a terra; e nella manovra della mano spenzolante per raccoglierla sul pavimento parti un colpo, soffocato dal vello del rapperino che se lo prese.

— Aiuto! — gridò Judith, riavviluppata dal terrore, e gli si spalancò la visione della sua vita, dalla nascita fino a quel momento, come nel lampeggiamento della morte. Fu la paura assoluta, ma niente era successo.

— Tira su la persiana! — disse Alfred. Con infinito piacere, Judith vide che stava venendo la luce. E fu anche più contenta vedendolo aprire la porta della stanza.

— Ho fame. Preparami qualcosa. —

Judith aspettava avidamente questa parola dello stomaco. L'uomo che ti chiede da mangiare non può più farti del male.

Alfred andò a lavarsi un poco, senza chiudersi nel bagno, e ancora sufficientemente mal lavato si rivestì. — Fammi un pacco del pigiama, è mio. In cambio ti lascio questo! — E porgeva a Judith, con un sorriso quasi simpatico, il coltello a serramanico inutilizzato. — Ti cambio il cerotto, aspetta. — Non solo gli cambiò il cerotto sullo sfregio rimarginato, gli annodò anche, con sapienza, la cravatta gialla. Una nuova, di Karl, non l'aveva voluta. Non era n'erano di suo gusto.

Erano le sette del mattino, e Alfred, puntuale come era arrivato, lasciava l'appartamento, col pacco del pigiama sotto il braccio, mentre Judith chiudeva in un cassetto il coltello regalato, e la pistola dimenticata. Si allontanò dalla casa senza aver incontrato nessuno. Pareva un uomo uscito di prigione dopo scontata una lunga pena, che non sapesse dove andare: ma chi sa chi era, in realtà.

Nell'autunno a Roma un nuovo teatro

ROMA — Funzionerà a Roma dai primi di novembre, un nuovo teatro da 1500 posti. E' il «Giulio Cesare», i cui lavori di trasformazione da cinema a teatro cominceranno dopo Ferragosto con l'ampliamento del palcoscenico e la sistemazione di un apparato luci modernissimo. Il locale sarà diretto da Carlo Molfese, l'organizzatore di teatro-tenda dove è appena terminata la 3ª rassegna internazionale di teatro popolare durata un mese e mezzo, con 15.000 presenze.

Il «Giulio Cesare» verrà utilizzato come sede di incontro pubblico popolare e borghese dei grandi quartieri Trionfale, Prati, Borgo, Monte Mario.

COME STA CAMBIANDO UN SISTEMA ECONOMICO COMUNISTA

In Romania le imprese riscoprono che per vivere devono guadagnare

BUCAREST — *Nel giro di soli sette giorni il presidente romeno Ceausescu avrà fatto la visita a Breznev nella sua residenza estiva di Oreanda (diventata ormai obbligatoria per tutti i capi dell'Est) e riceverà a Bucarest Hua Kuo-feng, al suo primo viaggio extra-asiatico. Nel blocco sovietico nessuno finora aveva osato tanto.*

Gli effetti di questi «incontri ravvicinati» sono tutti ancora da stabilire: fra Breznev e Hua una politica internazionale può trovare spazi autonomi, come può trovarsi anche schiacciata. Per il momento, durante il viaggio in Romania, ho cercato di stabilire quali conseguenze interne possa avere una politica che all'esterno si muove con tanta e sbandierata disinvoltura fra i colossi mondiali.

Al primo contatto con Bucarest ho avuto la stessa sensazione dei viaggi precedenti: un diffuso stato di tensione nazionale ed ideologica. Non un momento di respiro, come se l'indipendenza del Paese fosse continuamente in pericolo. E con essa anche il socialismo, in quanto la peculiarità di quello che ormai possiamo chiamare il «ceausescuismo» consiste appunto nel mettere ideologicamente un segno di equiparazione fra nazionale e socialista.

Al museo del partito comunista si scopre che la sua storia raggiunge addirittura gli antichi daci: «Conservando dai daci la sete non spenta di libertà, la volontà di non piegare la testa sotto il giogo straniero e di rimanere sempre lo stesso, il romeno doveva realizzare un tormentato e grandioso destino storico», leggiamo all'entrata del palazzo.

Una molla che viene continuamente ricaricata. Il peso della Russia si sente sul confine del fiume Prut, la gente percepisce i movimenti delle truppe nei momenti di tensione. Anche se non si scrive esplicitamente, si sa che la Romania è l'unica a non concedere manovre militari del Patto sul proprio territorio.

Ogni volta che ritornavo a Bucarest coglievo subito questo senso di orgoglio per essere diversi, più autonomi ed indipendenti, degli altri Paesi incamerati nel blocco. Un orgoglio però che genera tensione, ed anzi spesso si nutre della tensione. Perciò ogni volta che ritornavo a Bucarest mi ponevo la stessa domanda: quanto può reggere un orgoglio nazionale, dato che la tensione ha quasi sempre effetti logoranti. Anzitutto in una situazione, come questa romena, dove lo sforzo per creare una «base materiale» dell'indipendenza richiede sacrifici continui.

Veniva da chiedersi, incontrando per le strade un livello di vita più o meno stagnante, se il prezzo dell'autonomia non era troppo alto, pur coscienti che l'autonomia deve avere un prezzo. E ancora di più: quanto il perdurare di un autoritarismo interno poteva essere giustificato nella necessità di resistere ad un autoritarismo internazionale?

Le risposte che ottenevo nel passato erano le più svariate, spesso eludenti. Questa volta ho potuto trovarle in alcune frasi dello stesso presidente Ceausescu pronunciate all'ultimo comitato centrale: «Esiste una contraddizione fra il quadro organizzativo democratico ed il meccanismo economico troppo centralizzato»... «Nella maggior parte dei ministeri ed organi centrali si manifesta una certa sfiducia verso le forze e la capacità dei consigli popolari di base, ci sono potenti tendenze al centralismo eccessivo»... «E' vero che da noi da lungo tempo si era creata l'impressione che il socialismo può fare tutto, però la vita e l'esperienza ci insegnano che anche nel socialismo occorre tenere conto delle leggi oggettive». In quell'occasione il capo romeno aveva annunciato il passaggio ad un nuovo meccanismo «di autonomia, di autodirezione, e di autogestione» nell'economia capovolgendone i criteri: «Rinunciamo al mito della produzione globale e mettiamo in primo piano il valore della produzione netta».

Trattandosi d'un Paese fra i più «volontaristici» nel mondo di dirigere le cose pubbliche, anche questa svolta era apparsa più che altro volontaristica, non maturata né elaborata nella Romania, infatti, mai si era parlato di riforma, nemmeno quando erano di moda addirittura nella Russia). Sennonché sulla scia dell'ultimo Plenum e delle indiscrezioni che ne sono trapelate si è scoperto che fin dal 1974 lo stesso Ceausescu aveva posto il problema dei ritardi nello sviluppo del sistema stesso, nella gestione inadeguata con riflessi negativi sull'esigenza economica e sul livello di vita. In quell'occasione incontrò la resistenza di tre ministri, ora destituiti, i quali sostenevano «l'impossibilità di applicare l'autogestione a causa dell'impreparazione della base». E' stato rilevato anche che Ceausescu ha accusato «gli organi incaricati di sperimentare le misure del nuovo sistema per aver tergiversato durante i quattro anni, rinviando questa importantissima azione». Pure «i quadri che hanno impedito la realizzazione delle direttive del partito sono stati rimpiazzati».

Bucarest. Il presidente romeno Nicolae Ceausescu (Ansa)

Infatti in tutti i ministeri chiave sono subentrati ultimamente i più distinti membri del comitato politico e dell'ufficio permanente del partito. Contemporaneamente all'urto fra riformisti ed antiriformisti in seno al comitato centrale si sono avute una serie di significative manifestazioni di insofferenza fra la popolazione.

Per una serie di concomitanze, di cui sarebbe azzardato stabilire le precedenze, il Paese, durante lungo tempo teso e proteso verso l'estero, volge oggi lo sguardo all'interno: un'economia ingolfata dal modo di contare e gestire, i primi sintomi di insoddisfazione, il disegno di completare il modello del socialismo nazionale spingono insieme la Romania alle riforme.

Vengono così proclamate «la autodirezione e l'autogestione» quando ancora nessuno se le aspettava. In che consiste la riforma? Sono arrivato proprio nel momento giusto, quando dal vertice alla base cercano di spiegarlo (spesso anche di spiegarselo). Constato anzitutto che a tutti i livelli evitano di dire «riforma».

Non vogliono capovolgimenti che possano mettere in dubbio la validità della linea precedente. Tuttavia, se sarà messo in atto tutto quello che mi raccontano, ne uscirà fuori una riforma vera e propria a prescindere dal nome che sarà dato alla svolta.

Il vicepresidente del comitato statale per la pianificazione, Lazaride, ha però cauto nel seguire queste mie previsioni. E' il suo comitato appunto che deve elaborare tutto il meccanismo della ristrutturazione. Perciò ho incominciato da quel superministero la mia inchiesta su che cosa cambia nel sistema romeno. Tecnico di altissimo livello, Lazaride evita il discorso su qualsiasi implicazione politica dei nuovi provvedimenti. Riforma? No, si tratta di un perfezionamento continuo a pari passo della crescita dell'economia. Decentramento? Fino ad un certo punto, in quanto la nostra economia rimane centralmente pianificata. Spostamento dei centri decisionali? Questo sì, in quanto il meccanismo economico è diventato più complesso ed è necessario un cambiamento profondo nella sua gestione: dal sistema unipersonale del direttore legato direttamente al ministero si passa a quello più democratico dei consigli operai.

In brevi parole il piano finora definito dall'alto e mandato alle imprese per l'esecuzione con i relativi fondi finanziari, designati dalle casse centrali dello Stato. Ora la pianificazione avrà un altro iter: il primo progetto lo fissa l'impresa in base alle proprie capacità produttive ed in base alle richieste delle altre imprese di cui risulta fornitrice. Il piano dell'impresa arriva al comitato statale del piano e qui è valutato nel contesto delle linee direttrici di tutta l'economia nazionale. Le correzioni apportate al centro ritornano all'impresa per essere ridiscusse, approvate o contestate. Soltanto quando si raggiungerà una messa a punto tra centro e base il piano dell'impresa verrà a far parte del piano generale e diventerà legge nazionale.

Ma non si tratta tanto di aspetti amministrativi, di quante volte le carte con gli indici del piano dovranno viaggiare fra le imprese ed il ministero prima di essere definite. Si tratta, come sempre nell'economia, dei capitali che qui preferiscono chiamare «fondi finanziari». Lazaride mi spiega che l'indice fondamentale del piano non sarà più la produzione lorda ma il cosiddetto «valore nuovo», cioè il valore del prodotto nuovo creato quando gli si detrae il valore dei materiali e del lavoro impiegato.

Finora era tutto compreso negli indici così che il valore reale del prodotto poteva essere inferiore al suo costo reale. Contavano la massa, le tonnellate, non il vero effetto economico. Ora si potrà stabilire il vero guadagno realizzato dall'impresa e dal singolo operaio.

E qui tendo a Lazaride un trabocchetto: chi disporrà di questo capitale così creato, chiamiamolo così per capirci meglio? Finora tutti i profitti erano versati nelle casse centrali, conglobati alle perdite, e dal centro ridistribuiti secondo il piano: tanto per gli investimenti, tanto per i salari, tanto per le necessità sociali ecc. Il rapporto fra il centro e la base nella ripartizione del reddito e del capitale nazionale era di 95 contro 5 per cento. La cifra rifletteva anche il grado di competenza nella gestione ed il bassissimo livello dei diritti decisionali concessi alla base.

Lazaride sfoglia le sue carte e trova la risposta: «Ora i mezzi a disposizione dello Stato, concentrati nelle casse e nei bilanci centrali, scenderanno al 50 per cento, l'altra metà rimarrà alle imprese. La maggior parte degli investimenti produttivi e sociali sarà realizzata dalle imprese stesse».

Un altro trabocchetto: «Se l'impresa si fa responsabile del proprio assetto economico non dovrà rapportare anche il mercato, in quanto regolatore ed indice della sua efficienza?». Lazaride si schermisce: «No, il mercato no, non siamo arrivati a tanto. I prezzi, per esempio, in linea di massima rimarranno fissi, stabiliti centralmente. Anzitutto nei prodotti di consumo e materie prime. Però, un ruolo più ampio, anche se controllato, alla logica di mercato sarà concesso. Per esempio, prima di mandarci il suo piano l'impresa dovrà firmare preventivamente i contratti con chi gli ordina il prodotto e risulta disposto a comprargli la merce. Così, fra il compratore ed il fornitore, anche il prezzo dovrà essere contrattato».

Ricordo al pianificatore che tutto ciò assomiglia al discorso di Liberman, dei tempi in cui il professore di Charkov tentava nell'Urss l'impossibile «attacco al cielo». Lazaride mi dice che i romeni vogliono andare oltre Liberman. E' il modello autogestionario degli jugoslavi? «No, andremo meno lontano. Non dimentichi che noi non abbandoniamo il centralismo».

E la base come reagisce? Preferirebbe ancora scaricare tutte le responsabilità agli organi centrali o giudica che le vengano concessi troppo pochi poteri? Lazaride mi suggerisce di scendere di qualche gradino per constatarlo sul posto. Lo lascio con la sua duplice preoccupazione, che riesce a nascondere a stento: se il piano andrà male il responsabile anche nel futuro sarà il suo comitato («siamo contro l'anarchia nell'economia», ha ammonito il capo), se le imprese non avranno sufficiente autonomia il responsabile sarà di nuovo lui, per «eccesso di centralismo» (come pure ha ammonito il capo).

Frane Barbieri

JIRI PELIKAN: COME HO VISSUTO L'INVASIONE DI PRAGA DIECI ANNI FA

Uno strano incontro al confine ungherese

Nei giorni che seguirono l'invasione della Cecoslovacchia da parte delle truppe dell'Urss e di altri quattro Paesi del Patto di Varsavia, il 21 agosto 1968, la radio e la televisione cecoslovacche furono i centri della resistenza politica, che, in mancanza di un piano di resistenza armata, i dubceckiani opposero agli invasori. Furono la radio e la televisione a tenere in vita i contatti tra la direzione legale del partito e del Paese, praticamente prigioniera degli occupanti, e la popolazione, sottraendosi con derisoria lotta al controllo delle truppe sovietiche, che tentavano di bloccare ogni fonte indipendente di informazione.

La televisione di Praga era diretta in quei giorni da Jiri Pelikan, uno dei protagonisti della «Primavera», presidente della commissione esteri del Parlamento, animatore di quella televisione libera da censure, che ebbe un ruolo prima-rio nella diffusione delle idee e dei programmi del «socialismo dal volto umano». Il suo nome era tra i primi nella lista di coloro che i sovietici consideravano pericolosi nemici ideologici. Costretto all'esilio dopo l'invasione, Pelikan vive a Roma, dove ha scritto tra l'altro «Il fuoco di Praga», un libro nel quale racconta le sue esperienze di comunista della prima ora, le speranze dell'immediato dopoguerra, le delusioni della cupa era staliniana, l'entusiasmo, di breve durata, dei mesi esaltanti del «nuovo corso». In una serie di articoli dei quali iniziamo la pubblicazione, nel decimo anniversario dell'occupazione di Praga, Pelikan rivive la cronaca dei giorni dell'invasione con particolari inediti e con una lucida analisi della politica dubceckiana: sarebbe stato possibile evitare un così drammatico epilogo di un esperimento senza precedenti nel mondo comunista?

Praga, ventitré e trenta del 20 agosto 1968. Ero tornato a casa, dagli studi della televisione, prima del solito quella sera. Il giorno dopo avrei dovuto alzarmi molto presto per recarmi, nella mia qualità di delegato al XIV Congresso del partito, nella Boemia settentrionale per una riunione pre-congressuale. Quando squillò il telefono rosso, la dotazione ai dirigenti del partito per comunicazioni urgenti e riservate, pensai che qualche funzionario del partito o del governo avesse critiche da muovere ai programmi televisivi di quella giornata. Invece, una voce rotta dall'emozione e dall'allarme mi informò: «Carri armati sovietici stanno attraversando le nostre frontiere. Vieni subito qui, al Comitato centrale».

Riconobbi la voce: era di Dusan Havlicek, capo dell'ufficio stampa del Comitato centrale del partito. Ma fui così sorpreso che non volli credergli: «Per caso non ti è venuto in mente di organizzare una festicciola e volete che vi porti una bottiglia di slivovica?», replicai incredulo. Ma Havlicek incalzò: «Non è proprio il momento di scherzare. Avverti subito i tuoi più stretti collaboratori e vieni qui». E agganciò.

Per raggiungere il mio ufficio alla televisione, in piazza Gorkij, nel centro storico di Praga, dovevo attraversare una delle principali strade del centro, Na Prikopech, dove, da molti giorni, erano stati posti tavolini con una petizione al Parlamento e al governo cecoslovacchi, che chiedeva lo scioglimento delle milizie operaie (una forza armata, creata nel febbraio del 1948 dal partito e diretta dallo stesso partito al di là di ogni controllo da parte del Parlamento e del governo). La direzione di Dubcek aveva criticato tale iniziativa non autorizzata, ma non voleva stroncarla con misure amministrative. Piuttosto, si voleva convincere la gente che simili problemi andavano risolti dal Parlamento secondo criteri democratici che erano stati ripristinati proprio dalla «Primavera». Nessuno sapeva, però (e lo avremmo scoperto soltanto un po' di tempo dopo), che l'iniziativa della petizione era partita dall'ala più conservatrice della polizia segreta, che voleva così raccogliere prove della «Controrivoluzione» in atto in Cecoslovacchia per giustificare l'intervento armato sovietico.

La discussione attorno ai tavolini coperti dai testi della petizione era molto distesa. Molta gente con un orecchio prestava attenzione al dibattito sulla petizione e con l'altro ascoltava la radio a transistor per tenersi aggiornata sugli ultimi avvenimenti politici. Questa della gente con l'orecchio sempre incollato alla radio era una delle immagini più significative dell'altissimo indice di politicizzazione del popolo cecoslovacco nel periodo della «Primavera»: la gente non era soltanto interessata alle vicende politiche del Paese, voleva esserne protagonista, voleva sapere per partecipare.

Per la televisione era un'epoca d'oro. Ogni sera, gruppi di amici e intere famiglie si riunivano per seguire insieme i programmi televisivi, soprattutto i documentari sui temi politici e di attualità, oppure sulla storia più recente, ai quali prendevano parte, accanto ai dirigenti del partito, semplici cittadini).

Questa passeggiata quotidiana da casa a ufficio rinnovava ogni volta in me un sentimento di profonda soddisfazione. Finalmente, il socialismo che avevamo sognato durante la Resistenza, che avremmo voluto costruire dopo la guerra e che avevamo invece tradito con i processi politici degli Anni Cinquanta, con l'adeguamento al modello sovietico, con la collettivizzazione forzata delle terre, con la persecuzione degli alleati di ieri e di quanti la pensavano diversamente, con la censura e l'ideologia di Stato, con il potere incontrollato della polizia segreta, con la discriminazione dei figli sulla base dell'origine dei genitori, con la trasformazione del marxismo in un dogma vincolante e sterile, con l'inevitabile isolamento del partito dalle masse: finalmente, dicevo, il socialismo dei nostri sogni si stava avverando. Otto mesi di socialismo «dal volto umano» non erano forse la prova che il socialismo può essere salvato?

Era con questi sentimenti di fiducia e di ottimismo, derivati dalla mia consueta passeggiata, che avevo aperto, alle 10 di mattina del 20 agosto, la riunione del mio collaboratori alla televisione. Prima di tutto, volevo informarli dell'incontro tra i membri della direzione del partito e i dirigenti dei mezzi di informazione, svoltosi tre giorni prima in un palazzo della vecchia Praga per esaminare la situazione del Paese alla vigilia del XIV Congresso, fissato il 9 settembre. Nell'incontro, strettamente riservato, dovevano prendere la parola Dubcek, Smrkovsky, Kriegel, Cernik.

Ma con sorpresa, ed anche con una punta di angoscia premonitrice, ci eravamo accorti che Dubcek non era presente. Smrkovsky cercò di giustificarne l'assenza con un altro «impegno importante», ma fu subito assalito dalle domande di tutti noi, che volevamo sapere se Dubcek non fosse stato, in realtà, convocato a Mosca. Smrkovsky fu costretto a dirci la verità.

Proprio alla vigilia dell'incontro con i dirigenti dei mezzi d'informazione, Dubcek aveva ricevuto una telefonata dal *leader* ungherese Janos Kadar, il quale aveva insistito per vederlo di una località al confine tra la Cecoslovacchia e l'Ungheria, a Komarno. Dubcek, pensando che l'insistenza di Kadar fosse dovuta a ragioni molto serie, aveva accettato. Ma, come si seppe in seguito, al suo ritorno a Praga, il 19 agosto, Dubcek raccontò ai suoi più stretti collaboratori di non aver capito perché Kadar avesse voluto vederlo. Il segretario del partito ungherese, difatti, si era limitato a ripetere alcuni avvertimenti già contenuti nella «lettera» dei cinque Paesi del Patto di Varsavia, riunitisi il 15 luglio, nella quale la Cecoslovacchia veniva accusata di tollerare, con l'abolizione della censura, la «controrivoluzione».

Questo episodio è storicamente importante perché sembrerebbe le voci secondo le quali Kadar si sarebbe opposto all'intervento militare e avrebbe avvertito Dubcek del pericolo imminente. Il vero, piuttosto, che Kadar aveva opposto da principio qualche resistenza alle pressioni sovietiche, ma, dopo la sua visita in Urss in giugno, aveva ceduto e si era schierato contro il «nuovo corso» cecoslovacco. Il 17 agosto, quando s'incontrò con Dubcek a Komarno, Kadar era già al corrente della data e dell'ora dell'intervento militare, ma parlò in modo tale che Dubcek ebbe invece l'impressione che non vi fosse alcun pericolo. Forse Kadar sollecitò l'incontro con Dubcek per ragioni di immagine interna: molti dirigenti ungheresi erano preoccupati per le ripercussioni che un intervento militare in Cecoslovacchia avrebbe potuto avere in Ungheria, dopo il trauma del 1956. E Kadar tentò, così, di dimostrare alla propria opinione pubblica che all'ultimo momento aveva fatto il possibile per evitare la tragedia. Ma è evidente che chi era arrivato al potere grazie all'aiuto militare sovietico non poteva opporsi ad una ripetizione di tale intervento.

Jiri Pelikan

(1. - continua)

3 edizioni

La storia d'amore di un Adamo e di una Eva dei nostri tempi

Alfredo Todisco
LA PRIMA SPIAGGIA
Romanzo

«Un'avventura non cercata, forse mai immaginata e altrettanto improvvisa», obbliga un uomo e una giovane adolescente a vivere, lontano dalla civiltà, un'irripetibile storia d'amore.

«La Scala» Lire 5500
RIZZOLI EDITORE

AIUTIAMOLI!

UNIONE ITALIANA LOTTA ALLA DISTROFIA MUSCOLARE U.I.L.D.M.

La distrofia muscolare progressiva è una tremenda

REALTA'

SEGNALA i casi di Distrofia Muscolare alla U.I.L.D.M. (Unione Italiana per la lotta alla Distrofia Muscolare) che attua il Censimento e promuove la raccolta di Fondi per la Ricerca Scientifica, la Prevenzione, la Cura Fisioterapeutica degli Handicappati.

U.I.L.D.M.
dir. reg. piemontese
Via del Ridotto 11
10147 Torino

Telef. 296946
c.c. posl. n. 2/7859
cc. San Paolo N. 1901
Ente Giuridico DPR n. 391
del 1-5-1970

Ultime partenze per il weekend di Ferragosto

La "Festa per chi resta,,

La temperatura mite, il sole, il silenzio e la solitudine danno a Torino un volto sconosciuto e pieno di fascino (anche se accompagnato da un sottile sgomento) - Comunque, martedì sera, appuntamento ai rimasti: musiche e ballo al parco Rignon

Sono anch'io uno dei pochi rimasti in città in questo periodo. Una scelta mia, non imposta, che faccio ogni anno e di cui non mi pento. Faccio un ragionamento semplice anche se ogni volta mi sembra una conquista: a Ferragosto abbiamo finalmente una città diversa, ricca di spazio: vuoti i parcheggi, le strade, i parchi, i giardini. Una città bella, brutta, così così? Non lo so, è diversa. Quest'anno poi c'è stato uno sciame ferragostano di bel tempo e la sera il passeggio è dolce, non c'è afa, rinfresca il venticello presumunale.

Do per scontati anche gli inconvenienti della grande città in questo periodo, con le difficoltà di trovare un negozio aperto, uno spettacolo che valga la pena di essere visto, c'è il rischio di rimanere a secco di carburante, meglio non farsi venire un mal di denti o aver bisogno di un medico. Colpisce in questi giorni il gran numero di persone sole, uomini o donne. In casi rimangono il meno possibile, che cosa si può fare da soli tra le pareti domestiche? Abituati ai rumori degli inquilini dai piani vicini, l'improvviso silenzio può diventare un incubo e giungi a percepire sospetti scricchiolii. Meglio uscire nella speranza di incontrare un volto amico o anche uno sconosciuto con la stessa nostra voglia di parlare, tener compagnia. Ma nascono anche sospetti strani: chi sarà mai quell'individuo dietro che avanza [illegible] di me lo stesso lui, in strada c'è il deserto, oddio e se ci dovesse aggredire? Nasce uno sgomento sottile, senza causa reazionale, e ci si accorge all'improvviso che attorno a noi non c'è più, a proteggerci la folla, non siamo più intruppati nel gregge. La solitudine è sottolineata dai lontani rumori nel grande silenzio: il latrato di un cane abbandonato, lo sferragliare di un tram, il richiamo di un rivenditore di angurie.

Da leri siamo rimasti ancor più soli, gli ultimi ritardatari del weekend di Ferragosto se ne sono andati nella mattinata, niente resta ai caselli o in stazione, traffico normale con qualche straniero a sonzo. Per chi resta c'è il solito problema dei rifornimenti di prima necessità: il pane, il latte, la frutta. Oggi i pochi negozianti che vendono fiori e [illegible] terranno aperti i locali, gli altri saranno chiusi.

Domani, lunedì i supermercati rimarranno aperti tutto il giorno mentre martedì, Ferragosto, troveremo tutte le saracinesche abbassate. In compenso la città ospiterà un'iniziativa insolita: la «festa per chi resta». E' la prima volta che succede a Ferragosto. Il punto d'incontro sarà al Parco Rignon, alle 20,30; tre orchestre suoneranno «motivi» per tutti i gusti: folk, pop, rock e liscio. E' stata organizzata dal Comune nell'ambito dei «Punti verdi». Al Parco Rignon si potrà stare insieme fino al mattino, a ballare, a far tiseno, bracialetti di perline, giocare a carte o semplicemente parlarsi, incontrarsi, in una dimensione nuova, come se Torino fosse tornata un paese.

Questi giorni possono anche essere l'occasione per visitare musei, riscoprire il Po e la collina, fare nuove amicizie sollevando la [illegible] di insofferenza verso il prossimo maturata durante l'anno. Abbiamo ancora pochi giorni per goderci questa città insolita, approfittiamone.

Guido J. Paglia

Toh!, ma guarda com'è buffo!

Scoperte d'estate: quando non c'è traffico e anche i bambini se ne vanno a spasso sicuri

Il fenomeno denuncia la difficile crisi del settore abbigliamento

Un'orgia di saldi: così i commercianti cercano di compensare le vendite estive troppo magre

Prezzi stracciati, pur di realizzare denaro liquido; si offrono con sconti anche capi tutt'altro che "fine-serie" - Gli esperti: "I saldi, quest'anno assai prematuri, sono il sintomo che le cose vanno male" - Speranze

Vetrine con richiami come questo sono consuete in tutte le vie della città, dal centro fino all'estrema periferia

«E' tempo di saldi». Camminando per il centro di Torino, lo slogan accattivante bombarda dalle vetrine; capta, polarizza, accecca gli occhi incuriositi dei passanti. L'orgia collettiva di vendite ed acquisti, la grande apoteosi estiva del consumismo è esplosa anche quest'anno, puntuale come sempre, alla vigilia di Ferragosto. Ma con i saldi, anziché con le vendite normali.

Tutto «costa meno», così assicura, dal 20 al cinquanta per cento; lo sconto garantito. Le promesse sono invitanti, con una punta amorosa di ironia: *«Abiti a prezzi nudi»*, *«Sconto infio»*, *«Io ribasso e tu risparmi»*. Il messaggio al compratore è compendiato nei cartellini dei prezzi dove un «35.000» è soffocato da un subitale «15.000», segno tangibile del risparmio. I sorrisi dei venditori sono altrettanto avvolgenti: *«Guardi, mi rovino, una gonna così a ventimila, è un regalo»*; *«Questi jeans, li porta una vita»*.

E la gente abbocca, risparmia e corre a comprare di tutto un po'. Quest'estate hanno tenuto banco nel campo femminile le gonnellone — enormi, coloratissime — gli zoccoli da contadino pre-rivoluzione industriale, i mantelli «afro». Gli uomini tutti in bianco, stretti in pantaloni mozzafiato, giacca attillata: il tutto alla John Travolta, compresa la camicia di lino aperta. E poi bikini, copricostume, borse, borsette, borsellini di tapiro. Da mare, da città, da sera in paglia dura verniciata. La spirale di colore ha assunto i toni dell'arcobaleno per il cosiddetto «serenare» o «sera-città»: abiti lunghi con spacchi, cinture, borchie, doullage, volani, e scollature integrali.

Tutte queste cose ed altre sulle affacciano, presentate come sono con garbo dalle mani sapienti dei vetrinisti. E le vendite non sono mancate. Ancora nei primi giorni di agosto i negozi erano pieni di compratori anche feriali, malgrado l'esodo, parecchie botteghe erano affollate. Ma dietro l'apparente [illegible] di vendite la realtà è diversa, piena di difficoltà, di crisi del settore, di incertezze per il futuro.

«Abbiamo un calo nelle vendite del 25 per cento. I prezzi sono saliti ed il volume d'affari stranno lo stesso, ma la crisi è evidente». D'altronde, in un momento di difficoltà, le famiglie tagliano prima che su ogni altra cosa sull'abbigliamento e sulle spese superflue.

«Il fenomeno dei saldi si sta trasformando da qualche anno, e oggi più che mai, in una spasmodica di realizzo», dice Cassardo, segretario della Confesercenti. Aggiunge, preoccupato: *«Il costo del denaro è altissimo ed allora pur di realizzare liquido si abbattono i prezzi, si vende non solo per fine serie, ma per fuori la roba ed avere del denaro subito»*. Lo spettro della concorrenza sleale è più [illegible] mai presente: *«Si deve sanare una legge di regolamentazione dei saldi [illegible] altrimenti finisce che gli onesti ci rimettono. Il problema sarà comunque, è la crisi del settore dell'abbigliamento. O si modificano consumi, si ridimensiona oppure i tempi si preannunciano duri»*.

Dello stesso avviso anche il signor Grandis della Confcommercio: *«I saldi sono come la stella cadenti di questi giorni d'estate: mettere che brillano e scompaiono in fretta. Soltanto un segnale dei nostri problemi, che si chiamano crisi e calo di affari. E allora si vende, a qualsiasi prezzo. [illegible] su paio di [illegible] poi la stagione estiva è magra, il tempo non aiuto e la gente non compra. Noi, e l'altra associazione di categoria, ci battiamo per una legge di regolamentazione dei saldi, pure che entro breve tempo parerà votata dal Parlamento. Per noi sarà un fatto importante»*.

Anche nei negozi l'atmosfera non è allegra; dietro i sorrisi di commesse e proprietari la realtà è sempre la stessa: crisi. E lo dice la stagione dei saldi [illegible] anticipata: ha avuto inizio in giorni nei quali, gli scorsi anni, le vendite normali [illegible] le punte stagionali. *«Stiamo svendendo anche alcuni capi ancora di moda, belli, ben fatti, che avrebbero tutto per piacere»*.

In una boutique del centro, che ha una clientela di giovani i saldi continuano a non si parla di [illegible]ra per ferie. *«Ormai o settembre si incomincia con la roba da inverno e bisogna liberarsi del resto»*.

Qualcuno sta già sperando nell'afflusso di pellegrini per la Sindone. Tre milioni ne sono annunciati. Si auspica che, dopo la pausa mistica, parecchi si riversino nel centro in cerca delle tante cose belle dei nostri negozi. *«Ma è un respiro corto, illusorio. La manifestazione passa e i problemi restano»*. Commenta Cassardo: *«O si rilancia Torino come co-capitale della moda con Firenze oppure non se ne esce»*.

m. ca.

Due ragazze in vacanza

Sorprese con eroina dicono: "Ci serve,,

Le ha arrestate la Guardia di Finanza a Sanremo; avevano la droga in tasca e altra in albergo

Angela Sandrin, 19 anni

La Guardia di finanza di Imperia ha arrestato, per detenzione di 10 grammi di eroina, Angela Sandrin, 19 anni, abitante nella nostra città, in corso Novara 17. Con lei è finita in carcere con la stessa accusa, un'altra ragazza della stessa età, Loretta Dentico, residente a Valenza, via Cavallotti 23. Nelle prossime ore saranno interrogate dal magistrato ed è probabile che vengano processate con rito direttissimo, subito dopo Ferragosto.

Le due giovani sono state sorprese ieri pomeriggio a Sanremo mentre, nella centralissima piazza Colombo, stavano cercando di vendere una dose di eroina. I finanzieri le seguivano da tempo e le indagini erano partite quando avevano notato che in alcuni mesi nella zona di Sanremo era possibile trovare con maggiore facilità droga pesante. Prezzo di vendita 350 mila lire il grammo.

Angela Sandrin e Loretta Dentico alloggiavano al «Liberty» di piazza Cesare Battisti, nella loro camera la Guardia di finanza ha trovato altre dosi per un valore di 4 milioni di lire. Le due ragazze si sono giustificate così: *«Siamo delle tossicomani. Quando viaggiamo, e adesso siamo in vacanza, portiamo sempre con noi un po' di eroina»*.

★ Ornello Iacazio, 70 anni, via C. Battisti 2, colpito da malore mentre si trovava in corso Moncalieri 88, davanti al «Circolo degli artisti», è giunto cadavere alle Molinette dove lo aveva portato un'ambulanza della Croce Verde.

★ Nella notte tra mercoledì e giovedì [illegible] merci della stazione di Avigliana si è sviluppato un incendio sotto un treno bestiame. Probabilmente un po' di paglia caduta a terra durante lo scarico di alcuni bovini si è incendiata per un mozzicone di sigaretta. La fiamme si sono propagate rapidamente lungo i binari ed ai corri sovrastanti. Sono accorsi i vigili del fuoco di Torino e di Giaveno, che hanno lavorato due ore per salvare i carri e gli animali [illegible] dentro. Poco rilevanti i danni, nessun bovino morto o ustionato.

Avvenne un mese fa, fu rivendicato da "Prima linea,,

Affidata al giudice istruttore l'indagine sull'attentato ai computer della Regione

Riserbo sui risultati raggiunti, ma la formalizzazione dell'inchiesta fa pensare che siano stati acquisiti precisi indizi, anche se per svilupparli sono necessari complessi atti istruttori

Una coppia delle bottiglie incendiarie servite per l'attentato al Centro di calcolo

Sarà il giudice istruttore a proseguire l'inchiesta sull'attentato di «Prima linea» contro il centro di calcolo regionale. Ieri infatti la procura della Repubblica ha formalizzato l'istruttoria perché le indagini richiedono un lavoro lungo e minuzioso: dopo le indagini della Digos, di numerosi indiziati non si conoscono che gli identikit.

Come si ricorderà il gruppo avevano che si firma «Prima linea» fece parlare di sé più volte nel mese scorso. Il 3 luglio con l'assalto agli uffici della Finanziaria regionale, il 13 luglio con l'irruzione al Centro di calcolo e quattro giorni dopo con il ferimento a Grugliasco di un assicuratore, Salvatore Russo, segretario della locale associazione commercianti.

L'attentato al «consorzio Regione-Università-Politecnico per il trattamento automatico dell'informazione» con sede in corso Unione Sovietica 216, avvenne alle 11,10. Un commando di sette giovani, immobilizzate sotto la minaccia delle armi tredici persone tra analisti, programmatori e addetti alle pulizie, diede alle fiamme i calcolatori Ibm del centro elaborazione dati. I danni furono gravi.

Alcuni terroristi, secondo le testimonianze, erano a viso scoperto; altri mascherati con sciarpe o foulard. Tutti giovanissimi ed armati di pistole. Prima immobilizzarono la guardia giurata Giuseppe Bonavita, 22 anni, poi fecero irruzione nei locali della Regione intimando: *«Fermi. Tutti contro il muro»*. Estratte da alcuni sacchi coppie di bottiglie di plastica, legate fra di loro e piene di liquido infiammabile, vi misero dentro qua e là innescando i calcolatori con una tanica di benzina. Poi il fuoco. In un attimo fili e translatore bruciarono vanificando sforzi di tante ore.

Appena i terroristi abbandonarono gli uffici gli impiegati accorsero da limitare i danni con estintori e mezzi di fortuna. Fu intanto avvertita la Questura. Ma per rallentare l'intervento degli agenti il commando mise in atto un divarsivo. Una telefonata al «113» per dirottare alcune radiomobili in corso Stati Uniti 39: *«Accorrete, brucia il Centro incontri della Cassa di Risparmio»*. Quando le pattuglie raggiunsero il vero obiettivo, i vigili del fuoco avevano già terminato di domare l'incendio.

Un'ora dopo l'attentato, una voce anonima telefonò all'Ansa per rivendicarlo: *«Qui organizzazione combattente Prima Linea: abbiamo attaccato noi il Centro di calcolo di corso Unione Sovietica. Ricordate: Prima Linea»*.

Le indagini, condotte dalla Digos, portarono ad individuare più che concreto. Determinanti le testimonianze del personale, chiuso nel gabinetto dai terroristi durante l'assalto, che ha permesso di [illegible] precisi identikit dei giovani aggressori. La Procura della Repubblica però, data la complessità dell'inchiesta, ha ritenuto di formalizzarla rifiutando, per evidenti ragioni, di fare dichiarazioni sui risultati finora raggiunti.

I giovani del Sermig pregano per il Papa

Veglia di preghiera, ieri, dalle 18 alle 21, per i giovani del Sermig: nella chiesetta di via Arsenale hanno ricordato la figura e la testimonianza di fede di Paolo VI. Hanno pregato anche per i cardinali che si preparano al conclave e per il successore di Paolo VI.

Nell'ora dei funerali, fra le 15 e le 19, alcuni negozi dei pochi aperti in questi giorni di ferie, hanno anticipato la chiusura in segno di lutto. Nelle messe vespertine i celebranti hanno commemorato il Papa, [illegible] le doti di umiltà e umanità.

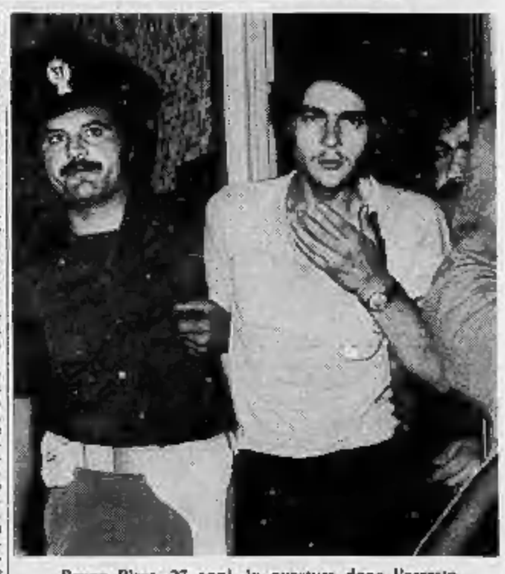
★ Solenni celebrazioni nei santuari di Torino e provincia sono annunciate per la festa dell'Assunta (15 agosto). Alla Consolata e alla Basilica di Santa Maria Ausiliatrice, messe con orario domenicale (ogni ora dalle 6 alle 12), nel pomeriggio, (rispettivamente alle 17 e alle 16,30) manifestazioni mariane con omelia.

A Forno di Coazze, domani, alle 20,30, processione con fiaccolata; martedì, messe alle 10,30, alle 11,30 e alle 16. A Martassina, in comune di Ala di Stura, alle 17 messa con l'intervento del vicario della diocesi mons. Martiano.

A Porta Palazzo pattuglia s'insospettisce

Un rapinatore arrestato: girava con la pistola e sotto falso nome

Aveva una carta d'identità intestata a Marco Delfino, in realtà si chiama Bruno Piras ed è stato coinvolto, nel 1974, in un "caso" clamoroso



Bruno Piras, 23 anni, in questura dopo l'arresto

Non ricordare il proprio numero del telefono, passi, può capitare, ma non sapere l'indirizzo di casa e il nome del padre era diverso. Funzionari ed agenti, in questura, hanno capito che il giovane fermato poco prima con una pistola addosso, nascondeva qualcosa. Sono però occorse 12 ore per far luce sul personaggio, un noto pregiudicato, ricercato perché deve scontare sei anni di carcere, per una serie di condanne.

La vicenda ha avuto inizio venerdì pomeriggio. Una volante passando per Porta Palazzo ha notato il giovane e si è insospettita perché, alla vista degli agenti, tentava di allontanarsi. L'appuntato D'Angiullo lo ha inseguito. Stava per bloccarlo quando l'altro ha estratto di tasca una pistola: c'è stata una breve lotta, è stato disarmato.

In questura ha detto di chiamarsi Marco Delfino, 23 anni, via Crea 7. Aveva patente e carta d'identità con quelle generalità. Tutto sembrava in regola. *«Va bene — gli hanno detto gli agenti — Telefoniamo ai tuoi per avvisarli che li arrestiamo per detenzione d'arma. Dacci il numero del telefono»*. Non se lo ricordava. *«Andiamo di persona, parleremo con tuo padre. Come si chiama, dove abita?»*. Non ricordava neppure questo. E non poteva ricordarlo perché, lo si è scoperto ieri mattina, i documenti erano falsi.

Si chiama in realtà Bruno Piras, 23 anni, via Artom 9, 51 è giunti alla sua identificazione attraverso le impronte digitali. Vi Piras è un [illegible] pregiudicato. Già arrestato per detenzione ed uso di droga, una serie di furti, rapine. Il suo nome è legato ad un drammatico fatto di cronaca, del 20 agosto del 1974. Quel giorno il Piras, assieme a due amici (Giancarlo Suppo, e Antonio Magiulo, entrambi di 21 anni) tentò una rapina in corso Sebastopoli [illegible] una farmacia. Ma alla Carla Pigni, 32 anni. La donna [illegible] dalle vacanze, [illegible] posteggiato l'auto [illegible] sta, stava scaricando il bagaglio. I tre, mascherati con passamontagna uno armato di pistola, l'hanno affrontata, strappandole la borsa che teneva in mano.

La donna reagì, urlando. I rapinatori furono costretti alla fuga, a bordo di una «Mini». Da una oreficeria vicina un giovane, Federico Pagani, 25 anni, aveva seguito la [illegible]: prese la sua pistola e si lanciò in [illegible] alcuni colpi in aria. Il bandito che guidava la «Mini» si spaventò e perse il controllo dell'utilitaria che, sbandando, finì contro un palo del controviale. I tre rapinatori vennero arrestati. Gravissime le condizioni del Magiulo che, nell'incidente, riportò la frattura della spina dorsale. Morì un anno dopo, nell'agosto del '75, dopo atroci sofferenze, paralizzato in un letto.

Sopralluogo della polizia nell'alloggio della vedova che morì per il bavaglio

Che cosa hanno rubato i banditi che la legarono? - Altro fatto: trovato sui monti di Bardonecchia il cadavere di un uomo scomparso da un anno

Nessuna novità nelle indagini sul delitto di via Principessa Clotilde 42. L'unico elemento certo che la polizia ha in mano è quel mazzo di cinque giadioli ritrovati sul ciglio della porta di casa di Irma Quaranta vedova Sacchi, la pensionata di 56 anni tramortita e soffocata giovedì pomeriggio da almeno due rapinatori.

Ieri c'è stato un [illegible] sopralluogo nell'abitazione della vedova. Erano presenti il fratello Ernesto, la sorella Ermelinda. Che siano stati almeno due i banditi che prima hanno stordito e poi hanno soppresso la pensionata, starebbe a dimostrarlo il disordine larghissimo in cui l'appartamento è stato lasciato.

I parenti della morta non sono stati in grado di chiarire finora cosa possano avere portato via dall'alloggio gli aggressori della [illegible]. Dicono in questura: *«Di certo solo pochi spiccioli, perché la Quaranta teneva tutto in banca, dove aveva anche una cassetta di sicurezza. In un angolo dell'appartamento è stato ritrovato un astuccio vuoto che avrebbe potuto contenere un anello con brillante incastonato, valore circa un milione. I rapinatori-omicidi non hanno invece notato, probabilmente impressionati dall'esito della loro irruzione, una pelliccia di visone arricchita dai risvolti di [illegible] serie di sterline d'oro»*.

E' stato inoltre appurato che i guadagni serviti ai rapinatori per ingannare la vittima non sono stati comprati in nessuna delle tre bancarelle della vicina piazza Barcellona: la confessione è diversa.

I funerali di Irma Quaranta vedova Sacchi si svolgeranno domani, alle 9,30, con partenza dall'Istituto di medicina legale.

★ Due escursionisti hanno trovato sui monti di Bardonecchia il cadavere di un uomo: si tratterebbe di un torinese scomparso un anno fa dalla sua abitazione. La scoperta è stata fatta da Piero Servetti ed Arturo Rosa di Cornegliano d'Alba, che stavano facendo una gita in località Malrnise a 2300 metri. Si erano inoltrati in un hunker per una cinquantina di metri, quando si sono trovati di fronte allo scheletro.

Secondo carabinieri e agenti, accorsi sul posto, il morto avrebbe il pensionato Andrea Ma[illegible], 62 anni, che abitava in via S. Paolo 88, con la moglie Anna Cherobbo, ed una figlia. Il nome era scritto sullo zaino trovato accanto al cadavere, che nella destra aveva una rivoltella a tamburo arrugginita, una «Colt» calibro 6. E' probabile che l'uomo si sia ucciso.

Il Manisanno era scomparso da casa un anno fa; aveva lasciato una lettera nella quale diceva di voler andare a vivere a Bardonecchia dove aveva un amico, poiché gli piaceva la montagna. Probabilmente la morte del pensionato risale all'autunno scorso. Da allora la famiglia non ha più avuto sue notizie.

Estrazioni del Lotto

(Sabato 12 agosto '78 - N. 32)

Bari	34	36	19	75	14
Cagliari	88	30	19	4	23
Firenze	72	35	41	68	2
Genova	67	43	22	60	16
Milano	9	59	53	13	[illegible]
Napoli	3	40	64	34	54
Palermo	12	45	80	19	20
Roma	83	4	30	17	67
Torino	65	67	61	47	78
Venezia	27	30	19	38	45

Risultati Enalotto

Punti	Italia	Pism.	Quota
«12»	10	1	11.039.800
«11»	155	6	533.100
«10»	1600	86	51.800

Il monte premi è: 770.476.847

La colonna vincente risulta:
x 2 2; 2 1 1; 1 2 2; 1 x 1.

temperatura di ieri

massima	+ 27,7
minima	+ 17
media	+ 22,4

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1018 mb; umidità 74%. Cielo poco nuvoloso. Temperatura massima +25,3; minima +13,1; media +19,4. Previsioni: cielo irregolarmente nuvoloso. Visibilità buona; venti deboli variabili; temperatura stazionaria. Sole: sorge 6,28; tramonta 20,39. Temperature del lo scorso anno a Torino: massima +23; minima +13,3.

Specchio dei tempi

"Sono ebrea e fedele alle tradizioni dei miei padri" - L'Enpa non vuole né arco né fucili - Un cappello da bersagliere - Torture cinesi - Per due vecchi soli e sfrattati - Penelope, insostituibile Penelope, dove sei finita?

Una lettrice ci scrive:

«Sarei molto grata a *Specchio dei tempi* se pubblicasse questa lettera anche se la notizia di cui parlo non è stata pubblicata su *Le Stampa* ma su *Stampa Sera* (mercoledì 2 agosto).

«*Specchio dei tempi* è una rubrica molto letta dai miei parenti e amici ed è a loro che voglio precisare tutto il mio stupore per essere stata definita *"la prima moglie ariana di Pirgilli"*.

«Io sono ebrea e anche se la parola "ariana" non è un'ingiuria, ma soltanto un vocabolo un po' strano in questi tempi di libertà fortunatamente lontani dall'epoca del razzismo nazi-fascista, è una parola, anzi uno qualifica che non mi si addice. Sulla carta d'identità di allora, che conservo, sono stampigliate le parole *"razza ebraica"*.

«Come un cattolico credente è serio attaccato alla sua fede, così io, ebrea, lo sono all'ebraismo, e vorrei che nella mia cerchia non se ne dubitasse né che si pensasse che io avessi mai abiurato.

«Sono profondamente attaccata alla fede dei miei padri, così come sono infinitamente grata alle persone che mi aiutarono in quei tempi orrendi del razzismo: due famiglie di un paesino del Cuneese, mia terra nativa, che a rischio della loro vita salvarono i miei genitori, mio figlio e me stessa. Vi ringrazio se mi pubblicherete».

R. Debenedetti

Un lettore ci scrive:

«Il lettore che scrive da Noli stupito che l'Enpa *"non eserciti critica"* contro la caccia, in particolare contro quella dell'arco, evidentemente non ha seguito i numerosi interventi, recenti e passati, fatti con ogni mezzo, stampa, radio e televisione, dei dirigenti dell'Ente nazionale per la protezione degli animali contro il cosiddetto sport della caccia.

«Il lettore non ha letto, tra l'altro, la lettera su *Specchio dei tempi* del 14 giugno 1978 contro l'apertura anticipata della caccia in Piemonte che i politici della Regione stavano per approvare in Consiglio. "No" alla caccia, dice l'Enpa; né con il fucile né con l'arco né con altro: la caccia non è uno sport, ma un divertimento riservato quasi esclusivamente ai ricchi. Oggi una attrezzatura completa costa anche parecchi milioni e il fisco dovrebbe tener d'occhio chi può permettersi certi lussi.

«La caccia è una lotta impari e tutt'altro che sportiva tra un animale indifeso ed un uomo armato. Uccidere per divertimento è un [illegible] diseducativo e immorale; la caccia è un attentato alla libertà di tutti perché priva l'ambiente di esseri viventi che non sono proprietà dei cacciatori».

L'ispettore regionale Enpa per il Piemonte

Una lettrice ci scrive:

«Mi rivolgo ai simpatici bersaglieri d'Italia, che con le loro penne al vento, hanno contribuito a fare l'unità d'Italia. Fra di loro anche il mio caro papà ha lottato; ora però riposa in pace.

«Penso sperare che un caro bersagliere mi faccia omaggio del suo vecchio cappello, anche se spennacchiato, per avere un ricordo vivo di un'arma tanto ammirata?

«Lo gradirei tanto, tanto, e ringrazio di vero cuore l'ausp[illegible] [illegible] generoso. Nell'attesa colgo l'occasione per porgere i miei più distinti saluti. Il mio indirizzo: via Rubiana 3 bis, Torino».

Dolores Crucco

Un lettore ci scrive da Arona:

«Ho letto che l'allenatore dell'Inter, Bersellini, sottopone i suoi giocatori a torture cinesi. Al portiere Bordon, in particolare, fa indossare gambali [illegible] pieni di pallini di piombo per rinforzare le caviglie.

«Mi piacerebbe conoscere il pensiero degli [illegible] della due maggiori squadre torinesi, su questo trattamento: non è un po' troppo pesante?».

Segue la firma

Due lettrici ci scrivono:

«Ci ha dato molta pena la lettera con la quale si diceva che due anziani coniugi di Saluzzo, sfrattati e stanchi di lottare, anziché preparare la valigia per le vacanze avevano [illegible] le loro poche cose in due sacchetti di plastica e se ne stavano in strada a guardare le loro misere masserizie.

«Non abbiamo, purtroppo, la possibilità di dar loro una casa e riteniamo anche che non desiderino allontanarsi da Saluzzo, perciò inviamo una piccola offerta augurandoci che molte altre persone ci imitino per far sì che questi due coniugi, già resi più vulnerabili dagli anni, non debbano morire di crepacuore nel vedersi privati di una cosa così essenziale come la casa».

Jacqueline e Elsa

Una lettrice ci scrive da Monza:

«Caro *Specchio*, sai la sola e ultima speranza: il 13 luglio ho smarrito a Torino, località Cavoretto, il mio cane: una femmina alsaziana di 7 anni, nome Penelope. Eravamo tra: mio marito, io e Penelope: siamo vecchi e siamo rimasti soli. Chi ritrova Penelope avrà una ricompensa di 200 mila lire; molto per noi, poche per il bene che le vogliamo. Ti scriva in via Missori 12, a Monza».

Marietta Matinoli

VEDERE A PAGINA 10

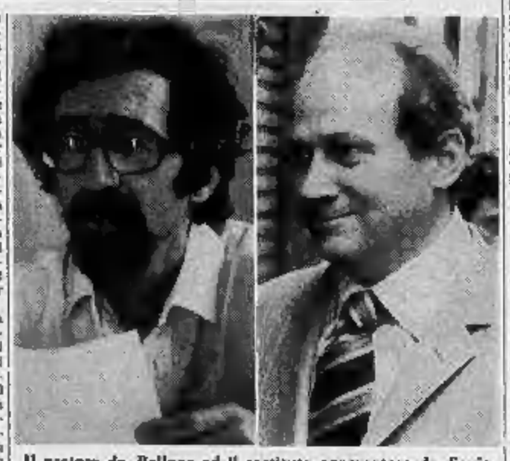
La solidarietà dei lettori per gli alluvionati dell'Ossola

La sottoscrizione, che vuol testimoniare la solidarietà e amicizia alle popolazioni colpite, ha raggiunto 23.258.800 lire. Le offerte si raccolgono nel salone de «La Stampa», via Roma 80, domani, orario d'ufficio. Possono essere versate anche sul c/c di «Specchio dei tempi» 2/1380.

Tre sono tornati "volontari" in ufficio

Pretori, stop alle ferie per i casi di amnistia

In un giorno esaminati 160 dossier, già concluso il lavoro sulle vecchie pratiche - Anche in Procura centinaia di fascicoli



Il pretore dr. Bellone ed il sostituto procuratore dr. Savio

Ad una settimana dal decreto di amnistia il lavoro dei magistrati che devono applicarla ha dato risultati superiori alle aspettative più rosee. Al «Palazzo di Giustizia non nascondono la soddisfazione. Il peso maggiore è stato sopportato dalla pretura penale dove si accumulano la maggior parte dei processi per reati punibili con una pena che non superi i tre anni (limite fissato dal provvedimento governativo). Ma al numero 19 di via IV Marzo sono riusciti ottimamente a far fronte alle necessità perché alcuni giovani magistrati (tra gli altri i pretori Posio, Semeraro, Vitari) sono rientrati volontariamente dalle ferie per affrontare i casi urgenti.

In una sola giornata, la stessa in cui è arrivata la Gazzetta Ufficiale con il decreto, sono stati esaminati e risolti tutti i casi di detenuti che scontavano pene inflitte dalla pretura: in tutto 160 pratiche. Non per tutti ciò ha significato la scarcerazione. Soltanto chi non era detenuto anche «per altra causa» (circa una sessantina di detenuti) ha potuto uscire dal carcere. Si tratta per lo più di persone che scontavano pene esigue, per reati di scarso rilievo sociale commessi negli anni 1970-1974 come guida senza patente o senza assicurazione.

«Andando avanti a marce forzate — dicono in pretura — riusciremo presto a finire l'esame degli ordini di carcerazione non eseguiti». Per evitare inutili perdite di tempo è stata mandata una circolare alle forze di polizia perché sospendano l'esecuzione degli ordini di carcerazione pendenti: lunedì sarà loro comunicato quali ricorrenti hanno beneficiato dell'amnistia. Grazie alla collaborazione del segretario capo della sezione penale, Giocoli (anch'egli ha rinunciato alle ferie), è prevedibile che nella prossima settimana si possa avere un quadro completo e definitivo della situazione.

Se passi notevoli sono stati fatti, non è indifferente ciò che resta da affrontare. Si tratta di valutare, caso per caso, tutti i procedimenti pendenti in istruttoria o in giudizio. «Un impegno notevole e complesso — dice il pretore Bellone di turno da Ferragosto a fine mese — soprattutto in alcuni settori». Vediamo qualche esempio. Nelle inchieste per infortuni sul lavoro, gli imputati possono beneficiare dell'amnistia solo se non hanno ottemperato alle vittime un «indebolimento permanente» o lesioni gravissime «per fare ciò è spesso indispensabile una perizia medico-legale. Un altro caso che richiede indagini accurate è quello riguardante la violazione delle norme urbanistiche perché la linea di confine tracciata dal provvedimento governativo è tenue e pone grossi problemi.

Non minore è stato in questa settimana il lavoro della Procura della Repubblica svolto, quasi completamente dal sostituto dott. Savio. Ha vagliato centinaia di pratiche per accertare se i singoli detenuti erano stati giudicati o erano solito processo per corruzione e peculato, se avevano contravvenuto alle misure di sicurezza e, più in generale, se devono rispondere per reati esclusi dall'amnistia. E ancora, se non hanno riportato nei cinque anni precedenti il provvedimento condanne superiori ai due anni, se non sono «delinquenti abituali» o non hanno sottoposti al soggiorno obbligato. Anche su questo fronte i risultati sono confortanti: in sette giorni sono state firmate 160 scarcerazioni provvisorie (art. 993 codice procedura penale) in attesa del provvedimento definitivo del tribunale per l'applicazione del condono.

Francesco Bullo

L'inchiesta su Molinette e M. Vittoria

L'episodio dell'uomo respinto da due ospedali si discuterà in Comune

La tragica odissea del pensionato Mario Bonisconti, morto al Martini di via Tofane dopo aver fatto due volte il viaggio Maria Vittoria-Molinette perché entrambi i centri di rianimazione non potevano accoglierlo, continua ad essere al centro dell'inchiesta ordinata dall'assessore alla Sanità Enrietti e affidata al dott. De Martino.

Il medico di turno, in servizio al pronto soccorso del Maria Vittoria al momento del ricovero dello sventurato Bonisconti che era rimasto vittima di un incidente stradale, ha compilato un dettagliato rapporto per la direzione sanitaria dell'ospedale. Altrettanto è stato fatto alle Molinette. In un secondo tempo, quasi sanitari verranno interrogati dal dott. De Martino.

Intanto sia l'episodio, sia le dichiarazioni dell'assessore Enrietti a «La Stampa», hanno dato origine ad un'interrogazione presentata ieri dal consigliere comunale Walter Martini, che fu presidente dell'ospedale San Giovanni fino al '76. In essa si rileva che le drammatiche vicissitudini vissute dal pensionato devono essere chiarite in un'inchiesta. Nello stesso tempo si deve dare l'avvio immediato alla realizzazione dei Dipartimenti di emergenza di 1° e 2° livello, secondo il piano annunciato da Enrietti due mesi fa.

Walter Martini ricorda che l'amministrazione delle Molinette, già nel '75, aveva assunto la delibera di costituzione del Dipartimento di emergenza di propria competenza. L'interrogante chiede un'urgente convocazione della Commissioni sanità della Regione e del Comune per una sollecita soluzione delle organizzazioni di pronto soccorso.

Deposito autobus — L'Atm ha indetto una gara di appalto concorso per la costruzione di un nuovo deposito per autobus al Gerbido. Spesa 4 miliardi più Iva. Domande entro l'11 settembre.

Unioncop — Dal 1° settembre in via Nola 7 funzionerà un servizio di consulenza sul problemi della casa. Telefono 815.349.

I peccati di Rivoli-place

Duello con le auto fra mariti traditi

Finirà in tribunale l'epico scontro che ha concluso una cupa storia di tradimenti estivi

Storia di mariti e mogli come se ne leggono nei fumetti: dove le infedeltà coniugali fanno da premessa al dramma. Questa è vera e il dramma per fortuna è rimasto nell'aria: se ne parlerà comunque in un'aula giudiziaria giacché è pronto un dettagliato rapporti dei carabinieri di Rivoli.

La vicenda ha per sfondo una villetta di Rosta. In una abita l'antiquario Alvise P., 30 anni, sposato con Eliana B., dalla quale vorrebbe separarsi senza chiasso. Nella stessa accanto risiedono Bruno P., 29 anni, proprietario di un'azienda nel Vercellese e la bella quanto irrequieta moglie Gabriella B.

Il contorno coniugale, instabile nell'umore e negli affetti, da tempo amoreggia con la vicina e il marito rivale lo sa anche se fa finta di non accorgersene, sperando che le cose siano discrete e non si risappiano in giro.

Tutto sarebbe continuato alla chetichella dei più che circondano le due ville se Alvise P. si fosse accontentato della tresca con la bella vicina. Ma gli è venuta la smania di sorprendere la moglie in compagnia di un altro per avviare la pratica di separazione addossandone la colpa a lei: tanto è vero che da qualche tempo la poltina e la fa pedinare dagli addetti al servizio della Croce Rossa in cui è consigliere.

La vicenda precipita verso il dramma l'altro ieri quando Bruno P., il marito tradito, transitando al cancello di Santhia scorge la moglie in auto con il vicino. Non c'è più la discrezione richiesta per tollerare il tradimento, bisogna chiarire una buona volta la situazione: Bruno P. telefona alla moglie dell'antiquario: «Vediamoci stasera, ho bisogno di parlarti». I due s'incontrano e vanno a cena sulla Mercedes di lui.

Quando tornano, verso le 23 chi ti trovano? L'antiquario con dai suoi privatissimi agenti ha saputo della cena a due ed ha già scatenato i collaboratori in vari punti strategici per cogliere nell'atto nell'umano ma avere le prova del tradimento da gabbare al giudice. A questo punto lite furiosa tra i due mariti. Da un lato c'è Bruno P. di nobile matterna, pronto più alla fuga che al confronto, dall'altro Alvise P. che non intende mollare l'avversario. Bruno P. tenta di scappare con la Mercedes, ma l'altro l'insegue con la «130» e lo tampona, poi le supera speronandolo: fanno pochi minuti le due auto un mucchio materiale da demolizione totale. Bruno P. scende dalla Mercedes sfasciata e ha le gambe: l'altro fuori di pistola (ha il porto d'armi) ma non spara. A notte alta, finale in caserma dove l'antiquario passa la notte. I carabinieri lo hanno denunciato per danneggiamento e minacce a mano armata.

p. p. b.

Il giallo delle patate

Finalmente rimosse dalla cantina, ora bisognerebbe procedere alla disinfezione

«Questa non è puzza di patate marce — dice il tecnico — ma di fogna». *Veramente una 11 settimane di Cambronna, ma il senso è lo stesso. Quest'ultimo, fatta da un funzionario dell'Ufficio d'igiene servendosi dello strumento di ricerca più antico e preciso del mondo, il naso, è stato il primo passo ufficiale verso la soluzione del «giallo» dei 30 quintali di patate «dimenticati» in una cantina di via Michelangelo 14 e divenuti secondo «habitat» per migliaia di vermi e di moscerini. Ne abbiamo parlato giovedì dopo la segnalazione di un lettore stanco di vivere nel fetore e di combattere con la sorda burocrazia.*

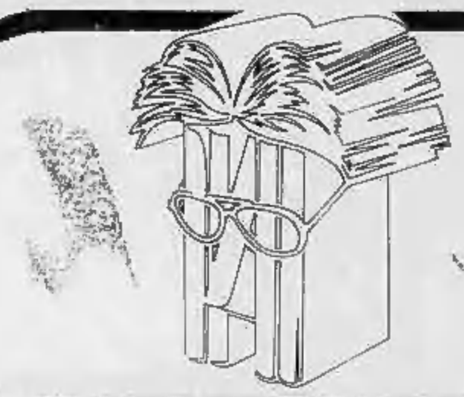
Il secondo passo è il sopralluogo di due tecnici delle fognature, chiamati dall'ufficio d'igiene. Annusano, e sentenziano: «Non è quello che dice l'ufficio d'igiene, manco per idea. Credete a noi che lo sappiamo. Sono le patate che marciscono». Nuovo sopralluogo, questa volta di una delegazione dell'ufficio d'igiene, la stessa che aveva espresso perplessità sull'opportunità di un intervento. Scende in cantina e finisce con i piedi in 20 centimetri di liquame brulicante di vermi. E' una prova inconfutabile della necessità di agire anche se resta il dubbio sull'origine della puzza.

L'assessore alla Sanità, Rosalba Molinari, firma l'ordinanza perché le patate siano portate alla discarica di via Germagnano (« per essere poi conservate a disposizione del proprietario »). Una ditta specializzata si incarica del trasporto: 300 mila lire. Il liquame con i vermi resta dov'è. Ci vuole una disinfezione: chi la farà? Il seguito alla prossima puntata.

g. b.

Bimbo di Carmagnola investito da un'auto

Ieri sera, un ragazzo undicenne, Mariano Casalis, residente nella borgata San Giovanni di Carmagnola, in via Ponzio 3, mentre giocava a palla con alcuni amici nella strada centrale del borgo è stato travolto da una «Fiat 850» scappé, condotta dall'operaio quarantaseienne Giuliano Galvani, pure residente nella borgata, in via Boschetti 8. Rimasto gravemente ferito, è stato ricoverato al Cto di Torino.



TUTTOLIBRI

il settimanale per riconoscere i tuoi libri

Anche leggere è vacanza

E' in edicola il numero doppio

RACCONTI PER L'ESTATE

di

A. Altomonte
G. Arpino
E. Bartolini
A. Bevilacqua
G. Bonaviri
G. Bonura
F. Camon
G. Ceronetti
P. Chiara
L. Compagnone
P. Festa Campanile
P. Levi
M. Luzi
L. Malerba
G. Manganelli
G. Montefoschi
R. Ombres
N. Orengo
F. Parazzoli
G. Pontiggia
A. Porta
N. Pozza
L. Ravera
E.Sanguineti
A. Tabucchi
R. Vacca
A. Zanzotto

L. 700

editrice LA STAMPA

Il liceo con i giorni contati

Salvetti: "Penso che l'ordinanza sia soltanto un infortunio burocratico"

«Ho già cercato di prendere contatto con il sindaco Novelli e con l'assessore all'edilizia Sacerna, ma non c'è né l'uno né l'altro: sono in vacanza».

Il presidente della Provincia, Giorgio Salvetti, è praticamente solo nel grande palazzo di via Maria Vittoria 12: le ferie ed il sabato hanno svuotato gli uffici. Sulla sua scrivania c'è la sconcertante ordinanza del Comune che gli impone, entro 30 giorni, di demolire l'edificio che ospita il liceo scientifico «Piera Gobetti», perché difforme dalla licenza edilizia. *«Penso che sia un "infortunio" di qualche funzionario — afferma Salvetti — ma la Provincia aveva già fatto un'istanza per formalizzare la situazione creatasi con il passaggio da palazzo-ufficî a sede di scuola per il complesso di via Maria Vittoria 41. Fra l'altro, è un liceo che serve particolarmente gli abitanti di Torino e che in tre anni regna già il tutto esaurito».* Il chiarimento della situazione è comunque rinviato al dopo Ferragosto.

Della vicenda si parlerà anche in consiglio comunale. Il segretario cittadino della dc, Walter Martini, ha presentato un'interrogazione sapramente polemica nei confronti della giunta affermando che il fatto «assume un significato politico». *«Infatti — dice Martini — mentre si rialiaccia ad altri problemi irrisolti della nostra città, e più volte denunciati dalla dc, esso rappresenta un'ulteriore conferma del nuovo modo di governare della giunta socialcomunista, improntata all'insegna dei contrasti e delle contraddizioni interne alla maggioranza di sinistra».*

Punto Familia — Il consultorio famigliare di via Cassala 72 resterà aperto nel mese di agosto con il seguente orario: tutti i giorni, escluso il sabato, 10-12, 16-20.

Giorni duri in agosto per tanti sfortunati amici dell'uomo

Decine di padroni infedeli fanno a gara nell'abbandonare ogni estate i loro cani

Molte famiglie lasciano le povere bestie nei cortili o per strada - Cuccioli portati sulle statali per farli finire sotto le auto - Storia di Josca, morta di crepacuore dopo 15 giorni di canile

Nel canile di via Germagnano decine di cani attendono invano che il padrone torni

Sono questi i giorni dell'infedeltà dell'uomo verso il suo migliore amico il cane. E, come racconta la canzone *«Quattro cani per strada»*, c'è qual una gara tra i padroni a chi abbandona nel modo più singolare la sua bestia. *«Ogni anno ad agosto è così — dicono in via Germagnano alla Lega nazionale per la difesa del cane —. In media ne riceviamo, con la scusa che non si possono portare in vacanza con la famiglia, almeno una dozzina al giorno».*

Capita ogni estate: c'è chi parte per le vacanze e lascia il cane in cortile, sperando nel condomini o nella portinaia rimasti in città; oppure lo abbandona, libero, anche di fuitre sotto un'auto, come è successo a un cucciolo di lupo qualche sera fa in via Verolengo.

Esempi a decine. La settimana scorsa *«Specchio dei tempi»* ha ospitato la lettera di una signora che ha «trovato» un cane, gli ha dato anche un nome, «Rocky» e gli ha promesso, mentre lo sfamava, che tramite la nostra rubrica gli avrebbe trovato presto un padrone. *«Non trascrivo quello che penso — diceva — di chi abbandona i cani, sarebbe troppo, tanto è il mio rammarico, il mio disgusto».*

Un'altra segnalazione, ospitata nella quotidiana rubrica, è venuta da un lettore di Montalia, che nei giro di quindici giorni ha raccolto, curato e sfamato 12 cuccioli: *«Desidero ringraziare gli automobilisti in viaggio l'altra mattina alle 8,30 sulla statale Torino-Asti — ha scritto — che mi hanno permesso di raccogliere e salvare due cuccioletti abbandonate carlo con la speranza che venissero schiacciate dalle macchine in transito».*

Un altro episodio è narrato da Adele Bosio, abitante a Sant'Ambrogio in via Sagra San Michele 1. *«Da dieci giorni c'è un cane cucciolo che si aggira sulla strada militare tra Sant'Ambrogio e Novaretto. Se ne sta quasi sempre accucciato vicino a una palina segnaletica: viene alimentato saltuariamente dalla gente del posto».*

Sono immagini crude, che si spera possano fare meditare chi abbandona i cani. Dice Claudio Parcher, un vero amico di queste bestie, uno che è nato in Africa, in mezzo agli animali, e passa per hobby molto del suo tempo all'interno del canile della Lega: *«Immaginiamo che padrone e cane arrivino qua dentro: l'uomo è intenzionato a lasciarlo a noi, ripetendo il solito motivetto, che ormai si è stancato di tenerlo perché è sordo, vecchio e malato. E immaginiamo che per puro caso questo signore, che ne anche si chiama e al considera eletto, abbia la possibilità di chiedere al suo cane: "Vuoi che ti lasci qui, tu quella che per te in fondo è una galera, oppure vuoi che ti uccida?" e che il suo cane per miracolo potesse parlare, sicuramente gli risponderebbe: "Uccidimi"».*

Vediamo un attimo quanti sono in questi giorni gli ospiti alla Lega per la difesa del cane e al canile municipale di via Germagnano, quanto costa mantenerli e quali problemi comporta la loro presenza nei recinti.

«Qui alla Lega sono circa quattrocento — dice Margherita Lenti, tra i soci più attivi) — e la spesa è di circa 40 mila lire al giorno. Quotidianamente vengono consumati 50 chili di pane e altrettanti di carne; in più ci sono i medicinali, di cui molti cani necessitano. Inoltre occorre mettere in conto le spese per il custode, il veterinario, tre operai, l'unico personale che possiamo permetterci. Per il resto, viviamo delle offerte volontarie per i cani che agliamo e che riteniamo idonee per farlo e dei contributi, anche questi volontari dei nostri soci».

Situazione identica al canile municipale. I cani sono una cinquantina. Di loro si occupano 12 agenti di profilassi (la nuova denominazione che sostituisce l'appellativo di accalappiacani). Dice il dott. Brosio, veterinario comunale: *«Il costo mensile per il loro mantenimento si aggira sulle 100-120 mila lire. Una modica cifra si ricava inoltre dalla vendita degli esemplari più belli».*

L'anno scorso dal canile municipale sono «passati» tremila cani: dietro ognuno di loro una storia, più o meno patetica. Ne raccontiamo una, significativa dell'intelligenza e sensibilità dell'animale dell'uomo: protagonista una cagnetta, un incrocio di Fox, di nome Jusca. Aveva cinque anni quando il padrone l'ha abbandonata alla Lega dicendo: *«Si è sposata mia figlia e mi ha dato un nipotino che non mi porta mai a vedere perché in casa ho il cane: ho deciso quindi di disfarmene».* Jusca è morta di crepacuore quindici giorni dopo il suo ricovero nel canile.

Franco Badolato

ECHI DI CRONACA

Ricerca testimoni

Per incidente avvenuto il 3 agosto alle ore 23 circa sulla statale Gassino S. Raff. Cimena tra una Fiat 128 e una motocicletta. Si chiede cortesemente alla Signora della Prima vista presente al momento, o altre persone che videro l'incidente di telefonare al 394.025 oppure al 0141/422.093.

TV da riparare?
Telesurgente Tel. 585.005

In 30 minuti i migliori tecnici TV bianco-nero a colore 8-22 anche festivi.

La carta da parati applicatela da voi

A prezzi incredibili, confrontate voi stessi, anche voglianti, rapide, jolo soffe. Direttamente dalla fabbrica via Madama Cristina 125, Torino, tel. 631.960.. Sabato aperto.

TV soccorso rapido TV videocolor 472.510

482.200 Interventi immediati bianco nero, colori. Chiama subito festivo 8-22.

ISTITUTO AUTONOMO PER LE CASE POPOLARI DELLA PROVINCIA DI GENOVA

Si rende noto che l'I.A.C.P. di Genova ha riaperto i termini per la presentazione delle domande per il concorso pubblico per titoli ed esami per n. 1 posto di Procuratore Legale VII fascia C.C.N.L. 74/76, già bandito con delibera n. 3557 del 26-4-1978 e pubblicato sul foglio inserzioni della Gazzetta Ufficiale n. 146 del 19-5-78.

Il nuovo termine per la presentazione delle domande scade il giorno 11-9-1978 alle ore 12.

Per ulteriori informazioni rivolgersi all'Ufficio Personale, via B. Castello 3, tutti i giorni dalle ore 10 alle ore 11 escluso il Sabato.

Il Presidente
(Dr. Ermido Santi)

CITTA' DI NIZZA MONFERRATO

Avviso di ricerca di gestore della piscina comunale

Il Comune intende concedere in gestione sperimentale, per la durata di 18 mesi, la nuova piscina comunale (coperta in inverno e scoperta in estate) con annesso bar e dehors. Coloro che intendono partecipare alla selezione devono presentare domanda entro il 31 agosto c.a. alla Segreteria Comunale - tel. 0141/71.113 - che, a richiesta, fornirà i chiarimenti del caso.

Nizza Monferrato,
li 10 agosto 1978

p. IL SINDACO
Barberis

INDIRIZZI UTILI

ALIMENTI PER ANIMALI via Borgaro 51, tel. 737.153.
AVOGADRO Violetta, v. Po 35 e via Di Nanni 120, Vallauria, Pellicerie.
FIORI Luigi, via Po 2 - Vallja, bonsai e articoli per regalo.
BACCHETTA calzature abbigliamento pellettaure sport. Sempre aperto. Porta Palazzo 3, Torino.
BOUTIQUE della Bambolera corso Traiano 71, Torino.
BEAUTY COIFFEUR MASSIMO via Santa Teresa 10, tel. 519.053.
HAUT COIFFEUR Cignani Luigi, via Teofilo Rossi 3, tel. 540.172.
NINI PETTENUZZO Parrucchiere per signora nuova sede in Torino, via Alfieri 16, tel. 510.584 - 538.642.
ESTETICA SAUNA MASSAGGI vian corso, tel. 543.978.
COLORIFICIO TORINO via San Donato 60, tel. 411.791 carta parati moquettes linoleum.
COLORIFICIO TOSCO, via Millio 57, tel. 330.320, risolve i problemi del rinnovo della Vostra casa.
DENTISTA aperto com. 24 ore anche festivi, C. Alberto 35, tel. 530.042.
DENTISTA SPECIALISTA, tel. 760.517, via Cibrario 47. Aperto anche sabato e domenica.
E.S.T.E. LAMPADARI al Vs/ servizio per ogni problema di illuminazione. Via Cigna 2 - corso Regina Margherita 168, tel. 852.585.
GENERAL SERVICE Centro Copisteria Eliografia, v. Alfieri 16, tel. 540.851.
PELLICCERIA GABINO, imbalsamo pelli. Laboratorio, v. Garibaldi 28.
BERTUZZI MOBILI ELETTRODOMESTICI, via Stradella 30.
MOBILIFICIO SAN DOMENICO via San Domenico 4 Torinese, 540.828 Mobili classici e moderni.
TUTTOMOBILI vende e compra, 3999 articoli a prezzi di fabbrica. Ritiro mobili usati in cambio di nuovi. Via Pinelli 57, Torino.
TRASLOCHI MASTROVITO piazza Nizza 81, tel. 658.780 - 689.677.
SPACCIO 2000 E.N.D.A.S. prezzi eccezionali per i vostri acquisti estivi. Alimentari, casalinghi, lungo Stura Lazio 97, scendi per ambulacri, attività turistiche e sportive. Acquari convivenze.
RISTORANTE DA GIULIANO aperto, tel. 876.344.
DEL TORO (ist. v. Tortorelli 30 aperto agosto, tel. 394.789
DON ABBONDIO Ristorante Moncalieri 466.
RISTORANTE DA VITTORIO specialità marinare, corso Novara 9, tel. 833.728.
RISTOR. HOTEL CITTA' GIARDINO, via Reni 171, tel. 304.072.
LA CLOCHE Ristorante terrazzo estivo. Traf. Pino 106, tel. 894.213.
RADIOTECNICO Tel. 470.17.74 - 220.00.71 aperto in agosto.
TINTORIA IDEAL, via Filadolfia 142.
AUTOSOCCORSO, tel. 200.000.
AUTORIPARAZIONI, tel. 200.000.
ELETTRAUTO, tel. 200.000.
GOMMI, via Nizza 33, tel. 683.704.

Se la vostra attività preferisce essere in «tempo di ferie»

informate i lettori tramite questa rubrica. Svolgeremo alla PUBLIKOMPASS S.p.A.

via Roma 66
c.so Massara 33
tel. 558.965 - 558.844

Nelle rivendite di giornali chiuse per ferie c'è un cartello che indica le rivendite aperte nelle vicinanze.

C.
AGOPUNTURA
TORINO

Trattamenti classici cinesi per la cura delle forme reumatiche, artrosi e dolori in genere, terapia del sovrappeso e cellulite con mesoterapia.

Prenotarsi al 332.018,
Via Cellerai, 8

AL SALONE «LA STAMPA»
VIA ROMA 80 - TORINO

Sono in vendita a L. 1.500 i poster

PIEMONTE DA SALVARE

COMUNE DI PINEROLO

Provincia di Torino

Lavori di costruzione del collettore est della fognatura cittadina - 1° e 2° stralcio.
Importo complessivo Lire 410.519.310.
Procedura di aggiudicazione: art. 1 lett. a) legge 2-2-1973 n. 14.
Le richieste di invito alla gara dovranno pervenire alla segreteria comunale entro le ore 17,30 del decimo giorno dalla data di pubblicazione del presente avviso sul bollettino ufficiale della Regione Piemonte.

Il Sindaco
Debernardi

INFORMITALIA
ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI CONTROLLI - INFEDELTA'
CORSO VITTORIO EMANUELE 107

Saper spendere

A chi tocca pagare?

Nella ripartizione delle spese sorgono sempre contrasti - Le scale e il balcone sovrastante

«In un condominio di cinque piani non nuovi appartamenti — scrive da Genova Pietro Cappone —, *due negozi e cinque piccoli locali in cortile ad uso deposito n. 'e tali esistono divergenze per la suddivisione delle spese condominiali. Il proprietario di due negozi (un barbiere senza accesso nel cortile, una pattinatrice con accesso al cortile) e dei cinque locali situati in cortile, tutti senza possibilità di uso delle scale, li ritiene esclusi dal dover partecipare alle spese condominiali per le scale, cioè luce, pulizia, ecc., in virtù dell'art. 1123 del Codice Civile che precisa il criterio della proporzionalità all'uso in caso di "cose destinate a servire i condomini in misura diversa".*

«L'amministratore — continua il lettore — *non condivide tale interpretazione e pretende la suddivisione delle spese unicamente in base alla tabella millesimale. Quale delle due tesi è quella giusta?».*

** L'avvocato Gino Terzago, consulente legale del Sindacato amministratori, precisa che *«tutto dipende dal regolamento di condominio»*. Spiega: *«Se il regolamento afferma che tutti i condomini devono partecipare alle spese per le scale (luce, pulizia, manutenzione, ecc.) non si può applicare l'art. 1123 del Codice che, all'ultimo comma, prevede, in deroga, una nuova convenzione. Il regolamento infatti è sovrano. Se mancasse, deve essere fatto, perché il condominio è formato da più di dieci condomini».*

«Dal balcone soprastante il mio — scrive Maria Degliani di Saluzzo — *vi è staccato un angolo dello stabile in calcestruzzo, che presentava screpolature varie. Per evitare danni e pericoli all'alloggio sottostante e ai passanti, ho anticipato io la spesa dei lavori, avendo detto l'amministratore che toccava a me. Ora chiedo: su chi grevano queste spese? Su di me o sul proprietario del balcone sovrastante? Lui richiamandosi all'art. 1125 del Codice Civile ritiene che si debba intendere in senso lato, cioè non limitatamente ai solai, ma estesa anche ai balconi e che comunque la riparazione non interessi i frontalini, bensì la soletta, per cui la spesa toccherebbe a me. Sostiene infine che, al limite, potrebbe essere tenuto al rimborso delle sole spese di riparazione della parte crollata e non delle scrapolature, perché questa ultime graverebbero sul proprietario precedente, avendo lui acquistato l'alloggio da pochi mesi, oppure su di me. Che fecio?».*

** *«Se il regolamento di condominio* — precisa l'avv. Terzago — *non dice nulla in proposito, il balcone deve intendersi come proprietà esclusiva del condomino che lo usa».* Ha fatto male la lettrice ad anticipare i soldi per la spesa di riparazione ed ha sbagliato l'amministratore a dire che sarebbe toccato a lei. Affermo infatti il legale del Sindacato amministratori: *«Le spese di riparazione incombono soltanto sul proprietario del balcone, anche per la parte sottostante, cioè dove ci sono le scrapolature».*

Non ha alcuna importanza il fatto che il condomino abbia acquistato l'alloggio da poco tempo e che le scrapolature fossero preesistenti. Ora il responsabile è lui. Conclude l'avvocato Terzago: *«Per il rimborso delle spese sostenute, dalla lettrice le potrà richiedere al nuovo proprietario, naturalmente provando l'urgenza dei lavori eseguiti».*

Massimo Martinelli di La Morra, evidentemente esperto dei segreti culinari e buongustaio, ha tre ricette in serbo per le lettrici di *Saper spendere*: tutti patè, di tonno, prosciutto e fegato. Sono nutrienti e raffinati, costituiscono, da soli, un pranzo o una cena d'estate.

Patè di tonno: due etti di tonno, due acciughe, 50 gr. di burro, prezzemolo, maionese. Passare al setaccio tonno, acciughe dissalate e burro, lavorare con un batticarne di legno in modo da ottenere un composto ben amalgamato e consistente. Mettere per 4-6 ore in frigorifero in una stampo, meglio se foderato di carta oleata. In modo da poter estrarre il patè senza fatica. Servire con decorazione di maionese e prezzemolo.

Patè di prosciutto: 200 gr. di prosciutto cotto privo di grasso, 50 gr. di burro, gelatina. Passare il prosciutto al setaccio, lavorarlo con il burro in modo da ottenere una crema morbida. Procedere con lo stampo come per il patè di tonno coprendo il tutto con uno strato sottile di gelatina oppure servire decorando con gelatina sminuzzata.

Patè di fegato: 200 gr. di fegatini di pollo, un fegato di coniglio, tre fettine di fegato di vitello. Rosolarli con erbe varie a piacere e passare al setaccio usando un po' di marsala secco. Mescolare con il burro, come nelle precedenti lavorazioni, aggiungere un cucchiaio di cognac. Passare in frigorifero con un velo di gelatina.

Simonetta

AVVISO
STRAORDINARIO

Il Supermec del Mobile
é aperto
e vende tutti i mobili
in esposizione
a prezzi "campionario"

SUPERMEC DEL MOBILE

C. POTENZA 166 TO V. LANINO 9 (PORTA PALAZZO) TO
RIVOLI, STR. AVIGLIANA Km.17 (ROSTA)
VENDITE RATEALI - CONSEGNE OVUNQUE - RITIRO MOBILI USATI

Ora non è più la metropoli dello scippo facile

I turisti tranquilli a Napoli la malavita è in villeggiatura

Non si incontrano più schiere di ladruncoli pronti ad arraffarti la valigia sotto gli occhi - Anche i furti d'auto e negli appartamenti sono divenuti più rari: i ladri per compiere le loro imprese si sono trasferiti nei centri balneari del litorale e delle isole

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NAPOLI — Sembra incredibile: Napoli va perdendo un triste primato. In pieno agosto, vista ad occhio nudo, sulla scorta di precisi dati statistici e senza ricorrere la vecchia retorica di sirene, chitarre e mandolini di cui tanto si abusa, è una delle città più sicure e tranquille per i turisti in vacanza.

Con la popolazione dimezzata, il traffico meno nervoso e caotico, Napoli si riscopre diversa; non è più la metropoli dallo scippo facile, anche se il fenomeno non può dirsi definitivamente debellato; non si incontrano schiere di ladruncoli abili a sgraffignare le valigie sotto gli occhi dei forestieri; gli episodi di aggressione e di violenza rimangono confinati negli archivi della questura e dei carabinieri.

Si respira un'aria di maggiore sicurezza, malgrado l'immutato quadro socio-economico e i pressanti problemi della disoccupazione. Uno dei sintomi del nuovo clima potrebbe essere il suicidio del diciassettenne aiuto cuoco di Torre del Greco, impiccatosi qualche giorno fa in una cella del carcere-scuola «Filangieri», tormentato dalla vergogna di aver tentato di commettere un furto con destrezza.

«Nel periodo estivo — dice il dirigente della squadra mobile dottor Bevilacqua — *l'intensificarsi dei servizi della polizia stradale, del nucleo investigativo, della volante, delle celere, di buon esito, la vigilanza è maggiore, si protrae fino all'alba e sono tenute particolarmente d'occhio le zone calde. Un'azione preventiva che consente di tenere ben saldo il controllo sulla città, combattere le facili ruberie...*».

Dunque, in piena estate, il fenomeno dei furti e la presenza delle nuove leve della criminalità danno minori preoccupazioni ai tutori dell'ordine. La città deserta attira poco. Chi non si è lasciato suggestionare dal rito delle ferie obbligate si difende bene; chi invece si è allontanato verso il mare e i monti è ricorso ai sistemi largamente pubblicizzati su scala industriale (porte blindate, sofisticate apparecchiature d'allarme) e ad ingegnosi accorgimenti artigianali per evitare che i ladri notino gli appartamenti vuoti.

In realtà anche i ladri vanno in vacanza. Scelgono i centri più affollati e rumorosi per compiere le loro gesta. Ne ha fatto le spese la colonia di villeggianti e turisti di Ischia, presa di mira da un esercito di ladruncoli, in prevalenza giovani alle prime esperienze. Nell'ultima quindicina, le statistiche parlano di una media di venti arresti giornalieri, ma il bottino è stato di centinaia di milioni. Un repulisti che non ha risparmiato nessuno: alberghi, ristoranti, abitazioni, negozi, ville.

Una media nettamente superiore a quella cittadina. Il fenomeno non va circoscritto all'isola verde, che quest'anno registra un boom turistico eccezionale, ma ha contagiato tutti i centri balneari del litorale. In città scendono nella rete tesa dalle pattuglie delle mobile, della volante e dei carabinieri una decina di persone al massimo per notte. «Si registra una *recrudescenza* — afferma un funzionario — *ogni qual volta diviene più pressante la repressione nei riguardi del contrabbando delle sigarette. Gli elementi che vivono di questa illecita attività sono spinti al furto per tirare a vivere*».

I dati in possesso della centrale operativa della questura smentiscono parecchi luoghi comuni. Ad esempio, l'attività dei topi d'auto risulta notevolmente ridimensionata nel trimestre giugno-agosto, auto e moto non sembrano esercitare l'abituale fascino, anche se la media rimane sulle cinquanta auto rubate al giorno. Negli altri mesi tale media supera i 120-130 veicoli.

Adriaco Luise

Due «sub» annegano nelle acque di Lampedusa

AGRIGENTO — Due giovani subacquei, Mario Sangiuliano di 29 anni, di Palermo e Antonio Giuffrè, di 23 anni, di Roma, hanno perduto la vita annegando nelle acque di Lampedusa. I due tragici incidenti sono avvenuti a pochi ore di distanza l'uno dall'altro. Entrambi i giovani stavano praticando pesca subacquea in apnea.

Il Sangiuliano, che si trovava nell'isola assieme alla moglie, al cognato e ad un amico, è annegato nei pressi della scogliera del «Sacramento» e il suo cadavere è stato successivamente recuperato nei pressi di Punta Ponente. Il cadavere del Giuffrè, che si trovava a Lampedusa in compagnia della fidanzata, è stato recuperato a venti metri di profondità e a dieci metri dalla costa.

Entrambi i giovani annegati sarebbero stati colti da malore.

Il professore ucciso a Trieste

"Fu una disgrazia„ dice l'arrestato

Il giovane operaio continua a ripetere che il colpo è partito accidentalmente Non ancora indicato il capo d'imputazione

TRIESTE — Agenti della squadra mobile della questura di Trieste hanno ritrovato stamani, sepolta in un terreno alla periferia del capoluogo giuliano, la «Beretta cal. 6,35» con la quale lo spedizioniere Carlo Sturman, di 38 anni, ha ucciso nella notte tra martedì e mercoledì scorsi il prof. Erminio Prelessini, di 63 anni, nella sua abitazione di via Valmartinaga 4.

E' stato lo stesso giovane ad indicare agli inquirenti il luogo dove aveva sepolto la pistola dopo l'uccisione dell'anziano professore. Sturman, pur avendo confessato di averlo ucciso, ha sempre sostenuto che il colpo di pistola è partito accidentalmente. Lo stesso sostituto procuratore della Repubblica dott. Alessandro Brenci, che conduce l'inchiesta, non ha ancora definito il capo d'imputazione nei riguardi del giovane, che attualmente è detenuto nelle carceri del Coroneo, dove viene interrogato.

Il prof. Prelessini era stato trovato morto nella cucina della sua abitazione da alcuni vicini di casa ai quali si era rivolta una sua allieva (Prelessini insegnava privatamente lingue, visto che, non avendo rinunciato alla nazionalità austriaca, non poteva praticare l'insegnamento pubblico) che non aveva ottenuto risposta dopo aver suonato all'appartamento dell'uomo.

La posizione del corpo (seduto su una sedia con indosso la sola canottiera, un bicchiere di whisky mezzo vuoto sul tavolo, l'espressione non di sorpresa sul volto) avevano fatto subito supporre agli inquirenti che il professore conoscesse il suo uccisore.

Dall'autopsia è risultato che Prelessini è morto per emorragia interna, causata dalla pallottola che, colpito il petto dalla parte destra, ha trapassato polmone e fegato.

I sospetti si erano subito accentrati su Carlo Sturman (che conosceva il prof. Prelessini fin da bambino) il quale si era fatto anche vedere nell'appartamento mentre erano presenti inquirenti e giornalisti, simulando dolore e costernazione. Interrogato il giovane aveva poi confessato di avere sparato accidentalmente con la pistola calibro 6,35 che il professore teneva in casa, essendo un patito del tiro a segno.

Nella tana dell'evaso i soldi della rapina

NAPOLI — I carabinieri del nucleo operativo, al comando dei capitani Candita e Francaville, hanno arrestato stamani nel suo nascondiglio — un appartamento in via Monte Rosa, a Secondigliano — il pregiudicato Domenico Visconti di 27 anni, soprannominato «o masticiello».

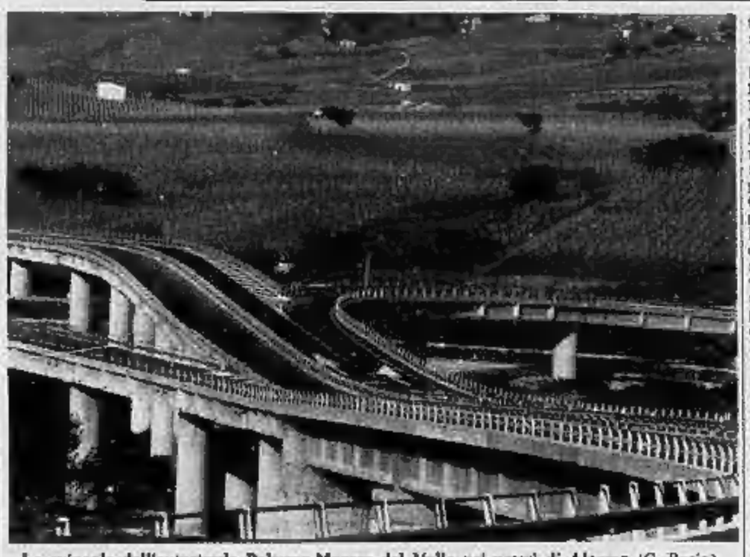
Il giovane, nativo di Giugliano, è ritenuto responsabile di rapina a mano armata nella filiale di Quarto della Banca Fabbrocini, in concorso con Pietro Nappo, di 30 anni, meglio noto come «Pietro 'a madina». Quest'ultimo, che è latitante, viene cercato. La rapina era stata compiuta alcuni mesi fa ed aveva fruttato un bottino di 28 milioni. Arrestato, Visconti aveva ottenuto un permesso dai giudici di sorveglianza il 7 aprile scorso, ma non era più tornato alle carceri di Poggioreale. Nel nascondiglio dell'evaso, gli investigatori hanno trovato e sequestrato alcuni milioni provenienti — a quanto pare — dalla rapina in banca e da alcune estorsioni.

Secondo i carabinieri, infatti, Visconti e Nappo, i quali già facevano parte della banda di Salvatore Cajaniello di 36 anni, soprannominato «manomozza», attualmente in carcere, avrebbero compiuto insieme negli ultimi tempi rapine ed estorsioni. Tra l'altro avrebbero appiccato il fuoco domenica scorsa ad un supermarket di Fondi (Latina).

Nel momento dell'irruzione dei carabinieri — l'operazione è stata coordinata dal colonnello Mario Traversa — Visconti non ha opposto resistenza.

Aperto l'ultimo tratto della Palermo-Mazara del Vallo

Palermo: autostrade per mille miliardi hanno mutato il paesaggio siciliano



Lo svincolo dell'autostrada Palermo-Mazara del Vallo nei pressi di Alcamo (C. Bosio)

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PALERMO — Costato senz'altro più di mille miliardi, il piano autostradale in Sicilia è stato ultimato in settimana con l'entrata in funzione dell'ultimo tronco di una quindicina di chilometri della Palermo - Mazara del Vallo di 132 chilometri che, compresa la diramazione per Trapani (47 chilometri) ha richiesto una spesa superiore ai duecento miliardi.

Adesso dal Nord al Sud della Sicilia si va in poco più di un'ora, e da Est ad Ovest in neanche due ore. Questa è la più estesa regione d'Italia (quasi 26 mila chilometri quadrati) e la maggior isola del Mediterraneo, per cui bisogna convenire che siamo davanti a una vera e propria rivoluzione.

E' cambiato tutto, e quasi, in molte zone dell'interno, dove infatti le autostrade, con gallerie, viadotti ed altre opere d'arte, hanno sensibilmente mutato il paesaggio. Ma hanno anche reso possibile la scoperta e la valorizzazione turistica ed ambientale d'una Sicilia inedita, ad esempio passando dalla Enna e attraversando i contrafforti dei monti delle Madonie e i Monti Peloritani, e percorrendo le gallerie della Catania - Messina lunga novanta chilometri.

La svolta determinante nella realizzazione delle autostrade siciliane si è avuta negli ultimi tredici anni con la costruzione della Palermo - Catania e della Messina - Catania. Ma pure la Palermo - Mazara del Vallo ha assunto una dimensione importante perché, in parte, scorre nel cuore delle zone terremotate del Belice.

Per quasi cinquantamila baraccati, dopo dieci anni, la sofferenza non sono certo finite. E', questa, una delle più schiacchierate autostrade d'Italia, tanto che la sua utilità è stata ripetutamente messa in forse. Hanno offerto il fianco a critiche non ingiuste certi sviscerati di neppure troppo vago sapore hollywoodiano che sono costati un occhio della testa.

All'Anas di Palermo l'ingegner Armando Albanese, che progettò i 200 chilometri della Palermo - Catania e da anni dirige la serrata «grande viabilità» in Sicilia, espone i dati dello sviluppo autostradale nell'isola. Albanese, 49 anni, palermitano, ha da fare i conti anche sulle numerose strade veloci (la Palermo - Sciacca, la Gela - Cultanissetta, la Agrigento - Siracusa, eccetera) sorte, sempre negli ultimi anni, e in parte non ultimate.

Dichiaratosi indisponibile l'Iri, che girò la spatata bollente», sono state l'Anas e la Regione a battersi perché il piano autostradale in Sicilia progredisse e non venisse più rinviato. Per la Palermo - Catania, tanto per fare un esempio, ci vollero venti anni. Grosso modo c'è stato bisogno di altrettanto tempo per la Palermo - Mazara del Vallo che, nonostante le polemiche sui modi dello sprecco nel versante terremotato, è pur sempre un'opera valida nella prospettiva dell'incremento degli interscambi (attraverso la Sicilia) tra Africa ed Europa.

E' rimasta incompleta, e probabilmente non sarà mai finita, la sola autostrada Palermo - Messina che è di 160 chilometri ed è stata realizzata da un consorzio. Nella parte centrale è rimasto un «buco» di 66 chilometri che continua ad imporre agli automobilisti di percorrere 82 chilometri della statale 113», un tratto tormentato ma avvincente della riviera settentrionale siciliana.

A parte la Palermo - Messina e non per l'intera sua lunghezza, e la Catania - Messina, le autostrade siciliane sono senza pedaggio. Che vi si potesse viaggiare gratuitamente lo volle la Regione, tenuto conto del ruolo socialmente importante rappresentato dalle autostrade.

Non mancano, ovviamente, i critici che enumerano le tante altre cose che al posto delle autostrade i siciliani avrebbero potuto avere. Ma questo è un modo di valutare superficialmente la situazione, dimenticando che, sino a sei anni fa, andare da Catania a Palermo era uno scomodo viaggio di cinque e anche sei ore in automobile con tutti i rischi, i ritardi, le lentezze che le vecchie strade, tracciate dai Borboni comportavano.

Antonio Ravidà

L'esempio dell'Inpdai e la buona gestione

Perché è in attivo il bilancio d'alcuni istituti di previdenza

L'Istituto di previdenza per i dirigenti industriali (Inpdai) è uno dei pochi enti previdenziali che riesca a svolgere bene i suoi compiti senza sprofondare nei debiti. L'ultimo bilancio consuntivo di quell'istituto si è chiuso infatti con un avanzo di gestione di circa 18 miliardi.

Alla fine dello scorso anno il patrimonio dell'Inpdai ascendeva a oltre 510 miliardi. Gli iscritti erano 31.257 cioè 6500 più dell'anno precedente. E' aumentato anche il numero delle pensioni che nello stesso esercizio sono passate da 12.061 a 14.626 di cui 7351 per vecchiaia; 853 per anzianità; 858 per invalidità e 5424 per reversibilità. Proprio il contrario di quello che succede all'Inps: soprattutto nella speciale gestione dei lavoratori autonomi che — inflazionate da contadini senza terra, o che la terra non l'hanno mai lavorata, e da invalidi che in gran parte sono stati dichiarati tali per discutibili motivi socio-economici — infilla pericolosamente quel primario capitolo della previdenza.

L'esercizio 1977 dell'Inpdai — dice il relatore del bilancio — conclude positivamente il primo ciclo di adempimenti successivi al riordino della Previdenza avviato con l'entrata in vigore della legge n. 44/1973 che ha consentito all'Istituto di raggiungere le posizioni di avanguardia già conseguite dall'Assicurazione generale obbligatoria con la legge n. 153/1969.

Il sintomo più chiaro delle eccellenti condizioni dell'Inpdai è confermato, del resto, dall'ingente avanzo di gestione che nei bilanci di quasi tutti gli enti pubblici e di diritto pubblico potremmo ritrovare in remote gestioni.

Ci si potrebbe obiettare che l'Inpdai ha una base contributiva più omogenea e relativamente più cospicua di altri istituti similari e soprattutto che l'ente non è chiamato a onerosi interventi estranei alle sue finalità istituzionali come capita invece all'Inps, ed è vero. E' altrettanto vero, però, che l'Inpdai non ha mai fruito di contributi da parte dello Stato, senza dire che cammina con le sue gambe. Ed è proprio per questo che i competenti organi di quell'istituto possono decidere senz'altri limiti che quelli suggeriti da un meditato esercizio dell'autogoverno.

Si dirà che, nella sbracciata cittadella della previdenza obbligatoria, gli istituti con prestazioni soddisfacenti e bilanci attivi ce ne sono ben pochi. Ma l'Inpdai è uno di questi e non è il solo. Proprio per questo siamo d'accordo con la Confindustria quando — facendo una prima valutazione sullo schema di progetto governativo per il riordinamento della Previdenza sociale — rileva che la proposta ministeriale di estendere la disciplina Inps a tutti i lavoratori subordinati sembra diretta più che a un contenimento della spesa al superamento dell'autonomia della gestione mediante la confluenza nel regime generale anche di gestioni autosufficienti.

E che tale linea non sembra in armonia con il principio di commisurare la pensione all'anzianità assicurativa e all'apporto contributivo.

Osvaldo Paita

Ritorna in carcere il presunto capo dei terroristi neri

NAPOLI — E' ritornato nelle carceri di Poggioreale il presunto capo dell'organizzazione eversiva di estrema destra «Giustizieri d'Italia», Franz Primicino, 52 anni, da S. Giorgio a Cremano. E' stato arrestato all'alba in casa.

Franz Primicino è accusato di far parte di un'associazione che ha lo scopo di sovvertire l'ordine democratico dello Stato. L'inchiesta della magistratura sull'attività dei cosiddetti «Giustizieri d'Italia» prese le mosse due anni fa da un rapporto dell'ex ufficio politico della questura di Napoli sugli attentati dinamitardi compiuti nell'ottobre del 1976 contro i Magazzini Standa di via Roma e la direzione generale del Banco di Napoli.

Il magistrato napoletano incaricato delle indagini ha anche ascoltato durante l'istruttoria Franco Freda, ritenendo che l'organizzazione «Giustizieri d'Italia» avesse collegamenti con esponenti del terrorismo nero ben più quotati, tra cui il super ricercato Stefano Delle Chiaie.

Nasce un nuovo museo nel maniero di Castelvecchio

Verona all'arma bianca

In occasione del 550° anniversario della morte di Cangrande verrà inaugurata una sala d'armi che accoglierà oltre 350 "pezzi" di grande interesse

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

VERONA — I veronesi si apprestano a celebrare i 650 anni della scomparsa di Cangrande della Scala, il più generoso signore d'Italia dei suoi tempi, ospite di Dante Alighieri il quale in lui vide il «veltro», il principe — l'unico — che dette a Verona il suo solo momento di splendore politico. Cangrande morì di congestione. Era entrato vittorioso a Treviso sul suo cavallo bianco, alla testa degli uomini d'arme, portando pace alla città della marca. La sua ultima vittoria. Poco prima, però, s'era fermato al convento dei Santi Quaranta. E dalla sorgente aveva bevuto acqua gelida che gli aveva provocato febbre violenta e terribili crampi.

La sua vita fu un insegnamento: seppe conciliare le armi con la ricerca della pace; le conquiste territoriali con quelle dello spirito. Verona si appresta a ricordare i 650 anni dalla scomparsa (la data è il 18 luglio dell'anno prossimo) con l'apertura di un salone dedicato alle armi bianche in Castelvecchio, il maniero sulla riva dell'Adige, oggi diviso tra un museo notissimo per la sua pinacoteca e un prestigioso circolo ufficiali, retaggio dei tempi di quando Verona era città di frontiera.

La scelta è caduta, giustamente, sulla torre principale del castello, dove sala d'armi nettamente enucleata dalla pinacoteca.

Per questa iniziativa si stanno battendo in molti, a cominciare dal direttore dei musei cittadini (Verona è una delle pochissime città dove i musei sono tutti gestiti dal Comune) prof. Licisco Magagnato, allo studioso di cose veronesi Nino Cenni, a Luigi Moro, un esperto di armi bianche. Elmi, lance, pettorali usciranno finalmente dai depositi dei musei, dove sono accatastati da decenni (insieme ad altre preziose opere d'arte di ogni genere) per trovare, non poca spesa, una giusta collocazione. E nella stessa sala nel cuore del mastio troveranno posto anche i ricordi di quel glorioso condottiero che fu Cangrande.

Quelle armi che influirono sulla vocazione di Giorgio Boccia, considerato il maggiore esperto italiano nel settore, ed attuale soprintendente del museo Stibbert. Spade e spadoni, petti di corazza, copricapi, pugnali, pezzi longobardi, armi d'asta, scudi, stiletti, speroni, staffe, morsi e mazze sono in totale 350 pezzi poco conosciuti.

Franco Ruffo

DALLA FINE DI AGOSTO AI PRIMI DI SETTEMBRE
ECCO I PRIMI GRANDI FILM DELLA STAGIONE CINEMATOGRAFICA

Titanus

Il mito del WESTERN all'italiana
IL MIO NOME È NESSUNO
al cinema AMBROSIO

Nella nuova edizione STEREOFONICA FUTURSOUND
Il più grandioso film del cinema italiano
SODOMA E GOMORRA
al cinema REPOSI

Vincitore del "PREMIO SPECIALE DELLA GIURIA" al Festival di Cannes 1978
L'AUSTRALIANO
al cinema NUOVO ROMANO

Finalmente possiamo presentare l'ultimo film di BRUCE LEE
l'ultimo combattimento di
CHEN
al cinema NAZIONALE

IL FILM DI CUI TUTTO IL MONDO PARLA
Una finta impresa spaziale - Una menzogna da 50 miliardi di dollari
CAPRICORN ONE
al cinema AMBROSIO

Definito dalla stampa francese:
"LA PIÙ BELLA E DIVERTENTE COMMEDIA DEGLI ULTIMI DIECI ANNI"
disavventure di un Commissario di Polizia
al cinema AMBROSIO

...Quando non ci sarà più posto all'inferno i morti cammineranno sulla terra...
ZOMBI
al cinema REPOSI

CAPITOL
JOHN TRAVOLTA

LA FEBBRE DEL SABATO SERA

CORSO
1944: una pagina di gloria scritta col sangue

DOVE OSANO LE AQUILE

LILLIPUT
I torinesi riscoprono il vero cinema
Quando l'assassino è l'assassino e basta, è molto meglio
COLUCHE e ROCHEFORT

il Cadavere era già Morto
un film di PATRICE LECONTE con ROLAND DUBILLARD
Non vietato ai minori

Titanus
Ambrosio
Un western grandioso e suggestivo!
Un film di Arthur Penn

IL PICCOLO GRANDE UOMO

Al cinema potete scegliere quello che piace a voi

DOMANI ECCEZIONALE al CORSO INIZIO NUOVA STAGIONE

Almanacco

LUIGI COMPAGNONE

Domenica 6 agosto — A Peredelkino, il villaggio degli scrittori sovietici dove è sepolto Pasternak, è morta Lili Brik, che per quindici anni fu la compagna di Majakovskij; ai suoi funerali interverrà domani Aragon che aveva sposato la scrittrice Elsa Triolet, sorella di Lili. Quando, otto anni fa, la Triolet si spense, un poeta francese la pianse anche per noi perché tutti — egli scrisse — tutti avevamo perduto la voce, il sorriso, gli occhi. Il nome di Elsa, Lili Brik, Elsa Triolet, Majacovskij, Pasternak: cari, favolosi nomi. Nomi come piramidi. O come crisantemi?

Lunedì 7 agosto — Abito un po' fuori porta, qui un tempo fu tutta campagna prima che vi si buttassero sopra gli assassini del verde e dello spazio: pure, vi sono ancora orti lucenti, alberi che scendono piano verso il mare, straduzze odorose di alghe, muretti su cui stormiscono freschi fogliami, case di pescatori, spiazzi per le reti, e una piccola chiesa dedicata a Sant'Antonio. Ieri sera, verso le dieci, la campanella di quella chiesa cominciò a battere a morto, una tristezza enorme in quell'ora di tarda domenica e chissà per chi suonava quella campana. Inutile chiederselo. Poi, stamane, ho saputo che essa batteva sull'improvviso silenzio di una voce che, in un'epoca gonfia di stereotipi trionfalistici, ci ha sempre offerto un'antica lamento cristiano, testimonianza di una coscienza che, proprio nel momento in cui apriva nuove domande e nuovi problemi, sentiva in sé la drammatica angoscia di non poterli risolvere.

Martedì 8 agosto — Maltempo, disastri e morti in Val d'Ossola, Val d'Aosta, Lombardia, sulle coste della Toscana e della Liguria, fiumi e torrenti impazziti, ponti crollati, nel Bergamasco settanta case invase dal fango, secchi venti africani sulle terre del Sud, a Napoli il mare di via Caracciolo torna a essere dinuovo mare inquinato. Sì, è questa la più ambigua e feroce stagione dell'anno, la più tirannica e stupida, disarmata e crudele, e anche se mi concedo questa pubblica dichiarazione di odio.

Mercoledì 9 agosto — Auguri a Tommaso Landolfi che compie oggi 70 anni; e, sempre a lui, complimenti vivissimi per non aver mai venduto più di due o tremila copie di un suo libro: cifre del resto legittime poiché la sua voce, essendo quella di un nobile e di uno scrittore di profondo e quindi giustamente esecrato talento, non poteva essere nel paese grande delle ranocchie e degli Imbecilli Felici. I quali Imbecilli Felici usano dire: «Scusate, ma forse è colpa nostra se dei nostri libri vendiamo centinaia di migliaia di copie?». No, Imbecilli Felici, la colpa non è vostra, anzi il merito è della vostra sorridente mediocrità che, della vita, vi consente di scrivere quel che la mediocrità collettiva si aspetta: risapute manchiette, barzellette indolori, accettazione beota del reale, mai il sospetto che il reale vada anche criticato, messo in causa, respinto, maledetto, deformato.

Giovedì 10 agosto — A Viareggio, ieri sera il Gran Pugilese Pietro Mennea batte gli americani sui 100 e sui 200 ma i suoi occhi restano come sempre spalancati sulla paura dell'avvenire. Ed è di questa paura che si fa interprete al microfono la sua voce lamentosa, allannata, di uomo per il quale non conta il presente con le sue glorie, in quanto che la sola realtà che ha importanza è il sempenero futuro, nero per destino storico, nero per definizione, nero come gli incubi che da sempre e per sempre assediano nel spaventata gente del Sud.

Venerdì 11 agosto — Dunque, a Torino la Procura della Repubblica non sa se confermare l'arresto o infliggere una contravvenzione al brigatista rosso Umberto Farioli, perché la pratica che lo riguarda è chiusa in cassaforte e la chiave ce l'ha il presidente della Corte d'Assise, attualmente in ferie. A questo punto, suggerirei a Farioli di scrivere subito e di andarsene in ferie anche lui.

Sabato 12 agosto — Sì, la passione degli inglesi per il gioco sarà un fatto «tradizionale», ma che una grande casa londinese abbia ufficialmente aperto le scommesse sull'esito del Conclave dà ai nervi; perlomeno a me viene il voltastomaco sapendo che il cardinale Pignedoli è dato cinque-due, i cardinali Baggio e Poletti sette-due, Benelli quattro-uno, il Primate d'Inghilterra soltanto venticinque-uno. Sembra quasi di vivere un sinistro racconto di fantascienza anglosassone, nel quale si sta per eleggere un Cavallo al trono di Pietro.

"Ascoltare„ l'auto

LUCIANO CURINO

Un guasto all'auto mette in crisi non tanto per il guasto in sé, ma perché bisognerà parlarne al meccanico. «*Quando accetero fa un rumore...*» uno dice e il meccanico vuole sapere: «*Un rumore come?*». Il tono è di chi non tollera menzogne. Ecco il momento tanto temuto, e l'automobilista si guarda attorno, vede che oltre al meccanico c'è soltanto il ragazzo d'officina, e prende coraggio, comincia a fare: «*cra-cra-cra...*». Il meccanico ha assunto un atteggiamento di drammatica impassibilità, il ragazzino ha lasciato il lavoro che stava facendo ed è venuto ad ascoltare anche lui, interessato. «*Cra-cra...*» continua a fare l'automobilista, sentendosi ridicolo.

Per dare un'idea del rumore del motore o della carrozzeria che lo preoccupa, l'automobilista dispone di questi termini: cigolio, colpo, detonazione, fischio, friggio, fruscio, gorgoglio, rimbombo, ronzio, schianto, scoppio, scroscio, scricchiolio, sibilo e stridore. Per rendere più chiaro il concetto, dispone anche di aggettivi: acuto, alto, assordante, basso, confuso, crescente, cupo, debole, fastidioso, forte, infernale, irritante, leggero, molesto, sordo e stridulo.

Bene. Ma niente di tutto questo gli viene in mente quando il meccanico gli domanda come'è il rumore che lo preoccupa. «*La macchina fa un clic-chettio che non dovrebbe fare*» dice l'automobilista. Clic-chettio? Il meccanico non capisce e l'automobilista tenta di imitare: rumori come il gargarismi, come rrrachiamenti di gola, suoni asmatici, rantoli d'agonia, singhiozzi, «*gre-gre-gre*». Roba del genere.

Ci sono certamente automobilisti che sanno affrontare la situazione. E' gente sicura e decisa, che chiama le cose con il loro nome, dice starter, dice blet», parla di bronzine e sa che cos'è un giunto cardanico. I più, però, sono smarriti e balbettanti col meccanico, e le donne con difficoltà distaccano chiamano la frizione «*quel coso lì*» e la marmitta «*quell'affare là*». Si un di uomini autorevoli, che dominano consigli d'amministrazione e quando parlano fanno tremare un palazzo, ma che sono presi dal panico davanti al ragazzo dell'officina, e si sentono goffi.

«*Cosa c'è che non va?*» chiede il meccanico, mentre siete andato da lui proprio per saperlo. Ma chiede lui per chiedere, perché non tiene affatto conto delle vostre risposte imprecise e confusionarie, ha già le mani nel motore, tocca qui e là. Arriva un secondo meccanico, come per un consulto. Si scambiano sguardi, si passano parole misteriose, sembrano confidarsi segreti. Se vi avvicinate per vedere che cosa stanno facendo e per ascoltare, tacciono e vi fissano come un intruso, quasi sospettosi.

Li vedete tanto interessati al guaio del vostro motore o alla ricerca delle cause del rumorino che vi affligge, che non vorreste deludervi con una sciocchezza come, per esempio, una candela sporca. Oppure temete che il guasto possa essere soltanto frutto della vostra immaginazione.

Vedete un meccanico lavorare alla vostra auto con tanto interesse, perfino appassionatamente, e sperate che il vostro «*coso*» sia di quelli che danno soddisfazione a un meccanico, il più interessante della sua giornata, che lo rende orgoglioso. Un caso rarissimo, la cui soluzione sarà pubblicata da «*Quattroruote*», uscirà addirittura su «*American Motor*». Aspettate pieni d'emozione. Finché il meccanico scopre che il rumorino era soltanto una vite che «*ballava*» dentro la lamiera di uno sportello.

i sette giorni

Il libro colore del vino

CARLO DELLA CORTE

Il fascino discreto dell'alcolismo ha adottato più vittime tra i letterati che tra gli abitanti delle plaghe agricole, dove i distillati più o meno micidiali vengono prodotti. Non andiamo lontani, restiamo in una cronologica vicina a noi: facciamo un viaggetto attorno o all'interno della nostra stanza, trascurando tuttavia certe cantine troppo intime, dove sono nascoste salme o semisalmo di tanti pur bravi scrittori italiani. I panni sporchi, nonostante quanto si dimeni una volta, forse si lavano fuori casa, anche se abitiamo una terra non a torto chiamata in passato Enotria.

Allora andiamo sui gialli tti come Dashiell Hammett e Raymond Chandler: soprattutto l'ultimo, a quanto pare, se non aveva un bicchiere in mano, o meglio il suo contenuto nello stomaco, non riusciva a far muovere di un passo il suo eccellente personaggio, il detective Philip Marlowe. Ma senza restringere ci gialli sti, ci sono altri grandi o infimi sbronzi: di Hemingway, che secondo l'aurea leggenda del suo soggiorno veneziano, per scrivere uno dei suoi ultimi romanzi, si chiudeva nella sua stanza con sei bottiglie di Amarone Veronese, ritrovate poi, come birilli abbattuti, regolarmente vuote, dal cameriere che il mattino dopo rassettava la camera, a quel meraviglioso scrittore che fu Malcolm Lowry, autore del misconosciuto capolavoro «*Sotto il vulcano*», a Dylan Thomas, a quell'altro non tanto segreto amore, casto e fanciullesco, patologico e sterilizzato dall'incanto delle sue pagine più belle e proibite, che fu il «*Baron Corvo*». Checché se ne dica, nel suo lungo soggiorno veneziano, dove infine trovò una splendida e miseranda morte post-romantica, egli dovette comperare, meglio dei ciccoli dei nobili, le bettole, dove pure non avrebbe voluto introfolarsi.

Pensa a questi campioni del genere levato con aggravata malinconia: sono scomparsi tutti, anche a causa delle loro immoderate abitudini, compreso forse il vecchio vitalista Hemingway con il fucile puntato contro se stesso, prima che irrompessero sulla scena da una porta i reclamisti a oltranza dei superalcolici, con foto di splendide ragazze che, sulla costa brasiliana o paraguayana, naturalmente rivestite di minitanga, si sciolano nel fresco bicchiere di ciò che immaginate, dall'altra i dotti, con tripla specializzazione, che spiegano come egualmente il vino, tanto per esemplificare non si beva nostrano, sia salutare se sorbito nella misura di tre quarti di litro al giorno, non un goccio di più.

Ma c'è il contro-dotto che ammonisce: mezzo bicchiere a pasto, altrimenti è la fine, vedrete i sogni giganti sui muri come il caro Ray Milland nel celebre film «*Giorni perduti*», storia di uno sbronzone inveterato che tutti tentano di salvare. Anzi, dice il contro-dotto a super-dotto, che è la stessa cosa: «*Mezzo bicchiere a pasto fa persino bene, dilata le arterie, gli sbronzi difficilmente crepano per infarto*».

Stupendo! Ma poi altre fonti più raccapriccianti: niente alcolici, nemmeno un grammo, Maometto aveva visto giusto, non soltanto con riferimento ai Paesi caldi, dove l'alcol nuoce di più. Pensate a quegli scandinavi, alla santa madre Russia, alle tundre gelate che, si dicono, sono piene di ubriaconi barcollanti, ma si sa se abbattuti dall'alcol o da raffiche di novischio. E che, se mai scampassero ad entrambi, avrebbero sempre in tasca una pistola da puntarsi alla tempia, perché laggiù c'è una voglia di morire, e può darsi che sia incoraggiato dall'abuso dell'alcol.

Certo, credo che ora si stia eccedendo: un uomo, secondo certa pubblicità, non è un uomo se non si fa vedere da una donna con il calice alzato e la donno, sempre secondo certi mentori, se vuole dimenticare la sua agra condizione, beva e si strippi di vino, santo e mano.

Pur avendo in uggia la retorica dell'enologo saputo, il dì festidio anche il terrorismo da esercito della Salvezza.

Magari non ci piacerà uno scrittore come il povero Kerouac, che apparve alla televisione italiana simile a un torcello grondante sangue per le troppe banderillas conficcate nella sua carne, anzi, grondante whisky per i troppi bicchieri inghiottiti, allegro e barcollante, ma anche infinitamente tetro, senza la stupenda gioia del proto-Bacco Noè.

Ma Simenon, per esempio, un po' rabbioso quando beve, dicono, ci piace abbastanza: sa stare in equilibrio su un piede nelle peggiori occasioni, come del resto quell'accanito consumatore di birra che corrisponde al nome di Maigret. Hermann Hesse, che ora torna in auge tra i giovani, scrittore infido e geniale, nazista e antinazista a seconda dell'angolazione da cui lo guardate, si sottopose a una drastica cura disintossicante. Chissà se il suo paranoismo nacque in quel momento di pseudo-perbenismo, di volontà di preservarsi puro e intero, così come dovette, ma non riuscì, secondo la dottrina di Rosenberg, mantenersi pura e intera e incorrotta e incontaminata e superforte la razza ariana, che alle Olimpiadi di Berlino del 1936 fu sbeffeggiata dal negro Jesse Owens.

La danza pretende sacrificio

FELICE ANDREASI

Quelli che fanno i comici di professione non mi divertono. In genere mi fanno ridere le persone o le notizie serie, ma poste in modo anomalo. Non sono cattivo, lo, ma un poco fatuo e leggero certamente sì. Vi faccio un esempio: una delle più grandi risate dalla mia vita me la sono fatta anni fa davanti al video. Durante un telegiornale la voce fuori campo di uno «*speaker*» annunciava: «*E' morto Campbell, l'uomo più veloce del mondo*». Questo mentre una spietata ripresa filmata mostrava un velocissimo motoscafo del quale provenivano via radio in lingua inglese gli strilli angosciati e via via sempre più smozzicati del pilota che aveva perso il controllo.

Dopo una corsa sempre più pazza, sbattacchiando con sinistri sobbalzi sulle onde dei prodigi della tecnica si disintegrava totalmente con un ultimo acutissimo strillo (anche quello in inglese) delle sfortunato pilota. Un secondo dopo compariva sul video una immagine incredibilmente assurda per la circostanza: la fotografia della moglie dell'ex campione che, colta in un momento particolarmente felice della sua vita, sfoderava il più radioso dei suoi sorrisi. Le mie convulsioni finirono soltanto quando comparve sul video la faccia dell'allora ministro delle Finanze. Vi assicuro che se avessi letto la notizia nuda e cruda su un giornale avrei provato un forte senso di raccapriccio, ma posta così...

Una sicura fonte di riso per me sono i balletti classici. Ciò se ne intende dice che quella dei ballerini classici è una vita di grandi sacrifici e rinunce. Io, che per il mio lavoro allo spesso dietro le quinte dei teatri, ho constatato che è vero. Ho visto ballerine e ballerini classici come mummificati (credo che si spalmino nascostamente di amido corpi e vestiti per ottenere una maggiore lucidità) provare e riprovare per ore di tensione solitario e del tutto incuranti dell'animazione che li circonda. C'è in loro un sussiego, certo non voluto, che mi pare sproporzionato ma in parte lo si deve forse al fatto che i loro corpi inamidati ad un dato punto diventano di pietra. Lo so perché ho cercato a tradimento il polpaccio di una grande artista di cui non faccio il nome. In un fugace momento di sua deconcentrazione le ho anche domandato: «*Signorina, non ha mai pensato a sposarsi, lei?*». «*Ho sposato la danza*», mi ha risposto senza guardarmi, ma mettendomi sotto il naso, con uno scatto improvviso, uno dei suoi piedi rigidi.

E lì ho scoperto che la danza sulle punte è un bluff. Un trucco. Questi ballerini classici si piedi hanno scarpini di ferro con le punte mezze che aderiscono alla terra senza interessare le dita dei piedi. E sulle quali anch'io, con un po' di esercizio s'intenda, riuscirei a danzare. Ma non credo che lo farò mai perché, per fare il callo alle scarpe di ferro, mi ci vorrebbero anni. Infatti io ho la pelle dei piedi (e anche del resto) molto delicata. Già un paio di morbidissime scarpe nuove mi fanno venire vesciche dappertutto. Figuriamoci quelle orride scarpette di ferro.

E poi, proprio non ho voglia di inamidarmi per provare. Non parliamo inoltre dei ballerini maschi. Datemi pure del morboso, ma quando li vedo incedere sul palcoscenico a testa alta e straordinariamente leggeri, trovo che quel pacchettino che esibiscono in genere a mezza altezza stona deciamente con la spiritualità della danza. Per cui ho sempre pensato che se oltre allo smisurato amore per la danza avessero anche un briciolo di senso estetico dovrebbero amputarsi quel corpo estraneo (alla danza) e perlomeno stuccarlo e inamidarlo (anche lui, corpo estraneo) per evitare l'effetto comico distraente. Se che a qualcuno di voi queste mie sensazioni sembreranno oziose, ma ve l'ho detto prima: sono un tipo fatuo e leggero seppur — lo oso dire — non stucchevole.

La Città dei 7 Colli sarà distrutta

CARLO CARENA

I profeti, dice il solito *calembour* francese, hanno sempre torto di aver ragione. Trascurati da tutti quando non se ne ha bisogno o non si è spinti da nessuna curiosità, tornano al momento giusto con l'enigma e la terribilità delle loro parole.

Così ad ogni morte di papa torna il vecchio Malachia, profeta «*remissivo, umile e onesto*», come lo descrive il suo biografo san Bernardo nelle cui braccia egli morì a Clairvaux, nel giorno, mese ed anno (il 1148) che aveva preannunziato. Irlandese di Armagh, di nome Machmhaedhuc, latinizzato per forza in Malachias come uno dei celebri profeti d'Israele. Il nostro era stato abate di Bangor presso Belfast — un paese da *Macbeth* — poi vescovo di Connor e primate d'Irlanda.

Bernardo dà notizia, nella *Vita*, delle famose profezie. Comparvero la prima volta, attribuite a Malachia, solo nel 1559, l'anno della morte di Paolo IV e dell'elezione di Pio IV. Certo esse, coi loro centoddici versetti, uno per ogni papa da Celestino II (1143-1144) all'ultimo, sono anche un dilegiato e creduto rompicapo, una fonte di polemiche furiose e di strumentazione ausiliaria. Perché delle profezie si può facilmente ridere, ma il fascino dell'indefinito resta e senza di esso non ci sarebbero né l'*Edipo re* né la *roulette*.

Il controllo di San Malachia all'indietro è molto curioso, e naturalmente piuttosto facile a volerlo: la profezia *post eventum* è sempre azzeccata. E in avanti? Paolo VI, il centottavo papa, era definito *Flos florum*, ed ebbe tre gigli nel suo stemma. Per l'immediato, il prossimo pontefice sarà *De medietate lunae*. La frase può valere «*Dalla mezzaluna*» e richiamare i tempi delle Crociate o di Maometto II (ma quasi sono tempi piuttosto di petrolieri). Di cardinali in terra islamica oggi non c'è neanche l'ombra, per scarsità di cristiani. A meno di spingersi fino all'Oriente estremo e ricordarsi di un filippino cardinale Sin: dell'ultra traduzione possibile «*Dal centro della luna*» neanche parlarne per ora.

Oppure si può ancora una volta aspettare la scelta dello stemma del nuovo pontefice, ch'è la ricerca più frequente degli interpreti di Malachia, come appunto nel caso dello stesso papa Montini. Una mezzaluna figurava nelle armi di Benedetto XIII, che regnò nel secolo XV ed era indicato come *Luna Cosmedina*. Benedetto si chiamava Pietro di Luna ed era cardinale di Santa Maria in Cosmedin; la sua fu una delle indicazioni più azzeccate di Malachia, tanto da far dubitare davvero che sia stata fatta dopo.

Anche i nomi di papabili che si fanno più di frequente in questi giorni non sembrano collegarsi in alcun modo con il detto *De medietate lunae*. Non c'è che da aspettare. Chissà quali congiunture ora riposte stanno dietro i nomi di Sergio Pignedoli o di Antonio Poma, di Jean Villot o di Franziskus Koenig, che semhrerebbero lì per suggerire al profeta una facile analogia.

Ma se l'ombra più fitta sembra gravare sull'ascesa, una luce livida brilla sulla scomparsa del prossimo papa. Il suo successore viene a sua volta indicato da Malachia come *De labore solis*, che è da intendersi quasi certamente come «*Da un nobile di sole*». La sua elezione dovrebbe dunque verificarsi l'11 agosto del 1999, quando si avrà il prossimo eclissi di sole visibile a Roma. Il regno del successore di Paolo VI avrebbe già ventun anni contati.

E sarà così certamente. O non sarà così, e il *labore* del sole indica invece, come potrebbe pur essere, il «*lavoro*» del sole, la sua fatica, ch'è quella di splendere sul mondo. Allora, come il prossimo papa avrà il suo candore dell'astro notturno caro ai poeti, così il successivo, che verrà chissà quando, rifulgerà col vigore dei dodi stessi di un dio prima del declino finale di questo mondo. Perché dopo un terzo papa, che sarà un pacifico *Gloria olivae*, verrà un *Petrus Romanus*, che sarà l'ultimo. Allora, conclude Malachia, «*la Città dei Sette Colli sarà distrutta e il tremendo Giudice giudicherà gli uomini*». Qui, purtroppo, profezia non fu mai chiara.

Nonsensi

— A Roma c'era una mia certa idea di mare.
— Non vuol prendere il sole, è lunatico.
— Considerazioni sul prezzi, al mare: "Qui è salata persino l'acqua".
— L'ombrello, secondo, alla peggio: "Tu cedi dalle nuvole!".
— Vi raccomando, acqua in bocca.

Prendi Bach a colazione

PETER NICHOLS

Il più grande direttore di orchestra inglese, Sir Thomas Beecham (che era anche un personaggio di grande spirito) evitò di dirigere in pubblico la musica di Bach. Spiegò questa sua scelta con un dogmatismo abbastanza sconcertante: Bach faceva, per i gusti di Beecham, troppo ricorso al contrappunto, «*e, ancora peggio, ad un contrappunto protestante...*».

Questo commento m'è tornato in mente durante questi sette giorni passati di lutto televisivo e radiofonico per la morte del Papa. La musica classica sembrava uscire da ogni rubinetto e il povero Bach, nonostante le sue elaborazioni di eccessiva marca protestante, era fra i compositori più usufruiti. Non c'è dubbio che qualcuno in alto era sinceramente convinto del banale sbaglio che i compositori cosiddetti «seri», e preferibilmente morti da molti anni, impongono al semplice ascoltatore un senso di triste gravità.

Sarebbe difficile dire chi sarebbe stato più preso in giro: se l'ascoltatore o questi sfortunati compositori che, disgraziatamente, non dedicavano la loro vita a creare una musica adatta all'atmosfera funebre. Poi, è chiaro che un Papa defunto richiami rispetto da parte di tutti. Ma lo stesso vale per i compositori morti e per l'ascoltatore ancora vivo che merita qualcosa di più di questa ondata, presentata senza alcuna discriminazione, come retroscena alla lettura degli incredibili voluminosi articoli d'occasione pubblicati sui giornali italiani.

Forse l'Italia ha sofferto troppi lutti in questi ultimi mesi. Cioè troppe esperienze con la morte come protagonista, per permettere al Paese di uscire, di liberarsi dai vecchi schemi della reazione «*formale*» al trapasso di una personalità, e nel caso di Moro, al suo assassinio. Non credo che la normale — invece di formale — reazione del pubblico in questi giorni era di sentire Bach leggendo per la decima volta che Paolo VI era per la pace nel mondo. Superficialmente, il commento di Beecham era una battuta e nient'altro. Ma serve a dimostrare che la musica non è di natura monolitica. Ed il pubblico non lo è, nemmeno.

E' l'anno di Giorgione

In anteprima su

TUTTOLIBRI

del 15 aprile 78 un intervento di Salvatore Settis sull'interpretazione della Tempesta

Le ingegnose interpretazioni che sono state via via costruite sulla *Tempesta* sono dunque, quali più quali meno, *possibili*, e altre ancora possono essere tentate; poiché in infinite storie ricorre una donna, un bambino, un uomo, un paesaggio; illuminato poi, o no, dalla luce certa o vellice di un lampo. Ma nessuno ha finora messo il quadro di Giorgione in serie con altri, dove trovasse il medesimo schema iconografico: l'implicito postulato comune a tutte le esegesi sinora tentate — anche a quelle dove ricorra il parallelo con altre immagini della «stessa» storia, ma con diverso schema — è dunque che egli abbia per primo composto questa scena, o libera invenzione senza alcun tanto preciso, o invece racconto di una storia tradotta qui in un'immagine nuova e perfettamente isolata nella tradizione iconografica; e infine tarefatto, elegante incontro di figure diversamente simboliche (...).

Tuttavia c'è almeno una scena — nella tradizione iconografica precedente a Giorgione — che si sovrappone alla *Tempesta*: un rilievo di Ghivanni Antonio Amadeo (1447 - 1522), assolutamente simile nello schema e nella disposizione delle figure alla tela di Venezia.

A destra, in entrambi, è una donna seduta e vestita che tiene in grembo un neonato; a sinistra un uomo in piedi, non intento ad alcun lavoro, ma in ascolto, piuttosto di attendere a di ascolto; in ambo i casi, lo sfondo è un paesaggio di alberi e case. L'uomo e la donna, in ambo i casi, si volgono verso il centro, e diverso è soltanto l'oggetto della loro attenzione: nel rilievo, una solenne figura di vecchio, che un fluttuante panneggio designa come appartenente alla terra dal cielo; nel quadro, il fulmine che squarcia il largo paesaggio squarciando nel cielo le nubi.

La generale somiglianza dello schema è così forte, che vai la pena di tentare questa strada esegetica: se per un momento immaginiamo che il fulmine di Giorgione preannunci o segua l'apparizione celeste dell'Amadeo, diventando così quasi un suo «equivalente» iconografico (due diversi *significanti* per il medesimo *significato*), la coincidenza delle due scene diventerebbe assoluta. Questa, e le altre minori differenze fra la *Tempesta* e il bassorilievo, andranno puntualmente indagate e giustificate: ma varrà la pena di farlo a patto che le figure scolpite dall'Amadeo non si sottraggano, poi, a una sicura interpretazione: che questo non sia, fra tanti, un altro tentativo di spiegare *ebraicamente* per *ellenismo*.

Ma a dichiarare il soggetto, provvede senza difficoltà il contesto in cui il rilievo è inserito, nella facciata della cappella Colleoni, in Bergamo alta: in mezzo a storie di Adamo ed Eva, che saranno dunque i protagonisti umani del riquadro. L'appartenenza alla cappella Colleoni dà anche una data precisa: verso il 1472-73, pochi anni prima della nascita di Giorgione (circa 1477). Scegliendo della narrazione del *Genesi* alcuni momenti significativi, l'Amadeo ha rappresentato successivamente il Peccato Originale, la Cacciata dal Paradiso (a cui provvede personalmente Dio Padre, al posto del più consueto angelo con la spada sguainata), e infine lo stesso Dio Padre in mezzo ad Adamo ed Eva, volto verso Adamo e col braccio levato ad ammonirlo: il racconto continua poi con la storia di Caino e Abele. La scena del nostro rilievo manca nel *Genesi*, che conclude la scalone sul Peccato e le sue conseguenze con la Cacciata e la chiusura dell'Eden, alla cui guardia vien posto un Cherubino (*Genesi* III 23-24); inoltre questa scena è assai infrequente, in questa forma, nella tradizione iconografica (...).

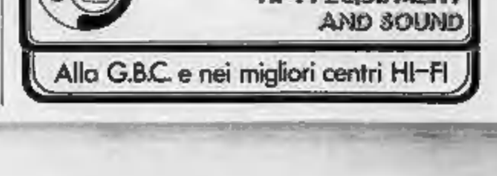
Lo schema iconografico della *Tempesta* di Giorgione corrisponde quasi alla lettera a quello del rilievo di Bergamo; alla più importante differenza — il fulmine, la «tempesta», al posto di Dio — s'accompagnano soltanto alcune varianti. Diverso è il rapporto tra le figure dei protagonisti, tra o due, e lo spazio della narrazione: nel rilievo, i personaggi riempiono quasi interamente il quadro, lasciando allo sfondo pochissimo, ai due alberi, alla tettoia, non più di un angolo; nel quadro, le figure sono immerse in un vastissimo paesaggio dove prende posto un basamento con due colonne spezzate, un fiume traversato da un ponte di legno, una remota città con torri e una cupola, alberi e nuvole e il fulmine. Davanti alla donna, germoglia da una crepa del suolo un rado cespuglio, che la copre in parte; poco più sotto, seguendo una china cavità un sottile serpente.

Tutte queste differenze, meno una, si possono ricondurre a una spiegazione sola: Giorgione ha radicalmente mutato il rapporto tra le figure dei protagonisti e lo sfondo, facendo di questo un largo paesaggio, genericamente articolato di particolari che — senza ampliamento di qualcosa che c'è nel rilievo, o aggiunte; siano o no significative nella storia che vogliamo rappresentare — possono in ogni caso esercitare un arricchimento iconografico e l'occasione di dispiegare tutta una minuta sapienza pittorica. Tutte le differenze, meno una: la sostituzione del fulmine alla maestosa figura divina, che nel rilievo dell'Amadeo irrompe al centro, annunciatrice.

Salvatore Settis

notizie dalle aziende

Peugeot 305: "La media più alta"



Il concorso nazionale che ha portato alla ribalta del mercato italiano le brillanti prestazioni tecniche, estetiche ed economiche della Peugeot 305 - 1300 e 1500 cc., ha avuto il felice epilogo.
Eccoci i tre nominativi che hanno vinto i nuovi modelli Peugeot 305:
Signor Lorenzo Portinaro - Via C. Colombo, 18 - Cornegliano d'Alba (Cuneo).
Signora Luciana Martinuzzi - Via P. Maggio, 4/a - Porto San Giorgio (Ascoli Piceno).
Signora Marilisa Magno - Via P. Castellino, 115 - Napoli.
Ai vincitori i più vivi complimenti per la bella vittoria mentre a tutti i restanti partecipanti al concorso è andato il premio di consolazione e la soddisfazione di aver conosciuto l'importante modello Peugeot 305: "La media più alta".

Incontro arte-vino

In occasione della Mostra-Mercato Greve in Chianti, la Cantina dei Conti Scrimtori è lieta di presentare un'iniziativa nel campo dell'arte. Dall'incontro del vino con la pittura è nata una preziosa etichetta, opera del pittore Nello Barchi. La Scrimtori, proprietaria dell'Antica Fattoria di Niccolò Machiavelli in Sant'Andrea in Percussina — dove il famosissimo uomo politico e scrittore visse tutto il periodo del suo esilio e concepì le sue opere più significative — desidera riprendere la tradizione del connubio tra arte e vino, ritenendo di fare una gradita agli estimatori.
Queste esclusive etichette, tutte datate e firmate dall'Autore, sono state riprodotte a mano con il vecchio e tradizionale sistema del «mattarello» sulla matrice: si tratta quindi di vere e proprie silografie.
Di queste bottiglie — CHIANTI CLASSICO RISERVA — ne sono state confezionate esclusivamente ottocento.
La matrice è stata bruciata — come fa fede la dichiarazione del legale, procuratore dr. Mauro Ardito — in data 15 luglio 1978.

UNITRONIC®
HI-FI EQUIPMENT AND SOUND
Allo G.B.C. e nei migliori centri HI-FI

Epigrammi

GIOVANNI ARPINO

AGOSTO

Sponde sozze
e care — in ogni stazione —
patrie spiagge inquinate
ove l'immenso
illumina milioni
di gluteI festosi
di occhi sonnacchiosi
di stomaci lardosi:
qui o al là l'estate
o il mare.
Per una pizza vizza
è avvio delirare
e tra liquami nuotare.
Con una frusta angaria
sia orgia, sia goduria.
Non nutrire pretese
verso una semifreddo «milanese».
Un chimico ghiacciolo
ritinto
consoli il tuo duolo.
E ad ogni piè sospinto
una tassa, un quindici per cento,
un extra, un servizio, una prebenda,
un balzello, un acquattato aumento
più la percentuale sul soggiorno.
Dolce una multa
ti sarà al ritorno.

WOODY ALLEN

Incontro a Locarno con la tedesca Margarethe Von Trotta

Rapinatrice per amore dell'asilo nel film d'una regista «scomoda»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

LOCARNO — Un film ha acceso discussioni e dibattiti in questi ultimi giorni del festival. E' *Il secondo risveglio di Christa Klages*, della regista tedesca Margarethe Von Trotta, alla sua «opera prima». Si ispira ad una vicenda realmente accaduta nel 1971 in Germania: una ragazza che rapina una banca per finanziare l'asilo autogestito in cui è insegnante. Ne è interprete una giovane attrice, Tina Engel.

La vera protagonista del fatto, Margit Czenky, fu «beccata» subito dopo l'assalto, ha trascorso cinque anni in carcere ed ha una piccola parte nel film che racconta la sua storia, ma con conclusioni diverse. Christa Klages dopo la rapina fugge con uno dei due complici, e si rifugia da un pastore protestante, ma egli rifiuta di spedire all'asilo il provento del «colpo». La ragazza cerca allora aiuto da un'amica; questa riesce a portare a destinazione il bottino, che viene però respinto dalle altre donne dell'asilo: la rapina è un'azione individualistica.

Incomincia per Christa una grave crisi esistenziale: si rifugia in Portogallo, dove la raggiunge l'amica, ed entrambe lavorano in una cooperativa agricola all'epoca della «rivoluzione dei garofani». Per alcune circostanze, è costretta a partire e, stanca di nascondersi, ritorna in Germania, dove fu di tutto per essere riconosciuta ed arrestata. Ma la ragazza che era stata suo ostaggio durante la rapina, nel confronto al posto di polizia finge di non riconoscerla, e Christa riacquista la libertà.

Un finale «rosa» che ha rischiato di non far uscire il film. La televisione di Francoforte, cui la regista (che ha fatto anche la sceneggiatura) si era rivolta per trovare finanziamenti, ha trovato i personaggi «troppo positivi»; ma il fatto che dalle casse di questa tv non sia uscita una lira, è dovuto soprattutto alla non-punizione della protagonista. Il film ha poi potuto essere portato a termine con il contributo della televisione di Colonia.

«*Se lo avessi girato dopo il caso Schleyer* — precisa Margarethe Von Trotta —, *non avrei trovato neanche quei pochi soldi*».

Margarethe ha da poco passato la trentina. E' piccola, bionda, due bellissimi occhi azzurri. Ha passato studentesco a Parigi, dove ha conosciuto il mondo del cinema, poi il ritorno in Germania e l'incontro, nel '69, con quello che poi sarebbe diventato suo marito, Volker Schloendorff, uno dei registi di «grido» del nuovo cinema tedesco. Con lui la neo-regista ha fatto sceneggiature, è stata coautrice di film ed interprete nel '72 di *Fuoco di paglia*.

Ora, ha trovato logico «mettersi in proprio». Dice con naturalezza: «*Prima o poi, dovevo fare un film da sola, o meglio insieme ad altre donne: è giusto che anche noi ci impadroniamo dei mezzi tecnici*». Ecco allora quest'opera prima, girata in una Germania ossessionata dal terrorismo. E' un atto di coraggio? Margarethe smentisce: «*La Bild Zeitung mi ha rivolto attacchi feroci, ha definito il film "con tutti i feticci della sinistra", ha scritto che lo difendo sullo schermo una criminale. Ma questo è un film molto "calmo", non è un'apologia, ma un lavoro di riflessione. Mi interessa la dinamica dei caratteri, ed ho cercato di far vedere il doppio processo di emancipazione attraverso il quale Christa Klages diventa una donna libera*».

Tina Engel è la protagonista del film in concorso "Il secondo risveglio di Christa Klages"

Nei girare un film di questo genere in Germania, avrà certo incontrato delle difficoltà. «*E' vero, fare un film così è scomodo, Ma io ho detto: ho gli occhi per vedere, vedo cose intorno a me, ho bisogno di cercare di capire quello che succede nel mio Paese. Siamo già tutti così condizionati, che tutti fanno presto a condannare certi fenomeni, e pochi si sforzano di capire. Io, non so ancora così integrata*». Come le è venuto in mente, la storia della terrorista? «*L'ho conosciuta attraverso i giornali, poi quando Margit è uscita dal carcere abbiamo parlato a lungo. Il film è una finzione, perché non avrei mai trovato chi finanziasse una storia intessuta di tutte le motivazioni politiche della vera protagonista*».

Nel *Secondo risveglio di Christa Klages*, colpiscono i molti ritratti di donne: oltre alla rapinatrice, c'è l'amica che l'aiuta, con una vita resa impossibile da un marito freddo e teso soltanto alla carriera. E c'è l'impiegata di banca che dopo l'assalto fa ricerche per scoprire la vita «privata» di colei che l'ha tenuta sotto il tiro della pistola, e finisce per appassionarsi alle sorti del giardino d'infanzia. «*Mi piace* — dice Margarethe — *descrivere personaggi femminili, siamo state per tanto tempo sotto il controllo dell'Istituzione, ed è positivo riuscire a descrivere noi stesse, tracciare i nostri ritratti psicologici. Questo, soprattutto, è stato il mio intento*».

Quale sarà il prossimo film? «*Un ritratto psicologico di tre impiegate che lavorano insieme. Sono amica della sorella di Gudrun Ensslin, e vorrei fare anche un film su loro due. Ma per ora, è un progetto lontano*».

Marinella Venegoni

LE PRIME VISIONI SUGLI SCHERMI DI TORINO

Il terrore è arrivato in città con l'assalto di api omicide

Bees, lo sciame che uccide di Bruce Geller con Ben Johnson, Paul Hecht, Horst Buchholz. Americano a colori. Cinema Reposi.

Secondo il genere orrifico e catastrofico le dimensioni abnormi assunte da animali portano nell'umanità lo scompiglio e il lutto. In King Kong e in Tarantula, due classici del genere, lo scimmione e il ragno seminano il terrore anche senza un preciso istinto maligno. Contro questo genere di convenzioni, assumono rilievo i soggetti che fanno di animali all'apparenza normali i portatori d'una diversa forma di guerra. In Fase IV - Distruzione Terra e Bug sono addirittura gl'insetti di minuscole dimensioni a subire le conseguenze d'un mutamento cosmico e a farsi il primo nemico dell'uomo.

Anche in Bees, lo sciame che uccide il produttore e regista Bruce Geller si trova alle prese con un soggetto volutamente in tono minore. Alcune morti misteriose nella campagna della Louisiana si direbbero prodotte dalla puntura di api. Così è infatti: per un dissesto ecologico migliaia di api africane si trovano ora in America, animate da una particolare spinta omicida. Gl'increduli fanno la stessa fine dei coraggiosi perché lo sciame si muove in massa ferendo chi lo oppone e bloccando persino i motori.

Una ragazza assediata in auto dalle api viene sospinta verso lo stadio di New Orleans, dove esiste un sistema di refrigerazione che paralizzerà le api. Si giunge a tanto tra l'angoscia dei personaggi, la suspense della regia e la paura degli spettatori. Chi è appassionato al filone horror non mancherà certamente questo titolo.

Olga Karlatos

Ridendo e scherzando di Marco Aleandri con Gino Bramieri, Walter Chiari, Luciano Salce, Olga Karlatos, Macha Meril, Orchidea De Santis. Produzione italiana a colori (episodi). Cinema Nazionale.

Non si è ancora spenta la voga dei film farseschi a episodi o meglio delle barzellette malamente sceneggiate e tanto servite a un pubblico distratto. La stagione estiva contrasta con l'impegno e favorisce queste disinvolte operazioni.

Delle cinque storie solo una francamente valeva la pena di essere girata. E' l'equivoco che deve sopportare un povero napoletano animoso di recarsi allo stadio per combattere la sua guerra personale contro la Juventus e inopinatamente colpito da arresto per peculato, falso ideologico, esportazione di valuta. Sembrerebbe impossibile che questo modesto contrabbandiere di sigarette, superstiziosamente devoto a San Gennaro e preso tra moglie e figlia l'una più impicciona dell'altra, sia un personaggio di tale portata. Senonché si chiama Michele Sintona ed è facile comprendere la portata dell'equivoco.

Stefano Satta Flores si difende dai goffi tentativi portati dai corpi separati dello Stato (polizia, carabinieri, finanza) si dissanguano in una penosa questione di competenza). Esplode in un florilegio di parolacce, ne fa un guazzabuglio impressionistico e giunge a contagiare i suoi persecutori al punto che riuscirà in ultimo a svignarsela per fare in pace il suo tifo al «San Paolo».

Negli altri episodi manca ogni traccia di satira e di coloritura dei personaggi. Solo con Nello Flores il regista Aleandri dimostra di avere polso: Walter Chiari gli sfugge urlando proteste incomprensibili, Gino Bramieri ha solo in parte la misura appresa in teatro, Carlo Hintermann sfida Fiorenzo Fiorentini in un suo improbabile romanesco.

p. per.

Comencini gira il film "Ingorgo"

ROMA — Costerà un miliardo e mezzo *L'ingorgo* che Luigi Comencini sta ultimando di girare a Cinecittà. Imponente il cast italo-francese: Alberto Sordi, Ugo Tognazzi, Marcello Mastroianni, Stefania Sandrelli, Gerard Depardieu, Annie Girardot, Patrick Dewaere, Michel Piccoli.

CINEMATOGRAFI

PRIME VISIONI

AMBASCIATORI: Il piccolo grande uomo, Dustin Hoffman, Martin Balsam. Tech. Cinemo. 14,40; 17,10; 19,40; 22,30.
ARISTON: Domani vinco anch'io. Or. 14.40 16.30 18.30 20.30 22.30.
ARLECCHINO: Solamente nero, Lino Capolicchio, Gletania Gasini, Massimo Serato. Col. Vist. 14. Or.: 15,30; 17,55; 20,10; 22,25.
CAPITOL: La lebbra del sabato sera. Or. 14.40 17.20 19.45 22.20.
CENTRALE d'Essai: Karl e Kristina, di J. Troell con Max Von Sydow, Liv Ullmann. Or.: 15,10; 17,40; 20; 22,30.
CORSO: Dove crescono le aquile. Or. 14.40 16.30 18.30 20.30 22.30.
CRISTALLO: Concerto con delitto, Peter Falk, J. Casavetes, A. Comer col. non vist. or.: 15, 16,55; 18,45; 20,35; 22,30.
IDEAL: Messaggi da forze sconosciute non vist. Or. 15,10; 17; 18,50; 20,40; 22,30
LILLIPUT: Il cadavere era già morto, di Patrice Lacomte; Colpche Rochefort. Non vist. Or.: 15,30; 17,15; 19; 20,45; 22,30.
NAZIONALE: Ridendo e scherzando, Brambati - Chiari. Vist. 18. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
OLIMPIA: Scandalo al sole, col. Non vist. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30.
REPOSI: Buon lo sciame che uccide. Non vist. Or.: 15,30; 17,15; 19; 20,45; 22,30.
ROMANO: Cabaret. Minnelli. Nonvist. Ap. 14,40, film 15; 17,20; 20; 22,30.
VITTORIA: Sono stato un agente Cia, David Janssen, Corinna Clery, Maurizio Merli. Vist. 14. Or.: 14,40; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

ALEXANDRA: Prostitution, di J. F. Davy. Eva, Ulla, Brigitte e le altre prostitute. Vist. 18. Ap. 14, film: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
MAFFEI: Bel Ami, il mascalzone, Vist. 18. Or.: 14,30; 16,05; 17,40; 19,10; 20,50; 22,30.
MASSAUA: 6000 km di paura, M. Bonzani, E. Giorgi Non vist. Or.: 14,50; 16,45; 18,40; 20,35; 22,30
MASSIMO: Buon inverno a Monica. Vist. 14.
PLANETARIO d'Essai: Uomo dalle due ombre, C. Bronson, Liv Ullmann. Or.: 15; 16,45; 18,45; 20,35; 22,30.

SECONDE VISIONI

CONTINENTAL: Confessioni proibite di una maniaca adolescente M. Berger, S. Hemingway. Vist. 18.
EDEN: Rosmel la volpe del deserto di H. Hathaway con James Mason, Jessica Tangy. Or. 15; 16,50; 18,30; 20,30; 22,30.
STATUTO: Mara Venedrana, Castel V. 18. (Ingr. 800). Ap. 16; ult. 22,30

ZONA CENTRO

CABARET VOLTAIRE: Cinema e pornografia - Novità: «Pamela» ripresa «La bella e la bestia» vist. 18. Ingr. soci.
MILANO: Kan il duro del kung-fu - Il ritorno di Golia.
MOVIE CLUB: Chiuso riapre il 16 agosto.
REGINA: Storia segreta di un tigre femmina, col., vist. 18.
VITT. ESSETO: La segretaria privata di mio padre M. Rosaria Omaggio R. Montagnani.

ZONA CROCETTA - S. RITA MIRAFIORI

ADRIANO: 007 dalla Russia con amore.
SMERALDO: Horse si rally di Montecarlo, non vist. (Ingr. 800). ore 14,30; 16,15; ore 18,30 S.P.Y.S. Sutherland.
VINCAGLIO: Settimana del film osé: Rosa bon bon, fiore del sesso Sidgirl Home Vist. 18. Or. 14,50; 16,00; 18,30; 20,30; 22,30.

ZONA S. PAOLO

AMERICA: Il ritorno di Ringo, G. Gemma, S. Scott, F. Sanchis. Col.
SAN PAOLO: West side story Wood non vist. (Ingr. 800)

ZONA FRANCIA

STATI: Per sei amore la cameriera M. Cooper I. Bergman col. non vist. Ap. 15,30
RITA d'Essai: Rappresaglia di M. Pantoscamico. con M. Mastroianni e R. Sullan, col. or. 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

ZONA MADONNA DI CAMPAGNA - LUCENTO

AMBRA: Diventa pazzo paese pazzo mondo S. Tracy, T. Thomas.
EDERA: La calda bestia, con Alice Arno - Lin Romany. Col. Vist. 18. Ap. 14,30.

ZONA MILANO REGIO PARCO

LANTERNA: Amico stammi lontano almeno un palmo col.
MAIOR: Lady Chatterly junior, Mo Bride. Vist. 18.
SOCIALE: Quel dannato pugno di uomini Bronson Non vist.

ZONA VANCHIGLIA BORGO PO

ARIZONA: La polizia chiede aiuto C. Casanelli Vist. 18.
ERIDANO d'Essai: In cerca di Mr. Goodbar di R. Brooks con D. Keaton. Vist. 18. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30.

ZONA NIZZA - LINGOTTO

ITALIA: I leoni della guerra Bronson non vist. (Ingr. 800).

FUORI CITTA'

AVIGLIANA
CORSO: L'altra faccia di mezzanotte.
BORGONE DI SUSA
IDEAL: Di che segno sei.
CARMAGNOLA
LUX: Madame Claude vist. 18.
MARGHERITA: Rapporto quelli della calibro 38.
CASELLE
ROMA: Il compagno don Camillo.
CASTIGLIONE TORINESE
FLORIDA: Le lunghe notti della Gestapo.
CHIUSA S. MICHELE
GLORIA: Betsy.
CIRIE'
CATALANO: La donna che violentò se stessa Vist. 18.
ITALIA: Cuneo pazzo, pazzo, pazzo mondo non vist.
NUOVO: Rose bon bon fiore del sesso Vist. 18.
COAZZE
MIRAMONTI: Il bel paese.
CUORGNE'
PERONA: Tenente Nojack il caso Nessun [illegible].
MANZIANA: I grossi bestioni Vist. 18.
GASSINO TORINESE
ITALIA: La stangata.
GIAVENO
ALFIERI: Dersu Uzala.
LANZO
CATALANO: Amerik an gran.
LEINI'
AMBRA: Torino nera.
NONE
EDEN: Diamante lobo.
LUSERNA
LUSERNESE: Abiati.
ORBASSANO
MODERNO: New York New York.
PINEROLO
NUOVO: Melodramore.
RIVAROLO
CRISTALLO: Io sono mia Vist. 14.
RIVOLI
NUOVO: Folle di notte vist. 18.
S. AMBROGIO DI SUSA
AMBROSIANO: I nuovi mostri.
SUSA
CENISIO: Serrande la fossa maledetta.
CIVICO: Schersi da prete non vist.
TORRE PELLICE
TRENTO: Piedone l'Africano.
VALPERGA
AMBRA: I gigoni d'acciaio.
VERRUA
SUPERCINEMA: Guerre spaziali.
VEROLENGO
ITALIA: Il leone di Tebe.

TEATRI

ERBA: «Estate al cinema 1978» i più bei film di guerra.
I PUNTI VERDI - Rignon: domani 21,30 Cartoni animati e «I pugni in tasca» di Marco Bellocchio con Lou Castel e Paola Pitagora. Ingresso L. 500, gratuito ai pensionati con tessera Aiaa e ai militari di leva.
NUOVO: dal 1° settembre «Centro di perfezionamento danza».

I PUNTI VERDI
domani 21,30
RIGNON
I PUGNI IN TASCA
di Marco Bellocchio
con Paola Pitagora
A FERRAGOSTO SERA
«FESTA CON CHI RESTA»

ERBA D'ESSAI
I PIU' BEI FILM DI GUERRA
Ogni giorno un grande film
martedì
«ROMMEL LA VOLPE DEL DESERTO»
mercoledì
«I GUERRIERI»
mercoledì
«UOMINI E FILO SPINATO»
giovedì
«ATTACCO ALLA COSTA DI FERRO»
ovvero quinci L. 1000 alla condizionata

RITROVI

BELLE ARTE: ore 18 21.
CHALET VALENTINO: 16 21 Tis and Mo Bis.
CLUB 84: 15 Danza.
DU PARC: Ancora 15,45-21.
LE ROI: ore 15.30 Rizzi per tutti.
LE SOC: Ore 21 Bal Musette, valzer, polka, mazurka.
MASSAUA DANZE: Riapertura 23 agosto.
INDIE - PIANO BAR (Verdi 10 - 537.340): G. Palumbo e Giovanna.
VILLA GAY DISCOTECA: ore 15,30-21.

GALLERIE - MUSEI

ARTE QUARERT - Giovane (v. Roma 29): Brunetto, Manfredi, Marinaldi, Vetter.
MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA: Oggi chiuso.

Ariston
avvincente, drammatico, esaltante, meglio di "Rocky"
— Daily Mail —
La WARNER BROS presenta un film di LAMONT JOHNSON

domani vinco anch'io
CON ROBBY BENSON
produttore ALBERT MINTER
diretto da LAMONT JOHNSON

Centrale d'Essai
VINCITORE DI 2 GLOBI D'ORO
Migliore film straniero
Migliore attrice
Il regista JAN TROELL e la protagonista LIV ULLMANN di "UNA DONNA CHIAMATA MOGLIE"

WARNER BROS.
MAX VON SYDOW
LIV ULLMANN
KARL E KRISTINA

Successo a Varazze con il recital del cantante di "Una lacrima sul viso,,

Bobby Solo canta Presley e piace ai giovani

VARAZZE — Il giudizio è sempre quello della seconda metà degli Anni Sessanta, ma il fisico s'è fatto più asciutto, snello, il volto non è più quello rubizzo e paciarocone, che faceva tenerezza alle signore d'una certa età. Anche la voce si è un po' modificata: nei toni bassi non raggiunge più la profondità d'una volta e quando si scatena nel *rock-and-roll* si avverte — sia pure appena — un certo affanno. Ma il pubblico che l'altra sera gremiva il salone del Kursaal Margherita di Varazze a specchio sul mare per dar l'impressione di trovarsi sulla tolda di una nave, ha applaudito a lungo; i giovani si sono scatenati freneticamente nel rock del repertorio di Elvis Presley, quelli già un po' avanti con gli anni si sono commossi alle note *Non c'è più niente da fare* o di *E' finita così*.

In questa estate '78 Bobby Solo, 33 anni, sta rivivendo una seconda giovinezza. E' un ritorno sull'onda dei revival che invadono le sale da ballo della penisola sulla scia della *Febbre del sabato sera*. Un ritorno che viene dalla Francia, il Paese dove negli ultimi mesi Bobby ha ottenuto un'accoglienza clamorosa con la riedizione di *Una lacrima sul viso* rivisitata in discosound: oltre quattrocentomila dischi venduti, secondo posto nella Hit parade transalpina.

Bobby Solo è tornato in scena dopo sei anni di assenza

Bobby, come mai questo ritorno dopo anni di oblio, e che cosa hai fatto in tutto questo tempo? «*Dal '72 al '78 mi sono ritirato, avevo capito che i gusti stavano cambiando e la mia popolarità era in declino. Non ho voluto attendere di essere messo in disparte. Mi sono dedicato ad altre cose, ho inciso una sola di registrazione a 24 piste, sono addirittura diventato un tecnico del suono e nel '75 ho vinto il premio per la miglior registrazione con "Malanca", dei Napoli Centrale*».

Nella nuova attività Bobby Solo ha avuto modo di tenersi a contatto con il mondo della canzone e di conoscere le nuove leve della musica leggera: gli Area e la Premiata Forneria Marconi, Alan Sorrenti e i Goblin. «*E' stata un'esperienza interessante perché ho avuto modo di capire le aspirazioni dei giovani, il loro desiderio di rinnovamento*».

Quando è arrivata la decisione di tornare in prima linea? «*Fosse dipeso da me sarei ancora a fare il tecnico di registrazione, perché sono un fifone, un mammone, non mi piace rischiare nemmeno quando il rischio è calcolato. Certo, in fondo al cuore c'era sempre la speranza di tornare davanti ad un microfono, ma avevo troppa paura e mi preoccupava soprattutto la sicurezza della mia famiglia, di mia moglie e dei tre figli*».

A deciderlo arrivò, lo scorso anno, l'impresario Rolando D'Angeli, quello di Nascbese, delle sorelle Goggi e della Belle Epoque il quale anticipando i tempi della *Travolta*-mania lo convinse ad allestire un complesso e gli preparò, come test, ottanta serate nel Nord Italia. «*Sessanta* — ricorda Bobby — *furono un successo: una ventina altrettanti buchi. Ma capii che con il vecchio repertorio potevo affrontare il pubblico tranquillamente*». La svolta decisiva, poco meno di tre mesi fa. Fu l'incontro con Albert Whithman, un importante produttore francese. Whithman gli propose di rifare *Una lacrima sul viso* in discosound, gli preparò un lancio internazionale con dodici stazioni televisive

Come è stato l'impatto con il nuovo pubblico tredici anni dopo quel Sanremo '65 che decretò il successo iniziale dell'Elvis Presley di casa nostra? «*Ero titubante, emozionato come la prima volta. I giovani di oggi sono aggressivi, più critici, esperti ed esigenti. Mi sono nuovamente imposto perché nel mio lavoro ci metto cuore ed entusiasmo. I giovani apprezzano la carica emotiva: in questa società dominata dal progresso tecnologico, dalla meccanizzazione, porto un soffio di umanità, di calore*».

Lo spettacolo che porta in giro per le città d'Italia (da Varazze a Perugia, poi Bolsena, Sardegna, Sanremo, Castellammare di Stabia, ecc.) non è uno show ma un concerto in cui Bobby si esibisce nel rock di Presley e nel suo repertorio vecchia maniera. E i programmi futuri? «*La Gondola d'oro con Gianni Ravera, l'uomo che mi ha scoperto e riscoperto e che non ringrazierò mai abbastanza. Il 6 settembre partenza per una tournée in Brasile, Argentina, Venezuela, Messico e Cile. Ad ottobre mi aspettano undici stazioni televisive del Quebec, a novembre sarò in Giappone, a marzo del prossimo anno nuovamente in Sudamerica*».

E con la tv italiana? «*Non lo sa ancora nessuno, ma lo dico ugualmente: a novembre andranno in onda quattro special dal titolo "Brillantina", un qualche cosa sul genere di John Travolta e dei Bee Gees in cui avrò ospiti di fama internazionale*».

Nell'atrio del Kursaal Margherita, la gente che si avvia al concerto lo stringe d'assedio chiedendogli l'autografo, una anziana signora gli chiede: «*Bobby, ce la canta "Una lacrima" vecchia maniera?*». Bobby promette, e mentre continua a firmare, confessa sottovoce: «*Piace di più anche a me, forse per nostalgia; allora, nel '65, avevo meno problemi, ero giovane...*».

Vittorio Preve

La settimana ai Punti Verdi

TORINO — Giorni di vacanza, oggi, per i Punti Verdi. Il programma riprende domani sera alle 21,30, al Parco Rignon di corso Orbassano 200, con la proiezione di cartoni animati e del film *I pugni in tasca* di Marco Bellocchio, con Lou Castel e Paola Pitagora.

Martedì sera, Ferragosto, sempre al Parco Rignon, grande festa e ballo popolare con «La giovane Romagna», «Musical Lyra» e «Principi Raimundi», di cui si parla nelle pagine di cronaca.

Nel programma della settimana, c'è da segnalare, mercoledì e giovedì alle 21,30 (ancora al Parco Rignon), uno spettacolo di prosa, *Le donne al Parlamento* di Aristofane, regia di Lorenzo Salveti con la compagnia teatro di tradizione, formata da Paola Quattrini, Paolo Carlini, Massimo Dapporto, Alberto Sorrentino.

Venerdì, il gruppo orchestrale folkloristico di Holon (Israele) e proiezione del cartone animato *Il sottomarino giallo*. Sabato 19, infine, il coro sardo di Thiesi.

Questa sera show, film Ieri e oggi

(v.) Trasmessa ieri sera quella che doveva essere la puntata odierna del «Mondo di Pirandello», stasera si annunciano su entrambe le reti programmi leggeri e distensivi, da domenica d'agosto. Sulla 1, grande baccano, accendersi e spegnersi di lampadine elettriche per *Mille e una luce*, lo spettacolo-gioco condotto, in verità garbatamente, da Luciano De Crescenzo. Si troveranno di fronte il Lazio, con Anzio, e le Marche con Gradara e la famosa Rocca malatestiana dove Paolo e Francesca si amarono.

Nel pomeriggio domenicale c'è alle 18,40 un incontro, quello di Orzowei, nuove avventure tratte dal romanzo di Alberto Manzi con interpreti Stanley Baker, Doris Kunstmann; regia di Yves Allegret. Venti minuti dopo, allegria allegria con *Azzurro cicala e ventagli*, programma-aperitivo in attesa d'andare a cena.

Sulla rete 2 secondo appuntamento con ieri e oggi. Enrico Maria Salerno, dalla barca sua e pepe, converserà stasera con due stars della canzone: Iva Zanicchi e Christian De Sica dei quali saranno spiritosamente poste a confronto prodezze non solo canore del tempo andato e di epoca recente. Della Zanicchi si apprezzeranno anche certe incursioni nel campo recitativo, mentre del giovane Christian si ammireranno i virtuosismi di *danseur mondain*. Un concerto di jazz, registrato per la 2 a Milano, chiuderà la serata dopo una puntata di *Dossier* con un «servizio» sui pescatori di corallo nel Golfo di Napoli.

Tv estere: da Montecarlo c'è Gary Cooper con la bellissima Lily Damita nel film *Il fuciliere del deserto* che svolge una vicenda avventurosa al tempo della guerra civile americana. Dalla Svizzera, dopo una «diretta» da Locarno sul Festival, un capitolo da *Le inchieste del Commissario Maigret*, con Jean Richard.

Iva Zanicchi è una degli ospiti a "Ieri e oggi" sulla Rete Due

Alla tv

RETE UNO
11 — **Messa**
11,55 **Incontri della domenica**
13 — **Cavalli irlandesi**
13,30 **Telegiornale**
16,15 **Ciclotestival**
18,40 **Orzowei**, di Yves Allegret con Stanley Baker (1° puntata)
19 — **Azzurro, cicala e ventagli**, con Sergio Leonardi e Stefania Macchia
20 — **Telegiornale**
20,40 **Mille e una luce**, spettacolo-gioco condotto da Luciano De Crescenzo
22,05 **La domenica sportiva**
22,45 **Prosalmanacco - Telegiornale**

RETE DUE
13 — **TG2 - Ore tredici**
13,15 **Io e il mare**, con Umberto Bindi
14,30 **Prosalmanacco**
14,45 **TG2 - Diretta sport. Automobilismo**: Zeltweg, Gran Premio d'Austria di Formula 1 - **Ciclismo**: Montevallo, cronostaffetta - **Atletica leggera**: Pisa, Italia-Francia maschile
18,55 **Le nuove avventure di Arsenio Lupin**, con Georges Descrières
19,50 **TG2 - Studio aperto**
20 — **TG2 - Domenica sprint**
20,40 **Ieri e oggi**
21,45 **TG2 - Dossier**
22,40 **TG2 - Stanotte**
22,55 **Jazz concerto**

LA TV *di vice*

Tra "Pirandello,, e il film di Suksin

A colori e in mondovisione, la telecronaca diretta dei funerali del Pontefice, del rito solenne officiato da tutti i cardinali presenti in Roma, ha occupato ieri antrambe le reti televisive dalle 15 circa a dopo le 20,15.

Alla sera, ancora una variante in confronto ai programmi: la puntata domenicale della replica del «Mondo di Pirandello», anticipata a ieri, ha portato sul video tre delle «Novelle per un anno» dello scrittore siciliano. Erano: «La mansina stretta», «La vita nuda», «Il lume dall'altra casa». In confronto ad altre, realizzate nel 1968 per il piccolo schermo da Luigi Filippo d'Amico e Ottavio Spadaro, presentavano qualche lato meno amaro del solito, anche se non proprio ridente.

Un Pirandello con qualche venatura umoristica sarà apparso gradito ai telespettatori che, da lunedì in poi, sono stati costretti a saltare, di giorno e sera le trasmissioni delle due reti con un inevitabile «Bonjour tristesse!».

In *Camera d'affitto*, così si intitolava la replica pirandelliana di ieri, facevano bella figura, con dieci anni in meno sulle spalle, attori dei quali alcuni sono oggi, in confronto al '68, più popolari e altri invece appaiono un po' dimenticati. Tra i primi Gigi Proietti e Tino Buazzelli, per i secondi i nomi, in fasce alla propria assidua presenza al video, li metta il telespettatore.

Il viaggio di Ivan Sergheevic ora ieri il film della rete 2, 5° del ciclo «Il cinema di Vasilij Suksin»: inedito per l'Italia e realizzato nel 1972. Poiché Vasilij Suksin è responsabile di questo *Viaggio* in maniera quasi totale — soggettista, sceneggiatore, regista, protagonista — si può ben dire ch'esso è schiettamente un film d'autore, nel quale le collaborazioni di tipo diverso sono soprattutto tecniche. Ma anche queste (la fotografia di Zabolotchij, la scenografia di Paskevic, il montaggio di Liginova) si amalgamano in modo perfetto nella struttura generale dell'opera, poeticamente forse la più immediata e schietta di Suksin.

Nato nella regione siberiana dell'Altai, Suksin che la era attaccatissimo, la sceglie puntualmente a sfondo delle sue opere, nelle quali la componente autobiografica è presente sempre. E' quindi da ritenere che il protagonista Ivan del film in tivù porti con sé qualcosa della sensibilità contadina di Suksin, tanto più che è lui a interpretarne, anzi a viverne, il ruolo. Proprio Suksin così ha descritto Ivan. «*E' un uomo comune, sicuro di sé e molto curioso, che viaggia attraverso la Russia spalancando gli occhi su tutto ciò che lo circonda. Incontra tante gente e in ognuno cerca di comprendere la natura e il valore; si imbatte in uomini autentici e in altri completamente falsi, in dignità e codardia, in coscienze rette e in intelligenze piegatesi al compromesso*».

Osservatore «affettuoso, gratificante e complice» del personaggio da lui stesso impersonato, Suksin ne dà un ritratto molto bello attraverso i contatti che, nel «viaggio-avventura» ha con un'umanità varia e pittoresca, nella quale i tipi comici (alcuni irritanti) non difettano. Sotto essi non manca qualche frecciata al rigore dei regolamenti e al conformismo dei burocrati, fastidiosi per un uomo semplice staccatosi dalla sua terra per un «viaggio nel Sud» che spalanca davanti ai suoi occhi un mondo totalmente nuovo, nel quale la differenza tra la campagna e la città risulta enorme.

Suksin attore non è inferiore all'autore. Com'egli disegna, qui incidendolo, lo sfumandolo, il personaggio di Ivan è ammirevole. Lidia Fedoseeva non recita ma vive la parte della moglie Njura. Logico: nella realtà, era la moglie di Suksin.

Tv estere

SVIZZERA
Ore 14,50: Zeltweg, automobilismo: Gran Premio d'Austria; 17: Da San Gallo: Campionati svizzeri d'atletica; 18,30: Telerama; 18,55: «Prigionieri nella caverna», telefilm; 19,45: Telegiornale; 19,50: Piaceri della musica; 21,40: Da Locarno: Festival del film, premiazione; 21,30: Telegiornale; 21,45: Maigret, di Simenon; 23: La domenica sportiva; 24: Telegiornale.

MONTECARLO
Ore 19,30: Disegni animati; 19,45: Telefilm; 20,10: Notiziario; 20,25: Telefilm; 21,15: «Il fuciliere del deserto» (Risveglio di un popolo): film western, regia di David Burton, con Gary Cooper, Lily Damita, Fred Kohler; 22,45: Oroscopo di domani; 22,50: Notiziario; 23: Montecarlo sera.

CAPODISTRIA
Ore 16,15: Atletica leggera; 20,30: L'angolino dei ragazzi; 21: Canale 27; 21,15: Punto d'incontro; 21,35: «Vacanze sulla Senna» (Mimi Pinson), film sentimentale con Gary Robin, Raymond Pellegrin, Mireille Granelli, regia di Robert Darena; 23,15: Telesport: Atletica leggera. Campionati dei Balcani.

Alla radio

RADIOUNO
Giornali radio: ore 8; 10,10; 13; 19; 21; 23
6 — Risveglio musicale
6,30 Musiche per un giorno di festa
8,40 Sulla cresta dell'onda
9,10 Il mondo canzone
9,30 Messa
10,15 Prima fila
10,30 Speciali di Cocciante
11,30 Prima fila
11,45 Radio Stalla
12,25 Prima fila
13,30 Il calderone
16 — Radiopunk
16,30 Il calderone
17,30 La musica è fatta di...
18 — Il calderone
19,20 Disco rosso
20 — Andrea Chenier di Giordano
22,10 Musica leggera
23,05 Buonanotte da...

RADIODUE
Giornali radio: ore 7,30; 8,30; 10; 11,30; 12,30; 13,30; 16,55; 18,30; 19,30; 22,30
6 — Domande a radio 2
8,15 Oggi è domenica
8,47 Ricorrenza ebraica
8,57 Carusoni per tutti
9,35 Gran varietà
11 — No non è la Bbc
12 — Revival
12,45 Il gambero
13,40 Romanza
14 — Piccola storia dell'avanspettacolo
15 — Discoazione
16 — «Il marito della suocera», commedia
17 — GR2 musica e sport
19 — Tout Paris
19,50 Opera '78
21 — Summertime
22,50 Buonanotte Europa

RADIOTRE
Giornali radio: ore 8,45; 10,45; 13,45; 18,45; 20,45
6 — Colonna musicale
8,45 Il concerto del mattino
7,30 Antologia operistica
8 — Il concerto del mattino
8,50 La stravaganza
9,30 Recital del soprano Beverly Sills
10,15 I protagonisti: Szeryng
11,30 Il cantamore
12,55 Disconovità
14 — Intermezzo
15 — Come se
17 — Invito all'opera: L'Arlesiana
19,15 Vivaldi ma perché
20 — Il discolito
21 — Concerto diretto da Prêtre
22,30 Concerto diretto da Ericson
23,25 Il jazz

RADIOMONTECARLO
7,30 Dolce risveglio
8,45 Il film misterioso
9,10 Colazione in musica
10 — Da... a... con super
10,30 Il film misterioso
14,05 Pomeriggio sportivo
15,03 Il film misterioso
15,35 Musica e sport
17 — Panorama sportivo
17,30 Il film misterioso
18 — Disco sport 701
18,15 Tutte musica

Al cinema potete scegliere quello che piace a voi

Deserte le città, tutti (o quasi) in fuga verso i monti e il mare

Ed ecco il "pieno„ di Ferragosto

Dopo una lunga nuotata una mamma aiuta la bimba ad uscire dall'acqua (A.G.F.)

Controconsigli per chi è in vacanza

Pensiamo con solidarietà a chi è in vacanza. In questi giorni gli abbiamo dato notizie preoccupanti, meditazioni severe, cattivi consigli, sentimenti di colpa. Le notizie non dipendono da noi, dai giornali; i cattivi consigli sì. E i sentimenti di colpa non devono pesare sulla metà dei cittadini, impiegati e operai, che restano in ferie contro quelli che restano in città: le analisi affrettate non hanno mai aggiustato una situazione. Chi è in vacanza in questi giorni ha il diritto di farlo nel modo più disimpegnato, rilassato, tumultuoso, caotico, impossibile. Lui ha tutti i diritti, gli altri tutte le colpe.

Temiamo che ci sia un antico vizio di incomprensione tra chi scrive delle vacanze e chi le fa; tra chi sta realmente sulla spiaggia e chi guarda una fotografia di bagnanti che si accalcano. A chi guarda sembra che i bagnanti, pigiati in qual modo, stretti in quell'abbraccio interclassista e solare, si stanino a disagio e maledicano le tradizioni. Si sa, invece, che è tutto il contrario; si può essere felici anche nella ressa, e si può essere felici solo per il fatto di stare insieme a fare la stessa cosa.

I luoghi comuni hanno velato una delle attività più umane del lavoratore e dei suoi familiari: andarsene, abbandonare la città, perdere di vista la fabbrica, sciogliere ogni vincolo gerarchico (in mare, né capi né sottoposti). Che vuol dire il « grande esodo d'agosto »? Dalle parole sembra un rito abbastanza folle, invece è una necessità. Che significa citare con ammirazione il « grande sforzo di polizia e carabinieri per mantenere l'ordine durante l'esodo »? L'Arma Benemerita, la Stradale, la Pubblica Sicurezza, la Polizia Ferroviaria (Polfer) compiono in questi giorni il loro dovere più piacevole, più giusto: quello di sorvegliare la liberazione di milioni di cittadini, di agevolare la libera scelta di chi rivendica il pieno impiego di sé dietro l'apparente conformismo di massa. Che significa dare rilievo al giorno di Ferragosto, come se i giorni che lo precedono e lo seguono fossero rubati ai propri doveri? Le vacanze, le ferie che sono già così strette, vanno consumate con pieno diritto fino in fondo. Dunque, diamo finalmente la nostra solidarietà ai cittadini in vacanza, pensandoci anche degli errori di ieri, dei cattivi consigli. Riapriloghiamoli.

1) Le vacanze debbono essere scaglionate, basta con il pieno d'agosto, con le abitudini collettive, con le discoteche stipate, con i cantanti costretti per troppo lavoro alla raucedine, con gli alberghi inattaccabili perché riempiti in tutti gli angoli. Agosto sarà parificato agli altri mesi, sarà un nome senza fremiti, come aprile e ottobre, il grande esodo sarà suddiviso in piccolissime migrazioni interne, in soggiorni senza vincolo meteorologico, in riposi quasi solitari che la maggioranza se ne accorga e ci festeggi.

2) In vacanza bisogna controllare la dieta e preoccuparsi della salute. Bevete poco, fate un sonnellino il pomeriggio, non fate tardi la sera, pochi alcolici, niente eccessi sessuali, osservate il periodo di acclimatamento, guardatevi dai frutti di mare. E affrontate il sole gradualmente, dieci minuti il primo giorno, quindici il secondo, avete tanto tempo; l'abbronzatura fa male.

3) Mettete nella valigia i libri delle vacanze, quelli che non avete potuto leggere durante l'anno, scegliendo tra i consigli dei critici. Oltre ai cinque libri del Campiello, che pesano poco, e allo Strega che si legge in una notte, qualche saggio di economia, qualche buona intervista: soprattutto qualche classico. Chi non ha letto Manzoni o ignora Sterne (il bellissimo « Tristam Shandy ») potrà farlo comodamente sulla spiaggia, mentre aspetta che il campanello della pensione dia il segno che il primo turno va a tavola.

Oggi è quasi Ferragosto, vogliamo riscattarci dai cattivi consigli, contrastandoli, punto per punto, con alcune riflessioni inevitabili.

1) Le ferie scaglionate, cioè suddivise per mesi e per gruppi di lavoratori, possono di certo essere utili all'ordine economico; ma sono una frustrazione scaglionata. Non solo perché creano privilegiati che vanno in ferie col bel tempo, ma perché tolgono alle vacanze il piacere inenarrabile di fare tutti la stessa cosa, di fuggire tutti insieme dalle stesse preoccupazioni.

2) Il controllo, la prudenza, la pazienza sono ottime qualità in giorni normali (ci auguriamo anzi che s'accrescano tra la gente); sono una tortura in ferie. L'esagerazione, l'eccesso, la scottatura sono correttivi indispensabili per sentirsi sereni, equilibrati, non perfetti.

3) Bisogna tornare alla lettura, leggere è spesso più importante che vedere. Ma perché solo in vacanza, e perché nella forma afflittiva e persecutoria che vogliono i critici? Nessuno leggerà una valigia di libri durante le ferie, tutti i consigli smodati saranno puniti dai cittadini con l'estensione della lettura. Dunque, una raccomandazione: leggete poco e bene.

In cambio di questi nostri pentimenti e controconsigli vorremmo chiedere ai lettori in vacanza un favore: mentre non hanno nulla da fare, mentre stanno al sole, preparino qualche buon consiglio, qualche buona proposta per noi e per loro, quando torneranno. Ce ne sarà bisogno.

s. reg.

Rapinati in Sardegna

ORGOSOLO — Dieci turisti francesi, che stavano trascorrendo un periodo di vacanze in tenda nelle campagne alla periferia di Orgosolo, sono stati rapinati la scorsa notte da quattro banditi armati e mascherati, che si sono impossessati di 122 mila lire e 300 franchi svizzeri.

Polizia e carabinieri, agli ordini del vice-questore Campomacchia e del comandante del nucleo investigativo cap. Murgia, stanno svolgendo accertamenti per identificare i responsabili, ma le indagini si presentano difficili.

Secondo quanto hanno raccontato agli investigatori due ragazze — Nicole Lefior, 17 anni, di Lilla, e Danielle Madaleine Bar, di 16, di La Rochelle — i fuorilegge erano armati due con coltelli e due con pistole. Dopo averli fatti consegnare il denaro, hanno invitato i dieci turisti a non denunciare il fatto e, prima di allontanarsi, uno dei banditi ha sparato un colpo di pistola in aria a scopo intimidatorio.

Quando nel pomeriggio si è diffusa ad Orgosolo la notizia della rapina, vi sono stati commenti molto duri contro « chi ha violato le leggi dell'ospitalità ».

Vittoria

Quando un agente della Cia è «bruciato» diventa inutile e ingombrante: deve essere eliminato

SONO STATO UN AGENTE CIA

DAVID JANSSEN - CORINNE CLERY - MAURIZIO MERLI

INAS MASSARI - CARLA ROMANELLI

BIAGIO PIERI STUART - ARTHUR KENNEDY

PHILIPPE LEROY - ROSALIA DEHELLY

AL REPOSI

riverite un'avventura che domani potrebbe diventare realtà in uno spettacolo che solo il cinema può offrirvi.

BEN JOHNSON — MICHAEL PARKS — PAUL HECHT

BEES LO SCIAME CHE UCCIDE

BEES LO SCIAME CHE UCCIDE

HORST BUCHHOLZ - WALTER MURPHY

GUERDON TRUEBLOOD - BRUCE GELLER

ALAN LANDSBURG - DON KIRSHNER

GEORGE BARRIE - BRUT PRODUCTION

Sconsigliato a persone facilmente impressionabili.

Sempre pieno

il MAFFEI

per il «nu integral»

un spectacle erotique

BEL AMI IL MONDO DELLE DONNE

Interdit aux moins de 18 ans

OLIMPIA

2ª SETTIMANA

- Un grande ritorno: Scandalo al sole...
- Un film che conserva ancora tutto il suo fascino: Scandalo al sole...
- Un film che ha fatto epoca: Scandalo al sole...
- Una musica famosissima: Scandalo al sole!

SCANDALO AL SOLE

ROMANO

Questo è il film che ogni generazione vuole vedere e rivedere

8 PREMI OSCAR

LIZA MINNELLI

CABARET

Massimo

IL BUIO INTORNO A MONICA

Siete soli? Andate al Cinema.
Siete in buona compagnia? Andate al Cinema.

Un lungo fiume d'auto sul "ponte„ di Ferragosto

Dai monti al mare "tutto esaurito„ Nelle città sono rimasti solo i turisti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

GENOVA — Traffico «lievemente sopra il normale», come afferma la polizia stradale, in Liguria, alla vigilia dell'ultimo «esodo» d'estate. Tra venerdì sera e ieri c'è stato un continuo crescente aumento dell'afflusso di veicoli lungo tutti i tracciati autostradali, ma non si sono verificati gravi inconvenienti.

«Temevamo — hanno dichiarato dal comando della polizia stradale — di dover essere costretti a chiudere, almeno nella mattinata di sabato, alcuni caselli chiave, come Savona e Arenzano sul Ponente e Rapallo o Sestri Levante dall'altra parte, invece, non si è andati più in là di qualche coda, non limitata alle uscite. Il traffico è stato sempre scorrevole».

Secondo le valutazioni provvisorie della polizia stradale, che è stata rinforzata dovunque, l'«ondata» dei turisti è già avvenuta nei due week end precedenti a cavallo tra la fine di luglio e l'inizio d'agosto.

«Sostanzialmente — dicono al comando — questa di Ferragosto è un'appendice. Cospicua, ma largamente controllabile». Il bel tempo, stabilizzato da 24 ore soltanto, dopo alcuni giorni di precipitazioni, e dopo che in tutta la Liguria la temperatura era scesa ad una media giornaliera di 21-22 gradi, ha stanato gli ultimi incerti.

Da ieri, quasi tutta la Liguria segna l'*en plein* turistico. I risultati più felici, secondo le prime considerazioni degli enti del turismo e delle aziende autonome, vengono dal Ponente, tra l'altro favorito, in complesso, dalle condizioni climatiche. La riviera savonese è letteralmente gremita e così pure l'Imperiese, dove Sanremo e Bordighera sembrano ormai «lanciate» a superare gli indici di presenza degli anni passati.

Al completo la riviera spezzina e sostanzialmente pieno il Tigullio che però, obiettivamente, resta il punto più «difficile» di tutta la Liguria e dove è possibile, specialmente per quel che riguarda gli alberghi di lusso e di prima categoria, trovare ancora posto.

Indubbiamente su Genova e sulla riviera di Levante, il maltempo ha incrudelito più che altrove: la stagione, dicono gli operatori turistici, sembra stradirsi da qualche anno a questa parte le speranze dei villeggianti per lo più lombardi ed emiliani. La pioggia insistente più che altrove impensierisce seriamente, anche se, per un rilancio completo della Liguria come immagine turistica, il discorso da farsi appare più complesso.

Dice Cesare Perfetto, presidente dell'azienda autonoma di Bordighera e componente del direttivo del comitato promozionale turistico della Regione: *« A mio avviso il rilancio che, almeno parzialmente, da un anno a questa parte la Liguria sta vivendo, non è solo dovuto ad un movimento straniero, ed in particolare tedesco, conseguenza dello "smistamento" di gruppi di agenzie. C'è un ridimensionamento di altre immagini turistiche che avevano dominato l'informazione negli anni scorsi. Diciamo la verità: la Liguria ha sofferto per l'inquinamento del mare, che c'è stato e c'è. Sarebbe assurdo nasconderlo. Il tempo stesso però, è stato chiarito che altre regioni, che ne nomino, offrono servizi inferiori. Mi riferisco a regioni ad alta potenziale turistico. Quindi occorre combattere una battaglia su due fronti; in primo luogo realizzare una immagine esterna della Liguria da spendere bene, soprattutto all'estero; in secondo luogo lavorare sodo nella regione per mantenere le promesse che si fanno nei depliant e nei cartelloni pubblicitari e soprattutto impegnarci nella battaglia ecologica a rischio di apparire maniaci».*

Le valutazioni economiche e politiche sull'andamento della stagione cominciano adesso ad occuparsene contemporaneamente i prossimi mesi. Per ora, conciliati dalla bella giornata e persino da una leggera brezza di mare che rende piacevole stare sulla spiaggia e comunque all'ombra, circa un milione di turisti si abbandonano al piacere della vacanza tra Ventimiglia e Porto Venere.

Paolo Lingua

Ferragosto straripante di turisti e di villeggianti in *Valle d'Aosta*. Non si sa quanto l'affollamento impetuoso di questi giorni possa compensare una stagione estiva sfrangiata in giugno e appena un po' più corposa in luglio, e vi sarà parecchio da discutere in merito al ridursi, di anno in anno, del turismo estivo montano.

Ora, comunque, si è letteralmente al «tutto esaurito». Non c'è più posto in alberghi e pensioni, i campeggi sono pure gonfi di tende e di roulottes. Da due giorni ad Aosta l'ufficio informazioni turistiche che funziona da smistamento, non è più in grado di segnalare posti liberi in valle. Esauriti anche quelli degli alberghi di Verrès e Pont St-Martin, i turisti vengono dirottati fuori valle, verso Ivrea.

Quanti sono in questi giorni gli ospiti in Valle d'Aosta? Non meno di 100 mila, forse di più, e la popolazione della Vallée viene così raddoppiata. Per fare qualche esempio, si calcola, che a Courmayeur vi siano almeno 25 mila persone in un Comune che ha 2500 abitanti, a Cervinia 10 mila, a Champoluc 14-15 mila, nelle due Grassoney 15 mila, a Cogne 3 mila, a La Thuile 5 mila ecc.

Il traffico ieri è stato molto intenso. Al traforo del Monte Bianco i passaggi si mantengono a livello assai alti: più di ottomila al giorno, con prevalenza di stranieri che entrano in Italia, segno questo di un flusso verso il nostro Paese che è ancora in crescendo e si prevede lo sarà fino a dopo Ferragosto.

Numerose sono le manifestazioni in Valle per intrattenere i turisti. Ad Aosta per tre giorni (oggi, lunedì e martedì) vi sarà in piazza Chanoux la mostra del mobile valdostano e la mostra del mobile dell'artigianato tipico, che quest'anno ha per tema: «L'alpeggio e la vita d'alpeggio». Il giorno di Ferragosto, le vie del vecchio centro ospiteranno la «foire d'été» che da una decina d'anni costituisce l'edizione estiva della celebre «fiera di Sant'Orso

Successo di una iniziativa turistica a Stresa

Crociera sul Lago Maggiore in una notte di mezza estate

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

STRESA — Costa ottomila lire la crociera notturna di Ferragosto. Ad organizzarla è la Navigazione del Lago Maggiore, con uno «show-boat» rispolverato nei cantieri nautici. E' una delle tante novità che gli operatori turistici hanno proposto quest'anno per rilanciare il Lago Maggiore in estate, quando la gente è più attratta dal mare. E bisogna dire che ci sono riusciti: oltre ai soliti francesi, tedeschi e inglesi, per le vie di Stresa e Verbania passeggiano turisti in kimono che si mescolano con thailandesi e indiani. L'Oriente pare aver scoperto i laghi italiani che negli ultimi anni sono stati snobbati dai visitatori di casa. *«Ecco perché* — dice il direttore dell'azienda di soggiorno di Stresa, dottor Carioli — *è il momento delle iniziative curiose che possano stimolare».*

Quella della crociera di una notte di mezza estate è un po' il fiore all'occhiello del Lago Maggiore. Era nata come viaggio diurno, poi si è pensato di darle un tocco di suggestione che richiamasse alla memoria l'epopea degli « show boat » dei Mississipi. *« Abbiamo riscoperto il vecchio "Piemonte"»* — dice l'ing. Paolo De Pascali, direttore della Navigazione Lago Maggiore — *un piroscafo a ruote realizzato nel 1906, mantenendolo inalterato nelle sue strutture: color legno, rifiniture in ottone, le ottocentesche pale. Nell'interno, invece, tutti i confort di una nave da crociera, con cucina internazionale e filodiffusione.* E' il colosso dei laghi italiani: lungo 51 metri, può trasportare sino a 500 persone e dispone di 200 posti pranzo. Gli svizzeri ne sono entusiasti, tanto che hanno affittato il gioiello della flottiglia per tutto il resto dell'anno, organizzando minicrociere tra Locarno e Ascona, nel bacino elvetico. Quando venne costruito nei cantieri nautici di Zurigo fu battezzato «Regina Madre» e venne adibito al trasbordo di passeggeri tra Arona e Pallanza, unico mezzo di collegamento intermedio dei viaggiatori che poi proseguivano in diligenza sulla strada del Sempione.

Mitragliato durante la seconda guerra mondiale e soppiantato dai veloci aliscafi, il «Piemonte» era diventato pressoché inservibile ed era stato dimenticato per anni in un bacino di carenaggio. E' su questa imbarcazione che fu girato il film «Piccolo mondo antico» e più recentemente «La banca di Monate» dal romanzo di Piero Chiara.

Ora è tornato di moda all'insegna di una notte «belle époques». Ma i passeggeri non sono più personaggi aristocratici ed esclusivi; gli organizzatori puntano soprattutto sui giovani che vogliono assaporare il piacere di una crociera fuori del tempo. Il viaggio dura in tutto cinque ore con imbarco alle 20,30 da punti diversi. Il primo è avvenuto ieri sera a Stresa; questa sera ad Arona, domani ancora a Stresa e il giorno di Ferragosto a Intra. A bordo si cena (circa diecimila lire) e poi si apre il salone delle feste con un'orchestra che va avanti sino alle ore piccole.

Il «Piemonte», che sviluppa una velocità di pochi nodi all'ora, solca illuminato le acque del Lago Maggiore con il caratteristico riflesso provocato dalle pale. In programma alcune fermate intermedie e una rotta che costeggia le isole Bella, Pescatori,

Gianfranco Quaglia

Sardegna: esauriti i traghetti delle FS

ROMA — Difficile rientro dalla Sardegna per chi non ha provveduto in tempo a prenotare i posti sui traghetti delle Ferrovie dello Stato.

Infatti, in un comunicato le Ferrovie dello Stato informano gli utenti che dal 15 al 31 agosto i posti disponibili sono esauriti.

ALISCAFI S.N.A.V.

ORARIO 1978

ANZIO - PONZA - ISCHIA - CAPRI

ANZIO/PONZA
Dal 1° giugno al 4 settembre — Martedì escluso in giugno giornaliero luglio - agosto

Partenza da Anzio	9,30	11,40*)	17,30
Partenza da Ponza	10,00	16,00*)	19,00

*) dal 1° giugno al 31 luglio solo sabato e domenica; giornaliero dal 1° agosto al 3 settembre

Dal 5 settembre al 3 ottobre — Escluso il martedì

Partenza da Anzio	9,30	11,40*)	16,30
Partenza da Ponza	10,00	15,00*)	18,00

*) Si effettua solo sabato e domenica fino al 17 settembre

Dall'entrata in vigore dell'ora solare i voli pomeridiani saranno anticipati di 30 minuti

Durata del percorso: 70 minuti

ANZIO - PONZA - ISCHIA - CAPRI
Dal 1° luglio al 4 settembre — Solo Sabato e Lunedì fino al 21/8 — dal 26/8

ANZIO p. 9,00	CAPRI p. 17,00	16,30
PONZA a. 9,10 (*)	ISCHIA a. 17,30	17,00
p. 9,20 (*)	p. 17,45	17,15
ISCHIA a. 10,50	PONZA a. 19,15	(*) 18,45 (*)
p. 11,05	p. 19,30	(*) 19,00 (*)
CAPRI a. 11,35	ANZIO a. 20,40	20,10

(*) Scalo facoltativo. Se non ci fossero passeggeri per Ponza l'aliscafo proseguirà direttamente per Ischia con arrivo ore 10,00

(*) Scalo facoltativo. Se non ci fossero passeggeri per Ponza l'aliscafo proseguirà direttamente per Anzio con arrivo: fino 31 agosto alle 18,40 dal 26 agosto alla 19,15

LE PRENOTAZIONI SONO VALIDE FINO A 15 MINUTI PRIMA DELLA PARTENZA

Informazioni, prenotazioni, biglietteria

HELIOS s.r.l.

P. Innocenziano 18 - 00042 ANZIO - Tel. 984.5985 - 984.8318 - Telex 61886

il tempo che farà

Tempo previsto: una perturbazione che si estende dal Canale della Manica all'Iberia settentrionale in veloce movimento verso sud est, attraverserà l'Italia e determinerà un peggioramento delle condizioni del tempo con precipitazioni anche temporalesche. **Temperature** in diminuzione. **Venti:** moderati. **Mari:** mossi.

Temperature minime e massime registrate ieri nelle principali città italiane:

Bolzano	9	27
Verona	13	27
Trieste	18	25
Venezia	14	27
Milano	13	29
Genova	18	30
Bologna	16	28
Firenze	11	28
Pisa	14	25
Perugia	14	29
Pescara	14	27
L'Aquila	8	24
Roma	18	28
Campobasso	15	29
Bari	19	28
Napoli	12	26
Potenza	9	26
R. Calabria	21	27
Messina	22	27
Palermo	23	29
Catania	19	27
Alghero	13	28
Cagliari	14	30

Temperature minime e massime registrate ieri in alcune città straniere:

Atene	24	35
Berlino	13	18
Ginevra	9	27
Hong Kong	28	31
Mandolin	23	31
Londra	14	22
Madrid	17	34
Mosca	27	30
Monaco	13	25
New York	21	25
Parigi	13	21
Singapore	26	30
Stoccolma	16	19
Teheran	25	36
Tel Aviv	23	30
Tokio	23	35

Avremo il sole a Ferragosto poi ritorneranno i temporali

L'annunciata ondata di freddo che costituì il tema dominante della nostra ultima nota, apparsa su questo giornale il 6 agosto è giunta puntuale ma anche più intensa del previsto ed è stata di maggiore durata.

Le Valli del Piemonte e della Lombardia che a raggiera salgono dalla pianura verso la cerchia alpina, hanno risentito in modo particolare delle intense piogge e dei temporali. In Val d'Ossola purtroppo ci sono state vittime e danni ingenti alle cose per le conseguenze del maltempo su un ambiente già duramente compromesso da precedenti alluvioni.

E' giusto chiedersi se il peggio sia passato o se non ci siano in vista nuovi guasti. Ad occhio e croce saremmo tentati di rassicurare quanti si pongono domande del genere. E ciò per il fatto che qualsiasi altra irruzione di aria fredda dal Nord Europa, ma soprattutto dal Nord Atlantico, dove l'insidia maggiore risiede nel forte contenuto di vapore dell'aria, non troverebbe più in Italia un suolo così caldo, com'era durante la prima settimana di agosto di quest'anno. Molto spesso i forti contrasti termici contribuiscono alla maggiore violenza dei fenomeni atmosferici che accompagnano le perturbazioni.

Sin da ieri però qualcosa è cambiato e l'afflusso di aria fredda dalle latitudini settentrionali dell'Europa si attenuerà ulteriormente nei prossimi due giorni. Nel cielo ormai si sono diradate le nuvole e da ieri splende il sole su quasi tutta l'Italia. Le carte meteorologiche mostrano una temporanea ripresa del tempo buono. La nuvolosità che, tuttavia tra oggi e domani potrebbe manifestarsi sulle Regioni settentrionali e sulle zone interne dell'Italia centrale, non deve destare motivi di preoccupazione. Il Ferragosto trascorrerà con tempo bello, ma una nuova perturbazione potrebbe presentarsi fra i giorni 17 e 18.

Non possiamo sottovalutare la singolare circostanza che vede i due gruppi distinti di lavoro del Servizio meteorologico dell'Aeronautica, esperti l'uno nel settore delle previsioni a lunga scadenza e l'altro in quello delle previsioni matematiche a breve e medio termine, concordi, sia pure attraverso diversi metodi di studio, nel fissare proprio nei giorni 17 e 18 la data d'inizio di un probabile peggioramento del tempo sull'Italia. Un peggioramento che potrebbe anche mettere a repentaglio la durata del grande ciclo estivo, collocato dalla climatologia statistica fra il primo e il 20 agosto.

Da alcuni anni, e tutti se ne sono resi conto, le stagioni seguono un corso piuttosto particolare, un po' anomalo, con una spiccata tendenza a variabile perturbato. Nell'ultimo decennio, ad esempio, i mesi di agosto più compromessi dal maltempo, sono stati quelli del '68, '69, '72, '75, '76, '77, ben sei su dieci. Un altro aspetto singolare è che la prima decade di settembre talora risente in modo particolare del tempo che ha fatto nell'ultima decade di agosto.

Andrea Baroni

Nazionale

il più divertente SEXY COMICO della NUOVA STAGIONE

RIDENDO e SCHERZANDO

VIETATO ANNI 18

Cristallo

un SUPERGIALLO lo può risolvere solo un superdetective il TENENTE COLOMBO

PETER FALK in CONCERTO CON DELITTO

PER TUTTI

Arlecchino

Il thriller più terrificante della nuova stagione

SOLAMENTE NERO

VIETATO ANNI 14

IDEAL

David CARRADINE è l'uomo che voleva sfidare la «FORZA»

MESSAGGI da FORZE SCONOSCIUTE

PER TUTTI

Ovunque si lavora per liberare strade e case dal fango e riallacciare le comunicazioni

Val d'Ossola: riprende la vita dopo il terrificante nubifragio

Una nuova vittima si aggiunge al tragico elenco - Sul Toce sono state viste carcasse di vetture trascinate dalla corrente - L'opera dei carabinieri contro gli "sciacalli" che si aggirano nelle case devastate - Un comunicato della Confcoltivatori

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

DOMODOSSOLA — Un rumore assordante di «bulldozer», colpi secchi di piccone, rrschiare di pala, camion che vanno e vengono. E' la Valle d'Ossola che rimargina le sue ferite della terribile alluvione che l'ha colpita lunedì scorso. Uno spettacolo che si ripete puntualmente dopo ogni disastro.

Alle dodici vittime certe, se ne aggiungono altre due: Giorgio Cotti, 51 anni, che risiedeva a Sesto San Giovanni (Milano); dell'altra è stato trovato molto poco: una capigliatura di donna. Era impastata nel fango del torrente Melezzo, nei pressi di Malesco. Potrebbero essere i capelli di Maria Bertone, 42 anni, una romana in villeggiatura a Santa Maria Maggiore. Quando è scoppiato l'uragano, la donna stava scendendo a valle alla guida della sua Volkswagen. La vettura è stata travolta dalla piena e trascinata fino a Masera dove ieri mattina è stata recuperata. La Bertone lascia una figlia che solo per un caso non è entrata anche lei nell'elenco delle vittime. Lunedì sera si è fermata nell'albergo di Santa Maria Maggiore.

Giorgio Cotti, invece, era nel rifugio «Vasca» in alta Valle Vigezzo. Trascorreva qualche giorno di riposo assieme ad Alfonso Moroni, 29 anni, anche lui di Sesto San Giovanni. Quest'uomo è ancora all'ospedale di Domodossola, ma tra qualche giorno potrà fare ritorno a casa. Non sa che il suo amico è morto. *«Guardo sempre i giornali, chiedo a tutti, ma nessuno mi sa dire che fine ha fatto»* dice. Ecco il suo racconto di quel tragico pomeriggio. *«Improvvisamente si è aperto il cielo e tutti siamo scappati dal rifugio, compreso il gerente. Cotti ed io siamo saliti sulla nostra «Citroën» ed abbiamo puntato verso valle. Ma abbiamo fatto poca strada perché in una curva si è staccata una frana dalla montagna ed ha investito in pieno la nostra auto. Ho sentito un tremendo colpo in faccia, ricordo ancora di aver visto l'auto puntare verso la scarpata e finire nel vuoto. Abbiamo fatto un salto di due, forse tre metri».* La «Citroën» si è infilata nel fango ed è rimasta con la parte posteriore sollevata verso l'alto. Le luci di posizione sono rimaste accese, una circostanza che ha salvato la vita a Moroni.

I familiari sono stati visti dagli altri ospiti del rifugio che seguivano la vettura dei due milanesi. Continua il drammatico racconto di Alfonso Moroni. *«Ero schiacciato contro il parabrezza da una massa di terra che era entrata nell'abitacolo. Potevo muovere solo una mano e toccavo il mio amico. Lo vedevo spuntare dal fango solo un braccio. Lo chiamavo, ma non mi ha mai risposto. Poi sono svenuto».* Moroni è stato tolto a fatica dalla vettura e portato all'ospedale, per Giorgio Cotti non c'era più niente da fare. Forse è stata la prima vittima dell'alluvione.

Da ieri mattina le squadre di soccorso stanno scandagliando il letto del Toce anche a valle. Sono intervenute in seguito ad una angosciosa segnalazione giunta da Ornavasso, un paese che è a una trentina di chilometri in basso rispetto alle zone sinistrate. Qualcuno ha visto passare nel fiume diverse carcasse di automobili. Spuntavano e si reimmergevano nell'acqua torbida. In quel punto il Toce è molto profondo, nel suo alveo raccoglie tutto quello che ha portato giù la piena.

Una notizia confortante, ma che però è ancora impossibile controllare. Tra i dispersi si era detto che c'erano anche quattro persone che viaggiavano su una «Volvo». Qualcuno l'aveva vista finire nel Melezzo. Corre voce a Domodossola che i quattro della «Volvo» sono sani e salvi. Erano turisti svizzeri che stavano rientrando nel loro paese quando è scoppiato l'uragano. Ma appreso dai giornali che erano nell'elenco delle probabili vittime e si sono messi in contatto con qualcuno della Valle d'Ossola per tranquillizzare sulla loro sorte. Ripetiamo che questa è soltanto una voce su cui i carabinieri indagano per accertare.

L'opera di ricognizione nelle zone devastate, continua. Ieri alle 7,30 la ferrovia «Vigezzina» ha ripreso le sue corse (otto a salire e otto a scendere) con convogli merci e viaggiatori, da Domodossola a Gagnone Oroneo. Da quest'ultimo paese è in funzione un servizio di pullman per Santa Maria Maggiore, Malesco, Craveggia e Toceno. Oltre Malesco non si può andare perché sono crollati i ponti sulla statale e quindi Re e Villette non sono raggiungibili dal versante italiano. Nella zona ci sono circa 600 frontalieri che lavorano in Svizzera. Comunque da ieri sera questi lavoratori possono recarsi oltre confine transitando su un «guado» sul Melezzo.

Aperta al traffico anche la provinciale di Valle Antrona. Possono transitare automezzi del peso massimo di 40 quintali. Anche la statale per Macugnaga è collegata con il resto della valle. Entro oggi dovrebbe essere collaudato il ponte in ferro gettato dai militari della «Centauro» di Novara, in località Mellini. Dovrebbe sopportare il transito di automezzi fino a un massimo di 200 quintali.

Una precisazione per chi volesse percorrere la Valle Vigezzo, dalla Cannobina. Da Cannobio si sale fino a Malesco e di qui si scende fino a Gagnone, ma non oltre perché il resto della statale fino a Domodossola è interrotto in più punti (la strada che non esiste più, i ponti crollati).

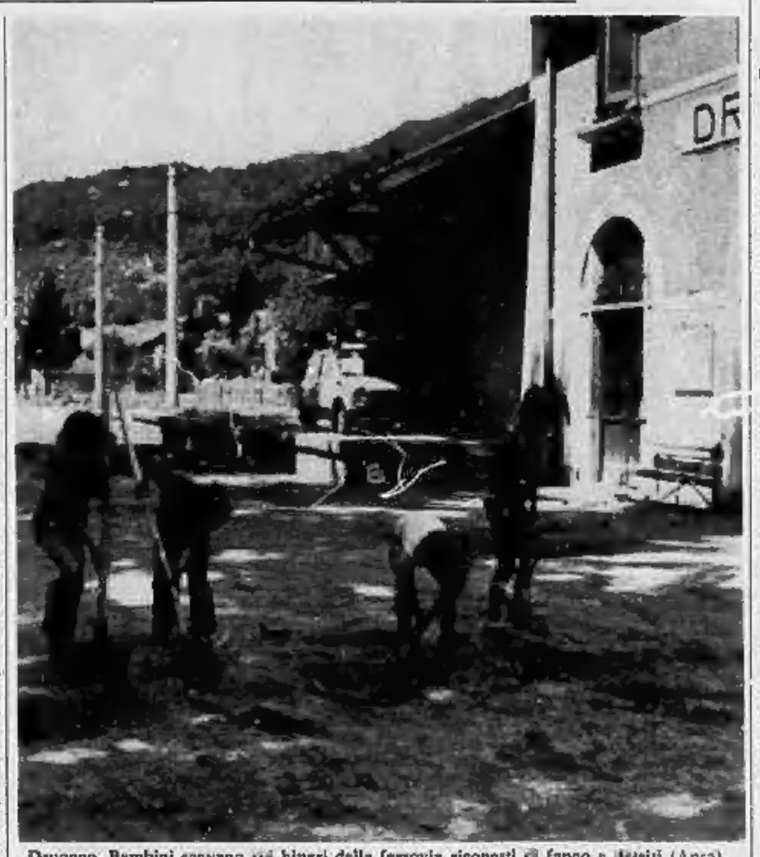
Al lutti e alle rovine della Valle d'Ossola, si aggiunge un'altra piaga, forse la peggiore di tutte: quella degli «sciacalli». Sono sempre i primi ad arrivare dove c'è una tragedia, escogitano trucchi per approfittare di chi in quel momento è indifeso, ha la mente sconvolta dall'angoscia. Sono persone che non conoscono la pietà, e la disperazione degli altri neppure le sfiora.

Gli sciacalli si aggirano sulle rovine delle case e scavano. Mettono in tasca tutto quello che trovano, anche cose di poche lire, ma che potrebbero avere un valore immenso per chi le ha perse. Altri invece vanno in giro a raccogliere denaro «in favore degli alluvionati» e le loro vittime più facili sono gli anziani. A Domodossola ci sono già state molte di queste truffe al punto che un gruppo di carabinieri è stato mobilitato per combatterle. Nella lotta sono impiegati anche gli elicotteri del gruppo di Torino, al comando del capitano Giuntella.

La «Confcoltivatori» del Piemonte esprime cordoglio e solidarietà alle famiglie colpite dal disastro. In un comunicato ricorda che ancora una volta il Piemonte è stato sconvolto dall'alluvione le cui conseguenze sono da attribuire *«alla dissennata e colpevole politica trentennale di abbandono dei territori montani e dei gravi ritardi negli interventi per la sistemazione idrogeologica del territorio»*. In questa occasione la Presidenza Regionale della Confcoltivatori del Piemonte sollecita dai pubblici poteri *«provvedimenti di emergenza a livello nazionale che si richiamino alle precedenti due leggi speciali per il Piemonte del 1977 e che oltre al ripristino delle opere e delle strutture garantiscano un adeguato rifinanziamento della legge 25-5-7° numero 364, sul "Fondo di solidarietà nazionale" ed uno stanziamento straordinario per contributi "una tantum" per ogni casa ed ogni attuo danneggiati o per perdite di bestiame»*.

Continua il comunicato: *«Nell'ambito degli interventi di emergenza si auspica inoltre un contributo diretto — come per il passato — da parte della Regione»*.

Aldo Popaiz



Druogno. Bambini scavano sui binari della ferrovia ricoperti di fango e detriti (Ansa)

La generosità dei lettori per i sinistrati dell'Ossola

Cominciano a unirsi i primi anelli alla catena di solidarietà verso le vittime del disastro in Valle d'Ossola. A «La Stampa» ieri mattina sono arrivati altri quattro milioni. Una somma di piccole e grandi offerte che dimostrano ancora una volta la generosità dei nostri lettori. Ogni versamento è accompagnato da una motivazione, la cornice di un gesto altruistico: «Modesto contributo a tanta desolazione»; «Un vecchio alpino che ha tanto amato le montagne dell'Ossola»; «Per la mia carissima martoriata Ossola»; «In ringraziamento a Papa Giovanni per la guarigione di mia figlia».

La disperazione in queste valli, dove è passato l'uragano, non ha limiti. Il fango ha riempito le case, l'ondata della piena ha attraversato stanze ed ha trascinato via tutto. Ci sono famiglie che sono rimaste con niente. Si affidano alla carità dei vicini. Vecchi, che hanno lavorato tutta una vita per costruire qualcosa, nel giro di poche ore sono rimasti a zero. «Dopo anni di miniera, con la silicosi nei polmoni, dovrò andare a chiedere l'elemosina di un letto e di un pezzo di pane», si disperava un anziano che abbiamo incontrato nel municipio di Domodossola. Questo è uno dei mille casi a cui abbiamo assistito dopo il disastro.

Ricordiamo che gli sportelli del «La Stampa» di via Roma sono aperti tutti i giorni dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 19, tranne il sabato quando funzionano solo al mattino.

Questo l'elenco delle offerte ricevute ieri:

Con un caldo ringraziamento a «Specchio dei tempi», sempre primo ad accorrere dove c'è gente che soffre, Angela Novelli 1.000.000; Tre amici di Milano 500.000; P. G. F. per una famiglia senza casa 500.000; P. T. e la nipotina 300.000; Carlo e Susanna, Pinerolo 200.000; Un vecchio alpino che tanto ha amato le montagne dell'Ossola 200.000; P. Q. R. 100.000; A. D. T., Bra 100.000; Luigina Castellero e famiglia ricordando la nonna di Domodossola 100.000; Q. R. 50.000; F. S. 50.000; Per la mia carissima martoriata Ossola 50.000; Torello Jolanda e Osvaldo 20.000; Enrico 12.000; Modesto contributo a tanta desolazione 10.000; Chiara e Giorgio offrono 200 franchi svizzeri (lire 100 mila) per l'aiuto immediato a tanta gente che soffre; Marco e Maria perché chi è rimasto senza casa non debba soffrire troppo 200.000; In ringraziamento a Papa Giovanni per la guarigione di mia figlia, un padre disperato 100.000; Un amico di «Specchio dei tempi» 100.000; Luigina e Gisetta, rinunciando alla gita di Ferragosto offrono ai disastrati dell'Ossola con tutto il loro affetto 100.000; P. T. R. 10.000; G. R. 10.000; Enrica di Firenze 9000; Un gruppo di giocatori di bocce 10.000; Luca e Marco Stroppi, Venaria 10.000; Una professoressa di Cuneo 10.000; Carla 10.000; Con l'augurio che in questo periodo di grandi feste ci si ricordi anche di chi ha perso tutto, un nonno novenne 150.000; G. T. 50.000; Lorenzo, Ciro e Franco 30.000; Carla Siefanella in ricordo della zia 20.000; Un montanaro che ha fatto fortuna in città 30.000; Luisella 10.000; N. N. 1000; Un gruppo di amici 92.000. Totale lire 4.192.000.

Totale precedente L. 19.058.000.

Totale generale L. 23.250.000.

I lettori discutono

Bellini e Wagner

Vorrei segnalare un vistoso errore nella 3ª pagina de *«La Stampa»* del 1° agosto: all'interno dell'articolo del prof. Massimo Mila su Bayreuth erano riprodotte due caricature di Doré. Questo caricaturista sono famose, ma non rappresentano affatto quanto si legge nella didascalia!

Esse rappresentano il pubblico durante e dopo una rappresentazione del «Puritani» di Vincenzo Bellini e perciò con Wagner e Bayreuth non c'entrano niente!

Sarebbe bene fare un articolo sulla Mole Antonelliana e mettere una foto della Tour Eiffel scrivendoci sotto: «Ecco la famosa Mole Antonelliana».

Carlo Fava, Torino

La caricatura di Gustavo Doré ora (tratta da un programma di sala del Teatro alla Scala di Milano, che portava la didascalia di cui scrive il lettore.

Esami e opinioni

E' una grande perplessità che si deve notare come, giorno dopo giorno, il quotidiano diventa sempre più una palestra esclusiva delle opinioni e del pensiero di correnti ideologiche estremiste o comunque prevaricatrici. Si può anche comprendere come la tragica scomparsa di Casalegno vi abbia sclocchi e forse anche impauriti, ma non vi è dubbio che quanto più si cede tanto più si rinuncia ad un vero e concreto pluralismo di idee.

E' di ieri l'altro un articolo in cui, a proposito del dibattito problema della serietà degli esami e quindi della selezione che inevitabilmente ne consegue, si intervista — come attendibilità di giudizio — una insegnante non più come attivista politica di estrema che ancora ieri, nel momento caldo del terrorismo (e di nuovo domani, c'è da presumere) sfilava per la città con il cartello «Kossiga boia» ed altri consimili! Ma quale obiettività per i nostri figli può venire da tale pulpito?

E' ancora recente, in margine ad un grave fatto delittuoso, l'intervento di un esperto (la qualifica può anche essere autoattribuita) che sostiene come l'autocritismo sia un comportamento normale da non rigettare o sconsigliare: gli fanno poi eco «lettere» piene di esperienza e riflessione. Posso chiedere in base a quali studi, ricerche e sperimentazioni l'esperto può sostenere quanto ha affermato? Dal canto mio potrei citare fior di studi che concludono in senso contrario.

Giovanni Repaci, Torino

Una correzione per le tasse

Ho appreso che presso *La Stampa* si costituirà un Comitato di esperti per la revisione delle norme per la Dichiarazione dei redditi delle persone fisiche. Tra le molte osservazioni possibili, mi permetto di segnalare una particolare situazione riguardante gli agenti di commercio, che riscuote l'assurdo.

E' noto che, se il volume di affari dell'agente di commercio non supera 12 milioni di lire, è ammessa una deduzione forfettaria del 30 per cento. Considerando quindi due agenti, che abbiano entrambi fatto 3 milioni di spese annuali, uno con un volume di affari di 12 milioni e l'altro di 12.050.000, per il primo risulta un reddito imponibile di lire 8 milioni (usufruendo della deduzione forfettaria) e per il secondo di lire 9.050.000.

Il primo avrà quindi una Irpef di lire 660.000 e non dovrà pagare l'Ilor, mentre il secondo per quelle maledette lire 50 mila in più dovrà pagare una Irpef di lire 1.498.500 ed una Ilor di 457.500, cioè in totale lire 1 milione 956.000.

Sarebbe logico che fosse permessa una deduzione, se non del 30 per cento, almeno di 6 milioni di lire fissi per i volumi di affari superiori a 12 milioni di lire, ovvero la deduzione analitica a scelta dell'agente.

Luigi Cibrario, Torino

La paura del pci

Ugo Buzzolan (*La Stampa* del 3 agosto, prima pagina) è impressionato dal fatto *«che esista ancora qualcuno o cui i comunisti fanno paura»*: questo all'indomani della dichiarazione di Berlinguer, secondo cui è assurdo che i comunisti possano rinnegare Lenin. Se non ho voglia, dato che è in vacanza, di leggere il bello ma ponderoso articolo di Francesco Barone (stesso giornale, stesso giorno, seconda pagina) che spiega che non vuole veramente Lenin, si ricordi solo che è stato Lenin a scioglliere con la forza la Costituente Russa, eletta democraticamente, perché i comunisti vi erano in netta minoranza: e se ne è fatto anche torto.

Se poi vuole persuadersi che anche un custode di garage può aver paura del comunismo, si procuri, dato che è in vacanza, almeno uno dei tre volumi di Solzenitsyn su l'«Arcipelago Gulag» (consiglierei il terzo, che parla anche del «dopo Stalin»).

Domenico Carelli, Milano

Non c'è consultorio, i medici dell'ospedale sono obiettori

Una giovane sposa di Biella spiega perché ha abortito clandestinamente

Già madre di due bambine, non si sentiva in grado di affrontare una nuova maternità - Per rimanere nascosta si è rivolta a un medico generico, poi si è dovuto ricoverarla all'ospedale Ora dice: "La gente mi guarda, ho perso la serenità, quest'altra volta mi tengo il figlio"

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BIELLA — *«Non ho fatto niente di male, sono a posto con la coscienza, così pure, ne ho già due, non gli faccio mancare niente, ma un altro proprio non possiamo»*.

A. B., venticinque anni, ci riceve nel piccolo alloggio di due camere su un ballatoio. Il palazzo alla periferia di Biella porta chiari i segni del tempo. *«Signora, perché ha abortito clandestinamente? Ormai c'è una legge, poteva andare in ospedale»*. Il volto si increspa in un sorriso forzato, mentre le figlie (tre, e un anno e mezzo) le saltellano intorno vivaci: *«Sì lo so, ma ho chiesto prima alla maternità, mi hanno detto di andare dal mio medico, però lui mi ha sconsigliato l'ospedale e mi ha inviata al consultorio, ma qui a Biella non c'è, io non sapevo cosa fare. Poi non volevo dirlo a mia madre, perché mio padre è morto da poco. E allora ho cercato altrove»*.

Racconta con semplicità, torcendo nervosa con le mani il centrino del tavolo, spiega, come se fosse la cosa più naturale del mondo: *«Sono andata da un medico; sapevo che faceva aborti. Da sola, una mattina, il 7 agosto. Avevo paura, parlavo, parlavo per darmi coraggio, come una scema, parlavo e ridevo. Poi, da sveglia mi ha operata, un male che non le dico. Sono subito uscita, ho lasciato 50 mila lire, sono venuta a casa, mi sono riposata un po'. Ma il giorno dopo avevo dei dolori tremendi, lui mi aveva dato delle supposte, ma non mi facevano niente; allora ho telefonato al medico, mi ha risposto la moglie, mi ha detto di stare tranquilla e di prendere altre supposte. Poi ho visto del sangue, allora sono corsa in ospedale, avevo tanta paura, se non volevo mica morire, sono giovane»*.

Daniela Marigo

Al Pronto soccorso ha raccontato la sua storia, il medico di guardia ha stilato il referto: *«Resti procurato aborto»*. L'agente di servizio ha inoltrato il fonogramma alla questura e di qui alla procura della Repubblica. L'iter giuridico si è svolto normale, mentre la città chiusa per ferie ha sussurrato, bisbigliato e rapidamente dimenticato.

Anche A. B. finge di avere dimenticato, sembra che la sua maggiore preoccupazione sia la sorte del medico: *«Poverino, mi spiace, è così anziano, non vorrei che gli accadesse qualcosa. E' stato gentile con me, io avevo bisogno di abortire e lui mi ha aiutata. Spero che non finisca in prigione. Io lo conoscevo da sempre, lui ha tanti soldi, la clinica, la fabbrica, le macchine. Però, mi sembra che quando una ha già due figli potrebbe anche fargliela gratis l'aborto»*.

Mentre parla si alza in continuazione: per le bambine, per il pranzo sul fuoco, per la finestra che sbatte. Ha dimenticato in fretta dolore e paura, si preoccupa del medico, come se i due giorni di ospedale si fossero cancellati, come se fosse normale continuare ad abortire in un quarto d'ora, clandestinamente.

«Se all'ospedale non fossero tutti obiettori, se ci fosse il consultorio, se qualcuno le avesse dato un consiglio lei sarebbe andata lo stesso dal medico?». Ci pensa un momento, due rughe profonde le solcano la fronte, risponde con esitazione, come se l'ipotesi fosse remota: *«Forse, non so, credo»*.

Quello di A. B. è il primo caso di aborto clandestino a Biella dopo l'approvazione della «194», l'unico conosciuto. Ma potrebbe ripetersi tra una settimana o tra un mese. Perché a Biella, per il momento, manca tutto. I nove medici del reparto di ostetricia e ginecologia obiettano, in tutto l'ospedale hanno obiettato, oltre a loro, anche persone che con l'aborto non hanno nulla a che fare: inservienti, cuochi, amministratori.

Il consiglio di amministrazione ha fatto il possibile: ha acquistato le apparecchiature per il Karman, ha stipulato una convenzione con due ginecologi di Vercelli, che ogni giovedì arrivano, fanno gli interventi (in tutto finora 15) e se ne vanno. Neppure il consultorio è stato aperto, perché tutti i medici erano obiettori anche in questo caso, ed un consultorio dove non si firma neppure un certificato per l'aborto evidentemente è carente di una sua funzione istituzionale.

Adesso, dopo interpellanze in consiglio comunale dal gruppo comunista, pare che si riuscirà ad aprire a metà settembre, ma sempre con un medico di Vercelli. *«Abbiamo diffuso un volantino di denuncia della carenza della situazione biellese e abbiamo chiesto che la legge sia resa nota ed applicata»*. Daniela Marigo dell'Udi provinciale non si nasconde la difficoltà di modificare una cultura femminile che ancora oggi pesa, e molto, sulle scelte delle donne: *«L'aborto clandestino esiste anche perché le donne sono abituate a viverlo da sole, senza che la gente lo sappia, per vergogna, per paura»*.

Il medico che ha eseguito l'aborto è molto conosciuto a Biella: anziano, ricco, non è ginecologo, ha una clinica fuori città, piccola, bellina, con tutte le finestre sprangate, un grande giardino, due lupi ed un cocker nero. Al telefono qualcuno ha risposto: *«Il professore è fuori, non sappiamo quando torna»*. Impossibile parlargli. In Procura l'atmosfera ferragostana è evidente, nei lunghi e freschi corridoi dell'antico palazzo si incontra poca gente, ma il procuratore Mario D'Alessandro è al suo posto, assicura: *«Sto indagando, il caso è delicato, ma in fondo modesto, un aborto clandestino. Comunque me ne occupo seriamente. Raccolgo elementi, valuto e poi deciderò»*.

Nella città calda, semideserta, sono rimasti in pochi: un magistrato all'opera, un medico introvabile, una donna che si chiede: *«Ma perché la gente quando passo per strada mi guarda e parla a mezza voce, sapranno già tutti cosa mi è successo? Io la prossima volta il figlio me lo tengo, perché tutta questa vicenda mi ha tolto la serenità»*.

Marina Cassi

L'episodio in un albergo romano

Senegalese aggredisce un metronotte: ucciso

In precedenza il giovane, che aveva già dato segni di squilibrio mentale, aveva ferito un agente

ROMA — Un giovane senegalese, Alassane N'doye, di 22 anni, di Dakar, è rimasto ucciso in una colluttazione con un vigile notturno, Sandro Maggi, in un albergo romano, questa notte poco prima delle due. Il giovane è stato mortalmente ferito al collo da un colpo partito accidentalmente dalla pistola del vigile che aveva cercato di fermarlo dopo che il senegalese aveva ferito un agente di p. s.

N'doye era giunto a Roma nella giornata di ieri ed aveva preso alloggio nell'Hotel Buenos Aires di via Clitunno, nei pressi di via Salaria, nel quartiere Trieste. Verso le due è tornato in albergo ed ha cominciato ad urlare dicendo di essere stato avvelenato. Il direttore dell'albergo ha allora chiesto aiuto al vigile notturno, del corpo dell'Urbe, e ad un agente di P.S., Pasquale Galano, di 24 anni.

I due hanno trovato il giovane davanti alla sua stanza, al terzo piano dell'albergo. Alla vista del vigile e dell'agente, il senegalese ha cominciato a lanciare contro di loro tutto quanto gli capitava a portata di mano. A questo punto l'agente ha tentato di immobilizzarlo. Ne è nata una zuffa nel corso della quale il giovane ha avuto la meglio: l'agente è finito in terra ed ha picchiato violentemente la testa, rimanendo ferito. E' allora intervenuto il vigile notturno e durante la colluttazione è partito il colpo che ha ucciso il senegalese.

Il giovane senegalese ucciso aveva già dato segni di squilibrio nelle ore precedenti. Alle 16, al suo arrivo in albergo — hanno raccontato — N'doye Alassane aveva avuto una violenta discussione con gli impiegati della ricezione, poi, nella notte, aveva bussato ripetutamente alle porte delle stanze occupate da altri clienti. Secondo quanto hanno dichiarato i funzionari dell'ambasciata del Senegal all'ufficio stranieri della questura, Alassane, licenziato dal suo posto di lavoro a Livorno, era di passaggio a Roma, in attesa di rimpatriare in patria e l'ambasciata stessa provvedeva al suo soggiorno in albergo. Nella tasca del giovane è stata inoltre trovata una lettera dell'ambasciata indirizzata alla questura, nella quale si fa riferimento allo stato mentale del senegalese e si chiede di indirizzarlo a qualche istituto o casa di cura pubblica.

Il vigile notturno Sandro Maggi è stato interrogato stamane dai funzionari della mobile e dal magistrato, ai quali ha raccontato di aver impugnato la pistola quando ha visto che l'agente di P.S. Pasquale Galano era stato disarmato dal giovane africano.

Postini condannati: non recapitavano la corrispondenza

TRIESTE — Due portalettere, assunti da tre mesi, sono stati condannati con rito direttissimo perché invece di recapitare la posta, l'accumulavano in un magazzino. Sono Alessandro Lupo e Roberto Rismondi, entrambi di 20 anni. Il pretore ha inflitto loro 7 e 5 mesi di reclusione con la condizionale e l'interdizione per un anno dai pubblici uffici.

Le lettere che i due non avevano recapitato, erano oltre un migliaio mentre i quotidiani e le pubblicazioni superavano la tonnellata.

Un centro smistamento droga è scoperto a Roma: sei arresti

Sono state sequestrate circa mille dosi fra eroina, marijuana e hashish

ROMA — Una centrale di smistamento di stupefacenti con annesso «laboratorio» per la confezione delle dosi da vendere «al minuto» è stata scoperta dalla squadra narcotici della questura di Roma. Sei arresti, due donne denunciate a piede libero perché in avanzato stato di gravidanza e circa mille dosi di droga (eroina, marijuana ed hashish) sequestrate sono il bilancio dell'operazione che è scattata dopo il fermo di un giovane di 17 anni, Adolfo D. N. e di una ragazza di 15, Daniela S.

I due giovanissimi spacciatori sono stati sorpresi dagli agenti della squadra narcotici diretta dal dottor Gianni Carnevale mentre smerciavano bustine di hashish in piazza Don Bosco: una località diventata ormai negli ultimi tempi un nuovo e proprio «appuntamento fisso» per i trafficanti di stupefacenti che operano nei quartieri periferici di Roma.

Le dosi di hashish che i due ragazzi vendevano al dettaglio, contenute in bustine di fattura quasi «industriale», hanno fatto comprendere agli agenti di trovarsi di fronte ad una organizzazione di un certo rilievo. Messi alle strette i due hanno finito col mettere gli investigatori nelle condizioni di scoprire il covo della banda situato in un appartamento di via dei Volsci 123 dove gli agenti hanno sorpreso altri sei membri della organizzazione. Quattro sono stati arrestati, due donne, Rossella Ginesi di 21 anni e Amaha Jesham, una eritrea di 25 anni nativa dell'Asmara, sono state denunciate a piede libero perché in avanzato stato di gravidanza mentre il titolare del contratto di affitto dell'appartamento, Giuseppe Solfato di 27 anni nativo di Catania, è riuscito a fuggire ed è attualmente ricercato. Gli arrestati, insieme ai due minorenni, sono Leonardo Parisi di 23 anni, Fabrizio Biziak di 24, Fabrizio Picchetti di 26 ed un'altra giovane donna eritrea, Tesisi Abraham di 23 anni.

Nell'appartamento gli agenti hanno sequestrato 500 dosi di eroina, 300 di marijuana e 200 di hashish già pronte per lo smercio oltre ad una completa attrezzatura per il «taglio» la confezione delle bustine e ad una pianta di hashish che faceva bella mostra di sé nel «salottino» dove la banda riceveva gli spacciatori al dettaglio.

Sequestrato «dossier» nella sede Italcasse

ROMA — Si è parlato più volte della emissione di una decina di mandati di cattura nei confronti di alti dirigenti e consiglieri di amministrazione dell'Italcasse, ma fino a questo momento una decisione in proposito sembra debba venir rinviata di qualche giorno.

Il magistrato che conduce l'inchiesta, il giudice istruttore Giuseppe Pizzuti, si è improvvisamente recato ieri presso la sede dell'istituto di credito in via San Basilio, accompagnato dal sostituto procuratore Luigi Ianace, pubblico ministero nell'istruttoria, e da alti ufficiali dei carabinieri. Scopo della visita, l'acquisizione di una serie di documenti ritenuti di particolare utilità nell'indagine, specie per ciò che riguarda i finanziamenti concessi negli ultimi tre anni dall'Italcasse).

Muniti di una «richiesta di esibizione di documenti», i magistrati si sono introdotti nei locali dell'istituto e hanno portato via un voluminoso incartamento.

Conserva questo annuncio Ti dirà cosa fare in 20 minuti quando hai 20 minuti

Recati al più presto presso la più vicina sede dell'A.V.I.S. e chiedi di donare il tuo sangue. Poche formalità e una firma ad una domanda ti faranno socio effettivo della nostra grande famiglia. Ma puoi anche restare un donatore occasionale se non vuoi partecipare democraticamente alla vita della nostra associazione che gestisce direttamente i suoi centri trasfusionali. E non per questo sarai meno meritevole di quel contributo che dai. Tu ci chiederai: ma che razza di uomo è un donatore? Il donatore, ti rispondiamo, non è una bestia rara né un eroe, né un martire, né un santo e neppure un povero grullo, ma un operaio, un contadino, un impiegato, uno studente, un artigiano o un artista, o un libero professionista come te, che si è reso conto con la massima naturalezza e senza alcuno sforzo di ordine intellettuale di potere essere utile agli altri indipendentemente dal loro sesso e condizione sociale, dalla loro opinione in tema di fede, di religione, di politica o di censo.

AVIS
Associazione Volontari Italiani del Sangue

Dona sangue. Ti sentirai meglio.
Tel. 011-634.426

Vivo il piccolo ebreo fotografato a Varsavia

Quel bimbo del ghetto

La fotografia del «bambino di Varsavia», il simbolo della persecuzione nazista

L'hanno vista tutti chissà quante volte, è una delle immagini più crudeli della guerra, scelta per la copertina del libro di Piero Caleffi: «Pensaci, Giacomo». E' la fotografia scattata il 19 aprile 1943 nel ghetto di Varsavia. Un bimbo con un berretto troppo grande e un cappotto troppo corto, con le mani alzate, un soldato tedesco in piedi sotto il tito della «mitraglietta». Un bimbo indimenticabile. «Il mondo muore per mancanza d'infanzia» scrisse Betrand, e aveva presente questa fotografia. «Contro l'infanzia i sentieri totalitari puntano i loro cannoni e i loro tanks».

Molte volte in più di trent'anni abbiamo visto la fotografia del «bambino di Varsavia». Ogni volta con la stessa angoscia e con le stesse domande: chi era quel bimbo? quale è stata la sua sorte?

Era uno dei cinquecentomila ebrei ammassati nel ghetto di Varsavia, con la stella gialla sulla schiena e la scritta «Jude» affissati e picchiati dalle SS. «Vorrei essere un cane, perché i cani non vengono picchiati» dicevano i bimbi del ghetto. Forse che più colpisce nella fotografia di questo piccolo ebreo? Gli occhi. Sono gli occhi di un bambino che non ha mai giocato né sorriso, che in tre anni ha visto ogni giorno supplizi e morte, tante volte è scappato e rastrellamenti, si è nascosto. Ma quel 19 aprile lo hanno preso: ha pianto e sparirito bambino che minacciava il grande Reich.

La sua sorte? L'aveva deciso Hitler nel Mein Kampf: «Una razza forte schiaccerà le deboli... In questo mondo tutto ciò che non è razza pura, è da estirpare». Credo che tutti, ogni volta che hanno visto e rivisto questa fotografia del ghetto di Varsavia, si sono chiesti: e dopo, povero bambino? Temo che tutti, o quasi tutti, abbiamo immaginato il piccolo ebreo salire con le mani alzate e quelle gambette verso la Totenwald, la sterminata selva dei morti nazista. Uno dei cinque milioni di ebrei schiacciati dalla «razza forte».

Adesso sappiamo che quel giorno le SS condussero il bimbo e la sua famiglia in una fossa dove fucilarono le 56 mila persone. Per un caso straordinario, il bambino e la madre sfuggirono alla morte e raggiunsero i partigiani polacchi. Ora il «bimbo del ghetto di Varsavia» vive a Londra, intende conservare l'anonimato (ma sarebbe stato identificato: Arthur Schmierzaki, ha 43 anni: dunque ne aveva 4 quando fu catturato).

Il «bimbo del ghetto» è vivo: è una bella notizia e il mondo migliore lo ha scritto una piccola ebrea, Anna Frank, morta nel marzo 1945 nel campo di Bergen Belsen. Nel suo diario, pochi giorni prima di essere catturata dai tedeschi, Anna scrisse: «Io un gran miracolo che non abbia rinunciato a tutte le mie speranze perché esse sembrano assurde e irrattuabili. Le conservo ancora, nonostante tutto... Mi è impossibile costruire tutto sulla base della morte, della miseria, della confusione. Vedo il mondo mutarsi lentamente in un deserto, odo sempre più forte l'avvicinarsi del rombo che mieterà noi pure, partecipo al dolore di milioni di uomini, eppure quando guardo il cielo, penso che tutto si volgerà nuovamente al bene, che anche questa spietata durezza cesserà, che ritorneranno l'ordine, la pace, la serenità».

Rivediamo la fotografia scattata il 19 aprile 1943 nel ghetto di Varsavia. Ora sappiamo chi è quel bimbo, quale è stata la sua sorte. Ma l'immagine resta crudele, angosciosa, e avvenire dimenticare è colpa. Il libro di Caleffi, che ha Arthur in copertina, termina con queste parole: «La vita continua. Ma ricordate se volete vivere liberi».

Luciano Curino

La "caccia" nei mari di tutto il mondo dei preziosi carichi delle navi affondate

C'è anche chi va alla ricerca di tesori sommersi e invece si accontenta di qualche chilo di cozze

Qualche volta, anche nel vicino Adriatico (a Pesaro recentemente è stato localizzato un vascello naufragato tre secoli fa) si possono trovare tesori sommersi, ma in maggioranza sono navi da guerra e mercantili affondati durante l'ultimo conflitto

DAL NOSTRO INVIATO

VENEZIA — *Comandante, lei che da dieci anni naviga l'Adriatico, scandagliandolo palmo a palmo per conto del Consiglio nazionale delle ricerche, quante volte ha incontrato qualcuno che vi cercava un tesoro?*

«Beh, mica ce l'hanno scritto in fronte "sono un cercatore di tesori", non le pare? Come fa a sapere se si immergono per dar la caccia a un branzino, a un capitello corinzio o alle acrigno prezioso di un vecchio galeone (ammesso che esista il galeone sommerso con ancora lo scrigno intatto)?».

— *Ma le sarà capitato di incrociare qualche barca attrezzata, più che la subacquea, per una particolare caccia a relitti...*

«Mi è capitato, ma all'apparire della mia non ci sono persone che mettano a dar dimostrazioni d'esplorazione sottomarina. Semmai si affrettano a inalberare le canne da pesca e a restare così, immobili, facendo finta di aspettare che un pesce abbocchi».

— Che cosa si può capire che, al contrario, sono per altri motivi?

Il capitano di lungo corso Giuliano Piovan — *comandante della «Umberto D'Ancona», nave attrezzata per ricerche biologiche, chimiche e fisiche nell'Alto Adriatico, e sperimentazione dell'Istituto veneziano di biologia marina* — racconta una serie di episodi pittoreschi. Qualche «cacciatore di tesori» in fondo al mare è stato trovato anche nel domestico Adriatico, *afferma, ma si tratta di notizie che meritano verifica. Vediamone un paio tra i più suggestivi. Pochi giorni fa, a ridosso di una scogliera artificiale di Pesaro, alcuni subacquei hanno rinvenuto i resti di un vascello naufragato circa tre secoli or sono: apparteneva alla Serenissima Repubblica oppure allo Stato Pontificio che nel 1700 a Pesaro la faceva da padrone? Due cannoni finora sconosciuti (lunghi 1,70 e 2,30 metri), sette fucili, utensili e reperti vari di rame, piatti, anfore e fasce di porcellana, già sottratti alla sabbia che li imprigionava, non hanno dato risposta. Sarà necessario ripulire gran parte di quegli oggetti dalle incrostazioni che rendono ancora indecifrabili; ma soprattutto aspettare che le ricerche subacquee nella zona siano intensificate, com'è nei programmi di chi ha scoperto il relitto, i soci marchigiani del club «Tridentes». Possibile che a bordo, assieme alle armi, quel vascello avesse anche carico prezioso?*

E cosa costa fare ipotesi? — commenta il comandante Giuliano Piovan —. Chi si dedica per passione o per mestiere alla caccia di relitti sommersi dice che è importante "trovare" un tesoro, ma "cercarlo". E qui ci vorrebbe lo psicoanalista, per spiegare il sottile distinguo, il gusto forse un po' masochistico d'una certa fatica».

— *Lei sembra scettico sulla possibilità di trarre profitto dal mare tesori...*

«... Il fatto è che non mi occupo e perciò non partecipo emotivamente a questo tipo di entusiasmi. Ciò vuole, qui non siamo mica nei Mar dei Caraibi, dove i relitti di galeoni vengono trovati a bizzeffe. Sì, anche noi, ogni tanto compare una notizia sulla quella di Pesaro o come quella, non so se inedita, del vascello individuato dagli jugoslavi!...».

Quest'ultimo ritrovamento è avvenuto a qualche miglio da Lussino, 37 metri di profondità: era della Serenissima, pare affondata in una tempesta del XVI secolo. Portava a Venezia un carico interessante, arazzi e stoffe tessute con fili d'oro, oggetti cesellati di culto religioso, raffinato vasellame d'oro e d'argento, principeschi ornamenti multebri. Un caso eccezionale ha voluto che parecchi di questi reperti fossero conservati in casse resistenti, forse di rovere, ben sigillate. Portate alla superficie, erano ancora intatte, preservate dall'insulto della salsedine e dei secoli anche grazie a una copertura di limo. Alcuni di quegli oggetti sono stati esposti in una mostra a Belgrado, ma nessuno ha fatto grande pubblicità all'avvenimento. C'è speranza di potenziare ricerche del genere lungo le coste dalmate, dove la Serenissima aveva parecchie scali marittimi, senza suscitare curiosità tra i disturbatori profani.

— *E sulle coste, comandante Piovan, un ritrovamento altrettanto fortunato?*

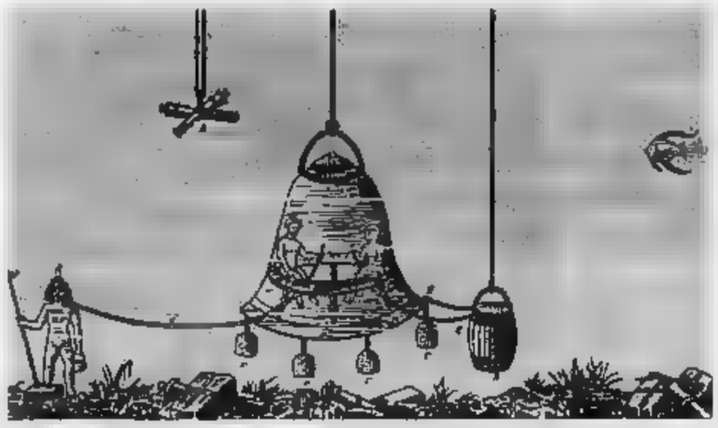
«E' un elenco di relitti marmi che lei vuole conoscere da me? Vuol sapere dove più spesso i "cacciatori di tesori" incrociano lungo la costa? C'è un mercantile, naufragato non fa poco lontano dall'imboccatura del porto del Lido di Venezia, che esercita qualche "ingordia" attrazione. E il "Vrmac", adagiato sul fondo a una decina di metri, può raggiungere in ed era segnalato anche da boa finché maroggiata non ha spazzato l'avvertimento pericolo».

— *Perché il «Vrmac» è stato a più riprese esplorato?*

«Direi di sì, e non è facile a posteriori fare l'inventario degli oggetti nella stiva. Un fatto è certo: chi ne raggiunge la carcassa oggi trova soprattutto astici, cefali e altro buon pesce, per un particolare habitat che il relitto ha ricreato sul fondo, favorendo l'instaurazione di prelibate famiglie ittiche».

— *Al di là del pesce, alcuni di scintillante nella zona che stuzzichi altro tipo di cerca?*

«Ci sono due relitti militari, il "Vittorio Alfieri" e la "Quintino Sella", affondati alla fine dell'ultima guerra, l'uno a di Chioggia, l'altro dinanzi a Malamocco. Di solito



La "cloche Halley", progetto del 1716 per l'esplorazione del fondo marino - Un terzo individuo a passeggio sul fondale avrebbe ricevuto dalla coppia l'aria da respirare

gomento di cui parliamo. C'è chi davanti a continua a cercare un tempio paleocristiano sommerso, della Laguna pilucca anfore e cerca tempi andati, chi rastrella i fondali di Malamocco alla ricerca di reperti della mitica Metamauco, inghiottita . Un certo spiritaccio per l'avventura fantastica contagia molte persone. Fonsi il Cnr, a sette miglia da Venezia, ha in Adriatico una piattaforma a tre ponti che emergono dal mare, con quattro enormi zampe a traliccio piantate sul fondo. Abbiamo violato la navigazione, l'ancoraggio a spesa per duecento metri tutt'intorno e per qualcuno è come un invito a infrangere quella proibizione. C'è chi ha compiuto immersioni ispezionando i fondali della zona, chi pensa che nel paraggi il Cnr cerchi e/o la periodiche capatina alla piattaforma, provocando guasti».

— *Guasti che tipo?*

«Si tratta di una piccola base scientifica, sporadicamente presidiata da ricercatori, per misurazioni automatiche, marine e atmosferiche. I sensori delicatissimi, distribuiti dappertutto sopra e sotto la piattaforma, che vengono toccati o strappati dai profani diventano inutilizzabili. Abbiamo persino sparso la voce (tendenziosa) che certe apparecchiature emettono ultrasuoni capaci di provocare impotenza, ma non c'è stato niente da fare...».

— *La gente continua ad approdare alla piattaforma, cioè?*

«Non solo ad approdarvi. Fra i che sostengono, si sono spontaneamente formati gravigli di cozze, d'eccezionale qualità. Pochi giorni fa una spedizione clandestina è riuscita a raccogliere qualche tonnellata, si proprio qualche tonnellata, allontanandosi verso Pellestrina con una barca colma di prezioso raccolto. Sono cozze grandi il becco di tucano. Non è anche quello, baratto con i ristoranti, piccolo tesoro?».

Franco Giliberto

(2 - Continua)

A giudizio per truffa l'ex direttore Banco di Napoli

CAMPOBASSO — L'ex direttore dell'agenzia del Banco di Napoli di Bojano (Campobasso), Alessandro Betocchi, un ragioniere romano di anni, che otto anni fu al centro di un grosso giro di assegni a vuoto, assieme a numerosi commercianti del luogo e centri del Napoletano, è stato rinviato al giudizio del tribunale di Campobasso da parte del giudice istruttore Di Il rinvio a giudizio ha concluso una indagine e il magistrato ha dovuto condurre per far luce sull'intricata vicenda, che è costata al Banco di Napoli danno di 110 milioni.

Il Betocchi è imputato di truffa aggravata e falso.

Si tratta di Gino Gasbarro di 48 anni da Castel di Sangro (Aq), residente a Carlo Napoletano di 35 anni, di o; Alfonso Martone di 55 anni da Ariano, residente a Bojano; Antonietta Di Nunzio di 45 anni, no, moglie Gasbarro; Virgilia Priolo di 70 anni, na, suocera del Gasbarro; Vincenza Paiano di 33 anni, di Bojano, moglie del Napoletano; Abele Palma di anni, da Sant'Antimo (Na); Benia Buondonno anni, napoletano; Felice Esposito di 34 anni, di Battipaglia (Sa); Vincenzo Spirito di 53 anni, da Pontecagnano (Sa); Michele Costanzo anni, da Lisciano (Ce); Pasquale Perrotta di 55 anni, di San a Cancello (Ce); Benito D'Aniello di 49 anni, da Aversa (Ce).

Secondo l'accusa la truffa si basava uno scambio di assegni a vuoto: quelli sui conti correnti aperti a Bojano, una volta girati, venivano riscossi fuori piazza dopo che il Betocchi ne aveva assicurato telefonicamente e telegraficamente la copertura; allo stesso modo quelli emessi su altre banche, venivano girati intestatari dei conti presso l'agenzia di Bojano e accreditati, sempre dal Betocchi, sui conti scoperti.

Per la donna autunno-inverno

Ritorna lo chignon e il trucco leggero

Pelle chiara, bocca rossa, sguardo limpido, né bambola né da vamp, specchio tranquillo e naturale d'una donna più schiva né aggressiva, libera e femminile. La presentazione dei maquillages d'inverno inclina volentieri all'agiografia per avallare fondi della luce giovane e dorata, matite castane e beige, ombretti delicati, quasi sempre ri e rossetti decisi ma perlati. Scompaiono le palpebre pugno negli occhi, la paletta delle sfumature si restringe, gli occhi sono quasi naturali, poco truccati, mattino alla sera, appena ne disegna il contorno un solco lieve di matita. Il volto infatti deve dolce e luminoso perché meglio parli il corpo nuovi — e antichi — pari, severi, spogli o incollati sulla che spesso però lasciano intravedere, magari soltanto in trasparenza, il nudo.

Novità nel maquillage d'inverno, dunque, e novità nelle pettinature, fatte apposta verticalizzare la figura e sottolineare con charme il manicotto e grazia viso ed naturale. In mancanza della bacchetta magica ne allungare di colpo i capelli, scerà il lavoro creatori posticci, trecce e ciocche in capello.

visti tanti chignon: gonfi, minuti, alti sulla nuca, stilizzati e con trecce brevi e attorte, dislocati orienta gioielli piccoli in lamina, in filo d'oro, spruzzati brillantini e ravvivati da pietre dure, per infrangere la tenderza fino ieri tiva e, rivedendo tecniche e costi, permettere gioielli mattino-sera, oro alleato all'avorio e al legno prezioso.

I gioielli, la bigiotteria sono stati a Roma una delle voci più apprezzate della bella mostra degli accessori, organizzata dal Centro romano, durante il periodo delle sfilate. Visitatissime dagli stranieri che conoscono bene la qualità artigianali delle scarborse e made in Italy anche quando escono l'industria. Raffinate e morbide borsette, solcate impunture, in cuoio bulgaro, in cinghiale grasso. Il colore vedette 1279 per la borsa è il rubino, il bordò, il vino vecchio, seguito un sorprendente di bellissimo e dal brillante, marrone «orso bruno», tinta felicissima nel nuovo «shine», specie trattato a specchio. Nelle calzature resistono intramontabili stivali — belli quelli a fasce di Aldo Sacchetti — e i polacchini gli stivaletti corti, flessibili come da infilarci il pantalone.

Lucia Sollazzo

Ora più importanti i gioielli. La tendenza è per il pezzo più grande, appena un visto, ma un'attrattiva tutta particolare, nelle cinture e cascate Morbanese, cordoni multicolori da riavvolgere vita con pendenti di filigrana e nastri i lunghi orecchini in cristallo di Saint-Laurent. Nuovi materiali, in chiave di revival, giungono alla ribalta, come il rame rosato, praticatto le antiche pietre degli Anni Trenta, fedelmente riprodotte grazie alla chimica. Pietre nelle dorate, nei rollari, nelle cinture, nelle spille, frammiste a passamaneria, cuoio e Ma all'insegna di «meno peso e più idee» si assiste, mentre il fascino del prezzo dell'oro punta al massimo rialzo, ad un'evoluzione del gioiello vero, perfettamente inserito, contenuto e fantasia inedita, nel vestire di oggi.

Helietta Caracciolo, l'orafa del cinema e della moda, che ha preparato André Laug collane d'oro a torsiglione, girocollo e finissimi da caviglia, sta disegnando una linea di gioielli veri per Alfieri e Saint-John di Valenza e con pellicce di Tivioli abbiamo visto i bracciali, i collari ali congiunte di Capello, i suoi portasigarette d'argento portati a bandoliera, con di camoscio intrecciati d'oro. orienta gioielli piccoli in lamina, in filo d'oro, spruzzati brillantini e ravvivati da pietre dure, per infrangere la tenderza fino ieri tiva e, rivedendo tecniche e costi, permettere gioielli mattino-sera, oro alleato all'avorio e al legno prezioso.

I gioielli, la bigiotteria sono stati a Roma una delle voci più apprezzate della bella mostra degli accessori, organizzata dal Centro romano, durante il periodo delle sfilate. Visitatissime dagli stranieri che conoscono bene la qualità artigianali delle scarborse e made in Italy anche quando escono l'industria. Raffinate e morbide borsette, solcate impunture, in cuoio bulgaro, in cinghiale grasso. Il colore vedette 1279 per la borsa è il rubino, il bordò, il vino vecchio, seguito un sorprendente di bellissimo e dal brillante, marrone «orso bruno», tinta felicissima nel nuovo «shine», specie trattato a specchio. Nelle calzature resistono intramontabili stivali — belli quelli a fasce di Aldo Sacchetti — e i polacchini gli stivaletti corti, flessibili come da infilarci il pantalone.

Lucia Sollazzo

UN LETTORE RISPONDE AD ARPINO

Segreti del pianeta cancro

Signor Direttore,

eravamo proprio degli ingenui sprovveduti! Per abbiamo lavorato in campo, servito una causa (tutt'altro che un paradiso!), creduto negli uomini e nelle istituzioni, ammirato e protestato in nostra devozione i grandi che volta in volta salivano alla ribalta con qualche innovazione o scoperta a un piccolo progresso. Ci siamo fissati nella mente l'immagine di questi uomini come supremo modello: Kenraway, Huggins, Papanicolau hanno rappresentato qualcosa per tanti noi. E accorgiamo di quanto eravamo fuori strada!

C'è voluto l'articolo di Giovanni Arpino sulla *Stampa* del luglio u.s. per aprirci gli occhi a questa realtà, sotto la spinta del suo lucido interlocutore.

pubblicazioni scientifiche si usa inserire in una nota a pagina le «parole chiave». Sono espressioni più frequentemente citate nell'articolo costituiscono l'argomento della trattazione. Se volessimo elencare da quell'elzeviro le parole chiavé, spunterebbe un florilegio a di: rituali-settascopi remoti-autonomia e straripotere-servitori e padroni-speculazioni e lotte-inimicizie-regole occulte e persino omicidi.

Abbiamo finalmente appreso da quel pezzo che la nostra, come quella migliaia di studiosi in laboratori e corsie d'ospedale, è stata non una lotta contro il male, un nobile tentativo di fare qualcosa per l'umanità, l'apporto nostro granello costruzione di un più solido edificio, bensì l'asservimento ad un volgare sistema speculativo, comandato da pochi, diretto dall'alto, come burattini di cui tirano i fili a piacimento pochi padroni.

La nostra dabbenaggine è giunta al punto da anelare la partecipazione ad associazioni, frequenza con simposi, fronte all'ostentato strapotere di una oligarchia che giudica e manda, boccia esalta, rifiuta e premia secondo l'interesso della propria ventanza.

Abbiamo osato portare il nostro piccolo contributo a convegni segreti presentati come «scientifici», ignari del tranello che si celava in quelle cauce carbonare.

Peccato! Della folla studiosi che il mondo popolano l'oncologia quanti saranno accorti di tale mistificazione? Per cosa hanno lavorato Karnofski e Fabber prima di venire loro stessi travolti dal male che tanto hanno contribuito a conoscere e curare?

Sembra di sognare! Il pessimismo sottile dell'interlocutore nascosto non può far credere ai che dietro una facciata che incute rispetto a cittadini e governi lotta contro il cancro nasconda una accanita battaglia il potere (quale potere poi?), oscure e mal riposte ambizioni, torvi disegni per favorire un discepolo, esaltare una procedura per abbatterne una più degna, favorire un progetto di cure per sostituirlo con una «speculazione» a danno dei malati dolenti, per imporre la volontà di pochi.

Non esserci resi conto di tutto questo che veniva consumato alle nostre spalle e, peggio, a quelle dei poveri malati, è non solo grave, direttura colposo!

A noi pure l'aver creato istituzioni o promosso convegni e simposi non possa suonare titolo di demerito per chicchessia perché lo scopo è sempre quello di fare uscire dall'empirismo un settore dominato fino a chi fa dalle pastole di una conoscenza imprecisa e soggettiva. Che l'ambizione abbia spinto alcuni uomini a primeggiare entra se mai nell'ordine naturale delle cose, comprensibile e tranquilla aspirazione, ma stentiamo a credere in questo potere assoluto che giunge fino a emarginazione ribelli, una emarginazione esiste o è esistita a quella e matematicamente escluso dal novero delle persone degne loro non sottostanno alle sole regole che fanno legge nel medico: il rispetto dell'etica e della persona umana.

Lasciamo andare l'offerta di denaro per travisare i risultati di una ricerca. Ci sembra un assurdo tale che meriterebbe una segnalazione pubblica!

Sì, può cose inutili facciano in questo come in altri settori dell'attività dell'uomo, che molto da vengo anche renderci conto della difficoltà di questi studi, difficoltà che si riflettono nella povertà di risultati in alcune forme di tumori, combattuta da che in altre forme hanno costituito i progressi dell'era moderna. Trovare la strada giusta costerà ancora molta fatica e molto denaro, perché finora i soli segreti di questo pianeta sono quelli celati nell'interno della cellula e chissà per quanto!

Enrico Angiolo

Non mi stupisce l'ironia di Enrico Angiolo, mi sembra anzi tipica di chi soffre il solletico. Io mi sono ben guardato dall'ironizzare, condividendo un certo — da profano ma attento — sul Pianeta Cancro. Me lo dettava anche la statura dello scrivente in quell'occasione a) confidava me, b) così sono tutti bravi e buoni e disinteressati all'interno Pianeta e informo alla cellula che lo muove. Me ne compiaccio. Ma prendo atto che agli abitanti «esterni» (finché stanno) quel Pianeta è vietato imbastir qualsiasi discorso, è proibito attingere informazioni e magari strappare una briciola dell'ideologia formatasi dentro e sopra tanta illustre attività. Anche qui ci trova davanti a inespugnabili fortezze, il cui è evidentemente consentito solo agli addetti. discorso proveniva da addetto: e come tale l'ho ripreso. Forse quello scienziato amico mio è già pentito. Forse medita di non uscire più dalla cella, e questo Enrico Angiolo ha ragione da vendere. Noi, del cancro, addetti e addotti, siamo infinitamente i sudditi.

g. arp.

Per la vertenza delle edicole

Messina da 20 giorni è senza giornali

MESSINA — Da venti giorni Messina è senza giornali nazionali. Le poche copie che arrivano vanno a ruba presso le edicole della stazione o presso qualche giornalaio che non aderisce all'agitazione provocata da disaccordo con i distributori richiedono un aggiornamento dei compensi per la consegna dei giornali.

Il solo quotidiano in vendita presso di 81 edicole è quello locale — ossia «La Gazzetta del Sud» — che ovviamente non può soddisfare la necessità una informazione diversificata. Da pochi giorni però due giornali politici l'«Avanti!» e la «Voce Repubblicana» sono rimpaiarsi presso i rivenditori ai quali sono stati recapitati saltuariamente dalle edicole.

I distributori che attualmente ricevono un compenso gestori edicola di 75 lire al giorno da ciascuna rivendita per il recapito delle copie, chiedono un compenso di trentamila lire al mese che non sarebbe però remunerativo dell'intero lavoro del servizio. «Questo — sostengono però gli edicolanti — è eccessivo e in ogni andrebbe ripartito in proporzione tra editori, distributori e giornalai».

Vertenze analoghe sono già risolte a Bologna, Venezia e Napoli dopo apposita commissione, composta dai rappresentanti tre categorie ha compiuto analisi costi e trovato il sistema per affrontarli.

vendita a 900 lire le nuove sigarette MS International

— Costeranno 900 lire pacchetto saranno le sigarette più prestigiose quelle prodotte dal napoletano tabacchi. Si tratta delle MS «International», le nuove sigarette italiane destinate a fare una dura concorrenza ai più affermati prodotti esteri.

Vendute finora solo all'estero e free-shops degli aeroporti, a partire giorni successivi al Ferragosto le nuove MS «International» distribuite anche alle tabaccherie. Per tuttavia, in vendita sarà limitata alle principali città e ai più noti luoghi di villeggiatura.

Le MS «International», prodotte con una miscela tabacchi particolarmente selezionati, saranno in vendita confezioni rigide, cartoncino, colore marrone scuro. prezzo, lire al pacchetto 20 pezzi, dovrebbe renderle particolarmente concorrenziali nei confronti delle più affermate sigarette estere di categoria superiore, vendute a lire.

Per facilitare ai nostri lettori l'acquisto dei giornali

Edicole aperte a Torino dal 14 al 27 agosto

ZONA AF
c. G. Agnelli 220 (p. Fiat n. 7)
v. G. Dina 57
v. Candolo 4
v. Gaidano 8
v. Cimabue 6
v. Settembrini (p. Fiat n. 17)
v. Pramollo 5
v. Rovada 6
c. Sovietica 592
c. Un. Sovietica 429
c. Un. Sovietica 349
c. Un. Sovietica 256
v. Toglialti ang. v. Barbera
c. Orbassano 226
v. G. Reni 135
c. Siracusa 127
v. Veglia 2
c. Sebastopoli 255

v. Candolo 36
Bar Interno Staz. Ferr. Lingotto
v. Sestriere 91 bis
v. P. Buole 56
v. D. Vigliani 33
c. Traiano 106
c. Giambone 14 (ang. v. Ovada)
v. Nizza 216
v. Nizza 185
p.zza C. Borzalio 5
v. Genova 103
v. Genova 107
c. Mameli ang. p. Cingoli
a. Venimiglia 208
v. Ventimiglia 50
v. Tunisi 93
Ambulanze Sovietica 157
c. Corsica ang. v. La Loggia

ZONE CENTRALI
Edicole Interne Stazione Ferr. P. Nuova
v. Nizza 1 (ang. c. Vitt. Em.)
c. Vitt. Emanuele 58
c. Vitt. Emanuele 61
c. Vitt. Emanuele 36
p.zza Carlo Felice 69 (albergo Ligure)
v. XX 25
(ang. v. Archivescovado)
v. XX Settembre 47
(ang. v. S. Teresa)
p.zza S. Carlo 155
(ang. v. S. Teresa)
c. Re Umberto 9
(ang. c. Matteotti)
v. Sacchi 20
v. Buozzi 10
a. Cavour 5
v. C. Alberto 45
p.zza Mameli degli Angeli 2
p.zza Castello ang. v. Garibaldi
p.zza Castello 29
(cine Romano)
v. Viotti 1 (ang. p. Castello)
v. P. Micca 20
p.zza C. Emanuele II
v. Po 28
v. Mazzini 45
v. S. Tommaso

ZONA S.
v. Nizza 33
v. Monti 25
v. Giotto 1
v. 121
a. Nizza 79
a. Nizza
v. Mad. Cristina
v. Ormea 36
v. B. Galliari 14
v. Bertolla 16
a. Massa d'Azeglio 118

ZONE MAD. CAMPAGNA - LANZO
v. Cigna 48
v. Cecchi 72
p.zza Baldissera (bar in) Stat. Dora)
v. E. Giachino 53
v. Stradella 104
v. Stradella 197
p. Mattirolo ang. v. Lemie
v. B. Luini 108
v. Borgaro 29
v. Valdellatorre 78
v. Pionerza 57
c. Lombardia
Mughetti 11 (Valletta)
v. Sansovino 151
str. Lanzo (p.zza Stampatori)
v. Amati 150 (Altessano)
v. Lucento 129
c. Grosseto 205
v. Coppino 96
v. Sibiana 50
v. Chiesa della Salute 163
v. Chiesa della Salute 181

ZONA S. SEBASTIANO
v. Massaua 50
v. S. Secondo 80
a. Sommeiller 20
c. Turati 21
c. Turati 53
c. Umberto 75
c. Re Umberto 117
a. Sanctis 88
p.zza Baroloni
p.zza Rivoli
c. Francia (p. Paradiso)
c. Francia 383
a. Rismondo ang. v.le Radich
c. Brunelleschi 71
c. Francia 305
c. Montecuccoli 1
(ang. c. Francia)

ZONA VANCHIGLIA
c. Cadorna 27
v. Ottavia 81
c. Belgio 38
a. Tortona 4
v. Napione 20
v. Vanchiglia
v. S. Giulia 33
c. S. Maurizio 39
c. Reg. Margherita
strada S. Mauro 172
strada Settimo 45
c. R. Parco 26

ZONE C. CASALE C. MONCALIERI
p.zza Vittorio Veneto 17
Vittorio Veneto ang. v. Po
a. della Rocca 12
a. Casale 32
c. G. Sella 143
p.zza Borromini
a. Casale 128
c. Casale 367
c. Moncalieri 58
p.zza Adua 8
c. Moncalieri 217
c. Moncalieri 492 (Floccardo)
str. Torino 53 bis (Moncalieri)

ZONA S. MILANO
c. Brescia 5
v. Bologna 68
c. Palermo 94
c. G. Cesare 119
v. Palestro 38
v. Spontini 24
v. Pergolesi 74
v. Bologna 248
c. G. Cesare 67
c. Novara 2
v. Sagia 18
c. Vercelli 100
v. R. Margherita 61
a. Vercelli 244
c. Vercelli 467
viale Ploppi 12 (Falchera)
c. G. Cesare v. Cirila
c. Cesare 197
a. G. Cesare 13 (Staz. Ciriè-L.)
c. XI Febbraio 7
v. S. Dora 21
c. Reg. Margherita 192
v. P. Palatina 13
v. Milano 13
v. S. Domenico e v. Belfiglio
v. Garibaldi 44
v. Barbaroux 29
a. Consolata 5

S. DONATO
c. Vitt. Emanuele
ang. c. G. Ferraris
v. Morosini 8
c. Venzaglio ang. c. Matteotti
v. Cernaia 42
p. XVIII Dicembre 7
Stazione P. Susa
v. Cernaia ang. c. Sonnardi
p.zza Statuto 18
c. Francia 6
v. Duca Jolanda 1
p.zza Martini
v. S. Donato 30
v. Cibrario 46
c. Regina M. 143
v. Biella 8
v. Livorno 12
c. Regina M. 208
c. Regina M.

Oggi a Zeltweg il Gran Premio d'Austria, forse decisivo per il mondiale di Formula 1

Andretti corre verso il suo titolo

Così alla partenza

In prima fila Peterson e Andretti, Jabouille e Reutemann in seconda - Le ultime prove interrotte prima per il lancio di paracadutisti, quindi rese impossibili dalla pioggia: a farne le spese è stato Merzario escluso per un centesimo di secondo - Lauda ha sempre problemi di raffreddamento per la sua Brabham-Alfa

Gran Premio d'Austria - 54 giri da compiere il percorso di km per un totale di km 320,625 - 12ª prova del campionato mondiale di Formula 1. Schieramento di partenza. Ma per file:

1ª: Peterson (Lotus n. 6)	1'37"71	Andretti (Lotus 5)	1'37"78
2ª: Jabouille (Renault 15)	1'38"72	Reutemann (Ferrari, 11)	1'38"50
3ª: Laffite (Ligier, 26)	1'38"71	Filipaldi (Copersucar, 14)	1'38"77
4ª: Scheckter (Wolf, 20)	1'38"85	Hunt (, 7)	1'39"10
5ª: Pironi (Tirrell, 3)	1'39"23	Watson (Brabham-Alfa, 2)	1'39"35
6ª: Villeneuve (Ferrari, 12)	1'39"40	Lauda (Brabham-Alfa, 1)	1'39"49
7ª: Depailler (Tirrell, 4)	1'39"51	Tambay (McLaren, 8)	1'39"59
8ª: Jones (Williams, 27)	1'39"51	Patrese (Arrows, 35)	1'40"17
9ª: Lunger (McLaren, 30)	1'40"60	Rebaque (Lotus, 25)	1'40"84
10ª: Daly (Ensign, 22)	1'41"02	Piquet (McLaren, 29)	1'41"15
11ª: Brambilla (Surtees, 19)	1'41"16	Regazzoni (Shadow, 17)	1'41"42
12ª: Stuck (Shadow, 16)	1'41"58	Ertl (Ensign, 23)	1'41"50
13ª: Rosberg (Wolf, 32)	1'41"72	Arnoux (Martini, 31)	1'41"84

. Merzario (Merzario, 37) 1'41"65; (Ats, 9) 1'42"47; Keegan (Surtees, 18) 1'43"06; Binder (Ats, 10) 1'44"48.

ZELTWEG — L'ultima, incredibile giornata di prove, non ha modificato la situazione di partenza del Gran Premio d'Austria che prenderà il via oggi alle 15 italiane. In prima fila sempre due Lotus con Peterson in pole position e Andretti al suo fianco. Nella seconda, il sorprendente Jean-Pierre Jabouille con la Renault turbo e Carlos Reutemann alla guida della Ferrari. Dietro, in colonna, Laffite, Filipaldi, Scheckter, Hunt, Pironi, Watson e Villeneuve con la seconda Ferrari in dodicesima posizione, cioè allineato con il canadese, c'è Niki Lauda che, come la maggioranza dei concorrenti, non è riuscito a migliorare la prestazione ottenuta venerdì. Non è certo che se tutto fosse stato normale, la griglia di partenza sarebbe stata molto diversa ma è sicuro che molti a sperare di portarsi alle spalle delle Lotus.

A complicare le cose sono intervenuti due fattori assammali. L'ora conclusiva a disposizione è stata disturbata dal maltempo ed in più si è aggiunta una serie di contrattempi uno dei quali ha precedenti nella storia della Formula 1. Tutto si è svolto nel primo pomeriggio, quando come è consuelo doveva svolgersi l'ultimo allenamento ufficiale di 60 minuti. Malgrado il cielo fosse carico di nubi nere con evidente minaccia di pioggia, gli organizzatori per motivi che non sono stati spiegati hanno dato il permesso di scendere in pista con un quarto d'ora di ritardo. Non tutti i 30 piloti iscritti erano ancora entrati sul tracciato (mancava a Brambilla che è stato fermato proprio all'uscita dei box) quando improvvisamente sono apparse in mano ai commissari di percorso le bandiere gialle che indicano pericolo con l'obbligo di rallentare. Successivamente le macchine sono state fatte rientrare nei rispettivi stands.

Cosa era successo? Un fatto assolutamente imprevedibile ed assurdo: un aereo scarrocato sul circuito alcuni paracadutisti che, trascinati dal vento, stavano atterrando lentamente proprio sulla pista, con i pericoli che ne potevano derivare. Così si è dovuto attendere che lo «sbarco» terminasse. La perdita di tempo avrebbe potuto essere irrilevante e tutto sommato anche divertente, se assieme ai paracadutisti ancora più numerosi, cioè i goccioloni che preannunciavano la pioggia.

Hanno iniziato immediatamente a farsi sentire i fattori della situazione. Soffiando i più spericolati e sopratutto i piloti che non avevano ottenuto la qualificazione nella prima giornata rischiavano sulla pista il più lesto ad approfittare della situazione era il finlandese Keke Rosberg (un ragazzo di strada perché a indubbie doti di temperamento e di guida) che in un solo giro, compiuto in 1'41"72 riusciva a migliorarsi, portandosi dal ventisettesimo tempo (primo degli esclusi) al ventitreesimo. L'allopantanie che fuori Regazzoni il più vicino partiva una forte e a volta si riportava dentro la lista dei 26 ammessi Patrese uscivano, grazie alla migliore messa a punto della sua nuova Arrows. qualche posizione. Questi tre piloti erano i soli a ottenere qualcosa nei pochi minuti a disposizione.

Subito dopo la pioggia riprendeva aumentando d'intensità, trasformandosi in temporale. Tutti fermi e fermo pure il povero Merzario alla guida della sfortunata M2. Ancora una volta il comasco, perseguitato dalle sfortune, pagava il prezzo della situazione caotica. Dal ventiseiesimo tempo che aveva venerdì, scivolava al ventisettesimo, primo degli esclusi per un solo centesimo di secondo. Un destino avverso il suo. sacrificio e speranze.

La cronaca della giornata offriva ancora qualche spunto negli ultimi minuti di prove con la pista quasi allagata. La Ferrari faceva montare le gomme da pioggia alla Michelin e logicamente attirava in pista anche Peterson con la Lotus, Hunt con la McLaren, Jones con la Williams, Jabouille con la Renault. Qualche giro per tutti, sono d'acqua spaventoso e poi a casa a preparare le vetture per la corsa di oggi.

Le previsioni del tempo per la gara odierna sono ottimistiche. Se dovesse tornare il sole; molto probabilmente la Lotus non avrà grossi problemi anche se questa volta si vantaggio sugli immediati inseguitori è minimo. vedere se la Renault turbo alla fine e se la Ferrari riuscirà a indovinare le gomme per la T3 Reutemann. C'è da scommettere che negli ultimi anni a Zeltweg hanno mai vinto i favoriti.

caso, invece, che il tempo dovesse avverso a continuare a piovere la gara diventerà una lotteria. Peterson, grande specialista sulle piste bagnate, resterà il favorito numero uno ma dovrà guardarsi da altri piloti che vanno forte con pioggia, come Vittorio Brambilla che proprio su questa pista ha conquistato l'unica vittoria della sua carriera in Formula 1, come Jones, a come Rosberg di sputo una grande gara. Silverstone nella corsa dei campioni all'inizio della stagione.

Andretti, comunque, sarà in grado di conquistare il campionato potrà considerarsi concluso. Se invece l'italo-americano non dovesse prendere punti, la lotta sarà ancora aperta, specialmente se ad arrivare primo fosse uno dei suoi diretti rivali, Peterson Reutemann o Lauda. L'austriaco però sempre avere poche possibilità sulla pista conosce meglio e sulla quale amerebbe di più vincere. La sua Brabham-Alfa continua ad avere problemi di raffreddamento e non è parsimoniosa.

Cristiano Chiavegato

Mario Andretti e Ronnie Peterson occupano, con le loro Lotus, la prima fila a Zeltweg

Andretti: «Vincere e finire il discorso»

ZELTWEG — *Un Andretti tranquillo, disposto al dialogo. Gli avvenimenti della prova sembrano preoccupare l'italo-americano che non il contraltare del fatto che il suo compagno di squadra Peterson gli ha nuovamente le pole-position (forse questo è il contentino concesso allo svedese che in gara è costretto a mordere il freno a favore del suo capitano) e non è turbato pioggia che potrebbe rappresentare un'incognita in Non sembrano impensierire neanche i vari Jabouille e Reutemann, che questa sono più vicini. Mario se chi il campionato ormai è a portata di un risultato o due e il gioco è fatto.*

«Certo gli ultimi punti sono sempre i più difficili da ottenere — commenta sorridendo Andretti — anche i più sofferti perché temi sempre succederti qualche imprevisto. Nella corsa, il cedimento di un motore o qualche inconveniente meccanico, fanno parte del gioco. Però, quando arrivano, vanificano un sacco di lavoro. Non posso ancora dire l'ultima parola: ma in gara sono deciso ad ottenere un'altra vittoria per chiudere il discorso».

— *Per la prossima stagione ha concluso un contratto con la Lotus?*

«In linea di massima siamo già d'accordo. Chapman ad Hockenheim mi ha consegnato il contratto, ma io non l'ho ancora firmato perché ci sono alcuni piccoli dettagli su cui voglio discutere».

«Ma a proposito — *continua il pilota italo-americano* — è vero che Scheckter ha firmato per la Ferrari? E per due anni? Ne siete sicuri?».

«Altrimenti — *prosegue Andretti dopo aver ricevuto una risposta affermativa* — per la squadra italiana un pensierino poteva anche farlo. Però, se ha concluso con Scheckter, allora il discorso è finito perché non vorrei con un compagno come lui».

— *In questi ultimi anni le proposte da parte della Casa di Maranello non le sono certo mancate. Come mai allora non ha accettato prima?*

«Non è vero che ne ricevuto molte richieste. Quest'anno Spagna un giornalista mi ha fatto alcune proposte a nome Ferrari».

Andretti non dice ma lascia chiaramente capire che dopo il titolo di Formula Uno, per chiudere in bellezza, una stagione o due le macchine del «cavallino rampante» le avrebbe fatte volentieri.

Ercole Colombo

Gilles Villeneuve passa alla Wolf?

ZELTWEG — *Continuano le «voci» sul mercato piloti. Dopo l'accordo di Scheckter con la Ferrari, sembra che sia ormai fatta per Villeneuve alla Wolf. Il giovane pilota canadese avrebbe firmato per la scuderia del miliardario di origini austriaca in questi giorni. Sempre a proposito dei cambiamenti di scuderia, ieri mattina l'inglese Brian Henton ha girato per qualche minuto nelle prove libere con la Surtees. E' dunque confermato che se l'Alfa deciderà di correre a Monza con Brambilla scuderia inglese ingaggerà questo conduttore.*

(c. sh.)

Sport in tv

Rete 1 — Ore 22.05: «La domenica sportiva».

Rete 2 — Sport: dalle 14,45 alle 16,45, Zeltweg, G.P. d'Austria 1ª F. 1; dalle 15,45 alle 17,15 da Merrowille, cronosalita ciclistica; dalle 17,45 alle 18,50 da Pisa, Italia-Francia maschile under 23 di atletica; alle 20: Domenica sprint.

Così alla partenza

Gran Premio d'Austria - 54 giri da compiere il percorso di km per un totale di km 320,625 - 12ª prova del campionato mondiale di Formula 1. Schieramento di partenza. Ma per file:

1ª: Peterson (Lotus n. 6)	1'37"71	Andretti (Lotus 5)	1'37"78
2ª: Jabouille (Renault 15)	1'38"72	Reutemann (Ferrari, 11)	1'38"50
3ª: Laffite (Ligier, 26)	1'38"71	Filipaldi (Copersucar, 14)	1'38"77
4ª: Scheckter (Wolf, 20)	1'38"85	Hunt (, 7)	1'39"10
5ª: Pironi (Tirrell, 3)	1'39"23	Watson (Brabham-Alfa, 2)	1'39"35
6ª: Villeneuve (Ferrari, 12)	1'39"40	Lauda (Brabham-Alfa, 1)	1'39"49
7ª: Depailler (Tirrell, 4)	1'39"51	Tambay (McLaren, 8)	1'39"59
8ª: Jones (Williams, 27)	1'39"51	Patrese (Arrows, 35)	1'40"17
9ª: Lunger (McLaren, 30)	1'40"60	Rebaque (Lotus, 25)	1'40"84
10ª: Daly (Ensign, 22)	1'41"02	Piquet (McLaren, 29)	1'41"15
11ª: Brambilla (Surtees, 19)	1'41"16	Regazzoni (Shadow, 17)	1'41"42
12ª: Stuck (Shadow, 16)	1'41"58	Ertl (Ensign, 23)	1'41"50
13ª: Rosberg (Wolf, 32)	1'41"72	Arnoux (Martini, 31)	1'41"84

. Merzario (Merzario, 37) 1'41"65; (Ats, 9) 1'42"47; Keegan (Surtees, 18) 1'43"06; Binder (Ats, 10) 1'44"48.

ZELTWEG — L'ultima, incredibile giornata di prove, non ha modificato la situazione di partenza del Gran Premio d'Austria che prenderà il via oggi alle 15 italiane. In prima fila sempre due Lotus con Peterson in pole position e Andretti al suo fianco. Nella seconda, il sorprendente Jean-Pierre Jabouille con la Renault turbo e Carlos Reutemann alla guida della Ferrari. Dietro, in colonna, Laffite, Filipaldi, Scheckter, Hunt, Pironi, Watson e Villeneuve con la seconda Ferrari in dodicesima posizione, cioè allineato con il canadese, c'è Niki Lauda che, come la maggioranza dei concorrenti, non è riuscito a migliorare la prestazione ottenuta venerdì. Non è certo che se tutto fosse stato normale, la griglia di partenza sarebbe stata molto diversa ma è sicuro che molti a sperare di portarsi alle spalle delle Lotus.

A complicare le cose sono intervenuti due fattori assammali. L'ora conclusiva a disposizione è stata disturbata dal maltempo ed in più si è aggiunta una serie di contrattempi uno dei quali ha precedenti nella storia della Formula 1. Tutto si è svolto nel primo pomeriggio, quando come è consuelo doveva svolgersi l'ultimo allenamento ufficiale di 60 minuti. Malgrado il cielo fosse carico di nubi nere con evidente minaccia di pioggia, gli organizzatori per motivi che non sono stati spiegati hanno dato il permesso di scendere in pista con un quarto d'ora di ritardo. Non tutti i 30 piloti iscritti erano ancora entrati sul tracciato (mancava a Brambilla che è stato fermato proprio all'uscita dei box) quando improvvisamente sono apparse in mano ai commissari di percorso le bandiere gialle che indicano pericolo con l'obbligo di rallentare. Successivamente le macchine sono state fatte rientrare nei rispettivi stands.

Cosa era successo? Un fatto assolutamente imprevedibile ed assurdo: un aereo scarrocato sul circuito alcuni paracadutisti che, trascinati dal vento, stavano atterrando lentamente proprio sulla pista, con i pericoli che ne potevano derivare. Così si è dovuto attendere che lo «sbarco» terminasse. La perdita di tempo avrebbe potuto essere irrilevante e tutto sommato anche divertente, se assieme ai paracadutisti ancora più numerosi, cioè i goccioloni che preannunciavano la pioggia.

Hanno iniziato immediatamente a farsi sentire i fattori della situazione. Soffiando i più spericolati e sopratutto i piloti che non avevano ottenuto la qualificazione nella prima giornata rischiavano sulla pista il più lesto ad approfittare della situazione era il finlandese Keke Rosberg (un ragazzo di strada perché a indubbie doti di temperamento e di guida) che in un solo giro, compiuto in 1'41"72 riusciva a migliorarsi, portandosi dal ventisettesimo tempo (primo degli esclusi) al ventitreesimo. L'allopantanie che fuori Regazzoni il più vicino partiva una forte e a volta si riportava dentro la lista dei 26 ammessi Patrese uscivano, grazie alla migliore messa a punto della sua nuova Arrows. qualche posizione. Questi tre piloti erano i soli a ottenere qualcosa nei pochi minuti a disposizione.

Subito dopo la pioggia riprendeva aumentando d'intensità, trasformandosi in temporale. Tutti fermi e fermo pure il povero Merzario alla guida della sfortunata M2. Ancora una volta il comasco, perseguitato dalle sfortune, pagava il prezzo della situazione caotica. Dal ventiseiesimo tempo che aveva venerdì, scivolava al ventisettesimo, primo degli esclusi per un solo centesimo di secondo. Un destino avverso il suo. sacrificio e speranze.

La cronaca della giornata offriva ancora qualche spunto negli ultimi minuti di prove con la pista quasi allagata. La Ferrari faceva montare le gomme da pioggia alla Michelin e logicamente attirava in pista anche Peterson con la Lotus, Hunt con la McLaren, Jones con la Williams, Jabouille con la Renault. Qualche giro per tutti, sono d'acqua spaventoso e poi a casa a preparare le vetture per la corsa di oggi.

Le previsioni del tempo per la gara odierna sono ottimistiche. Se dovesse tornare il sole; molto probabilmente la Lotus non avrà grossi problemi anche se questa volta si vantaggio sugli immediati inseguitori è minimo. vedere se la Renault turbo alla fine e se la Ferrari riuscirà a indovinare le gomme per la T3 Reutemann. C'è da scommettere che negli ultimi anni a Zeltweg hanno mai vinto i favoriti.

caso, invece, che il tempo dovesse avverso a continuare a piovere la gara diventerà una lotteria. Peterson, grande specialista sulle piste bagnate, resterà il favorito numero uno ma dovrà guardarsi da altri piloti che vanno forte con pioggia, come Vittorio Brambilla che proprio su questa pista ha conquistato l'unica vittoria della sua carriera in Formula 1, come Jones, a come Rosberg di sputo una grande gara. Silverstone nella corsa dei campioni all'inizio della stagione.

Andretti, comunque, sarà in grado di conquistare il campionato potrà considerarsi concluso. Se invece l'italo-americano non dovesse prendere punti, la lotta sarà ancora aperta, specialmente se ad arrivare primo fosse uno dei suoi diretti rivali, Peterson Reutemann o Lauda. L'austriaco però sempre avere poche possibilità sulla pista conosce meglio e sulla quale amerebbe di più vincere. La sua Brabham-Alfa continua ad avere problemi di raffreddamento e non è parsimoniosa.

Cristiano Chiavegato

Mario Andretti e Ronnie Peterson occupano, con le loro Lotus, la prima fila a Zeltweg

Incontro nella quiete di Villa Sassi, dove Gigi Radice prepara la stagione granata

Claudio Sala, «plusvalore» del Torino

La parola d'ordine granata suona: ritrovare i valori. Il che significa: scavare nell'intimo di ognuno, estrarne le scintille caratteriali emersi per gettarle sulla bilancia, insomma quella combinazione a quella determinazione che fa «Banda Radice» ha espresso nell'arco di tre anni, talora in modo continuo ed esaltante, talora a singhiozzo e con pause pericolosamente negative. Della decantata «battaglia del grano» non si parla, nel verde smeraldino di Villa Sassi. Gli uomini del Toro hanno volti sereni, sguardi decisi, aspettando il giorno della decisione riguardante i contratti, e non spettegolano di certo. Del resto non hanno cominciato loro ad accender bega: le braccia il fanno sarà, accadrà ora una settimana o poco più, e tutti si augurano, nel gran granata, che la tradizionale «discussione» si risolva nei modi più solleciti ed amichevoli.

Claudio Sala aggiunge soltanto, a questo proposito: «Non era mai accaduto negli anni scorsi, quando giocavamo anche 'amichevoli' importanti prima di mettere mano su bilanci. Ci spiegheremo a vicenda, credo che voglia la guerra».

Parla pacatamente, il fiero agueddo veleto una mediterranea dolce, intelligente. Ricordiamo i suoi 58 minuti in Argentina, pochi per il alto valore. Ma Claudio «il poeta» non si lamenta. Semmai tritura in cuore ed il silenzio carti rimpianti d'una «vita azzurra» che gli ha le giuste occasioni.

«Il mio momento doveva capitare nell'immediato 'dopo Mazzola-Rivera'. Ma allora il Club Italia andava avanti come sappiamo, in un diluvio di sperimentazioni che non riguardavano me, purtroppo. Poi la Nazionale ha il suo assetto e lo quattro. E poi c'è il «equipe» anche se deve ancora amalgamarsi in un certo modo. Gli equilibri sono più avanzati, questo è certo»

*L'ultima battuta ha un gusto spiccatamente politico, ma si adatta alla perfezione per l'ultimo anno di questi «Settanta» marcati da bianconeri e granata. Nuovi talenti sono usciti dal guscio, e dimostrazione che la scuola italiana ha ancora risorse. «Riappaiono certi vecchi tecnici», *approva Claudio*. «Una volta il valore tecnico si imponeva da sé, poi si stato lentamente 'costruito' l'atleta a cui messo un tecnico, oggi questi valori tendono a riemergere, ed è un bene. Del resto, nell'arco degli anni, ho sempre sdegnarmi. Adesso un giocatore buono o anche ottimo, se ha una pecca, viene subito bollato come uomo «un quarto d'ora in meno». Quindi la atletica è indispensabile, ma l'esigenza del valore tecnico torna ad essere di prim'ordine e ne valuteta come merita». Poi, *sollecitato anche da Ferruccio Cavallero (che il «talonatore» nel colloqui) torna al campionato «Sarà aspro tutti. Penzate a faranno gli stoppet per farmare Paolino Ci penzano . Va che Rossi è bravissimo: se segnerà meno gol ne 'lavorerà' di più per gli tutti del suo talento».*

Sì, anche Rossi è un «poeta del gol», ma oggi vogliamo augurare a Claudio una sorta di «sonetto continuo». Gli siano impalpabili i suoi trenton anni. E' il minimo che si possa dire e va sottoscritto platealmente.

Ed ecco Radice. La sua diagnosi è tanto spietata quanto felice: «Questo Toro va alleso sul campo. Basta storie di ieri o di ieri l'altro o di un anno E' una questione di maturità Dobbiamo, vogliamo riscoprirci. Voglio proprio se questa non è signora squadra". In questi giorni ho ricevuto telefonate superflue, che cavolo state combinando, mi dicevano. Risposta, lavoriamo, dall'ora alla partenza E così bisogna andare avanti, ricucendo un discorso generale. se qualche incidente (Zaccarelli e Pecci e Graziani) può disturbare L'anno scorso abbiamo fallito proprio nell'attimo gli appuntamenti importanti. Lo riconosco il ripeto di guardarmi occhi negli occhi e ragazzi, pivelli e campioni, tutti alla stanga, non possiamo sperperare capitale di gioco e di intenti».

E' sereno, come un chirurgo all'opera. Si concede una sola battuta. Vedendomi prendere un cachet per l'omicrania, stupisce. Gli di aver bevuto vino ghiacciato in una notte gelida in collina torinese. «Ah, questa è che è nobbia del giorno. Ne farei un trigio a sei colonne. Se lei sbaglia vino è punzonabile a un mio "bomber" che sbaglia un rigore».

Touché, mister. Cerchiamo anche di fare in modo che il Toro non daragli. Le milanesi non aspettano altro, per strappare l'onore del «primo sfidante».

Giovanni Arpino

Mentre il Torino è impegnato domani ad Udine

Juventus, dopo il ritiro stasera «test» a Casale

TORINO — Il ritiro è finito, la Juventus scende a valle E' un atto che si ripete, che contiene significati precisi. Ora siamo all'anticamera della vera e propria fase agonistica bianconeri lasciano oggi Bardonecchia ed in serata (ore 21) si delibereranno «Natali Pallà» di Casale.

La preparazione in Val Chisone ha intoppi Più o meno il consueto ultima stagioni passeggiate, tecnica individuale, schemi, cura della velocità, un menù per tendere la mano alla condizione. In fondo la Coppa Campioni, primo grande appuntamento, non è poi così lontana.

Trapattoni ha gli che hanno concluso il campionato ed lo acquisito è giunto Paolo Rossi, più nell'assetto campioni ci sono Virdis e Cabrini. Pietro Paolo ha avuto un'annata grama. Una serie milanesi hanno messo letteralmente k.o., non ha mai potuto mettere in mostra le sue indubbie qualità. Ora ha forzato presentarsi al ta problemi.

Il ragazzo appare tranquillo. «La *Juventus* — dice — *mi ha aiutato molto nei momenti difficili. Adesso faccio a me, intendo ricompensarla sul campo a di gol*». E' una promessa che accresce l'entusiasmo dei bian, che già vive nell'ottimismo nel ricordo di quanto si è raccolto a fine giugno in Argentina.

Dopo Virdis, c'è Cabrini. Quest'anno è «bell'Antonio» parte titolare. Furono dopo tante stagioni di fedeltà alla maglia, accetta il ruolo di «gregario».

Alla l'allenatore ripete noti «*Non si può pretendere la luna da questi amichevoli. La forma arriva pian piano, senza strafare. E' chiaro che a questo proviino di Casale mi aspetto un leggero progresso, soprattutto quanto a minuti*».

Stasera la Juventus schiererà inizialmente la formazione di Villar: Zoff; Cuccureddu, Cabrini; Gentile Marini, Scirea; Causio, Tardelli, Virdis, Bettega. E' nelle intenzioni tecnico lenere il più possibile in campo lo schieramento-tipo, ma il chiaro che parte della ripresa apparterà anche ai vari Furino, Bigi, Fanna, Verza, Boninsegna Alessandrelli per una contraltare.

Avversario della Juventus un alla con un ambiente in agitazione Il club (partecipa alla C 1) ha rinnovato di il suo volto, troppe cessioni credo un comprensibile malumore. I uomini sul piede guerra, non escludo una contestazione i nerostellati di Vincenzi dovrebbero in campo con: Bianchi, Amone, Francisco, Lagnasi, Feli, Marullo; Monica, Bracchi, Palladino, Bianchini, Motta.

Uno sguardo al Torino Oggi parte per Udine dove domani pomeriggio giocherà alle 17. La partita è un'amica a Teofilo Sanson, presidente del cian bianconero, superfioso granata. Da tempo Sanson ha rinnovato l'invito, questa volta Radice ha accettato con piacere Udine un collaudo più serio, dopo la deludente prestazione di non ha ancora deciso chi giocherà Onofri dovrebbe essere recuperato, forse migliora (amentava dolori alle gambe), mentre Santin potrebbe anche saltare la trasferta per il malanno ginocchio. E' sapiuto che verga ripetuto in partenza l'risparmiato dalle punte per conservare il più fedele assetto tattico.

f. m.

Rossi stenta a recuperare

PONTE ALPI — Il Vicenza lascia Ponte nelle Alpi, ma dieci giorni di ritiro non sono bastati a Paolo Rossi per ritrovare quella tranquillità di cui aveva bisogno. Si era presentato al raduno sotto peso di due chili e con la pressione bassa, naturale conseguenza di un'estate consumata a fuggire inutilmente da una spiaggia all'altra.

Sotto questo profilo, le sue condizioni sono migliorate, sia pure di poco. Paolo ha ora 120 di pressione e ha recuperato otto chili con cure ricostituenti e dieta robusta. Ma il ragazzo stanco e provato. Anche qui nel ritiro arrivano in continuazione decine e centinaia di ritagli assetati di autografi e di foto del «bomber».

Il fatto più grave è avvenuto giovedì. Vicenza, dopo l'amichevole di Vittorio Veneto, Rossi è uscito dagli spogliatoi per salire pullman, ma è stato accerchiato da una folla enorme, nel tentativo di fuggire, è caduto. «*Ho avuto sinceramente paura* — ammette Paolo — *fortuna che sono arrivati in tempo a liberarmi*».

confronti giocatore mantenendo un clima preoccupante: un campionato in queste condizioni e ci rivedremo Rossi costretto a farsi ricoverare in clinica.

f. m.

Le amichevoli

OGGI

Juniorcasale-Juventus (ore 21)
Sporeto-Roma
Padova-Napoli (20,45)
Pisa-Vicenza (21,15)
Bolzano-Napoli
Catanzaro A-Catanzaro B (17,30)
Castel del Piano-Avellino (17,30)
Ravenna-Perugia (21)
Abbadia S. , Amiata-Bologna (17,30)
Riva Garda Benacense-Atalanta
Acista-Taranto
Asti, Torretta-Sampdoria
Viterbese-Bari
Teramo-Varese
Toscolano-Brescia
Pavullese-Foggia (17,30)
L'Aquila-Pescara (19)
Livorno-Genoa
Belvino-Monza
Cesena-Siracusa

DOMANI

Legnano, Inter A-Inter B (17)
Viareggio-Fiorentina (21,30)
Udinese-Torino (17)
Padova-Napoli (20,45)

MARTEDI'

Rimini-Bologna
Sambenedettese-Roma
Castel del Piano: Grosseto-Avellino (17,30)
Asti-Sampdoria

I bookmakers ed il Toto si contendono gli scommettitori

Che spettacolo le corse inglesi Piggott è in pista ad ogni prova

LONDRA — Per chi nulla sappia il mondo delle corse ippiche britannico è rappresentato dalla Commissione Rothschild, quella sul gioco nel territorio inglese, è quasi una guida obbligatoria. Contrariamente a quanto si potrebbe pensare, non è una pubblicazione noiosa e burocratica, anzi al contrario è divertente per la varietà di argomenti che tratta ed è scritto con piglio brillante e senza presunzione; ogni problema trattato viene accuratamente documentato e giungendo alle «raccomandazioni» che hanno forza ben maggiore di quanto non indichi il nome, si spiegano accuratamente le ragioni per cui si è giunti ad esprimere questo o quel giudizio.

esaminare l'organizzazione generale delle apprendo dal libro bianco i punti più negativi, il Jockey Club, sto all'organizzazione delle corse, viene definito tout-court «*non rappresentativo dell'industria delle corse*» e le ragioni sono esaminabili e quelle portate critica al piccolo e modesto, ma altrettanto anacronistico Jockey italiano. I membri del J.C. hanno non più del 5 per cento cavalli in allenamento sul territorio e, del resto, sempre a detta dei membri della commissione, nessun club privato potrebbe la speranza di soddisfare le esigenze dei gruppi disparati che ora coinvolti nell'industria delle corse. E' ora con questi ultimi non correre alla cieca sulla corsa, con i privilegi infatti e nessuna responsabilità. Il giudizio è duro, e le proposte esplicite, ma chiare, sono di un'ristrutturazione del ciclo e di una sua radicale trasformazione.

Ho tentato di prendere contatto con Lord Howard De Walden, ma è stata l'unica persona che mi si sia ostinatamente negata in un mondo dove tutti sanno il dovere di essere disponibili. Una segretaria mi ha fornito di un opuscolo dove sono citate le attività del J.C. e dove il maggior rilievo viene dato al fatto che nell'anno del giubileo i cavalli della regina vincono, cosa che non succedeva da tempo e che quindi la notizia giornalistica, ma non mi sembra al momento sufficiente per una pubblicazione ufficiale. Sfogliando il libricino ho trovato soltanto una curiosità; il J.C. ha contatti continui con il Medio Oriente ed ha importanti ippodromi in Bahrain in Iran e in questo amare per i petrodollari ribalte anche i ruoli e al complimento con i proprietari che gestiscono 201 valli in Inghilterra.

Secondo pilastro organizzativo zappicente è il Tote, l'ente di controllo sulle scommesse che gestisce il totalizzatore, istituito nel 1928 quando cadde l'anacronistico divieto che lasciava campo libero soltanto ai bookmakers in fondo quella legge null'altro che lo specchio una mentalità che considera scommessa qualcosa che richiede un'abilità, uno sforzo, quindi un senso inverso per ottenere con un compagno come lui».

— *In questi ultimi anni le proposte da parte della Casa di Maranello non le sono certo mancate. Come mai allora non ha accettato prima?*

«Non è vero che ne ricevuto molte richieste. Quest'anno Spagna un giornalista mi ha fatto alcune proposte a nome Ferrari».

Andretti non dice ma lascia chiaramente capire che dopo il titolo di Formula Uno, per chiudere in bellezza, una stagione o due le macchine del «cavallino rampante» le avrebbe fatte volentieri.

Ercole Colombo

Gilles Villeneuve passa alla Wolf?

ZELTWEG — *Continuano le «voci» sul mercato piloti. Dopo l'accordo di Scheckter con la Ferrari, sembra che sia ormai fatta per Villeneuve alla Wolf. Il giovane pilota canadese avrebbe firmato per la scuderia del miliardario di origini austriaca in questi giorni. Sempre a proposito dei cambiamenti di scuderia, ieri mattina l'inglese Brian Henton ha girato per qualche minuto nelle prove libere con la Surtees. E' dunque confermato che se l'Alfa deciderà di correre a Monza con Brambilla scuderia inglese ingaggerà questo conduttore.*

(c. sh.)

Sport in tv

Rete 1 — Ore 22.05: «La domenica sportiva».

Rete 2 — Sport: dalle 14,45 alle 16,45, Zeltweg, G.P. d'Austria 1ª F. 1; dalle 15,45 alle 17,15 da Merrowille, cronosalita ciclistica; dalle 17,45 alle 18,50 da Pisa, Italia-Francia maschile under 23 di atletica; alle 20: Domenica sprint.

Piumpton è diverso. L'impianto è costruito esclusivamente per le gare ad ostacoli, ed ha una storia relativamente recente, come testimoniano le strutture piuttosto moderne. Nel Sussex sono sorti allevamenti specializzati in cavalli da ostacoli e l'ippodromo di Plumpton insieme con quello di Fontwell costituiscono naturale d'attività cavallo ostacoli gode di quotazione notevolmente inferiore a quello piano e anche i premi sono piuttosto ridotti, di fatto rimane il ritrovo dei proprietari e *afficiati*, mentre ancor cresce l'ammirazione per i fantini, protagonisti che presentano rischi notevoli. Se va infanti ostacoli hanno per i debuttanti e terrificanti sugli altri meno di due metri. Nulla, mi garantiscono, al confronto della durezza del percorso di Aintree, del Grand National, e della completezza di Cheltenham impianto capofila corse ad ostacoli.

Infine Newbury, uno dei quattro ippodromi metropolitani di Londra, e che pure data una trentina di miglia dal West End. Le dimensioni sono decisamente rispetto agli ippodromi di provincia, ma sopratutto è l'ambiente cambia tradizionale luogo d'incontro per appassionati in salotto aperto. I premi sono piuttosto alti, corrono i cavalli della regina, e in tribuna Filippo di Edimburgo e la figlia Anne. Uno s'incarica di ritirare le macchine fotografiche all'entrata nel recinto in modo che la *privacy* della famiglia reale salvo molti più in là con telebbiettivi una siepe fotografi immortala ogni gesto dei due personaggi. La *privacy* può anche soltanto non essere scocciati da vicino.

Giorgio Viglino

La formula delle finali continua a procurare malumori

Pallone, le società liguri protestano

In una settimana dense di tornei i protagonisti del campionato serie A di pallone elastico devranno ricaricarsi psicologicamente per gli impegni che loro riserva la quarta giornata del girone di ritorno.

Il tiecler Bertuli, imbattuto campionato (l'unica sconfitta dal Valle Bormida-Fashion Jeans e Pieri Impresa la causata dal forfait capitano, vittima di un banale infortunio) attenderà a Monastero Bormida Carlo Balocco, un tempo con Belmonte idolo dei tifosi della Valle Bormida. Il ragazzo Monesiglio, pupillo Paolo

è in forma e in torneo è riuscito già a sconfiggere Bertola e Cenzio e Baruzzi e Castelletto. Manna Nallo) allenatore «Lalola» però, contro un Bertuo deciso a mantenere il primato, il compito del quartetto della Pianese quasi impossibile. Lo spettacolo comunque non dovrebbe mancare per un pubblico che si presenterà numeroso.

Barbis giocherà al «Mermet» contro Rosso, un cliente ormai non duro del pravisto. La giovane speranza del pallone elastico, con un campione smaliziato quale il Nicolora, si troverà subito in difficoltà non potendo fare molto tra l'altro sull'apporto compagni di squadra di Bertola quindi la scontata Cinquegrana la grimaldi gli incontri di Andora Davio e Arrigo a di Monterrera Musso (Dellapiazza gioca solo in trasferta) a misurarsi con sfidatelo Tarasco

questione «Nadi» un altro fatto nuovo. Se la Lega delle società liguri Don Bagnino e Pieriese hanno indirizzato una richiesta scritta al presidente della federazione, Monticelli per una convocazione urgente del Consiglio federale. Le società liguri hanno anche il desiderio di sentire personalmente dei consiglieri il segretario Desana, del carlo ha ancora precisato «La formula finale non potrà più essere cambiata, il regolamento lo impedisce». Chi le spunterà?

Giovanni Binda

Programma (ore 15): a Monastero Bormida Barruti-Balocco, ad Alba Bertola-Rosso, ad Andora Davia-Arrigo; a Montanera: Dellapiazza-Tarasco Rocca Belmonte

La Vibor vittoriosa nella cronostaffetta

MORROVALLE — *La Vibor ha battuto le favorite Bianchi-Fasano di Gimondi, e la Fiorella-Citroen di Battaglin, aggiudicandosi la cronostaffetta-Gran Premio d'Europa. L'originale manifestazione, che si svolgeva in tre frazioni, due delle quali a cronometro, non era considerata prova indicativa. Infatti il c.t. Martini non era presente. Essa, tuttavia, può essere interpretata in chiave pre-mondiale, in quanto conteneva una decina di cangianti alla maglia. Il successo Vibor è stato reso possibile dall'exploit del giovane Roberto Visentini, ventunenne, il quale ha superato nelle prove

l'economia

Dopo la crisi, un nuovo boom delle aste

Investire in quadri?

Londra. L'asta della collezione von Hirsch alla Sotheby (Ap)

MILANO — Sembrava che la recessione [illegible] 1974-'75 avesse fatto suonare [illegible] campane a morto [illegible] il mercato delle opere d'arte. I prezzi dei quadri, a differenza di quelli dell'oro, hanno registrato negli ultimi due anni [illegible] menti via via più marcati, mentre il commercio delle opere d'arte subiva pause sempre più prolungate.

Milano, che fino al 1973-'74 era una delle piazze più importanti d'Europa, sull'onda dell'euforia inflazionistica, sembrava destinata a tornare al proprio ruolo periferico da Anni 50: quotazioni di quadri inferiori d'un terzo rispetto agli anni del «boom», veri e propri crolli nei prezzi, fallimenti di [illegible] di mercanti.

Questa atmosfera da recessione diffusa in tutta Europa s'è forse dissipata due mesi fa a Londra quando nella casa di aste Sotheby è [illegible] all'incanto la collezione Robert Von Hirsch, composta da ben 577 pezzi. Da un punto di vista commerciale è stato un grande successo: sono state incassate più di 18,2 milioni di sterline (circa [illegible] miliardi di lire), più del doppio delle stime. Due piccole sculture medioevali vendute il terzo giorno (l'asta è durata otto giornate) hanno fatto rispettivamente 1,9 e 1,7 miliardi di lire, le più alte quotazioni di tutta l'asta.

Sempre nell'arte antica ha superato di poco il miliardo un rilievo in avorio bizantino (cm 24,5x13) dell'XI sec. appartenuto a Papa Giulio II e poi alla collezione Trivulzio di Milano. Un altro capolavoro italiano, un fondo oro del Trecento acquistato da Von Hirsch dalla famiglia Saracini nel 1922 (e forse pagato l'equivalente di oggi di poche decine di milioni) ha realizzato 800 milioni tondi.

Una certa sorpresa ha suscitato la fortissima ascesa di Albrecht Dürer che ha superato il miliardo di lire (un miliardo e 24 milioni) con un acquerello (cm 18,8x21,3), mentre un [illegible]gno a penna, che cinque anni fa non avrebbe spuntato più di 30-50 milioni, è stato aggiudicato per 480 milioni.

Fra i moderni le quotazioni più alte sono state fatte da Pissarro con un ritratto di Cézanne, venduto a 460 milioni, seguito da un olio di Toulouse-Lautrec (60x48 cm) a 368 milioni, uno di Van Gogh a 336 milioni e un Modigliani (92x60 cm), più distanziato a 264 milioni.

Non sono mancati naturalmente anche pezzi pregevoli alla portata di quasi tutte le borse. Un disegno di Cézanne è stato aggiudicato per 7,5 milioni di lire [illegible] il dipinto d'una testa di ragazza di minimo veneziano del '700 è stato venduto a un milione e mezzo di lire, una cifra uguale al «Gallo» dello scultore Minguzzi venduto in Italia in oltre mille esemplari.

Ottime quotazioni, nettamente superiori alle stime, hanno realizzato i mobili. Un mobile veneziano della metà del '700, stimato tra le 12 e 20 mila sterline è stato pagato da un francese 50 mila sterline, mentre una credenza intarsiata fiorentina del tardo '400, stimata fra le 3500 e le 7000 sterline, è stata pagata 20.500 sterline (32 milioni).

Siamo dunque alla vigilia d'un nuovo «boom»? Ernst Bayeler, uno dei più grossi mercanti svizzeri, in un articolo pubblicato su una rivista della Sbs (Società di banca svizzera), uno dei tre grandi istituti di credito elvetici, [illegible] titola «*L'opera d'arte di fronte alla recessione*» ha scritto «*di pagare gli oggetti d'arte al loro valore reale*».

Il mercato, dunque, sta semplicemente compiendo la necessaria selezione dopo l'eccessiva euforia degli anni del "boom" con il risultato di sancire definitivamente il ridimensionamento, a volte anche drastico, di buona parte dell'arte contemporanea (ma [illegible] riparmiare anche molti [illegible] dell'arte moderna) rivalutando invece oltre l'inflazione i capolavori. «*In quegli ultimi tre anni* — spiega Bayeler — *si sono visti rincarare molto sensibilmente, persino in franchi svizzeri, i prezzi di una serie di capolavori di vecchi maestri insieme a quelli di Cézanne, Van Gogh, Manet*».

Qualcuno di questi quella ormai tra uno e tre miliardi di lire come *L'autoritratto con orecchio tagliato* di Van Gogh passato da Chicago a Parigi per una somma di circa tre miliardi. Un'opera tardiva di Cézanne ha fatto lo stesso tragitto, dagli Stati Uniti all'Europa, al prezzo di 1,8 milioni di dollari.

I contemporanei e soprattutto quelli più sensibili alla moda come dadaisti e surrealisti hanno fatto le spese di questo ritorno d'interesse per i capolavori ma anche alcuni impressionisti dice Bayeler, hanno accusato ribassi [illegible] prezzi dell'ordine del 30 e anche del 50 per cento. «*La recessione* — spiega il gallerista svizzero — *ha provocato [illegible] reazione ed ora si preferisce attenersi ai valori sicuri*». Un altro sintomo di una mentalità più prudente e austera è la preferenza per gli acquisti di opere d'arte nazionali.

Non [illegible] sul mercato interventi di petrodollari arabi o iraniani [illegible] si tratta anche qui di compratori che, pur disponendo di mezzi, [illegible] vogliono rischiare delle «fregature» e preferiscono pagare molto un'opera importante piuttosto che comprare di tutto nella speranza di difendersi comunque dall'inflazione, aiutati dai consigli dei maggiori esperti occidentali.

Marco Borsa

I capitali fuggono e l'Uic si rafforza

ROMA — Il piano di ristrutturazione dell'Ufficio Italiano dei Cambi (Uic) è pronto e muoverà i primi passi a settembre. L'iniziativa è del direttore, Pietro Battaglia, che già alla fine dello scorso mese ha fatto approvare dalla Banca d'Italia il nuovo organigramma.

L'esigenza di [illegible] potenziamento [illegible] Cambitali — anche così viene chiamato questo ufficio, istituito nel 1945 per controllare i cambi — è dettata soprattutto dalla necessità di rendere più incisiva l'azione, specie nella lotta contro le fughe di capitali all'estero.

Il nuovo organigramma dunque, infatti, copia di quelle che sono le peculiari attribuzioni dell'Uic: la normativa valutaria (in proprio e per delega del ministero del commercio con l'estero); il rilascio di autorizzazioni agli operatori bancari e non; la raccolta dei dati relativi ai regolamenti valutari con l'estero che gli «statistici» dell'Uic utilizzano per l'elaborazione della bilancia dei pagamenti.

Nella nuova organizzazione meno risalto avrà invece il servizio operazioni in cambi, dal momento che in questo viene in pratica gestito dalla Banca d'Italia attraverso il suo centro in cambio.

Un discorso a parte spetta all'ispettorato il quale è l'unico servizio previsto per legge che accomuna funzioni di «vigilanza» e di indagine ispettiva vera e propria. Fino al 1973-74 i controlli si basano soprattutto sulle documentazioni e sulle carte inviate dai controllati. Gli ispettori saranno inclusivo da via Quattro Fontane. Dopo il crollo della lira, nel 1976, l'entrata in vigore della legge «159» per il rientro dei capitali all'estero, e l'arrivo di Baffi al Cambitali si decise che era opportuno far sentire la presenza «fisica» dei propri ispettori almeno presso le ditte di costituì un nucleo di ispettori i quali hanno già collezionato qualche successo. Il piano di ristrutturazione prevede ora che questo nucleo sarà potenziato al massimo, tenuto anche conto che da più parti si pensa di affidare «in esclusiva» all'Uic la vigilanza sul settore estero delle banche.

Già nel primo semestre del 1978 il nucleo ha effettuato 170 ispezioni, oltre 400 rapporti all'autorità giudiziaria in base [illegible] la «159» e altrettanti processi verbali giudiziari per infrazioni valutarie di natura amministrativa. Sempre nello stesso periodo, il servizio ispettorato ha dato incarico alla polizia tributaria di effettuare 130 accertamenti presso società e privati.

e. p.

Curiose denunce estive alle compagnie d'assicurazione

Non sempre, ai monti o al mare la polizza copre tutti i danni

Qualche tempo fa pubblicammo alcune curiose denunce di incidenti stradali inoltrate dagli automobilisti alle rispettive società assicuratrici. Il contenuto delle stesse può, a volte, mettere in seria difficoltà il personale incaricato all'interpretazione del sinistro. Riproponiamo ai lettori alcune altre segnalazioni giunte alle compagnie in questi giorni, cioè a poche settimane dall'inizio delle vacanze estive.

«*Il 1° agosto a quota 1000 scontro frontale a Castelfranco Veneto. La mia auto era parcheggiata a fianco della provinciale ma è stata investita da una macchina. Un bambino è visto il fatto mi a detto che la vacca rincorreva un cane quando sbandava contro la mia 127 rovinando il fianco sinistro. E' subito intervenuto un vigile che multò l'animale. Il contadino che menava la mandria non è voluto saperne di pagare una lira di sorta, è solo detto che ha ragione e chiama Rosetta*». La domanda è priva di numeri di targa e altri dati e la firma è incomprensibile.

«*Mio marito prima di partire per l'estero per lavoro mi ha fatto che ha stipulato una polizza per il bambino. Vengo a voi per dirvi che, ieri sulla strada in salita la 500 con a fianco mia mia madre ha perso la presa e non si è più fermata. Allora è andata a sbattere contro una ringhiera e non troppo tutti i [illegible], e si è fermata dentro a bottega. Mi sono recata a casa per la paura ma la padrona di bottega è venuta a chiamare in quanto che pagai i danni ma rappresentanti assicurativi non si è ripresentato per saperne come devo fare*».

Una telefonata giunta dal Meridione a una compagnia torinese informa che è giacente «*ferma polizia*» una denuncia di sinistro: «*Mi trovai nel Gargano, mia moglie credo che sia in Svizzera per lavoro. Prego di mantenere segreta la presente. Oggi con la mia Alfetta, sono finito fuori strada e la persona che arrivò a bordo cara giovane donna/ dovette essere medicata per le ferite riportate. Faccio le generalità per le ragioni sopra dette. Quando verrò a Torino, desidero un appuntamento col vostro direttore e segnalare quanto è accaduto. Non vi è intenzione da parte della trasportata di chiedere danni. Però non si sa mai, altora faccio questa denuncia. Non scrivete a casa mia*».

Giuseppe Alberti

L'indice generale, in settimana, ha recuperato l'1,3%

Le Fiat, Bastogi e governo hanno svegliato la Borsa

Considerata ormai spenta e insensibile a qualsiasi apprezzamento, la Borsa, in questi ultimi giorni prima di Ferragosto, ha dimostrato una vitalità insperata. L'indice generale, anche sull'onda dell'euforia che ha investito le piazze straniere, ha recuperato l'1,30%, assestandosi a quota 38,54, mentre i segnali diffusi [illegible] Palazzo Chigi su agevolazioni fiscali a favore del risparmio che potrebbero andare in porto a settembre, hanno creato le premesse per nuovi fermenti dopo la breve pausa di Ferragosto.

Ma al di là di queste considerazioni [illegible] per quanto riguarda [illegible] l'ultima settimana, alla base dell'inatteso fermento, c'è un motivo di fondo che ha registrato: il «risveglio» di alcuni titoli-guida che hanno spinto al rialzo l'intero listino.

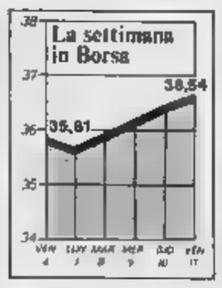
A guidare la volata è stata soprattutto la Fiat. Il motivo è semplice: la società ha convocato un'assemblea straordinaria per il 5 settembre in cui all'ordine del giorno figurano due punti: l'incorporazione della Lancia e il successivo scorporo (da gennaio) del settore auto.

Con [illegible] prenderà così definitivamente il via quel [illegible] progetto di riorg[illegible] del «gigante» torinese, varato all'inizio degli Anni 70, e nascerà la «holding» dal cui bilancio consolidato dovrebbero trasparire plusvalenze assai rilevanti: s'è parlato, a più riprese, di 100 miliardi. Ciò ha reso euforici gli operatori ed entrambi i titoli hanno compiuto un robusto passo in avanti: le Fiat ordinarie, dalle 1806 lire di venerdì [illegible] sono portate fino a 1810 mentre il titolo privilegiato è salito a 1565.

La ripresa delle Fiat ha [illegible] il resto della quota, che a parte qualche selettivo spunto del denaro, ha denotato una dispersione di fondi più resistente.

Le Generali dopo aver ceduto all'inizio di settimana si [illegible] ripresa a 38.000, mentre le Montedison dalle 157 sono salite sino a 161,50.

Bastogi e Beni Stabili hanno denotato un andamento altalenante. In particolare, le Beni Stabili all'indomani dell'annuncio che le modalità per la incorporazione nella Bastogi saranno definite nella prossima settimana, hanno accusato subito sino a 15 per ridiscendere a 6,50 lire.



E' proseguito l'interessamento sulle Pirrel che hanno guadagnato l'1,8 per cento. Sono migliorate anche le Rinascente (+5,7%). [illegible] Saffa (+3,8), le Eternit (+12,3) e le Italgas (+4%).

Ampi recuperi hanno messo a segno le Pozzi-Ginori (+30 per cento) dopo le voci secondo le quali la St. Gobain sarebbe interessata alla società [illegible] gruppo Ursini.

In assestamento invece [illegible] Comp. Milano (—2,2 per cento), Mondadori, Caffaro, Carlo Erba, Ercole Marelli e Beni Immobili Italia.

Poche le novità di rilievo sul mercato obbligazionario dove l'attività si è mantenuta su medie giornaliere modeste. Tuttavia alcune indicazioni sembrano aver conferito anche al mercato obbligazionario qualche prospettiva di sviluppo nel prossimo futuro. Da un lato si è assistito ad una graduale rivalutazione delle ultime [illegible] emissioni Enel 12 per cento con particolare riguardo [illegible] seconda e dall'altro si è registrato [illegible] intervento indicativo della Banca d'Italia sui Bt.

r. es.

Borse estere in rialzo

NEW YORK — Un [illegible] di [illegible] economiche contrastanti, la debolezza del dollaro, le voci sulla possibilità che nel Medio Oriente venga finalmente concretata una pace duratura hanno agito in maniera alterna sullo stock exchange di Wall Street. Se da una parte forti timori di acquisti dall'estero hanno condizionato il mercato, dall'altra, la barriera psicologica di quota 900 dell'indice Dow Jones ha raffreddato ulteriori spinte rialziste. Complessivamente la quota ha guadagnato, ma in percentuale modesta. Il Dow Jones dei titoli industriali è infatti salito di soli due punti portandosi da 898,43 di venerdì 4 a 900,94 di venerdì 11. Mercoledì tuttavia, sulla scia della notizia di un prossimo incontro tra Sadat e Begin e dello slittamento del vertice Opec di settembre, l'indice aveva superato quota 901.

LONDRA — Nuovi massimi per l'anno allo Stock Exchange dove l'indice venerdì ha chiuso a 514,9. L'andamento euforico della Borsa, influenzato anche dai rialzi di Wall Street ma soprattutto da favorevoli prospettive economiche e dalla sostenutezza della sterlina, fa ritenere possibile il superamento del massimo assoluto di 540,5 toccato lo scorso anno.

PARIGI — In rialzo da cinque settimane consecutive, il mercato in questa ha segnato il passo. A detta degli analisti, la nuova inversione dell'oro e l'aumento del tasso del denaro a vista avrebbero potuto causare perdite più sensibili a invece a partire da mercoledì la quota ha ripreso a salire. L'avvenimento della settimana è l'acquisizione da parte della Peugeot-Citroën delle filiali europee della Chrisler, che è ora vota controllerà il 15% del nuovo gruppo. Nel corso della riunione di giovedì, il titolo della società francese è salito del 3,2%.

FRANCOFORTE — Umori migliori in Borsa dopo una apertura ancora debole. L'indice generale guadagna l'1% e chiude a 156,43 contro il 153,21 del 4 agosto. La buona domanda estera neutralizzava l'effetto del continuo deprezzamento del dollaro nei confronti del marco e il brillante andamento di New York influenzava positivamente il mercato.

ZURIGO — Se la prima settimana di agosto si era conclusa su un nota esitante, questa seconda ha segnato un buon rialzo del 2,2%. Una domanda vivace, seppure selettiva, ha rafforzato un mercato pronto a salire a ogni leggera ripresa del dollaro.

a. c.

La norma è approvata dalla Camera, non ancora in vigore

C'è la legge sulle terre incolte ma sarà economico coltivarle?

Sono 2-2,5 milioni di ettari, ma difficili da lavorare - Occorrono forti investimenti per le strutture

Uno dei più importanti provvedimenti agricoli approvati dalla Camera prima di andare in vacanza è stata la legge per le terre incolte, che per lungo tempo ha diviso in polemiche e dibattiti la associazioni agricole e i partiti. (Manca ancora il voto del Senato, ma dovrebbe essere solecito).

Le terre incolte, abbandonate o insufficientemente coltivate potranno [illegible] assegnate dalle Regioni agli agricoltori e alle cooperative che le richiedano e che presentino un piano per rimetterle a coltura i terreni.

Per accertare se [illegible] terreno [illegible] o no, incolto [illegible] vi sono grossa difficoltà: la legge parla di [illegible] che non siano state coltivate per almeno due anni. Più difficile è stato per il legislatore [illegible] principio per i terreni «insufficientemente coltivati»: il stato de[illegible] considerare tali quelli le cui produzioni unitarie o medie non abbiano raggiunto nell'ultimo triennio il 40 per cento di quelle ottenute per le stesse colture nella stessa zona.

Naturalmente, il proprietario stesso può mettere a coltura le proprie terre abbandonate, evitando così che le facciano altri.

L'assegnatario dovrà pagare un canone di affitto al proprietario, mentre riceverà dalla Regione contributi pari al 50 per cento della spesa ammessa per il ripristino delle condizioni colturali; sull'altro 50 per cento vi saranno contributi sugli interessi dei mutui bancari.

In concreto, con [illegible] legge, si potranno recuperare molti di questi terreni che ora sono ridotti a erbaccia e sterpaglie, e che, secondo diverse valutazioni, ammonterebbero a due, due milioni e mezzo di ettari? E ciò sarà conveniente?

Per rispondere alla prima domanda bisognerà che le Regioni facciano, o completino, un inventario, indagando [illegible] possibile anche sulla causa che ha provocato l'abbandono.

I terreni andranno comunque ricercati in zone diverse, e non per tutti certamente sarà economico impiantare una coltura o un allevamento. Come pensare, infatti, di recuperare quei reticolo [illegible] particelle un tempo messe a coltura sulla dorsale appenninica in condizioni difficilissime? E' vero che vi crescevano ortaggi (anche il grano [illegible] pianava in appezzamenti piccoli come orti), ma a quale fatica umana e a quale prezzo economico?

Quelle terre, la cui gente è fuggita nelle città, difficilmente potranno trovare qualcuno ora disposto a lavorarle.

Sono invece recuperabili i terreni rimasti bloccati dall'assurdità della legge sull'affitto: il proprietario preferisce mantenere l'incolto piuttosto che affittare.

Altri terreni su cui bisognerà puntare l'attenzione sono quelli di montagna con vocazione silvo-pastorale. Infatti la forestazione è un certo tipo di bonifica [illegible] di utilizzazioni, a nostro giudizio, più valide per le terre incolte.

Basta osservare i danni di questi ultimi giorni dell'alluvione in Val d'Ossola per comprendere come sia stato pernicioso l'abbandono delle terre montane e la distruzione dei boschi: l'acqua, non più trattenuta dalla coltre erbosa dei pascoli e non più frenata dalle radici degli alberi, corre veloce a valle portando con sé detriti e masse terrose che aumentano i danni dell'alluvione.

In più è mancata nelle zone spopolate l'opera del contadino che, quando ce n'era bisogno, ripuliva il [illegible], sistemava una riva, ripuliva un fuscello ostruito. Su questi terreni montani può essere impiantata una valida zootecnia di vacche fattrici per fornire agli allevamenti di pianura i vitelli da ingrassare.

Da non dimenticare i terreni [illegible] proprietà dei Comuni e delle Province: le terre di conventi o comunità religiose; quelle del demanio militare; [illegible] università agrarie; quelle soggette a vincoli pubblici.

Detto tutto questo, bisogna ricordare che la legge sulle terre incolte ha suscitato, specie in certi ambienti, speranze eccessive. Ad esempio, speranze [illegible] occupare molta manodopera. Questo certamente non avverrà, anche se già alcune cooperative di giovani agricoltori, specie nel Mezzogiorno, si sono insediate [illegible] «terreni di nessuno». E anche perché, come abbiamo potuto constatare [illegible] di distanza dall'applicazione sulla legge per l'occupazione giovanile, la maggioranza dei giovani non vuole andare a lavorare i campi.

Poi, c'è una seconda considerazione: sulle terre incolte si dovranno per forza fare coltivazioni estensive (boschi, allevamenti bradi, ecc.), che richiedono scarsa manodopera.

Quanto alla produttività, le cautele sono ancor più dovute. Secondo alcuni calcoli, da tutte le terre incolte rimesse a produzione non si ricaverebbero più di 600 miliardi l'anno, non certo molto rispetto ai 18 mila miliardi di lire che è stata l'anno scorso la produzione agricola vendibile.

Livio Burato

Adesso altre riforme attendono mezzadria, Aima e Federconsorzi

ROMA — La pausa estiva può costituire un utile momento di riflessione sulle cose che restano da fare. Ciò è particolarmente necessario per l'agricoltura. Questo settore continua infatti ad occupare, nelle preoccupazioni dei responsabili [illegible] politica economica, [illegible] certamente quel posto primario che viene spesso a parole tanto declamato.

Qualche passo avanti, comunque, negli ultimi tempi si è fatto. Ma resta lontano il momento in cui si muterà definitivamente l'ottica puramente assistenziale con l'obiettivo dell'ammodernamento delle strutture.

Il governo italiano ha avviato alcune riforme e iniziative di grande rilievo: tra le prime, la nuova regolamentazione dei patti agrari e quella sulle terre incolte (entrambe per ora approvate soltanto da un ramo del Parlamento); tra le seconde, il piano agricolo-alimentare e le [illegible] anticipazioni [illegible] «quadrifoglio» e la recente distribuzione dei fondi alle Regioni).

Resta però [illegible] da fare. Occorre innanzitutto dare maggiore efficienza all'apparato pubblico: gli organismi e le istituzioni chiamate [illegible] operazioni di recupero delle terre incolte e all'attuazione dei vari aspetti del piano agricolo-alimentare, sono in grado [illegible] operare efficacemente?

Riappare qui una piaga, che sembra insanabile, di questo nostro [illegible]. Uffici pletorici, [illegible] inefficienti. Puntigliose ricerche terminologiche e carenze paurose sul piano operativo. Velleitarismi sterili e demagogia spicciola. Sembra talora di stare al centro di una [illegible]rana inarrestabile.

Quanto varrà — in queste condizioni — un piano agricolo-alimentare, anche se tecnicamente [illegible] perfetto con inappuntabili indicazioni quantitative? Esso dovrà fare i conti con tutti coloro che saranno coinvolti [illegible] in qualche misura nella sua attuazione.

Nella migliore delle ipotesi funzionari abituati alle meno impegnative procedure degli interventi a pioggia. Saranno in grado le Regioni di recepire la nuova impostazione e assicurare una corretta applicazione del piano? Non sarà [illegible] comunque sufficiente l'impegno delle Regioni, se non si procederà ad altre riforme: la trasformazione dell'Aima [illegible] degli stessi Consorzi Agrari; l'adeguamento del credito agrario.

Inoltre occorrerà un imponente sforzo, da parte di tutta la collettività, per il sviluppo delle aree più povere: il Mezzogiorno interno, la montagna, la collina d[illegible] Forestazione e difesa idrogeologica: sono questi due grandi appuntamenti ai quali il Paese è finora mancato (e se ne pagano le [illegible]guenze ogni stagione: ora [illegible] il turno dell'Ossola).

Giuseppe Maspoli

Venti giorni di ritardo nella raccolta

Peperoni: buona annata prezzi bassi per produttori

Agli agricoltori sono pagati 250 lire il chilo, mentre nei negozi costano anche più di mille lire

La raccolta dei peperoni presenta quest'anno, come già avvenuto per il grano, un leggero ritardo di 15-20 giorni.

A giudizio degli agricoltori dovrebbe essere anche questa [illegible] buona annata, [illegible] difficilmente raggiungere i livelli di prezzo di quella precedente.

In Piemonte, nel Carmagnolese e nei [illegible] limitrofi di Villastellone, Santena, Poirino, Ceresole, Sommariva Bosco, Racconigi, Carsiglio-sio e fino a Carignano, su circa 1000 ettari investiti, si prevede una produzione di 400 mila quintali (una media che si aggira sui 300 qli ettaro).

Il mercato per ora assorbe solo il peperone Bruidese ibrido a tre punte, precoce, prodotto sotto tunnel, per il consumo immediato [illegible] un prezzo che va al produttore dalle 250 alle 300 lire il chilo, mentre sul mercato spunta 500 lire la seconda scelta e 1000 lire il prodotto migliore.

Il peperone verde lungo o «corno di bue» che viene destinato all'esportazione, specie sul mercato tedesco, ed assorbito dalle industrie locali di trasformazione, quota oggi presso il produttore 200-220 lire/chilogrammo.

Solo successivamente comparirà sul mercato il peperone giallo e rosso.

Nel Carmagnolese si stanno sperimentando in pieno campo nuove varietà, come la «California Wander» e la «Yolo Wander», nel Comune di Carmagnola si è coltivata per la prima volta la varietà «Pip» [illegible] la Asgrow, caratterizzata [illegible] taglia bassa che quindi non abbisogna di alcun sostegno.

[illegible] provincia di Asti, su una superficie pressoché invariata (300 ettari circa in tunnel e 50 in pieno campo), la produzione si presenta molto ridotta a causa della peronospora che colpisce [illegible] pianta alle radici. Si prevede quindi un raccolto di 35 mila qli con un calo del 30% rispetto al 1977.

Sul mercato di Asti i produttori spuntano dalle 500 alle [illegible] lire il chilogrammo, prezzi che [illegible] soddisfano. Le basse quotazioni — riferiscono i produttori astigiani — [illegible] dovute al ritardo produttivo ed alla concomitante concorrenza dei peperoni del Sud.

Le malattie aggrediscono sempre con maggiore virulenza i peperoni anche per il graduale depauperamento dei terreni per le colture ripetute.

Oltre alle più conosciute Septortori, Fusariosi, Peronospora (meglio conosciuta come «Pellagra» che fa appassire la pianta e di colpo ingiallire il frutto), sta diffondendosi la tignola, la [illegible] forma distrugge il frutto forandolo per poi fuoriuscire insetto maturo, come pure da un paio di anni comincia a manifestarsi [illegible] forma di virosi.

Bruno Pasteris

Astigiani e novaresi espongono i loro vini da ieri a Bardonecchia

BARDONECCHIA — E' ancora scarso il numero dei cittadini che si rivolgono alla campagna durante le vacanze estive. Per sopperire a ciò e per dimostrare [illegible] loro disponibilità per un corretto incontro con i consumatori-cittadini, i produttori vitivinicoli dei Centri di assistenza tecnica «Cota» di Costigliole (Asti) e della Bassa Val Scrivia (Novara), aderenti al «Gruppo produttori vino delle Unioni agricoltori piemontesi», hanno deciso di andar loro stessi a trovare i cittadini in ferie, partecipando alla rassegna di Bardonecchia in programma dal 12 al 20 agosto.

b. p.

l'agricoltura

Zucchero, forti eccedenze crollano i prezzi mondiali

Forti fluttuazioni sui mercati del caffè e incertezza per il cacao

La forte eccedenza di zucchero nel 1975, dopo che un periodo di carenza aveva fatto salire i prezzi sui mercati internazionali a 650 sterline per tonnellata, contro le neanche 100 attuali, spinge le quotazioni a livelli talmente bassi che in molti casi non riescono a coprire i costi di produzione.

Un calo della produzione, [illegible] consistente aumento dei consumi nei Paesi del Terzo Mondo, la distillazione per alcool da usare miscelato alla benzina sono le uniche e limitate possibilità che si intravedono per mutare una tendenza che, a livello mondiale, si mantiene negativa.

Per la stagione 77-78 si prevede ancora un incremento produttivo, con una nuova eccedenza di 4,9 milioni [illegible] tonnellate rispetto al consumo.

Solo nel nostro Paese, dove il deficit di produzione rispetto al consumo viene coperto dal surplus degli altri partners della Cee, si è avuto un aumento di 70 lire al chilo del prezzo di vendita del prodotto in seguito all'incremento dei prezzi agricoli della Comunità e alla svalutazione della lira verde di circa il 14 per cento rispetto a un anno fa.

Sui mercati internazionali di Londra, New York e Parigi dall'inizio dell'anno non vi sono state fluttuazioni di rilievo, ma piuttosto un'erosione pressoché continua delle quotazioni calate del 12 per cento, tanto che attualmente il greggio disponibile costa poco meno di 8 cents per libbra (152 lire al chilo). Non è riuscita a sostenere il livello dei prezzi neppure [illegible] nuova versione dell'accordo internazionale dello zucchero (Isa) entrata in vigore dal 1° gennaio, e che prevede un prezzo minimo di 11 cents di dollaro per libbra (e un prezzo massimo teorico di 21) fissando delle quote di esportazione per ogni produttore.

La mancata adesione all'accordo da parte degli Stati Uniti, che sono il maggior consumatore mondiale e l'inosservanza della normativa da parte di molti Paesi spinti da particolari esigenze economiche, hanno vanificato qualsiasi intervento stabilizzatore del mercato.

Per il cacao le previsioni generali sono per [illegible] «trend» stabile del mercato, con fluttuazioni dei prezzi dovute a fattori del momento. [illegible] variazioni traumatiche che potrebbero venire solo da notizie di gravi danni ai raccolti. Nel 1977-'78 si è avuto un miglioramento produttivo che lascia intravedere un modesto *surplus*, che non crea però problemi perché gli *stocks* mondiali sono scesi quasi a zero negli anni scorsi ed hanno grande necessità di essere ricostituiti.

Il pericolo [illegible] un eccesso produttivo, e di un ulteriore grave calo dei prezzi (scesi a 1800 sterline per tonnellata dopo che lo scorso anno erano saliti, spinti dalla speculazione, a 3650) potrebbe [illegible] evitato dal buon funzionamento dell'accordo internazionale sul cacao (Ica) entrato in funzione nel 1973 con il compito di garantire un prezzo minimo ai produttori e stabilire gli obiettivi di produzione.

Per l'Italia, [illegible] previsioni sul consumo [illegible] in leggero aumento, a 38 mila tonnellate contro le 36 mila 600 dell'anno [illegible].

Per il caffè, finora il [illegible] to è risultato particolarmente nervoso con forti fluttuazioni delle quotazioni sia in rialzo che in ribasso.

Le medie dell'International Coffee Organisation (Ico), ritenute l'indice più fedele del mercato caffeicolo nel suo insieme, vedono nel semestre una discesa da 203,59 a 188 cents per libbra per i caffè [illegible] (americani), da 170,50 a 116 cents per i caffè robusta (africani) e da 187,05 a 132,50 dell'indice composito.

Nel 1977 in Italia si sono consumati poco più di tre milioni di sacchi da 60 kg (3 milioni 510 mila nel 1976), [illegible] le importazioni sono state inferiori al consumo di circa il 20 per cento perché si è preferito attingere alle scorte [illegible] periodi di prezzi molto alti.

La prospettiva attuale — secondo gli operatori del settore — di fronte ad una richiesta che è diminuita del 14 per cento nel 1977 nonostante il ribasso dei prezzi (ribasso tuttavia che non si è riflesso al consumo in dettaglio) è di stimolare la domanda puntando sulla qualità delle miscele oltre che sulla disciplina dei prezzi.

Claudio Sonzogno

Mercati

Vino

Alba (mercato stazionario). Dolcetto 65.000 - 70.000, Nebbiolo d'Alba 80.000 - 90.000, Barolo 90.000 - 140.000, Barbaresco 80.000 - 140.000.

Asti (mercato stazionario): Barbera 11-11,5° 24.000 - 28.000, Dolcetto 35.000 - 40.000, Grignolino 30.000 - 35.000; vino rosso da pasto tipo 5 | 10-12° 23.000 - 30.000; Moscato, non quotato; Barbera d'Asti 38.000 - 40.000.

Pioppi

Torino (mercato stazionario): pioppo in piedi 4500; tronchi per cartiera 3500, tronchi per segheria 6000, per truciolami 2400.

Cereali

Torino: Grano, frumento tenero nazionale 18.100 - 18.200; orzo nazionale 15.300 - 16.400; crusca 12.600 - 1[illegible].

Alessandria: frumento p.a. 75 77 17.100 - 17.300, frumento p.a. 78 80 17.400 - 17.600, tenero nazionale 17.900 - 18.000, [illegible] nazionale 15.900 - 16.200; avena 15.000 - 15.500; crusca 15.100 - 15.200.

Tassa sul latte: ecco gli importi

ROMA — E' entrato in vigore il prelievo di corresponsabilità sulla produzione del latte bovino.

Ecco l'importo del prelievo nei diversi periodi, da utilizzare per il calcolo della trattenuta a carico di [illegible] produttore di latte:

[illegible] 16-8-'77 al 31-12-'77	L. 2,58 per kg di latte L. 2,70 per litro
• dall'1-1-'78 al 31-1-'78	L. 2,58 per kg di latte L. 2,76 per litro
• dall'1-2-'78 al 10-4-'78	L. 2,85 per kg di latte L. 2,94 per litro
• dall'1-5-'78 al 21-5-'78	L. 0,95 per kg di latte L. 0,98 per litro
• dal 22-5-'78 in poi	L. 1,02 per kg di latte L. 1,05 per litro

Sono esonerati dalla tassa, oltre ai produttori delle regioni Lazio, Abruzzo, Molise, Campania, Basilicata, Puglia, Calabria, Sicilia e Sardegna, tutti i produttori con stalle ubicate in zone di montagna ai sensi della direttiva Cee numero 75/268 del 28 aprile 1975.

Inoltre, sono esonerati dal pagamento del prelievo di corresponsabilità i soci dei caseifici turnari in quanto associazioni anche di fatto.

A 41 anni dalla guerra: dura condanna di Mosca

Firmato a Pechino il trattato d'amicizia fra Cina e Giappone

PECHINO — La Cina e il Giappone hanno firmato il trattato di [illegible] e [illegible] amicizia che mette formalmente fine a [illegible] stato di ostilità durato mezzo secolo, ma che soprattutto [illegible] volontà comune di sviluppare i legami instaurati sei anni fa con la normalizzazione delle relazioni, «nella speranza», come dice il preambolo del trattato, di «contribuir e alla pace e [illegible] stabilità nell'Asia e nel mondo».

Il trattato è stato firmato dai ministri degli Esteri dei due Paesi, Huang Hua e Sonoda alle [illegible] (ora locale) con una solenne cerimonia nella grande «Sala [illegible] popolo», alla presenza del presidente Hua Kuo-feng, che precedentemente aveva avuto un incontro di un'ora con Sonoda.

(Ansa)

Huang Hua

Sunao Sonoda

Il [illegible] sino-giapponese apre un nuovo capitolo nella storia dei rapporti fra i due Paesi, ma soprattutto costituisce l'atto più clamoroso dei nuovi allineamenti cinesi in politica estera. La dibattuta clausola «antiegemonica», che [illegible] stituisce il nucleo del documento, è infatti interpretata come la finale rottura fra Cina e Urss, in un momento nel quale Pechino vede [illegible] un certo allarme il nuovo espansionismo sovietico in Asia come in Africa.

«Le parti contraenti — afferma l'articolo due del trattato — *dichiarano che nessuna di esse deve perseguire l'egemonia nella regione dell'Asia e del Pacifico o [illegible] qualsiasi altra regione, e che ciascuna si oppone agli sforzi di un qualsiasi altro Paese o gruppo di Paesi intesi a stabilire tale egemonia*». Il riferimento all'Urss è fin troppo chiaro; anche per questo, forse, la clausola «antiegemonica» è quella a cui il governo di Tokyo ha opposto la [illegible] resistenza nei lunghi colloqui che hanno portato alla definitiva «normalizzazione» fra i due Paesi.

Inizialmente, infatti, Pechino aveva insistito per un'espressione chiaramente e direttamente rivolta a Mosca, ma Tokyo, pur senza sottovalutare l'importanza di questo avvicinamento alla Cina, aveva indicato [illegible] essere disposta a [illegible] presa [illegible] posizione così netta. S'è raggiunta una sorta di compromesso, di cui fanno fede le interpolazioni apportate al documento finale. C'è, per esempio, il riferimento [illegible] tentativi di egemonismo, oltre che nella regione dell'Asia e del Pacifico, anche «*in qualsiasi altra regione*»: si traspare l'intenzione giapponese di dare alla clausola un significato più lato, che esuli dallo specifico settore [illegible] un più intenso coinvolgimento sovietico. Allo stesso modo il Giappone ha insistito sull'esatta formulazione dell'articolo quattro, che assume il sapore di una precisa non-interferenza cinese nei rapporti fra [illegible] Giappone e l'Urss o, peggio, di una parvenza di «intesa» di Pechino [illegible] e Tokyo contro terzi: «*Il presente trattato — [illegible] legge — non avrà incidenza sulla posizione di ciascuna delle parti contraenti nelle sue relazioni coi Paesi terzi*».

Seppure ammorbidita con i sofismi della diplomazia, la cl[illegible] anti-egemonica rappresenta una sfida aperta a Mosca e ai suoi disegni strategici. Già venerdì, alla vigilia della firma del trattato, il Cremlino aveva diffuso attraverso l'agenzia Tass un duro comunicato, nel quale si ribadiva l'ostilità di sempre all'intesa sino-giapponese. E ieri, poche ore dopo la firma del trattato, la stessa *Tass* ha dato notizia della «capitolazione» di Tokyo di fronte ai «diktat» di Pechino. La clausola antiegemonica, afferma l'agenzia moscovita, «*ha carattere antisovietico*» ed è «*in contrasto con gli interessi della pace e della distensione*»; rappresenta inoltre per il Giappone «*il pericolo di essere coinvolto nella politica egemonica della Cina*».

Sta di fatto, a quanto riferiscono fonti giapponesi, che il governo di Tokyo ha dato il segnale verde alla firma del trattato in considerazione dell'ormai irreversibile orientamento di Pechino non solo a non rimuovere il trattato di amicizia con Mosca, ma addirittura ad abrogarlo nell'aprile prossimo, con un anno di anticipo sulla data di scadenza. Quel trattato era stato sottoscritto da Cina e Urss nel 1950, quando i rapporti tra [illegible] due potenze comuniste [illegible] al culmine della cordialità.

Il trattato con il Giappone conclude nei fatti di preparativi, e coincide quasi [illegible] il 41° anniversario della guerra sino-giapponese del '37: dopo [illegible] normalizzazione delle relazioni diplomatiche nel '72, [illegible] documento firmato in occasione della visita [illegible] premier nipponico Tanaka a Ciu En-lai, fu raggiunto nel '74 il primo accordo commerciale e, poco dopo, un accordo sul traffico aereo. Il negoziato per il definitivo [illegible] è poco ad amicizia fu avviato nel novembre del '[illegible], ma interrotto un anno dopo. E' ripreso soltanto il 21 luglio scorso, dopo un lungo periodo di tensione caratterizzato da accuse [illegible] ingerenza mosse dal Giappone alla Cina e dopo un incidente diplomatico, nel [illegible] scorso, [illegible] la presenza di pescherecci cinesi [illegible] presso l'isola di Tiaoyu.

E' stata la Cina, si osserva, a premere per la ripartenza del negoziato; una decisione che rientra chiaramente nel quadro del [illegible] intenso dialogo avviato da Pechino con tutti i Paesi in grado di appoggiarla nelle sue nuove aspirazioni diplomatiche e commerciali. Non a caso il trattato col Giappone è stato firmato a due giorni dalla partenza del presidente Hua Kuo-feng per [illegible] visite in [illegible], Jugoslavia e Iran: entrambe le iniziative fanno parte di un riordinamento politico ed economico [illegible] la sfera comunista e coi vicini geografici.

Nel trattato firmato ieri a Pechino (consta [illegible] un preambolo e di cinque articoli) il Giappone e la Cina si impegnano a sviluppare «*duraveli relazioni di pace e d'amicizia*»; nei rapporti bilaterali «*regoleranno tutte le controversie con mezzi pacifici, senza ricorrere all'uso o alla minaccia della forza*», inoltre «*in spirito di buon vicinato e di amicizia opereranno per sviluppare ulteriormente le relazioni economiche e culturali*» e per «*promuovere gli scambi tra i popoli dei due Paesi*».

Dietro la retorica si intuisce — e questo è il maggiore timore di Mosca — la minaccia del «fronte giallo». I rapporti fra Tokyo e il Cremlino, sebbene già nel '56 si sia concluso [illegible] «stato di guerra», non conoscono a tutt'oggi la firma d'un completo trattato di pace; anche la collaborazione [illegible] amica fra i due Paesi stagna, e l'atteso accordo sulla pesca è stato aggiornato *sine die* dal giapponesi. L'unico [illegible] cetto comune riguarda lo sfruttamento, insieme con gli Stati Uniti, delle riserve di gas naturale di Yakuta, nella Siberia orientale. Restano invece aperte le rivendicazioni territoriali, con la richiesta giapponese di restituzione delle isole Kurili occupate durante la guerra.

Dei due più prossimi partners «geografici», Tokyo ha ora scelto la Cina. Pechino le darà un nuovo sfogo per le proprie esportazioni. Nel 1977 gli scambi economici fra i due Paesi hanno raggiunto 3,7 miliardi di dollari (quelli russo-nipponici sono analoghi: 3,6 miliardi di dollari). Grazie a questo accordo, «a un'intesa commerciale del febbraio scorso, dovrebbero aumentare di altri 20 miliardi di dollari nell'arco dei prossimi otto anni. La Cina fornirà soprattutto carbone e petrolio, in [illegible] blocco di stabilimenti e tecnologia avanzata. Per Pechino, che [illegible] l'attuale disputa col Vietnam provava una sensazione di «accerchiamento», il patto con Tokyo, è un'importante apertura verso Oriente.

Fabio Galvano

Nove anni dopo le stragi di Bel Air e La Bianca

Dovrà scontare tre ergastoli una ragazza di Satana Manson

LOS ANGELES — Leslie Van Houten, la ragazza che faceva parte della «*famiglia*» di Charles «Satana» Manson e che ha manifestato pentimento per il suo passato, ha ascoltato tremante la lettura della sentenza che la condanna all'ergastolo, per l'uccisione nove anni fa dei coniugi La Bianca. Il [illegible] dirigente di una catena di negozi di alimentari Leno La Bianca e la moglie Rosemary furono uccisi la sera dopo [illegible] strage avvenuta nella villa di Sharon Tate a Bel Air in cui il gruppo che faceva capo [illegible] Manson uccise l'attrice, moglie [illegible] regista Roman Polanski, e altre quattro persone.

Leslie Van Houten ha [illegible] ventotto anni. Era [illegible] sto [illegible] terzo [illegible] per il caso La Bianca. Nel 1971 venne condannata alla camera a gas; poi la pena fu commutata nell'ergastolo (come per [illegible] e gli altri) essendo stata abolita in California la pena [illegible] morte. Più tardi [illegible] le fu accordato un nuovo processo, in base alla considerazione che il [illegible] avvocato [illegible] scomparso durante il primo processo. Lo scorso anno il secondo dibattimento terminò [illegible] verdetto, in quanto la giuria non aveva trovato l'unanimità. Adesso il giudice della corte superiore di Los Angeles Gordon Ringer ha condannato Leslie Van Houten a tre ergastoli.

Los Angeles. Leslie Van Houten dopo la [illegible]

Leslie Van Houten è [illegible] le altre imputate [illegible] primo [illegible] Manson si erano inciso un segno a «X» sulla fronte, all'epoca del dibattimento, per dimostrare la loro fedeltà [illegible] famiglia. Uno dei difensori, Keith ha dichiarato: «*Non è trattato di un'azione premeditata, ma [illegible] follia di gruppo. E' più che chiaro che Leslie non è più un pericolo per la società*».

Durante il dibattimento la difesa ha affermato [illegible] furono la droga e il «dominio» di Manson a privare Leslie Van Houten della capacità di giudizio razionale, allorchè andò con altri [illegible] gruppo a casa [illegible] La Bianca, il 10 agosto 1969.

Esile tregua al Nord nuovi scontri al Sud nel Libano lacerato

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TEL AVIV — A Beirut il presidente Sarkis ha continuato i suoi sforzi per ristabilire e rafforzare la tregua dopo [illegible] ripresa [illegible] duelli di artiglieria tra siriani e cristiani [illegible] bruscamente rotto l'armistizio in vigore da [illegible] ore. Il capo dello Stato ha ricevuto ieri [illegible] il comandante [illegible] milizie cristiane [illegible] di ristabilire la cessazione [illegible] fuoco, ma s'ignora ancora [illegible] risultato dell'incontro. Egli ha ricevuto più tardi anche il comandante [illegible] *scacchi verdi* (la forza di dissuasione inter-araba), colonnello Hamiel Khatib, mentre il primo ministro Selim el Hooda ha deciso di recarsi domani a Damasco per consultazioni urgenti coi siriani: il viaggio è stato deciso ieri mattina telefonicamente.

Frattanto a Washington l'ambasciatore siriano ha accusato gli Stati Uniti e Israele di finanziare e controllare le attività di un ufficio di informazioni che la falange libanese ha aperto nella capitale federale: egli ha sostenuto [illegible] la falange intende lanciare [illegible] una campagna [illegible] propaganda per preparare il terreno alla spartizione del Libano.

Il portavoce delle Nazioni Unite del Sud del Paese è [illegible] frattanto sfuggito [illegible] spedito a N[illegible] York sotto l'accusa di aver [illegible] espresso [illegible] ingiuriose [illegible] confronti del [illegible]te delle milizie cristiane del Libano meridionale, in occasione di una recente conferenza-stampa a Metulla.

Siamo [illegible] di fronte ad una situazione caotica e contraddittoria: nel Nord, intorno alla capitale c'è un tentativo di giungere ad un'effettiva tregua d'armi e il patto tra i «scacchi verdi» (che contano 30 mila siriani [illegible] armi) e le milizie cristiane ha deciso l'evacuazione dei siriani accerchiati in sei edifici. [illegible] l'evacuazione non è andata esente da incidenti e lo stato d'animo è più di attesa che di sollievo. Nelle regioni sud-est del Paese i miliziani cristiani restano fermi nel loro rifiuto di non consentire al battaglione dell'esercito regolare di muoversi dalle sue posizioni presso Kaukaba. Essi hanno bombardato sporadicamente [illegible] posizioni dell'Onu, il cui comandante si è recato a [illegible] per discutere coi capo di Stato maggiore dell'esercito.

Nel complesso si può dire che mentre nel Paese c'è perlomeno un tentativo di placare gli animi e una certa diminuzione della tensione, il Sud [illegible] ad essere una polveriera coi 600 soldati dell'esercito regolare presi in trappola, senza possibilità di avanzare per l'opposizione delle milizie cristiane, senza possibilità di ritirarsi perché bloccati [illegible] spalle [illegible] siriani e dai guerriglieri palestinesi. I recenti colloqui tra il capo [illegible] Stato maggiore israeliano e il comando dell'Unifil non hanno dato risultati: gli incontri tra Haddad e il colonnello comandante [illegible] battaglione libanese sono stati inconcludenti. Per qualche ragione che sfugge gli accordi presi a Gerusalemme, dietro insistenza di Vance, secondo i quali il battaglione libanese avrebbe dovuto raggiungere Tibnin, aggirando le *enclaves* cristiane, [illegible] è stato attuato. Evidentemente il comando delle milizie cristiane non è disposto ad accettare il minimo compromesso: ciò porta ad una situazione di estrema delicatezza dal punto [illegible] vista militare e da quello politico e rende ambigua la posizione degli israeliani. Notava acutamente Hirsch Goodman, commentatore militare del *Jerusalem Post*, che «*il maggiore Haddad sembra avere un'eccessiva influenza sulla politica israeliana nel Sud del Libano, più dell'delicato americano che non solo paga parte cospicua delle spese per la difesa, ma tiene [illegible] mano la bilancia nel delicatissimo processo dei negoziati ora ripresi con l'Egitto, dove conta ogni oncia di buona volontà*».

Giorgio Romano

Le attenzioni di mamma Rosi

Stoccarda. Un ippopotamo aiuta il suo piccolo [illegible] sei anni [illegible] dalla vasca (Ap)

Per [illegible] caso del medico che "uccideva [illegible] il curaro,,

Giornalista Usa non rivela le sue fonti La Corte costituzionale lo fa arrestare

DAL NOSTRO [illegible]

WASHINGTON — *Il New York Times* è uno dei suoi più noti cronisti, *Myron Farber*, sono [illegible] centro di [illegible] cloroso [illegible] o giornalistico e giudiziario insieme, in cui è già intervenuta ripetutamente la Corte Costituzionale, e dal cui esito dipenderanno la vita di un medico e la libertà di stampa negli Stati Uniti. In breve, è tratta [illegible] questo. Sia il cronista, sia l'autorevole quotidiano rifiutano [illegible] consegnare alla giustizia i loro appunti e di rivelare i nomi dei loro informatori a proposito della morte di alcuni [illegible] lati in [illegible] ospedale del *New Jersey* per sospetto avvelenamento da curaro, tra il '65 e il '66. Sotto processo per queste morti è il dottor Mario Jascalevich, il quale protesta la propria innocenza, affermando che i suoi principali accusatori, un altro medico, il dottor Michael Baden, e il cronista del New York Times, hanno ordito un complotto ai [illegible] danni.

Il motivo per cui il New York Times e Myron Farber tengono nascoste le loro fonti e le loro note è che ritengono fondamentale per la libertà di stampa la segretezza dell'informazione. [illegible] hanno pubblicamente asserito che solo celando i nomi di chi [illegible] notizie «pericolose» si può giungere talvolta alla verità. In tribunale si sono difesi rifacendosi al cosiddetto primo emendamento della Costituzione, che tutela appunto la libertà di stampa.

La Corte Costituzionale però non è stata del loro avviso.

Ha decretato che in questo caso [illegible] generalità degli informatori e gli appunti del cro[illegible] e del giornale sono fondamentali per il corso della giustizia, in particolare per il destino del dottor Jascalevich, e ha condannato Myron Farber e il New York Times [illegible] pagamento di una multa [illegible] cinquemila dollari (oltre quattro milioni di lire) al giorno.

Il braccio di ferro tra l'autorevole quotidiano e il cronista da una parte e il tribunale del New Jersey e la Corte Costituzionale dall'altra, [illegible] complicato dal fatto [illegible] Myron Farber ha venduto [illegible] una casa editrice i diritti d'autore di un libro sulle sospette morti da curaro ottenendo un anticipo di 75 mila dollari, circa 65 milioni di lire; e che [illegible] consegnato a esso copia degli appunti in discussione. Farber aveva taciuto questo particolare al suo stesso giornale. Il quale, appena venutone a [illegible] nascenza, ha ritirato la richiesta di [illegible] immediata scarcerazione, per continuando ad appoggiarlo.

Secondo il medico, il suo principale accusatore, il dottor Michael Baden, sarebbe mosso da motivi di carriera, la [illegible] di prendergli il posto; e Farber sarebbe mosso dalla volontà di vendere il libro e di far soldi. Il medico li ha perciò citati [illegible] di come testimoni a sua difesa.

Farber [illegible] ha rilasciato dichiarazioni, ma [illegible] direttore del New York Times, Seymour Topping, ha ribadito che il particolare [illegible] libro non toglie nulla al merito del caso sulla libertà di stampa. «La segretezza dell'informazione — *ha ripetuto più volte* — è ciò che più ci interessa». *Topping ha sostenuto che è in gioco [illegible] soltanto [illegible] prestigio del New York Times, ma quello di tutti i giornali americani, che [illegible] base alla Costituzione possono considerarsi investiti di un ruolo pubblico.*

La contesa è di difficile percezione in Italia, ma in America, dove [illegible] stampa [illegible] considerata il quarto potere, con compiti impliciti di sorveglianza degli altri tre (legislativo, esecutivo, giudiziario), riveste una importanza decisiva per il progresso della Stato. Da almeno una decina di anni, infatti, soprattutto sotto la presidenza di Nixon, il ruolo di sorveglianza dei giornali americani è [illegible] messo in discussione, come intrusione, interferenza indebita. [illegible] volte gli organi esecutivi (di meno quelli legislativi e giudiziari) hanno [illegible] to di limitare l'influenza dei mass-media nella vita pubblica: [illegible] riuscendovi però mai, e provocando di [illegible] una accesa reazione da parte degli americani.

Ennio Caretto

Sarebbe [illegible]

un noto conservante

WASHINGTON — Secondo uno studio ordinato dal [illegible] verno americano il nitrito di sodio, un prodotto chimico molto impiegato [illegible] conservazione di prodotti alimentari (spese carni e pesci) sarebbe cancerogeno per gli animali e forse anche per l'uomo. Lo studio è stato realizzato in tre anni dal Mit (Massachusetts institute of technology), una delle più prestigiose istituzioni scientifiche americane. E' stato [illegible] che il 13 per cento degli animali usati come cavie negli esperimenti ha contratto il cancro del sistema linfatico, di fronte all'8 per cento di quelli che non hanno ricevuto alcun trattamento col nitrito di sodio. Secondo l'amministrazione federale per l'alimentazione e i farmaci, «la differenza è statisticamente significativa» e induce a concludere che il nitrito di sodio può aumentare l'incidenza del cancro sull'uomo». Tuttavia nei confronti di questa sostanza non è stata adottata nessuna misura restrittiva.

E' mancato all'affetto dei suoi cari il
dott. Francesco Gatti
di anni 69
Con dolore lo annunciano: il nipote [illegible] Ermellindo, il fratello Ernesto con la moglie Albina e figlio Ruggero, cognati Samuel e nipoti, zie e cugini tutti. I funerali avranno luogo a Candiolo [illegible] 14 alle ore 10 partendo alle ore 9,30 dall'istituto di Medicina Legale (Torino). La presente è partecipazione a ringraziamento.
— Torino, 10 agosto 1978.

Si associano al dolore la famiglia Adriano e Tina.

I cugini Mariano Gerino partecipano al lutto.

Prendono parte al dolore le famiglie Meneghin, D'Alberto, Alcara.

Dalle Nocce Nere del Rma dove si trovava per ispirito di servizio come guida di una comitiva di giovani, il Signore ha chiamato a Sè

Sebastiano Gennero
Istruttore [illegible]
di anni 41
La sciagura è [illegible] ver [illegible] vivi cordoglio di un istruttore di ginnastica [illegible] mondialmente noto. L'eccentrica alpinista da un incredibile [illegible] Angera che è precipitato tuttavia con lui. Ne danno il doloroso annuncio i familiari: i fratelli Antonio, Mario, Giuseppe e Nerina, le sorelle Maria, Lucia e Anna con le rispettive famiglie; il Comune Carpenedolese, [illegible] Ginnastica Gli Scoiattoli facevano parte. I funerali avranno luogo lunedì 14 cor., alle ore 10 nella chiesa parrocchiale San Giovanni Bosco di Rivoli (numerosi a più ore 17 nella chiesa parrocchiale del paese di origine a Carignano (To).
— Rivoli, 12 agosto 1978.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Vittorio Bugnano
carrettiere di Vittorio Veneto
sindaco Lucia
Con profondo dolore lo annunciano la moglie Amalia, il figlio Renato, la nuora Amalia, il nipote Walter con la moglie Luisa e parenti tutti. Le [illegible] avrà luogo lunedì 14 agosto partendo dall'abitazione dell'estinto via Michele Rua 27, la salma sarà tumulata nel cimitero di Rivoli.
— Torino, 12 agosto 1978.

Maddalena Gagliano e famiglie Cauro, Marchiaro e famiglie sono vicine con affetto al Amalia e Renato per la perdita del caro suocero VITTORIO.

Crittenamente è mancato
Roberto Agliani
cav. Vittorio Veneto
pensionato Ufficio Registro
L'annunciano la moglie Albertina, il figlio Giovanni con la moglie Ernesta Gallo, la nipote Lucia e Rita, nipoti e parenti tutti. Funerali in Pinerolo lunedì ore 15 con partenza dall'abitazione ore 14 (via Alpignano 14). Non più preghiere. Servizio mol[illegible]
— Torino, 11 agosto 1978.

Crittenamente è mancato
Alessandro Paviolo
anni 76
Medaglia d'oro al lavoro
sindaco Municipio Torino
La piangono la moglie Cecilia Calegaro, i figli Piero, Carla, Margherita, Livio con le loro famiglie, fratello, generi, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali in Orbassano domenica 13 agosto ore 16,15 chiesa parrocchiale partendo dalla S. Giuseppe
— Orbassano, 12 agosto 1978.

Improvvisamente a Pula è mancato all'affetto dei suoi cari
cav. Luigi Gemelli
anni 71
A funerali avvenuti ne danno il triste annuncio la moglie Laura, i figli Aldo con la moglie Giovanna, Filippo Maurizio Giovanna Bianca, la sorella Celina Maria Minana con il marito Cleziano.
— Torino, 13 agosto 1978.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Carlo Bassano
A funerali avvenuti ne danno il triste annuncio la moglie Tina, la figlia Ornella, il cognato Agostino, Nilde, nipoti e parenti tutti. Ringraziando quanti hanno partecipato al loro dolore.
— Torino, 13 agosto 1978.

E' scomparso improvvisamente il caro
Giovanni Battista Soren Gai
di anni 64
A funerali avvenuti la famiglia ringrazia quanti hanno partecipato al loro dolore.
— Torino, 13 agosto 1978.

E' improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari
Carlo Migliano
Ne danno il triste annuncio la moglie Caterina, la figlia Margherita, Mario e parenti tutti. La fam. Migliano ringrazia sentitamente tutti gli amici di Bellas che si sono prodigati nell'opera di soccorso ed in particolar modo la Guardia Comunale, ed il Soccorso Alpino. I funerali avranno luogo in Villaro (To) oggi alle ore 16.30 nella chiesa parrocchiale.
— Villaro, 11 agosto 1978.

E' improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari
Umberto Pugliese
di anni 55
Ne danno il doloroso [illegible] le moglie Ines Galli, la figlia Elisabetta, la fidanzata Emma, cognati, nipoti. Funerali mercoledì 16 agosto ore 8,45 ospedale Mauriziano.
— Torino, 12 agosto 1978.

Felice Lenzero e Mariangela Giovannelli sono vicini a Ines e Elisabetta.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Osvaldo Sartoris
Con profondo dolore l'annunciano la moglie Ada, la figlia Lucia il genero Gino Luigi e parenti tutti. Il rito funebre avrà luogo il giorno 14-8-78 con partenza alle ore 9,30 dall'ospedale Mauriziano per Moncalieri Cremagni.
— Torino, 11 agosto 1978.

E' mancato
Savina Marafante
Ne danno il doloroso annuncio il marito Carlo Corona, i figli Rita e Rossella, la mamma, l'adorato Fiorenzino e parenti tutti. Funerali e Santhià domenica ore 16.
— Santhià, 11 agosto 1978.

E' improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari
Ettore Grella
Angosciati ne annunciano la triste scomparsa i Margherita, la sorella, la cognata Margherita Bernasc, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti. Funerale in Pinerolo domenica 13 agosto ore 17,45, partenza da corso Italia 20.
— Torino, 11 agosto 1978.

Tiziani e Giovannelli Autoservizi Cadori si associano al dolore dei familiari per l'improvvisa scomparsa di
Ettore Grella
e
Luigi Buero
— Torino, 12 agosto 1978.

Partecipano al grave lutto della famiglia Grella Maria e Umberto Balbiano.
— Torino, 12 agosto 1978.

Crittenamente è mancato
Luciano Bianchetti
L'annunciano addolorati la [illegible] glia Elisa, i figli Giovanni con la [illegible] Maria Pia Mariaserda e la piccola Bianca, Luciano col marito Valter Cerè e piccoli Davide e Laura. La cara salma partirà dall'abitazione in Corso Turati 78 (ex 8 a funerali in Torino parrocchia Maria Speranza Nostra, via Chatillon ore 10,15 [illegible] partenza rinvenimento al due Vanzine per le premurose cure prestate a alla famiglia Conti. La presente serve di partecipazione e ringraziamento. Non fiori.
— Cerea, 13 agosto 1978.

Tecnomec e Agrolina Arietta con rispettive famiglie. Giuseppina e Alessandro Meda si associano al dolore per la scomparsa dell'amico LUCIANO.

La famiglia Mezzanotte partecipa al grave lutto.

Dopo una vita dedicata agli altri ha raggiunto il suo Lino
Margherita Forlani
ved. Salomoni
Lo annunciano con immenso dolore i figlioli Ezio con la [illegible] Luda e Vico con la rispettiva famiglia e tutti coloro che la conobbero ed amarono.
— Torino, 13 agosto 1978.

Si associano al dolore della famiglia gli amici di Tito e Angela:
Romano e Nino Tordo
Nanni e Rena Quaglia
Adriano e Rosetta Rossi Gallino
Franca e Renato Ellena
Luciano e Vittoria Perin
Alessandro e Aldo Bergamo.
— Torino, 12 agosto 1978.

Dopo aver amato i fratelli della sua Incomparabile bontà per tutti, è mancata all'amore dei suoi cari
Maria Ribaudo nata Arneri
L'annunciano il marito Cleanto, le figlie Milella e Nadia, i generi Marcello e Tullio, le nipotine Simona e Francesca, il fratello Renato con la moglie Maria, la sorella Adelaide, parenti tutti. Un particolare saluto al gentilissimo ed prof. Lavarello, alla dottoressa Bianco, al dottor Marchi, al dottor Cleto Majrano per le cure efficaci e premurose prodigate alla cara [illegible] assistita. Funerali mercoledì 16 ospedale Mauriziano (via Benevello).
— Torino, 12 agosto 1978.

E' mancato
Giovanni Cottino
A funerali avvenuti addolorati lo annunciano la moglie Rita, i figli Gianni, Giuseppe, Angelo con Pia e Luigi la cara Carla, parenti tutti. Un affettuoso ringraziamento ai prof. Luciano Pirotti e alla infermiera Giulia di Casa. La cara salma riposa nel cimitero di Chieri.
— Torino, 10 agosto [illegible]

Partecipano al lutto la cognata Maria Bellotti ved. Ottaviardi, i nipoti Arnoldo, Bellotti, Ottaviardi e Sconn.

E' cristianamente spirata
Maria Rosso ved. Rebora
A funerali avvenuti ne danno il mesto annuncio, il figlio Aldo la nuora Margarita ed il nipote Giannino. Una preghiera.
— Susa, 11 agosto 1978.

Le famiglie Salvadore, Barra, Cervella si uniscono al dolore di Tilde per la perdita del caro amico
Dino Gallo
— Torino, 12 agosto 1978.

I Consiglieri di Corso Vinzaglio 13 partecipano al lutto dei familiari per l'improvvisa perdita del compianto
Ing. Paolino Sapelli
— Torino, 12 agosto 1978.

Chiamato al premio eterno, dopo una lunga vita spesa al servizio di Dio in Africa ed in Italia, coll'aiuto dei SS.mi Sacramenti e della benedizione dell'Arcivescovo Mons. Ballesterio, raggiunge oggi la Casa del Padre
S.ua ECC. REV.MA
Mons. Carlo Re
Ministeriario della Consolata
Vescovo titolare di Aspona
già Vicario Ap. di Nyeri (Kenya)
e Vescovo di Ampurias e Tempio Pausania
Addolorati ne danno il triste annuncio il Superiore Generale dei Missionari della Consolata, la sorella Giuseppina ved. Guerrino, la cognata Giuseppina Pia ved. Re, i nipoti ed i parenti tutti. La S. Messa cresimale avrà luogo alle ore 10,30 di lunedì 14 corr. nella chiesa dei Missionari della Consolata, Imola alle ore 16 si trasporterà la salma a Briaglia.
— Torino, 12 agosto 1978.

Dopo una vita serena dedicata alla [illegible] è mancato ai suoi cari
Lorenzo Aimone
[illegible] 71
pensione FIAT - Premio fedeltà
Ne danno il triste annuncio la moglie Pierina Balla, la figlia Franca, col marito Oliviero e le adorate nipotine Elena e Emanuela, i parenti tutti. La cerimonia delle esequie avrà luogo martedì 15 corr. alle ore 14, Chiesa San Giovanni, via S. Massimo 24, indi partenza per Fenestrelle d'Asti per avviarsi luogo i funerali alle ore 15,30. La presente è partecipazione e ringraziamento. Non fiori.
— Torino, 13 agosto 1978.

Tecnomec e Agrolina Arietta con rispettive famiglie. Giuseppina e Alessandro Meda si associano al dolore per la scomparsa dell'amico LUCIANO.

La famiglia Mezzanotte partecipa al grave lutto.

Dopo una vita dedicata agli altri ha raggiunto il suo Lino
Margherita Forlani
ved. Salomoni
Lo annunciano con immenso dolore i figlioli Ezio con la [illegible] Luda e Vico con la rispettiva famiglia e tutti coloro che la conobbero ed amarono.
— Torino, 13 agosto 1978.

Si associano al dolore della famiglia gli amici di Tito e Angela:
Romano e Nino Tordo
Nanni e Rena Quaglia
Adriano e Rosetta Rossi Gallino
Franca e Renato Ellena
Luciano e Vittoria Perin
Alessandro e Aldo Bergamo.
— Torino, 12 agosto 1978.

Dopo aver amato i fratelli della sua Incomparabile bontà per tutti, è mancata all'amore dei suoi cari
Maria Ribaudo nata Arneri
L'annunciano il marito Cleanto, le figlie Milella e Nadia, i generi Marcello e Tullio, le nipotine Simona e Francesca, il fratello Renato con la moglie Maria, la sorella Adelaide, parenti tutti. Un particolare saluto al gentilissimo ed prof. Lavarello, alla dottoressa Bianco, al dottor Marchi, al dottor Cleto Majrano per le cure efficaci e premurose prodigate alla cara [illegible] assistita. Funerali mercoledì 16 ospedale Mauriziano (via Benevello).
— Torino, 12 agosto 1978.

E' mancato
Giovanni Cottino
A funerali avvenuti addolorati lo annunciano la moglie Rita, i figli Gianni, Giuseppe, Angelo con Pia e Luigi la cara Carla, parenti tutti. Un affettuoso ringraziamento ai prof. Luciano Pirotti e alla infermiera Giulia di Casa. La cara salma riposa nel cimitero di Chieri.
— Torino, 10 agosto [illegible]

Partecipano al lutto la cognata Maria Bellotti ved. Ottaviardi, i nipoti Arnoldo, Bellotti, Ottaviardi e Sconn.

E' cristianamente spirata
Maria Rosso ved. Rebora
A funerali avvenuti ne danno il mesto annuncio, il figlio Aldo la nuora Margarita ed il nipote Giannino. Una preghiera.
— Susa, 11 agosto 1978.

Le famiglie Salvadore, Barra, Cervella si uniscono al dolore di Tilde per la perdita del caro amico
Dino Gallo
— Torino, 12 agosto 1978.

I Consiglieri di Corso Vinzaglio 13 partecipano al lutto dei familiari per l'improvvisa perdita del compianto
Ing. Paolino Sapelli
— Torino, 12 agosto 1978.

Il Cancelliere definito "complice degli assassini comunisti,,

I croati in Germania accusano Schmidt per lo scambio di terroristi con Tito

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — «Helmut Schmidt complice degli [illegible] munisti» *era scritto su uno degli striscioni recati ieri da esuli croati in Germania e contenuti a Colonia per protestare contro la estradizione del loro capo Stjepan Bilandic, richiesta dal governo di Belgrado e accordata dalla magistratura tedesca. Un portavoce dei nazionalisti croati (eredi degli «ustascia» [illegible] Ante Pavelic) ha detto al microfoni che [illegible] Bilandic verrà estradato tanto in Germania quanto in Jugoslavia avranno a pentirsi [illegible] cioè minacciato vendetta.*

Ieri la dimostrazione [illegible] protesta a Colonia è stata pacifica, come era previsto dopo che gli esuli croati avevano chiesto il permesso di riunirsi e la magistratura lo [illegible] ha concesso. Del resto qualsiasi atto di violenza [illegible] avrebbe fatto altro che aggravare la posizione di Bilandic, accusato di avere organizzato una associazione terroristica e di avere fornito armi ed esplosivi ed automezzi a suoi adepti fra cui un cognato che sta scontando nove anni di carcere] per attentati in Germania e [illegible] Jugoslavia. La parola d'ordine è — almeno per il momento — calma e disciplina, limitarsi alle proteste verbali, facendo leva sull'anticomunismo dei tedeschi.

Nonostante la gravità delle accuse lanciate dal [illegible] jugoslavo contro l'organizzazione [illegible] capeggiata da Bilandic, accuse riconosciute probanti dalla magistratura di Colonia, molti giornali tedeschi continuano a difendere il capo della «Fratellanza croata» e fanno pressioni sul governo [illegible] Bonn affinché si opponga alla estradizione dell'estremista, da loro considerato una condanna a morte. Secondo diversi [illegible] latori le condizioni [illegible] detenzione per i prigionieri politici nelle carceri e [illegible] campi [illegible] lavoro in Jugoslavia sarebbero mortali, per cui Bonn [illegible] reagirebbe complice di un omicidio. [illegible] contempo gli stessi giornali ammoniscono Belgrado affinché conseguenze alla [illegible] ttività della Germania i quattro terroristi tedeschi arrestati in maggio a Zagabria.

Bilandic viene considerato [illegible] un «dissidente», un oppositore [illegible] regime il quale non riesce a dimenticare il vendicativo bagno di sangue compiuto dagli uomini di Tito contro il popolo croato, mentre i terroristi tedeschi [illegible] giudicati alla stregua di «criminali» che hanno partecipato ad azioni di violenza contro un Paese democratico.

Belgrado ha reagito alla tendenza a differenziare tra terroristi rossi e bruni. Il ministro degli Esteri jugoslavo Josip Vrhovec che si è incontrato venerdì con il [illegible] collega tedesco Hans Dietrich Genscher ha chiesto a Bonn una «più efficiente lotta» [illegible] tro il terrorismo antijugoslavo in Germania e ha richiamato il governo tedesco alla sua responsabilità.

Il governo di Bonn [illegible] trova tra l'incudine e il martello. Attaccato dai democristiani e dai conservatori in genere [illegible] accenna ad estradare Bilandic, è inoltre minacciato da nazionalisti croati. Se invece rifiuta la consegna del capo dei «ustascia» guasta le relazioni [illegible] Belgrado e rischia di [illegible] ottenere la [illegible] suoi quattro terroristi detenuti in Jugoslavia.

Tito Sansa

Malgrado la legge marziale

Nuove dimostrazioni e scontri in Iran

TEHERAN — Nuovi, gravi disordini sono avvenuti a Shiraz [illegible] seguito a dimostrazioni [illegible] antigovernative. Le ultime informazioni parlano [illegible] morti e feriti senza precisare [illegible] cifre.

Venerdì [illegible] Isfahan, nell'[illegible] centrale, si erano avuti i morti e 66 feriti. Il governo aveva imposto [illegible] legge marziale.

Rapita in Argentina una nota psicologa

BUENOS [illegible] — Preoccupazione per la s

C'è chi auspica un sollecito intervento della magistratura

Solo il sindaco di Sauze d'Oulx è lieto della colata di cemento

E' titolare ■ un'impresa di scavi - Dice: "Qualcuno sostiene che si è costruito troppo e male. Io rispondo che non è vero: il piano prevede insediamenti per 17.000 persone, fino ■ ■■ ne abbiamo realizzati solo per 10.000" - Però centinaia di appartamenti sono ■■■■ invenduti e molti si lamentano per lo scempio

■■ NOSTRO INVIATO ■■■■

SAUZE D'OULX — Serafino Perron, 63 anni, sindaco ■ di Sauze da otto, è titolare di un'impresa di scavi, ha girato mezzo mondo a costruire dighe e strade. Presiede una giunta che ha l'appoggio di 12 dei 15 consiglieri comunali. ■ Sauze ha oggi l'aspetto che ha ■ non ■ fra quelli segnalati ■■ meriti da Italia Nostra o dalla Pro Natura, lo si deve anche ■ suo primo cittadino.

Sindaco, ■ piace Sauze ■■ si com'è cresciuta? «*Io sono soddisfatto per il benessere che ■ nostre scelte a favore del turismo hanno portato alla popolazione. Qualcuno sostiene che si è edificato troppo e male. Io rispondo che non è vero: il piano regolatore prevede insediamenti fino a 17 mila persone. Finora ne abbiamo realizzati appena 10 mila*».

Ma, sindaco, non si tratta di un'alternativa, costruire o ■■ costruire, ma come costruire. «*A me Sauze non pare poi così brutta come la si vuol dipingere, è come tante altre, Bardonecchia, Pila, Sestriere. La nostra gente non si riempie la pancia guardando il bel paesaggio. Ha bisogno ■ turisti e di alloggi per ospitarli. Pronti a prenotare ■■ posto per quest'inverno, ora. Le risponderanno che è quasi tutto esaurito. Non è colpa mia se Sauze ha le più belle piste della zona, se la gente vuole ■■■ a sciare qui. La domanda è quella che è e l'offerta deve adeguarsi*».

Par di capire, sindaco, che ■■■ prevista altre colate ■ cemento, altre licenze di costruzione... «*Per ora no, non concediamo licenze da un anno, la Regione ci ha imposto degli obblighi*». Ma l'attività edilizia è ancora fiorente a Sauze, i turisti anzi si lamentano per il via vai di camion, per la polvere, per le strade dissestate dal passaggio delle autobetoniere. «*Se qualcuno costruisce lo fa su licenza degli anni scorsi, oppure ■ tratta ■ lavori di sistemazione del centro storico*».

Insomma, sindaco, secondo lei Sauze è una città-modello... «*Non dico questo, ma prima sottolineare che tutte le decisioni più importanti per Sauze ■■■ state prese dal Consiglio comunale non dal sindaco o dalla giunta. Ora la città dispone ■ servizi ■■cienti: acquedotto, fognature, strade, scuole. Attendiamo che istituiscano ■ scuola media anche qui, ■ aule ci sono già*».

I commercianti e gli operatori turistici di Sauze si lamentano perché d'estate non arrivano ospiti o se vengono, non spendono. «*Io prenderei con beneficio d'inventario quanto dicono i commercianti, loro si lamentano sempre anche quando gli affari vanno bene. Sapesse la fatica per fargli scucire quattro soldi per ■ manifestazioni, i tornei. Piangono miseria. La verità è che qui la gente sta bene. Quest'anno sono venuti meno turisti, è vero, ma è dipeso dal clima sfavorevole. Qui d'estate vengono soprattutto i torinesi ma quando a Torino non fa il gran caldo, che ■■■ vengono a fare qui? Se ne stanno in città. Ma bisognerà pensare anche ad iniziative per attirare turisti anche nel periodo estivo*».

D'inverno Sauze si gonfia perché arrivano gli inglesi, prelevati con voli-charter. Ma se gli inglesi si stancheranno o preferiranno altre località? «*Nessun problema, chiameremo i francesi, i belgi*».

Sindaco, lei lavora nell'edilizia, l'assessore all'Edilizia, Giuseppe Perron-Cabus, è un geometra-progettista. Le solite male lingue del paese dicono che siete il braccio e ■ mente voi due, l'uno progetta, l'altro scava...

«*Non è ■ prima volta che mi sento dire questo. Lascio che si chiacchieri. Io non volevo fare il sindaco, ■ hanno quasi costretto gli amici della nostra lista di indipendenti. Altro che vantaggi, da quando siedo in municipio ho perso clienti e sono certo l'unico a Sauze ad avere terreni edificabili e sui quali non ho costruito. Io lavoro al Sestriere, ad Exilles, per il Genio civile, la Provincia. Qui a Sauze poco o niente*».

Sindaco Perron, forse lei non ha molti contatti con la gente che viene a villeggiare a Sauze. Sa ■■ cosa dice? Che le strade sono impraticabili, con buche grosse così, che è stanca di mangiare ■ polvere sollevata dai camion, che è stanca di vedere e sentire scorrazzare rumorose moto per sentieri e piste, ■■■ che Sauze è in mano a poche persone, ■■■■ qualche ■ uomo d'onore » in odore di mafia...

«*Lascio che dicano, certe affermazioni bisogna anche riuscire a dimostrarle. Le buche sulle strade? Ma dipende dal gelo. Le moto? Ma abbiamo messo il divieto di circolazione. La polvere? Ma non possiamo mica sospendere tutto l'anno i lavori*».

Che cosa dicono i commercianti e gli operatori turistici? Ermanno Naita, titolare di una macelleria, è anche il presidente dell'Associazione commercianti e ■■■■■ del sindaco Perron (il figlio dell'uno ha sposato ■ figlia dell'altro). Come ■■ la « stagione » signor Naita? Si mette le mani nei capelli. «*Un disastro, un disastro*», si lamenta. Ma perché i turisti disertano Sauze d'estate? «*Non ■■ faccio parlare, ce ne sarebbero di cose da dire, ■■■ fa da mettere sotto accusa...*». E ■■■hé non fa nomi? «*No, per carità, ■■ ■■ sapete nulla*».

Lei è anche consigliere ■■■nale, perché ha dato ■ dimissioni? «*Motivi personali*». E non aggiunge altro.

Andiamo a trovare il dottor Paolo Franzoni, farmacista. «*Sa che cosa dico ■ agli attuali amministratori? Gli dico "la gente viene a Sauze nonostante voi". Il Comune ha lasciato costruire e va bene, ma non ha imposto ■■■ stile montano, costruzioni omogenee e qui va male. Abbiamo avuto l'anarchia edilizia, ognuno ha costruito come ha voluto. Ma è inutile piangere sul cemento ■■■■. Ora si tratta di formare una mentalità turistica tra gli operatori e dare priorità ai veri appassionati della montagna, a quelli che la vogliono conoscere durante le passeggiate, a quelli che la rispettano*».

Ma si dà la lamentele, delle accuse, delle difese ■■ un ■■■ sul quale gli amministratori e i ■■■■■■ dovrebbero meditare: rimangono invenduti da anni centinaia di alloggi costruiti ■■■ modo che conosciamo. Se ■ popolazione locale ha già fatto il callo all'ignobile fungaia ■■ condomini e palazzi ■ s'è abituata al grigio panorama del cemento, il nuovo arrivato non può essere attratto ad acquistare un alloggio in un posto così deturpato.

Un invito abbiamo sentito rivolgerci ■■■ insistenza da alcuni affezionati di Sauze che, impotenti, hanno assistito al massacro urbanistico di Sauze. «*L'unica speranza che ci rimane per far cessare lo scempio* — hanno detto — *è un intervento della magistratura ■ della Regione. Finora entrambi sono rimaste inerti, ma perché?*».

La pretura di Susa, competente ■■■ Sauze, ha da poche settimane un nuovo pretore, il dott. Giovanni Marena, ora in ferie. Al ritorno lo attende ■■■■ un cumulo ■■■■■■ ■ inchieste mai iniziate. Un sopralluogo a Sauze per controllare tutto ciò che è avvenuto negli ultimi anni nel campo delle costruzioni aumenterebbe certamente il lavoro al neo pretore ma ne farebbe cessare altri a Sauze. ■■■ sono in pochi ad augurarselo.

Guido J. Paglia

Uno dei numerosi complessi residenziali di Sauze d'Oulx («La Stampa» - Giovannini)

Un mese fa rimase vittima di ■■ incidente ■■■ Corrado

Dora Moroni ha aperto gli occhi segno d'un lento ritorno alla vita

La giovane cantante ■■■■ anche le braccia e le labbra, ma la prognosi ■ sempre riservata per "coma ■ secondo grado" - Anche ■ presentatore è ancora ricoverato

ROMA — La diagnosi è la stessa di un mese fa: coma di secondo grado. Sono cambiate le sensazioni, cui ■ contrappongono i ricordi ripescati nell'altalena ■■■ ■■■■ di strapparla alla morte e degli improvvisi drammatici peggioramenti. Dora Moroni sta meglio ■ ■■ possibilità ■■ salvezza sono concrete. Quello che gli specialisti del San Giovanni non ■■■■■ assolutamente dire, è quante probabilità abbia di recuperare tutte le sue facoltà fisiche e mentali. «*In questi casi, per salutare i danni subiti dal cervello, bisogna aspettare il risveglio*» continuano a ripetere. «*Spesso accade che le zone periferiche si assumano progressivamente le funzioni delle parti lese durante il trauma. Fare delle previsioni è quindi impossibile*».

Ciò che conforta i medici è che il coma di Dora Moroni si sta alleggerendo. Da qualche giorno, la valletta di Corrado, dopo aver superato anche l'ultima ■■■, respira da sola e comincia a dare dei lievi segni di risveglio. Muove le braccia e ■ labbra, ■■■■ quando viene toccata, percepisce, sia pure vagamente, i ■■■ e la luce e talvolta apre per qualche istante gli occhi. Non resta che attendere gli sviluppi di un processo naturale che la scienza per ora non è in grado di accelerare. Quello ci è i medici possono fare per la soubrette, è continuare ad aiutarla, attraverso la rianimazione, ad assolvere a tutte le funzioni primarie.

Affiora il ricordo dei momenti più angosciosi vissuti da Martina Moroni, dal fidanzato Dezio Dieghi e da quanti, parenti e ammiratori di Dora, sono venuti tutti i giorni ■ centro di rianimazione ad informarsi della sua salute. La valletta di «Domenica In» ha infatti rischiato di morire quattro volte. La prima quando è arrivata all'ospedale San Giovanni. I sanitari di ■■■ dia, con una terapia d'urgenza, sono riusciti a scongiurare il pericolo. La seconda ■■■ la formazione di un edema cerebrale, a 24 ore dall'incidente, ugualmente scongiurato grazie ad un intervento chirurgico dall'équipe del prof. Interligi durato quattro ore. La terza crisi, dopo un netto miglioramento che aveva fatto sperare in un pronto recupero, è stata superata ■■■ forte fibra e dalla giovane età della paziente; la quarta, un improvviso arresto respiratorio, ha reso necessario il trasferimento ■■■ «cronicleso» ■ alla sala ■ rianimazione.

A «Villa Margherita», dov'è ancora immobilizzato a letto in seguito all'operazione per ridurre la frattura del femore, Corrado, dimagrito e un po' pallido, si considera quasi un miracolato. «*Visto che ■ notizie che ricevo sulle condizioni di Dora cominciano ■■■■ finalmente incoraggianti e che io, tutto sommato, ■■ bene — ■■■ — si potrebbe azzardare un bilancio positivo. La cosa ■■■ mi ■ più commosso e confortato è l'affetto di tanti sconosciuti, di tanta gente, persone anziane e bambini che sono stati vicini a me ma soprattutto a Dora, che ne ha più bisogno. E' come ■ tutti ■ fossero delli che non era possibile che una ragazza così giovane dovesse morire così. Chissà, può darsi che questa fiducia collettiva, questo coraggio, questa speranza abbiano aiutato Dora, l'abbiano sostenuta. E' una ragazza che è riuscita a farsi amare ■■ pubblico, perché è brava, ma anche perché è spontanea, semplice*».

Fra le centinaia di telegrammi e lettere ricevuti, due hanno particolarmente colpito il presentatore: «*Quella di un detenuto che mi ■■ scritto per farmi gli auguri, quella della superiora di un convento di clausura che diceva di aver pregato per me. I miei programmi? Domenica in riprenderà regolarmente la prima domenica di ottobre: per allora spero di essere del tutto guarito. Dora non avrebbe più fatto ■ valletta ma avrebbe partecipato alla trasmissione come ospite, perché ormai era considerata da tutti una brava cantante. Penso ■■ to alla ■■■ guarigione ■ il mio desiderio più grande ■ di vederla tornare al lavoro. Continuo a non sentirmi responsabile ■ colpevole per l'incidente: so ■■■ certezza che è stata una fatalità, un caso*».

La ■■tte era inoltrata quando, il 12 luglio scorso, Corrado, Dora Moroni e un'assistente del presentatore, Marina Donati, stavano ri■■■■■ a Roma da Civitavecchia, quarta tappa ■■ «Rally canoro», uno spettacolo che avrebbero dovuto portare in giro per l'Italia e che sarebbe durato tutta l'estate. La «Lancia Gamma 2500» sulla quale viaggiavano era uscita di strada in una curva ed era finita prima contro il guard-rail, poi contro un muraglione della corsia opposta. Nell'urto la soubrette, che dormiva sdraiata sul sedile, era stata sbalzata fuori dell'auto e aveva sbattuto violentemente la ■■■a sull'asfalto.

Giuseppe Fedi

Roma. Primi ■■■■ ■ miglioramento per Dora Moroni

Spariscono senza pagare 500 milioni

MACERATA — Due giovani che, dopo ■■■ impiantato un commercio di copertura, hanno acquistato merci per ■■■ zo miliardo di lire e sono spariti, sono ricercati dai carabinieri che li hanno denunciati per truffa aggravata e continuata.

Si tratta di Giovanni D'Emilio, di 26 anni, residente a Bologna e di Raffaele Zuccarini, di 32 anni, di Francavilla a Mare (Chieti). Secondo le indagini i due, nel gennaio scorso affittarono a Tolentino (Macerata) alcuni ■■■■ e registrarono alla Camera di Commercio la ditta «Italcasa Marches» dalla quale figurava titolare il D'Emilio. Cominciarono poi ad acquistare piccoli quantitativi di merce (arredamento, domestici ecc.) che pagarono regolarmente. Riusciti a conquistarsi una certa fama di solidità fanche per il dispendioso tenore ■ vita ■■■ ostentavano), presero a fare acquisti sempre più consistenti pagando con assegni postdatati e con tratte, rinviando tutti i pagamenti a dopo il 20 luglio. Giunta la scadenza, sparirono.

Poco dopo i fornitori presentarono le loro denunce ai carabinieri.

■■ ■■■■ delle indagini ■■■ quantitativo di merce, acquistata dai due per un valore di una ventina ■■ milioni, è stato trovato ■ in magazzini ■■ di ■■■■ degli Abruzzi (Teramo) di proprietà di Giuseppe Natalini di 50 anni, che è stato denunciato per ricettazione.

(Segue da pagina 14)

Quali sono i legami internazionali nell'agguato al presidente della dc

Caso Moro: torna la pista del Cairo Identificato un "br„ di via Gradoli

I proiettili sparati dai terroristi contro la scorta ■ Moro provengono da ■■■ partita venduta in Egitto e tornata in Italia - Gli inquirenti hanno messo sotto controllo alcuni alloggi: prossima la ■■■■ dell' "ingegner Borghi"?

■■■ REDAZIONE ■■■■■

ROMA — I legami internazionali ■■■ Brigate rosse sono da vari giorni al centro dell'inchiesta sull'agguato di via Fani. Dopo la missione lampo in Germania, a Wiesbaden, i magistrati hanno deciso di volare ■ più presto in Egitto. Sperano di trovare nuove prove di contatti dei terroristi italiani ■■■ organizzazioni straniere. Il frenetico lavoro ■■■ pista internazionale non ■■■ fatto perdere di vista agli investigatori le ricerche dei terroristi che operano sul nostro territorio.

I giudici Rosario Priore e Ferdinando Imposimato sembrano infatti aver aggiunto un altro obiettivo: l'identificazione del sostituto ■■ aggiunto ■■■■■■ dell'altro). Come ■■ la « stagione » signor Naita? Si mette le mani nei capelli. «*Un disastro, un disastro*», si lamenta. Ma perché i turisti disertano Sauze d'estate? «*Non ■■ faccio parlare, ce ne sarebbero di cose da dire, ■■■ fa da mettere sotto accusa...*». E ■■■hé non fa nomi? «*No, per carità, ■■ ■■ sapete nulla*».ingegner Borghi», l'uomo che aveva preso in affitto il covo di via Gradoli. Il nome del terrorista è rimasto gelosamente custodito nel fascicolo. «*Rendiamolo pubblico* — ha detto uno dei due giudici — *potrebbe rivelarsi un punto decisivo delle indagini*».

Sono due le ragioni ■■■ ■ quali ■ palazzo di giustizia hanno avviato la procedura per recarsi al Cairo. Esiste un rapporto ricevuto alcune settimane or sono e la conferenza stampa che il procuratore generale egiziano fece agli inizi di aprile. L'alto magistrato disse a chiare lettere che ■ ventina ■ arresti compiuti nella sua città (oltre a cittadini egiziani erano finiti in carcere anche quattro europei) avevano portato alla scoperta di ■■■ centrale terroristica con legami internazionali, ■■■ ■■ le Brigate ■■■. Le dichiarazioni del ■■■urator generale Ibrahim El Kaliuni furono prodighe ■ particolari: affermò che i contatti con l'Italia erano tenuti attraverso una casella ■■■tale di Roma. La polizia della capitale controllò e scoprì ■ recapito sequestrando documenti di poca importanza.

Ma esiste un altro e ben più preoccupante indizio sui legami con il Medio Oriente. Secondo periti balistici i bossoli dei proiettili sparati dalle Br durante l'agguato ad Aldo Moro e alla sua scorta facevano ■■■ parte di una partita di una fabbrica italiana, la «Fiocchi», venduta in Egitto. Polizia e carabinieri scoprirono che parte dei proiettili erano rientrati in Italia: una nave li aveva sbarcati in un porto pugliese. Da lì se ne erano poi perse le tracce.

Per i contatti con il Medio Oriente si è a livello di indizi e non di prove, così come rimane una voce quella che i terroristi della Br siano stati addestrati dagli iracheni del «gruppo di ■■■ Nidal», i clandestini ■ «giugno nero», venuti ■■■ ribalta nei giorni scorsi ■■■ i sanguinosi attentati agli esponenti della Organizzazione per la Liberazione della Palestina.

Germania, Cecoslovacchia (due chiavi di Praga trovate in un covo dei brigatisti), Egitto non sono le ■■■■ direttrici dell'inchiesta sul caso Moro. Sui terroristi italiani i magistrati pensano di aver raggiunto un risultato positivo: l'identificazione dell'«ingegner Borghi», il quarantenne «*robusto e dai modi signorili*» ■■■ per 18 mesi ■ fatto funzionare il covo di via Gradoli, ■■ resta ancora sconosciuta la vera identità del terrorista, ■ conosce invece ■■■ degli elementi ■■■ ricollegano il brigatista alla colonna romana. Secondo i giudici, «Borghi» è un elemento importante nella piramide del terrorismo, perché ha partecipato alla stesura della «risoluzione strategica» ■■■■ durante il sequestro del leader democristiano.

Avrebbe anche avuto l'incarico ■■ farla stampare: un modo per dire che ■■■ in contatto con Enrico Triaca, il ■■pografo della Br arrestato il 10 maggio a Roma insieme con altre quattro persone.

La notizia dell'identificazione di «Borghi» è ■■■■ più volte al centro delle notizie giornalistiche durante il sequestro di Aldo Moro. In un primo momento, sia i ■■■ionari della Digos sia i magistrati della Procura di Roma avevano lasciato capire che l'ingegnere ■ via Gradoli altri non era ■■■ Mario Moretti, un brigatista entrato nella ■■■■■■ ■■■■ ai tempi di Curcio e rimasto uccel di bosco ■■■ per tutti questi anni. Si disse anche ■■■ ■ Br ■ avevano incaricato di costituire la colonna romana.

Il risultato raggiunto a palazzo di giustizia ha messo in moto anche una serie ■ «al dice». Sono state date per ■■■minenti, addirittura in corso, operazioni di polizia per arrestare il brigatista, il cui rifugio sarebbe ormai noto agli investigatori. In realtà, magistrati, funzionari di polizia e ■■■■■■ dei carabinieri hanno messo a punto un piano di controllo di alcuni appartamenti.

Torino: archiviata l'accusa a Farioli (ma resta in carcere)

TORINO — «*Archiviazione ■■■ pratica perché il fatto non costituisce reato*»: la decisione della pretura penale è immediata. Umberto Farioli, brigatista rosso arrestato per l'inosservanza degli obblighi di polizia, secondo il pretore Peyron, di turno, non ha infranto ■ legge. Così ■■■ ordine di scarcerazione per il giovane isolato in una cella del transito ■■■ carcere ■■■■ «Nuovo», ■■ le porte del carcere non si apriranno: ■ infatti decisa la ■■■■ della libertà provvisoria di cui Farioli godeva da alcuni mesi e che era stata concessa in considerazione delle condizioni fisiche del *bierre*.

Affetto da una malformazione congenita a una gamba, Farioli era stato sottoposto, nel periodo di detenzione, a una ■■■ di visite e di interventi chirurgici per adattargli una nuova protesi all'arto. Un'operazione complessa che ■■■■ richiedeva ricoveri prima ■ Centro traumatologico di Torino, poi all'Istituto Rizzoli ■ Bologna. Durante i «cento giorni» del processo alle Brigate rosse, Farioli era ■■■■ presente a numerose udienze, spesso con ■ amici si lamentava ■■■ dolore procuratogli dalla gamba. Ora l'avvocato Sergio Spazzali, suo difensore ■ fiducia, dice: «*Dovremo ricominciare tutto daccapo ■■■ arrivare a una ■■■■ scarcerazione. Per lui rimanere in una cella ■ assai di più della semplice privazione della libertà*».

Il legale ha avuto ieri pomeriggio un breve colloquio ■■■ proprio assistito. Spazzali si ■ poi detto «preoccupato ■■■ « *la piega presa dagli avvenimenti* » *e per certe decisioni arrivate dopo la fuga di Nadia Mantovani e Vincenzo Guagliardo*». Si sa che in Sardegna, dove aveva ottenuto di poter rimanere per il periodo delle vacanze, è stata avvicinata dai carabinieri Rosella Simone, moglie di Nuria: si trovava a Santa ■■■■■ di Gallura, non lontano quindi dall'Asinara dov'è rinchiuso il presunto brigatista. Le hanno ordinato il rientro immediato a Milano.

E dietro ■ ■■■rre, ha detto Spazzali, ■ tornato anche Giovanni Battista Miagostovich, presunto brigatista ■■■ arrestato il ■ ottobre 1975 a Milano dai vigili urbani e, oltre che di partecipazione a banda armata, accusato di un «esproprio», cioè una rapina a mano armata all'ospedale San Martino di Genova. Alle 9,15 di mercoledì 8 ottobre 1975 in due avevano assaltato l'■■■■ della Cassa di Risparmio. Bottino 113 milioni, ■ buste paga dei medici dell'ospedale. In un comunicato le *bierre* dichiararono di aver voluto «soltanto» il denaro dei medici «*classe privilegiata*».

Finito in carcere, Miagostovich è ■■to protagonista di ■■■ dei mille misteri di San ■■■■■. E' in cella con Pietro Morlacchi, presunto brigatista rosso, e Pasquale Strinati, di «lotta ■■■■■■■■», quando alcuni incappucciati fanno irruzione nella stanza e si scagliano contro i tre. Strinati e Morlacchi riescono a difendersi, Miagostovich invece è colpito al torace e al braccio: in seguito rischia di perdere l'uso del braccio ferito. Ilioso il quarto ospite della cella, l'avvocato Spazzali, uscito ■■■ la doccia pochi minuti avanti. Dice ora l'avvocato Spazzali: «*Hanno ■■■■ decisioni in ritardo e sono decisioni inutili*».

Vincenzo Tessandori

Misteriosa scomparsa di due studenti in ■■■■ in Sardegna

ALGHERO — Due studenti romani in vacanza in Sardegna sono scomparsi da due settimane. Erano in un camping a Tramariglio, vicino ad Alghero, e verso la fine di luglio hanno smontato la tenda, l'hanno affidata a un vicino e detto che sarebbero andati in gita sul Monte Cristallo ■■■ fotografare i grifoni. Non sono più tornati. Si chiamano Paolo Francini e Giuliano Tuminelli, entrambi di 18 anni.

La polizia ■■ setacciato a lungo la montagna anche con l'ausilio di elicotteri, ma inutilmente.

Le agitazioni nel periodo del rientro dalle vacanze

Anas: forse revocato lo sciopero Per i treni c'è qualche speranza

Raggiunto un accordo "soddisfacente" per il contratto ai Monopoli

■■■ REDAZIONE ROMANA

ROMA — C'è una probabilità, peraltro assai remota, che i ferrovieri aderenti al sindacato autonomo della Fisafs revochino lo sciopero di 24 ■■■ programmato ■■■ il 21 agosto.

L'ultima parola spetterà infatti ■ comitato centrale della Fisafs, che si riunirà ■■■■■ prossimo per valutare l'esito della recente mediazione sulla piattaforma alternativa presentata dagli autonomi. Ma le ■■■ dichiarazioni ■■ lasciano chiaramente intendere un giudizio negativo. Pertanto conviene rassegnarsi: i collegamenti ferroviari rimarranno fortemente ■ ostacolati, ■■ ■■■ paralizzati del tutto, dalle ore 21 di lunedì ■ ■■■■ alla stessa ora del giorno successivo.

Sembra invece scongiurato lo sciopero aereo del ■ agosto. La segreteria nazionale della ■■■■■■■■ lavoratori del trasporto aereo (la Fulat) si riunirà domani «per valutare — è detto nel comunicato — la possibilità di sospendere, come ulteriore atto di responsabilità, lo sciopero di 12 ore (dalle 12 alle 24, ndr) ■■■ lavoratori di terra ■■■ trasporto aereo proclamato ■■■ venerdì 25 agosto». La decisione è stata presa in seguito alla convocazione ■■■ parte del ministro del Lavoro di un incontro, per martedì 22 agosto, per discutere il problema delle ■■■ festività soppresse, che è al centro della difficile vertenza ■■■ con l'Intersind (l'associazione che raggruppa le aziende Iri, e quindi anche l'Alitalia-Ati). ■■■■■■ mattina ■ riunirà anche il settore « naviganti » (assistenti ■■■ volo) della Fipra-Cgil per decidere sulla revoca dello sciopero ■■■■ per il 25 agosto.

E' stato raggiunto tra governo e sindacato l'accordo per ■ ■■■■ contratto ■■ lavoro dei dipendenti dell'azienda autonoma dei Monopoli di Stato. L'intesa ■ ■■■■ ■■■■ sidérata soddisfacente dalle organizzazioni sindacali.

I lavoratori dei Monopoli ■ Stato con questo contratto avranno otto categorie professionali ■■■ valori economici annui corrispondenti a:

Prima categoria: un milione ■■■ 200 mila lire.

Seconda categoria: due milioni ■■■ mila.

Terza categoria: due ■■■■ ni ■■ mila.

Quarta categoria: ■■■ milioni ■■■ ■■■.

Quinta categoria: tre milioni 385 mila.

Sesta categoria: tre milioni 725 mila.

Settima categoria: quattro milioni 500 mila.

Ottava categoria: cinque milioni 500 mila.

Per quanto concerne i diritti sindacali e le 150 ■■■ ■ prevede un nuovo incontro sindacato-governo per migliorarne l'aspetto funzionale.

CENTO ANNI FA

GAZZETTA PIEMONTESE

(Martedì 13 agosto 1878)

La regata per il ■■

VENEZIA — Ebbe luogo ieri l'ultimo grande divertimento sfoggiato da Venezia ai nostri ammirati sovrani: la regata. Riuscì bellissima. Lo spettacolo, ■■ la quantità immensa ■ popolo, il numero, ■ varietà, l'eleganza e la lussureggiante ricchezza delle gondole, ricordava i tempi ■■■ Venezia antica.

Sospesa la 12ª partita: è stanco?

Scacchi, Karpov chiede un rinvio

BAGUIO (Filippine) — La dodicesima partita del campionato mondiale ■ scacchi tra Anatolij Karpov e Viktor Korchnoi è stata aggiornata su richiesta di Karpov. Questi non ha fornito alcuna spiegazione per la sua richiesta, presentata dopo la sconfitta ■■ lui subita nell'undicesima ■■■■ partita. L'interprete della squadra sovietica si è limitato a far sapere all'arbitro, Lothar Schmid, che ■■■■ *non desidera riposarsi sabato*».

■■■■ il regolamento un giocatore può chiedere tre aggiornamenti nel corso delle prime 24 partite ed un altro aggiornamento nelle successive otto partite. Il giocatore non è tenuto a motivare la sua richiesta, ■ condizione che essa sia presentata almeno cinque ore prima dell'inizio della partita.

La dodicesima partita si svolgerà martedì. Karpov giocherà col bianchi. Il ■■■■ è di uno pari.

■■ ■■■■ di Korchnoi si è convinti che Karpov ■■■■ chiesto l'aggiornamento della partita a causa della stanchezza e perché probabilmente è demoralizzato in seguito alla sconfitta subita giovedì. Uno dei «secondi» di Korchnoi, il «gran maestro» britannico Raymond Keene, ha osservato che nella undicesima partita Karpov ■■ ■■■ cato male e molto rapidamente. ■ effetti il campione ■■■ mondo aveva sorpreso in tale partita gli esperti facendo 50 mosse in appena un'ora e 40 minuti. Karpov, dicono i collaboratori di Korchnoi, è *«come un pugile ■■■■ k.o ed il suo morale ■ o terra»*.

Ieri sera è giunto a Baguio il «gran maestro» argentino Oscar Panno. Ufficialmente egli è arrivato ■■■■ inviato ■■ *Clarin*, un giornale di Buenos Aires, ma gli osservatori ritengono che in realtà egli si unirà al due ■■■condi» di Korchnoi, gli inglesi Keene e Michael Stean, ■■■ aiutano lo sfidante di Karpov nella preparazione delle partite. *(Ansa)*

«La Stampa» di oggi domenica 13 agosto 1978 ■ uscita in ■■■■■ copie

LA STAMPA
Direttore responsabile: Arrigo Levi
Vicedirettore: Giovanni Trovati
Editrice LA ■■■■■ S.p.A.
Presidente: Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale: Umberto Cuttica
Consiglieri: Vittorino Chiusano, Carlo ■■■■■, Cesare ■■■■■, Romiti
Sindaci: Alfonso Ferraro (presid.), Pierluigi Bartola, Secondino Rioffo

© 1978 Editr. LA STAMPA S.p.A.

Copia tratta in fac-simile ■■■■ O.R.C. SpA, via Tiburtina 3065, Roma

CERTIFICATO N. ■■■ del 6-4-1978

ANNIVERSARI

1973 — 1978
dottor Giovanni Testa
In questo ■■■■■■■ vuoto sono Sue tue parole, tua bontà e i tuoi cari vivono nel rimpianto di quella loro ■■■■■■ che rifiorisce con la tua bontà e tenerezza.
— Torino, 13 agosto 1978.

1976 — ■■■■
Giuseppina Giraudo in Pavan
Il tempo non cancellerà mai l'immagine ed il ricordo del vuoto che lasciasti.
Maria.

1975 — 1978
Armando Ottenga
Un ricordo che non si spegne. Santa Messa (3 agosto ore 18 parrocchia Pinasca.

1973 — 1978
generale Paolo Mariotti
Ti ricordiamo con amore e rimpianto. Messa anniversaria 15 agosto S. Cristina ore 11.

1977 — ■■■■
Anna Amalia Lusso ved. Madama
Nel ricordo di sempre il rimpianto di cari giorni.

1970 — ■■■■
Carlo Chiesa
Nel ricordo di ■■■■, il rimpianto di ogni giorno.
— Cuneo, 15 agosto 1978

1977 — 13 agosto — 1978
Maria Laura Carminati ved. Messi
Angiola Maria, con i figlioli, ricorda con struggente rimpianto la sposa, adorata mamma.

1974 — DOTTORESSA — 1978
Margherita Penni Buonocore
Martedì 8 via la ricorrono affettuosamente Mamma Alessi martedì 15 agosto ore 8.30 parrocchia Rivera Almese.

1973 — 1978
Claudio Pinardi
Vivi nel cuore di mamma e papà con immutato affetto e rimpianto. S. Messa in Duomo ore 9.30 il 15-8-1978.

14-8-'68 — 14-8-'78
Da dieci anni riposa nella pace ■■■ ■■■■ il
col. Alfio Bosco
La moglie che vive del suo ricordo ne rinnova la data mensile a quanti lo hanno conosciuto ■■ apprezzato.

1976 — 1977 — 1978
Adolfo e Franco Porello
■■■■ nel cuore di moglie e mamma.
— Bra, 13 agosto 1978

1972 — 1978
Mario Botta-Tarlatta
I suoi cari con immutato rimpianto.

1948 — 1978
Aldo Bertana
Un ricordo che ■■■■■■■■■■■.

1978 — 1978
Carla Faglia
I familiari ■ ricordano.

ECONOMICI

In tema di offerte di impiego e lavoro, l'editore ricorda che la legge 9.1.1977 n° 903 vieta discriminazioni ad sesso e l'annunciatore è impegnato a rispettare tale legge.

1 Commerciali

CARRELLI elevatori d'occasione diesel e elettrici CGE e Fenwick da 600 kg a 12 000 kg vendesi. Tel. (011) 932.131

2 Affari e capitali

A. FINANZIAMENTI superiori, condizioni, esclusivi francesi. Corso Giulio Cesare 156 Tel 213.861-238.913 velocità e riservatezza.

ATTENZIONE finanziamenti in giornata a cittadini extracomunitari lavoratori via Cristoforo Colombo 1 tel. 306 663-681.830

VENTI da mitici Brioli in 45 minuti FINANZIARIA AMICA Finanziaria, corso Sebastopoli 37. Tel. 630.355

3 Aziende, negozi

A 10 km da Alessandria vendesi azienda agricola ettari 15 arma vallivare. Telefonare ore ufficio 0131-23.993

2M Lanzo strada Aurelia vendesi negozio ristorante-tavola calda 13 per mobili valore miliardo 019-470.181.

PASTICCERIA località turistica Riviera dei Fiori locale [illegible] vendibilissimo occasione. Tel 0184-206.767

PRIMARIA azienda metalmeccanica con ventennale esperienza nel campo dei collegamenti aeronautici in permanente sviluppo ricerca per gruppo personalizzato e qualificato offre ampie disponibilità. Scrivere: «Pubblicompass 7147 — 10100 Torino».

4 Terreni

ANTEY Valle del Cervino vendesi terreni con progetto approvato. Telefonare 0166 37.905

2M monte Valle d'Aosta terreni con progetto da L. 12.500.000 Telefonare 331.383-0163-761 761-2

TERRENO mq 6000 con progetto approvato artigianale mq 1200 ? km Torino vendesi tel 9458237

5 Locali e negozi

domande

CERCO in affitto locale con abitazione anche vecchio. Telefonare 890.755

offerte

AFFITTASI locale-laboratorio mq 1200 con piccola palazzina Mathis Piemonte. Tel. 92.35.919.

MAGAZZINO 1000 mq piazza Rivoli mq 200 piano centrale affittasi Servizio «Pubblicompass 8553 — 10100 Torino.

6 Domande lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

CUOCO offresi in Torino o provincia Telefonare 262.2715

CUSTODI numerosi cercano posizione per stabile o stabilimento. Scrivere «Pubblicompass 0538 - 10100 Torino»

OFFRESI referenziato posto migliore qualunque lavoro. Telefonare 600 1808

OFFRESI signora referenziata qualunque lavoro ed ovunque residenza Telefonare 663.418

commessi, baristi

OFFRESI giovanetta cercasi un posto di apprendista Telefonare 317.738.

impiegati

CORRISPONDENTE enteprise esperta in lingue araba offresi dalle ore [illegible] Telefonare 830.9409

VENTENNE secondo impiego zona [illegible] offresi segretaria. Telefonare 281.633.

7 Offerte lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

ABBIGNANI per negozio calzetteria centro propria qualifica apprendista e manovalanza. Telefonare 331.905 ore 8-12

AUTORIMESSA cerca operai pratici riparazione vetture, lavoro per turni diurni e notturni. Telefonare 747.251.

AUTORIMESSA cerca personale inviare via Genova 28bis

CERCASI babysitter per passare parecchi di per una macchina Dompas all'ovovia Lanzo. Tel. ore ufficio 390.562.

CERCASI aiuto cameriere minimo 18 gli interessati bambole minimo garantito 3 giorni la settimana pomeridiano. BAR via Nizza 21 Torino dopo le 21-8-78.

CERCASI collaboratrice domestica fissa in zona periferia di Torino referenziata al 011 - 650

CERCASI collaboratrice domestica. Telefonare 770.938 oppure 780.759.

CERCASI cameriere esperto volenteroso cameriere 10 ottavi zona Consolata. Inviare curriculum-vitae. Tel. mattino 0124/630772. Scrivere: Milanese, XX Settembre 1/10 Genova

CERCASI fattorino anche a mezza giornata Preferisco Borgo Monterosa 33

CERCO idraulico preferibile pensionato, presso il bagnino Corso Clemente N. 226 Tel. 257.965

ELETTRICISTA qualificato e specializzato per manutenzione di apparecchiature e impianti a bordo macchine. Tel. 0124-74.167

ISTITUTO di rilievo nazionale cerca per zona e diverse città maschio 30 anni, 5° livello, disposto minimo 7/8, polizza-cauzione in residenza nella provincia di Torino. Fornire personalmente domanda a ufficio competente, via Carlo Alberto 35, Torino. Per ulteriori lavori mercoledì e venerdì ore 9-13.

LAMIERISTA preferita carrozzeria disegni verniciatore da aziende metalmeccaniche in Moncalieri Telefonare 6472178

PICCOLA famiglia cerca ragazza fissa dalle ore 8 per 1 o 2 mesi. Telefonare ore 8/9 366 366 meglio per pranzi.

RISTORANTE in Novara cerca cameriere referenziato paga Base Inizio Gennaio 1 telefonare Tel. 0321 - 27.847.

impiegati

ABBLIMESI impiegata per ufficio immediate scrivere dettagliando sua referenze presso ufficio Scrivere «Pubblicompass 842 — 10100 Torino.

CERCASI contabile preferibile pratica bilanci, amministrativi, contabilità generale, persona dotata libera subito referenze inoltre, stipendio adeguato. Telefonare ore ufficio al n. 790.941.

15 Autovetture

A. APARI fiumi per qualsiasi macchina nuova e d'occasione compresi quelle in corso Siracusa 33 angolo via Monginevro 141 pagamento come volete.

A. CAMPERIAMO ogni tipo di auto, consigli vendiamo pagamento come volete. Concessionaria Savoia 33.

ACQUISTIAMO

compriamo vetture di 2 o 3 anni effettuate il passaggio più alto. Autopiemontese corso Orbassano 12.

ALFA Sole corso Giulio Cesare 360 tel 345.736, 123 anno 72, 73, 74, 75, 77; 124 anni 71, 72, 73, 74; 126 anni 71, 72, 73; Alfasud 72, 74, 76 a rate; nuova Giulia 1300 Super 78 ogni perfetta; Alfa 2000 una cilindrata. Reposti 83 TL, 74, 75, 76; Volkswagen Maggiolone 1303 75; Simca 1307 e 1308 rateizziamo; Telescopi Spiffre 1076; Ford Escort 72, 73, 75. Fiat Taunus posizione buon 1975, furgoni 850, 238 e 850 offresi. Vasto assortimento Opel Kadett, Ascona e Rekord usati.

APERTO agenti Fermo corso Grosseto 223 tel. 262.906 compro vendo permuto Alfa Lancia Autobianchi.

ATTENZIONE.

vendiamo nostre auto[illegible] gamma vittore Commodore granturismo corso Orbassano 72. tel 311.008 Autocommercio

AUTOMOTIVE

Concessionaria Fiat via Cesare 44 sono Cirenaica vantaggiosa assortimento di: Fiat 126, 127, 128, 128 familiare, Mini, Citroen, Renault, Autobianchi, Lancia e Alfa Romeo. Tutte vetture ricondizionate con consegna garantita «Service» anche nel mese di agosto. Telefonate 302 858

CHRYSLER Simca 1307/1308 vere occasioni ciro garanzia Savia, corso Francia 333. Tel 783 433.

COMPERIAMO

ogni tipo vetture valutazioni Autobianchi corso Grosseto 22.

COMPERIAMO

vetture recenti grande valutazione pagamento subito per rottami anche rotte Lincoln[illegible] corso F. Cavallero 68.

CONTANTI

subito compriamo vetture[illegible] fiat[illegible] anche rotte massima serietà corso Giulio Cesare 186, tel. 205.1977.

ELIMINATO

IL SUPERBOLLO DIESEL

sulle Opel Rekord '76 '75 '77 ricondizionate e vendute con garanzia. Preventivi e rateazioni fino a 30 mesi. Sale Opel corso Giulio Cesare 202. Torino Tel 265.756

ESPOSIZIONE

auto[illegible] usate di marche Autobianchi corso Cincinnato 35.

Il diesel veramente d'occasione Opel Mercedes Peugeot Saab, corso Orbassano 368, telefono 201.868

L'USATO SICURO

di concessione. Prove senza corso Giulio Cesare 186 Tel. 205.1977 265.3003

MONTICONE Piazza Adriano 7 Tel 441.300 concessionaria Volkswagen Porsche Audi presenta: Private 1700 berl. - 104 - 114 - Audi 100 - 80 - Golf diesel - GTI - Mercedes 220 diesel - Benz usate - Fabia coupé - Maria Bagheera - Spitfire 1500 - Magnolini.

16 Motocicli

HONDA 350 250 giugno 77 vendesi causa malattia telefonare 9460490 - 8403972 ore pasti

18 Acquisto alloggi

AL PICCOLISSIMA

delle vendita immediata ad ottimo alloggio con pagamento per contanti, realizzando il massimo un'unica soluzione

CASALEGNO

la garanzia di un nome! Corso R. Margherita 9 - 813.493

FINPROCASE acquista e vende interi stabili o singoli appartamenti

SENZA SPESE A VOSTRO CARICO

via San Quintino 43, telefono 513.725 ore pasti Marinelli 7 telefono 350.382

STIPULIAMO Finanziamenti Immobiliari acquisto in tempo Milano Roma appartamento in Torino stabili. Tel 539 341 510.278

IMMOBILIARE P. PADOVA

acquista direttamente appartamenti liberi oppure gli vendono loro vecchi[illegible] Tel 263.080

SEMIMOBILI

ma tutte adatte per campo pensionistico. Visitabili[illegible] gratuitamente e senza spese, possono[illegible] di vostra servizi[illegible] esperienza e serietà non[illegible] fattibile. Telefonateci senza impegno 340 663 - 347.994

19 Vendita alloggi

AFFARONE, privato vende libero subito villetta[illegible] più mansarda e garage. Inviare telefono mq 7500 disposta per 3 famiglie Tel 884.447.

ALPIGNANO libero camera cucinetta servizi 19 milioni 300 mila L'Immobiliare 011 956.9585.

ANGOLO via Duchessa Jolanda[illegible] salone 2 camere letto servizi 2a milioni L'Immobiliare 011 598.883.582.897

BORGO Vittoria libero 3 camere doppio ripostiglio servizi 30 milioni 300.000. L'Immobiliare 011 - 598.883.582.897

BRICHERASIO vendesi alloggio recentissimo vasto[illegible] camere cucina[illegible] servizi 14 milioni 200 mila. Telefonare ore pasti 0121.29.387

CASALEGNO in recentissima[illegible] ristrutturazione Nuova[illegible] vendesi appartamenti[illegible] 3 camere cucina[illegible] bagno servizi ed 1 di soggiorno, cucinotto, ripostiglio, ampi[illegible] di 1, 10 milioni, con[illegible] 2 camere cucina servizi 8 milioni[illegible] 3 camere cucina servizi 11 milioni, con[illegible] finestre[illegible] 2 camere cucina servizi 9 milioni[illegible] 3 camere cucina servizi 11 milioni[illegible] 3 camere cucina servizi 12 milioni[illegible] 3 camere cucina servizi 13 milioni[illegible] 3 camere cucina servizi 14 milioni[illegible] 3 camere cucina servizi 15 milioni[illegible] 3 camere cucina servizi 16 milioni[illegible] 3 camere cucina servizi

Ovunque si lavora per liberare strade e case dal fango e riallacciare le comunicazioni

Val d'Ossola: riprende la vita dopo il terrificante nubifragio

Una nuova vittima si aggiunge al tragico elenco - Sul Toce sono state viste [illegible] di vetture trascinate dalla corrente - L'opera dei carabinieri contro gli "sciacalli" che si aggirano nelle case devastate - Un comunicato della Confcoltivatori

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

DOMODOSSOLA — Un rumore assordante di «bulldozers», colpi secchi di picconi, raschiare di pale, camion che vanno e vengono. E la Valle d'Ossola che rimargina le sue ferite della terribile alluvione che l'ha colpita lunedì scorso. Uno spettacolo che si ripete puntualmente dopo ogni disastro.

Alle dodici vittime certe, [illegible] no [illegible] altra due: Giorgio Cotti, 51 anni, che risiedeva a Sesto San Giovanni (Milano); dell'altra è stato trovato molto poco: una cupigliatura di donna. Era impastata nel fango del torrente Melezzo, nei pressi di Malesco. Potrebbero essere i capelli di Maria Bertone, 42 anni, una romana in villeggiatura a Santa [illegible] Maggiore. Quando è scoppiato l'uragano, la donna stava scendendo a valle alla guida della sua Volkswagen. La vettura è stata travolta dalla piena e trascinata fino a Masera dove ieri mattina è stata [illegible]rata. La Bertone lascia una figlia che solo per un [illegible] non è entrata anche lei nell'elenco delle vittime. Lunedì sera si è fermata nell'albergo di Santa Maria Maggiore.

Giorgio Cotti, invece, era nel rifugio «Vasca» in alta Valle Vigezzo. Trascorreva qualche giorno di riposo assieme ad Alfonso Moroni, 59 anni, anche lui di Sesto San Giovanni. Quest'ultimo è [illegible] ancora all'ospedale di Domodossola, ma tra qualche giorno potrà [illegible] ritorno a casa. Non sa che il suo amico è morto. «Guardo sempre i giornali, chiedo a tutti, ma nessuno mi sa dire che fine ha fatto» dice. Ecco il suo racconto di quel tragico pomeriggio. «Improvvisamente [illegible] è aperto [illegible] e tutti siamo scappati dal rifugio, compreso il gerente. Cotti ed io siamo saliti sulla nostra «Citroën» ed abbiamo puntato verso valle. Ma abbiamo fatto [illegible] strada perché in una curva si è staccata una frana dalla montagna ed ha investito in pieno la nostra auto. Ho sentito un tremendo colpo [illegible] faccia, ricordo ancora di aver visto l'auto puntare verso la scarpata e finire nel vuoto. Abbiamo fatto un salto di due, forse tre metri». La «Citroën» si è infilata nel fango ed è rimasta con la parte posteriore sollevata verso l'alto. Le luci [illegible] posizione sono rimaste accese, una circostanza che ha salvato la vita a Moroni.

I fanalini sono stati [illegible] dagli altri ospiti del rifugio che seguivano la vettura dei due milanesi. Continua il drammatico racconto di Alfonso Moroni. «Ero schiacciato contro il parabrezza da una massa di terra che era entrata nell'abitacolo. Potevo [illegible]e solo una mano e toccavo il mio amico. Gli vedevo spuntare dal fango solo un braccio. Lo chiamavo, ma non mi ha mai risposto. Poi sono svenuto». Moroni è stato tolto a fatica dalla vettura e portato all'ospedale, per Giorgio Cotti non c'era più niente da fare. Forse è stata la prima vittima dell'alluvione.

Da ieri mattina le squadre di [illegible] scandagliando il letto [illegible] Toce anche a valle. Sono intervenute in seguito ad una angosciosa segnalazione giunta [illegible] Ornavasso, un paese che è a una trentina [illegible] chilometri in basso rispetto alle zone sinistrate. Qualcuno ha visto passare nel fiume diverse carcasse di automobili. Spuntavano [illegible] e [illegible] reimmergevano nell'acqua torbida. In quel punto [illegible] Toce [illegible] molto profondo, nel [illegible] alveo raccoglie [illegible] quello [illegible] [illegible] portato già la piena.

Una notizia confortante, ma che però è ancora impossibile controllare. Tra i [illegible] sparsi si era detto che c'erano anche quattro persone [illegible] viaggiavano su una «Volvo». Qualcuno l'aveva vista finire nel Melezzo. Corre voce a Domodossola [illegible] i quattro della «Volvo» sono [illegible] e salvi. Erano turisti svizzeri che [illegible] rientrando nel loro paese quando è scoppiato l'uragano. Hanno appreso dai giornali che erano nell'elenco delle probabili vittime e si sono [illegible] in contatto con qualcuno della Valle d'Ossola per tranquillizzare [illegible] sulla loro sorte. Ripetiamo [illegible] questa è soltanto una voce [illegible] su [illegible] i carabinieri indagano per accertare.

L'opera di ricostruzione nelle [illegible] devastate, continua. Ieri alle 7,20 la ferrovia «Vigezzina» ha ripreso la [illegible] corse (otto a salire e nove a scendere) con convogli merci e viaggiatori, da Domodossola a Gagnone Orcesco. Da quest'ultimo paese è in funzione un servizio di pullman per Santa Maria Maggiore, Malesco, Craveggia e Toce [illegible]. Oltre Malesco non [illegible] può andare perché sono crollati i ponti sulla statale e quindi [illegible] e Villette non sono raggiungibili dal versante italiano. Nella zona ci [illegible] circa 500 frontalieri che lavorano in [illegible]. Comunque da ieri sera questi lavoratori [illegible] [illegible] oltre confine transitando su un «guado» sul Melezzo.

Aperta al traffico anche [illegible] provinciale [illegible] Valle Antrona. Possono transitare automezzi del peso massimo di 40 quintali. Anche la statale per Macugnaga è collegata con il resto della valle. Entro oggi dovrebbe [illegible] collaudato [illegible] ponte in ferro gettato dai militari della «Centauro» di Novara, in località Molini. Dovrebbe sopportare il transito [illegible] automezzi fino a un massimo di 200 quintali.

Una precisazione per chi volesse percorrere la Valle Vigezzo, dalla Cannobina. Da Cannobio [illegible] sale fino a Malesco e di qui [illegible] scende fino a Gagnone, ma non oltre perché il resto della statale fino a Domodossola è interrotto in più punti (la strada che non esiste più, i ponti crollati).

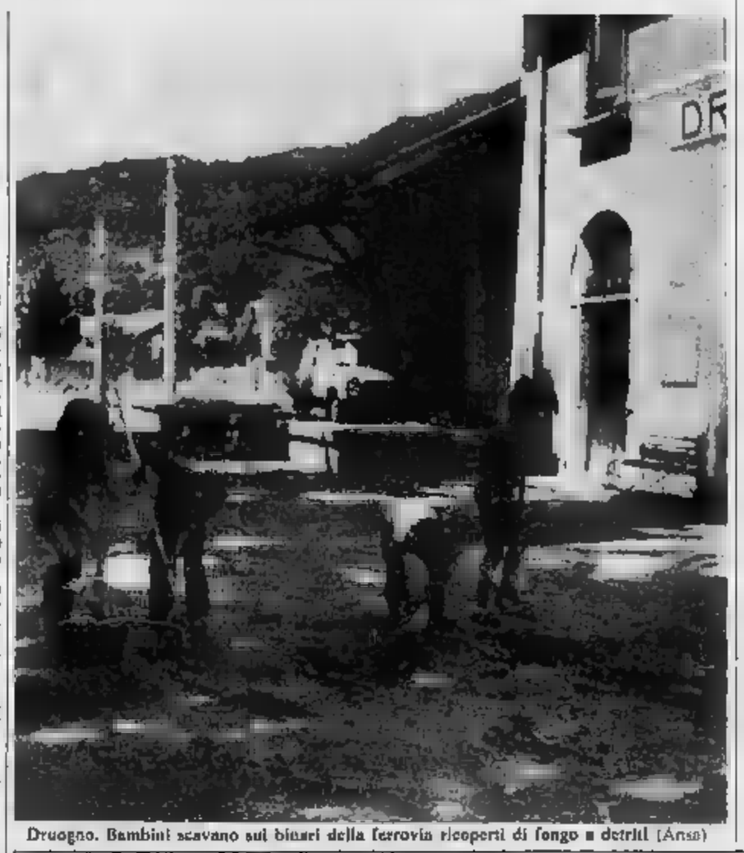
Al lutti e alle rovine della Valle d'Ossola, si aggiunge un'altra piaga, forse la peggiore di tutte: quella degli «sciacalli». [illegible] sempre i primi ad arrivare dove c'è una tragedia, scoprono truschi per approfittare di chi in quel momento è indifeso, [illegible] la mente sconvolta [illegible] l'angoscia. Sono persone che non conoscono la pietà, e la disperazione degli altri neppure [illegible] sfiora.

Gli sciacalli si aggirano sulle rovine delle case è scattato. Mettono in [illegible] tutto quello che trovano, anche cose di poco litro, ma che [illegible] trebbero avere un valore [illegible] [illegible] chi le ha perse. Altri [illegible] vanno in giro a raccogliere [illegible] donare «a favore degli alluvionati» e le [illegible] ro vittime più fauliti sono gli anziani. A Domodossola ci [illegible] [illegible] molte [illegible] ste truffe [illegible] punto che un gruppo di carabinieri è stato [illegible]abilitato [illegible] combattente. Nella lotta sono impiegati anche gli elicotteri del [illegible]po di Torino, al comando del capitano Giuntella.

La «Confcoltivatori» del Piemonte esprime cordoglio e solidarietà alle famiglie colpite dal disastro. In un [illegible] municato ricorda che ancora una volta il Piemonte è stato sconvolto dall'alluvione le cui conseguenze sono da attribuire «alla dissennata e colpevole politica territoriale di abbandono dei territori montani e dei gravi ritardi negli interventi per la sistemazione idrogeologica del territorio». [illegible] questa occasione la Presidenza Regionale della Confcoltivatori del Piemonte sollecita dai pubblici poteri «provvedimenti di emergenza a livello nazionale che si richiamino alle precedenti due leggi speciali per il Piemonte del 1977 e che oltre al ripristino [illegible] opere e delle strutture garantiscano un adeguato rifinanziamento della legge 25-5-70 numero 364, sul "Fondo [illegible] solidarietà nazionale" ed una stanziamento straordinario per contributi "una tantum" per ogni casa [illegible] ogni azienda danneggiati o per perdite di bestiame».

Continua il comunicato: «Nell'ambito degli interventi di emergenza si auspica inoltre un contributo diretto — come per il passato — [illegible] parte della Regione».

Aldo Popaiz



Druogno. Bambini scavano sui binari della ferrovia ricoperti di fango e detriti (Ansa)

La generosità dei lettori per i [illegible] dell'Ossola

Cominciano a unirsi i primi anelli alla catena di solidarietà verso le vittime del disastro in Valle d'Ossola. A «La Stampa» ieri mattina sono arrivati altri [illegible] milioni. Una somma di piccole e grandi offerte che dimostrano ancora una volta la generosità dei nostri lettori. Ogni versamento è [illegible]compagnato da [illegible] motivazione, la cornice di un gesto altruistico: «Modesto contributo a tanta desolazione»; «Un vecchio alpino che ha tanto [illegible] le montagne dell'Ossola»; «Poi la mia carissima martoriata Ossola»; «In ringraziamento a Papa Giovanni per la guarigione di mia figlia».

La disperazione [illegible] queste valli, dove è passato l'uragano, non ha limiti. Il fango ha riempito le case, l'ondata della piena ha attraversato tutto ed ha trascinato via tutto. Ci sono famiglie che sono rimaste con niente. Si affidano alla carità dei vicini. Vecchi, che hanno lavorato tutta una vita per costruire qualcosa, nel giro [illegible] poche ore sono rimasti a zero. «Dopo anni [illegible] miniera, con le silicosi nei polmoni, dovrò andare a chiedere l'elemosina di un letto e di un pezzo di pane», si disperava un anziano che abbiamo incontrato nel municipio di Domodossola. Questo è uno dei mille casi a [illegible] abbiamo assistito dopo il disastro.

Ricordiamo chi gli sportelli [illegible] saloni «La Stampa» di via Roma sono aperti tutti i giorni dalle 9 alle 12 e dalle [illegible] alle 19, tranne il sabato quando funzionano solo al mattino.

Questo l'elenco delle offerte ricevute finora:

Con un caldo ringraziamento a «Specchio dei tempi», sempre primo ad accorrere dove [illegible] gente che soffre, Angeli Novelli [illegible]; Tre amici di Milano 500.000; P. G. F. per una famiglia [illegible] casa 500.000; P. T. e la signorina 300.000; [illegible] e S[illegible], Pinerolo 200.000; Un [illegible] alpino che tanto ha amato le montagne dell'Ossola 200.000; P. Q. R. 100.000; [illegible]. D. F., Bra 100.000; Luigina Castelleru e famiglia ricordando la nonna di Domodossola 100.000; Q. R. 50.000; F. [illegible] 50.000; Per la mia carissima martoriata Ossola 50.000; Torello Iolanda e [illegible] 20.000; Enrico 12.000; Modesto contributo a tanta d[illegible] 10.000; Chiara e Giorgio offrono [illegible] franchi svizzeri (lire 100 mila) per l'aiuto immediato a tanta gente che soffre; Marco e Maria perché chi è rimasto senza casa non debba soffrire troppo 200.000; In ringraziamento a Papa Giovanni per la guarigione di mia figlia, [illegible] padre disperato 100.000; Un amico di «Specchio dei tempi» [illegible] Luigina e [illegible]netta, rinunciando alla gita di Ferragosto offrono ai disastrati dell'[illegible]a con tutto il loro affetto 100.000; P. T. R. 10.000; C. [illegible]. 10.000; Enrico di Firenze 5000; Un gruppo [illegible] giocatori di bocce 70.000; Luca e Marco Stroppi, Venaria 10.000; Una [illegible]fessore di C[illegible] (0.000; Carla 10.000; Con l'augurio che in questo periodo di grandi feste si si ricordi anche di chi ha perso tutto, un nonno novarese 100.000; O. T. 50.000; Lorenzo, Ciro e Franco 30.000; Carla Stefanella in ricordo della zia 20.000; Un mostanarc che ha fatto fortuna in città 30.000; [illegible] 10.000; N. N. 3000; Un gruppo [illegible] amici [illegible]. Totale lire 4.192.000.

Totale precedente L. 19.036.000.

Totale generale L. 23.230.000.

Non c'è consultorio, i medici dell'ospedale [illegible] obiettori

Una giovane sposa di Biella spiega perché ha abortito clandestinamente

Già madre di due bambine, [illegible] si sentiva in grado [illegible] affrontare una nuova maternità - Per rimanere nascosta si è rivolta a un medico generico, poi si è dovuto ricoverarla all'ospedale Ora dice: "La gente mi guarda, ho perso la serenità, quest'altra volta mi tengo il figlio"

DAL [illegible] INVIATO

BIELLA — «Non ho fatto niente [illegible] male, sento a posto con la coscienza, casa vuota, ne ho già due, non gli faccio mancare niente, [illegible] un altro proprio non possiamo».

A. B., venticinque anni, ci riceve nel piccolo alloggio di due camere su un ballatoio. Il palazzo alla periferia di Biella porta chiari i segni del tempo. «Signora, perché ha abortito clandestinamente? Ormai c'è una legge, poteva andare in ospedale». Il volto [illegible] increspa in un sorriso forzato, mentre le figlie (tre, e un anno e mezzo) le saltellano intorno vivaci: «Si lo so, ma ho chiesto prima alla maternità, mi hanno detto di andare [illegible] mio medico, però lui mi ha sconsigliato l'ospedale» e mi [illegible] inoltre [illegible] consultorio, ma qui a Biella non c'è, io non sapevo cosa fare. Poi non volevo dirlo a mia madre, perché mio padre è [illegible] da poco. E allora ho cercato altrove».

Racconta con semplicità, tormentata nervosa con le mani il [illegible] del tavolo, spinta, come se fosse la cosa più naturale del mondo: «Sono andata da un medico; sapevo che faceva aborti. Da sola, una mattina, il 7 agosto. Avevo paura, parlavo, parlavo per darmi coraggio, come una [illegible], parlavo e ridevo. Poi, [illegible] meglio mi ha operato, mi male che non le dico. Sono subito uscita, ho lasciato [illegible] mila lire, sono venuta a casa, [illegible] riposata un po', [illegible] il giorno dopo [illegible] avevo dei dolori tremendi, lui mi aveva [illegible] suppose, ma non mi lasciano niente; allora ho telefonato al medico, mi ha risposto la moglie, mi ha detto di stare tranquilla e di prendere altre supposte. Poi ho visto del sangue, allora sono [illegible] in ospedale, avevo tanta paura, sa non potevo mica morire, sono giovane».

Al Pronto [illegible] ha raccontato la sua storia. Il medico di guardia ha stilato il referto: «Riferì procurato aborto». L'agente [illegible] servizio ha inoltrato il fonogramma alla questura e di qui alla procura della Repubblica. L'iter giuridico si è svolto normale, mentre la città chiusa [illegible] forse [illegible] sussurrato, bisbigliato e rapidamente dimenticato.

Anche A. B. finge di avere dimenticato, sembra che la sua maggiore preoccupazione sia la sorte del medico: «Poverino, mi spiace, è così carino, non vorrei che gli accadesse qualcosa. E' stato gentile [illegible] me, io avevo bisogno di abortire e lui mi ha aiutata. Spero che non finisca in prigione, lo fa [illegible] da sempre, lui ha fatti soldi, la clinica, la fabbrica, le macchine. Però, mi sembra che quando uno [illegible] ha già due figli potrebbe anche fargliela gratis l'aborto».

Racconta con continuazione: per le bambine, per il prano sul fuoco, per la finestra che sbatte. Ha dimenticato in fretta dolore e paura, si preoccupa del medico, come se i due giorni di ospedale si fossero cancellati, come se fosse normale continuare ad abortire in un quarto d'ora, clandestinamente.

«Se all'ospedale [illegible] fossero tutti obiettori se ci fosse il consultorio, [illegible] qualcuno le [illegible] dato un consiglio lei sarebbe andata lo stesso dal medico?». [illegible] pensa un momento, due rughe profonde le solcano la fronte, risponde con [illegible], come se l'ipotesi fosse remota: «Forse, non so, credo».

Quello [illegible] A. B. è il primo caso [illegible] aborto clandestino a Biella dopo l'approvazione della «194». L'unico conosciuto. Ma potrebbe ripetersi tra [illegible] settimana o tra [illegible] mesi. Perché a Biella, per il momento, manca tutto. I medici dell'ospedale [illegible] obiettori, il consultorio [illegible] ancora [illegible] nascere, le donne sono abituate a ricorrere da sole, senza che la gente [illegible] lo sappia, per vergogna, per paura».

Daniela Marigo

Il medico [illegible] ha eseguito l'aborto [illegible] molto conosciuto a Biella: sessuno, ricco, [illegible] è ginecologo, ha una clinica fuori città, piccola, bellina, con tutte le finestre sprangate, un grande giardino, [illegible] topi ed [illegible] cocker nero. Al telefono qualcuno ha risposto: «Il professore è fuori, non sappiamo quando torna». Impossibile parlargli. In Procura l'atmosfera ferragostana [illegible] evidente, nei lunghi e freschi corridoi dell'antico palazzo si incontra poca gente, ma il procuratore Mario D'Alessandro è al suo posto, assicura: «Sto indagando, il caso è delicato, ma lo faccio modesto, [illegible] abortivo clandestino. Comunque me ne occupo seriamente. Raccolgo elementi, valuto e poi deciderò».

Nella città calda, [illegible]deserta, sono rimasti in pochi: un magistrato all'opera, un medico introvabile, [illegible] donna che si chiede: «Ma perché in acute quando passa per strada mi guarda a parte a mezza voce, sapranno già tutti cosa mi è successo? Io [illegible] prossima volta [illegible] figlio [illegible] lo tengo, perché tutta questa vicenda mi ha tolto la serenità».

Marina Cassi

Sulla strada per S. Albano Stura

Scontro [illegible] Fossano Un morto e tre feriti

FOSSANO — Un morto e tre feriti per un incidente stradale sulla provinciale Fossano - Trinità - [illegible] Albano Stura: ha perso la vita Margherita Bruno, di [illegible] anni, nata a Prabosa Sottana e abitante a Castagnola Lanze, in [illegible] S. Bartolomeo.

Due [illegible] — una Opel Rekord guidata da Antonio Alanda, [illegible] 30 anni, abitante a Fossano in [illegible] Cesare Battisti, ed una Fiat 128 condotta da Bianca Ada Baudino, di 34 anni, abitante ad Asti in via Trieste 2 — si sono scontrate frontalmente per cause non ancora accertate.

In seguito [illegible] violento urto, Margherita Bruno riportava ferite gravissime e moriva durante il trasporto [illegible] l'ospedale di Fossano.

L'incidente [illegible] accaduto ieri pomeriggio. A bordo della «128» guidata da Bianca Ada Baudino, viaggiavano anche la madre, Margherita Bruno e Giovanni Abbà, di [illegible] anni, pure abitante ad [illegible] in via Trieste 2, che sono stati ricoverati all'ospedale di Fossano con prognosi dai sette ai dieci giorni.

E' rimasto lievemente ferito anche il conducente dell'[illegible] «Opel Rekord», Antonio Alanda, per il quale i sanitari hanno emesso la prognosi di [illegible] giorni. (l. a.)

Sospeso lo sciopero dei rimorchiatori

ROMA — Lo sciopero del personale addetto ai rimorchiatori, cominciato il 10 agosto e che doveva concludersi oggi, è stato sospeso. La de[illegible] è stata [illegible] sulla base di un incontro, avvenuto ieri a Taranto, tra il sottosegretario alla Marina mercantile Rosa e i rappresentanti sindacali di categoria per affrontare sia i problemi locali del porto di Taranto sia le questioni di carattere generale.

Durante l'incontro [illegible] state raggiunte alcune intese su punti qualificanti della piattaforma (in particolare la Società rimorchiatori ha accettato la richiesta di maggiorazione per le quote orarie di straordinario, mentre la definizione della parte normativa è stata rinviata alla trattativa a livello nazionale). A questo proposito è stato fissato un incontro per il [illegible] agosto prossimo, a Roma.

Provvedimenti per l'alluvione

ROMA — Per le zone colpite dall'alluvione dei giorni scorsi, nelle province di Novara e [illegible] Vercelli, saranno sospesi i [illegible] per il versamento dei ratei relativi ai contributi obbligatori previdenziali e assicurativi. Negli ambienti della presidenza [illegible] Consiglio si [illegible] infatti che è in [illegible] di predisposizione [illegible] apposito provvedimento legislativo.

Un centro smistamento droga è scoperto a Roma: sei arresti

Sono state sequestrate [illegible] mille dosi fra eroina, marijuana e hashish

ROMA — Una centrale di smistamento di stupefacenti [illegible] annesso laboratorio per la confezione delle dosi [illegible] vendere «al minuto» è stata scoperta dalla squadra narcotici della questura di Roma. Sei arresti, due donne denunciate a piede libero perché in avanzato stato di gravidanza e circa mille dosi di droga (eroina, marijuana ed hashish) sequestrate sono il bilancio dell'operazione che è scattata dopo il fermo di un giovane di 17 anni, Adolfo D. N. e di [illegible] ragazza di 15, [illegible] niela S.

I due giovanissimi spacciatori sono stati sorpresi dagli agenti della squadra narcotici diretta dal dottor Gianni Carnevale mentre smerciavano [illegible] bustine [illegible] hashish e piazza Don Bosco: una località diventata ormai negli ultimi tempi [illegible] vero e proprio «appuntamento fisso» per i trafficanti [illegible] stupefacenti che operano nei quartieri periferici di Roma.

Le dosi [illegible] hashish che i due ragazzi vendevano al dettaglio, contenute in bustine di fattura quasi «industriale», hanno fatto comprendere agli agenti di trovarsi di fronte ad una organizzazione di un certo rilievo. Messi alle strette i due hanno finito col [illegible] gli investigatori nelle condizioni di scoprire il covo della banda situato in un appartamento di via dei Volsci 129 dove [illegible] agenti hanno sorpreso altri sei membri della organizzazione. Quattro sono stati arrestati, due donne, Rossella Ginesi di 21 anni e Amaha Jesham, una eritrea di 25 anni nativa dell'Asmara, sono state denunciate a piede libero perché in avanzato stato di gravidanza mentre il titolare [illegible] contratto di affitto dell'appartamento, Giuseppe Solfato di 27 anni nativo di Catania, è riuscito a fuggire ed è attualmente ricercato. Gli arrestati, insieme [illegible] due minorenni, sono: Leonardo Fama di 23 anni, Fabrizio Bizlak di 24, [illegible] Picchiotti di 26 ed un'altra giovane donna eritrea, Teida Abraham [illegible] 23 anni.

Nell'appartamento gli agenti hanno sequestrato 500 dosi [illegible] eroina, 300 di marijuana e 200 di hashish già pronte per lo [illegible] oltre ad una completa attrezzatura per il taglio e [illegible] una pianta di hashish che faceva bella mostra di [illegible] nel «salottino» dove la banda riceveva gli spacciatori al dettaglio.

Sequestrato «dossier» nella sede Italcasse

ROMA — Si è parlato più volte [illegible] emissione di una decina di mandati di cattura nei confronti di alti dirigenti e consiglieri di amministrazione [illegible] dell'Italcasse, ma fino a questo momento una decisione in proposito sembra debba venir rinviata di qualche giorno.

Il magistrato [illegible] conduce l'inchiesta, il giudice istruttore Giuseppe Pizzuti, si è improvvisamente [illegible] ieri presso la sede dell'istituto di credito in via San Basilio, accompagnato dal sostituto procuratore Luigi Ierace, pubblico ministero nell'istruttoria, e da alti ufficiali [illegible] carabinieri. Scopo della visita, l'acquisizione [illegible] una serie [illegible] documenti ritenuti di particolare utilità nell'indagine, specie per ciò che riguarda i finanziamenti concessi negli ultimi [illegible] anni dall'Iceri (Italcasse).

Muniti di una «richiesta di esibizione di documenti», i magistrati si [illegible] introdotti nei locali dell'istituto e hanno portato via [illegible] voluminoso incartamento.

Postini condannati: non recapitavano la corrispondenza

TRIESTE — [illegible] portalettere, assunti da tre mesi, sono stati condannati con rito direttissimo perché invece di recapitare [illegible] posta, l'accumulavano in un magazzino. [illegible] Alessandro Lupo e Roberto Rismondi, entrambi di 20 anni. Il pretore ha inflitto loro 7 e 8 mesi [illegible] reclusione [illegible] la condizionale e l'interdizione per un anno dai pubblici uffici.

Le lettere che i due non avevano recapitato, erano oltre un migliaio mentre i quotidiani e le pubblicazioni superavano la tonnellata.

I lettori discutono

Bellini e Wagner

Vorrei segnalare un [illegible] errore [illegible] nella 3ª puntata de «La Stampa» del 1° agosto all'interno dell'articolo [illegible] prof. Massimo Mila su Bayreuth erano riprodotte due caricature [illegible] Doré. Queste caricature sono famose, ma non rappresentano [illegible]to quanto si legge nella didascalia!

Esse rappresentano il pubblico durante e dopo una rappresentazione del «Parsifal» di Vincenzo Bellini (!) perciò con Wagner e Bayreuth non c'entrano niente!

Sarebbe come fare un articolo sulla Mole Antonelliana e mettere una foto della Tour Eiffel scrivendoci sotto: «Ecco la famosa Mole Antonelliana».

Carlo Fava, Torino

La caricatura [illegible] Gustave Doré ora [illegible] da un [illegible] al [illegible] del Teatro alla [illegible] Milano, che portava la didascalia di cui scrive il lettore.

Esami e opinioni

E' con grande perplessità che si deve notare come, giorno dopo giorno, il quotidiano divenga sempre più una palestra esclusiva delle opinioni e del pensiero di correnti ideologiche estremiste o comunque prevaricatrici. Si può anche comprendere come la tragica scomparsa di Casalegno vi abbia sconvolti e forse anche impauriti, ma non vi è dubbio che questo più si cerca tanto più si rinuncia ad un vero e concreto pluralismo di idee.

E' di ieri l'altro un articolo in cui, a proposito del dibattuto problema della serietà degli esami e quindi della selezione che inevitabilmente ne conseguе, si intervista — come attendibilità di giudizio — una insegnante nota più come militante politica di estrema che ancora ieri, nel momento culmine del terrorismo (e di [illegible] domani, c'è da prevedere) sfuggiva per la città [illegible] il cerchio «Nessuno tocchi» ed altri consimili! Ma quale obiettività per i nostri figli può venire da tale pulpito?

E' ancora recente, in maggine ad un grave fatto delittuoso, l'intervento di un esperto (la qualifica può anche essere autoattribuita) che sosteneva come l'autocolpevolezza sia [illegible] comportamento normale da non riprovare o accogliere: [illegible] fanno [illegible] ecc «elaborati» [illegible] esperienza e riflessione. Posso chiedere (in base a quali studi, ricerche e sperimentazioni l'esperto può sostenere quanto ha affermato? Dal canto mio potrei citare [illegible] di studi che concludono in senso contrario.

Giovanni Rejnet, Torino

Una [illegible] per le tasse

Ho appreso che presso *La Stampa* si costituirà un Comitato [illegible] esperti per la revisione delle norme per la Dichiarazione dei redditi delle persone fisiche. Tra le molte osservazioni possibili, mi permetto di segnalare una particolare situazione riguardante gli esercenti di commercio, che ritengo l'assurdo.

E' noto che, se il volume di affari dell'esercente di commercio non supera 12 milioni di lire, è ammessa una deduzione forfettaria del 50 per cento. Considerando quindi due esercenti, che [illegible] hanno entrambi lire 3 milioni di [illegible] annuali, uno con un volume di affari di [illegible] milioni e l'altro [illegible] 12.050.000, per il primo risulta [illegible] reddito imponibile [illegible] lire 6 milioni (usufruendo [illegible] della detrazione forfettaria) e per il secondo di lire 9.050.000.

Il primo avrà quindi una Irpef di lire 690.000 e [illegible] dovrà pagare l'Ilor, mentre il secondo per quelle maledette lire 50 mila in più dovrà pagare una Irpef di lire 1.498.500 ed una Ilor di 457.300, cioè in totale lire 1 mi[illegible] 955.800.

Sarebbe logico che fosse accordata una deduzione, se non del 50 per cento, almeno di 6 milioni di lire (sei per i volumi di affari superiori a [illegible] milioni di lire, ovvero [illegible] deduzione analitica a scelta dell'esercente.

Luigi Cibrario, Torino

La paura del pci

Ugo Buzzolan (*La Stampa* del 4 agosto, prima pagina) è impressionato dal fatto «che esista ancora qualcuno a cui i comunisti fanno paura»: quanto all'indignata dichiarazione di Berlinguer, secondo cui è assurdo che i comunisti vogliano rinnegare Lenin. Se non ha voglia, dato che è in vacanza, di leggere il bello ma ponderoso articolo di Francesco Barone (stesso giorno, seconda [illegible]) che spiega che cosa voleva veramente Lenin, si ricordi solo che è stato Lenin a scagliare con le forze la Costituente Russa, eletta democraticamente, perché i comunisti vi erano in netta minoranza, o se ne è anche vantato.

Se poi vuole persuadersi che anche un custode di garage può [illegible] paura del comunismo, si procuri, dato che è in [illegible]zo, almeno uno dei tre volumi di Solzenitsyn su l'Arcipelago Gulag (consiglierei il terzo, che parla anche del «dopo Stalin»).

Domenico Gurelli, Milano

Conserva questo annuncio Ti dirà cosa fare in 20 minuti quando hai 20 minuti

Recati al più presto presso la più vicina sede dell'A.V.I.S. e chiedi di donare il tuo sangue. Poche formalità e una firma ad una domanda in bianco sono effettivo della nostra grande famiglia. Ma puoi anche restare un donatore occasionale se non vuoi partecipare democraticamente alla vita della nostra associazione che gestisce direttamente i suoi centri trasfusionali. E non per questo sarai [illegible] meritevole di quel contributo che dai. Tu ci chiederai: ma che razza di uomo è un donatore? Il donatore, ti rispondiamo, non è una bestia rara né un eroe, né un martire, né un santo e neppure un povero grullo, ma un operaio, un contadino, un impiegato, uno studente, un artigiano o un artista, o un libero professionista [illegible] te, che si è reso conto con la massima naturalezza e senza alcuno sforzo di ordine intellettuale di poter essere utile agli altri indipendentemente dal loro sesso e condizione sociale, dalla loro opinione in tema di fede, [illegible] religione, di politica o di razza.

AVIS
Associazione Volontari Italiani del Sangue

Dona sangue. Ti sentirai meglio.
Tel. 011-634.426

Redazione: Via Cavour, 5 - Tel. 66.303 - Alessandria

ALESSANDRIA E PROVINCIA

Uffici corrispondenza: Casale Monf., t. 21.30; Tortona, t. 862.213; Valenza, t. 91.062; Acqui, t. 29.29; Novi Lig., t. 29.10; Ovada t. 86.343

Sono molti in provincia i lavoratori in difficoltà

C'è un «altro» Ferragosto

Numerosi stabilimenti «presidiati» dagli operai che [illegible] perdere il posto

Ultime partenze [illegible], per Ferragosto. Non tutti gli alessandrini hanno lasciato la città

ALESSANDRIA — Ferragosto, giorni [illegible] festa e di vacanze. Alessandria [illegible] altri centri maggiori della provincia si svuotano: le strade [illegible] fanno sempre più deserte: lunghe file di cartelli [illegible] «chiuso per ferie» sottolineano la massa di negozi chiusi, con difficoltà per quanti, rimasti in città, devono pur continuare a vivere. Vorremmo per esempio sapere con che criteri sono stati decisi i turni dei giornalai, che lasciano «scoperte» intere zone.

Si fermano le città, dunque, e nello stesso tempo le decine di Comuni collinari — nell'Alto e Basso Monferrato, nella zona dell'Appennino ligure-piemontese, nelle magnifiche vallate del Tortonese e del Novese — si popolano, si animano: villeggianti arrivano in particolare dalla Liguria e dal Piemonte, ma non mancano i lombardi; turisti del Ferragosto o di fine settimana che cercano una vacanza diversa.

Città spopolate, negozi chiusi, gente in ferie, dunque. Ma, proprio in questi giorni di vacanze, [illegible] la provincia centinaia [illegible] lavoratori — e quindi centinaia di famiglie — vivono giornate di ansia perché nulla sanno sulla sorte delle loro aziende in crisi, col pericolo, dopo mesi di cassa integrazione o addirittura senza salario, di perdere definitivamente il posto di lavoro.

Questi lavoratori anche per Ferragosto resteranno magari a presidiare il loro stabilimento, per evitare lo smantellamento, la «scomparsa» dei macchinari, [illegible] fine [illegible] possibilità di occupazione. Chi parla ancora della «Ghosler Chocolat» di Pubine e Frugarolo, l'azienda dolciaria che i fratelli Cigalino (scomparsi, malgrado il mandato di cattura firmato nei loro confronti) hanno portato al fallimento? A Tortona invece c'è la «Mossi & Ghisolfi», un'azienda per la lavorazione delle materie plastiche, sana sinché la Montedison non volle assorbirla, per decidere poi, dopo pochi anni, di metterla in liquidazione: qui circa 400 lavoratori [illegible] in stato da mesi e mesi di conoscere quale sarà il loro destino; con settembre, tra l'altro, dovrebbe cessare anche la [illegible] integrazione.

Al Gnocchetto di Ovada decine di lavoratori, in massima parte donne della «Manifattura [illegible] Turchino» vivono nella minaccia [illegible] licenziamento definitivo perché il gruppo Costa [illegible] Genova, proprietario dello stabilimento, intende cessare. [illegible] spiegare i motivi, l'attività. A Solero, a pochi chilometri da Alessandria, vi sono invece i cento dipendenti circa della «Riff», [illegible] fabbrica di frizioni e freni dichiarata fallita dal tribunale, che continuano l'assemblea permanente.

A Pozzolo Formigaro, subito dopo Ferragosto, per i 35 dipendenti del reparto montaggio della «Cinude» si inizierà la cassa integrazione a [illegible] ore. Alla «Frine» di Tortona, [illegible] e biancheria femminile, decine di lavoratrici attendono [illegible] mesi di conoscere il futuro dell'azienda.

Abbiamo fatto una [illegible] mica dei punti più critici dell'«altro Ferragosto», quello dei lavoratori [illegible] temono [illegible] perdere il posto da un mo[illegible] all'altro. Ma l'elenco potrebbe continuare: le [illegible]ie in crisi sono parecchie: per i dipendenti — e, non lo scordiamo, anche per i titolari — un'ombra renderà certamente [illegible] questi giorni che dovrebbero essere di vacanza e riposo per tutti.

Franco Marchiaro

Pomaro 50 anni fa

Ferragosto a Pomaro in una cartolina di [illegible] anni fa

Di notte, su una piazzuola, [illegible] alcuni giovani teppisti

Due turisti francesi rapinati in autostrada presso Tortona

ALESSANDRIA — Rapina sull'autostrada Torino-Piacenza, nel [illegible] fra Alessandria e Tortona, [illegible] danni di due turisti francesi da parte di quattro giovani che erano su un'auto rubata.

E' accaduto [illegible] 4,30 della notte di ieri. Le vittime sono i coniugi Crescenzo Lorini, di [illegible] anni e Francine Kalnaker, di 21 anni, residenti a Vanex [illegible] Velin e in vacanza [illegible] Italia.

Secondo quanto hanno denunciato al compartimento di Alessandria della polizia stradale, i coniugi mentre erano fermi sulla loro auto su una piazzuola, [illegible] stati avvicinati da un gruppetto di giovani, scesi da una «Giulia» i quali hanno bussato ai finestrini, mostrando una rivoltella e facendo gesti minacciosi.

La coppia, nel tentativo di sottrarsi all'aggressione, è ripartita in tutta fretta ma dopo cinquecento metri la vettura francese ha dovuto fermarsi, avendole la «Giulia» tagliato la strada.

Dalla vettura sono [illegible] i giovani che il Lorini ha indicato in [illegible] primo tempo in numero di cinque, poi di quattro, i quali, sempre con la minaccia dell'arma, hanno obbligato i turisti a consegnare loro tutto quanto possedevano.

«*Ci hanno preso* — ha denunciato il Lorini — *buoni benzina per 350 litri, 600 franchi francesi, le fedi d'oro matrimoniali, alcuni gioielli* [illegible] *grande valore che avevamo addosso e 1000 lire italiane*».

I rapinatori con un coltello hanno quindi tagliato i copertoni posteriori dell'auto e se ne sono andati. La vettura, risultata rubata a Torino ad Antonio Zapia, che abita in [illegible] Belgio 85, è [illegible] poi rinvenuta abbandonata ieri a Serravalle Scrivia. Degli occupanti nessuna traccia.

I coniugi francesi, rapinati e appiedati, per dare l'allarme hanno schiacciato il pulsante della colonnina della Croce Rossa che fiancheggia l'autostrada: una pattuglia accorsa sul posto pensando fosse accaduto un incidente stradale, li ha rimorchiati [illegible] comando. Le indagini [illegible] in corso.

e. c.

AD ALESSANDRIA

Casalinga derubata da nomadi

[illegible] — Una casalinga, derubata da cinque zingare del portafoglio contenente oltre 80 mila lire, è riuscita a recuperarlo grazie all'intervento dei vigili urbani.

Desolina Magagna, di 45 anni, che abita in corso Acqui, al rione Cristo, recatasi in [illegible] per fare acquisti, mentre si trovava in piazza della Libertà si è resa conto, quando oramai però era troppo tardi, che un gruppetto di giovani nomadi le aveva rubato il portafoglio. Si è rivolta al vigile urbano Aurelio [illegible] Bandi, il quale, [illegible] radio, ha richiesto l'intervento dei colleghi Aldo Siri [illegible] Gianni Gaia.

Le zingare, due donne e tre ragazzine, sono state rintracciate e accompagnate al comando. Hanno negato il furto; [illegible] quando il [illegible] loro detto che sarebbero state accompagnate in questura e perquisite dalla polizia femminile hanno riconsegnato il portafoglio (una di loro lo aveva nascosto sotto la gonna).

Chi lo avesse rubato non è stato possibile stabilirlo: le donne hanno accusato le ragazzine, non perseguibili data l'età; le minori hanno detto di non sapere nulla. Mentre la Magagna ritornava [illegible] possesso del suo denaro, le zingare sono state trasferite in questura e a loro carico sono in corso accertamenti. Erano senza documenti: saranno denunciate per concorso in furto non appena si potrà stabilire la loro identità.

(c. c.)

Organizzati dal Comune di Valenza a Villabella [illegible] Premeno

Centri estivi, chiusura in bellezza

[illegible] ospiti, dai 6 ai 12 anni, hanno sperimentato attività varie e redatto un giornalino

VALENZA — *Anche quest'anno l'amministrazione comunale ha organizzato i centri estivi per i ragazzi fra i 6 e i 12 anni. Il Comune gestisce due colonie estive, a Villabella, a villa Simonetti, e nel centro montano di Premeno, sopra Pallanza.*

«Quella di Villabella — *dice Luigi Capra,* [illegible] *alla pubblica istruzione* — dopo la diminuzione degli anni scorsi, ha registrato oltre 120 iscritti, bambini appartenti a vari strati sociali. Inoltre ha mantenuto una frequenza giornaliera costante di circa cento presenze». *In questi giorni l'attività del centro, iniziatasi il 15 giugno si è conclusa con* [illegible] *poraneamente alla ferma*[illegible] *delle attività artigianali cittadine.*

Sia per chiudere i battenti anche la colonia di Premeno, ancora in attività. «Anche qui — *afferma Maria Maddalena De Alessi, direttrice-economa del centro* — si è registrato un sensibile aumento di iscrizioni, vi hanno partecipato oltre cento bambini suddivisi in due turni, dal 3 al 22 luglio e dal 24 luglio al 14 agosto. In questo ultimo [illegible] sono presenti quarantacinque bambini».

Gli ospiti di Premeno svolgono varie attività didattiche e di svago. Si esercitano in attività manuali modellando il pongo, costruiscono bambolini usando materiale di recupero, come fondi di scatole di formaggini, fili da cucire per capelli. Inoltre i ragazzi vengono accompagnati in lunghe passeggiate per i boschi e i sentieri della zona.

«Disponiamo — *continua la direttrice* — di una sola sabbiosa dove i bambini hanno costruito castelli e fortini. Il momento più importante e interessante per loro è forse la stesura del giornalino».

Le assistenti sono due. Molto sono, a detta della direttrice, le difficoltà, non [illegible] *per la mancanza di strutture o personale, quanto per il rapporto con gli stessi piccoli.* «Ci [illegible] bambini — *aggiunge* [illegible] *sponsabile* — arrivati per la prima volta, altri che provengono da famiglie numerose, abituati quindi a fare troppo quello che vogliono e a volte dispettosi».

g. ga.

Valenza: concorso per fotoamatori

VALENZA — Nell'ambito della «Festa dell'amicizia» che si svolgerà dal 1° al 3 settembre, sarà organizzato il primo [illegible] fotografico che si articola in due sezioni: bianco e nero e a colori.

Il tema è libero; la partecipazione è estesa a tutti i fotoamatori. Le opere, di formato massimo 24x30 centimetri, dovranno recare sul dietro il titolo e il nome dell'autore che, per partecipare, dovrà versare 2000 lire per una sezione e 3000 lire per entrambe.

Ogni fotoamatore può presentare quattro tavole che verranno esposte all'aperto sul piazzale [illegible] scuole di v[illegible] Oliva nei giorni 1-2-3 settembre.

Le opere dovranno pervenire entro il 28 agosto al circolo Libertas di via Cavallotti 25. La riunione della giuria è fissata per il 30 agosto. *(g. ga.)*

Droga per 4 milioni, arrestata anche una torinese

Giovane di Valenza sorpresa a vendere eroina a Sanremo

SANREMO — Due turiste piemontesi, Angela Sandrini, [illegible] anni, residente a Torino in corso Novara 17, e Loreta Dentico, 10 anni, di Valenza, via Cavallotti 25, sono state arrestate ieri sera dal nucleo di polizia tributaria della guardia di Finanza per tentato spaccio e detenzione di sostanze stupefacenti. Le due giovani, trovate in possesso di [illegible] grammi di eroina, [illegible] state rinchiuse nel [illegible] femminile di Imperia, [illegible] disposizione del magistrato.

Le indagini della Finanza, dirette dal tenente Giordano Gianpaoli, hanno p[illegible] l'avvio qualche giorno fa, subito dopo che sulla piazza di Sanremo era stato notato un certo incremento nella vendita di eroina. «*La droga* — ha detto il tenente Gianpaoli — *era venduta a 350 mila lire al grammo*».

Subito era [illegible] messo in moto l'apparato di prevenzione e ricerca. Dall'altro ieri, le due ragazze piemontesi, presunte tossicomani, erano state sottoposte ad una continua sorveglianza. Venerdì sera la trappola è scattata: Loreta Dentico e Angela Sandrini sono state sorprese mentre, in piazza Colombo, stavano cercando di vendere una dose di eroina. Le giovani sono state fermate e poi accompagnate al loro albergo, il Liberty di piazza Cesare Battisti 17 (di fronte alla stazione ferroviaria).

Nella loro camera la guardia di Finanza ha trovato altre dosi di droga (10 in totale, per un valore di circa 4 milioni di lire). «*Siamo in vacanza* — hanno detto le due giovani — *siamo emotomani e abbiamo bisogno di droga; quando viaggiamo, portiamo sempre con noi delle dosi*». Il tenente Gianpaoli, dopo averle accompagnate in caserma, le ha arrestate per detenzione e tentato spaccio e arrestate.

Nella tarda serata sono poi state trasferite alle carceri giudiziarie di Imperia, dove verranno interrogate dal magistrato. E' probabile che vengano processate con rito direttissimo, subito dopo Ferragosto.

r. p.

CAMINO MONFERRATO — Con decreti del presidente della giunta regionale è stata approvata la complessiva spesa di 55 milioni per l'esecuzione di lavori di sistemazione di alcune strade comunali. La Regione concorrerà nella spesa con un contributo del 50 per cento.

Loreta Dentico

Sei borse [illegible] studio [illegible] memoria di Graziano

ALESSANDRIA — La memoria del cavaliere del lavoro Wilmer Graziano, un industriale di Tortona che fu presidente della Unione Industriale nel quadriennio 1971-75 e poi consigliere morto esattamente un anno fa, sarà onorata con l'istituzione di borse di studio.

L'Unione ha infatti messo a concorso per il [illegible] sei assegni da mezzo milione ciascuno a favore degli studenti di tre istituti scolastici di Tortona, la scuola «Arti e Mestieri», l'«Istituto professionale Permi» e l'Istituto tecnico industriale «Volta». Al concorso [illegible] partecipare [illegible] gli studenti dei tre istituti tortonesi che abbiano conseguito il miglior rendimento nell'anno scolastico conclusosi lo scorso giugno. Devono presentare la domanda all'Unione Industriale alessandrina, che ha sede in via Legnano, entro il 31 agosto.

Una commissione, presieduta dal presidente dell'Unione, dr. Elio Camagna, composta dalla vedova di Wilmer Graziano, signora Maria Assunta Fassini, e dai presidi dei tre istituti scolastici, vaglierà le domande.

Il cavaliere del lavoro Graziano, stroncato da un male incurabile, in venti anni di intensa e lungimirante attività imprenditoriale aveva portato la sua azienda di macchine utensili alla avanguardia sui [illegible] internazionali.

Distratti attrezzi agricoli

Panico a Pometo per incendio notturno

VOGHERA — Gli abitanti della frazione Pometo di Rivanazzano hanno [illegible] la notte momenti drammatici a causa di un incendio sviluppatosi nel centro del paese. Le fiamme hanno distrutto cinque fabbricati rustici, minacciando di investire anche le case. Il pericolo è stato scongiurato dai vigili del fuoco di Voghera e Pavia.

L'allarme è stato dato alle 3,35 e l'opera di spegnimento è durata fino alle 9 di ieri mattina. I cascinali erano di proprietà di sei agricoltori: Vittorio Gufo, Pietro Degli Antoni, [illegible], [illegible]do Anita, [illegible] Carpinello e Gaetano Allegretto. L'incendio, divampato per un corto circuito, ha distrutto circa cinquecento quintali di fieno, attrezzi agricoli e [illegible] metri [illegible] di tetto. I danni si aggirano sui dodici milioni.

(r. s.)

Tempo di vacanze, colazione all'aperto

Un gruppo di alessandrini rimasti in città durante il pic-nic organizzato ai giardini (Foto Zeta)

[illegible] numer[illegible] [illegible] industrie in difficoltà o in "cassa,,

Tortona: per superare la grave crisi pronto un piano dell'amministrazione

TORTONA — Le forze politiche stanno esaminando il programma presentato dalla giunta socialcomunista.

Il documento si sofferma sulla drammaticità della crisi che travaglia il Tortonese. Tre delle maggiori industrie locali (Bustese di Pontecurone, Frine e Mossi & Ghisolfi di Tortona) sono tuttora colpite da una crisi gravissima. Si aggiungano le difficoltà che, nel corso degli ultimi anni, hanno avuto aziende come la Dellepiane [illegible]ili), la Liebig (alimentari); la chiusura degli stabilimenti della P.T.P. (metalmeccanica), della Fire (piastrelle), la Centrale del Latte, la Fornace Parsaghini a Pontecurone.

Un quadro eloquente della grave situazione viene dall'ufficio di collocamento: sono iscritti 485 operai, di cui 184 uomini; 300 sono i giovani. Poi vi sono [illegible] giovani iscritti nella lista speciale. E [illegible] elenchi non sono compresi le centinaia di lavoratori della «Mossi & Ghisolfi» e della «Frine», in cassa integrazione (per quelli della «Frine» la [illegible] è stata richiesta, ma non ancora approvata).

Cosa può fare il Comune in questa situazione? «*I poteri dell'amministrazione* — si legge nel programma presentato dalla Giunta — *non sono illimitati. Ciononostante dovrà agire con tutti i mezzi a sua disposizione e usare il suo peso politico per contribuire alla soluzione dei problemi occupazionali*».

«*L'ente locale* — [illegible] ripetuto nel documento — *deve avere rapporti permanenti con le organizzazioni sindacali, ed è necessario che sappia cercare e costruire un rapporto con gli imprenditori e le loro associazioni. Per la zona di Tortona l'obiettivo deve essere il mantenimento dell'occupazione*».

«*Come prima soluzione* — conclude il documento — *l'amministrazione deve operare la creazione di un ufficio di documentazione del mercato del lavoro, per avere un quadro preciso delle condizioni dell'apparato produttivo, sia dal punto di vista tecnologico che finanziario*».

e. f.

Spettacoli e taccuino

ALESSANDRIA

Alessandrino: Il bianco e il giallo e il nero
Ambra: Quell'ultimo ponte
Corso: Cinque dita di violenza
Dellavalle: Le colline hanno [illegible] occhi
[illegible]: Napoli, i cinque della [illegible] pocalisse
Nuovo: Le ragazze del prescolastico
Politeama: Il professionista
Vittoria: Così giovane il mondo trema

ACQUI TERME

Cristallo: Kleinoti Hotel
Garibaldi: Lenin di guerra

CASALE MONFERRATO

Moderno: Avventura

CASTELLAZZO BORMIDA

Rivoli: Frankenstein jr.

CAVI LIGURE

Il Forte Bianco e Bernie

NOVI LIGURE

Cristallo: Squadra antiturna
Iris: Candido erotico
Italia: Ultimi bagliori d'un crepuscolo
Moderno: Salvate il Grey Lady

OVADA

Lux: I due super sbirri contro quelli pazzi
Moderno: King Kong
Torrioli: Indiana
SAN SALVATORE MONFERRATO
Comunale: Una sera d'inconfondibile

SERRAVALLE SCRIVIA

Astor: Gli emarginati del Bounty. Lassù Indiana

TORTONA

Moderno: La mazzetta
Sociale: [illegible] dannato pugno di uomini

Temperatura [illegible] ad Alessand[illegible]

massima 21
minima 18

Umidità media: 47%. Temperatura il 12 agosto dell'anno scorso: 25; 13. Il sole sorge alle 6,22 e tramonta alle 20,47. Le previsioni: su tutta la provincia cielo poco nuvoloso addensamenti, visibilità buona, temperatura stazionaria.

Le temperature massima e minima di ieri in Acqui Terme [illegible] 15), Casale Monferrato [illegible] 18), Novi Ligure (22; 18), Ovada (27; 14), Tortona (24; 19), Valenza (21; 18)

[illegible] DI TURNO

Alessandria: Cavoidi, via Dante 49 - Notturni: Internizzi, via Vochieri.
Acqui: Fariuna, via Garibaldi.
Casale: Bocci, via [illegible].
Novi Ligure: via Gi Indrigo 13.
Ovada: Moderna, piazza Cappuccini
Tortona: Centrale, piazza Duomo.
Valenza: Comunale, viale Manzoni 30

I [illegible] replicano al capogruppo repubblicano, Mancuso

«Il Super Coop [illegible] Novi Ligure aiuterà a contenere i prezzi»

NOVI LIGURE — *Il progetto per l'insediamento della «Coop Liguria» continua a suscitare polemiche fra le forze politiche novesi. Nella vicenda di* [illegible] *ora inseriti anche i sindacati, a detta dei quali il capo gruppo costituzionali dei pri, avvocato Carlo Mancuso, in una intervista concessa a «La Stampa», ha tentato* [illegible] *«coinvolgerli maldestramente» nel dibattito politico aperto.*

Secondo l'esponente repubblicano i sindacati avrebbero «glissato» sulla questione dei prezzi e della distribuzione, il che, [illegible] *dicono, non è affatto vero. Esistono invece «posizioni precise», espresse a suo tempo* [illegible] *consiglio di zona Cgil, Cisl, Uil, in cui si concretizzano la proposta in tema di prezzi e di difesa del salario reale dei lavoratori.*

«Occuparsi di "prezzi" è un terreno obbligato per il sindacato — *affermano i responsabili* — perché vuol dire da un lato preoccuparsi di rendere reali alcune conquiste sul salario ottenute con le lotte di fabbrica, e dall'altro occuparsi del modo in cui si vive nelle città».

Anche nel Novese il modo con cui è cresciuto il settore della distribuzione è una delle cause più rilevanti dell'aumento dei prezzi. In città, ma[illegible]maximi sono i punti [illegible] *vendita, concentrati per lo più nel centro completamente autonomi e scollegati fra di loro.*

[illegible]to — *proseguono i sindacalisti novesi* — bisogna favorire l'associazionismo e la cooperazione. Ci riferiamo sia all'associazionismo dei [illegible] merciai, sia allo sviluppo [illegible] iniziative [illegible] cooperazione dei produttori e degli allevatori locali, sia alla cooperazione dei consumatori. [illegible] tratta poi di favorire il miglior utilizzo [illegible] alcune strutture pubbliche [illegible] e [illegible] impianti, che forse oggi vengono sotto utilizzate (la funzione del mercato ortofrutticolo in città, il suo decentramento l'installazione di celle frigorifere per la conservazione dei prodotti)».

«Lasciamo quindi [illegible] confronto tra le forze politiche — *concludono i sindacati* — il dibattito sulle questioni legate all'insediamento della Coop Liguria, prima di tutto perché è un dibattito che coinvolge i loro poteri e le loro responsabilità; chiediamo solo che le forze politiche e sociali siano in grado di misurare le proprie iniziative con le indicazioni che il sindacato ha più volte espresso».

g. c.

Da oggi a Castelnuovo "Festival dell'Unità"

CASTELNUOVO SCRIVIA — Alle 10,30 di stamane prende il via sul campo sportivo «Beppe Spinola» il «Festival dell'Unità», organizzato dalla sezione del pci.

[illegible] il programma: oggi spettacolo di burattini e serata dedicata al ballo; domani alle 21, cartoni animati; martedì [illegible] 16 spettacolo burattini, alle 18 inaugurazione della mostra di pittori castelnovesi; mercoledì dibattito sul tema: «*Riforma sanitaria e unità sanitaria locale: a che punto siamo? Realtà e prospettive a Castelnuovo Scrivia*»; giovedì spettacolo serale con il Canzoniere popolare tortonese; venerdì dibattito su «*Equo canone e piano decennale per l'edilizia*»; sabato pomeriggio per i bambini; domenica 20 spettacolo [illegible] burattini [illegible] finale di chiusura.

(c. r.)

A Pozzolo Formigaro domani pomeriggio si "gioca in piazza"

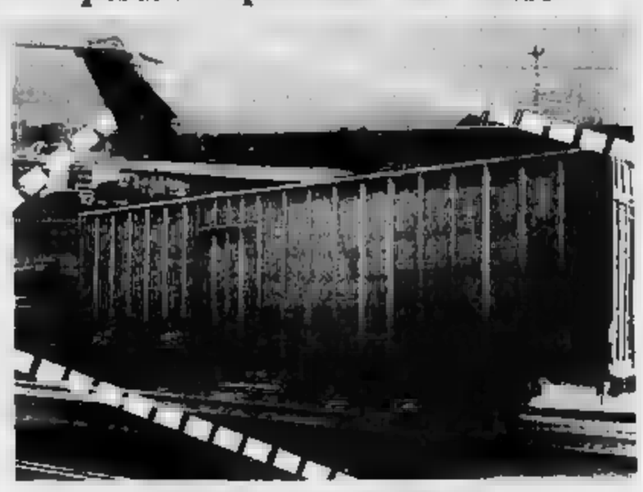
POZZOLO FORMIGARO — La Pro Loco pozzolese organizza per lunedì 14 alle ore 16, la seconda edizione dei «Giochi in piazza» riservata a ragazzi e ragazze di età [illegible] presa fra i 7 e i 14 anni.

Sono in programma giochi a squadre (infilzaccia al tesoro, e tiro alla fune) e giochi individuali: corsa nei sacchi, corsa con l'uovo nel cucchiaio, morso alla mela, la «lasagna».

Tutti i partecipanti riceveranno un premio. Premi speciali sono in palio per le prime [illegible] squadre classificate. L'iscrizione è gratuita. *(g. c.)*

MILAZZO — La pro loco e l'ente turismo di Alessandria organizzano, in occasione della festa patronale di San Bartolomeo, una passeggiata ciclo-turistica libera a tutti su un percorso di 40 chilometri. La partenza è fissata per [illegible] alle ore 15, in piazza della Chiesa; coppe, targhe, medaglie ricordo e premi in natura per tutti i partecipanti. I festeggiamenti proseguiranno lunedì alle 21 [illegible] la gara alla «cicoria».

Puoi affidarti alla Cassa di Risparmio per le tue operazioni con l'estero



Oppure per introdurti nel mercato internazionale

Ai soci, ipotesi, il vantaggio del finanziamento, l'assistenza commerciale, l'informazione, l'agevolazione in valuta, il governo, il pensionato. Cioè vengono da noi perché come banca siamo in grado di valgono cosa operazione. Perché a voi dedichiamo la stessa attenzione e lo stesso scrupolo in ogni occasione, piccola o grande di capitale, i nostri clienti [illegible] lavoro.

Questo vuol dire anche occuparsi dei problemi connessi a TUTTE LE TRANSAZIONI INTERNAZIONALI, indipendentemente dall'importo coinvolto e da diverse esigenze e attività giuridiche del cliente.

Ce ne siamo proposti e faremo ancora per lo sviluppo della tua città e della tua Provincia. Una ragione questa, per cui anche oggi e per chi particolarmente sempre agli avvenimenti: piccoli e grandi di capitale, i nostri clienti [illegible] lavoro.

[illegible] DI ALESSANDRIA

[illegible] 1858
al tuo servizio dove vivi e lavori

NOTIZIE SPORTIVE

A Ovada prima partita stagionale dei grigi, che hanno battuto i locali 5 a 1

Per l'Alessandria esordio fortunato

OVADA — Nell'amichevole di esordio disputata nel tardo pomeriggio di ieri ad Ovada, l'Alessandria ha sconfitto la tenace squadra locale per cinque reti a [illegible] (Il primo tempo si era concluso sul tre a zero).

I grigi si sono mossi con buona predisposizione, dimostrando di avere già raggiunto una sufficiente condizione fisica. Il trainer Capello non ha potuto [illegible] Ferrante, affaticato, e Minati, a riposo precauzionale per un colpo [illegible] in allenamento.

Comunque si è potuto annotare l'ottima condizione di Contratto e di Ferrari, che si è disimpegnato con bravura a centro campo formando ai compagni preziosi palloni. La squadra ha tuttavia dimostrato ancora incertezze in difesa e in attacco, dove manca una punta.

Ha aperto le marcature, al 3', Ferraris I; poi ha raddoppiato Baglini al 15' e infine ancora Ferraris I, su rigore, è andato a rete al 35'. Nella ripresa, dopo che l'Ovadamabili, al 49', Subbrero I aveva accorciato le distanze, al 6' aveva, al 71' e all'81', una doppietta di Ferraris II.

Alessandria: Lucetti (Brunetti); Tonetto (Botolo), Contratto (Rodighiero); Avero, [illegible] (Mangherini), [illegible] (Bongiorni); Todde (Berzoni), Molinari (Falco), Baglini (Bernardo), Bisetti (Tanagno), Ferraris I (Ferraris II).

Ovada: Ghio; Repetto, [illegible]tano; Core, Coppiano, Sacchelli; Lanza, Carrea, Subbrero I, Cioncolini, Subbrero II.

r. g.

"Un campionato molto [illegible]"

ALESSANDRIA — Con rinnovato spirito, grazie all'abi[illegible] di Guido Capello, l'Alessandria si [illegible] gradualmente avvicinando alla condizione ideale per sostenere le fatiche di un torneo in «C 1» che si esaurirà il 10 giugno 1979.

Rimangono problemi di inquadratura da risolvere. [illegible] l'ex tecnico del Le[illegible] è in grado di eliminarli a medio termine. Pertanto, i confronti amichevoli, programmati in maniera giudiziosa, consenti[illegible] al responsabile dei «grigi» di trovare le soluzioni più idonee per ottenere risultati positivi.

«*Certamente* — dichiara Capello — *sarà un campionato [illegible] notevole difficoltà. La presenza delle tre squadre retrocesse dalla serie B, Cremonese, Como e Modena, e di altri "undici" qualificati, comporta una crescita qualitativa della "C 1" che ora è una serie di eccellenza. I giocatori a disposizione sono coscienti di tutto ciò, e senz'altro cercheranno di esprimersi al meglio per conseguire buoni risultati*».

Capello non manca di fare un accenno al pubblico. «*Mi auguro — dice — che gli sportivi di questa gloriosa società ci seguano [illegible] maggiore interesse, comprendendo i nostri sacrifici, affinché con la collaborazione di tutti possiamo riportare in alto l'Alessandria*».

Intanto, anche nel settore giovanile si sta lavorando con alacrità. Stranchelli ha concluso interessanti trattative per formare un «organico» di valore che quest'anno [illegible] all'opera nel torneo «*Berretti*», allievi e giovanissimi.

Ad esempio dall'Asti, in serie D, sono arrivati i centrocampisti Fantino e Manguso oltre all'attaccante Ruiu, tutti nati [illegible] 1962. Altre operazioni saranno condotte a termine nei prossimi giorni.

E' intenzione di Cavallo e dei suoi collaboratori potenziare il vivaio in maniera da avere rincalzi in casa.

r. g.

VESIME — Martedì 16 agosto si disputa una corsa [illegible] per tutte le categorie, con partenza dal campo sportivo alle 15,30, percorso di km 65 sullo stradale della Valle Bormida d[illegible] fraguardi volanti

L'unatano Colombo

E' la seconda riunione

Trotto "nazionale" oggi a Novi Ligure

NOVI LIGURE — Seconda riunione della stagione di corse al trotto a carattere nazionale nel pomeriggio di oggi [illegible]lo alle 16,30. Si svolge all'ippodromo della Castellana «Corrado Romanengo», orga[illegible] dalla Società [illegible] corse cavalli. [illegible] dall'Encat-Unire, con il patrocinio della industria dol[illegible] Ricard. Funziona il totalizzatore.

Il programma comprende la disputa di sei corse, con una dotazione complessiva di premi per 7 milioni e 800 mila lire.

In palio il premio «Città di Novi Ligure» (metri 2100, 2 milioni 500 mila lire) per cavalli indigeni di quattro anni e oltre, non vincitori di 70 milioni nella carriera o di 10 milioni nell'annata.

Le altre [illegible] premio «Città di Asti» (metri 1700, 1 milione 100 mila), per indigeni di tre anni; premio «Città [illegible] Casale» (metri 1700, 1 milione) per indigeni di quattro-sei anni; premio «Città di Acqui Terme» (metri 1700, 1 milione 300 [illegible] lire), per indigeni [illegible] quattro anni e oltre, riservata ai gentlemen-drivers con cavalli di proprietà [illegible] almeno trenta giorni; premio «Città di Alessandria» (metri 1700-1700, 1 milione), handicap [illegible] per indigeni di quattro anni e oltre; premio «Città [illegible] Tortona» (metri 1700, 1 milione) per gentlemen-drivers con indigeni [illegible] quattro anni e oltre.

(g. c.)

Stasera [illegible] Casale arriva la Juventus

CASALE MONFERRATO — Gran «gala» questa sera alle 21 al Natal Palli per la visita della Juventus campione d'Italia alla sua prima uscita stagionale. I bianconeri schiereranno, almeno nel primo tempo, la formazione-base con tutti gli «argentini». Durante l'incontro [illegible]chevole Trapattoni ricorrerà alla sua panchina miliardaria per effettuare sostituzioni e dar modo all'intera [illegible] dei titolari [illegible] dimostrare a qual punto è giunta la preparazione dopo il soggiorno di Villar Perosa.

La visita a Casale dello squadrone bianconero avviene in un momento in cui allenatore, giocatori e sportivi locali [illegible] di umore nero come le maglie del vecchio Casale. I motivi sono noti. In seguito alle improvvise dimissioni da presidente di Gian Carlo Cerutti (a cui è subentrato Palvoi), la [illegible] ha deciso di adottare una linea di politica [illegible]nica assai più restrittiva.

Dopo [illegible] ceduto i «pezzi» migliori quali Basili e Asaggni, rispettivamente capo e vicecapo cannoniere del girone, Schincaglia, Tormen e restituito Serena alla Juventus, giubilato il «vecchio» Anzolin e al[illegible] ancora di minor spicco, [illegible] Juniorcasale ha ingaggiato il figliol prodigo Motta, che dovrà fare presto a ritrovare se stesso dopo la deludente stagione nella Cremonese, nonché altri elementi quali Bianchi, Ridolfi, Francisca, Bianchini e [illegible]. Inoltre, la società nerostellata ha stretto i cordoni della borsa, con notevole disappunto dei giocatori, tre dei quali (Aimone, Fait e Della Monica) non hanno ancora raggiunto l'accordo sul reingaggio.

L'allenatore Vincenzi, messo al corrente, a cose compiute, della [illegible] improvvisa di Basili ad un diretto concorrente come [illegible] Novara, ha espresso chiaramente la sua netta disapprovazione per l'operato dei dirigenti e si ripromette in questi giorni di avere un colloquio con l'ex presidente Cerutti.

«*Se avessi saputo che la società intendeva cedere i migliori elementi non avrei firmato il contratto* — ha dichiarato esplicitamente il tecnico nerostellato —, *ora dovremo fattare duramente per evitare la retrocessione*».

Queste le probabili formazioni iniziali: Juventus: Zoff; Cuccureddu, Cabrini; Gentile, Morini, Scirea; Causio, Tardelli, Virdis, Benetti, Bettega. Juniorcasale: Bianchi; Aimone, Francisca; Legnani, Fait, Marella; Della Monica, Braschi, Palladino, Bianchini, Motta.

m. v.

LE DUE COMPAGINI [illegible] AFFRONTANO STASERA IN AMICHEVOLE A TORTONA

Il debutto del nuovo Derthona

TORTONA — Questa sera al «Fausto Coppi» si accenderanno i riflettori per il debutto [illegible] del Derthona, che affronterà in amichevole i cugini della Novese. [illegible] questo il debutto dei bianconeri edizione 1978-79; sarà [illegible] tempo stesso il debutto in panchina di Giuseppe Trinchero.

Anche se la città è pressoché deserta, il pubblico dilo calcherà gli spalti del «Fausto Coppi» sarà ugualmente numeroso: tortonesi e novesi, d'altro canto, sono ansiosi di vedere all'opera [illegible] squadra del cuore.

«*Il pubblico non si deve aspettare molto da questa partita* — ha detto l'allenatore Trinchero al termine del duro allenamento sostenuto [illegible] nerdì —; *i ragazzi sono a [illegible] del loro rendimento; i giorni di preparazione [illegible] stati troppi [illegible] pochi [illegible] poter dare un giudizio sulla squadra. Come se non bastasse, una [illegible] di contrattempi [illegible] ci ha permesso di lavorare con l'intera rosa dei giocatori*».

Il «mister» fa principalmente riferimento al ritardo nel raggiungere il ritiro [illegible] Milani, a causa del servizio militare: Bobbiosi, militare, ancora [illegible] [illegible] presentato perché il [illegible] comando di appartenenza non gli ha rilasciato il nulla osta; e per concludere un banale stiramento alla gamba sinistra ha bloccato sin dal primo giorno di allenamento Gritti.

Dice [illegible] Trinchero: «*Chiederò di reclutare qualche giovane del vivaio per poter effettuare molti cambi. I ragazzi, lo abbiamo sperimentato, sono atleticamente abbastanza avanti, ma mancano ancora [illegible] tenuta. Per i primi 45 minuti tirano bene, poi, è chiaro, crollano. Per il gioco che noi faremo in campionato, basato tutto sulla velocità, la tenuta è indispensabile*».

C'è insomma ancora molto lavoro da fare [illegible] Trinchero, che sta dimostrando di essere un tecnico che sa quello che vuole, non si fa per il momento illusioni, e terrà in poco conto la partita di questa sera. «*Servirà unicamente* — dice — *per dare maggior stimolo [illegible] ragazzi; null'altro. La stessa cosa [illegible] pure [illegible] partita [illegible] quattro giorni dopo con l'Alessandria. Forse qualcosa di più si potrà vedere in Coppa Italia*». Per quell'epoca Trinchero spera di poter contare [illegible] disponibilità totale dei titolari, appunto per «coprire» i vari reparti e [illegible] improvvisare.

Questa sera, [illegible] esempio, due neo-acquisti, la punta Gritti e il centrocampista Milani, [illegible] scenderanno in campo. Il primo per l'incidente che ha avuto; il secondo, avendo raggiunto da due soli giorni la comitiva, non è an[illegible] pronto a scendere in campo, anche per pochi minuti. Nella partitella disputata venerdì pomeriggio, Russo, pur se lento, ancora una volta ha dato vita a qualche azione da manuale, sottolineata dal pubblico presente. Fra i non ancora allineati, Ardemagni, Bidese, Pumagalli e Martini [illegible] stati i più vivaci e quelli che più di ogni altro hanno ri[illegible]sti.

Tornando alla partita [illegible] questa sera, la probabile formazione è la seguente: Domenghini; Consolandi, Genovese; Allegrone, Bisi, Bassi; Sozzo, Boccasso, Russo, Bonacina, Ponzano. In panchina: Mogni e Serrutora.

e. r.

Calcio notturno un torneo a Ponti

PONTI — Il gruppo sportivo Pontese, in collaborazione con il centro sportivo italiano, organizza il Nono Torneo Notturno di calcio che s'inizierà domani.

La prima squadra classificata si aggiudicherà il Trofeo e 5 medaglie d'oro, la [illegible] una coppa e cinque medaglie d'oro, la terza e la quarta una coppa e medaglie d'argento.

(g. p.)

[illegible]ra ciclistica per i [illegible]

NOVI LIGURE — Il gruppo sportivo «Brooklin» organizza domani a Pozzolo Formigaro una gara ciclistica riservata ai corridori [illegible] dell'Endas e dell'Uisac.

Il percorso è di 71 [illegible]tri. Questo il circuito: Pozzolo Formigaro, Bivio, Villaivernia, Merella, statale 35 dei Giovi, Pozzolo Formigaro; sarà ripetuto sei volte.

Il ritrovo è alle 8 in piazza Ca[illegible]lo; la partenza avverrà alle 9,30.

(g. c.)

Novese già in buona forma

Gianni [illegible]

CASSANO SPINOLA — *La Novese, conclusa la fase preparatoria nel ritiro collegiale, [illegible] il clou delle partite amichevoli pre-campionato.*

L'allenatore Italo Ghiazardi è soddisfatto della condizione di forma raggiunta dai giocatori a sua disposizione. «Sono giovani volenterosi e capaci — precisa il "mister" —; sono si[illegible] che disputeranno [illegible] buon campionato. La Novese punterà decisamente alla categoria superiore. Si allineerà ai nastri di partenza il 17 settembre, con il ruolo di squadra da battere, una delle compagini favorite per la conquista del girone finale. Certo che [illegible] avremo la vita facile; saranno parecchie le avversarie che ci daranno filo da torcere. Tra queste, credo di non sbagliare citando l'Arona e l'Ivrea fra le piemontesi, il Bescri Levante fra le liguri [illegible] la Solbiatese, [illegible] Pro Sesto e la Voghierese tra le lombarde».

I bianconeri lasceranno il ritiro nel tardo pomeriggio per recarsi a Tortona, dove allo stadio del Castello, con inizio alle ore 21, incontreranno i cugini del Derthona per la prima amichevole della stagione.

L'allenatore Ghiazardi non ha comunicato la formazione che manderà in campo. Durante la gara farà ruotare tutti gli elementi che compongo[illegible] la rosa [illegible] titolari, escludendo naturalmente l'infortunato Dellacasa.

Inizialmente i biancocelesti dovrebbero schierarsi con Zappa, Schiavaro, Boltaro, Cattaneo, Fancello, Cerruti, Rosignoli, Corsello, Talarico, Severino, Meriano. A disposizione saranno il portiere Vesnilli, i difensori Ghio e Boccasselli, gli attaccanti Palazzolo, Martani e Battistel.

E. C.

Tiro al piattello Trofeo Monferrato

SAN SALVATORE MONFERRATO — Prende oggi in via il primo trofeo del Monferrato di tiro al piattello riservato ai cacciatori, comprende quattro gare e prosegurà fino al 3 settembre. La manifestazione è organizzata dal [illegible] cacciatori variatori di San Lorenzo di Vignale, Madonna del Monti, San Salvatore Monferrato e Cuccaro.

Questo il calendario: oggi, con inizio alle 9, si spara a San Lorenzo di Vignale; domenica 20 agosto alla «Fossa» di Madonna dei Monti, con inizio alle [illegible]; domenica 27 agosto alla «F[illegible]» di San Salvatore, alle 15,30; il 3 settembre la conclusione.

(g. ga.)

ACQUI TERME — I bianchi dell'Acqui U.S., dopo l'allenamento di giovedì nell'incontro con il Genoa, sono impegnati oggi alle 17, in amichevole con il Savona. Per la partita il trainer Fucile sceglierà probabilmente [illegible] formazione del precedente incontro. Bocchino; Patrangelo, Vicino; Maro, Castagnaro, Parodi; Mastr[illegible] Pavarich, Trivelli, Dimallo, Moretti, Ghio.

[illegible] — [illegible] è giocato venerdì sera, allo stadiario di Strevi, l'incontro [illegible] torneo pallone elastico «alla [illegible] [illegible] designato la terza squadra classificata, l'Acconci Sport di Torino, che ha battuto per 11 a 7 la quadretta Pallo Rotondo. [illegible] quarto posto. La partita per i primi posti del torneo sarà disputata domani fra la squadra acquese Dino Acconciatura ed il Nalvo.

CALOSSO — Organizzata dal Pedale Canellese, si disputa oggi una corsa ciclistica riservata ai tesserati Enal-Dana, valevole per i campionati provinciali; partenza alle 9,30, percorso 55 km sul circuito dei colli Valdisa)

Nuovo capitolo nel giallo del paese monferrino

Per l'impiegata di Odalengo comunicazione giudiziaria

ODALENGO GRANDE — Novità nel «giallo» [illegible] Odalengo. La protagonista di questo [illegible] capitolo è Graziella Ferrari in Magnone, impiegata comunale e attualmente in una località di villeggiatura. A lei il procuratore della Repubblica [illegible] Casale, dottor Poggi, ha spedito una comunicazione giudiziaria per falso in atto pubblico e interesse privato in atti d'ufficio.

Vediamo in breve quali sono i precedenti di questa vicenda.

Il professor Aldo Magnone presentò due anni or sono una denuncia contro il sindaco di Odalengo Grande, geometra Luigi Caramellino, 51 anni, impresario edile, accusandolo [illegible] edilizie. La moglie [illegible] Magnone, Graziella Ferrari, al termine [illegible] biennio [illegible] prova che stava sostenendo come dipendente co[illegible], fu licenziata su delibera adottata a maggioranza dal consiglio comunale perché dichiarata [illegible] idonea. La Ferrari [illegible] al Tribunale amministrativo regionale con esito positivo e fu riassunta in municipio.

Nel frattempo, erano accaduti altri episodi. Una notte [illegible] dello scorso anno, contro l'abitazione dei coniugi Magnone furono lanciati alcuni sassi. Magnone uscì sul balcone, mentre esplodevano alcuni colpi d'arma da fuoco. Nell'ombra di un [illegible] che fuggiva attraversando un prato il Magnone, puntando una grossa torcia elettrica, riuscì a individuare il fratello del sindaco Caramellino, l'agricoltore Arnolfo, 42 anni. Telefonò ai carabinieri i quali, il mattino successivo, trovarono nell'erba, a una cinquantina di metri, una pistola munita [illegible] silenziatore. Era ancora avvertibile l'odore della cordite, segno che l'arma era stata usata da poche ore. Dai numeri di matricola risultò che era di proprietà di Arnolfo Caramellino, il quale, interrogato in proposito, affermò di aver usato due giorni prima la pistola, sparando alcuni colpi nella cantina della propria abitazione e di averla poi riposta in casa.

La sua versione apparve poco convincente, e Caramellino venne quindi arrestato e successivamente posto in libertà.

A rendere ancora più complicata la vicenda ecco entrare in scena altri due personaggi. Il parroco di Cerrina Monferrato, don Giuseppe Ferrando, direttore responsabile del mensile *La grande famiglia*, e don Gioachino Bacino, parroco [illegible] Odalengo Grande. Quest'ultimo come [illegible] di un articolo apparso sul mensile e ritenuto offensivo dal coniugi Magnone, l'altro come direttore responsabile della pubblicazione.

Anche questo procedimento penale, che doveva essere celebrato per direttissima, come pure l'altro a carico di Arnolfo Caramellino per la faccenda degli spari, fu rinviato per connessione [illegible] quello, sempre più voluminoso, che riguardava gli altri capitoli del «[illegible]ello».

Intanto, la magistratura casalese prende un provvedimento che suscita scalpore nel paesi della Val Cerrina. Luigi Caramellino [illegible] sospeso a tempo indeterminato [illegible] dalle funzioni di sindaco [illegible] da quelle di consigliere comunale. Il prefetto di Alessandria sanziona il provvedimento della magistratura e le funzioni di primo cittadino vanno a ricadere sulle spalle dell'assessore Germano.

Graziella Ferrari Magnone

La giunta comunale di [illegible]ngo Grande decide a maggioranza di ricorrere [illegible] consiglio di Stato contro la sentenza [illegible] del Tar per la reintegrazione della Ferrari, e questa reagisce denunciando i componenti la giunta per «dissipazione del denaro pubblico», ritenendo che la vicenda del suo impiego sia ormai così chiara che il ricorso a Roma è destinato a un insuccesso e, di conseguenza, le spese legali rappresenterebbero uno spreco a danno delle casse del [illegible].

Ecco rientrare in scena il professor Magnone, che indi[illegible] [illegible] facente funzioni di [illegible] [illegible] denuncia contro l'ex sindaco Caramellino per un'altra irregolarità edilizia, che riguarderebbe questa volta la villa del Caramellino stesso. Ernesto Germano tarda forse qualche giorno a richiedere a un ingegnere di redigere una perizia sulla presunta irregolarità, e la Ferrari di sua iniziativa — secondo la denuncia presentata alla magistratura — indirizza al tecnico una lettera su carta intestata del Comune, conferendogli l'incarico di perito.

La falsità della lettera compilata e spedita dalla Ferrari viene subito alla luce. Germano si affretta a darne notizia alla magistratura casalese, che invia una comunicazione giudiziaria nei confronti della Ferrari

Mario Verda

Le sagre di Ferragosto

ALESSANDRIA — *Ferragosto, sinonimo di vacanze per tutti: non tutti però vanno al [illegible] al monti o [illegible] crociera, [illegible] si rifugiano (ed è una scelta saggia) in campagna, dove si ha la possibilità di trascorrere una giornata serena e dove non mancano i divertimenti. Ecco alcune manifestazioni in programma martedì, giorno [illegible] Ferragosto:* GARBAGNA *nella chiesa parrocchiale (ore 16,30) concerto d'organo del maestro Arturo Sacchetti, insegnante di canto gregoriano al conservatorio Verdi [illegible] Milano e direttore del coro lirico sinfonico della Rai. Eseguirà musiche di Bach, Schumann, Mozart.*

A SAN [illegible] VECCHIO, *ore 17,30, tradizionale partita calibi - cannoppiati, [illegible] prosecuzione della settimana gastronomica con specialità alla griglia e danze all'aperto. Caccia al tesoro e torneo bocciofilo a* CASTELNUOVO BORMIDA, *per iniziativa della Pro Loco.*

Festa dell'amicizia a MONTALDO BORMIDA *con «kermesse» nel ristorante all'aperto ove si possono gustare cibi genuini e vini pregiati, oltre alla gruppa di produzione locale; danze moderne e ballo liscio; mostra d'arti figurative nelle scuole elementari.*

La Pro Loco [illegible] organizza al mattino una camminata [illegible] competitiva, la «Marcia delle sette cappe»; nel pomeriggio gare di pallone elastico; infine, serata danzante con la elezione di «Miss Ferragosto» e successiva «fiaccolata» notturna. La marcia, giunta all'ottava edizione, è di [illegible] chilometri e tutti i partecipanti [illegible] premiati [illegible] medaglia ricordo e bottiglia di vino stravecchio, oltre che con premi in natura. Coppe ai migliori.

Pallone elastico, ping-pong, bocce, rottura della pentolaccia per i bambini e marcia a DENICE *per iniziativa della Pro Loco.*

Festa della Madonna Assunta con giochi a GRONDONA, *nel Tortonese; l'organizzazione è della Pro Loco.*

Processione [illegible] Madonna Assunta a MONTECASTELLO *per le vie del paese con accompagnamento [illegible] banda musicale, che [illegible] esibirà poi al «Ritrovo del bosco», dove [illegible] servita [illegible] in programma una regata [illegible].*

e. c.

Positiva prova contro la Sampdoria

Felizzano più forte

FELIZZANO — *Per il secondo anno consecutivo il Felizzano ha incontrato la Sampdoria, fornendo una prova nel complesso soddisfacente.*

I ragazzi di Oberti hanno contrastato nel primo tempo i blucerchiati [illegible]do con un passivo limitato a 4 reti. Nella ripresa Berta e compagni, ancora a corto di preparazione, hanno nettamente ceduto ai doriani, che sono da diversi giorni alla «Margara».

Il torneo degli assenti non ha potuto schierare la migliore formazione per le assenze di Pasero, del neo acquisto Piero Lunardi, di Mazzini e Chiesa. Comunque qualcosa di positivo si è intravisto ed il Felizzano non mancherà di migliorare nelle partite amichevoli predisposte dai dirigenti.

Intanto, nelle prossime ore, il Felizzano dovrebbe concludere l'acquisto di un paio di atleti che rinforzeranno il reparto arretrato in maniera da poter assolvere con disinvoltura agli impegni [illegible] campionato.

Contro [illegible] Sampdoria [illegible] stati apprezzati Benussi, un robusto mediano dell'Ossano, giocatore dalle caratteristiche ben definite, e Bergamasco che [illegible] ritornato di fronte al proprio pubblico dopo una lunga [illegible]. Il numero 9 felizza[illegible] ha anche sfiorato il bersaglio con un colpo di testa di poco fuori misura.

Al termine della gara Oberti si è dichiarato fiducioso specialmente allorché potrà utilizzare la rosa completa. Il Felizzano, tranne i portieri Garella e Deliciello, schierati dalla Sampdoria, ha giocato con: Polastri; Pasolti, Rota; Berta, Benussi, Gardin; Sali, Gianni, Bergamasco, Doglione, Malinaris.

r. l.

ROCCAVERANO — La Pro loco organizza martedì, Ferragosto, la «Marcia lunga», una passeggiata non competitiva di dieci chilometri con partenza alle 9. Saranno premiati con medaglie d'oro i primi tre classificati e con l'argento dal quarto al ventesimo classificato. Saranno inoltre assegnate coppe al gruppo più numeroso, alla prima partecipante femminile, al partecipante più [illegible]o e a quello più giovane. A tutti i concorrenti andrà una medaglia ricordo e una «formaggetta» tipico prodotto di Roccaverano. Alle 15 tradizionale «merenda al castello».

CIGLIONE DI PONZONE — Si sono iniziate ieri [illegible] protrarranno fino al 30 agosto le manifestazioni per la festa di San Bernardo. Si sono aperte ieri sera con la proiezione di film comici all'aperto. Oggi camminata tra il verde e i boschi con premi [illegible] tutti. Lunedì corsa [illegible] sacchi e l'albero della cuccagna.

Lo utilizza l'Alessandria, [illegible] servirebbe anche all'Asca Valle

Polemiche per lo stadio «Moccagatta»

[illegible]ESSANDRIA — «*E' assurdo far disputare sul terreno del "Moccagatta", appena rifatto, un torneo di calcio in questo periodo; evidentemente se non si vogliono comprendere i nostri sforzi, non si apprezza lo sport. Allora penso di andarmene, con ottobre, dopo [illegible] ceduto i pezzi migliori*». Questo, grosso modo, lo sfogo polemico di Bruno Cavallo, discusso presidente dell'Alessandria; uno sfogo che ha animato questi giorni di Ferragosto, aprendo una «guerra» fra la dirigenza dell'Alessandria, i responsabili dell'Asca Valle San Bartolomeo — la squadra di calcio del sobborgo alessandrino [illegible] Valle San Bartolomeo, neo promossa [illegible] serie D — e gli amministratori comunali. Una polemica che, tutto sommato, può avere un merito, quello [illegible] mettere in evidenza le difficoltà per le società sportive di operare in Alessandria, a causa della [illegible]za degli impianti.

Vediamo subito il problema trofeo. Si tratta del «Martiri della Libertà» che, organizzato dall'Asca Valle San Bartolomeo, avrebbe dovuto iniziarsi a fine agosto. «*Rovinano l'erba appena seminata*», ha tuonato Cavallo, rifiutacendo [illegible] aver anticipato il denaro all'amministrazione comunale che non gli ha però pagare l'affitto. Comunque, considerato che in giunta aveva detto sì all'uso del «Moccagatta» per il torneo, malgrado l'opposizione dell'ufficio sport del Comune, gli stessi dirigenti dell'Asca Valle San Bartolomeo — i presidenti [illegible] Bovera e Fernando Cerafogli, e i vicepresidenti Nino Ponzano e Adelio Mirabelli — hanno [illegible] rinviare il torneo a primavera, sperando che allora [illegible] ci siano altri ostacoli.

[illegible] però aperto, con tutte le «naturali» polemiche — anche perché i dirigenti dell'Asca Valle San Bartolo[illegible] si erano fatti promotori, con altri, di un'iniziativa per «acquistare» l'Alessandria dall'imprenditore astigiano — il problema dell'utilizzo del «Moccagatta». L'Alessandria, è vero, l'affitta, pretendendo l'esclusività, ma d'altra parte anche l'Asca Valle San Bartolomeo che non può, in serie D, utilizzare l'impianto del sobborgo (tra l'altro senza tribune), sarebbe disposta a mettere mano [illegible] portafogli per «avere» qualche diritto. Tra l'altro i dirigenti vorrebbero poter disputare [illegible] «Moccagatta», vecchio [illegible] sempre migliore di tutti gli altri impianti, gl'incontri di cartello, per evidenti motivi d'incasso, ora che le spese, dopo la promozione, sono di molto cresciute.

Un discorso, a quanto pare, che Cavallo [illegible] vuole fare: spetta allora all'amministra[illegible] comunale fare qualcosa; [illegible] è pensabile che una squadra, la seconda in città come importanza, non abbia un te[illegible] di gioco disponibile per il suo campionato. C'è un campo, il «Cattaneo», ma mancano le tribune.

L'assessore allo Sport Celi[illegible] ha detto giorni fa che le tribune verranno costruite — spesa 50 milioni —, ma s'ignorano i tempi. Ora i dirigenti dell'Asca Valle San Bartolomeo sono disposti, [illegible] la spesa di 30 milioni, rimborsabili in qualche anno, ad anticipare i fondi e costruire loro le tribune al «Cattaneo», per potere disputare degnamente il campionato. [illegible] possibile che l'offerta non possa venire accolta? E' impossibile che Cavallo non voglia che alcuni incontri di cartello la squadra del sobborgo li disputi [illegible] «Moccagatta»?

f. m.

FRASCONALTO — Semifinali del torneo notturno di calcio «Coppa Sant'Anna» per juniores, che si disputa sul campo «Traverso»; questi i risultati: Molini Villeggianti Pineta-Molini Passo 3-1; Castagnola Pineta-Frasconalto 3-1.

GRONDONA — Nel torneo calcistico notturno «Terzo trofeo Edoardo Garrone», ultima eliminatoria. Il Rigoroso ha battuto il Grondona [illegible] 7-2; [illegible] Atl di Arquata Scrivia ha superato il Gangala per 7-4

A Rivalta [illegible]

Una «gimkana» automobilistica

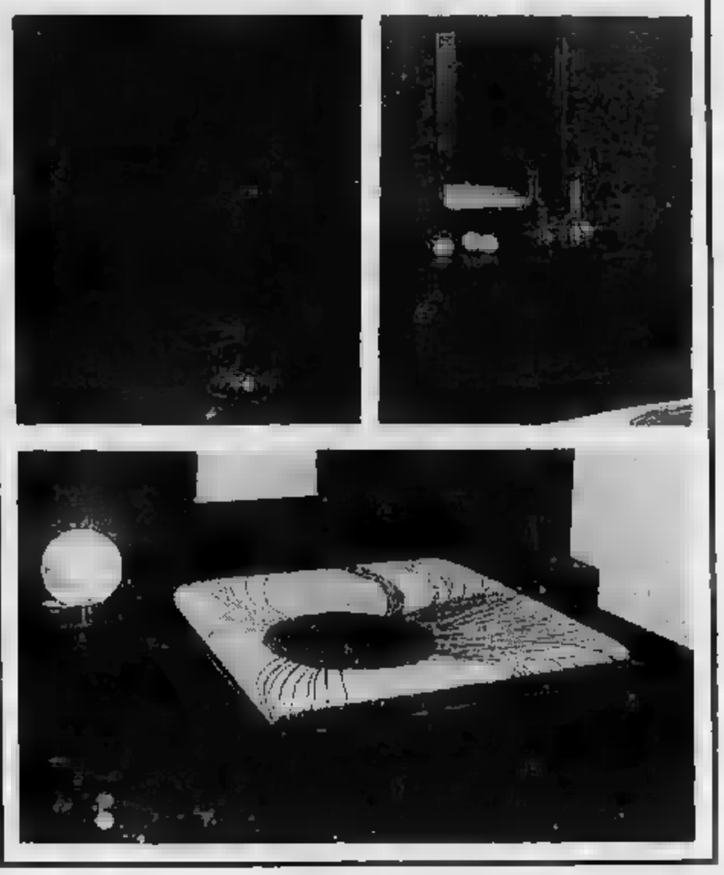
RIVALTA BORMIDA — Organiz[illegible]dagli sportivi avrà luogo martedì, in un apposito circuito stavolo [illegible]la zona, il primotrofeo «Giacomo Panseri», gara di gimkana automo[illegible]listica.

La manifestazione è valevole come seconda prova per il trofeo «Le due province». Questa la diversa batteria ammesse alla gara: «A» fino a [illegible] cc, «B» da 751 a 900 cc; da 1001 a 1300 cc; «D» prototipi ed elaborati

(g. r.)

VENE [illegible]
ULCERE [illegible]
Flebiti - Arteriopatie
Dott. O. CANCELLI
NOVI LIGURE
Clinica Dott. Trucco
Tel. (0143)23.65
GENOVA
Corso B. Aires 15/1
Tel. (010)360.774 (ore 14-18)

MOBILIFICIO PARADISO
MONASTERO BORMIDA
Tel. 0144/88.006
... per la tua casa



ASTI E PROVINCIA

Redazione: Via Massimo d'Azeglio, 26 - Asti - Telefono 33.252 - 50.224

Uffici corrispondenza: Canelli, t. 71.675; Nizza Monf., t. 78.394; Moncalvo, t. 917.510

Lo ha deciso la maggioranza del consiglio d'amministrazione

L'ospedale spenderà 850 milioni per l'acquisto dei «Comboniani»

ASTI — Con i voti favorevoli dei rappresentanti psi, psdi, pri (il consigliere comunista era assente per malattia) è stata approvata da parte della maggioranza politica del consiglio d'amministrazione dell'ospedale provinciale l'acquisto dello stabile, sito in località Oviova, proprietà del Collegio internazionale Daniele Comboni. Ha votato contro il rappresentante della democrazia cristiana, dottor D'Adda, assenti gli altri due consiglieri dello stesso partito.

Il presidente dell'ospedale, Luigi Zunino, è stato così autorizzato ad inoltrare al presidente della giunta regionale, avvocato Viglione, la richiesta di rilascio del decreto di autorizzazione per l'acquisto dell'ex collegio.

L'ospedale comprerà l'immobile per un prezzo di 850 milioni comprendente anche un'area di 45 mila metri quadrati. Per ristrutturare l'edificio secondo le esigenze ospedaliere occorreranno altri 500 milioni. Per far fronte alla spesa complessiva, l'ospedale dovrà stipulare un mutuo con un istituto bancario.

Se non interverranno ostacoli di origine burocratica, l'ente ospedaliero potrà disporre dell'edificio per poter usufruire alcune aule che saranno poste a disposizione della scuola per infermieri professionali. Occorre precisare che l'ex collegio, due anni fa, era stato già in parte ristrutturato per essere adibito a casa di cura privata che doveva chiamarsi «Villa Serena». Nell'interno dell'edificio si trovano già diverse apparecchiature sanitarie acquistate.

L'acquisto dell'istituto si è reso necessario per la grave carenza di spazio esistente nell'attuale sede ospedaliera di viale alla Vittoria; inoltre la provincia di Asti è sprovvista di strutture sanitarie extraospedaliere. Per una popolazione di 220 mila abitanti esistono l'ospedale del capoluogo che è classificato provinciale; l'ospedale di Nizza Monferrato e Canelli e un'altra piccola struttura ospedaliera a Moncalvo.

Il rappresentante della democrazia cristiana ha sostenuto che con l'acquisto dell'ex collegio sarà bloccata anche quanto tempo la costruzione di un nuovo ospedale. Con l'immobile «Comboni», l'ospedale non ha risolto i suoi problemi più impellenti, infatti è necessario giungere alla unificazione, in una unica sede che è quella di viale Vittoria, della divisione di ostetricia e ginecologia che attualmente viene ospitata in via Duca d'Aosta in locali in fondazione Pittarelli Badoglio.

La giunta comunale sulla richiesta della maggioranza del consiglio dell'ente ospedaliero, tendente a spostare l'area ospedaliera vincolata dal piano regolatore generale dalla località Fontanino alla località Canova, dove appunto si trova l'edificio dei Comboniani, decidere l'ospedale avrà presentato un nuovo progetto di costruzione.

Sull'argomento la giunta, considerata l'importanza del problema, intende nelle prossime settimane aprire un dibattito e confronto con gli enti, le organizzazioni sindacali e di categoria e tutti quegli altri interlocutori che «*in qualche modo siano concorrere a fornire indicazioni qualificate*».

v. m.

Errata corrige

Nell'articolo del professor Carlo Reale «La miracolose sorgenti delle terre di Aleramo», apparso su *La Stampa* in data 10 agosto 1978, per un palo di refusi tipografici è stato «acido solforico» anziché «solfidrico», riguardo alle «solforose» e «idroterme» anziché «idrominerale» a proposito della sorgente Curella. Ci scusiamo con i lettori.

Successo per il concerto della Kessick

Serata con Vivaldi a Rocchetta Tanaro

Marianne Kessick

ROCCHETTA TANARO — La musica classica è in questi giorni protagonista nei paesi dell'Astigiano. L'assessorato alla cultura della Provincia di Asti in collaborazione con l'ente concerti Castello di Belveglio ha indetto una serie di serate musicali.

Ieri si stata la di Rocchetta Tanaro con un concerto dedicato al musicista Antonio Vivaldi. Sulla piazza, Marianne Kessick (flauto), Renato Zanfini (oboe), Edmondo Crinafulli (fagotto) e Loredana Marzotto (clavicembalo) sono stati applauditi a lungo per la loro bravura. Notevole affluenza di pubblico proveniente anche da Asti ed Alessandria.

Sull'iniziativa Giacomo detto. «*E' un fatto culturale importante. Il pubblico è rimasto affascinato dal concerto, pur non conoscendo, per la maggior parte, la musica. L'avvenimento è stato così importante che ha visto l'intervento tra il pubblico di personalità del mondo della musica il saxofonista Gianni Basso ed altri orchestrali*».

Anche il sindaco Rocchetta Tanaro, Stefano Icardi, ha confermato la validità della manifestazione e ha formulato l'auspicio che tali iniziative non restino fatti isolati ma costituiscano un'efficace banco di prova per offrire anche agli abitanti di provincia, possibili e frequenti occasioni di avvicinarsi alla musica classica.

«*... qualche perplessità* — ha detto il sindaco — *sul tipo di musica che venne proposta (molto più adatta ad ambiente chiuso e per un pubblico iniziato) devo riconoscere che la serata ha raggiunto un tale livello artistico da avvincere tutti i presenti*».

Tra gli esecutori la flautista Marianne Kessick che ha creato l'Ente concerti Castello di Belveglio. La musicista ha detto che, oltre ai 10 concerti eseguiti nel Castello di Belveglio, altri cinque sono previsti in altri paesi della provincia con la partecipazione del pianista Mario Delli Ponti, della flautista Eugenia Screguroli e del chitarrista Bruno Bertone.

«*E' stata* — conclude la Kessick — *un'esperienza interessante ed affascinante: la reazione del pubblico è stata eccezionalmente positiva, l'ascolto molto attento ed ho ricevuto notevole sensibilità in rapporto alle musiche. Nel darne atto all'assessore provinciale Bianca Desimone per l'impegno di divulgazione della cultura musicale nei paesi della provincia, prevedo che l'anno prossimo l'attività sarà più intensa.*

l. s.

Le hanno riscoperte i componenti del «Gruppo Spontaneo»

Rivivono a Magliano Alfieri le antiche tradizioni di Langa

La storia delle nostre campagne negli ultimi vent'anni, è soprattutto una cronaca di lenta disgregazione delle comunità rurali fissate nel corso dei secoli. I piccoli borghi dell'Albese, come le Langhe e il Monferrato hanno smarrito nel tempo la loro identità, consumati dall'emigrazione, dall'abbandono dei vecchi, dalla fuga in città: soprattutto dallo stravolgimento che i nuovi modelli culturali — portati dalla televisione e dalla società urbana — provocavano sulla solidarietà e sui costumi rituali del vecchio mondo contadino.

A Magliano Alfieri, questo processo di decadimento dell'antica funzione del villaggio è stato interrotto da un «*gruppo di amici*» che, immediatamente e in modo sprovveduto all'inizio, ma poi con una sempre più organica consapevolezza, s'è mosso ad una riappropriazione della cultura popolare intesa come recupero (anche orgoglioso, certamente) della storia e del costume quotidiano delle genti del paese. «*E' la storia del popolo* — dice il Gruppo Spontaneo di Magliano Alfieri — *se per un verso è storia di subordinati, e per altri aspetti storia di coercizioni autoritarie e consuetudini crudeltose e di remoti soldataggi*».

L'avvio di questa lavoro di «riappropriazione» è stato dalla riproposta sul campo di alcune antiche feste contadine, che il popolo della cultura tradizionale aveva ormai bruciato nell'abbandono e nella dimenticanza alla memoria dei vecchi. Si cominciò così con la questua delle uova (*canté l'ov*), legata alle tradizioni rituali del ciclo primaverile, e con la *Pasqua*, altro canto di questua, eseguito la sera del venerdì santo. Il ritrovamento di usanze e abitudini abbandonate già nella prima età degli Cinquanta rompe un costume che pareva solidificato, e mette in campo una corrente di simpatia e d'attenzione che ricopre lentamente il valore collettività del paese.

Dice Roberto Leydi: «*Il lavoro del Gruppo si configura come ripresa concreta di espressività di base, sullo sfondo di un'operazione che tende a restituire alla condizione contadina (malgrado dei modelli consumistici e urbani) tutta la sua dignità, il suo spessore, la sua autoprogettazione*».

Si riprende poi la festa di Carlendimaggio, rappresentandola ai contadini di Magliano Alfieri e Castagnito, la festa di Carnovale, col rogo, le maschérate dell'orso e della capra, il *Magajin*, e le recitazioni verniche del «*Gelindo*», presentato la Natale nella chiesa di Borgolo, e del «*Popolo racconta la guerra*», nevocazione del '15-'18 vista dalla parte contadina.

Dice ancora Leydi: «*Il Gruppo ha tentato, nella realtà non condizionata e disgregata dalla politica alienatrice del capitalismo consumistico, una serie di conseguenze "facili" i cui esiti sono tanto profondi quanto difficilmente leggibili fuori del contesto in cui si sono determinati e si determinano*».

Questo significa che l'operazione di «*folk revival*» ha realizzato compiutamente i suoi valori poiché attraverso l'applicazione alla realtà del villaggio, d'uno strumento di conoscenza è riuscita comunque a diffondere — anche se con contraddizioni e qualche precarietà — un nuovo radicamento della identità e della cultura contadina «*qui e ora*». La rinascita in vita delle antiche feste e il rinnovamento del loro valore funzionale alla realtà quotidiana appaiono ormai solidificati, e si misurano ad incidere in tutta l'area collinare, toccando per esempio i comuni di Sinio d'Alba, Diano, Montaldo Roero, Guarene, Castagnito, Castellinaldo, Priocca, Govone, Bartolo, Neive, Barbaresco.

Testimonianza di questo impegno è raccolta in un disco inciso per il più prestigioso etichetta del folklore europeo, l'Albatros, dove anche un quadernetto presenta una sintesi del lavoro del Gruppo e reca i testi — in dialetto e in lingua — dei canti popolari, eliadi, d'estate, legati al ciclo delle stagioni, scelti come esemplificazione d'una lunga fase di ricerca.

I nomi degli interpreti sono: per le voci femminili, l'impiegata Anna Cane, la studentessa Daniela Pellerino, e le giovani insegnanti Carola Cantamessa, Giacomina Pellerino, Nadia Rava, Elena Rovera, Silvana Volpe; per le voci maschili, i contadini Giovanni Somano, Raffaele Traversa e Felice Torchio, l'operaio Elio Gallarato, il muratore Giuseppe Burzio e l'impiegato Angelo Cassinelli.

Strumenti: il fiscorno, il bidello Teresio Sappa; il clarinetto, il contadino Felice Torchio; il tamburo, l'impiegato Flavio Traversa; il basso tuba, l'operaio Giuseppe Garrone; la fisarmonica, la studente tredicenne Vittorio Marello, e i contadini Piero Fattirasso e Adriano Antonio.

Il Gruppo Spontaneo, per il quale è già stato difficile esser riuscito — «*seppur con tensioni interne ed esterne*» — a riallacciare legami precisi di comunità tra il paesano e il presente della comunità di Magliano Alfieri, fa questa dichiarazione di principi, per un'esatta comprensione del suo lavoro: «*L'identità della classe contadina non si risuscita o si vende in comunione, perché tutti i prodotti della cultura colta e borghese devono poter essere fruiti criticamente dalle classi popolari. E' alla luce di queste considerazioni che bene si capisce come le moltiplicate feste del mondo contadino abbiano, nella nostra riproposta, l'intento di una validità ricomprensiva di classe in contrapposizione al compatto colonialismo culturale in atto*».

m. c.

Si pensa un incendio doloso, i danni ammontano a duecento milioni

Brucia il "Music Palace,, di Dusino E' la seconda volta in dodici giorni

DUSINO SAN MICHELE — Ammontano a duecento milioni di lire i danni provocati da un incendio, forse doloso, che ha semidistrutto ieri l'alba il ritrovo danzante «Music Palace» di Dusino San Michele. I vigili del fuoco di Asti hanno lottato quattro ore per poter domare le fiamme.

Sono distrutte cinque sale, poltroncine, tutte le apparecchiature per la diffusione della musica stereofonica, mobilio, e sono rimaste danneggiate gravemente diverse strutture murarie.

E' la seconda volta che il locale viene danneggiato dal fuoco. Infatti la sera del 1° agosto scorso un abitante di Dusino notava del fumo uscire dal dancing e dava l'allarme. Sul posto giungevano due squadre di vigili del fuoco. I danni erano di circa 30 milioni. A quanto si dice nell'interno del locale era stata sparsa una lotta che conteneva benzina.

Il titolare del ritrovo, Vittorio Mangano, 43 anni, abitante a Pino Torinese (gestore del locale è il catanese Salvatore Santangelo che abita a Torino), provvedeva alle riparazioni. In questi giorni una squadra di operai era al lavoro per rimettere in ordine il locale che può contenere diverse centinaia di persone in quanto erano state programmate per Ferragosto una serie di serate danzanti con la partecipazione di noti cantautori.

I lavori stavano per terminare quando ieri all'alba è scoppiato l'incendio che è stato così vasto da sospettare che anche in questo è stata usata la benzina e che sia stato messo per alimentare maggiormente le fiamme che hanno invaso tutta la sala.

I carabinieri ritengono possibile che l'incendio doloso anche se non è da scartare l'ipotesi di un corto circuito.

v. m.

Dusino San Michele. L'interno del dancing gravemente danneggiato dalle fiamme

Aperte le iscrizioni ai corsi "150 ore"

ASTI — Sono aperte le per i corsi - per lavoratori. Possono aderirvi tutti coloro che abbiano compiuto sedici di età e siano in possesso di licenza elementare o dell'accertamento del grado di cultura.

Le domande di iscrizione si dovranno essere presentate entro il 15 settembre presso le scuole medie statali. La Federazione metalmeccanici ha comunicato che anche quest'anno provvederà a partire dal 28 agosto alla raccolta e alla consegna alle scuole delle domande di iscrizione che i lavoratori le faranno pervenire.

(a. m.)

CASTAGNOLE LANZE — Il «pittore contadino» Alfonso Abbotti si presenta al pubblico castagnolese con una interessante di opere che esprimono i momenti più significativi della sua produzione artistica.

Di notevole livello i suoi di montagna, ma specialmente i suoi interni di ambiente contadino, le festagioni, i covoni.

Costigliole d'Asti

Andranno all'asta le elementari in frazione Loreto

— L'edificio scolastico, che per tanti anni ha ospitato nei suoi locali i bambini delle scuole elementari della frazione Loreto, sarà messo in vendita all'asta. Così ha deliberato il Consiglio Comunale di Costigliole durante la sua ultima riunione.

La costruzione durante questi anni è andata in disuso, perché l'autorità didattica ha disposto la soppressione definitiva delle classi della scuola elementare nella frazione per del numero minimo di alunni tenuti a frequentarla.

A questo punto l'amministrazione ha deciso di vendere l'edificio poiché la conservazione si rende difficoltosa e dispendiosa, inoltre il comune è interessato a procurarsi i per l'acquisto di autocarro da destinare alla squadra operai in servizio per i lavori cui l'Ente è tenuto ad attendere come viabilità e nettezza urbana.

(l. f.)

Nuova riunione nella sede del psi

Cassa di Risparmio Accordo fra partiti?

ASTI — I rappresentanti dei partiti politici hanno affrontato l'esame della situazione della Cassa di Risparmio alla luce degli avvenimenti delle scorse settimane. Erano presenti, nella sede del psi, il segretario della dc, D'Adda, del pri, Turello, del psi, Bertolino, del psdi, Marchisio, del pli, Pasta, e l'on. Mirate con l'assessore comunale Lauriano Lalolo per il pci.

La nuova riunione è durata diverse ore. Nessun comunicato è stato diramato al termine dell'incontro, che a quanto sembra è stato positivo. Sarebbero stati trovati diversi punti d'intesa per il rinnovamento della situazione dell'istituto, sia per quanto riguarda la sua direzione. Un'altra riunione avrà luogo entro una decina di giorni.

Ha aperto il dibattito il segretario socialista: poi via via sono susseguiti gli interventi degli altri politici. L'intervento più atteso, è ovvio, è stato quello del dott. D'Adda in quanto non soltanto segretario dc astigiano ma anche da diversi amministratore della Cassa di Risparmio.

Il rappresentante repubblicano avrebbe proposto nella modifica allo statuto di rendere incompatibili i due mandati consecutivi dei consiglieri di amministrazione. Sulla riforma dello statuto, che tra l'altro è già stato parzialmente rettificato lo scorso anno per quanto riguarda la composizione numerica del consiglio di amministrazione, pare si profili accordo per dare maggiori poteri agli enti locali: Comune, Provincia, Comprensorio.

La direzione dell'istituto è stato uno dei punti più approfonditi, e così quello dei «*affidamenti non autorizzati*». Si tratta di 27 miliardi che salgono a 35 con gli interessi.

v. m.

NOTIZIE SPORTIVE

Walter Cossetta, 16 anni, è fra i più forti allievi piemontesi

Il campioncino del ciclismo astigiano

Il giovane Walter Cossetta (al centro) con appassionati

— «*Possiedo la moto, preferisco di gran lunga andare bicicletta*». Fra moltissimi ragazzi che sognano motociclette rombanti c'è chi predilige il discreto della cateCossetta, anni, studente terzo dei periti, uno dei più forti corridori categoria allievi in Piemonte, ha con la bicicletta un vecchio legame, nonostante la sua giovane età.

«*Tutto è cominciato quando avevo appena sei anni* — spiega Cossetta — *e abbi in regalo la prima bicicletta da corsa. In famiglia non era certo una novità perché mio padre è stato corridore e dirigente società ciclistiche*».

prima bicicletta sostituita via via con altri dalli più grandi e perfezionati e di pari passo cresce anche la passione per lo sport che, fatica ed i sacrifici che richiede, sembra lontano dai d'oggi.

«*Tre anni fa provato quasi per scherzo a disputare qualche gara* — dice Walter — *i risultati sono venuti subito e allora ho continuato*». Cossetta vince due corse il primo anno, in questa stagione è già a quota cinque: tutte gare importanti, battendo i più forti rappresentanti della categoria allievi.

Walter non basta vivere, magari «succhiando le ruote» degli avversari; vuole ottenere successi indiscutibili tagliando il traguardo da solo, a braccia levate. «*Non è solo per una soddisfazione personale* — dice il giovane corridore — *purtroppo manco completamente di spunto di e sono costretto a partire dietro fino a rettilineo finale qualche avversario, so regolarmente beffato da chi ha uno sprint bruciante*».

Cossetta ha caratteristiche del passista scalatore: forte sul piano, dove è in grado di spingere lunghi rapporti, la sua azione è agile e potente anche quando è strada all'impenna. Sono stesse qualità di Saronni, il campione astigiano preferisce riferirsi. «*Saronni ha anche la capacità di piazzare colpi irresistibili*, — nota con rammarico Cossetta. — *I grandi campioni del ciclismo moderno sono stati tutti corridori in grado di difendersi su qualsiasi terreno*».

«*In più noi giovani portiamo maggiore combattività e spregiudicatezza tattica* — commenta Cossetta — *Il nostro sono sempre molto tirate fin dall'inizio e non condizionate da scosparate alchimie strategiche. Le nostre gare trasferimento con i corridori tutti in gruppo che aspettano gli ultimi metri per risolvere la corsa un ricordo passo lo*».

E' sulle grandi montagne che il plotone si sgrana e i più forti iniziano verso il traguardo: in salita i grandi della bicicletta hanno siglato le più grandi imprese.

si allena per imitarli: infatti è appena tornato dall'aver scalato i 30 chilometri delle rampe durissime che portano da Saint Vincent a Cervinia. «*Mi piace provare le mie forze sulle grandi salite* — spiega l'atleta astigiano — *fra i molti pregi di questo sport c'è possibilità scoprire passi nuovi*».

Nel ciclismo l'allenamento è fondamentale, qualsiasi ritardo e rilassamento nella preparazione si paga poi una doppia fatica in corsa. Il giovane campione della Canelli di San Damiano, per esempio, si allena tutti i giorni percorrendo in un anno l'impressionante media di circa diecimila chilometri.

d. q.

Spettacoli e taccuino

ASTI

Cinderella nel regno mago.

Salone: Fermo tutto è una rapina.

Teatro: Mistero.

CANELLI

Regina d'Ora: La croce di ferro

MONCALVO

Nabucco (I padroni della città

NIZZA

Svelato il mistero di Mozart

Agenda: Alpette 001 vive a tutta velocità.

Sociale: Coppa

Bar: Il concorso del distinto cittadino

SAN DAMIANO

Lux: Sono viva.

Splendor: Ten Colombo: mistero per un uomo morto

Astri: Bertonpark, p.za S. Secondo 12.

Canelli: Belle, piazza XX Sett. 1

Moncalvo: Ardizzone, via XX Sett. 1

Nizza Monferrato: Bielli, via Carlo Alberto

Temperatura ieri ad Asti

massima 27
minima 13

Umidità media: 80%. Temperatura il 12 agosto dello scorso anno: 27; 22. Il sole sorge alle 6,11 e tramonta alle 20,48. Luna: nuova. Vento: da Nord-Ovest 5 km/h.

Le previsioni: su tutta la provincia cielo poco nuvoloso possibili locali addensamenti; possibili temporali; visibilità buona, venti calmi; temperatura stazionaria.

Le temperature massime e minime di ieri a: Canelli (28; 13), Moncalvo (27; 14), (27; 13).

BENZINAI DI TURNO

ASTI — (p. vale Partigiani, Esso corso Alessandria 265-291; Agip, corso Luigi Einaudi; Erg, corso Savona 79; Erg, piazza 1° Maggio; Amoco, corso Chieri, ss 457; Mobil Oil, corso Torino 21; Eli, frazione Valenzani; Sopa, ss 458 Canelli-borgarese (Nizza-Canelli). Tassello corso Alba 5. lo, corso Savona loc Migliandolo; Mach corso Don Minzoni; Agip, corso Torino 73; Erg, frazione Stazzano Portacomaro; Mobil Oil, corso Volta angolo strada Valmanera; Mobil Oil, frazione Torrazzo, Valle Tanaro; Chevron, frazione Valleverde Stazzano 61; Oull, ss 458 (per Chevron); Agip, corso Alessandria 277.

Berruti contro Balocco nel torneo di pallone

SORMIDA — Massimo Berruti le scapigliate ferie (una decina di giorni, tutto sommato) dovrà davvero guadagnarsele sul campo. Il campione di Canelli è infatti atteso da un triplice impegno, fra campionato, amichevoli e tornei. Oggi nello sferisterio «Latoia» Massimo se la vedrà con Carlo Balocco in un incontro che si presenta subito combattuto anche per la presenza di parecchi

Balocco sta attraversando un periodo di forma in punta al secondo posto in classifica. Nel girone finale, ammesso che si disputi regolarmente dopo tutte le polemiche scoppiate ultimamente fra società e federazione, potrebbe essere cliente come modo per Berruti e Bertola, ripetendo gli exploit che, con Billia «spalla», lo portarono nella stagione '76 al drammatico spareggio di proprio contro Berruti.

Berruti però, ancora lievemente avvelenato per il banale incidente che lo costrinse a dare forfait proprio contro Balocco a Piani in campionato non si permette distrazioni ed aumenta il ritmo con il passare dei giochi. La vittoria alla fine non dovrebbe sfuggirgli e neppure il primato in classifica (Bertola Alba non faticherà oltre misura contro il potente ma grezzo Rosso).

Il Valle Bormida-Fashion Jeans ritroverà poi Pianese il giorno di ferragosto, in amichevole a Piani di Imperia combinata in extremis dalla (si inizierà alle 16 sotto il solleone) per saldare i magri bilanci del club ligure. Mercoledì infine, prima della partenza per Calabria con l'amico Bartolomeo Anastasio, Berruti rifaticherà in notturna il grande rivale Bertola a Monastero, nella finale del Trofeo «Remo Lulolo».

Con il Valle Bormida impegnato a difendere il prestigio della provincia di Asti, Francesco Tarasco andrà a affrontare Musso Bruno (Dellilippi viene impiegato solo trasferta). Il battitore il apparso domenica stanco e deconcentrato, saprà riprendersi dalla crisi poco-fiato dopo brillanti prestazioni

g. b.

Centoventi atleti al via, ha vinto Manolo Fernandez

Tanti podisti a Castagnole

Perseo Valeri in gara

ASTI — *Successo di Manolo Fernandez nella corsa podistica Castagnole Monferrato. Centoventi concorrenti più sul percorso di 10 chilometri, tracciato molto selettivo.*

Il portacolori della Podistica Asti, che ha corso nel tempo di 29'45", ha inflitto al suo più tenace avversario, Lorenzo Mischiatti del Bar Piper un minuto di ritardo.

Fra i veterani successo di Armando Rossi (Dlf) davanti a Giuseppe Rusep della Provera Chivasso. I ragazzi gareggiato su un percorso di km: ha vinto atleta «libero», Roberto Manetti, davanti a Boschetto del Bar Piper.

Anche categoria donne il successo è andato ad una atleta iscritta ad alcuna società; Marcella Bivoli, che ha preceduto rappresentante della Rubino, Maria Grazia Bertuola, e la più forte atleta della Brancaleone, Silvia Monticone.

Nell'altra gara in programma, la terza edizione della corsa podistica fra i colli casteInuovesi a Castelnuovo Calcea, ennesimo duello fra Franco Cipolla della Vittorio Alfieri e Filippo Tagnesi (Podistica Asti), i due fondisti che stanno dominando questa parte della stagione.

La vittoria sui 13 chilometri del è andata a Cipolla, Tagnesi, al terzo posto Arena (Podistica Asti), quarto Ruggero (Pedo).

d. q.

Stasera alle 21

Torretta-Sampdoria al Comunale di Asti

ASTI — Questa sera alle 21 il Comunale riapre i battenti dopo la pausa estiva ospitando l'amichevole precampionato tra la Torretta Caterina e la Sampdoria.

L'incontro con i blucerchiati guidati da Canali sarà per i rossoblù un ulteriore severo esame a breve distanza dalla prima uscita stagionale contro il Taranto.

I ragazzi di Nattino avevano palesato nella prima partita sensibili miglioramenti in questa facendo vedere una discreta tra i vari reparti e dispositivo tattica già abbastanza ordinata. Resta da recuperare il fondo atletico soprattutto per quegli elementi anziani che necessitano di tempi più lunghi per ritrovare la forma. Si vedrà probabilmente all'opera il nuovo acquisto Panucci, tenuto a riposo nella partita con il Taranto per lievi muscolari.

(d. o.)

TI SERVONO DEI SOLDI?
Cessioni quinto stipendio prestiti fiduciari finanziamenti ipotecari mutui
Tel. (0141) 50.080

Se restate in tutto tv su

l'AVIS fa appello alla dona sangue vostra generosità, date un po' del vostro sangue

NOTIZIE SPORTIVE

A Ovada prima partita stagionale dei grigi, che hanno battuto i locali 5 a 1

Per l'Alessandria esordio fortunato

OVADA — Nell'amichevole di esordio disputata nel pomeriggio di ieri ad Ovada, l'Alessandria ha sconfitto la tenace squadra locale per cinque reti a una (il primo tempo si era concluso sul tre a zero).

I grigi si sono mossi con buona predisposizione, dimostrando già raggiunto una sufficiente condizione fisica. Il trainer Capello ha potuto schierare Ferrante, affaticato, e Minuti, a riposo precauzionale per un colpo subito in allenamento.

Comunque è potuto annotare l'ottima condizione di Contratto e Ferrari, che si è disimpegnato con bravura a i preziosi palloni, squadra tuttavia dimostrato incertezze in difesa e attacco, dove manca una punta.

Ha aperto le marcature, al 2', Ferraris I; poi ha raddoppiato Baglini al 15' e infine Ferraris I, su rigore, è andato a segno al 25'. Nella ripresa, dopo che l'Ovadamobili, al 45', Subbrero I accorciato le distanze, si è avuta, al 71' e all'81', una doppietta Ferraris II.

Alessandria: Lunetti (Brunetti); Tonotto (Rotulo), Contratto (Rodighiero); Avere, Colombo (Mangherini), Ferrari (Bongiorni); Todde (Barozzi), Molinari (Falco), Baglini (Berardo), Bosetti (Tamagno), Ferraris I (Ferraris II).

Ovada: G...; Espirito, Milano; ...re, Coppiano, Sacchelli; L... Catres, ...brero I, Cioncolini, Subbrero II.

r. g.

"Un campionato molto difficile"

ALESSANDRIA — Con rinnovato spirito, grazie all'abilità di Guido Capello, l'Alessandria si sta gradualmente avvicinando alla condizione ideale per sostenere le fatiche di un torneo in «C 1» che si esaurirà il ... giugno 1979.

Rimangono problemi di quadratura da risolvere, ma l'ex tecnico del Lecco è in grado di eliminarli a medio termine. Pertanto, i confronti amichevoli, programmati in maniera giudiziosa, consentiranno al responsabile dei «grigi» di trovare le più idonee per ottenere risultati positivi.

«*Certamente* — dichiara Capello — *sarà un campionato di notevole difficoltà. La presenza delle tre squadre retrocesse dalla serie B, Cremonese, Como e Modena, e di altri "outsider" qualificati, comporta una crescita qualitativa della "C 1" che ora è una serie di eccellenza. I giocatori a disposizione sono coscienti di tutto ciò, e senz'altro cercheranno di esprimersi al meglio per conseguire buoni risultati*».

Capello è anche un maestro di fare un accenno al pubblico. «*Mi auguro — dice — che gli sportivi di questa gloriosa società ci seguano con maggiore intensità, comprendendo i nostri sacrifici, affinché con la loro collaborazione tutti possiamo riportare in alto l'Alessandria*».

Intanto, anche nel settore giovanile si sta lavorando con alacrità. Simonelli ha concluso interessanti trattative per formare un «organico» di valore che quest'anno farà l'opera nel torneo «Berretti», allievi e giovanissimi.

Ad esempio dall'Asti, in serie D, sono arrivati i centrocampisti Fantino e Mangusio oltre all'attaccante Ruiu, tutti nati nel 1962. Altre operazioni saranno condotte a termine nei prossimi giorni.

E' intenzione di Cavallo e dei suoi collaboratori potenziare il vivaio in maniera da avere ricambi a ...

r. g.

... — ... 16 agosto a ... disputa una corsa ciclistica per tutte le categorie, con partenza dal campo sportivo alle 15,30, percorso di km 65 sulle strade della Valle Scrivia con numerosi traguardi volanti.

L'arziano Colombo

E' la seconda riunione

Trotto "nazionale" oggi a Novi Ligure

NOVI ... — Seconda riunione della stagione di corse al trotto a carattere nazionale nel pomeriggio di oggi con inizio alle 16,30. Si svolge all'ippodromo della Castellana «Corrado Romanenga», organizzata dalla novese corse cavalli, riconosciuta dall'Encat-Unire, con il patrocinio della Industria dolciaria Ricard. Funzioni il totalizzatore.

Il programma comprende la disputa di sei corse, con una dotazione complessiva di premi per 7 milioni e 800 mila lire.

In palio il premio «Città di Novi Ligure» (metri 2190, milioni mila lire) per cavalli indigeni di quattro anni e oltre, non vincitori di 70 milioni nell'annata.

Le altre corse: premio «Città di Asti» (metri 1700, 1 milione 100 mila), per indigeni di tre anni; premio «Città di Casale» (metri 1700, 1 milione) per indigeni di quattro-sei anni; premio «Città di Acqui Terme» (metri 1700, 1 milione ... lire), per indigeni di quattro anni e oltre, riservata ai gentlemen-drivers; premio «Città di Alessandria» (metri 1700-1700, 1 milione), handicap e invito per indigeni di quattro anni e oltre; premio «Città di Tortona» (metri 1700, 1 milione) per gentlemen-drivers con indigeni di quattro anni e oltre.

fg. c.

Stasera a Casale arriva la Juventus

CASALE MONFERRATO — Gran «gala» questa sera alle 21 al Palli per la visita della Juventus campione d'Italia alla sua prima uscita stagionale. I bianconeri schiereranno, almeno nel primo tempo, la formazione-base con tutti gli «argentini». Durante l'incontro amichevole Trapattoni ricorrerà alla sua panchina miliardaria per effettuare sostituzioni e dar modo all'intera rosa dei titolari di dimostrare a qual punto è giunta in preparazione dopo il soggiorno di Villar Perosa.

La visita a Casale dello squadrone bianconero avviene in un momento in cui allenatore, giocatori e sportivi locali sono di umore nero come le maglie del vecchio Casale. I motivi sono noti. In seguito alle improvvise dimissioni da presidente di Gian Carlo Cerutti (a cui è subentrato Falvo), la società ha deciso di adottare una politica economica assai più restrittiva.

Dopo aver ceduto i «pezzi» migliori quali Basili e Anzagni, rispettivamente capo e vicecapo cannoniere del girone, Schincaglia, Tornese e restituito Serena alla Juventus, giubilato il «vecchio» Anzolin e altri ancora a minor spicco, lo Juniorcasale ha ingaggiato il figlio prodigo Motta, che dovrà fare presto a ritrovare se stesso dopo la deludente stagione nella Cremonese, nonché altri elementi quali Bianchi, Ridolfi, Francisca, Bianchini e Bracchi. Inoltre, la società nerostellata ha stretto i cordoni della borsa, notevole disappunto dei giocatori, tre dei quali (Aimone, Poli e Della Monica) non hanno ancora raggiunto l'accordo sul reingaggio.

L'allenatore Vincenzi, messo di corrente, a compiute, della cessione improvvisa di Basili ad un diretto concorrente come il Novara, ha espresso chiaramente sua netta disapprovazione per l'operato dei dirigenti e si ripromette di questi giorni avere un colloquio con l'ex presidente Cerutti.

«*Se avessi saputo che la società intendeva cedere i migliori elementi non avrei firmato il contratto* — ha dichiarato esplicitamente il tecnico nerostellato — *ora cercherò di lottare duramente per ribaltare la retrocessione*».

Queste le probabili formazioni iniziali: Juventus: Zoff; Cuccureddu, Cabrini; Gentile, Morini, Scirea; Causio, Tardelli, Virdis, Benetti, Bettega. ...; Bianchi; Aimone, Francisca; Legnaro, Pat. Marella; Della Monica, Bracchi, Palladino, Bianchini, Motta.

m. v.

LE DUE COMPAGINI AFFRONTANO STASERA IN AMICHEVOLE A TORTONA

Il debutto del nuovo Derthona

TORTONA — Questa sera «Fausto Coppi» si accenderanno i riflettori per il debutto Derthona, che affronterà in amichevole i cugini della Novese. Sarà questo il debutto dei bianconeri edizione 1978-79: sarà al tempo stesso il debuttosu panchina di Giuseppe Trinchero.

Anche se la prestigiosa deserta, il pubblico che calcherà gli spalti del «Fausto Coppi» sarà ugualmente numeroso: tortonesi e novesi, d'altro canto, sono ansiosi vedere all'opera la squadra del cuore.

«*Il pubblico si deve aspettare molto da questa partita* — ha detto l'allenatore Trinchero al termine del duro allenamento sostenuto venerdì —; *i ragazzi sono a metà loro rendimento; i giorni di preparazione sono stati troppo pochi per poter dare giudizio sulla squadra. Come se non bastasse, di contrattempi non ci ha permesso lavorare l'intera rosa dei giocatori*».

Il «mister» fa principalmente riferimento ritardo nel raggiungere ritiro Milani, a causa servizio militare; Bobbiesi, militare, ancora non si presentato perché suo comando di appartenenza non gli ha rilasciato il nulla osta; e per concludere un banale stiramento gamba sinistra ha bloccato sin dal primo giorno di allenamento Gritti.

Dice ancora Trinchero: «*Chiederò reclutare qualche giovane diviso per poter effettuare molti cambi. I ragazzi, lo abbiamo sperimentato, sono atleticamente abbastanza avanti, ma mancano ancora tenuta. Per i primi 45 minuti tirano bene, poi, è chiaro, crollano. Per il gioco che noi faremo in campionato, basato tutto velocità, la tenuta è indispensabile*».

C'è fiducioso ancora molto lavoro fare e Trinchero, che sta un tecnico che sa quello che vuole, non si fa per il momento illusioni, e terrà in poco conto la partita di questa sera. «*Servirà unicamente* — dice — *per dare maggior stimolo ai ragazzi; l'altro, stessa cosa sarà pure la partita quattro giorni dopo l'Alessandria. Forse qualcosa di più potrà vedere in Coppa Italia*». quell'epoca Trinchero spera di poter contare sulla disponibilità totale dei titolari, appunto per «ducire» i vari reparti e non improvvisi.

Questa sera, ad esempio, neo-acquisti, in punta Gritti e il centrocampista Milani, non scenderanno in campo. Il primo per l'incidente che ha avuto; il secondo, avendo raggiunto da due soli giorni comitiva, è ancora pronto a scendere in campo, anche per pochi minuti, partitella disputata venerdì pomeriggio, Russo, pur se lento, ancora volta ha dato vita a qualche azione manuale, sottolineata pubblico presente. Fra i non ancora allineati, Ardemagni, Bidese, Fumagalli e Martini sono stati i più vivaci e quelli che più di ogni altro hanno ricevuto applausi.

Tornando partita questa sera, la probabile formazione è la seguente: Domenghini; Conselandi, Genovese; Allegrone, Bizi, Rassi; Sozzo, Boccasso, Russo, Bonacina, Ponzano. panchina: Mogni e Serratore.

e. r.

Calcio notturno un lunedì a Ponti

PONTI — Il gruppo sportivo Pontese, in collaborazione con il centro sportivo italiano, organizza Nono Torneo Notturno calcio che s'inizierà domani.

La prima squadra classificata si aggiudicherà il Trofeo e 5 medaglie d'oro, la seconda una coppa e cinque medaglie d'oro, la terza e la quarta una coppa e medaglie d'argento.

(g. p.)

Gara ciclistica per i veterani

NOVI LIGURE — Il gruppo sportivo «Brooklin» organizza domani a Pozzolo Formigaro una gara ciclistica riservata ai corridori veterani dell'Endas e dell'Uisc.

Il percorso è di chilometri. Questo il circuito: Pozzolo Formigaro, Bisio, Villalvernia, Morella, statale 35 dei Giovi, Pozzolo Formigaro; sarà ripetuto sei volte.

ritrovo è alle 8 in piazza Castello; la partenza avverrà alle 9.30.

(g. c.)

Novese già in buona forma

Gianni Schiavarri

CASSANO SPINOLA — *La Novese, conclusa la fase preparatoria nel ritiro collegiale, inizia il cielo delle partite amichevoli pre-campionato.*

L'allenatore Italo Ghizzardi è soddisfatto della condizione forma raggiunta dai giocatori a disposizione. «Sono giovani volonterosi e capaci — *precisa il "mister"* —; sono sicuro che disputeranno un buon campionato. La Novese punterà decisamente alla categoria superiore. Si allineerà ai nastri di partenza 17 settembre, con il ruolo di squadra battere, una delle compagini favorite per la conquista girone finale. Certo che non avremo la vita facile; saranno parecchie le avversarie che ci daranno filo da torcere. Tra queste, credo di non sbagliare citando l'Arona e l'Ivrea fra le piemontesi, il Sestri Levante fra le liguri e Solbiatese, la Pro Sesto e la Vogherese fra le lombarde».

I bianco-celesti lasceranno il ritiro nel tardo pomeriggio per recarsi a Tortona, dove allo stadio del Castello, con inizio alle ore 21, incontreranno i cugini del Derthona per la prima amichevole della stagione.

L'allenatore Ghizzardi ha comunicato la formazione che manderà in campo. Durante gara farà ruotare tutti gli elementi che compongono titolari, escludendo naturalmente l'infortunato Dellacasa.

Inizialmente i bianco-celesti dovrebbero schierarsi con Zappa, Schiavaro, Bottaro, Cattaneo, Fancellu, Carruti, Rosignoli, Corsello, Talarico, Severino, Mariano. A disposizione saranno il portiere Vesuilli, i difensori Ghio e Baccarelli, gli attaccanti Palascello, Mariani e Baltistel.

E. G.

Tiro a piattello Trofeo Monferrato

SAN SALVATORE ... TO — Prende in il primo trofeo del Monferrato di tiro al piattello riservato ai cacciatori; prende quattro gare e proseguirà il ... al 3 ... La manifestazione è organizzata dalla Associazione venatoria di San Lorenzo di Vignale, Madonna di ..., San Salvatore Monferrato e Cuccaro.

Questo il calendario con inizio alle 9, a sparo a San Lorenzo di Vignale; domenica 20 agosto alla «Fossa» di Madonna dei Monti, inizio alle 15,30; domenica 27 agosto alla «Fossa» di Salvatore, alle 15,30; il 3 settembre la conclusione

(g. ga.)

ACQUI TERME — I bianchi dell'Acqui U.S., dopo l'... di giovedì nell'incontro con il Genoa, sono impegnati oggi alle 17, in amichevole con il Savona. Per la partita il trainer Fucile sceglierà probabilmente la formazione del precedente incontro: Bacchino; Pelvangelo, Vicino; Moro, Cantagrisa, Parodi; Mastrocesa, Pavarotti, Trivelli, Dimello, Moretti, Ghio.

REVI — ... giocato ..., allo stadio di Strevi, l'incontro del torneo calcio elastico «alla pantalona» ha designato la terza squadra classificata, l'Accorsi Sport di Torino, che ha battuto per 11 a 7 la quadretta Polio Roby, insediatasi al quarto posto. La partita per i primi posti del torneo sarà disputata domani tra la squadra Dino Apponcidura e il Nolva.

CALOSSO — Organizzata dal Podale Canellese, si disputa oggi una corsa ciclistica riservata ai tesserati Enal-Dacs. ... i campionati provinciali; partenza alle 9.30, percorso 56 km sul circuito dei colli Valdesi.

Nuovo capitolo nel giallo del paese monferrino

Per l'impiegata di Odalengo comunicazione giudiziaria

ODALENGO GRANDE — Novità «giallo» Odalengo. La protagonista di questo nuovo capitolo Graziella Ferrari, Magnone, impiegata comunale e attualmente in una località villeggiatura. A lei il procuratore della Repubblica di Casale, dottor Poggi, ha spedito una comunicazione giudiziaria per falso in atto pubblico e interesse privato in atti d'ufficio.

Vediamo in breve quali sono i precedenti di questa vicenda.

Il professor Aldo Magnone presentò due anni or sono una denuncia contro il sindaco di Odalengo Grande, geometra Luigi Caramellino, 51 anni, impresario edile, accusandolo di irregolarità edilizie. La moglie Magnone, Graziella Ferrari, al termine del biennio di prova che sostenendo dipendente comunale, fu licenziata con delibera adottata a maggioranza dal consiglio comunale perché dichiarata non idonea. La Ferrari ricorse al Tribunale amministrativo regionale con esito positivo e fu reassunta in municipio.

Nel frattempo, erano accaduti altri episodi. Una notte del marzo dello scorso anno, contro l'abitazione dei coniugi Magnone furono lanciati alcuni ... Magnone uscì sul balcone, mentre esplodevano alcuni colpi d'arma da fuoco. Nell'ombra di ... che fuggiva attraversando un prato il Magnone, puntando una grossa torcia elettrica, ritenne di individuare il fratello del sindaco Caramellino, l'agricoltore Arnolfo, ... anni. Telefonò ai carabinieri i quali, il mattino successivo, trovarono nell'erba, a una cinquantina di metri, una pistola munita silenziatore. Era ancora avvertibile l'odore della cordite, segno che l'arma era stata usata da poche ore. ... matricola risultò che era di proprietà di Arnolfo Caramellino, il quale, interrogato in proposito, affermò di aver usato due giorni prima la pistola, sparando alcuni colpi nella cantina della propria abitazione e di poi riposta in casa.

La sua versione apparve poco convincente, e Caramellino venne quindi arrestato e successivamente posto in libertà.

A rendere ancora più complicata la vicenda ecco entrare in scena altri due personaggi, il parroco di Gerrina Monferrato, don Giuseppe Ferrando, direttore responsabile mensile *La grande famiglia*, e don Gioachino Macino, parroco Odalengo Grande. Quest'ultimo autore articolo apparso sul e ritenuto offensivo dai coniugi Magnone, l'altro come direttore responsabile della pubblicazione.

Anche questo procedimento penale, che doveva essere celebrato per direttissima, come pure l'altro a carico di Arnolfo Caramellino per la faccenda degli spari, fu rinviato per connessione con quello, sempre più voluminoso, riguardava gli altri capitoli del «giallo».

Intanto, la magistratura casalese prende un provvedimento che sospone paesi Val Cerrina. Luigi Caramellino viene sospeso a tempo indeterminato sia dalle funzioni di sindaco sia da quelle di consigliere comunale. Il prefetto Alessandria sanziona provvedimento della magistratura e le funzioni di primo cittadino ritornano a ricadere sulle spalle dell'assessore Germano.

Graziella Ferrari Magnone

La giunta comunale di Odalengo Grande decide a maggioranza di ricorrere al consiglio di Stato la sentenza del Tar per la riassunzione Ferrari, a questo reagisce denunciando i componenti la giunta per «dissipazione del denaro pubblico», ritenendo che la vicenda del suo impiego chiara che il ricorso Roè destinato un insuccesso e, di conseguenza, le spese legali rappresenterebbero uno spreco a danno delle casse del Comune.

Ecco rientrare in scena il professor Magnone, che indi... facente funzioni sindaco una denuncia contro l'ex sindaco Caramellino per un'altra irregolarità edilizia, che riguarderebbe questa volta la villa del Caramellino. Ernesto Germano tarda forse qualche giorno a richiudere ingegnere redigere una perizia sulla presunta irregolarità, la Ferrari di sua iniziativa — secondo la denuncia presentata alla magistratura — indirizza al tecnico una lettera su carta intestata Comune, conferendogli l'incarico perito.

La falsità della lettera compilata e spedita dalla Ferrari viene subito alla luce. Germano affretta a darne notizia alla magistratura casalese, che invia una comunicazione giudiziaria nei confronti della Ferrari.

Mario Verda

Le sagre di Ferragosto

ALESSANDRIA — *Ferragosto, sinonimo di vacanze per tutti; tutti però vanno al mare, ai o in crociera. Molti rifugiano fedi scelta saggia) campagna, dove si ha la possibilità di trascorrere una giornata serena e dove non mancano i divertimenti. Ecco alcune manifestazioni in programma martedì, giorno di Ferragosto:* GARBAGNA *nella chiesa parrocchiale (ore 16,30) concerto d'organo del Arturo Sacchetti, insegnante di canto gregoriano conservatorio Verdi di Milano e direttore del coro lirico sinfonico della Rai. Eseguirà musiche di Bach, Schumann, Mozart.*

SAN GIULIANO VECCHIO, *17,30, tradizionale partita calcio - ammogliati, e prosecuzione della settimana gastronomica specialità alla griglia e danze all'aperto. Caccia al tesoro e torneo bocciofilo a* CASTELNUOVO BORMIDA, *per iniziativa della Pro Loco.*

Festa dell'amicizia a MONTALDO BORMIDA *con «kermesse» nel ristorante all'aperto ove si possono gustare cibi genuini e vini prepiati, oltre alla grappa di produzione locale; danze moderne e ballo liscio; mostra d'arti figurative nelle scuole elementari.*

La Loco STREVI *organizza al mattino una camminata competitiva, la «Marcia delle sette coppe»; nel pomeriggio gare di pallone elastico; infine, serata danzante con elestone «Miss Ferragosto» e successiva «rosticciata» notturna. La marcia, giunta all'ottava edizione, è di 14 chilometri e tutti i partecipanti saranno premiati con medaglie ricordo e bottiglie vino strevese, oltre che con premi in natura. Coppe ai migliori.*

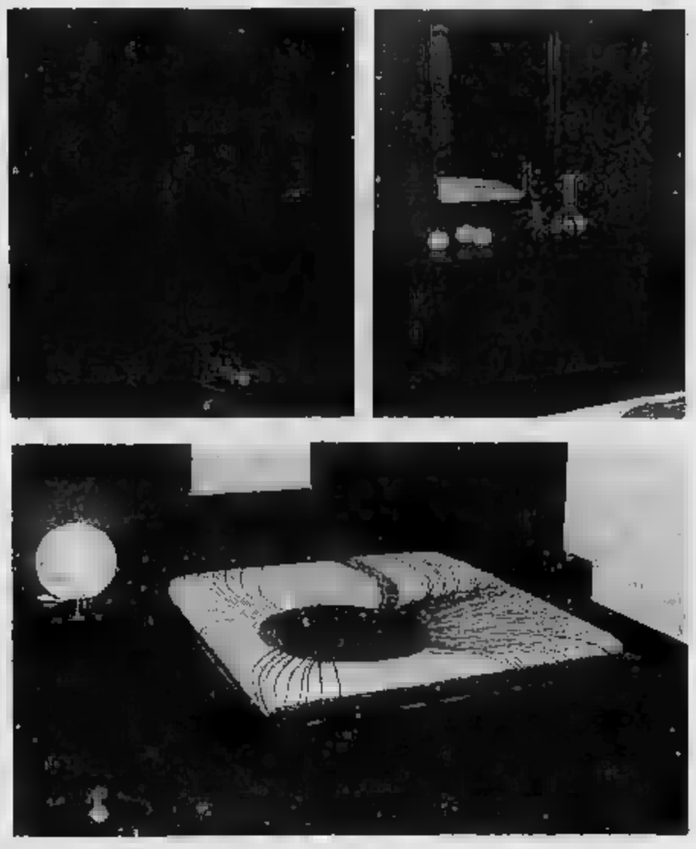
Pallone elastico, ping-pong, bocce, nottura della pentolaccia per i bambini e a DENICE *per iniziativa Pro Loco.*

Festa Madonna Assunta con giochi a DONA, Tortonese; *l'organizzazione è della Pro Loco.*

Processione Madonna Assunta a MONTECASTELLO *per le vie del paese accompagnamento banda musicale, che si esibirà poi al «Ritrovo bosco», dove la serata è in programma veglia danzante.*

e. s.

MOBILIFICIO PARADISO
MONASTERO BORMIDA
Tel. 0144/88.006
... per la tua casa



Positiva prova contro la Sampdoria

Felizzano più forte

FELIZZANO — *Per il condo anno consecutivo il Felizzano ha incontrato Sampdoria, fornendo una prova nel complesso soddisfacente.*

I ragazzi di Oberti hanno contrastato primo tempo i blucerchiati chiudendo up passivo limitato a reti. Nella ripresa Berta e compagni, ancora a corto di preparazione, hanno ceduto doriani, che nei dieci giorni alla «Margara».

tecnico degli azzurri ha potuto schierare la migliore formazione per le assenze di Pasero, del neo acquisto Piero Lusuardi, di Massini e Chiesa. Comunque qualcosa di positivo si è intravisto il Felizzano mancherà migliorare partite amichevoli predisposte dirigenti.

Intanto, nelle prossime Felizzano dovrebbe concludere l'acquisto un palo elleti che rinforzeranno il reparto arretrato in maniera da poter assolvere con disinvoltura agli impegni campionato.

Contro Sampdoria stati apprezzati Benussi, robusto mediano dell'Oceano, giocatore dalle caratteristiche ben definite, e Bergamasco che ritornato di fronte al proprio pubblico dopo una lunga assenza. Il numero 9 felizzanese ha anche sfiorato il bersaglio con un colpo di testa di poco fuori misura.

Al termine della Oberti si è dichiarato fiducioso specialmente allorché potrà utilizzare rosa completa. Il Felizzano, tranne i portieri Garella e Dulcielio, schierati dalla Sampdoria, ha giocato con: Polastri; Pagotti, Rota; Berta, Benussi, Gordini; Sali, Gianni, Bergamasco, Doglione, Molinaris.

r. f.

... — La Pro loco organizza martedì, Ferragosto, la «Marcia lunga», una passeggiata non competitiva di dieci chilometri con partenza alle 9. Saranno premiati con medaglie d'oro i primi tre classificati e l'argento quarto di centimino classificato. Saranno inoltre consegnate coppe al più ..., alla prima partecipante femminile, partecipante più anziano e a quello più giovane. A tutti i concorrenti andrà una medaglia ricordo e una «formaggetta» prodotto di Roccaverano. Alle 15 tradizionale rinfresco al castello».

CIGLIONE DI PONZONE — Si sono iniziate ieri e si protrarranno fino al 20 agosto le manifestazioni per la festa di San Bern... sono aperte ieri sera con la processione in onore all'aperto. Oggi camminata tra il verde e i boschi con premi per tutti. Lunedì corsa nei e l'albero della cuccagna.

Lo utilizza l'Alessandria, ma servirebbe anche all'Asca Valle

Polemiche per lo stadio «Moccagatta»

ALESSANDRIA — «*E' assurdo far disputare sul terreno del "Moccagatta", appena rifatto, un torneo calcio in questo periodo; evidentemente non si vogliono comprendere i nostri sforzi, non si apprezza lo sport. Allora penso di andarmene, con ottobre, dopo aver ceduto i pezzi migliori*». Questo, grosso modo, sfogo polemico di Bruno Cavallo, discusso presidente dell'Alessandria; sfogo che ha questi giorni Ferragosto, aprendo «guerra» tra dirigenza dell'Alessandria. I responsabili dell'Asca Valle San Bartolomeo — la squadra di calcio sobborgo alessandrino di Valle San Bartolomeo, neo promossa in serie — e gli amministratori comunali. Una polemica che, tutto sommato, può avere un merito, quello di mettere in evidenza le difficoltà per società sportive di operare in Alessandria, a causa della mancanza degli impianti.

Vediamo subito problema trofeo. tratta dei «Martiri della Libertà» che, organizzato dall'Asca Valle Bartolomeo, avrebbe dovuto iniziarsi a fine agosto. «*Rovinato l'erba appena seminata*», ha tuonato Cavallo, rinfacciando di aver anticipato il denaro all'amministrazione comunale che gli fa però pagare l'affitto. Comunque, considerato che la giunta aveva detto all'uso «Moccagatta» per il torneo, malgrado l'opposizione dell'ufficio sport del Comune, gli stessi dirigenti dell'Asca Valle San Bartolomeo — i presidenti Mario Bovera e Fernando Cerafogli, e i vicepresidenti Nino Ponzano e Adelio Mirabelli — hanno deciso di rinviare il torneo a primavera, sperando che allora ci siano altri ostacoli.

Rimane però aperto, tutte le «naturali» polemiche — anche perché i dirigenti dell'Asca Valle San Bartolomeo si fatti promotori, con altri, di un'iniziativa per «acquistare» l'Alessandria dall'imprenditore astigiano — il problema dell'utilizzo del «Moccagatta». L'Alessandria, è vero, l'affitta, pretendendo l'esclusività, ma d'altra parte anche l'Asca Valle San Bartolomeo che può, in serie D, utilizzare l'impianto del sobborgo (tra l'altro senza tribune), sarebbe disposta a mettere mano al portafogli per «avere» qualche diritto. Tra l'altro i dirigenti vorrebbero poter disputare sul «Moccagatta», vecchio sempre migliore di tutti gli altri impianti, gl'incontri di cartello, per evidenti motivi d'incasso, che spese, dopo la promozione, sono molto cresciute.

Un discorso, a quanto pare, che Cavallo non vuole fare; spetta allora all'amministrazione comunale fare qualcosa; non è pensabile che una squadra, seconda in città come importanza, non abbia un terreno di gioco disponibile per il suo campionato. C'è un campo, il «Cattaneo», ma mancano le tribune.

L'assessore allo Sport Gallerino ha detto giorni fa che le tribune verranno costruite — 50 milioni —, ma s'ignorano i tempi. Ora i dirigenti dell'Asca Valle San Bartolomeo sono disposti, con la spesa di 30 milioni, rimborsabili in qualche anticipare i fondi loro le tribune al «Cattaneo», per potere disputare degnamente il campionato. E' possibile che l'offerta non possa venire accolta? impossibile che Cavallo non voglia che alcuni incontri il cartello la squadra del sobborgo li disputi al «Moccagatta»?

f. m.

FRACONALTO — Semifinali del torneo notturno calcio «Coppa Sant'Anna» per juniores, che si disputa sul «Traverso»; questi i risultati: Villeggianti Pianeta-Molini Passo 3-1; Castagnola Pianeta-Fraconalto 3-1.

GRONDONA — torneo calcistico notturno «Terzo trofeo Edoardo Garrone», ultima eliminatoria. Il Rigoroso ha battuto Grondona per Ali; Radio Bit Acquese Scrivia ha superato Gangale per 7-4.

A Rivalta Bormida

«gimkana» automobilistica

RIVALTA BORMIDA — Organizzato dagli sportivi avrà luogo martedì, in un apposito circuito allestito dalla zona, il primotrofeo «Giacobbe Pansell», gara di gimkana automobilistica.

La manifestazione è valevole come seconda prova per il trofeo «Le due province». Ossia le diverse batterie ammesse alle gare: «A» fino a 750 cc; «B» da 751 a 1000 cc; da 1001 a 1300 cc; «D» prototipi ed ...

(g. r.)

VENE VARICOSE
ULCERE VARICOSE
... - Arteriopatie
Dott. O. CANCELLI
Clinica Dott. Trucco
Tel. (0143)23.
GENOVA
Corso B. Aires 18/1
Tel. (010)380.774 (ore 14-15)

CUNEO E PROVINCIA
Redazione: Via XX Settembre, 39 - Telefono 67.048 - Cuneo
Uffici di corrispondenza: Alba, t. 45.306; Mondovì, t. 42.109; Savigliano, t. 38.153; Bra, t. 43.040; Ceva, t. 71.988; Saluzzo, t. 42.663; Fossano, t. 62.003

Si sostituiscono (forse) alla Provincia nel delicato settore

Le comunità montane del Cuneese gestiranno l'attività venatoria?

CUNEO — Le Comunità Montane chiederanno alla Regione di gestire la caccia in montagna sostituendosi alla Provincia che finora ha amministrato attraverso un apposito comitato. Le nove comunità Alpi», L'iniziativa è partita dalla Valsesia ed è stata appoggiata nelle scorse settimane dalla delegazione dell'Uncem di Torino.

Le nove Comunità Montane del Cuneese hanno discusso la proposta e, con qualche rilievo secondario, si sono dichiarate d'accordo nel chiedere alla Regione, come vuole la legge nazionale, il rilascio della delega. L'innovazione potrà comunque essere operante solo nel '79 poiché mancherebbe quest'anno il tempo necessario per gli adempimenti burocratici.

«Può darsi che la proposta susciti scalpore e polemiche — afferma Italo Giubergia, vice presidente della Comunità Montana Pesio, Vermegna, Gesso — *da parte di coloro che potrebbero perdere una fetta di potere: i cacciatori, almeno quelli che vivono nelle zone montane, sono invece tutti d'accordo*».

Cosa significherebbe in pratica il cambio di gestione dalla Provincia alle Comunità Montane della caccia alpina? «*La tutela di un patrimonio faunistico* — continua Giubergia — *inestimabile, noi siamo dell'idea che la selvaggina pregiata delle Alpi possa essere difesa e salvaguardata solo attraverso il concorso e il consenso delle popolazioni montane che sono state e sono tuttora garanti di tale patrimonio alle quali spetta il merito di averlo conservato e quindi anche il diritto di amministrarlo attraverso una gestione specifica e autonoma*».

Attualmente le «riserve comunali Alpi» sono suddivise in 13 comprensori, non tutti però con territorio interamente montano, ognuno dei quali ha però un numero fisso di cacciatori ammessi ad esercitare l'attività venatoria. Ottenendo la gestione della caccia le Comunità Montane si preoccuperanno di fissare bacini faunistici-venatori congrui per dimensione e omogenei per caratteristiche naturalistiche - ambientali, tradizioni e cui far corrispondere una sola e autonoma amministrazione. In ogni caso, sostengono ancora i proponenti della richiesta di delega, i «Bacini» faunistici dovranno coincidere il territorio di una Comunità Montana.

Italo Giubergia

«*Nelle nostre zone* — prosegue il vice-presidente della Comunità Pesio, Gesso, Vermegna — *già da tempo ci preoccupiamo dei lanci in aggiunta a quelli deliberati dal comitato caccia. Il presidente dei cacciatori di Boves, Giovanni Tecco è un buon allevatore nella nostra disposizione un notevole numero di capi. Questa collaborazione fra cacciatori e comunità potrebbe estendersi a tutta l'area alpina. Inoltre gestendo la caccia potremmo stabilire localmente quali specie vanno più protette di altre, diminuite o aumentare il numero dei cacciatori, fare partecipi i montanari dei problemi venatori garantendo il rispetto delle loro proprietà*».

Intanto domenica sulla Bisalta si svolge una gara di pacca pratica e selvaggina naturale: senza spari di cartuccine i cani daranno dimostrazione di abilità facendo guadagnare ai padroni ricchi premi.

g. d.m.

Processione dell'Assunta a Vernante

VERNANTE — Quella dell'Assunta è la festa più sentita e più radicata nel sentimento popolare dei vernantesi. Il programma del festeggiamenti, infatti, dai giovani responsabili della Pro loco, è particolarmente nutrito: sono in programma spettacoli musicali, concerti culturali e gare sportive. Caratteristica, tuttavia, è la solenne processione dell'Assunta: un antico rito religioso di cui i vernantesi vanno fieri e che vuole riuniti nel santuario dell'Assunta, tutti i concittadini sparsi per il mondo e che scelgono questa ricorrenza per tornare al paese.

Acquistata a Torino sul finire del secolo scorso, la preziosa statua di legno della Vergine Assunta fu portata a spalle fino a Vernante dagli abitanti del vallone Secco ed ancora oggi per un antico «voto» solamente ai residenti in quella frazione ed ai loro discendenti è lecito portare in processione il giorno dell'Assunta la statua della Madonna.

(g. m.)

Ospedale S. Lazzaro di Alba

Gli «stipendi d'oro» che fanno arrabbiare

ALBA — Si terrà subito dopo Ferragosto l'incontro tra il sindacato che forze politiche sollecitato dalla Fiz (Federazione lavoratori ospedalieri) per discutere degli «stipendi d'oro» al San Lazzaro. Un impegno in questo senso è stato sottoscritto dal sindaco di Alba, avv. Tommaso Zanoletti, il quale in una lettera ai delegati dell'ospedale ha ribadito la disponibilità dell'amministrazione comunale ad affrontare il problema: Ha fatto presente che, data l'assenza per ferie di quasi tutti i rappresentanti dei gruppi consiliari, la riunione potrà essere indetta solo verso il 20 di agosto.

I rappresentanti dei lavoratori del San Lazzaro hanno preso atto dell'impegno assunto dal sindaco, ribadendo che l'unica soluzione possibile è e rimane il ritiro della delibera che equipara gli stipendi dei dirigenti amministrativi dell'ospedale a quelli dei medici. «*I considerevoli aumenti (250 mila lire al mese circa) concessi a pochi dipendenti (quattro, di cui uno poco in pensione) gridano vendetta* — dicono i delegati del San Lazzaro —. *E' uno scandalo che di fronte alle ben note difficoltà finanziarie dell'apparato sanitario, fronte alla crisi economica e ai salari infimi degli altri ospedalieri, la maggioranza del consiglio d'amministrazione insista a difendere una decisione che divide i lavoratori, viola il principio della unicità contrattuale della categoria e si risolve in un privilegio per pochi*».

La polemica sui «superstipendi» scoppiò qualche mese fa, quando in alcuni ospedali della provincia e altre regioni d'Italia) fu accolta, nonostante l'opposizione dei rappresentanti dei partiti di sinistra, la richiesta dei ragionieri addetti all'amministrazione di essere equiparati, ai fini retributivi, ai medici (primari o aiuti,a seconda dei gradi).

Le organizzazioni sindacali unitarie lavoratori delibere, inopportune e discriminatorie, e ottennero la promessa di «ripensamento». Ora la vertenza si è riaperta ad Alba, dove si è scoperto che, dopo un periodo di sospensione, gli extra vengono regolarmente pagati.

Nei giorni scorsi gli infermieri hanno presidiato il San Lorenzo e si dichiarano tuttora «in stato di mobilitazione» per protesta contro l'atteggiamento del presidente architetto Silvio Veglio (dc) e dei rappresentanti repubblicano e socialdemocratico nel consiglio d'amministrazione.

Questi rifiutano di revocare la delibera, sostenendo che ne sarebbero lesi i diritti acquisiti da dipendenti «promossi». Di parere diverso si sono invece mostrati gli amministratori dell'ospedale Santo Spirito di Bra (che pure è presieduto da un collega di partito dell'architetto Veglio), i quali hanno ritirato una delibera analoga.

g. m.

Alle "Valli cuneesi"

Corridore cade E' molto grave

CUNEO — Il ciclista Carlo Mandrile, che ieri durante la terza tappa del giro delle valli Cuneesi è stato vittima di una caduta, è stato trasportato d'urgenza alle Molinette a Torino poiché presso l'ospedale S. Croce di Cuneo gli è stato riscontrato un grave trauma cranico, con prognosi riservata. (g. r.)

Sanfront: rinnovate le commissioni Commercio e

SANFRONT — Il Consiglio comunale nell'ultima riunione prima delle estive, ha proceduto al rinnovo delle due commissioni già scadute da qualche tempo. Si tratta della commissione edilizia e della commissione per il commercio fisso, che alcuni mesi fa era al centro di polemiche quando aveva espresso parere favorevole all'apertura di un supermercato alla periferia del paese.

Di questa commissione sono stati chiamati a far parte i signori Mulattero, Cobola e Chiffo in rappresentanza dei lavoratori, i signori Chiabrando, Meirone e Pietro Accastello, quest'ultimo di nuova nomina, come rappresentanti della distribuzione, ed infine il geom. Bergiero come esperto del traffico, e l'architetto Anna Moine, di nuova nomina.

Per quanto riguarda la commissione edilizia, sotto la presidenza del sindaco Sacco, provvedere perché sia adottato il piano regolatore generale, per la cui stesura è stato incaricato un gruppo di urbanisti guidati dall'architetto Cornaglia di Saluzzo.

(p.t.r.)

Si attende decisione dopo la metà del

Vinadio: pressioni in Regione per la riapertura delle Terme

Il consigliere Fossati

CUNEO — Si dovrà attendere il dopo-ferragosto per constatare se l'incontro dell'altro giorno presso l'assessorato alla Sanità della Regione è servito a sbloccare la grave situazione delle Terme di Bagni di Vinadio.

La riunione era stata convocata dall'assessore Enrietti, dopo l'esposto inviatogli dal consigliere di amministrazione dell'ospedale di Demonte — che gestisce lo stabilimento termale della Valle Stura — prof. Giovanni Battista Fossati, socialista, tendente ad ottenere lo scioglimento del consiglio di amministrazione stesso.

«*In considerazione anche* — affermava nell'esposto — *del grave stato di incertezza e di disordine amministrativo in cui versa da tempo l'ente ospedaliero retto da un'amministrazione che persistentemente ha violato e viola le disposizioni di legge*».

L'ospedale di Demonte, che, come si è detto, ha in gestione il complesso termale di Bagni di Vinadio, già nello scorso aprile aveva deciso di non procedere alla riapertura delle terme, aprendo una polemica con la Regione Piemonte che aveva rilevato diverse lacune amministrative nella conduzione dell'ospedale stesso.

Alla riunione di Torino hanno partecipato, oltre agli amministratori dell'ospedale demontese, anche il presidente del comprensorio di Cuneo, dott. Carlo Romeo, l'assessore alle attività sociali Delfino, i rappresentanti della comunità montana Valle Stura: tutti hanno sottolineato l'urgenza di rimuovere gli ostacoli che si sono frapposti sin qui alla riapertura delle terme, la cui forzata inattività ha causato un grave danno economico alla intera vallata, non soltanto per i lavoratori termali che si sono all'improvviso trovati senza lavoro.

Il consigliere di amministrazione Giovanni Battista Fossati — che ha partecipato alla riunione di Torino, alla quale inoltre era stato invitato giovedì sera a Cuneo dal comprensorio — ha ora indirizzato una lettera al presidente dell'ospedale di Demonte, Edeo Verna. In cui afferma che «*pur mantenendo fermo ed immutata la determinazione nel voler far sì che l'ente ospedaliero sia gestito in maniera democratica e nel pieno rispetto delle norme vigenti*», ritiene che l'incontro presso l'assessore Enrietti a Torino «*conferma pienamente la quanto è stato sempre sostenuto: cioè che le Terme di Bagni di Vinadio possono e devono essere operate anche per il corrente anno*».

Con la lettera, pertanto, il consigliere Fossati chiede che il consiglio di amministrazione sia subito convocato per «*una decisione responsabile anche se alquanto tardiva*».

«*Non è più tempo di polemiche* — afferma il prof. Fossati — *ma di lavoro: Occorre assicurare democraticità e massima correttezza di gestione all'ospedale ed alle terme. Per lo stabilimento termale, inoltre, sono convinto che può essere gestito, anche subito, nel pieno rispetto della legge. E' possibile e necessario procedere immediatamente alla riapertura delle terme, alle condizioni indicate dalla Regione Piemonte fin dal giugno scorso*».

Frattanto, il presidente del comprensorio di Cuneo, dott. Romeo, è in contatto con gli uffici della Regione affinché alla pratica per la riapertura del complesso di Bagni di Vinadio sia data la massima urgenza.

g. m.

Polemica a Cuneo

Perché i tigli sono malati?

CUNEO — Un'interpellanza — con richiesta di «urgente risposta scritta» — è stata rivolta al sindaco di Cuneo, Guido Bonino, dal consigliere comunale liberale Gianmaria Dalmasso, «per sapere se è a conoscenza della malattia che ha recentemente colpito i tigli e gli ippocastani del viale degli Angeli e che già minaccia l'albereta di corso Dante».

Nell'interpellanza il consigliere liberale chiede quali provvedimenti intende assumere il Comune per limitare i danni, già ingenti, per reprimere la malattia e per salvaguardare gli alberi che non sono stati ancora colpiti. Inoltre, secondo l'avvocato Gianmaria Dalmasso, l'amministrazione comunale dovrebbe accertare le cause del male «*che da qualcuno sono fatte risalire alle recenti potature che avrebbero seriamente compromesso la resistenza degli alberi più vecchi*».

(g. r.)

Grave un invalido di Magliano Alpi investito da un'auto

MAGLIANO ALPI — Un invalido di 56 anni, Domenico Guglielmetti, abitante a Magliano Alpi in via Langhe 382, è ricoverato in gravi condizioni all'ospedale di Mondovì per le ferite riportate in un incidente stradale.

Il Guglielmetti mentre percorreva in bicicletta la strada provinciale delle Langhe, nel tratto fra Carrù e Magliano Alpi, è stato investito da un'automobile «Ford Capri» guidata dal commerciante Giuseppe Dadone, di Magliano Alpi.

Il Guglielmetti, che in seguito all'urto è stato gettato a terra, è stato prontamente soccorso e trasportato all'ospedale di Mondovì, ove è ricoverato in sala rianimazione con prognosi riservata per grave trauma cranico lesioni varie.

(l. a.)

Un nuovo ponte sul torrente Mellea

CAVALLERMAGGIORE — Continuano anche in questo periodo di ferie i lavori di costruzione del nuovo ponte sul torrente Mellea, che collegherà la quasi ultimata circonvallazione alla statale per Savigliano, Cuneo e Mondovì.

L'opera — dicono i tecnici — sarà pronta nei prossimi mesi. Il nuovo ponte sta sorgendo a meno di un centinaio di metri dal «vecchio». E' disposto obliquamente, rispetto al fiume, ed è costruito con tecniche d'avanguardia.

«*Lavoriamo anche in questo periodo* — dicono gli esperti — *perché il Mellea è in magra. Questo permette di deviare il flusso delle correnti senza particolari problemi*». Ponte e circonvallazione eliminerano da Cavallermaggiore il traffico proveniente da Carmagnola.

(l. p.)

MANFREI — Saranno assegnate il 20 agosto le targhe ai vincitori del abbinati alla «prima triennale di pittura estemporanea» intitolato alla memoria del pittore Giuseppe Bacheri.

OSPEDALE CIVICO SAN LAZZARO
ALBA
L'amministrazione comunica che è stato bandito concorso pubblico per la copertura di
N. 1 POSTO DI AGGIUNTO.
Titolo di studio richiesto:
Diploma di Geometra.
Al posto messo a concorso è riconosciuto il trattamento giuridico ed economico previsto dalle norme regolamentari vigenti e future dell'Ospedale.
Requisiti per l'ammissione e modalità di svolgimento del concorso secondo le disposizioni del D.P.R. 27-3-69 n. 130 e della Legge n. 148 del 1964-75
Il termine per la presentazione delle domande scade il 26 agosto 1978 alle ore 12.
Per maggiori chiarimenti e copia del bando rivolgersi all'Ufficio Personale dell'Ospedale.
Il Presidente
Dott. Arch. Silvio Veglio

Controllano gli abbonamenti

Ispettori della Rai nelle case di Cuneo

CUNEO — Hanno ottomila lire di «premio» per ogni teleutente «abusivo» scoperto gli ispettori della Rai che da circa un mese stanno bussando a tutte le porte delle case di Cuneo per controllare se gli ascoltatori e gli spettatori sono in regola con l'abbonamento alle radioaudizioni ed alla televisione.

La ricerca — che ufficialmente è consentita dalla legge sulla riforma dell'ente radiotelevisivo, che prevede anche «indagini sull'abusivismo» — tende soprattutto a scoprire ed a denunciare i teleutenti non in regola con l'abbonamento per la televisione a colori.

Non sono stati diffusi dati ufficiali sull'attività dei «controllori» (che in ogni caso sono muniti di un tesserino di riconoscimento) nel Cuneese, ma pare che sia stato rilevato un considerevole numero di telespettatori abusivi del tutto sprovvisti di regolare libretto e di abbonati che hanno pagato la quota di abbonamento e la relativa tassa governativa per la televisione in bianco e nero, ma non la prescritta differenza per il tv-color di cui sono stati trovati in possesso.

(g. r.)

A Lagnasco, nel Saluzzese, per la raccolta delle pesche

Gli «stagionali» ora attendono altre ottanta chiamate al lavoro

LAGNASCO — Situazione tranquilla, ieri, nella cittadina agricola del Saluzzese, dopo la forte tensione di venerdì quando la polizia — con reparti fatti giungere da Torino oltre che da Cuneo — fatto sgomberare i lavoratori disoccupati del «Coordinamento stagionali», che aveva occupato simbolicamente i magazzini della cooperativa ortofrutticola, impedendo la partenza di alcuni camion.

«C'è calma, *in paese, la questione è ancora aperta*», afferma il dirigente Gian Battista Franco. Gli incidenti hanno avuto inizio per la mancata applicazione, da parte degli imprenditori, dell'accordo per l'avviamento al lavoro dei raccoglitori di frutta: delle sessanta «chiamate al lavoro» concordate venerdì fra le parti, infatti, solamente undici erano state effettuate.

«*Lunedì dovrebbero esserci richieste per almeno ottanta lavoratori* — prosegue il sindaco di Lagnasco —; *la maturazione delle pesche di migliore qualità è infatti prossima e ciò dovrebbe risolvere la vertenza. E' vero che la raccolta, in qualche zona, ha avuto inizio, ma si tratta di un fatto limitato, fanno vero che in tre giorni dai frigoriferi sono partiti due vagoni di pesche e tre vagoni pieni giornalmente l'anno scorso nei periodi di punta*».

Anche a Saluzzo si prevede che lunedì si situazione finalmente avvii il suo sbocco definitivo. «*Nell'incontro avvenuto in Comune venerdì sera con gli agricoltori* — dice l'assessore geom. Piero Quaglia, che segue la vertenza per incarico dell'amministrazione comunale — *è chiaro è pertanto fino alle prime ore di sabato mattina, è stato eletto un comitato formato dai rappresentanti delle aziende agricole*».

Stamane i componenti del comitato si incontreranno con tutti i contadini per concordare l'avviamento al lavoro dei quarantanove giovani iscritti nelle liste di collocamento e presenti nel campeggio cittadino. «*Il Saluzzo* — prosegue l'assessore Quaglia — *ci sono più frutteti di mele che di pesche, per cui la raccolta potrà proseguire, anche per questi giovani, fino a settembre-ottobre*».

Nella tendopoli saluzzese dove sono sistemati gli stagionali, ieri pomeriggio c'è stata assemblea per fare il punto della situazione e concordare le azioni da intraprendere. Il «presidio» attuato venerdì negli uffici cittadini della Federazione provinciale coltivatori diretti e tolto tarda serata della stessa giornata, su esplicita richiesta del geom. Quaglia, allo scopo di rendere possibile l'incontro in programma presso il municipio.

Anche la «Confcoltivatori» di Cuneo ha preso posizione in merito alla complessa vertenza con un comunicato in cui, fra l'altro, si afferma: «*In direzione della provincia si sta sviluppando la produzione ortofrutticola intensiva che comporta nel periodo della raccolta un crescente impiego di manodopera stagionale, per la assunzione e sistemazione occorre impostare forti organici e continuativi fra le organizzazioni dei datori di lavoro, sulla base della leggi di collocamento dei lavoratori agricoli, la cui applicazione deve essere considerata base e riferimento imprescindibili*».

«Vanno denunciate — prosegue il comunicato della Confcoltivatori — *le iniziative e sfondo politico che hanno teso a far confluire su pochi comuni una grande massa di lavoratori*».

Alberto Gedda

Saluzzo. Un gruppo di "stagionali" durante una marcia di protesta

Dialetto a Roccaforte

ROCCAFORTE — Appuntamento di rilievo martedì a Prea di Roccaforte per appassionati e gli studiosi della lingua e della cultura «naturali». Per iniziativa del periodico «Noiautri 'd Frabosa», è in programma infatti la manifestazione conclusiva del secondo concorso di poesia e prosa dialettali «Piuma d'Or» dedicato alla memoria del dott. Giovanni Bosco, fondatore della scuola del Quie, prematuramente scomparso due anni fa.

Alla «Festa dell'Amicizia», presso la fonte di San Francesco, parteciperanno gli abitanti delle borgate di Prea, Rastello, Baracco e Norea del comune di Roccaforte; Mirogallo di Fraboso Sottana; Secata, Fontane e Bossea di Fraboso Soprana.

(g. f.)

III° FIERA PROVINCIA GRANDA CUNEO
dal 20 agosto al 3 settembre 1978
piazza martiri della libertà
MOSTRA MERCATO del FORMAGGIO TIPICO
gastronomici
con l'associazione ristoranti della
ATTRAZIONI VARIE - MUSICA
MILANO PUBBLICITÀ

SPETTACOLI E TACCUINO

CUNEO
Cerso: Paolo il caldo.
Ritorno: 6000 km di paura
Nuovo: L'inarrestabile
ALBA
Corso: Il pollo della scalera
BORGO SAN DALMAZZO
Moderno: Squadra antiruffa
BOVES
Nuovo: Dio perdona io no
BRA
Impero: La belva col nuca
Vittoria: Mezzabotti, quante corna ci sono quaggiù
Politeama: L'uomo ragno
BUSCA
Nuovo: Il bacetto e la mutanda
CEVA
Garibaldi: Dodici gatti in incidente
CORTEMILIA
Nuovo: Cavallo
COSTIGLIOLE S.
Nuovo Moderno: La dottoressa alla visita militare
DRONERO
Iris: Ecco trombo
FOSSANO
Ariosto: Da mezzogiorno alle tre
Lux: Tobruk - La belva del deserto nera
MONDOVI'
Cinema: Il ritorno di don Camillo
Italia: Il gatto
MONREGALESE
Italia: Peripoli negli abissi
ORMEA
Abissi: Predone l'africano
PIASCO
La Rosa: L'animale

ROBILANTE
Robilantese: Qualcuno vola sul nido del cuculo
SALUZZO
Cinema: Per chi suona la campana
Italia: Grindhouse Emanuelle
Splendor: Bosco matto
SAVIGLIANO
Aurora: Il mostro
Ristorante: Il bel cuore

Temperatura ieri a Cuneo
massima 23
minima 13

Umidità media: 53%. Temperatura il 12 agosto dello scorso anno: 28, 15. Il sole sorge alle 6,22 e tramonta alle 20,35. **Le previsioni:** su tutta la provincia cielo poco nuvoloso salvo locali addensamenti possibili temporali; visibilità buona, venti calmi, temperature senza variazioni.

La temperature massime e minime di ieri ad Alba (30; 16); Bra (29; 13); Ceva (26; 18); Fossano (24; 15); Limone (19; 9); Mondovì (28; 16); Raccolgi (25; 14); Saluzzo (24; 17); Savigliano (25; 14). Luna primo quarto. Vento da Nord-Est 11 km all'ora. Pioggia mm zero.

VERZUOLO
Corso: La valle del comanche
VILLAFALLETTO
Moderno: La banda del gobbo

ASTI
Lux: Cinderella nel regno dei sogni
Balbo: Fermo lì!... e una rabbia
Teatro: Malaria

FARMACIE DI TURNO
Cuneo: Dalla Vera, piazza Galimberti - Basso Angelica, corso Nizza.
Alba: Bellino, piazza Risorgimento.
Bra: Donnaso, via Mendi di Lanzo.
Ceva: Gallina, via Marenco
Fossano: Rolando, via Roma.
Mondovì: Bosio, via Sant'Agostino
Racconigi: Duaglia, via A. Spada
Saluzzo: Rabo, corso Italia
Savigliano: Albertini, piazza Santarosa

BENZINAI DI TURNO
Cuneo — Orario: dalle 7 alle 12,30 e dalle 15,30 alle 20: Eli, Totà Pesio: Esso, corso Mameli; Esso, Borgo S. Giuseppe; IP, piazza Torino, IP, stazione 20, Chevron, corso Dante; Chevron, corso IV Novembre; Total, corso IV Novembre; Agip, via S. Bruni, Mobil, Madonna dell'Olmo; Mach, corso G. Ferraris; Agip, S. Rocco Castagnaretta; Amoco, corso Monreale; Api Mobil, corso Nizza; Agip Trattori Gas gpl, discesa Bellavista.

PANORAMA DEL CUNEESE

VEZZA — Con l'inaugurazione di mostre di pittura e di ceramica prendono il via i festeggiamenti a Vezza. Nel pomeriggio di oggi domenica, gara di bocce a coppie; in serata, ballo liscio.

NOVELLO — Sette squadre «fedeli alla terra» saranno presenti stamane domenica. Sono Genovella Dellefanti Biangino, che compie 88 anni, proprio oggi; Anna Antonietta Tardiu, Lucia Berti Boria, Giovanna Cogno Iberti, Vincenza Garizio Tardiu, Giovanni Sanino, e Domenica Pasadne. A tutti la Pro Loco donerà una targa ricordo.

CASTELLINALDO — Ventitreesima Sagra del pesco da Mainane a Castellinaldo, con giochi popolari, folclore e gara di ballo liscio. Domani, lunedì corsa campestre di 12 chilometri.

MANGO — Proseguono le manifestazioni della Terza Sagra del fagiolo bianco. Stamane, domenica, alle 9,30, dibattito sul tema «La specializzazione nel lavoro agricolo», con premiazione dei giovani rimasti a coltivare la terra; nel pomeriggio, prima edizione del gioco a squadre «fagiolanga». Stamane alle 15, gara di bocce a coppie. La sera, ballo a palchetto nel padiglione di «Giovanin del baio».

Sagre e manifestazioni

Prell di Canosio — La Pro Loco Alta Valle Maira ha organizzato la tradizionale rievocazione storica — la più antica della Valle — della «Badia di San Lorenzo»: alle 10,30 la popolazione uscirà in processione accompagnando la statua del santo con bonitti in costume di milili armati e lance. Nel pomeriggio alle avverrà lo scambio del «cappello a tre punte» tra l'Abbà «uscente» e quello entrante, cioè tra gli uomini che di anno in anno si passano la gna per patrocinare la festa del paese.

S. Michele di Prazzo — Si svolge la tradizionale marcia da S. Michele fino alla vetta del monte Chersogno. Il percorso del paese celebrerà la passa per i partecipanti, dopo la lunga camminata ad oltre 3 mila metri di altitudine.

Taraniara — S'inizia oggi la 3ª edizione della festa «D la mare 'd Turin», cioè della «Madre di Torino», come vieto leggendariamente chiamata Tarantasca, con la caccia al tesoro in bicicletta per ragazzi, l'inizio di un torneo di calcio giovanile e incontri di pallone elastico valevoli per il campionato giovanile ed il campionato italiano di serie B tra le quadrette locali e le squadre della Canalese.

Demonte — Oggi in località Festione si svolgeranno i festeggiamenti tradizionali di San Magno: domani a Demonte si celebrerà l'oscar della simpatia. Sono, con il suo cabaret piemontese ed il 16 e 17 agosto si svolgerà la festa di S. Rocco in località Cornaletto.

Mango — Sagra del fagiolo bianco da ieri a martedì 15 a San Donato di Mango. I festeggiamenti si sono aperti con uno spettacolo «teatro dei randagi». dalle 9,30 «Fagiolanga», originale gara di gruppo con prove di abilità, indovinelli, scherzi e naturalmente fagioli.

Busca — Nell'ambito manifestazioni dell'agosto buschese, l'associazione pescatori di Busca ha organizzato una grande gara di pesca alla trota, che avrà luogo dalle 8,30 alle 11,30 nel torrente Maira.

Una produzione prestigiosa arricchisce la cittadina

Fagioli e peperoni a braccetto sfilano al mercato di Centallo

Mario Viale — Giuseppe Menardi — Carmelo Rapisarda

CENTALLO — Il mercato ortofrutticolo di Centallo, giunto ormai alla 14ª edizione, è in piena attività, in pieno centro del mercato, in periferia della cittadina. I fagioli rossi, produzione caratteristica della zona, stanno incominciando ad affluire in discreta quantità, in attesa che compaiano, a partire dalla seconda metà d'agosto, i peperoni.

«Purtroppo in notevole ritardo — spiega Elio Giuliano, assessore all'Agricoltura — causa l'inclemenza del tempo. Di conseguenza anche la quantità giungerà i vertici toccati nel '75 e '76 pur vagando un ottimo livello qualitativo».

L'importanza del mercato illustrata, dati alla mano, dall'assessore al Commercio Giuseppe Menardi: «Nel 1977, pur non essendo un'annata fra le migliori, al mercato sono stati trattati circa 17.000 quintali di peperoni, ad un prezzo medio di 450 lire il kg, e 26.000 quintali di fagioli, pagati mediamente 550 lire il kg. Il tutto ha determinato un volume d'affari di oltre due miliardi».

Aggiunge ancora: «Questo è il totale della merce pesata ufficialmente dai negozianti, al di fuori del mercato, per cui il totale va almeno raddoppiato».

L'installazione e l'attrezzatura del mercato hanno determinato problemi non indifferenti per l'amministrazione comunale di Centallo, come sottolinea l'assessore Giuseppe Menardi: «L'ampliamento delle strutture ci ha indotti ad affittare questa grande piazza dell'Ordine mauriziano. Ora è nostra intenzione di acquistarla, tenendo conto della grande importanza che ha il mercato per il Centallese per la zona limitrofa».

Sull'importanza del mercato si sofferma anche l'assessore all'Agricoltura, Giuliano: «Il mercato ortofrutticolo ha agevolato il decollo economico della zona agricola circostante. Giungono, infatti produttori non solo dal Centallese, ma anche da Fossano, da Salmour, da Castelletto, da Cuneo, Villafalletto, Genola ed altri Comuni limitrofi. D'altra parte qui acquistano i commercianti all'ingrosso che arrivano da tutta l'Italia, fin dalla lontana Sicilia. Inoltre la vendita non è limitata a fagioli e peperoni poichè trattati pure pomodori, cavolfiori, melanzane, tuttavia per il prossimo anno di potervi avere anche le fragole».

I produttori stanno discutendo fra di loro, in attesa che i commercianti, riuniti in altra sede, aprano le trattative. Dice un giovane coltivatore, Mario Viale: «Qui vale la logica mercantile della domanda, per cui dobbiamo rifiutare attentamente per poter realizzare un determinato prezzo. Indubbiamente il mercato è molto utile ma, forse, sarebbe più opportuno una maggiore unione fra i coltivatori, perchè si spunterebbero prezzi più vantaggiosi».

Anche i commercianti concordano sull'utilità del mercato. Dicono Carmelo Rapisarda e Luciano Brizio: «Il mercato dei fagioli e peperoni di Centallo è senza dubbio il più importante della provincia. L'unico inconveniente consiste nel fatto che il prodotto non è confezionato in apposite casse».

D'altra parte, anche i produttori convengono sulla necessità di giungere in piazza col prodotto già confezionato e quindi — come conclude l'assessore Menardi — «a partire dal prossimo anno, con un po' di buona volontà da ambedue le parti, il problema potrebbe essere risolto».

Una villa in rovina a Bra

BRA — Più i vandali visitano la Zizzola, la caratteristica costruzione a pianta ottagonale, sormontata da una piccola torre cilindrica, che domina la collina braidese, ed è simbolo della città. In primavera e all'inizio dell'estate, qualche madre accompagna i bambini a giocare nel verde del piccolo parco; ma con la partenza in massa per le vacanze, l'edificio è abbandonato ai teppisti.

Il lavoro degli operai del comune, che periodicamente ripariamo le porte sfondate e i serramenti divelti, somiglia alla fatica di Sisifo: dura un giorno, poi le distruzioni ricominciano.

Sembra che per la Zizzola non ci sia pace. Anni fa il comune, che ne è diventato proprietario in seguito a un lascito di Guido Fasola, aveva deciso di restaurarla. Gli architetti Dapra di Torino redassero un progetto e un bilancio furono stanziati dieci milioni per i primi interventi, appaltati a una ditta di Bra.

Ma i lavori non cominciarono mai: si finì per stornare i fondi su altre voci, riconoscendo era assurdo spendere denaro pubblico per recuperare un edificio di cui non si sapeva bene che farne. Il problema infatti è decidere come utilizzare l'edificio, che è in posizione troppo periferica per costituire un luogo di abituale ritrovo: potrebbe essere ad esempio sala conferenze o una biblioteca.

La Zizzola, che pare debba il suo nome curioso ai cespugli di Zizyphus che la circondano, era una «casa di piacere» privata, costruita forse da un nobile francese che vi teneva la sua amante, una ballerina.

g. n.

Le hanno riscoperte i componenti del «Gruppo Spontaneo»

Rivivono a Magliano Alfieri le antiche tradizioni di Langa

La storia delle nostre campagne, negli ultimi vent'anni, è soprattutto una cronaca di lenta disgregazione delle comunità sulle fissate nel corso dei secoli. I piccoli borghi dell'Alfese, come le Langhe e il Monferrato, hanno smarrito nel tempo la loro identità, contaminati dall'emigrazione, dall'abbandono ai vecchi, dalla fuga verso la città: soprattutto dallo stravolgimento che i nuovi modelli culturali — portati dalla televisione e dalla società urbana — provocavano alla solidarietà e ai costumi rituali del vecchio mondo contadino.

A Magliano Alfieri, questo processo di decadimento dell'antica funzione del villaggio è stato interrotto da un «gruppo di amici» che, timidamente e in modo sporadico all'inizio, ma poi con una sempre più organica consapevolezza, s'è mosso ad una riappropriazione della cultura popolare intesa come supero (anche orgoglioso, certamente) della storia e del costume quotidiano delle genti del paese. «*E' la storia del popolo* — dice il Gruppo Spontaneo di Magliano Alfieri — *ha per noi verso la storia di subordinati, è per altri aspetti muta di creazioni immediate e comunicanti civiltà e di tenaci solidarietà».*

L'avvio di questo lavoro di «riappropriazione» è dato dalla riproposta sul campo di alcune antiche feste contadine, che il ripudio della cultura tradizionale aveva ormai bruciato nell'abbandono e nella dimenticanza alla memoria dei vecchi. Si comincia così con la questua delle uova (*cumè l'ovi*), legata alle tradizioni rituali del ciclo primaverile, e con la *Pasión*, altrettanto di questua, eseguito la sera del venerdì santo. Il canto di passione e abitudini abbandonate già nella prima età degli Anni Cinquanta rompe un costume che pareva soffocato, e mette in campo una corrente di simpatia e d'attenzione che riscopre lentamente il valore della collettività del paese.

Dice Roberto Leydi: «*Il lavoro del Gruppo si configura come un preciso momento di riappropriazione che tende a restituire alla condizione contadina (umiliata dai modelli consumistici e urbani) tutta la sua dignità, il suo spessore, la sua consapevolezza*».

Da questi tentativi iniziali si passa, poi, agli spettacoli canti popolari, alla raccolta di attrezzi contadini in disuso e di oggetti d'arte popolare, alle mostre allestite in alcuni centri della provincia. «*Ci ha spinto a questa azione di ricerca* — afferma il Gruppo Spontaneo — *la consapevolezza che forse stiamo vivendo gli ultimi istanti in cui è ancora possibile fissare in modo organico i documenti della cultura contadina*».

Si riprende poi la festa di Carlendimaggio, rappresentandola ai contadini di Magliano Alfieri e Castagnito, la festa di Carnevale, col rogo, le mascherate dell'orso e della capra, il *Magalin*, e le rievocazioni sceniche del «*Gelindo*», presentato la notte di Natale nella chiesa di Bergolo, e del «*Popolo racconta la guerra*», rievocazione del '15-'18 vista dalla parte contadina.

Dice Leydi: «*Il Gruppo ha indotto, nella realtà resa contraddittoria e disgregata dalla politica alienatrice del capitalismo consumistico, una serie di conseguenze "locali" i cui esiti sono tanto profondi quanto difficilmente leggibili fuori del contesto in cui si sono determinati e si determinano*».

Questo significa che l'operazione di «folkrevival» ha realizzato compiutamente i suoi valori, poichè attraverso l'applicazione, alla realtà del villaggio, d'uno strumento di conoscenza è riuscita comunque a diffondere — anche se contraddizioni e qualche precarietà — un nuovo radicamento della identità e della cultura contadina «qui e ora». La rimessa in vita delle antiche feste e il ritrovamento del loro valore funzionale alla realtà quotidiana appaiono ormai solidificati, e si muovono ad includere in tutta l'area contigua, toccando per esempio i comuni di Alba, Diano, Montaldo Roero, Guarene, Castagnito, Castellinaldo, Priocca, Govone, Barolo, Neive, Barbaresco.

Testimonianza di questo impegno è raccolta in un disco inciso per la più prestigiosa etichetta del folklore europeo, l'Albatros, dove anche un quadernetto presenta una sintesi del lavoro del Gruppo e reca i testi — in dialetto e in lingua — dei canti popolari, rituali, d'osteria, legati al ciclo delle stagioni, scelti come esemplificazione d'una lunga attività di ricerca.

I nomi degli interpreti sono: per le voci femminili, l'impiegata Anna Cane, la studentessa Daniela Pellerino, e le giovani insegnanti Carola Cannamessa, Giacomina Pellerino, Nadia Rava, Elena Rovera, Silvana Volpe; per le voci maschili, i contadini Giovanni Somano, Raffaele Traversa e Felice Torchio, l'operaio Elio Galluzzo, il muratore Giuseppe Barale e l'impiegato Angelo Cassinelli.

Suonano: il flicorno, il bidello Teresio Sappa; il clarinetto, il contadino Felice Torchio; il tamburo, l'impiegato Flavio Traversa; il basso tuba, l'operaio Giuseppe Garrone; la fisarmonica, lo studente tredicenne Vittorio Marello, e i contadini Piero Farinasso e Adriano Antonio.

Il Gruppo Spontaneo, per il quale è già un successo stato scelto — «proprio con tentativi interni ed esterni» — a riallacciare legami precisi di continuità tra il passato e il presente della comunità di Magliano Alfieri, fa questa dichiarazione di principii, per un'esatta comprensione del suo lavoro: «*L'identità della classe contadina non si riacquisterà in spazi chiusi da steccati o in arcadie incontaminate, perchè tutti i prodotti della cultura colta e borghese devono poter essere fruiti criticamente dalle classi popolari. E' alla luce di queste considerazioni che bene si capisce come le antiche feste del mondo contadino abbiano, nella nostra riproposta, l'intento di una solidale ricomposizione di classe in controposizione al composito colonialismo culturale in atto*».

m. c.

Aisone: biblioteca sarà dedicata all'ex sindaco

AISONE — Martedì sarà ricordato il defunto sindaco Giovanni Franco, morto tragicamente l'anno scorso nel tentativo di salvare il proprio figlio caduto nelle acque del torrente. L'iniziativa è sorta spontaneamente tra cittadini e dai numerosi affezionati villeggianti ed è stata realizzata dall'amministrazione comunale, che ha deciso di dedicare a Giovanni Franco la nuova biblioteca civica, di cui il defunto sindaco era stato un sostenitore.

La biblioteca ha già in dotazione oltre trecento volumi. Nella stessa circostanza verranno consegnate ai familiari di Giovanni Franco e dell'assessore Enrico Forano, morto il giorno dopo la scomparsa del sindaco, delle targhe commemorative.

(g. m.)

NOTIZIE SPORTIVE

Oggi il Giro ciclistico delle valli cuneesi arriva sul traguardo di Limone

Mission 1° a Valloriate, Pepino resta leader

Marco Mission mentre taglia il traguardo

Giuseppe Forneris (a sinistra) e Luciano Rossini

VALLORIATE — Marco Mission, del G.S. Cicli Lucchino di Aosta, ha vinto la terza tappa del giro ciclistico delle valli cuneesi, organizzato da «Ciclismo Stampa» con la collaborazione de «La Stampa», della regione Piemonte, di Enti locali e delle Pro Loco di Comuni dal ciclistico.

La tappa di ieri, la Manta-Valloriate, di 54 chilometri, comprendeva un tratto turistico di chilometri, attraverso Manta, Verzuolo, Pianfei, Cuneo, Boves, Valdieri, Entracque, Colletta di Bussa, da dove il direttore di corsa, Renato Bonino, ha dato il via alla gara vera e propria sul tratto agonistico di chilometri.

Sulla salita che precede il traguardo, Mission si è prodotto in poderoso allungo che gli ha consentito di aggiudicarsi la tappa con un vantaggio di alcune decine di metri sul gruppo compatto, che è regolato in volata Pepino del G.S. Samson di Cuneo, che pertanto mantiene il primato nella classifica a punti del giro.

Anche in questo mini-giro dei corridori «amatori» rivalità è accesissima, fra i partecipanti, la ognuno tenta di la sua gara personale, e pertanto la competizione risulta sempre vivace ed estremamente combattuta. Ora che si avvicinano le tappe considerate unanimemente le più dure del giro della Valli — oggi con arrivo a Limone Piemonte e domani con il traguardo a S. Antonio di Ardolo dopo la dell'impegnativa rampa che da Borgo S. Dalmazzo porta «girata» a quota 1100 metri in soli quattro chilometri — la competitività e l'agonismo si stanno accendo e non sono escluse soluzioni imprevedibili.

g. m.

Questa la classifica della tappa: 1. Marco Mission (Cicli Lucchino Aosta) media oraria di km 38,710; Michele Pepino (G.S. Samson Cuneo); 3. Galmacci (G.S. Ford Chic Patriarca Borgifigliese); 4. Luciano Rossini (V.C. Padana Argini, Borgo S.D.); 5. Giancarlo Veglia (S.C. Michelin Cuneo); 6. Giuseppe Forneris (Pedona Argini, Borgo San Dalmazzo); 7 (G.S. Terralba, Mobili Arenzano); 8. Roberto Bonetto (Condor Pinerolo); 9. Rino Stefanis (G.S. Ceprani Varese); 10. Guerino Rossignolo (Ceprani Varese); 11. Carmelo (Mobili Baruffi Alba). Al secondo classificato, Michele Pepino, è andata la Coppa «La Stampa - Cronache di Cuneo».

Classifica generale dopo la terza «Dolce Vita premio Citroen Armando Cuneo». 1. Michele Pepino p. 41; 2. Mission 35; 3. Giuseppe Caviglia 24; 4. Luciano 20; 5. Livio Biamonti 20; 6 Luigi Delfino 17.

«Gran premio della montagna» - «Dolcevita export Fino Malta»: 1 Domenico Bono 8; 2 Marco 5; 3. Giuseppe Caviglia 4; Pepino 4; 5 Livio Biamonti 3; 6. Paolo Matteo 1

«Classifica traguardi volanti». 1 Mario (G.S. Tomata Mondovì) p. 13; 2. Silvano Parola (Michelin Cuneo) 3; 3 Giancarlo Veglia (Michelin Cuneo) 5; 4. Tobia Galmacci (Ford Bordighera) 2; 5 Michele Zorgniotti (Ciclomaniacs Fossano) 2; 6. Carlo Forneris (id) 2; Antonio Peiti (Mobili Tomata Mondovì).

Gli incontri del campionato di pallone elastico di serie A

Rosso sfida Bertola al «Mermet» di Alba

ALBA — *Non vi è riposo per il «guerriero» Bertola nella calda estate. In giro da uno stabilimento all'altro, sempre a contatto con l'entusiasmo di una folla che ne ha fatto quasi una bandiera di questa vecchia disciplina, alle grida degli scommettitori che si accalcano attorno quasi infiammati tra scorrere la «manica» a fine gara non mancano mai, il re di Alba vive la faticosa stagione, cercando di conservare fino in fondo, oltre all'entusiasmo per il pallone, quella forma fisica che potrebbe permettergli di lottare con successo (Baruffi permettendo) la scalata al declino tirolo-piolano, un traguardo che lo metterebbe decisamente al di sopra del presente, del passato ed anche del futuro, vedendo il non accesso nella storica dell'Olimpo dove siedono i campionissimi, protagonisti dei centri di addestramento.*

Oggi, sotto il sole più rovente (almeno lo spera Pelice) il capitano avrà di fronte al «Mermet» la speranza Rodolfo Rosso, un ragazzo di ventidue anni che un fisico slanciato ed un buon braccio ci stenderebbero un bue, ma che ha nella staticità delle gambe e nella rigidità del tronco due handicap terribili.

Bertola di lui: «Ha una potenza naturalmente, manca di esperienza. Spinge la palla solo con la spalla, cercare di coordinare l'azione gambe. Se migliora, la prossima stagione sarà una forza natural».

Contro Balocco a Cenglo e Belmonte in notturna proprio al «Mermet» Rosso avrà di fronte anche un mantenuto le promesse. A Cenglo ha commesso molti errori al ricevere pur brillando alla battuta, ad Alba contro la smaliziata Belmonte ha peccato di ingenuità dopo un buon inizio, lasciandosi a forza i colpi anche quando non era il caso e innervosendosi (cosa naturale) per gli scogli frequenti della «spalla» Cerino, un enziano giocatore che non tiene più il ritmo una partita di serie A.

Data quasi per scontata la vittoria di Bertola (Baruffi a dovrà vedersela con l'ambizioso Balocco) sarà interessante vedere il comportamento della Subalpina-Comed ad Andora contro Davia e Galliano.

g. b.

Programma 16): Alba-Mondovì; a Monastero Bormida: Baruffi-Balocco; ad Andora, Davia-Artuso; a Monticello: Musso-Tarasco. Riposa Belmonte.

Lancio dei giovani e collaborazione con altre società

Cuneo, parla il presidente

Agostino Bonetto

CUNEO — Agostino Bonetto è entrato nel mondo calcistico alla guida dell'A.C. Cuneo. anni e un «leader» nel ciclismo provinciale è il fulcro presidente del G.S. Cementi Genola mente successi gli allievi ed vita, 76, alla S.C. Cuneo, l'unica squadra di professionisti non sponsorizzata da alcuna ditta pubblicitaria.

Ora, collaborato cresciuti della società biancorossa ed avvicinatosi al calcio grazie ad un nipote, Massimo, che gioca nel Donatello, di cui Bonetto è presidente onorario, è passato alla guida della principale formazione calcistica cuneese.

«Spero — dice il neo-presidente — che l'esperienza acquisita nel ciclismo possa dare qualche buon consiglio anche in un ambiente così diverso quello calcistico».

La nuova società si sta muovendo su direttrici, l'una è quella un valido esperto dirigenziale e l'altra un volto tecnico alla «Dobbiamo arrivare, siamo ormai molto vicini — dice il comm. Bonetto — ad quindicina soci con pari responsabilità finanziaria; è questa la miglior garanzia per poter impostare un programma che duri effettivamente, e non soltanto nelle intenzioni, di stagioni. La nostra ambizione è una volta realizzata la struttura, dare spazio ai giovani, ai giocatori del Cuneese e per questo ritengo essenziale realizzare rapporti di stretta collaborazione, altre società provinciali. In campo si può essere ma fuori si deve essere amici. Giovani interessanti ce ne sono: dobbiamo soltanto scegliere il modo ed il momento giusti per farli maturare e per lanciarli».

«L'obiettivo di fondo — prosegue ancora Bonetto — resta il ritorno del Cuneo in Serie D, ma non vogliamo fare promesse, ma procedere. L'importante è che, quando la squadra sarà ritornata fra i semiprofessionisti, abbia alle spalle una solidità tale assicurare una permanenza tranquilla nel campionato superiore».

Come primo gesto di intesa con le altre società, Bonetto si è accordato con l'Olympic Cuneo, la società cui sono andati Paolo Damilano ed Ugo Passero e che è stata fino all'ultimo trattative per una fusione dei due club. la prima amichevole stagionale il 27 agosto «Parchiano». Tra le prime idee in istituzione del nuovo direttivo ottenere dal Comune l'illuminazione dell'antistadio, così da consentire la disputa di alcune partite serali, di allenamenti di lavoro e studio calciatori-dilettanti, con quelle atletiche.

Elio Rango, il neo allenatore biancorosso, ha intanto presentato una lista giocatori da affiancare ai giovani più promettenti che vestiranno sicuramente nel Cuneo. A Pinerolo, dove ricordo il scorso anno quale allenatore, messo in luce proprio per aver «lanciato» un paio di diciassettenni che ora alla corte di Ercole Rabitti nella «Primavera» Torino.

Il Cuneo radunerà il 19 e 20, per dare il via alla preparazione che si articolerà in tre sedute settimanali fino all'inizio del campionato, il 17

gi. ri.

La gara è patrocinata da «La Stampa»

Podisti a Sanfront

SANFRONT — Numerosa sempre della provincia e del torinese hanno già dato la propria adesione alla corsa podistica «*Oust sauti per i brich*» che si corre oggi

«*E' testimonianza* — Felice Cacciolatto, presidente dell'unione sportiva che la Pro Loco organizza la manifestazione — *della crescente importanza che la nostra gara sta assumendo*».

Oggi a Sanfront i (saut per i brich» un gran numero di appassionati impegnati lungo i sentieri alcuni al centro della Valle Po

«*La 2 Lusarna, l'Atletica Cavour* — dice ancora Cacciolatto — *l'Atletica Pinerolo ed i Vigili del Fuoco di* ci hanno assicurato la presenza dei loro atleti al gran completo, come i podisti di Saluzzo, l'Atletica Moretta i "Bugia nen" di Verzuolo, si sono stati contatti con altre società e pertanto domani i 200 concorrenti».

«Ci siamo resi conto — interviene Pietro Accastello, altro organizzatore — che non è necessario rendere troppo dura la corsa, così da non mettere in difficoltà i meno bravi. Per questo è stato scelto un tracciato severo di quello delle precedenti in cui è stato eliminato il doppio circuito mantenendo Sanfront-Combe Bodale-Bric Biru-Sanfront 9 km — precisa Accastello — di cui quasi la metà in salita ed in sterrato, siamo soddisfacentemente selettivi».

«Questa manifestazione — dice Ettore Sarotti, presidente della Pro Loco — contiene indubbiamente sotto l'aspetto promozionale, come immagine turistica del paese. Per questo l'aiuto che daranno comunque e privati è il patrimonio de La Stampa - Cronache di Cuneo sono importanti».

Il raduno per il via alla corsa è alle 16 in piazza dove sarà possibile fare le ultime iscrizioni. Ragazze e ragazzi, con partenza alle 16,30, gareggeranno sul solo circuito cittadino, mentre allievi, juniores e seniores partiranno successivamente a scaglioni: sono previste coppe e medaglie tutti coloro che parteciperanno e premi in gara. che non limitazioni tempo massimo

p. l. r.

Moto da regolarità oggi a Cortemilia

CORTEMILIA — *Prende il via oggi a Cortemilia, con partenza alle 9, una gara motoregolarità, Trofeo Komsa, valida quale finale nazionale per la categoria juniores. Alla organizzata dal motoclub «Cento Torri» di Alba, in collaborazione con la Pro Loco, prenderanno parte oltre 170 regolaristi provenienti tutta la penisola.*

Scadrà la categoria della moto, i corridori dovranno percorrere un tracciato di oltre 30 km con questo itinerario: Cortemilia, Gorrino, Torre Uzzone, Todocco, Prunetto, Bergolo, S. Lucia e Cortemilia.

l. s.

UARESSO — Si disputano stasera le finali del torneo «Mitic» di calcio. Per il 1. e 2. posto s'incontrano Bar Roma e Jolly Sport, per le 3ª e 4ª piazza in gara Bagna e Pizzeria Maxim's Pub

Moto da regolarità oggi a Cortemilia

UARESSO — Il torneo di tennis non classificati, disputato campi San è stato vinto da Vaccaro, che ha battuto in finale Remelia (7-5, 6-4)

L'AMMINISTRAZIONE COMUNALE DI CUNEO

ASSUME

temporaneamente, nelle more della copertura di posti d'organico,

n. 3 MEDICI GENERICI (A TEMPO DEFINITO)

per il servizio di medicina scolastica

È richiesto un impegno lavorativo pari a n. 30 ore settimanali con articolazione di orario fissata dal competente Assessorato e con facoltà di esercizio della libera professione oltre detto orario.

Trattamento economico in ragione di annue lorde L. 3.900.000 oltre ad emolumenti accessori.

Gli interessati all'assunzione temporanea sono invitati a presentare domanda in carta libera entro e non oltre il giorno 8 settembre 1978.

Per informazioni rivolgersi alla Segreteria Generale del Comune – Settore Personale – nelle ore d'ufficio.

CAMACO dancing - ristorante
«Questa sera per voi giovani suonerà il complesso
I RAGAZZI DEL SOLE
Per il LISCIO suonerà l'orchestra
LADY 2000

FACILE VANTAGGIOSO DI RISCALDAMENTO BRUCIATORI NÈ
ABITARE '80 – TEL. 0172/84347 - MORETTA

Albergo ristorante dancing Nielta Tanaro (Cn) a 100 m uscita A/6 (0174) 62.500
Questa per voi giovani AMPIA DISCOTECA con HAPPY LISCIO i MATT 74 Serate da VENERDI' - SABATO DOMENICA Servizio ristorante Tavola calda

TINTAL impregnazione superprotettiva Colorificio Italiano Max Meyer
CASA DEL COLORE di ALOCCO tappezzerie, moquettes AGOSTO
FOSSANO - Via Marconi 65 Tel. 0172/60.782

D. Prato Gioielliere in Mondovì
MONDOVI' - v. St. Agostino, 13

CADORIN RIVELLO arreda
A DUE PASSI DA SALUZZO RIVELLO VIA VALLE PO n. 35

Se restate in casa tutto tv

QUESTA SERA Nel Giardino di D'ANDREA ballerà il I BIG DEL LISCIO

REDAZIONI: Imperia, viale Matteotti 16, tel. 60.777; Sanremo, via Roma 14, tel. 83.003; Savona, via Astengo 1/1, tel. 38.495

CRONACHE DELLA LIGURIA

UFFICI CORRISPONDENZA: Albenga, tel. 50.452; Bordighera, tel. 261.235; Finale Ligure, tel. 691.371; Ventimiglia, tel. 31.759

Intanto l'istruttoria è stata formalizzata

«Truffa Federconsorzi» Siamo soltanto agli inizi

Per [illegible] gli imputati sono tre, ma si fanno nomi "grossi,, (anche a Savona) - Un giro di traffici sospetti e miliardi

SAVONA — L'inchiesta a carico di Marco Buzzurro, [illegible] anni, genovese residente ad Urbe, Edoardo Sartori, 34 anni, di Vinovo (Torino), suo cognato di fiducia, ed Ezio Zunino, 38 anni, di Sassello, accusati [illegible] truffa aggravata ai danni della Federconsorzi per due miliardi e 185 milioni, è stata formalizzata. Il provvedimento è stato preso ieri [illegible] procuratore della Repubblica, Camillo Boccia. Probabilmente sarà affidata al giudice istruttore Renato Acquarone, il magistrato che condusse in porto il processo per lo scandalo dei prefabbricati nel Friuli.

I viaggi del dottor Boccia nel Canton Ticino (accompagnato dal colonnello [illegible] Finanza Murru), dove si ritiene si siano svolte alcune delle operazioni del vorticoso giro di denaro, e a Roma (qui il magistrato ha interrogato dirigenti e funzionari della Federconsorzi) hanno [illegible] il procuratore della necessità di indagini lunghe ed a tappeto.

Pochi giorni dopo che gli uomini [illegible] tributaria avevano sequestrato nell'abitazione di Ezio Zunino 500 sterline d'oro (valore complessivo 25 milioni) che gli inquirenti ritengono acquistate con parte dei soldi della truffa, il colonnello Murru disse: «Dovrebbero esserci quanto prima ulteriori sviluppi».

Si ha invece l'impressione che gli inquirenti si siano trovati di fronte ad un classico gioco di «scatole cinesi», [illegible] potrebbero riservare sorprese o coinvolgere nella vicenda giudiziaria nomi nuovi. Fra gli esperti del settore, a mezza voce, si fanno nomi grossi, fra i quali quelli di due facoltosi commercianti: uno di Genova e l'altro abitante in provincia di Savona.

Secondo gli inquirenti [illegible] esisterebbero rapporti di affari fra la Federconsorzi e la «Zeta» idrocarburi», società [illegible] depositi di stoccaggio a Sassello, di cui l'amministratore unico Marco Buzzurro, legato da vincoli di parentela e di affari con Ezio Zunino. Quest'ultimo è amministratore delegato della «Zeta», [illegible] in accomandita semplice con [illegible]de a Genova nata dallo scorporo con la ditta di Sassello. In un primo tempo si interessò ai prodotti petroliferi quindi passò alle operazioni immobiliari.

Il segreto istruttorio impedisce di conoscere se saltano [illegible] (forse gli [illegible] inquirenti, se vi sono, non hanno avuto il tempo materiale di acquisirli) da indurre anche a sole ipotesi sul meccanismo e movente della truffa. Tale compito è ora affidato al giudice istruttore.

Nel commercio degli idrocarburi non mancano [illegible] truffe clamorose: partite di gasolio figurano partite [illegible] depositi o raffinerie e vendute a prezzo agricolo (molto inferiore a quello per trasporto). In realtà viaggiavano autobotti vuote con certificati [illegible] carico e scarico «fasulli». [illegible] gasolio veniva poi venduto al prezzo stabilito per quello da trasporto.

Bruno Balbo

Casinò incompleto [illegible] per 2 anni

I lavori di ristrutturazione incontrano difficoltà - Come [illegible] spesi i 600 milioni

SANREMO — Occorreranno ancora due anni prima che i lavori di ristrutturazione all'interno del Casinò potranno essere ultimati. Entro quattro mesi, però, se tutto procederà come stabilito, verrà inaugurato — promette il Comune — almeno il giardino d'inverno. Lo [illegible] detto, nel corso del Consiglio comunale, l'assessore all'urbanistica, Stefano Accinelli.

Si spenderanno circa 600 milioni, così suddivisi: 278 per le opere [illegible] rifinitura (moquette, tappezzeria, arredi del salone delle feste; 120 per l'impianto elettrico, quello di rilevazione incendi e per la regolazione delle luci del giardino d'inverno; 36 milioni [illegible] una piattaforma elevabile per il nuovo salone e, infine, [illegible] milioni per l'acquisto [illegible] lampadari, che dovrebbero essere appositamente realizzati a Murano.

Si è parlato anche del Festival. E' stato approvato, con 28 [illegible] favorevoli e 4 astenuti (quelli dei tre consiglieri [illegible] Nuova Sanremo e dell'ex sindaco liberale Giuseppe Rovere, assenti 12 consiglieri) l'affidamento [illegible] manifestazione a Gianni Ravera, che succede così al suo eterno rivale Vittorio Salvetti. Il Festival, che si terrà l'11, 12 e 13 gennaio prossimi, costerà alle casse comunali circa 50 milioni di lire: a carico dell'amministrazione, infatti, figurano soltanto l'affitto del locale in cui si svolgerà lo spettacolo (il Teatro Ariston), la scenografia e i premi di rappresentanza.

L'assessore al turismo, Lanza, ha illustrato l'iter dell'affidamento. [illegible] Comune ha interpellato sei organizzazioni. Hanno risposto tre società, e [illegible] la Promoesse di Vittorio Salvetti, [illegible] Pubolisti di Gianni Ravera, e Angelo Piccarelo di Genova.

«Le tre proposte — ha detto Lanza — non divergono molto. Quella di [illegible]anni Ravera, però, consente al Comune di Sanremo un notevole risparmio». Lanza ha ricordato che la proposta Ravera [illegible] stata anche approvata dalle organizzazioni sindacali.

r. p.

Cosseria: 2 feriti scontro fra moto

SAVONA — Scontro fra centauri l'altra sera in [illegible] Galleri di Cosseria. Sono rimasti feriti due ragazzi poi ricoverati al San Paolo con prognosi di un mese. Si tratta di Giacomo Bergero, 22 anni, [illegible]sporta, via Calizzani 35 e di Giuseppe Brizzo, 19 anni, anch'egli abitante a Cosseria in località Cornareto 87. In sella alla sua «Beta», Bergero è finito contro la moto di Brizzo che stava percorrendo [illegible] in senso opposto.

Imperia: danneggiate altre quattro vetture in un [illegible] di via Garessio

Avvia il motore e l'auto a [illegible] esplode il conducente gravissimo per le ustioni

Benedetto Corino, [illegible] anni, ricoverato al Centro grandi ustionati - La polizia cerca i parenti, partiti [illegible] pellegrinaggio a Lourdes - Lo scoppio causato [illegible] una perdita [illegible] serbatoio

IMPERIA — Esplosione nella notte tra venerdì e sabato, in un garage di via Garessio a Imperia. Al momento della partenza, un'automobile con impianto a gas è saltata in aria, ferendo gravemente il proprietario, Benedetto Corino, 69 anni. L'uomo, che abita proprio in via Garessio, ha riportato ferite [illegible] ustioni di primo, secondo e terzo grado per [illegible] dovrà essere ricoverato nel centro grandi ustioni di Genova o Torino. Data la gravità delle sue condizioni la questura di Imperia ha lanciato un appello alla polizia francese affinché rintracci la figlia [illegible] Corino che, assieme al marito, è partita in questi giorni per un pellegrinaggio a Lourdes.

Lo scoppio ha provocato anche un principio di incendio che è stato presto soffocato dai vigili [illegible] fuoco. I danni ammontano a diversi milioni di lire: quattro auto sono state gravemente danneggiate, molti vetri delle case vicine [illegible] in frantumi. Lo spostamento d'aria ha rotto le persiane dell'abitazione di Adriana Arduino, al di [illegible] di via Garessio, ed [illegible] scardinato la serranda del garage che era

Benedetto Corino

[illegible] stata. Preoccupazione tra gli abitanti della zona: «In un primo momento» ha [illegible] un testimone «abbiamo pensato si trattasse di un attentato».

Benedetto Corino [illegible] ai primi soccorritori: «Sono entrato nel garage e non ho avvertito nulla di anormale, mi sono seduto al volante, ho cercato di avviare il motore ed è stato come se l'auto mi fosse esplosa in pieno viso». Sulle cause dell'incidente i vigili [illegible] fuoco, il cui intervento rapidissimo ha impedito guai maggiori, non hanno dubbi, anche se è [illegible] corso una perizia tecnica: «La deflagrazione» ha detto il comandante ingegner Inzaghi «è stata assai violenta. Essa avrebbe potuto causare danni ben più gravi se la porta del garage non fosse stata quasi completamente aperta. L'esplosione è stata causata da [illegible] perdita del serbatoio, o [illegible] tubicini di raccordo».

b. v.

Denunciato per furto

ALBENGA — Filippo Avolio, [illegible] residente ad Albenga, vico Antognano 7/1, già in [illegible] per altri reati, è stato denunciato dalla squadra di polizia giudiziaria dei carabinieri di Albenga per il furto di una moto, recuperata e restituita al proprietario, Pasquale Cerullo, di Borghetto S. Spirito.

A Ventimiglia una serie di scippi e furti

VENTIMIGLIA — Il caos a Ventimiglia, il venerdì, giorno del tradizionale mercatino [illegible]e, ha toccato punte inimmaginabili. A causa dell'avvicinarsi del Ferragosto, giorno in [illegible] in tutta la Riviera italiana e la vicina Costa Azzurra si registra il tutto esaurito, Ventimiglia è presa d'assalto dai turisti italiani e stranieri.

[illegible] beneficiare di [illegible] incontesta situazione sono, ci[illegible] ai commercianti locali, i [illegible] e scippatori. Furti sono stati compiuti nella frazione Ortinaldi, ai danni di Marcello Romagnone, 51 anni, residente in corso Mentone 16, dal cui appartamento sono scomparsi oggetti preziosi e contanti per 600 mila lire, e nel villaggio turistico Monterosso, a Camporosso, ai danni [illegible] turista olandese Endrik De Goed [illegible], residente all'Aia, a cui sono stati trafugati oggetti preziosi per 4 milioni di lire.

Gli scippi sono stati messi a segno, da giovani in moto, in frazione Latte, ai [illegible] di Nerobe Casanova, di anni 51, residente a Roma; in frazione La Mortola, ai danni di Valeria Viola, 53 anni, di Lecco e nel centro cittadino in corso Francia, ai danni della turista francese, Lina Garrone. In tutti i casi è sparita la borsetta con denaro contante. **(l. m.)**

Diano: orari del «Consultorio»

DIANO MARINA — E' entrato in funzione il Consultorio familiare presso la casa di riposo [illegible] Morelli, in [illegible] Ville Bone. L'organismo [illegible] come «sede filtro» di Imperia dove è [illegible] Consultorio «capo fila» cui fanno capo i casi particolari provenienti da [illegible] comuni [illegible] provincia. Gli operatori del «centro» di Diano svolgono la loro attività ogni giovedì pomeriggio e sono: il ginecologo dott. Vignale (dalle 17 alle 18), il pediatra dott. Viale (dalle 15 alle 16), il sociologo Bertola (dalle 17 alle 19), l'assistente sanitaria signora Barberio [illegible] 15 alle 18), l'assistente sociale Gianna Matteini (dalle [illegible] alle 17). Questi orari sono in fase sperimentale e potranno essere modificati a seconda delle esigenze della popolazione.

(l. r.)

Una grande manifestazione di sport, costume, turismo

Nolesiadi verso la festa finale

NOLI — La cagnetta delle Nolesiadi ha ritrovato il padrone. Dal giornale la famiglia [illegible] Spotorno ha saputo che la [illegible] «Palla» era stata provvisoriamente «adottata» dal comitato organizzatore dei Giochi. La bestiola, [illegible] passa qualche giorno fa, era capitata ai Bagni Nirvana. Adesso ha fatto ritorno a casa, con grande dispiacere [illegible] quanti le si erano già affezionati.

Le Nolesiadi, intanto, si avviano alla festosa conclusione di lunedì sera. Questo pomeriggio termina la pallavolo con la finale tra Caffè Ligure e Joltechi per il primo e secondo posto (ore 17,30) preceduta alle 16,30 dalla finale per il terzo e quarto posto fra Borghetto e Nirvana. Al comando classifica marcatori c'è sempre Buscaglia (Caffè Ligure) con 27 reti, seguito da Clerici (Joltechi) con [illegible] e Castello (Joltechi) con 18.

Finisce anche il nuoto, alle 21, con le finali per le gare maschile dei 66 [illegible] libero categorie A e B (triathlon) e della staffetta 4x33 misti; per le [illegible] femminili: 33 stile libero B, 33 rana C e staffetta 4x33.

La guardia di Finanza ha sequestrato droga per oltre quattro milioni [illegible] lire

Sanremo: 2 giovani piemontesi sorprese [illegible] mentre vendono eroina in piazza Colombo

[illegible] — Due fumate piemontesi, Angela Sandrin, 18 anni, residente a Torino in corso Novara 17, e Loreta Dentico, 19 anni, di Valenza, via Camillotti 23, sono state arrestate ieri sera dal nucleo di polizia tributaria della guardia di Finanza per tentato spaccio e detenzione di sostanze stupefacenti. Le due giovani, trovate in possesso di 10 grammi [illegible] eroina, [illegible] state rinchiuse nel carcere femminile di Imperia, a disposizione del magistrato.

Le indagini della Finanza, dirette dal tenente Giordano Gianpaoli, [illegible] preso l'avvio qualche giorno fa, [illegible] dopo che sulla piazza di Sanremo era stato notato un certo incremento nella vendita di eroina. «La droga — ha detto il tenente Gianpaoli — *era venduta a 350 mila lire al grammo*».

Subito era stato messo in moto l'apparato di prevenzione e ricerca. Dall'altro ieri, la due ragazze piemontesi, presunte tossicomani, erano state sottoposte ad una continua sorveglianza. Venerdì sera la trappola è scattata: Loreta Dentico e Angela Sandrin sono state sorprese mentre, in piazza Colombo, stavano cercando [illegible] di vendere una dose [illegible] eroina. Le giovani [illegible] fermate e poi accompagnate [illegible] loro albergo, il Liberty di piazza Cesare Battisti 17 (di fronte alla stazione).

Loreta Dentico

Angela Sandrin

Nella loro camera la guardia di Finanza ha trovato [illegible] dosi di droga (10 in totale, [illegible] un valore [illegible] circa 4 milioni di lire). «Siamo in [illegible] — hanno detto [illegible] due giovani — *siamo eroinomani e abbiamo bisogno di droga; quando viaggiamo, portiamo sempre con noi delle dosi*». Il [illegible] Gianpaoli, dopo averle [illegible] compagnate in caserma, le ha arrestate per detenzione e tentato spaccio e arrestate.

Nella tarda serata [illegible] poi state trasferite alle carceri giudiziarie di Imperia, dove verranno interrogate dal magistrato. E' probabile che vengano processate con rito direttissimo, subito dopo Ferragosto.

r. p.

Proteste a Cervo

Cambia la strada non il guard-rail

CERVO — Proteste per un guard-rail che ostruisce parzialmente via alla Foce. La strada, che porta alla zona balneare, è stata recentemente ampliata dal comune per ovviare ad una situazione di disagio. L'imbocco di via alla Foce era particolarmente difficoltoso per i mezzi pesanti.

L'Anas, però, non ha «riconosciuto» il nuovo tracciato [illegible] strada, ed il guard-rail è rimasto dov'era, a delimitare la vecchia sede.

Ad Albenga un Villaggio «simpatico»

ALBENGA — Al villaggio turistico «C'era una volta», che ospita circa [illegible] turisti italiani e stranieri, sono iniziate le «settimane della stampa quotidiana». L'iniziativa consiste nel distribuire per otto giorni una copia di un giornale alle famiglie che stanno trascorrendo le vacanze nel villaggio.

«Abbiamo cominciato con [illegible] Stampa — afferma Pierfranco Chiomoli, della direzione del villaggio — perché il Piemonte gravita sulla Liguria e numerosi sono i piemontesi nostri ospiti. Ogni mattina ottocento copie de La Stampa vengono distribuite nei *pullini* e bungalows, alla *roulotte* e alle tende. Più che un omaggio riteniamo sia un servizio gradito, perché anche [illegible] in gente sono [illegible] informata».

Questa è soltanto una delle iniziative attuate al «C'era una volta» che per offrire passatempi alternativi e intensificare i rapporti tra gli ospiti organizza numerose manifestazioni. C'è stata la giornata del ceramista con sistema orientale [illegible] diretta dal maestro Daniel francese Jean Santilli, dacce al tornio; si svolgeranno ancora partite di pallavolo, corse campestri e, nella piscina, [illegible] di nuoto. La discoteca è sempre affollata e questa sera si elegge «Lady La Stampa».

dancing

AI POZZI

LOANO - Tel. (019) 671.286

Questa sera

GRAN SERATA DEL DISCO

a tutti gli intervenuti verrà offerto in omaggio [illegible] long-playing

Domani [illegible] lunedì 14 agosto

SERATA DEI PAZZI

La più sconvolgente serata della stagione

Alle compagnie più pittoresche [illegible] offerti i seguenti premi:

1° premio [illegible] litri [illegible] benzina
2° premio favolosi omaggi [illegible] boutique [illegible] Peter di Loano
3° premio dischi 33 giri e magliette

Martedì 15 agosto

GRAN VEGLIONE BIANCO

con il formidabile complesso

CIATO AND CIATO'S

CITTA' DI ALBENGA

Palazzo Peloso

sino al 10 settembre

GLI ALINARI IN LIGURIA

«I paesi, le città, la gente, il lavoro»

Orario mostra
10-12 16-22

PELLICCERIA NADIA

di IDA BRERO
Via XX Sett. 94 (Budello)
[illegible]ASSIO

Sino al 31 agosto

sulle sue collezioni '78-'79

I TRADIZIONALI

SCONTI ESTIVI

SPETTACOLI OGGI

GENOVA

[illegible]: Il piccolo grande uomo.
Ariston: La strana signora [illegible] grande casa
Astor: Che la festa cominci
Augustus: Gli impossibili
Cicisbeo: Le dolci zie
Chiaffarello: Bermuda: la fossa maledetta
Lux: Distanza zero.
Odeon: I pirati dell'isola verde.
Orion: Heidi
Plaza: Calibro [illegible]

SAVONA

Diana: Per chi suona la campana
Eldorado: Manitou, lo spirito del male
Ariel: Gli uomini della terra dimenticata dal tempo
Astor: Bermuda: la fossa maledetta
Olimpia: Emanuelle e le porno notti
Jolly: Piacere femminile
Lux: Piedone a Hong Kong.
Salesiani: L'incredibile viaggio verso l'ignoto
[illegible] studio: Comunione con delitti.

ALASSIO

Eccelsior: Taxi driver.
Capitol: Scandalo al sole.
Colombo: I giorni del cobra.
Roma: Festival del cinema.
Don Bosco: Sandokan alla riscossa

ALBENGA

Astor: Sono stato un agente della Cia.
Ambra: La schiava bianca.
Cristallo: L'occhio nel triangolo.
Giardino: I pirati dell'isola verde

ALBISSOLA CAPO

Darsena: West side story
Doria estiva: (Arcona) rievocazioni del tempo
ALBISSOLA MARE
Mentana: Mary Poppins.
Marconi estiva: L'inquilino del piano di sopra.

ALTARE

Vallechiara: Dracula padre e figlio
BORGO VEREZZI
Astra: American graffiti.
CAIRO MONTENOTTE
Abissi: Io ho paura.
Cristallo: Tenente Colombo: rapacità per un corpo morto.
Le Rose: Viaggio fantastico di Simbad.
CERIALE
Deison: Ultimo giorno d'amore.
Piste: Hertle al rally di Montecarlo.
FERRANIA
Eden: L'inquilino del piano di sopra

FINALE LIGURE

Vittoria: Una donna, due passioni
Lux: In nome del papa re.
Ondina: Com'è cambiata la nostra vita
Aurea Ondina: Sono stato agente della Cia.
Ideal: Paradiso rosa.
LAIGUEGLIA
Corallo: Mondo selvaggio del terzo tipo.
LOANO
Perla: Occhio del triangolo.
Comunale: Uomini d'argento.
Iride: Scandali al sole
MILLESIMO
Nuti: New York, New York.
Lux: Predoni lo sbirro.
PIETRA LIGURE
Comunale: Guerre stellari.
VADO LIGURE
Astra: Guerre stellari.
BRUGNATO
Astra: Ultimo giorno d'amore
Arlecchino: Pane burro e marmellata

IMPERIA

Cavour: Potere di stella.
Impero: Il tocco della mafiosa
Rossini: 44 A.S.H.
Centrale: Vigile speciale.
Arziglio: Mac Arthur il generale ribelle.
Garibaldi: Scherzi da prete.
Odeon (estivo): L'altra metà del cielo.

ANNA DI TAGGIA

Capitol: Cara sposa.
Cuneo: L'ala o la coscia.
Giardino (estivo): Guerre stellari.
BORDIGHERA
Zenit: Piedone l'africano.
Olimpia: Le avventure di Heidi.
DIANO MARINA
Diamond: I quattro dell'Ave Maria.
Pergola (estivo): Arrivano gli arrabbiati.
RIVA LIGURE
Cecilia: Bilbo e Vita Bufalo.
SANREMO
Ariston Isotta: Esplosivo caldo.
Centrale: Attentato al Treno America Express.
Centrale: Kish.
Orion: La inazzata [illegible] Heidi in città.
Lux: Piedone a Hong Kong.
Astra: Una donna due passioni.
Nilgiri: Armano i Mac Gregory.
Ritz: Una donna tutta sola
Giardino (estivo): 6000 km di paura.
VENTIMIGLIA
Europa: Ecco noi per esempio.
Impero: Mary spara per primo

Da martedì 15 agosto chiuso per [illegible]

I Grandi Magazzini

«CALIBRO 9»

di [illegible] via Agosti [illegible] - Tel. 83.594
[illegible] di Genova via Gramsci 41R - Tel. [illegible]

Fino [illegible] esaurimento totale della merce

Alcuni prezzi

Keeway	ieri 5.000	oggi 2.500
Jeans Grandi Marche	ieri 10.000	oggi 5.000
Camicia uomo e donna 1/2 manica	ieri 8.000	oggi 4.000
Giubbotto pelle	ieri 50.000	[illegible] 25.000
Giubbotto bimbo	ieri 5.000	oggi [illegible]
Gonne gabardine	ieri 10.000	oggi 5.000
Soprabito pelle vera nappa	ieri 160.000	oggi [illegible]
Giacche pelle vera nappa	ieri [illegible]	oggi 40.000
Soprabito impermeabile uomo	ieri 40.000	oggi 20.000
Pantaloni Fiorucci e Muhuhu	ieri 1[illegible]	oggi 6.000
Jeans Coca-Cola	ieri 22.000	oggi 10.000
Tovaglie per [illegible]	[illegible] 8.000	oggi 3.000
Tovaglie per [illegible]	ieri 8.000	oggi 4.000
Tovaglie per 12	ieri 12.000	[illegible] 5.000
Tovaglie da the per 6	ieri 2.000	oggi 1.000
Copriletto Bassetti matrimoniale	ieri 30.000	[illegible] [illegible]
Giacche a vento	[illegible] 20.000	oggi [illegible]
Loden bimbo	[illegible] 25.000	oggi 13.000
Tessuto vinilpelle per arredamento	ieri [illegible]	oggi 1.000
Pantaloni Lebole	[illegible] 15.000	oggi 8.000
Parure lenzuola matrimoniale	[illegible] [illegible]	oggi 10.000
Parure lenzuola matrimoniale	ieri 24.000	oggi 12.000
Parure lenzuola matrimoniale	ieri 30.000	oggi 15.000
Parure lenzuola matrimoniale	[illegible] 40.000	[illegible] 20.000
Parure [illegible] una piazza	ieri 10.000	oggi [illegible]
Parure composé matrimoniale con copriletto	ieri 35.000	oggi 18.000

[illegible] 14-15 agosto ore [illegible]

Torneo «CARRE D'AS»

Borg - Vilas - Barazzutti - Dominguez

Prenotazioni: Palais de l'Europe
Av. Boyer - tel. (0033/93) 359381
orario: 9-12 - 15-19

Sei un venditore dinamico ed entusiasta?
Ti senti capace di motivare i collaboratori?
Hai esperienza in campo alimentare?

Se hai questi requisiti SCRIVICI. La nostra ditta che da anni produce con successo formaggio e salumi sta cercando il

[illegible] ILE ORGANIZZAZIONE DELLA LIGURIA

Oltre inquadramento dirigenziale, rimborso spese ed incentivi
Scrivere Publikompass 28 - 16121 GENOVA

Immobiliare
LA [illegible] s.n.c.
Via G. Pirinoli, 84 - IMPERIA

Telefono 0183/63.734 anche festivi.

[illegible] [illegible] verde [illegible] Ormea a [illegible] minuti dalle sciovie appartamenti in palazzine prossima consegna 1-2-3 vani, servizi, cantina, box, finiture signorili, riscaldamento autonomo, serramenti in pvc-pino con vetrine all'inglese, cucinino [illegible], ampia [illegible] condominiale.

UNA GUIDA ALLE MANIFESTAZIONI E SAGRE DI OGGI E DEI GIORNI PIU' CALDI D'ESTATE

Scegliete il vostro Ferragosto

A Savona la «Festa del muro»

[illegible] — «Vin, Fition e musica» questa sera nel parco di Villa Faraggia di Albissola Marina. Dalle 20 alle 24 sagra gastronomica e balli popolari. L'organizzazione è dell'azienda di soggiorno in collaborazione con l'ordine dei cavalieri del «Grappolo d'oro» di Savona. Degustazione dei vini tipici liguri vermentino, pigato, rossese, buzzetto, sangiovese. In piazza della Concordia si conclude oggi «Muro Raku», l'iniziativa ispirata all'arte della ceramica giapponese. Nel centro storico di Albissola Marina, sempre oggi, fiera dell'antiquariato a cura del circolo degli artisti.

CELLE LIGURE — Oggi pomeriggio alle 18, sul lungomare, premiazione del concorso «Castelli di sabbia» riservato ai piccoli ospiti di Celle. Sino a domani, in frazione Ferrari, Sagra di S. Lorenzo: frittelle, melanzane, vino nostrano e altre specialità gastronomiche. Mercoledì nell'oratorio di S. Michele concerto del coro polifonico di Val[illegible]

VARAZZE — Ferragosto con i fuochi artificiali. Lo spettacolo pirotecnico avrà inizio alle 21,30 alla foce del torrente Teiro. [illegible], nell'oratorio di S. Giuseppe, concerto dei giovani cameristi di Cu[illegible]

SAVONA — Ultimi giorni della «Festa del mare» organizzata dal consiglio di quartiere delle Fornaci. Da oggi sino a martedì Sagra del pesce a cura della sezione «Pippo Rebaglietti» del pci. Oggi alle 16, nello specchio acqueo antistante il lungo[illegible] di corso Vittorio Veneto, [illegible] sezione del palio marinaro riservato agli stabilimenti balneari. Gara per mosconi a coppie miste sul percorso Bagni [illegible]-Bagni Bar Sanremoro. Alle 17,30 quarto trofeo marinaro «G. Lagorio», regata per gozzi a tre vogatori sul percorso: Zona Gross-Market-Bagni Comunali e ritorno con arrivo all'altezza del giardino Serenella. La premiazione è in programma giovedì sera alle 21 durante una serata danzante al giardino Serenella. Nel cortile di San Carlo sulla fortezza del Priamar da domani lunedì sino a sabato, tutte le sere alle ore 15, teatro dei burattini di Giuseppe Gambarutti Grigati. Ingresso libero.

CERIALE — Giornata della bicicletta, martedì, organizzata dalla pro loco e dalla [illegible]bono Pedale Vadese. Al mattino gara per giovanissimi, al pomeriggio corsa ciclistica valida quale «individuale» regionale per il campionato italiano allievi. I corridori bocheranno Milesimo, Cengio, Murialdo, Calizzano e Bardineto. (p. p. c.)

Negozi a Diano sempre aperti

DIANO MARINA — Negozi aperti tutto il giorno per il ponte di Ferragosto. Per favorire cittadini e turisti non sono stati limitati gli orari neppure per martedì 15. Aperte anche le panetterie che hanno rinunciato al giorno di festa, tradizionale in molte altre città meno coinvolte da problemi turistici.

Il folclore nolese

FINALE LIGURE — Domani alle ore 21,30 nella basilica di San Giovanni Battista concerto del pianista Dirk Joeres, accompagnato dall'orchestra sinfonica di [illegible] diretta da Carlo Farina. Martedì inizia a Finalpia il torneo nazionale di tennis di Prima categoria. Da oggi a martedì in piazza Vittorio Emanuele II esposizione delle fotografie e colori del concorso sulla rievocazione storica del 22 luglio.

SPOTORNO — Oggi alle Terrazza sul mare alla Foce sagra delle frittelle, del pesce e del vino nostrani a [illegible] della Croce bianca di Spotorno. Da oggi a martedì al bocciodromo Biscardi, via Sarra, gara di bocce a coppia per i turisti. Domani a martedì nelle acque del golfo regata internazionale per le classi F.D., strale 470 F.J. 420 ed E[illegible]pa organizzata dallo Yacht club e dalla Lega navale italiana.

NOLI — Oggi serata danzante ai Bagni Nirvana con il complesso Carpe Diem. Domani, sera del folclore nolese con allista e concerto della bands «Gau de [illegible]». [illegible] domani a mercoledì al bocciodromo di viale Marconi gara di bocce aperta ai turisti. Domani e martedì al ristorante «Da Gino» cabaret di Miriam Vajani.

GIUSTENICE — Domenica in frazione San Lorenzo sagra gastronomica.

PIETRA LIGURE — Martedì al campo sportivo comunale organizzata dal Dancing Flora serata con Domenico Modugno.

BORGIO [illegible] — Domani dalle 16 alle 24 a Verzza in piazza Granaci sagra delle lumache con [illegible] liscio organizzata dalla Società [illegible] mutuo soccorso.

ORCO FEGLINO — Oggi in località [illegible] Pra sagra gastronomica campestre.

RIALTO — Oggi in località Sesco di Cian [illegible] «La camporella» festa campestre con sagra gastronomica e ballo organizzato dalla Polisportiva rialtese e dalla società di pallone elastico Vene. (s. d.)

ALTARE — Il Liguria Hockey ha visto ad Altare il primo trofeo di mini hockey intitolato ad Aldo Moro. Nella classifica fin[illegible] la squadra «A» del Liguria ha preceduto l'Altare «A». Il Liguria «B» e l'Altare «B». Il torneo quadrangolare si è svolto sulla nuova pista realizzata dal comune di Altare. Lo medaglia di capocannoniere è andata a Bonfanti del Liguria, autore di quattro re «B». Il torneo quadrangolare si è svolto sulla nuova pista rea[illegible] dal comune di Altare. Lo medaglia di capocannoniere è andata a Bonfanti del Liguria, autore di quattro

Alassio, Francesca Criolli, di Bordighera, eletta Miss Liguria

Liscio ad Albenga

ALASSIO — La commedia «Il rientro al Barolo» di Leo Chiosso e Sergio D'Ottavio, viene rappresentata oggi e lunedì al teatro Hanbury dalla compagnia torinese di Franco Barbero. Fra gli interpreti Ferri Sa[illegible]. La parentesi di Ferragosto [illegible] prevede altre manifestazioni, tranne la consueta attività alla Capannina e negli altri locali notturni il Roof Garden del Caffè Roma, dopo aver ospitato Pippo Baudo e Miss Mondo '78, propone per questa sera il «Bingo Cono[illegible]», con il cantante di colore Tony Moor, che ha rilanciato Blue Ge[illegible]lo, Patrizia Tapparelli, Barbara Piccinini e Mario Verducci. Al Rit continua il festival del Cinema.

ALBENGA — A Palazzo Peloso è in corso la mostra fotografica dei fratelli Alinari con 85 pannelli della Liguria di fine Ottocento. Al [illegible]asport sono in programma domeni sera l'elezione della «Ragazza della pubblicità» e la sera del Ferragosto un festival del liscio con il complesso di Jack il Bimbo Internazionale. A Garlenda il dancing «Il Centro» affida lo spettacolo domenicale a Orchidea De Santis, e la [illegible] di Ferragosto è in programma una veglia mascherata. A Driolvero oggi si svolge la sagra delle pesche e del vino pigato con l'abbinamento nella mattinata a una mareiskunga. Il dancing «La quiete» propone il recital di Bobby Solo. Oggi, infine, all'Astor inizia il festival del cinema [illegible] di 16, concerto del duo Canino-Gazzaniga.

Altre manifestazioni [illegible] oggi a **VILLANOVA** festa dell'Allegria con sagra gastronomica e manifestazioni folcloristiche; a **COSTA BALEGA**, in valle Arroscia, undicesima sagra della lumaca, e mostra di pittura estemporanea. A **CASTELVECCHIO DI [illegible]CA BARBENA**, [illegible] pomeriggio di Ferragosto, si corre il Palio degli asini per i piccoli del paese.

LOANO — Le manifestazioni del Ferragosto loanese si accentrano al dancing «Al pozzo»: questa sera la serata del disco, domani serata dei pazzi, dedicata alle stravaganze, e martedì Lucio Frauto.

[illegible] SAN [illegible] SPIRITO — Domani spettacolo [illegible] gruppo folcloristico Ligure di Genova in piazza Caduti del Lavoro, ore 21.

CERIALE — (vigilano il giorno di Ferragosto i festeggiamenti per celebrare il patrono San Rocco e al proseguimento si giorno successivo con concerto della banda «Giuseppe Verdi» di Albenga, lo stinto della «Rumpe e streppa» di Finale Ligure; in serata spettacolo pirotecnico sull'arenile del Parco Pi[illegible]E.

ANDORA — Nei giorni del Ferragosto è in programma l'illuminazione del mare se le condizioni meteorologiche lo consentiranno.

LAIGUEGLIA — Domani caccia al tesoro automobilistica presso l'azienda di soggiorno. Per Ferragosto è in programma alla parrocchia San Matteo la giornata internazionale del turista con messa solenne celebrata dal vescovo di Albenga monsignor Piazza. In serata gara di bocce «Lui e lei» al bocciodromo di Vies Aello. (g. m.)

Turismo a Diano bilancio positivo

DIANO MARINA — Bilan[illegible] positivo per il turismo nel mese di luglio. Rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso si è avuto il [illegible] per cento in più di presenze italiane e straniere. [illegible] al completo alberghi, pensioni, campeggi ed [illegible] in affitto, come non avveniva dall'estate del '75.

Per agosto è previsto al superino le 300.000 presenze. L'incremento turistico di quest'anno, secondo gli «addetti ai lavori», è conseguenza di una maggiore sensibilità da parte degli amministratori e dei privati, negli [illegible] due anni, ai problemi estivi. Più manifestazioni e di migliore qualità, attrezzature efficienti, escursioni organizzate, sport di ogni genere, sempre vigile la sorveglianza dei carabinieri che mantengono la città «tranquilla». (f. r.)

Caccia da agosto l'Enpa è contraria

[illegible] — La stagione della caccia in provincia di Savona non può iniziare il 19 agosto, cioè sabato prossimo, in piena estate. Lo sostiene l'Enpa che dopo essersi rivolta alla provincia ed ai comita[illegible] caccia, ha scritto a tutti i sindaci dei comuni della riviera perché impediscano ai cacciatori di imbracciare le doppiette e di sparare nella fascia litoranea, ex zona «A».

Fuochi [illegible] a Portosole

Il Palio di Sanremo

SANREMO — Oggi, gara di pesca al bolentino; alle 10, nel porto, «Palio dell'[illegible]», competizione per «Gozzi» riservata ai quartieri; ore 10,30, al santuario della Madonna della Costa, «Messa del marinaio»; ore 21,30, sul molo di Levante, spettacolo folcloristico con la banda «Canta e suona». Domani, alle 22, al molo di Ponente di Portosole, spettacolo pirotecnico, al Roof Garden del Casinò, alle 22, Giovanni Fenati e la sua orchestra. Martedì alle 14, in regione S. Bernardo di Coldirodi, grande ginkana cross, [illegible] a tutti, sulle spiagge, nel pomeriggio, festeggiamenti di ferragosto con giochi, quiz e premi. Alle 23 al Roof Garden del Casinò «Tutto Brasiliani».

ARMA DI TAGGIA — Oggi alle 21, in zona ex campeggio (al termine del lungomare) festa dell'Unità. Domani, ore 21, zona ex campeggio, festa dell'Unità. Martedì, alle 9, regata velica, 3° raduno [illegible] optimist.

OSPEDALETTI — Oggi sul piazzale al mare, alle 21,30 serata danzante con il complesso «I Nicosia». Domani e martedì, sempre sul piazzale a mare, ore 21,30 serata danzante con il complesso «I Nicosia».

BORDIGHERA — Oggi e domani, alle 21,30 nel chiostro del lungomare Argentina serata danzante con la fiorchestra «Soprani». Martedì, alle 23, sul lungomare, spettacolo pirotecnico.

VENTIMIGLIA — Oggi, ore 11 in piazza del municipio esibizione degli sbandieratori dei quartieri. Alle 16 [illegible] storico per le vie della città. Alle 16,30 regata dei sestieri: alle 21 alla marina di S. Giuseppe, serata danzante. Martedì: alle 23 festa [illegible] mare; semina di lucciole marine; alle 21,30 serata danzante alla marina di S. Giuseppe organizzata dai sestieri.

Sassello senza luce abitanti protestano

SASSELLO — Ci sono dalle [illegible] a Sassello ancora senza luce. Vi abitano coltivatori diretti, proprietari di appezzamenti di terreno nelle località Serravallo e Pianale. Hanno scritto al comune, al direttore dell'Enel ma non hanno mai ricevuto risposta. L'ultima lettera l'hanno firmata Aldo Buscaglia, Aldo Mandino, Marcello Barberi, Maddalena Agnenelli, Bernardo Zunino, Geronimo Casiglia, Ugo Marenco ed Eugenio Zunino.

«Senza luce e siamo costretti a [illegible] fra mille disagi — dicono i coltivatori delle due località sassellesi —. La mancanza di energia elettrica pregiudica anche notevolmente lo sviluppo economico e la possibilità di sfruttamento agro-turistico dei fondi.» (p. p. c.)

ALBISSOLA — I numeri vincenti della Lotteria della Croce Verde di Albissola Capo: 5213, 3507, 5488, 0157, 2343 e 0354. Ai possessori sorteggio, dell'ordine, una Vespa 50, un ciclomotore Guzzi, una [illegible]ra, una cucina a gas, una bicicletta ed un vaso di ceramica.

La [illegible] alla Spiaggia d'oro

Gimkana a Imperia

IMPERIA — Oggi, gimkana automobilistica «F. Trofeo Telecradio Capo Berta»; domani, mostra di pittura all'aperto in Borgo Marina - gara motonautica; martedì, nuotata «dell'amicizia» alla spiaggia d'oro.

SAN BARTOLOMEO — Oggi, trofeo [illegible] bocce «Churbonnier».

DIANO [illegible] — Oggi, «Sagra delle frittelle».

DIANO GOLERI — Oggi, gara speciale di ballo.

DIANO MARINA — Oggi, festa del mare e, alle 39, «Lumini sull'acqua».

PIEVE DI TECO — Oggi, apertura mostra «90 giorni di pittura»; campionato regionale ciclistico; martedì, ottava edizione «Gara di birilli».

[illegible] — Oggi, gara di petanca a coppie; martedì, «Festa degli aquilotti».

DOLCEACQUA — Oggi e domani serate danzanti; martedì, gara disegno per scolari «Ferragosto a Dolceacqua»; giochi popolari e serata [illegible]sante.

PIETRABRUNA — Oggi: «Sagra della lavanda».

TEIORA — Oggi: «Giochi tradizionali nel boschetto»; martedì: festa patronale, offerti prodotti locali, serata danzante.

VILLA VIANI — Oggi: gara di bocce alla petanca e bocciata; martedì: serata dan[illegible].

[illegible] LIGURE — Martedì: recital di Canino-Ballista.

RIVA LIGURE — Martedì: mostra collettiva di pittura.

PIANI DI IMPER[illegible] — Martedì: festeggiamenti della «Assunta»; incontro di pallone elastico Berruti-Balocco.

[illegible]GROSSO PIAN LATTE — Martedì: concorso fotografico «La natura quale patrimonio da salvare».

REZZO — Martedì: «Festa di Ferragosto» e gara di bocce.

VERDEGGIA — Martedì: corsa campestre «Reaido-Verdeggia».

VILLA FARALDI — Martedì: serata danzante.

[illegible] — [illegible] 23,30, secondo trofeo Andagna, gara ciclistica per amatori (percorso: Vallecrosia, [illegible] Ligure, Andagna); [illegible] ore 21 s[illegible] danzante. Domani alle[illegible] 15, gara di bocce a coppie; alle 21, serata danzante. Mar[illegible] 15 sarà aperta una mostra di pittura; alle ore 21, serata danzante e lotteria.

"Mandrake" farà il miracolo?

MOLARE — Nel ritiro di Molare c'è anche Marietto Pandolfi, "Mandrake" [illegible] ferimento di Aosta e da venerdì è a disposizione di G[illegible] Bonafin. «Non vorrei che si ripetesse la [illegible] di Passuci — dice il "mister" — quindi, prima di fare dichiarazioni voglio avere precise garanzie. Pangolfi è un signor giocatore, a centrocampo farebbe comodo. Vedremo cosa deciderà la società». Le società, cioè Mario Robbiano, è indecisa, almeno ufficialmente. Dice il padrone del vapore: «Se Pandolfi serve non lo daremo via. Con lui il centrocampo andrà sicuramente meglio, ci sarà lui in più di esperienza».

Allora Pandolfi resta o va? «Adesso è in ritiro a Molare insieme agli altri. [illegible] prossima riapertura delle liste rimane, poi [illegible] dirmo». Un bel rebus. Di Davide ha [illegible] il trasferimento. Varin potrà giocare a dicembre, se tutto va bene. Il 9 ottobre dell'anno scorso (partita Pro Vercelli-Biellese, quinta di andata di serie C) si è fratturato la tibia ed il perone. Sta lavorando per riaccorciare l'arto, [illegible] aiuta e lo segue Torchio. (p. p. c.)

Ancora tanti i nodi da sciogliere

Le liguri affrontano il «mistero» della C2

Solo Fontana può dirsi davvero [illegible]

Domenica 13 agosto, il pallone faceva la sua comparsa ufficiale il Savona di Giulio Bonafin gioca ad Acqui, l'Imperia di Bruno Baveni a Ceva, lo Sanremese di Elvio Fontana (in famiglia) a Voltaggio. Tempo di prime uscite. E' una ripresa per la verità strana, con questa C2 ammantata di mistero. Si sa che le toscane sono una sconosciuto. Ma non esiste un termine di paragone preciso. Le tre liguri partono per salvarsi.

Bene, l'uomo saggio, avverte che la squadra non è più forte della passata stagione (esempio: manca Gemiani), mentre il campionato presenta difficoltà ben maggiori. «Ma lo sappiamo», ammonisce. Angelo Duberti e i suoi hanno dovuto abonare non pochi quattrini (tanto da provocare ironici commenti da parte dell'ex Chico Hansen) e non è detto che siano disposti a fare ancora pazzie per accontentare il loro tecnico. «Bibì» ha tirato la corda durante la campagna di compravendite, minacciando di andarsene [illegible]. La piazza era ed è con lui. Proc[illegible] contro molto sul recupero di Gigi Bosco (a proposito: auguri), mentre avrebbe voluto tenere Panizzi, passato all'Albenga.

Elvio Fontana, di [illegible] quello ed avere meno problemi. Ancora una volta il presidente Borra (c'è chi dice senza mezzi termini che un primo dirigente così meriterebbe la serie A) ha accontentato il suo tecnico. Quando ci si permette il lusso di considerare «in lista d'attesa», cioè di scarto, un elemento [illegible] Giuseppe «Coppa» Corbellini, significa che difficoltà economiche, in quella società, non ne esistono. Sotto questo punto di vista la Sanvenese è senza dubbio la prima società d'Italia. Con le debite proporzioni, può spendere anche più della Juventus di Gianni Agnelli, che ha rinunciato nel modo a tutti noto a Paolino Rossi. Meglio e Rollo dovrebbero essere i giolelli della prima linea biancazzurra, in cui sarà certamente inserito Angelo Scaburri. Qualche dubbio in più può suscitare la difesa (Fontana chiede ancora un libero, forse Ceseghino dell'Entella) per via della mancanza di marcatori puri in numero sufficiente (solo Laura e Chiaro). Forse Fontana penserà a una Sanremese «olandese». Per il tecnico potrebbero finalmente arrivare le prime soddisfazioni, dopo il campionato non certo trionfante dell'anno passato.

[illegible]in allerta i «pulcini» che Mario Robbiano gli ha affidato. Sono tramontati, per motivi diversi, gli ingaggi di Panucci e Vitiello, gli unici due uomini d'esperienza. Il [illegible] cerca un portiere, ma è risaputo che gli piace molto Rosai. Ancora una volta il Savona è un mistero. E' una squadra sufficientemente esperta per la C2? Può davvero puntare alla salvezza? Solo i primi impegni ufficiali risponderanno a queste domande.

Sandro Chiaramonti

SANREMO — Gianfranco Bianchi ed Evandro Gazzano dell'«Unione Ciclioturistica Mantovana» di Sanremo hanno dominato a Campione d'Italia il «criterium» ciclistico per i dipendenti dei Casinò di Sanremo, Campione d'Italia e Venezia. Bianchi si è classificato al primo posto; Gazzano al secondo dopo aver dominato la gara fin dall'inizio.

[illegible] ritiro [illegible] Molare il tecnico spiega le [illegible] teorie

"Papà,, Bonafin con i suoi ragazzi poca esperienza, tanto entusiasmo

Dei «vecchi» [illegible] rimasti Nervi [illegible] Torchio - [illegible] aspetta un portiere

MOLARE — *Più di una squadra di calcio in ritiro, sembra un'allegra comitiva di ragazzini in vacanza premio. In mezzo al rettangolo verde «papà» Bonafin urla, si agita, spiega gli esercizi e si lamenta: «Questo campo è un disastro, pieno di buche. Brutti, Dainese e Benso hanno già le caviglie in disordine e col Molare non hanno potuto giocare. Sono acciacchi fastidiosi, i ragazzi dovranno star fermi due o tre giorni e perderanno il ritmo della preparazione».*

Il «nuovo» Savona di Mario Robbiano si allena a Molare da undici giorni. Il campo è proprio brutto, le tribune anche, l'atmosfera è grigia. I bianconeri girano in «sopravvesse» con la maglia arancione, ogni tanto fanno qualche scatto. Guida il gruppo Nervi, uno dei pochi superstiti (gli altri sono Torchio e in sostanza Mario Pandolfi) della squadrona «targato Persenda».

Sono partiti tutti, sono [illegible] tanti giovani con una gran voglia di sfondare. Il «boss» ha pescato qua e là. Dalla Samp sono arrivati i centrocampisti Bosso (Adriano, è di Finale, un prodotto del vivaio giallorosso, poi caduto all'Albenga insieme a Beltrame e De Campo e da qui alla Sampdoria). N[illegible] Alfonso e il portiere Rossi; dal Brindisi il difensore Facchini (il mediano Di Davide ha rifiutato il trasferimento); dalla Junior Casale il libero Dainese e la [illegible] Cavalli; [illegible] Montaverchi il terzino Bolli; dall'A[illegible]lla l'att[illegible]te Biselli (52 [illegible] l'anno scorso nel girone F della quarta serie); dal Messina un'altra punta, Andreotti; dal Genoa il mediano Di Leo e dalla Juve, via Pro Vercelli, il «miglio» Vanin.

Un'autentica rivoluzione. [illegible] del rivoluzionario Robbiano. Cosa [illegible] Bonafin? «E come [illegible] a dirlo? I ragazzi stanno lavorando duro, si impegnano, ma non chiedetemi giudizi particolari. Posso parlarne soltanto a grandi linee, tracciare un quadro generale. Siamo insieme da dieci giorni, ci conosciamo appena. I primi cinque li abbiamo dedicati al fondo, adesso siamo passati alla velocità specifica, alla potenza muscolare e lavoriamo intensamente [illegible] sul pallone».

La prima uscita è saltata male, due a zero per il Molare... Bonafin non si scompone. Sorride sempre, da buon veneziano. «Beh, abbiamo perso ed abbastanza stupidamente. Ho dovuto schierare parecchi ragazzini, ho visto molte ingenuità. Quelli del Molare hanno fatto i tornei estivi, hanno continuato a giocare, noi invece siamo sotto stress. In questo periodo tutte le squadre [illegible] gli stessi problemi, noi confermiamo la regola. Non è il risultato che conta, l'importante è giocare, conoscerci, provare, fare degli esperimenti. Abbiamo programmato dieci amichevoli, poi ci sarà la Coppa Italia. Quando inizierà il campionato saremo pronti».

Bonafin è fiducioso, abbastanza ottimista, anche se lui si definisce realista. Ha alle spalle una lunga carriera: Cirella e Mestrina in quarta serie, Novese in C, Brindisi in serie B, Manfredonia e Marsala in terza serie. Rebbiano l'ha chiamato e lui ha risposto «obbedisco».

Perché ha lasciato la Sicilia? «E' la solita domanda che fanno ad un [illegible]ano quando cambia squadra. [illegible] Marsala mi trovavo bene, un bell'ambiente, un bel pubblico. Conosco Robbiano da parecchio, dagli anni della Novese, e siamo rimasti buoni amici. Mi ha fatto un certo tipo di proposta e io ho accettato».

Che tipo di proposta? «Più che altro è una politica, quella dei giovani, che mi va a genio. E poi Savona è sempre Savona, non dimentichiamolo, un nome prestigioso in campo calcistico. Fare un bel campionato qui avrebbe un grosso significato. Significa che hai lavorato bene, che hai ottenuto certi risultati».

Ma non è «troppo» giovane questa squadra? «Può darsi ma non è un problema. Ci sono due o tre elementi in possesso di grandi doti, gli altri sono tutti combattivi, gente che ama sulla palla, che non ha paura dell'avversario. Dovremo [illegible] della garanzie come maturità e poi saremo ad un buon punto. Questi ragazzi hanno un grosso entusiasmo, forse si dovrà imbrigliarli piuttosto che [illegible] incitare».

E i problemi finanziari [illegible] società? «Non mi interessano come [illegible] mi interessa quello che è successo l'anno scorso. Io sono qui per fare l'allenatore, per lavorare e curo soltanto la parte tecnica. So che il pubblico di Savona è esigente, faremo di tutto per accontentarlo».

Le C2 si presenta come un campionato difficile... «Molto difficile, specialmente nel [illegible] girone. Avrei preferito il raggruppamento lombardo-veneto, ci sono squadre e [illegible] del nostro stesso livello.

Pier Paolo Cervone

OGGI LE «PRIME USCITE»

IMPERIA
A Ceva col Ceva
(ore 17)

SANREMESE
A Voltaggio in famiglia
(nel pomeriggio)

SAVONA
Ad Acqui con l'Acqui
(ore 17)

ALBENGA
A Calizzano col Calizzano
(ore [illegible])

Serate per tutti i gusti

SAVONA
Lady Moon: orchestra «I Compagni». Tutte le sere strip tease (canta Dominique Caprice).
Moulin Rouge: discoteca.

CELLE LIGURE
Number One: discoteca.

ALBISSOLA MARE
Papillon: discoteca.
Bac: discoteca.
Colombo: ballo liscio e moderno con l'orchestra Bristol.

VARAZZE
Kursaal Margherita: Dancing.
Il Boschetto: orchestra «I numi».
[illegible]: dancing.
[illegible] ballo [illegible] con «La nuova generazione».
Ram Jam: discoteca.
Colombo: discoteca.
La Tana: discoteca. Da Carlin [illegible], Muggine): orchestra Castellina Pagi.

NOLI
Gulliver 2000: discoteca.

SPOTORNO
Boccaccio: discoteca.
Il Pino: discoteca.
La Rueile: discoteca. Il Cardinale Mare: dancing
Capo Cobone: liscio i Gios 2000.
Caffè Liguria: pianista Nanny Luy.
Lord Nelson: caffè concerto.

VARIGOTTI
[illegible]bar: discoteca.

FINALE LIGURE
Il Covo: Complesso Historia.
El Patio: orchestra Cristiano.
Bancarella: complesso Alberto Vincenzi.
Jimmi: dancing.
Scotch: discoteca.

LOANO
Cabana: Complesso 38 anni.
Sellia: Wemter e gli Arcani.
Sirena: Dancing.
Marinella: discoteca.
Richelieu: discoteca.
Tortuga: caffè concerto.
Ai Pozzi: Serata del disco.
VILL[illegible] D'ALBENGA
C'era una volta: «Piano magico» [illegible] Marcello Ornelli.

CERIALE
Eze Puff: discoteca.
Tam Tam: discoteca.
Tiki-bar: discoteca.

ALASSIO
Roma Roof Garden: dancing.
Salerno: discoteca.
Paycotrex: discoteca.
Mocambo: caffè [illegible] Pantaflegro.
Manila: piano bar.
Galeone: caffè concer[illegible].
Whisky a gogo: discoteca.
Tabù: discoteca.
Bracchi: discoteca.
Boccaccio: discoteca.
Roof Paradise: di[illegible].
Caprice: dancing.
La Capannina: orchestra Mimmo'a.
Roma: night club.
Gran Palace: caffè concerto.

ALBENGA
Centro: Orchidea De Santis.
La Quiete: Bobby Solo
Carretaro: dancing.
Oasi (Bastia): dancing.
Il 25: discoteca.
Il Bucaniere: discoteca.
Il Gipsy Queen: discoteca.
Schivo: piano bar.
Palasport: dancing.

PIETRA LIGURE
Pop Club: discoteca.
Castello: discoteca.
Fiera: dancing (orchestra I Poster).

BORGHETTO
La Playa: discoteca.
Milly: dancing.
Società Agricola: dancing.

ANDORA
Mon Ami: discoteca.
Andora [illegible]ch: discoteca.
Timone: dancing.
Il Ugo: dancing.
Crazy Sound: discoteca.
[illegible]
La Palma: Roby e i gentlemens.
Flamingo Club: discoteca.

IMPERIA
Bijou: discoteca.
Akiliki: discoteca.
Lilu: discoteca.

DIANO MARINA
Gatto Nero: dancing orchestra «Nando and group».
Fiorenzoca: discoteca.
Al Bosk: discoteca.
Olay: discoteca.
Pigalle: discoteca.
Calin's: discoteca.
Pop 2000: discoteca.
Club: «Le privè».
Garden «Le rotonde»: dancing.

SAN BARTOLOMEO
Chiclito: discoteca

SANREMO
Capo Nero: night club; Walter e gli Show-men.
Carosel: discoteca.
Orlando: night club.
Grotta del drago: discoteca.
Boccaccio: discoteca.
Il Pipistrello: cabaret.
Il Torchietto (Bussana): discoteca.
La Rovietta: night club.
Club 77: discoteca.
Morgana: dancing.
Number One: discoteca.
Charlie's and Vhita's: discoteca.
Samantha Club: discoteca.
Sacco Matto: discoteca.
Stork Club: cabaret.
Charlie Max: piano bar.
Whisky a gogo: discoteca.
X Club: discoteca.
Club 64: night club.
La Fenenda: discoteca.
Galinò: dancing.

ARMA DI TAGGIA
Clipper: american bar.
Il Pirata: discoteca.
Il Saraceno: caffè concerto.
Meraldo: discoteca.
Love story: discoteca.

OSPEDALETTI
Piccadilly: dancing.
Capo Nero: discoteca.
Pick Ielle: discoteca.
In piazza Europa: i bianni del biscio.

[illegible]TIMIGLIA
El Paso: discoteca.

CAMPOROSSO
Claudia: London discoteca.
Vecchio Mulino: discoteca.

BORDIGHERA
nelle sale della
GALLERIA D'ARTE SANT'AMPELIO
V. Vittorio Emanuele 64 - Tel. (0184) 261.775

ASTA

DIPINTI DELL'800 E CONTEMPORANEI
MOBILI - SOPRAMMOBILI - TAPPETI ORIENTALI

M. Bianchi, P. Mariani, R. Santoro, A. Morbelli, L. Delleani, C. Fornara, C. Follini, R. Pellegrini, T. Pellicciotti, G. Casciaro, G. Solenghi, A. Lupo, A. Cattaneo, V. Cavalleri ed altri, U. Lilloni, R. Brindisi, R. Crippa, S. Labò, S. Terruso, G. Breddo, M. Bardi, F. Selbezzi, F. Vellan, R. Bilinski, R. Guttuso, G. Migneco, A. Sassu, Brambilla, M.d.M. ed altri

IN ESPOSIZIONE: da [illegible]ercoledì 9 agosto a martedì 15 agosto - ore 10-23
IN ASTA: da giovedì [illegible] agosto a martedì 15 agosto - ore 21

LIGURIA SPORT

DISCOTECA SHAKER
Corso Villaregia 15
Tel. 48.244
Riva Ligure
Da Martedì [illegible] Agosto
ore 21
CLAMOROSA RIAPERTURA
Lorenzo - Aldo [illegible]
Vi attendono come sempre con simpatia per farvi trascorrere una lieta serata.

max peter
Loano
Max Peter
via Aurelia 362
Max Peter + 1
via Stella 3/A
Saldi estivi e invernali

PALASPORT ALBENGA
Tel. (0182) 52.783
Giovedì 17 agosto [illegible] 21,30
AMANDA LEAR
Prenotazioni (0182) [illegible]

Redazione: Corso della Vittoria 2, tel. 36.391 - 29.381, Novara

CRONACHE DEL NOVARESE

Uffici: Arona 0322-2566; Borgomanero 0322-83264; Borgosesia 0163-21012; Domodossola 0324-43702; Omegna 0323-80112; Verbania 0323-43453

Dopo il dolore per le vittime la gente dell'Ossola già al lavoro per rimarginare le ferite

È l'ora della ricostruzione

La catena di solidarietà per dare una mano alle popolazioni colpite si è messa immediatamente in moto - Le ruspe sono in attività in tutta la valle: ci si ferma soltanto per seppellire i morti - La Regione metterà a disposizione undici miliardi

Situazione dopo 6 giorni

12 morti identificati, 5 dispersi i cui corpi non sono ancora stati ritrovati.

I danni finora accertati ammontano a 72 miliardi così ripartiti: 32 miliardi alle opere comunali (strade, acquedotti, fognature), 10 miliardi alle opere provinciali, 8 alle strade nazionali, 7 alle ferrovie, 13 all'industria, artigianato, agricoltura ed edilizia privata.

Stamane la ferrovia «Vigezzina» ha ripreso a funzionare da Domodossola a Gagnone Orcesco. Da Gagnone Orcesco servizio di pullman per Craveggia, Toceno, Malesco, Re e Villetto sono stati collegati a Malesco con un guado provvisorio attraverso il Melezzo: è possibile passare in auto.

La strada provinciale della valle Antrona è stata riaperta al traffico per veicoli sino a un peso massimo di 40 quintali.

Da venerdì tutte è stata riaperta anche la statale di Macugnaga: si può arrivare in auto alla stazione alpina. Resta interrotta la provinciale che collega Bannio Anzino a Pontegrande: funziona solo una passerella pedonale.

DOMODOSSOLA — Nell'Ossola martoriata dall'alluvione, le immagini della rovina e della distruzione lasciano gradatamente il posto a quelle della ricostruzione. Non è assolutamente il caso di fare della retorica ma i sindaci della Valle Vigezzo (colpita al punto da apparire irriconoscibile) hanno veramente il gruppo in gola quando parlano della catena di solidarietà che si è messa in moto per dare una mano alle popolazioni colpite. «*Non si è perso un attimo di tempo* — ha detto ieri il vicepresidente della comunità di Val Vigezzo Albino Barazzetti che è anche sindaco di Malesco, uno dei centri più devastati — *e si sta facendo praticamente tutto il possibile. Gli aiuti finora non sono mancati e nessun abitante della valle si è tirato indietro: tutti si stanno prodigando per rimarginare le ferite più gravi*».

Le ruspe sono al lavoro in tutta la valle: si cerca di sgombrare l'enorme distesa di fango e detriti che ricopre pianori fino a ieri verdeggianti. Ci si ferma solo per seppellire i morti che purtroppo in questa tragedia sono tanti. A sei giorni dallo spaventoso nubifragio, emerge in tutta la sua drammaticità il quadro della catastrofe. I danni superano i settanta miliardi e la cifra potrebbe salire ancora. Senza contare quelli indotti: la sola Stama da maggiore industria siderurgica della zona che dà lavoro a più di 2700 persone) sarà costretta a sopportare un aggravio di due miliardi all'anno per la distruzione della propria centrale elettrica in Valle Isorno. Per non parlare del turismo, una delle principali risorse per molte vallate, che sta subendo un colpo di cui non si può ancora valutare la portata: presto ci sarà un incontro fra tutti i presidenti delle aziende di soggiorno per fare un quadro della situazione. Centinaia di piccole aziende artigiane sono completamente in ginocchio. Secondo quanto ha dichiarato il presidente della giunta regionale Aldo Viglione (che oggi ha raggiunto in elicottero le zone colpite della Valsesia ed è subito rientrato a Domodossola) la fase di pura emergenza dovrebbe essere superata subito dopo Ferragosto.

Oggi sono state riaperte al traffico la provinciale di Valle Antrona (con una portata massima di quaranta quintali) e la statale di Macugnaga grazie al ponte militare gettato a Molini che dovrebbe essere collaudato anche per il traffico pesante fino a duecento quintali. In Valle Anzasca l'unico centro ancora isolato è Bannio Anzino per un'interruzione lungo la provinciale che scende a Pontegrande: funziona solo una passerella pedonale. Ieri mattina alle 7,30 la ferrovia «Vigezzina» ha ripreso le sue corse fino a Gagnone Orcesco: da qui è stato istituito un servizio di autopullman per Malesco, Toceno, Craveggia. Per i collegamenti fra Malesco e il confine svizzero è stato realizzato un guado provvisorio sul Melezzo: è stato subito impiegato per il passaggio delle colonne di soccorso, ma dovrà servire anche per il passaggio delle auto e risolverà per il momento il problema dei «frontalieri» della valle che devono raggiungere la Svizzera.

Per la ricostruzione, la Regione Piemonte metterà a disposizione undici miliardi: gli ossolani chiedono che lo Stato faccia la sua parte. La richiesta è stata ribadita anche in una nota diffusa oggi dalla segreteria della federazione provinciale unitaria Cgil - Cisl - Uil. «*Le ricorrenti inondazioni e alluvioni nell'Ossola* — sostengono i sindacati — *non possono essere attribuite totalmente alla fatalità. In questa zona, un sistematico dissesto del territorio, praticato per decenni, come pure il disinteresse e l'incuria per l'assetto idrogeologico delle zone montane, sono la causa più diretta delle devastazioni che oggi come nell'ottobre scorso stiamo costretti a registrare*».

La gente si augura soprattutto che si riesca a snellire al massimo le formalità burocratiche. Stava per nascere un intralcio per la distribuzione dei 330 milioni che la giunta regionale aveva stanziato venerdì nella seduta straordinaria tenuta nel municipio di Domodossola per le prime necessità delle popolazioni colpite. L'erogazione dei fondi doveva infatti passare attraverso la Banca d'Italia. Si è aggirato l'ostacolo ricorrendo, d'intesa con la Regione, ad un'anticipazione di cassa del Comune di Domodossola: i 120 milioni destinati alla Valle Vigezzo hanno così potuto essere consegnati in denaro contante già in giornata. Per le popolazioni alluvionate è stata inoltre chiesta una sospensione nell'esazione delle cartelle esattoriali di prossima scadenza.

Adriano Velli

VIGEVANO — Sono circa 100 i processi d'appello depositati presso la cancelleria del tribunale di Vigevano i quali non avranno seguito per la sopravvenuta amnistia.

Continua ad arrivare il contributo dei lettori

«Per la mia carissima martoriata Ossola»

Un'abitante di Cuzzego guarda sconsolata il paese sconvolto

La gente dell'Ossola guarda sconsolata le piazze, le vie dei paesi, le case sepolte dal fango. A una settimana dal disastro il bilancio dei danni appare ancora più grande nella sua gravità. C'è chi ha perso tutto, colpito per la seconda volta nel giro di pochi mesi dalla forza della natura, e trova la forza di reagire.

Su tutta l'Ossola ora splende il sole, è tempo di vacanze, vigilia di Ferragosto. Nello stesso periodo degli anni scorsi le valli brulicavano di turisti e villeggianti, si faceva festa e nelle località alla moda si accendevano falò notturni. Adesso, invece, c'è da pensare alla ricostruzione, proprio nei giorni in cui la maggior parte degli italiani spende gli ultimi spiccioli di ferie sulle spiagge assolate.

Occorre dare una mano, un segno di conforto agli abitanti, ad alcuni dei quali è rimasta solo la forza di reazione che è tipica della gente di montagna. E ancora prima che l'Ossola chiedesse si è iniziato il ponte di solidarietà fra questa zona e il resto del Piemonte, così come già era avvenuto in precedenti occasioni e nell'ottobre dello scorso anno. Turisti e cittadini hanno telefonato l'altro ieri a «La Stampa» sollecitando l'apertura di una sottoscrizione a favore degli alluvionati: «Perché gli ossolani non si sentano dimenticati» ha detto un lettore.

A volte sono contributi modesti ma significativi, che si affiancano agli aiuti e agli interventi stanziati dalla Regione e altri enti pubblici. Il segno dei lettori è la dimostrazione più evidente che anche nel periodo di Ferragosto c'è chi non dimentica la gente che per una calamità naturale, una notte di pioggia ha perso tutto, proprio tutto. Ai 19 milioni arrivati l'altro ieri si sono aggiunti ieri 4.162.000 che portano l'elenco delle offerte a complessive 23.258.000 lire. Anche gli ultimi contributi sono accompagnati da motivazioni di solidarietà umana: «Per la mia carissima martoriata Ossola», «Luigina e Ginetta rinunciando alla gita di Ferragosto», «Con l'augurio che in questo periodo di grandi feste ci si ricordi anche di chi ha perso tutto, un montanaro verbanese», «Un montanaro che ha fatto fortuna in città». L'elenco completo degli aiuti è a pagina 10. Per chi desidera raccogliere l'appello, ricordiamo, le offerte si ricevono nel salone de «La Stampa» di via Roma e alla sede in «La Stampa» di via Marenco 32 a Torino. Oppure nelle redazioni del giornale a Domodossola (corso Ferraris 18, 3° piano) e Novara (corso della Vittoria 2). Inoltre è possibile effettuare un versamento sul conto corrente n. 2/1300.

g. f. q.

Presto ripristinato il ponte travolto dalla furia del Toce

Il viadotto su barche era stato inaugurato dopo l'alluvione del '77

BAVENO — Il ponte su barche, travolto dalle acque del Toce in piena, verrà ripristinato. Già dall'altro ieri è stato impartito l'ordine di ripulire le barche per predisporle al rimontaggio. Come è noto, il ponte che collegava la statale del Sempione a quella del Lago Maggiore, a Feriolo di Baveno, era stato inaugurato il maggio scorso per sopperire al crollo del ponte Cadorna, avvenuto nell'alluvione dell'autunno '77.

Il ponte è attualmente appoggiato alla sponda occidentale del Toce: sulle 42 barche che lo compongono, solo una decina risultano affondate e dovranno essere recuperate con l'intervento di sommozzatori. Mancano inoltre le boe di ancoraggio che saranno presto sostituite.

La foce del fiume è ricolma di detriti e tronchi di alberi che, certamente, appoggiandosi alle barche, hanno costituito la diga che ha dato luogo al travolgimento. Infatti la schianto delle funi è stato istantaneo e ha richiesto ai cantonieri che stavano cercando di trattenerlo, una rapida fuga per evitare di essere travolti. L'economia della zona e il turismo locale attendono il rapido ripristino del ponte. La necessità delle opere da eseguire è costituita in primo luogo dalla pulizia dell'alveo e della foce del fiume; sono lavori che richiedono certamente molto tempo, per cui appare evidente l'opportunità del ripristino provvisorio del ponte su barche in attesa della definitiva ricostruzione.

(g. c.)

Traffico in aumento

VERBANIA — E' iniziato con qualche difficoltà l'esodo di Ferragosto sul Lago Maggiore. Il volume del traffico al valico di confine di Piaggio Valmara, normale nella mattinata di ieri, è andato aumentando di ora in ora nel pomeriggio, ma la circolazione è scorrevole e non si segnalano intasamenti o incidenti. Serie difficoltà permangano invece in Valle Cannobina, dove via d'accesso percorribile alle zone colpite dal nubifragio in Valle Vigezzo. Oltre i mezzi di soccorso, la strada è percorsa anche da turisti e da molti curiosi, con inevitabili rallentamenti della circolazione. La polizia stradale invita quanti non abbiano stretta necessità a non mettersi in viaggio sulla carrozzabile. Una coda lunghissima di autoveicoli è segnalata al crocevia di Gravellona Toce, dove confluiscono le vetture costrette alla deviazione a causa dell'interruzione sulla «bretella» stradale tra Feriolo e Fondotoce per l'inagibilità del ponte.

In tutto l'alto Verbano la circolazione è sensibilmente aumentata, ma per il momento non si registrano incidenti di rilievo. Moltissime le vetture che attendono il trasbordo dalla sponda a fattra: per fare fronte alla situazione, la Navigazione Lago Maggiore ha messo in linea quattro traghetti, tra cui la motonave «Sempione». L'afflusso turistico, nonostante le massicce partenze dei giorni scorsi, pare mantenersi su livelli discreti.

(c. z.)

Cameri: il marito ideò la corsa

E' morta la vedova della «Mille miglia»

CAMERI — *E' morta a Cameri, in via Baracca 17, Tina Maso vedova di Renzo Castagneto che fu l'ideatore e realizzatore nel lontano 1927 della famosa «mille miglia». Tina Maso aveva lasciato Brescia da alcuni mesi e si era trasferita nel Novarese, a Cameri presso gli affezionati nipoti Maso. E' qui che l'ha colta la morte all'età di 83 anni dopo avere trascorso la vita a fianco del dinamico marito Renzo e beneficiando dell'amicizia di molte glorie dello sport automobilistico di quegli anni, da Nuvolari a Varzi, Biondetti, Villoresi, Maraviglia, Ascari, Moss, Castellotti, Taruffi.*

Precipitato sul Monte Rosa

Coadiutore ad Angera il parroco scomparso

ANGERA — La parrocchia di Angera è in lutto per la morte di don Carlo Gerosa, 30 anni, avvenuta sul ghiacciaio dello Schwarze, nel versante svizzero del Monte Rosa. Il giovane sacerdote, precipitato dal ghiacciaio insieme al salesiano Sebastiano Gennero, 43 anni, confratello laico del Centro catechistico salesiano di Cascine Vica (Torino), era coadiutore di Angera da sette anni.

Originario di Camo (Como), don Carlo era giunto ad Angera proveniente dal seminario di Venegono: dinamico e sportivo, era popolare soprattutto fra i giovani. Dal giugno scorso, il coadiutore si trovava in Valle d'Aosta, impegnato in una colonia giovanile angerese. Sarebbe dovuto rientrare in parrocchia il 25 agosto, alla fine dell'ultimo turno. Giovedì era partito per un'ascensione alla «Roccia Nera» con altri sei alpinisti. Dopo aver pernottato al bivacco «Rossi e Volante», a 3850 metri, la mattina seguente i sette hanno raggiunto la vetta. La disgrazia ha avuto luogo al momento di ridiscendere, per l'improvviso cedimento di una cornice di neve e ghiaccio, che ha provocato la caduta per duecento metri dei due religiosi.

f. a.

Sciagura a Castelletto, nei pressi dell'imbocco del fiume nel lago

Ex bagnino di Iesolo annega nel Ticino sotto gli occhi della moglie e degli amici

CASTELLETTO TICINO — Un ex bagnino di Jesolo è annegato nel Ticino davanti agli occhi della moglie e degli amici, che sul momento non si sono resi conto di quanto era accaduto: l'annegato è Antonio Santin, 43 anni, un operaio padre di quattro figli, che da molti anni viveva con la moglie a Cassano Magnago.

In compagnia della moglie e di alcuni amici, il Santin si era recato venerdì pomeriggio al camping Lido Italia di Castelletto Ticino, in località Cicognola, nei pressi dell'imbocco del fiume con il Lago Maggiore. Nuotatore esperto, si era allontanato dalla riva con ampie bracciate, e si trovava a circa cinquanta metri dalla riva quando improvvisamente è scomparso alla vista dei compagni, inghiottito dall'acqua.

Nessuno ha capito che il Santin, colpito probabilmente da improvviso malore, stava annegando. Raccontano gli amici che hanno assistito alla disgrazia: «*Pensavamo che volesse nuotare sott'acqua. Sapevamo tutti che era molto bravo. Era nato in riva al mare e da giovane aveva fatto il bagnino di salvataggio al suo paese, Jesolo Lido. Inoltre, anche in tempi recenti, l'avevamo visto compiere lunghe nuotate sul lago*». Dopo qualche minuto, tuttavia, qualcuno ha incominciato a nuotare colto dal dubbio. E' stata la moglie ad attirare l'attenzione degli altri: tutti si sono messi a scrutare il lago, dove non c'era nessun segno del nuotatore.

Subito sono iniziate le ricerche dello scomparso. Un ragazzo che si trovava sul fiume in barca afferma di aver visto per un istante il corpo annegato affondare trasportato dalla corrente. Sono giunti i carabinieri di Castelletto Ticino e di Arona con due motovedette. Le ricerche sono continuate poi nella giornata di ieri con l'intervento dei sommozzatori.

f. a.

Mortara: muore dopo un incidente

MORTARA — Maria Bambina Signori, 57 anni, originaria di Nembro (Bergamo), abitante a Mortara in via Dal Cannone 4, rimasta gravemente ferita in un incidente stradale avvenuto il 28 luglio lungo la statale Alessandria-Milano, è morta al Centro di rianimazione dell'ospedale Maggiore di Novara dov'era stata ricoverata in fin di vita. Al momento dell'incidente la Signori era a bordo dell'auto guidata dal nipote Mauro Spinarello, 29 anni, vigile urbano di Cene, comune in provincia di Bergamo, assieme alla moglie Anna Lucia, 25 anni.

L'auto uscì di strada rovesciandosi più volte. Lo Spinarello perse la vita subito, mentre la moglie e la zia riportarono gravissime ferite tanto che i sanitari dell'ospedale Sant'Ambrogio si riservarono la prognosi per entrambe. Maria Bambina Signori accusò successivamente un sensibile peggioramento. Da qui il suo ricovero all'ospedale di Novara nel tentativo non riuscito, di strapparla alla morte.

(gc. r.)

VIGEVANO — Le acque del Ticino saranno sottoposte a periodici controlli per accertare il tasso di inquinamento.

Oggi la premiazione del concorso «Campanile pendente»

Massino: pittori da tutta Italia

MASSINO VISCONTI — *Duecento quadri in mostra a Massino Visconti. Nel Verbano in festa, tra le tante iniziative di questi giorni, il concorso nazionale di pittura «Campanile pendente», si segnala per la larga partecipazione e il buon livello degli artisti concorrenti.*

Il campanile che ha dato il nome al concorso, organizzato dalla Pro Loco con l'attiva collaborazione del Comune (in particolare del sindaco Vincenzo Zanetta), è quello davvero pendente, della chiesa romanica di San Michele: il tema del concorso non faceva tuttavia riferimenti precisi allo storico monumento locale, lasciando liberi i pittori di sbizzarrirsi nella rappresentazione paesaggistica del Lago Maggiore o in altre esercitazioni artistiche.

Dice Giosuè Bianchini, pittore e scultore, questa volta in veste di organizzatore: «La nostra manifestazione non voleva essere una gara pesante di pittori della domenica, ma un concorso nazionale, anche se aperto ai professionisti. Non potevamo pretendere che tutti venissero a ritirare il campanile di Massino. In compenso abbiamo ricevuto quadri da tutta Italia, sul cui valore lascio giudicare».

Sul valore delle opere, la giuria si è espressa favorevolmente. Scartando un certo numero di prodotti dilettanteschi, ha selezionato le parte migliore assegnando il «Campanile pendente» per il tema libero ad Attilio Braglia, di Reggio Emilia; il secondo premio a Vanni Saltarelli, di Saronno e il terzo a pari merito al bresciano Franco Bresciantini e a Mariano Pieroni.

Il primo premio per il paesaggio è toccato a Giovanni Centonze, di Fiume Veneto, seguito in classifica da Bresciantini, da Adelio Colombo, di Daverio e Sergio Alice, di Torino. Tra i premiati: Natale Dentali, di Busto Arsizio, che ha scomposto in cerchi di luce il paesaggio del Verbano; Piero Rubinelli, di Omegna, presente nella grande sala municipale con un fresco paesaggio invernale, e lo stresiano Vittorio Rosa, maestro del collage.

«Una nota, in verità non rilevante, d'internazionalità — dice il studioso Zanetta — è stata data al concorso dalla partecipazione di due pittori francesi e di due artisti svizzeri. *Un premio è stato assegnato alla francese Eveline Nicod per un suo ammirato quadretto «naturalistico». La premiazione ufficiale avverrà oggi.*

f. a.

ARONA — Una pattuglia della Polizia stradale di Arona (in forza a Pasqualino Tino, 31 anni, di Solbiate Comasco, al volante di una «Alfetta» che è risultata rubata poco prima all'artigiano Marino Pianetti di Gravellona. Il Tino, ora in carcere a Verbania, verrà processato per direttissima.

VIGEVANO — Oggi si svolge a Vigevano, nella tradizionale cornice rinascimentale del Palazzo delle Esposizioni e sul piazzale delle «Evoluzioni militari» l'annuale fiera d'agosto di merci e bestiame. Le bancarelle dovranno prendere posto entro le 7 del mattino. La fiera si protrarrà fino al tramonto.

BORGOMANERO — A partire dal nuovo anno scolastico, il Liceo Scientifico statale di Borgomanero funzionerà come istituto autonomo. La sezione staccata del liceo Enrico Fermi di Arona, la scuola borgomanerese ha sede nell'ex stabilimento De Medi.

Stamane si svolgerà una manifestazione a Mortara

Lomellina: seimila cacciatori protestano contro il calendario

ROBBIO — Per la prima volta i cacciatori della Lomellina daranno vita stamane ad una manifestazione di protesta che prenderà le mosse dal piazzale del municipio di Mortara. Il raduno è previsto per le 9,30. Alla vigilia l'iniziativa ha avuto l'adesione dei colleghi del resto della provincia di Pavia e degli agricoltori. E' una manifestazione che trova la propria ragione nell'amarezza di non aver visto accolte le loro proposte. «*Quanto andiamo ripetendo da tempo ai responsabili della gestione della stagione venatoria in Lombardia* — dice Emilio Calcagni di Robbio, vicepresidente della Consulta per la zona di Mortara — *sono cose sensate per salvaguardare il ripopolamento e i raccolti della zona. Noi cacciatori siamo delle persone responsabili e se non abbiamo deciso di scendere in piazza è proprio perché ci sentiamo traditi: i politici si sono dimostrati indifferenti. E questo atteggiamento è inspiegabile. Ora che in Italia c'è una legge quadro per lo sport venatorio, la Lombardia non è ancora riuscita a darsi un calendario giudizioso*».

«*Al momento* — dice un cacciatore — *sollecitiamo solo che si provveda a parificare l'apertura della prossima stagione venatoria al vicino Piemonte dove la caccia vagante col cane inizierà solo domenica 17 settembre. In questo modo eviteremo danni incalcolabili, incomprensioni e una calata massiccia dalle province confinanti di Alessandria, Novara e Vercelli e dal resto della Lombardia*». C'è irritazione fra i cacciatori robbiesi i quali sono stati i fautori della manifestazione di protesta che in Lomellina interessa direttamente 5-6 mila persone: tanti sono infatti i possessori della licenza di caccia.

«*In attesa di darci un calendario più confacente alla realtà del luogo* — riprende a parlare Calcagni — *chiediamo che la stagione venatoria in Lombardia non inizi domenica 20 agosto ma venga spostata al 17 settembre, anche se personalmente sono dell'avviso che bisognerebbe cacciare solo a partire dalla metà di ottobre*».

A quell'epoca anche il raccolto del riso è ultimato, la campagna lomellina disporrebbe effettivamente di aree praticabili per il cacciatore. «*In ottobre la selvaggina* — interviene un altro — *è formata, non si andrà quindi a sparare, come purtroppo fanno molti che arrivano dall'altra parte della regione, su animali totalmente indifesi*». Qui si insegue innanzitutto il fagiano. I presenti nella sezione cacciatori di Robbio elencano poi una serie di «paradossi» che figurano nel calendario venatorio, fra l'altro pubblicato con un mese e mezzo di ritardo. Ecco alcuni nei. Si potrà cacciare solo di domenica fino al 17 settembre mentre il 20 agosto sarà in contravvenzione chi si aggirerà in campagna col solo cane privo di doppietta. La pratica del cane, infatti, è spostata alla domenica successiva.

La manifestazione di protesta di stamane a Mortara avrà un seguito più perentorio qualora le istanze non dovessero trovare accoglimento. «*Passeremo all'occupazione della stazione ferroviaria* — dicono i cacciatori —, e il 20 agosto ai binari stradali per evitare l'arrivo dei colleghi delle altre province». Quelli di Vercelli e di Novara sono a meno di dieci chilometri dal confine con la provincia di Pavia.

Le forze dell'ordine sono già in stato di allarme. Il questore di Pavia, Raffaele Bellotti, preoccupato delle dimensioni che sta assumendo la protesta, ha convocato i rappresentanti dei cacciatori invitandoli alla moderazione.

gc. r.

Borgomanero avrà 14 sezioni materne

BORGOMANERO — Da quest'anno Borgomanero avrà 14 sezioni di scuola materna statale, oltre ai quattro asili privati di Santa Cristina e di Santo Stefano, dell'oratorio femminile e delle suore romaniane.

MANCIA COMPETENTE a chi porterà alla pensione animali Novara, via Gerosa 3.

cane pastore tedesco inglese, maschio, quasi nero, zampe marrone, muso nero, femmina marrone. Ha il segno della museruola, taglio coda antipolizia. Per collare due catenelle congiunte. Nome Tell. Sperduto sabato sera sulla circonvallazione di Oleggio a seguito di grave incidente stradale.

Una mostra dall'800 a oggi

Lago Maggiore un secolo d'arte

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

VERBANIA — Alla palazzina del Kursaal, a Pallanza, immersa in un verde intenso, si è inaugurata ieri la mostra dedicata ai pittori del Lago Maggiore dall'Ottocento ai giorni nostri, organizzata dall'azienda autonoma di soggiorno e turismo e patrocinata dalla Regione Piemonte, assessorato al turismo.

La rassegna, che rimarrà aperta fino al 15 settembre, e in seguito si trasferirà a Torino, comprende opere che spaziano dal Romanticismo del secolo scorso all'arte contemporanea. «*Questa iniziativa* — ha detto il critico Raffaele De Grada, che ha fatto un po' da supervisore alla realizzazione della mostra — *è stata presa non a caso, ma perché effettivamente era possibile illustrare questa specie di osmosi tra natura e arte, che ha avuto come teatro il Lago Maggiore, con protagonisti i pittori, sia piemontesi sia lombardi*».

«*Noi non abbiamo voluto però* — ha proseguito De Grada — *realizzare una vera e propria mostra storica, soprattutto per motivi di tempo; la preparazione, infatti, sarebbe dovuta durare molto di più, ma in questo caso la completezza ottenuta sarebbe andata a discapito dell'entusiasmo che ci ha guidati. Abbiamo quindi preferito esporre le opere di quegli artisti la cui pittura risente in modo particolare del lago che ha avuto per loro una importanza decisiva*».

I quadri della mostra vanno da un delizioso pastello di un anonimo della fine Settecento alla forza di tratto di due pittori contemporanei, Lino Biasottini e Maria Luisa Simone, passando attraverso Bossoli, Boggiani, Bianchi, Carcano, Alciati, i due De Grada, Antonio e Raffaele, Dudreuilh, Ferraguti, Franzoni, Fornara, Oignous, Tozzi, Rognoni, Troubetzkoj.

L'architetto Matilde Pugnetti, ha voluto sottolineare un altro aspetto di questa iniziativa: «*Siamo abituati* — ha detto — *a considerare, di un determinato periodo storico, e per ogni forma d'arte, quasi unicamente i personaggi di maggior rilievo; non dobbiamo invece dimenticare quanti hanno contribuito, forse con minor fortuna, alla formazione di una scuola, di un periodo artistico; la nostra mostra dovrebbe servire anche per ricordarceli*».

Il presidente dell'azienda autonoma di Verbania, Francesco Catrati, ha osservato, presentando la rassegna, che «*il lago cambia di continuo con il passare delle ore e il rinnovarsi delle stagioni e ogni momento è una occasione nuova per una visione diversa della stessa immagine. sta questa un ampio panorama, ma uno scorcio: la nostra iniziativa ne vuole proprio essere una dimostrazione*».

Alessandra Comazzi

Semina del riso Polemiche a Vigevano

VIGEVANO — Anche a Vigevano è divenuta motivo di polemica l'estensione incontrollata della semina del riso. C'è qualche agricoltore infatti che è accusato di non aver rispettato le norme igieniche vigenti che prevedono appunto la coltivazione del cereale ad una distanza precisa dall'area urbana.

Il caso più clamoroso è quello sollevato dal commerciante Dino Mazzini, titolare di una stazione di servizio a lato della statale Alessandria-Milano, in viale Commercio 20. Egli ha inoltrato un esposto al sindaco e per conoscenza al pretore in cui fa presente di aver preso questa decisione «*non avendo ottenuto finora l'intervento amministrativo risolutivo*» da parte dell'ufficio sanitario locale.

Il Mazzini ha chiesto l'eliminazione di una risaia appartenente agli agricoltori fratelli Sacchi, in quanto essa sarebbe posta ad una distanza dall'abitato inferiore a quella prevista dal regolamento. La controparte sostiene invece di essere in regola in base al secondo comma dell'art. 5 della normativa comunale. Di questo avviso è anche l'ufficiale sanitario Dino Comaschi. «*La presenza della risaia ad una distanza inferiore prevista dall'art. 2* — scrive fra l'altro il sanitario — *è possibile quando sono divise dall'abitato da un colatore la cui profondità garantisce l'igiene, come nel caso presente fa il Canto Marianna*».

(g. c. r.)

Ferragosto: capoluogo semivuoto, «pienone» nelle località di villeggiatura

Come, quando trovare aperti negozi e benzinai nella città

NOVARA — Per il weekend di Ferragosto i negozi alimentari, commestibili, macellini, verdurieri, supermercati; osserveranno questi turni: lunedì saranno aperti tutto il giorno. Martedì rimarranno chiusi mentre mercoledì lavoreranno dal mattino fino alle 13. I negozi di altro genere, abbigliamento, mercerie, chincaglierie resteranno chiusi per tre giorni.

Anche i **tabaccai** non apriranno i loro negozi. Funzioneranno soltanto i distributori automatici per i quali occorrono i gettoni o le monete da cento lire. E' tuttavia aperto il bar della stazione ferroviaria che ha anche la licenza per generi di monopolio di tabaccheria.

Le **farmacie** osserveranno questo turno: per domenica, lunedì, martedì e mercoledì sino alle ore 20,30 Defendo, corso Torino 6 e Ospedale Maggiore, corso Mazzini 18.

Fino alle 22,30 Comunale di via Beltrami 1 e per il notturno dalle 22,30 alle 8 Agnelli, corso Cavallotti 2.

Benzinai aperti: domenica: Mobil, corso Trieste, Musco, corso Vercelli; Mombelli, viale Volta; Zanzolo, corso XIII marzo; Babuscia, corso Vercelli; Agip, corso Giulio Cesare; Erg, corso Vercelli; Esso, corso Trieste; Roina, corso Trieste; Casolo, Pernate.

Lunedì: Agip, corso Giulio Cesare; Erg, corso Vercelli; Esso, corso Trieste; Roina, corso Trieste; Casolo, Pernate.

Martedì: Agip, corso Giulio Cesare; Reni Italiana, corso Trieste; Automobile Club Novara, corso Milano, Botturi, Agognate, Emanuele, corso Vaiserra.

A Gozzano

Nei prati attorno all'antica basilica romanica di San Lorenzo si conclude oggi la sagra campestre organizzata dalla «Pro loco» mentre sui campi del Cral Bemberg continuano i tornei di tennis e di bocce. Le premiazioni avranno luogo mercoledì 16 in piazza Matteotti dove si esibirà il corpo musicale «Carlo Martinetti».

In cerca di tintarella

Verbania. Turiste sul Lago Maggiore in cerca di tintarella (Foto Basso)

A Novara proibito andare al ristorante Quasi tutti i locali sono stati chiusi

NOVARA — Per il periodo di Ferragosto a Novara non ci sarà un ristorante aperto. Pare, infatti, che tutti i locali di ristoro abbiano deciso di chiudere i battenti nello stesso periodo e per i novaresi rimasti a casa sarà un problema trovare un posto nel quale recarsi per consumare i pasti.

L'anno scorso di questi tempi si registrò lo stesso inconveniente ma in termini meno «netti». Infatti due ristoranti rimasero in funzione e furono letteralmente presi d'assalto. La gente arrivò anche a «fare la coda» davanti agli ingressi dei due locali.

Uno di questi due ristoranti, gestito da Giorgio Purini, questa volta sarà costretto a restare chiuso per lavori di «rinnovo e pulizia» e il gestore se ne rammarica perché il suo ristorante per tradizione era sempre rimasto in funzione a Ferragosto.

Secondo Giorgio Purini, la situazione di disagio che ogni anno di questi tempi si viene a determinare per i novaresi potrebbe essere facilmente evitata: «*Basterebbe che noi ristoratori ci mettessimo d'accordo nello scaglionare i periodi di chiusura estiva* — spiega — *ma purtroppo una cosa del genere a Novara non si è mai fatta*».

In città, questo il concetto di Purini, ci sono un certo numero di ristoranti e di buone trattorie ed è assurdo che la quasi totalità decida di chiudere nello stesso periodo. «*Le ferie sono un diritto di tutti* — aggiunge — *ma dovrebbero essere prese cercando di evitare la coincidenza totale*».

Settimana di Ferragosto senza ristoranti, dunque, e i novaresi saranno ancora una volta costretti ad «arrangiarsi». Ma cosa è possibile fare per evitare il ripetersi di questo inconveniente? Giorgio Purini la soluzione la propone anche se ormai può essere valida per il Ferragosto 1979. «*Bisognerebbe che alla vigilia del periodo estivo* — spiega — *tutti i ristoratori si riunissero all'associazione commercianti per trovare un accordo sui turni di chiusura. In caso di richieste coincidenti si dovrebbe addirittura ricorrere ai sorteggi*».

Inoltre per agevolare i cittadini che nel periodo di Ferragosto rimangono in città, ad ogni locale chiuso dovrebbe avere affisso un cartello recante l'indicazione dei ristoranti e delle trattorie che invece sono in funzione. Né più né meno di quanto fanno le farmacie.

Una soluzione interessante quella proposta da Giorgio Purini ma, bene che vada, sarà attuabile fra un anno. Per questo Ferragosto ai novaresi rimasti a casa non rimane altro da fare che mangiare tra le pareti domestiche.

m. s.

Una guida per divertirsi

Numerose manifestazioni sui laghi e nelle valli - 4 giorni di festeggiamenti

Ecco una guida utile dei maggiori appuntamenti in provincia di Novara.

Oggi a **Pettenasco**: 7ª edizione «Incontri d'estate». Tornei di ping-pong e pallavolo; premio «Cusiani Benemeriti»; sagra del pesce; **Ameno**: terza serata gastronomica; **Aurano**: festa patronale di S. Antonio; **Baceno**: incontro italo-svizzero al Passo Arbola; **Borgoticino**: gara ciclistica «Gran premio di primavera»; **Caprezzo**: gara gastronomica; **Germagno**: pescolata al parco e rassegna fotografica; **Meina**: festeggiamenti di ferragosto; **Premeno**: premiazione concorso balconi fioriti; **Quarna Sotto**: torneo di calcio; **Premeno**: mostra artigianato africano.

Domani ad **Ameno**: gara di bocce a quadretto; **Caprezzo**: gara di pallone; **Meina**: festeggiamenti con spettacolo burattini; **Orta S. Giulio**: gran premio ciclistico del lago d'Orta; **Quarna Sotto**: caccia al tesoro a squadre.

Martedì a **Ghemme**: manifestazioni in piazza; **Aurano**: sesta sagra del cotechino all'Alpe Segletta; **Borgoticino**: gara ciclistica «12 martiri»; **Pesio**: festeggiamenti con esibizione giovani cantori di Pollino; **Nocco**: trofeo sociale di bocce a coppie; **Vezzo**: sera del liscio per i villeggianti; **Vinzaglio**: gara ciclistica per dilettanti.

Sul Lago Maggiore

Madonna di Campagna: oggi, domenica, al mattino sagra del «Pan tranway» (pane con uva), al pomeriggio premiazione dei pittori partecipanti al premio estemporaneo «Verbania: lago, la gente, i luoghi, Villa Taranto»; ore 21 spettacolo di burattini presentato dalla compagnia Benedetto Ravasio.

Martedì 15 ore 22 a **Madonna di Campagna** spettacolo pirotecnico; mercoledì ore 21 a **Madonna di Campagna** grande tombola «Come ai tempi della nonna», concerto corale del gruppo Primavera di Armeno. In piazza S. Rocco da oggi a mercoledì sagra patronale: concerti, grigliate, tombola; il 15 pomeriggio staffetta 4 per 3 chilometri, trofeo Pietro Foglia; da stamane al 16 «Sagra d'agosto» al colle della Fattura.

A **Miazzina** da stamane al giorno 20: feste del villeggiante, gara di bocce «Lui e lei», tombola benefica; ballo in piazza, marcia alpina «Camminare verde». A **Passo Pala**, stamane, viene inaugurata una nuova fontana. A mezzogiorno grigliata gigante e polenta.

A **Trarego di Viggiona** continua fino al 16 sera il programma di manifestazioni proposte dalla Pro Loco. Stamane camminata non competitiva, nel pomeriggio giochi popolari, di caccia al tesoro, balli agresti ogni sera e luminarie.

Ad **Aurano** domani manifestazione folcloristica serale. Martedì sagra del cotechino all'Alpe Segletta. Il 16 gare di bocce a coppie.

A **Premeno**, fino al 17 concorso balconi fioriti; oggi festa campestre a S. Salvatore. Gare di golf e fino al 20 mostra dell'artigianato africano. Martedì pomeriggio ad Esio, concerto dei «Giovani cantori di Pollino». Sagra gastronomica.

A **Gignese** oggi gare di bocce «Lui e lei»; lunedì flaccolata e falò. Il 15 marcia non competitiva di 16 chilometri e festa del risotto, luminarie, gare di golf.

A **Levo di Stresa** il 14, 15 e 16 giochi popolari, «Palò al Gatè», danze in piazza; il 16 sera concerto del complesso di fisarmoniche del maestro Spantaconi.

Alle **Isole Borromee** fino al 16 sera luminarie. La sera di Ferragosto all'Isola Bella spettacolo pirotecnico e concorso di barche illuminate.

A **Cannobio** il 15 regata velica internazionale del «Cavavone». Concerto in piazza.

A **Lavena Ponte Tresa** Carro oggi polenta e arborelle; al palazzo della ceramica lunedì concerto del pianista Bruno Castellini; martedì sera a Lavena lago concorso per barche e natanti satirico-illuminate, poi spettacolo pirotecnico nel golfo.

Stasera, domani sera e il 16 sera crociere sul lago organizzate dalla Navigazione Lago Maggiore con partenze da Arona, Stresa, Pallanza, Intra, Angera, Laveno. La sera del 17 al Kursaal di Verbania finale interlaghi del concorso nazionale «La ragazza della pubblicità».

QUIREGGIO — Un'importante corsa ciclistica per corridori dilettanti juniores avrà luogo oggi nel quadro dei festeggiamenti per il Ferragosto. La gara viene disputata, con inizio alle 14,30, sulla distanza di 105 chilometri. Dopo cinque giri di un circuito, i corridori affronteranno per quattro volte i due «strappi» del Colombaro, del Piano Rosa e di Maggiora, per terminare il percorso previsto con altri dieci giri.

vende
VIA PERAZZI stu giorno, 2 camere, cucina, servizi, box. 33.500.000.
tel. 457.201
NOVARA - B. Lanzavecchia, 17/A

vende
STRADA SACCHI soggiorno, 2 camere, cucinotto, servizi. 14.000.000.
tel. 457.201
NOVARA - B. Lanzavecchia, 17/A

vende
Rustico CESARA, 3 piani, 4 vani, posto macchina, terreno ca. 600 mq. 8.500.000.
tel. 457.201
NOVARA - B. Lanzavecchia, 17/A

vende
C.SO RISORGIMENTO, libero, 3 camere, cucinotto, servizi, box, coperto.
tel. 457.201
NOVARA - B. Lanzavecchia, 17/A

vende
Villa CALTIGNAGA (V. Vecchia), in costruzione, su 1 piano, ca. 100 mq. abitabili, terreno ca. 800 mq. 17.500.000.
tel. 457.201
NOVARA - B. Lanzavecchia, 17/A

vende
Rustico BORRIANA, 2 piani, 4 vani, posto macchina, terreno ca. 600 mq. 6.000.000.
tel. 457.201
NOVARA - B. Lanzavecchia, 17/A

NOVARESE SPORT

Il Novara, tornato a casa da Nebbiuno inizia la preparazione per la «Coppa»

Saluti prima di lasciare il ritiro. L'ing. Adriano Bossetti si complimenta con capitan Vecchetti

NEBBIUNO — Ultimo giorno di ritiro oggi per i calciatori azzurri che al termine della prima uscita ufficiale contro la formazione locale lasceranno Nebbiuno e il Verganto che li ha avuti ospiti dal 29 luglio. Dopo due giorni di riposo la comitiva si ritroverà il 16 agosto allo stadio comunale di viale Kennedy per continuare la preparazione in vista delle «amichevoli» di Aosta e Busto Arsizio e della prima uscita di «Coppa» a Casale.

Venerdì pomeriggio Bruno Bolchi ha impegnato tutti i giocatori a sua disposizione in una partitella a due porte a undici giocatori e un buon numero di tifosi non ha perso l'occasione per salire nel Verganto e fare la conoscenza con il folto gruppo dei nuovi giocatori. Purtroppo Bolchi non ha potuto schierare la squadra al gran completo mancando Basili e Sanseverino all'attacco e Lugnan in difesa.

Il primo aveva chiesto di poter ultimare la preparazione a Savona, mentre Sanseverino sta curando il ginocchio infortunato in scorso campionato e Lugnan è stato costretto a interrompere la preparazione per una brutta caduta conclusasi con quattro punti di sutura al ginocchio destro.

Come abbiamo già detto Bolchi ha schierato venerdì tra i titolari i seguenti giocatori: Boldini, Battola, Beramli, Veschetti, Bruschini, Viganò, Scandroglio, Guidetti, Jacomuzzi, Paiilla e Di Stefano. Il resto (Villa, Vivian, Gioira, Genzano, Padillo e Mantegazza) figurava tra gli allenatori. La partita è finita 5 a 1, ma in questi casi non è il risultato che conta. Lasciamo quindi la parola all'allenatore. «*Come primo impegno non posso lamentarmi. Della vecchia squadra* — precisa Bolchi — *c'erano soltanto quattro giocatori e quindi non potevo pretendere che tutto filasse a meraviglia. C'è da prendere le misure e abituarsi al gioco dei compagni e nel finale qualche bella azione è venuta fuori. Spero quindi che tutto possa andare meglio in avvenire quando potrò schierare anche gli assenti*».

Il folto gruppo di tifosi che ha presenziato alla partitella è ridisceso a Novara favorevolmente impressionato per la prova individuale di qualche atleta. L'ingegner Adriano Bossetti, uno dei più fedeli dirigenti azzurri, ha assistito alla prova e al termine ha rimarcato l'esibizione di Jacomuzzi, autore di quattro gol, del giovane Genzano e di qualche altro. «*Tarantola mi sembra più o meno descritto i nuovi acquisti* — ha detto — *ma non si può pretendere di vederli già in forma. Anche se Jacomuzzi mi è sembrato quasi a posto e si è mosso come ai tempi migliori. Mi è piaciuto anche Genzano ma, ripeto, è presto per poter dire qualcosa anche perché la squadra è totalmente rinnovata rispetto a quello dello scorso campionato. Quando ci saranno Basili e Sanseverino* — conclude l'ingegner Bossetti — *faremo i conti per l'attacco che rimane sempre il reparto più importante della squadra, anche se non possiamo scartare a priori l'apporto dei difensori, reparto anch'esso completamente rivoluzionato*».

A parte la prova di oggi contro il Nebbiuno, bisognerà attendere le prime uscite di Aosta e Busto Arsizio e poi quella di Casale per avere le prime indicazioni.

Liliano Laurenzi

Spettacoli e taccuino

ROMAGNANO SESIA
Casa del popolo: Diamanti sporchi di sangue.

LOMELLINA

VIGEVANO
Arlecchino: Porca società.
Astoria: Commissario con donna.
Marzaroli: Le sorelle hanno gli occhi.

MORTARA
Zignago: Io Sissi Gesù e la regina straniera.

GALLERIE

Arcobaleno: Galleria Arcobaleno (C. Cascaur): personale di Guglielmo Sega.
Leonardo (Palazzo Penasco), fino al 10 agosto, collettiva di scultura contemporanea. Espongono Gisella Bergvedi, Ignazio Bardoni, Aldo Cavaliere, Rudy Wurlitzer.
Verbania: Galleria Corsini, via San Vittore 27, fino a fine agosto, «personale» di Gianfranco Pardi. Galleria Lanza, corso Garibaldi 30, fino a settembre. «Collettiva d'Estate 1978» curata da Mirko N. Varga. A palazzo Flaim (fino al 20) rassegna di grafica contemporanea. Al Kursaal (fino al 20 settembre) collettiva «Il Lago Maggiore nelle arti figurative dal 1800 ai 900».

FARMACIE DI TURNO

Arona: Negri, corso Repubblica.
Bellinzago: Patrin, via Libertà 68.
Borgomanero: Rasca, corso Cavour 61.
Castelletto Ticino: [illegible], via Caduti della Libertà.
Oleggio: Fortina, via Varpia.
Stresa: Internazionale, corso Italia.
Verbania: Internazionale, viale Azari 76; Prenti, via S. Vittore 49.

MERCATI

Oggi a Cantalupo, Cavaria, Casalnoceto, Ciavagna.

TELENOVARA

(canale 44)
Ore 12: Replica film «La gang» 20,30: Lassie-tutti vivere, fauna in pericolo), docum.; 21: Kimba il bianco (2ª ep.); 22: Film «La taverna dei sette peccati».

LA GRANDE SVENDITA '78
BIELLA CORSO LUIGI (strada Torino) imbocco ferroviario Tel. 013/25.16.09 - 33.1? 45 AIAZZONE MOBILI
Come tutti gli anni propone la SVENDITA TOTALE a prezzi incredibili
dei mobili di esposizione su un'area di 10.000 mq.
Dalla gamma del classico tradizionale ecco alcuni esempi

Camera mod. MARA (armadio 6 ante) a L. 650.000

Camere da letto matrimoniali mod. D.M. da L. 750.000 850.000

Camera da letto matrimoniale, modello classico SAN REMO a L. 1.200.000

Soggiorno mod. GAMMA a L. 670.000

Soggiorno GRAN PARADISO a L. 650.000

Soggiorno NORMANDIA, vero antiarlo 4 elementi + tavolo + sedie L. 995.000

Soggiorno mod. ASTOR a L. 1.150.000

Soggiorno mod. FORZA a L. 780.000

Rateizzazioni di pagamento fino a 10 mesi senza cambiali
Consegna e piazzamento in tutto il Piemonte

Salotto modello ROBY a L. 350.000 (divano a 2 posti — poltrona e complementi)

Salotto modello GOLDEN a L. 190.000 (divano a 3 posti — in vera pelle)

IN VENDITA DIRETTA CUCINE macar a PREZZO DI FABBRICA
Centinaia di altre combinazioni a prezzi imbattibili
Grandi occasioni anche nel reparto del moderno
APERTO PER TUTTO IL MESE DI AGOSTO

Redaz.: Via F.lli Bandiera, 14 - Tel. 54.747 - 66.062 - Vercelli

CRONACHE DI VERCELLI

Uffici di corrispondenza: Cigliano, telefono 43.257; Santhià telefono 93.882; Trino, telefono 81.288; Gattinara, telefono 82.212

La messa celebrata da mons. Mensa, a Vercelli

Il vescovo prega per il Papa

Il vescovo, mons. Mensa

VERCELLI — *«Padre dei popoli, Maestro della fede, Vicario dell'amore»*. Così il vescovo di Vercelli mons. Albino Mensa ha ricordato ieri sera Paolo VI. La messa in suffragio è stata concelebrata dal presule in Duomo con altri sacerdoti della Diocesi. Alle 18,30 la chiesa era affollata di fedeli e autorità cittadine.

«La giornata terrena di Papa Paolo VI — ha detto mons. Mensa — *è terminata domenica scorsa alle 21,40. Ricorderò a me e a voi, in questa ora di preghiera, alcuni lineamenti essenziali del Pontefice»*.

«Paolo VI — ha proseguito — *è stato in primo luogo il Padre dei popoli. Il Papa lo è per essenza, in quanto Vicario di Cristo, Salvatore e Redentore del mondo intero. Paolo VI lo fu anche per esperienza diretta, per la realtà del suo continuo diretto con i popoli che andò a visitare nei cinque continenti e con i popoli che vennero a Roma per essere ricevuti, ascoltati, confortati, illuminati e benedetti»*.

«Ci pare di risentirlo — ha aggiunto tra l'altro mons. Mensa — *all'Assemblea generale dell'Onu a New York: "Se volete essere fratelli, lasciate cadere le armi dalle vostre mani. Non si può amare con armi offensive in pugno"»*.

«L'umanità, i popoli tutti, hanno contratto un debito di profonda gratitudine verso Paolo VI per la sua instancabile attività a favore della pace e della comprensione tra i popoli di tutto il mondo».

Paolo VI maestro della fede. Il vescovo nella sua omelia ha ricordato: *«I discorsi del mercoledì e della domenica, le encicliche e gli altri documenti in cui Paolo VI ha parlato della Chiesa come maestro e pastore universale, sono oggi pagine consegnate alla storia. Restano però come testimonianza di un magistero assiduo, instancabile, tenace, per portare l'uomo del nostro tempo a riconoscersi, e liberarsi, a rinnovarsi»*.

«Il Papa Montini — ha ancora affermato il vescovo — *ha avuto una parola precisa e sicura per tutte le questioni del suo tempo: il dialogo, lo sviluppo, la regolazione delle nascite, la giustizia internazionale e la giustizia sociale, l'evangelizzazione, la devozione della Madonna, il celibato sacerdotale. Ogni enciclica, dall'Ecclesiam Suam alla Populorum Progressio, dalla Sacerdotalis Coelibatus alla Humanae vitae tanto discussa e contrastata, è stata frutto di lunghi studi, di consultazioni e soprattutto di preghiera»*.

Paolo VI Vicario dell'amore. Ha detto nella sua omelia mons. Mensa: *«Sembrava un uomo chiuso, distaccato, incapace aveva un cuore con una immensa capacità di amare. Amare che era comprensione dei problemi dei fratelli, condivisione dei loro problemi, delle loro ansie, tragedie, drammi, desideri. Sono i poveri che lo vedono a Milano salire le loro umili scale, per portare una parola di conforto, di speranza, un dono, un aiuto. E' la bambina di Vercelli che per Natale riceve la bambola chiesta a lui. Il Vicario dell'amore, perché nessuno penserà a portarle un balocco.*

«Sarà Yuri, il bambino handicappato di Vercelli che, come tanti altri bambini, si siederà felice sulle ginocchia del Papa, conversando tranquillamente con lui. Piccoli fioretti, espressione di un grande cuore, un cuore che si è manifestato in modo particolare nella tragica vicenda dell'on. Moro».

«Ed ora — ha concluso — *il bianco pellegrino dei cinque continenti è approdato al continente dell'eternità. Ora vive nella luce, nella pace e nella gioia del suo Signore. Pregando per lui e con lui non ci sentiremo né orfani né separati, ma viventi nella Chiesa»*.

e. ma.

In testa alle vendite il caso Leone di Camilla Cederna

Che cosa va in libreria d'estate

VERCELLI — *Il libro di Camilla Cederna su Giovanni Leone ha appoggiato tra i lettori vercellesi in questo periodo di vacanze.*

«Ne abbiamo venduti più di 500 copie — dicono i coniugi *Rina e Giuseppe Costantini, proprietari della libreria Giovannacci di via Lauro* — e ancora ce ne chiedono: per una cittadina come la nostra è un record».

Giuseppe Costantini cerca di spiegarsi le cause del fenomeno *Cederna*. «Il libro è molto richiesto — *chiarisce* —. In special modo dalle persone di mezza età, perché si legge come un giornale. Tra i giovani non tira molto perché si sono già documentati su Leone attraverso i settimanali che hanno dato molto spazio alle pagine della Cederna».

Ma quali sono i libri che seguono «Giovanni Leone, la carriera di un presidente» nelle preferenze estive dei vercellesi?

«In primo luogo — *risponde Rina Giovannacci* — c'è "Radici" di Alex Haley, rilanciato dal premio Bancarella. Poi viene "La vita interiore" di Moravia, un libro che non ha avuto il successo previsto».

«Il mancato boom di Moravia — *spiega Giuseppe Costantini* — non deve però far dimenticare che i libri di questo scrittore hanno delle punte di vendita notevoli anche a distanza di anni, a differenza di altri che maturi tirano di più in una stagione in cui poi si "bruciano" completamente».

Dopo la spiegazione del marito, Rina Giovannacci riprende la classifica dei libri. «Dopo Moravia — *dice* — abbiamo Bevilacqua con "Una sconsolata giovinezza", quindi i racconti erotici di Anais Nin raccolti nel volume "Il delta di Venere". Quest'ultimo libro è stato rilanciato in modo particolare da un'ottima recensione apparsa su La Stampa. Chiude la fila dei libri maggiormente preferiti dai vercellesi "L'ultimo avventuriero" di Robbins Harold».

Per quanto riguarda il «mercatino» dei libri economici, i coniugi Costantini mettono in testa alle preferenze dei loro concittadini la narrativa seguita dalla saggistica. «I gialli vanno molto — dicono — un po' meno la fantascienza. Ai vercellesi piace molto la parapsicologia e si stanno appassionando alla "ufologia"».

Secondo i proprietari della libreria Giovannacci il vercellese compra un po' meno («dipende dall'aumento dei prezzi») *e sta disimparando ad ordinare pedestremente: «l'ultimo Bancarella», «l'ultimo Campiello...».*

Dopo aver fatto il punto dell'interesse editoriale in una libreria prendiamo in esame una cartolibreria vercellese. «Il mio negozio — *dice Mario Pozzuolo, proprietario della cartolibreria Motta di via Gioberti* — è un centro di passaggio dove si fanno fuori le novità. Quest'anno i vercellesi si sono dati al genere umoristico: "Come ammazzare mamma e papà" di Amurri e "Così parlò Bellavista" di De Crescenzo sono andati a ruba. "Non le parole" di Luca Goldoni, un po' meno: ma Goldoni è soprattutto un autore da strenna natalizia».

Giuseppe Costantini

Mario Pozzuolo

Mario Pozzuolo conferma l'exploit della Cederna (+150 copie vendute in poche settimane: mai visto nulla di simile) e di «Radici». «Sta andando forte — *applaude* — anche il probabile premio Campiello: "Il giocatore invisibile" di Pontiggia. "Bontà loro" di Maurizio Costanzo è invece stato un fiasco. E' andato benissimo, invece, "Il cappotto di Astrakan" di Piero Chiara, un autore molto amato dai vercellesi».

e. d. m.

Erano in gara al Remo d'oro

Ina Wiegand e Alessandra Cestonaro, vogatrici, sorridono dopo il ritiro dalla gara

VIVERONE — Prosegue a Viverone la «Mostra del vino» che si chiuderà il 16 agosto. La manifestazione, organizzata dalla Pro Loco del lago di Viverone è giunta quest'anno alla sua settima edizione.

La cittadina lacustre sta vivendo in questi giorni la sua stagione migliore; domenica scorsa ha avuto luogo la cerimonia di consegna del «Remo d'oro» alla coppia di vogatori prima classificata, composta da Enzo Zubiena ed Alfredo Garizio, entrambi del quartiere «Lido».

Uno degli equipaggi più sfortunati è stato quello composto da due ragazze, Alessandra Cestonaro, 20 anni, da Chieri, studentessa in lettere antiche, ed Ina Wiegand, 19 anni, da Pino Torinese, studentessa Isef; infatti, le due amiche non hanno potuto portare a termine la gara, a causa della eccessiva faticosità della stessa.

Sempre domenica sera, ha avuto luogo anche la tradizionale «Sagra del pesce», organizzata dalla Pro Loco del Lago. Le prossime manifestazioni in programma per il mese di agosto oltre alla gara di nuoto di ieri: una serata danzante domani e il 15, una serata folkloristica preceduta dalla traversata a nuoto

Mercoledì 16, contemporaneamente alla chiusura della «Mostra del vino», l'elezione di «Miss Viverone 1978».

w. ca.

Difesa del prodotto italiano nella Cee

Anche la risaia sarà pianificata

VERCELLI — Con l'ingresso nella Comunità Economica Europea di Spagna, Portogallo e Grecia, le coltivazioni a riso nell'area comunitaria risulteranno estese dagli attuali 197 mila ettari (dei quali 186 mila in Italia ed 11 mila in Francia) a 314.500. La produzione, oggi orientativamente indicabile in circa 10 milioni e 300 mila quintali, salirà a 16 milioni e 550 mila quintali.

Sin d'ora — si sottolinea negli ambienti responsabili — è da tener presente che si dovranno affrontare situazioni e problemi nuovi in condizioni non favorevoli. A tal fine — si afferma all'Ente Nazionale Risi — *è necessaria la costituzione «di organismi interprofessionali che consentano di realizzare comuni strategie protettive e commerciali e di offrire agli organi governativi in quadro globale delle esigenze dei singoli comparti»*.

E' un motivo di difesa anche nei confronti di un incremento delle importazioni che — favorite dal cattivo andamento stagionale, che ha comportato una riduzione del raccolto valutabile nell'ordine del 30-40 per cento — hanno raggiunto sino a tutto il mese di giugno quasi i 4 milioni di quintali, pari al 64 per cento della produzione disponibile per la vendita nella corrente campagna.

«Temo che non tarderemo a dover constatare — avvertiva, fin dal maggio scorso l'avv. Enzo Busca, direttore generale dell'Ente Nazionale Risi — *le dannose conseguenze di questa situazione, se non si porrà rapido rimedio, dando vita a forme associative che assicurino un più equilibrato andamento del mercato attraverso l'offerta di rilevanti quantitativi di prodotto, anche per consegna differita o ripartibile nel tempo, a prezzi concordati, perciò stabili»*.

Sulla forma dell'associazionismo ritorna ancora in questi giorni, l'organo ufficiale dell'Ente Risi. «Il risicoltore», nel suo numero di luglio, sottolineando i produttori che *«il tempo stringe»* e che se intendono evitare di farsi travolgere dagli eventi, *«debbono ricorrere ad un sistema che altrove viene già applicato con buoni risultati offrire in vendita, partite rilevanti di prodotto a prezzi prefissati per tutto il periodo delle consegne, onde consentire agli industriali acquirenti di fare affidamento, fin dall'inizio della campagna, di disponibilità di merce e di sicurezza di approvvigionamento»*.

Una politica commerciale siffatta può essere realizzata, naturalmente, soltanto da un gruppo compatto di risicoltori, i quali conoscono i singoli raccolti e li contrattino in blocco. *«E' ovvio* — sempre secondo l'editoriale — *che i soci, aspettando che i rispettivi conti vengano saldati a fine campagna, percepiscano intanto congrui anticipi per il prodotto consegnato o tenuto a disposizione. Ciò sarà reso fattibile dalle garanzie prestate agli istituti di credito dall'associazione, con l'eventuale avallo dell'Ente Risi»*.

Così organizzati — sostengono i tecnici —, i risicoltori potranno disporre, d'altra parte, a programmare addirittura le produzioni, concordando preventivamente con gli operatori quali varietà coltivare seminare.

A Vercelli, sia pure lentamente, risultanti apprezzabili in questo senso sono stati raggiunti da qualche tempo dall'Unione Provinciale Agricoltori, tramite il Consorzio Vendite Risone. I dirigenti dell'associazione sindacale hanno, ancora recentemente, rivolto un appello ai produttori — riportato dal quindicinale «L'Agricoltore» — affinché mettano a disposizione per una gestione concordata un quantitativo pari al 15% della produzione aziendale. Solo così sarà possibile *«svolgere un ruolo attivo sul mercato e difesa di un livello di prezzi remunerativo»* e porre rimedio *«alle difficoltà che si vanno profilando e di cui la corrente campagna ha rivelato sintomi non trascurabili»*.

w. n.

L'incidente di venerdì sera

Sorpasso pericoloso un morto e 4 feriti

È deceduto sul colpo Vittorio Andreotti, un ex fattorino, che guidava l'automobile

VERCELLI — *Le pattuglie del Compartimento Polizia Stradale di Vercelli hanno ultimato i rilievi relativi al tragico incidente stradale che, l'altra sera, poco dopo l'abitato di Caresanablot è costato la vita ad un uomo.*

Ecco i fatti come sono stati ricostruiti dai militi della «Stradale»: verso le ore 20 di venerdì, Vittorio Andreotti, 51 anni, corso Rigola 4, ex fattorino della Camera di Commercio, a bordo della sua «Opel Kadett» stava rientrando in città a velocità sostenuta.

All'altezza del bivio di Quinto Vercellese, per sorpassare una «Renault», guidata da Emilio Alberti, 36 anni, da Gattinara, che lo precedeva, si è spostato sulla sinistra senza rendersi conto del sopraggiungere, in senso contrario, di una «Fiat 127» guidata da Walter Zerbolo, 43 anni, da Candelo, via dei Campi con a bordo la moglie Laura, 40 anni, ed i figli Andrea di 11 e Lorella, di 14.

L'urto frontale fra i due veicoli è stato inevitabile: Andreotti è morto sul colpo, mentre i quattro passeggeri della «127» sono stati ricoverati al Sant'Andrea di Vercelli.

Il più grave di essi, il guidatore Walter Zerbolo, nel reparto «rianimazione», era stato giudicato guaribile in 30 giorni, mentre gli altri tre suoi congiunti, nel reparto di neurologia, in giorni 15 ciascuno.

Ieri mattina, al termine di una serie di accertamenti diagnostici, in tutti e quattro sono stati riscontrati positivi sintomi di ripresa e netti segni di miglioramento nelle condizioni generali.

w. ca.

Regolamento per i cacciatori

Vietato allenare cani il martedì e venerdì

VERCELLI — Il Presidente del Comitato provinciale caccia di Vercelli, on. Giuseppe Ferraris, ha recentemente pubblicato il regolamento relativo all'addestramento dei cani da caccia per la stagione 1978, nonché la determinazione del calendario venatorio nella zona faunistica delle Alpi.

I cani da ferma e da seguito potranno venire addestrati, nel periodo precedente l'apertura generale della caccia, dal 26 agosto nei giorni di lunedì, mercoledì, giovedì e sabato e domenica. Gli animali dovranno essere costantemente sorvegliati dal proprietario o da un suo incaricato al fine di evitare danni alla selvaggina ed alle coltivazioni.

Nella zona faunistica delle Alpi in provincia di Vercelli, la caccia sarà consentita, dal 17 settembre, in due giorni settimanali (mercoledì e domenica) per la selvaggina nobile stanziale, mentre per la sola selvaggina migratoria in un giorno soltanto, a scelta fra il lunedì, il giovedì ed il sabato.

Di domenica, dal 17 settembre al 15 ottobre, sarà consentita la caccia al camoscio che, nella zona controllata del Biellese, verrà chiusa al raggiungimento del venticinquesimo capo abbattuto. Nel settore valsesiano controllato, invece, la caccia al camoscio verrà consentita, sempre nel medesimo periodo, fino ad un massimo di 13 capi.

In tutto il territorio delle Alpi, infine, nell'arco dell'intero periodo di apertura, sarà consentito l'abbattimento di un solo capo con un massimo di sei in tutto l'anno; per altra selvaggina, sarà ammesso l'abbattimento di due capi, di cui una sola lepre.

w. ca.

ARBORIO — La locale Pro Loco, nel ciclo di festeggiamenti per il Ferragosto, organizza per il 15 la «Sagra del mirtillo». Nel corso della giornata verranno serviti ai partecipanti mirtilli con panna e zucchero. Alle Pro Loco che interverranno con i caratteristici costumi della valle, verrà offerta un'artistica riproduzione in argento del gu[illegible] fratta.

VERCELLI — Il cardinale camerlengo di Santa Romana Chiesa, Jean Villot, ha inviato un telegramma di ringraziamento anche al [illegible] di Vercelli, Enrico Bolandi, per il suo messaggio di cordoglio per la morte di Paolo VI.

Difesa del prodotto italiano nella Cee

Anche la risaia sarà pianificata

VERCELLI — Con l'ingresso nella Comunità Economica Europea di Spagna, Portogallo e Grecia, le coltivazioni a riso nell'area comunitaria risulteranno estese dagli attuali 197 mila ettari (dei quali 186 mila in Italia ed 11 mila in Francia) a 314.500. La produzione, oggi orientativamente indicabile in circa 10 milioni e 300 mila quintali, salirà a 16 milioni e 550 mila quintali.

Sin d'ora — si sottolinea negli ambienti responsabili — è da tener presente che si dovranno affrontare situazioni e problemi nuovi in condizioni non favorevoli. A tal fine — si afferma all'Ente Nazionale Risi — *è necessaria la costituzione «di organismi interprofessionali che consentano di realizzare comuni strategie protettive e commerciali e di offrire agli organi governativi in quadro globale delle esigenze dei singoli comparti»*.

E' un motivo di difesa anche nei confronti di un incremento delle importazioni che — favorite dal cattivo andamento stagionale, che ha comportato una riduzione del raccolto valutabile nell'ordine del 30-40 per cento — hanno raggiunto sino a tutto il mese di giugno quasi i 4 milioni di quintali, pari al 64 per cento della produzione disponibile per la vendita nella corrente campagna.

«Temo che non tarderemo a dover constatare — avvertiva, fin dal maggio scorso l'avv. Enzo Busca, direttore generale dell'Ente Nazionale Risi — *le dannose conseguenze di questa situazione, se non si porrà rapido rimedio, dando vita a forme associative che assicurino un più equilibrato andamento del mercato attraverso l'offerta di rilevanti quantitativi di prodotto, anche per consegna differita o ripartibile nel tempo, a prezzi concordati, perciò stabili»*.

Sulla forma dell'associazionismo ritorna ancora in questi giorni, l'organo ufficiale dell'Ente Risi. «Il risicoltore», nel suo numero di luglio, sottolineando i produttori che *«il tempo stringe»* e che se intendono evitare di farsi travolgere dagli eventi, *«debbono ricorrere ad un sistema che altrove viene già applicato con buoni risultati offrire in vendita, partite rilevanti di prodotto a prezzi prefissati per tutto il periodo delle consegne, onde consentire agli industriali acquirenti di fare affidamento, fin dall'inizio della campagna, di disponibilità di merce e di sicurezza di approvvigionamento»*.

Una politica commerciale siffatta può essere realizzata, naturalmente, soltanto da un gruppo compatto di risicoltori, i quali conoscono i singoli raccolti e li contrattino in blocco. *«E' ovvio* — sempre secondo l'editoriale — *che i soci, aspettando che i rispettivi conti vengano saldati a fine campagna, percepiscano intanto congrui anticipi per il prodotto consegnato o tenuto a disposizione. Ciò sarà reso fattibile dalle garanzie prestate agli istituti di credito dall'associazione, con l'eventuale avallo dell'Ente Risi»*.

Così organizzati — sostengono i tecnici —, i risicoltori potranno disporre, d'altra parte, a programmare addirittura le produzioni, concordando preventivamente con gli operatori quali varietà coltivare seminare.

A Vercelli, sia pure lentamente, risultanti apprezzabili in questo senso sono stati raggiunti da qualche tempo dall'Unione Provinciale Agricoltori, tramite il Consorzio Vendite Risone. I dirigenti dell'associazione sindacale hanno, ancora recentemente, rivolto un appello ai produttori — riportato dal quindicinale «L'Agricoltore» — affinché mettano a disposizione per una gestione concordata un quantitativo pari al 15% della produzione aziendale. Solo così sarà possibile *«svolgere un ruolo attivo sul mercato e difesa di un livello di prezzi remunerativo»* e porre rimedio *«alle difficoltà che si vanno profilando e di cui la corrente campagna ha rivelato sintomi non trascurabili»*.

w. n.

Bande, cortei e balli a Cavaglià

Visita per gli anziani alla festa dei giovani

CAVAGLIA' — *Si è iniziata venerdì sera la tradizionale «Festa dei giovani». La manifestazione, la cui origine si perde in altre quattro secoli di storia — è giunta infatti alla sua 360 edizione — ha avuto avvio, come al solito, con un corteo composto dalle autorità del paese che si sono recate a prendere, nelle loro abitazioni, il «priore» della festa e di due «dedicanti», rispettivamente Ettore Affilastro ed i fratelli Sara e Nico Chiusa.*

E' poi seguita, sulla centrale piazza del Mercato, una serata danzante durante la quale, a cura del comitato organizzatore, sono stati distribuiti palloncini colorati a tutti i bambini presenti (circa un migliaio).

In seguito, la «Banda Filarmonica» di Cavaglià insieme con il corpo delle majorettes ed il gruppo di sbandieratori dei Monte Maggiore hanno segnato l'apertura ufficiale della festa.

La serata di ieri, sabato, è stata dedicata, invece, completamente al ballo, sempre nella piazza del Mercato; in programma, per oggi c'è un corteo nelle vie cittadine con la deposizione di una corona d'alloro ai cippi dei Caduti ed una visita benefica agli anziani della «Casa di Riposo».

Nel pomeriggio, invece, è programmata una corsa podistica non competitiva su un circuito di circa 10 chilometri. Per la serata di oggi, sempre secondo la tradizione, è prevista un'altra grande «festa danzante».

w. ca.

Troppi dentisti sono in vacanza

VERCELLI — *In questi giorni di ferie, numerosi lettori ci hanno telefonato per segnalare la mancanza di un adeguato servizio di odontoiatria a Vercelli.*

«I dentisti sono andati tutti in vacanza — *ci ha detto una signora* — non posso andare avanti ad antibiotici e ad analgesici. Ho consultato l'elenco degli specialisti ma nessuno risponde. Ho provato a girare di porta in porta ma ci sono soltanto i cartelli che annunciano la chiusura dello studio per ferie.

«Inutile rivolgersi al "pronto soccorso" perché, come tutti sanno, non vengono fatte otturazioni o medicazioni. Il servizio all'ospedale è limitato all'estrazione del dente».

«Come se non bastasse — aggiunge un altro lettore — in questi giorni anche il dentista dell'ospedale è in ferie, cosicché la ricerca di una soluzione spesso è vana. Mi chiedo se è possibile che una città resti quasi completamente sguarnita per così lungo tempo da questo punto di vista».

«C'è il rischio — *dicono per telefono altri vercellesi* — che quando i dentisti riapriranno gli studi si formino code lunghissime di persone in attesa di cure urgenti».

e. d. m.

SANTHIA' — E' prevista per il mese del prossimo anno scolastico la consegna dell'ultimo lotto di lavori relativi al complesso scolastico di via Silvio Pellico. Comprenderà cinque nuove aule ed una palestra, che andranno ad aggiungersi alle altre strutture scolastiche già esistenti e serviranno a risolvere per buona parte i gravi problemi connessi con la mancanza di aule.

VERCELLI — L'Associazione commercianti della provincia di Vercelli ha comunicato gli orari dei negozi durante il periodo di Ferragosto; potranno restare aperti lunedì 14 agosto: le panetterie faranno la doppia panificazione. Martedì 15 agosto, invece, chiusura totale di tutti i negozi.

Orari dei negozi a Ferragosto

VERCELLI — L'Associazione commercianti della provincia di Vercelli ha comunicato gli orari dei negozi durante il periodo di Ferragosto; potranno restare aperti lunedì 14 agosto: le panetterie faranno la doppia panificazione. Martedì 15 agosto, invece, chiusura totale di tutti i negozi.

(d. ca.)

Il pellegrinaggio a Lourdes

Vercelli. Dalla stazione ferroviaria di Vercelli partono i pellegrini per Lourdes con i treni dell'Opera federativa per il trasporto degli ammalati (Oftal). Nella foto di Greppi, la partenza di un convoglio. Altri seguiranno il 25 agosto, il 18 ed il 25 settembre. Un altro viaggio il 13 ottobre

VERCELLI SPORT

Tennis: il trofeo Garibaldi

Vercelli. Mauro Raina mentre riceve il trofeo del secondo posto del torneo di tennis

VERCELLI — Si è concluso nei giorni scorsi sui campi di via Derna il quarto trofeo di tennis «Bar Garibaldi», sponsorizzato anche quest'anno dai fratelli Farruato. Alla competizione di doppio maschile hanno partecipato ottanta tennisti.

Si è imposta la coppia formata da Stefano Campanini e da Edoardo Marcone, i quali, in finale, hanno prevalso sul doppio Mauro Raina e Edoardo Balzaretti.

Seguono, nell'ordine, le coppie Mario Facelli-Francesco Brancaccio, Roberto Mingheti-Giovanni Jacopino, Sergio Bordin-Giorgio Gandolfi.

(s. d. m.)

Pro Vercelli: primo esame in campo e intanto si cercano due giocatori

L'allenatore Soldo (al centro) e due dei nuovi giocatori, Zanotti (a sin.) e Sattin

VERCELLI — *Oggi, la Pro affronta in una prima partita pre campionato. Avversario: il Salasco. Attese tra gli appassionati che da giorni vanno e vengono a Salasco per vedere in azione la nuova Pro alla guida di Carlo Soldo e che continuano i loro commenti a Vercelli, al polisportivo Robbiano.*

Evidentemente, lo stadio consente loro una migliore concentrazione. Questi sportivi, infatti come è avvenuto per decine di anni, non mancheranno, nello stesso giorno, a ferragosto, d'essere presenti al Robbiano: a tale scopo, quel giorno vengono appositamente tenute aperte le porte dello stadio.

Si vuole vedere all'opera non solo i «nuovi», come Romanelli e Bianchi, ma anche il modo con cui Soldo sta cercando di mettere insieme la squadra, di fare del complesso un tutt'uno: compito tutt'altro che facile, se si tiene conto che è stata profondamente rinnovata.

Intanto, la società bianca sta cercando due giocatori per dare al complesso una maggior forza, un'ossatura più solida. Di nomi non ne sono stati fatti e per due ragioni: è preferibile mantenere un certo segreto; per non dare esca a supposizioni, più o meno fondate, e poi per il fatto che la rosa è vastissima.

Comunque, secondo quanto ci è stato detto dallo stesso general manager della Pro, Facchini, gli elementi in predicato sono un difensore puro ed un centrocampista. E' possibile che già nella prossima settimana si concludano i due ingaggi.

s. i.

Cinema e taccuino

VERCELLI

Astra: 007 vivi e lascia morire.
Chiesa: Candido erotico.
Verdi: Sesso matto.

GATTINARA

Italia: Mannaia.

SANTHIA'

Splendor: Uno sporco arbo

FARMACIE DI TURNO

Vercelli: Comunale 3, corso Marcello Prealpini 109, Centrale, via Lavino 5.
Santhià: Esposito, corso Nuova Italia 167

Temperature ieri massime e minime

Vercelli	26	17
Biella	28	15

Temperature il 12 agosto dello scorso anno: a Vercelli 27; 17, Biella 30; 18. Umidità media: Vercelli 85%, Biella 55%. A Vercelli il sole sorge alle 6,16 e tramonta alle 20,41. A Biella il sole sorge alle 6,15 e tramonta alle 20,40.
Le previsioni: su tutta la provincia cielo poco nuvoloso salvo locali addensamenti nel pomeriggio. Visibilità buona, temperatura stazionaria.

AIUTIAMOLI!

UNIONE ITALIANA LOTTA ALLA DISTROFIA MUSCOLARE U.I.L.D.M.

La distrofia muscolare progressiva è una tremenda

REALTA'

SEGNALA i casi di Distrofia Muscolare alla U.I.L.D.M. (Unione Italiana per la lotta alla Distrofia Muscolare) che attua il Censimento e promuove la raccolta di Fondi per la Ricerca Scientifica, la Prevenzione, la Cura Fisioterapeutica degli Handicappati.

U.I.L.D.M.
dir. reg. piemontese
Via del Ridotto 11
10147 Torino

Telef. 296946
c.c. post. n. 2/7859
cc. San Paolo N. 1901
Ente Giuridico DPR n. 391
del 1-5-1979

Redazione: Via Repubblica n. 29 - Telefono 26.191 - Biella

CRONACHE DI BIELLA

Uffici di corrispondenza: Borgosesia, telefono 21.612; Varallo, telefono 52.298

L'on. Donat-Cattin e il presidente della Regione hanno visitato gli alluvionati

«Signor ministro, non dimentichi la Valsesia nel fondo del cassetto»

VARALLO SESIA — *«Noi comprendiamo che il cataclisma abbattutosi, le decine di famiglie senza tetto, i duemila dipendenti senza lavoro, faccia passare in secondo ordine l'alluvione che ha flagellato la nostra Valle lunedì scorso, ma non per questo i nostri problemi devono rimanere dimenticati nel fondo di un cassetto»*.

Questa in sintesi la richiesta degli amministratori pubblici dei 36 comuni valsesiani al ministro dell'Industria Carlo Donat-Cattin e al presidente della Regione Aldo Viglione nell'incontro tenutosi ieri mattina presso la sede della Comunità montana di Varallo.

Carlo Donat-Cattin nel suo intervento ha parlato di un'opera di ristrutturazione che deve essere proiettata nel tempo e della necessità di istituire una legge «speciale» sui finanziamenti in modo da far fronte ai prossimi interventi.

«E' indispensabile — ha detto il ministro — *legiferare disposizioni straordinarie al fine di indirizzare verso un'unica direzione i fondi stanziati in modo da evitare una più lunga burocratizzazione reperendoli in diversi capitoli finanziari. La richiesta deve però essere sollecitata al governo dalla Regione»*.

Dal canto suo il presidente della giunta regionale Aldo Viglione, ha annunciato che, dopo i primi stanziamenti a favore dell'Ossola, nei prossimi giorni verrà legiferata una disposizione per il «pronto intervento» che comprenderà anche la Valsesia.

«Il bilancio dei danni — ha aggiunto — *non è ancora preciso, si parla di 73 miliardi tra l'Ossola e la Valle del Sesia, ma occorrerà del tempo prima di avere un quadro esatto della situazione. Infatti occorre quantificare, attraverso determinate perizie tecniche, le lesioni subite dalle strutture territoriali, industriali, turistiche di intere vallate»*.

«Ma la Regione — ha continuato il presidente — *è già intervenuta a favore dell'Ossola e in parte della Valsesia (i Comuni alluvionati sono stati autorizzati a spendere sino a venti milioni) ed entro settembre si dovrebbe varare una legge che distribuisca complessivamente fondi per una ventina di miliardi. Una parte di questa elargizione verrà destinata alla Valle del Rosa»*.

Fortunatamente la stima dei danni subiti dalla Valsesia è in parte rientrata. Giovedì si parlava di venti miliardi, mentre ieri la cifra raccolta dal Centro dati della Comunità montana si aggirava sui tredici miliardi. Un bilancio completo non è ancora stato

A PAGINA 10

Dopo l'aborto clandestino a Biella

Il ministro dell'Industria e il presidente della Regione

stilato e solo nei prossimi giorni verranno effettuati gli indispensabili sopralluoghi.

Ufficialmente è stato confermato che nell'alluvione non si sono registrati né vittime né dispersi e che gli edifici lesionati sono in numero limitato. *«Nondimeno* — ha affermato Gianluigi Testa, presidente del comprensorio di Borgosesia — *esistono gravissime conseguenze per l'intera Valsesia. Occorreranno due miliardi per rimettere in sesto la statale Varallo-Alagna e necessiteranno, secondo i primi calcoli, almeno cinque miliardi per riparare le infrastrutture comunali.*

«Inoltre 120 dipendenti della "Siti", la fabbrica di tappeti borgosesiana invasa dalle acque, rischiano la cassa integrazione se l'attività lavorativa, come sembra non potrà riprendere prima di qualche mese».

Da ieri in Valsesia la situazione è ritornata alla normalità ma le preoccupazioni per l'immediato futuro restano in tutta la loro evidente gravità. L'azzurro del cielo, il sole, l'arrivo di nuovi turisti hanno portato un po' di calore nel cuore dei valligiani ma non sono bastati a lenire un'amarezza profonda a cui fanno eco le aride cifre presentate dai singoli comuni sui danni subiti: ad Alagna, a Piode, ed a Scopello, si tocca il mezzo miliardo, a Fobello il raggiungono i 700 milioni, a Riva Valdobbia il miliardo anche per la caduta di un ponte sul torrente Vogna.

Gravi danneggiamenti si registrano pure in Val Sermenza e Mastallone dove alcuni alberghi sono stati lesionati e per il ripristino totale delle due provinciali occorrono centinaia di milioni. Ma le preoccupazioni della gente valsesiana non si limitano all'oggi: lo sguardo è già proiettato al futuro, ad un futuro che si presenta nebuloso se determinate iniziative non andranno immediatamente in porto.

Carlo Donat-Cattin e Aldo Viglione hanno sentito parlare nel loro incontro di Varallo di questo «oro bianco» per la Valsesia che tra due o tre mesi al massimo ricoprirà gran parte dell'Alta Valle.

«Ma quali prospettive — si chiedono gli operatori turistici — *abbiamo per la prossima stagione invernale se la stagione per Alagna non verrà riattivata all'intero traffico è aperta attualmente solo ai mezzi con peso inferiore ai venti quintali) se a ogni piena possono esserci nuove inondazioni? Quali garanzie di parcorribilità possiamo affidare alle agenzie di viaggio?»*.

Ecco le domande che sono sulla bocca degli abitanti della Valle in questi giorni timorosi che la tragedia di questa settimana si tramuti in un altro dramma.

Roberto Eynard

Sulla Vigliano-Candelo

Si rifà il ponte sul Cervo

VIGLIANO — *Sarà quanto prima avviata la procedura dell'appalto-concorso per la costruzione del nuovo ponte sul Cervo, sulla provinciale che collega i Comuni di Vigliano e Candelo.*

I rappresentanti dei due Comuni, l'altra sera, hanno esaminato il progetto di massima redatto dai tecnici dell'amministrazione provinciale, approvandolo. Alla riunione sono intervenuti il presidente della Provincia on. Giuseppe Ferraris, il vicepresidente on. Elvo Tempia, l'assessore ai lavori pubblici Nerco Croso e il vicecapo dell'Ufficio tecnico, ingegner Mario Delaignore.

I tecnici hanno illustrato i vari progetti del ponte che, è stato sottolineato, si inserisce in un piano più ampio per la sistemazione dell'alveo del torrente Cervo.

Le imprese di costruzione che concorreranno all'appalto dovranno presentare un loro progetto.

Il ponte dal progetto presentato ai rappresentanti di Candelo e Vigliano, è lungo 36 metri e largo 10. La cifra per realizzare l'opera è di circa 400 milioni.

d. ca.

Indispensabile nel passato, oggi non piace più

Quel busto ingannatore

BIELLA — Jean Cocteau, biografo della «Bella Otero», disse: *«Non è cosa da poco guardarla indossare tutti i suoi strumenti. Metteva busti, bustini, stecche, bretelle, sottovesti e giarrettiere. La sola idea di vestirla era piuttosto impegnativa. Bisogna fare un piano strategico. Era quasi come traslocare»*.

Se la «Bella Otero» è stata l'immagine della *belle époque*, se intorno a lei si sono stretti gli uomini più ricchi e potenti, non è azzardato affermare che gli eleganti abiti, le piume, gli ermellini, gli zibellini e gli opalloni hanno contribuito al successo e a consolidare il suo mito. Anche lei, come la maggior parte delle donne della sua epoca, riusciva a conservare una linea perfetta, racchiudendosi in busti e sostenendo il corpo con lacci e stecche.

Non a caso il busto è stato definito uno *«strumento di tortura»*. *«Pur di apparire più belle, ben fatte e con forme impeccabili* — dice Fede Botta, commerciante del settore —, *le donne non esitano a ricorrere. Il busto costiene, comprime e modella il corpo femminile: può far vedere quello che non c'è, oppure nascondere, al contrario, le parti in eccesso»*.

Sono veritiere le scene di certi film che ritraggono la cameriera che tira con forza i lacci del busto della signora la quale, pur impallidendo, la esorta a stringere ancora più forte.

Con foggie svariate, adattandosi alle mode e ai costumi, il busto è conosciuto fin dai tempi dell'era minoica. Figurava tra gli indumenti delle donne greche e romane e fu usato in tutto il Medioevo. Il Settecento vuole le donne con una vita sottilissima, con una esasperazione delle tecniche di contenimento: si adoperavano busti metallici.

«La donna — aggiunge Fede Botta — *è maestra nel celare e nel valutare certi suoi attributi. Massaggi, diete dimagranti, ginnastica e i metodi comunemente usati. Talvolta tutto ciò non è però sufficiente, e allora si ricorre al busto. La cliente biellese è molto esigente e non certo facile da accontentare: vuole "su misura", in modo che le si adatti perfettamente»*.

Dopo un periodo di oscurità durante la Rivoluzione francese, che lo sopresse, il busto si rialzò nel secolo scorso: la moda esige il «vitino da vespa» e anche allora la donna se lo procura artificialmente e soffrendo un po', con il busto.

«Le giovani, oggi giorno — afferma — *non lo vogliono. E' richiesto soprattutto da donne che indossano taglie forti, per motivi di cura. Non è un indumento funzionale che si usa solo in particolare circostanze»*.

Fede Botta, busti: «"Il vitino da vespa" non piace più»

Il busto ha perso gran parte del suo fascino: confezionato con ricchi pezzi ed eleganti ricami, non è più l'accessorio piccante dell'abbigliamento femminile: *«La donna ormai è libera, la moda non la vuole avvolta in pesanti armature, ma si cura egualmente, anche se non è stretta da lacci e stecche»*.

Il busto non è più, quindi, un accessorio indispensabile, ma è stato sostituito in parte da altre mode: *«La corsetteria femminile ha subito negli anni profondi mutamenti. Piccanti slippini e abbaglianti reggiseni sono le "armi" di attacco della donna moderna. L'ambiente biellese è conservatore: le giovani e le signore acquistano biancheria intima un po' particolare con circospezione, quasi con timore nel richiederla»*.

d. ca.

PONDERANO — I ladri sono entrati nell'abitazione di Zeffirino Marigo, 51 anni, artigiano, situata in via Cisterna 8. Hanno rubato oggetti vari, per un valore di oltre 3 milioni e mezzo. Il furto è avvenuto dieci giorni fa, ma soltanto ieri il derubato si è rivolto ai carabinieri.

Ad Alagna la scuola estiva, a quota 3200, e settimane bianche

Sci sotto il sole che brucia il ghiacciaio

VARALLO — *In Valsesia anche in piena estate si può sciare come nei mesi invernali. Ad Alagna infatti, con poca spesa, funziona da nove anni un'attrezzata scuola di sci estiva.*

Sul due ghiacciai di Indren e di Bors, aperto da poco dopo le abbondanti nevicate che avevano impedito fino a ora l'uso degli impianti di risalita, a quota 3200 metri è possibile passare giornate indimenticabili.

La scuola di sci (diretta da Franco Gualdi) che dispone di 12 maestri e di due allenatori Fisi è tra le migliori dell'arco alpino. L'ambiente, scelto ogni anno da squadre nazionali e straniere per la propria preparazione, e la neve sono ottimi. Sono una garanzia per poter offrire divertimento a tutti, esperti e principianti.

Il corso poi, contenuto nelle 65 mila lire alla settimana, che comprende l'insegnamento e l'uso degli impianti, è effettivamente concorrenziale. Nella politica di potenziamento turistico della valle è stata anche istituita la combinazione delle «settimane bianche» con convenzioni con alcuni locali.

Il programma è vario e prevede ogni venerdì, a chiusura di un ciclo di corsi, simpatiche gare tra partecipanti delle diverse classi. A settembre sono già stati programmati, in collaborazione con la Tita Sport e lo Sci Club Varallo e lo Sci Club Quarona corsi di agonismo con servizi di pullman che faciliteranno l'accesso alle piste.

La vacanza ad Alagna inoltre, con uno scenario fra i più suggestivi, è in grado di offrire diverse possibilità. Fino a mezzogiorno infatti è possibile utilizzare le piste di discesa (tra l'altro nel prezzo del biglietto della funivia di Indren è compreso quello dell'uso degli impianti di risalita), mentre nel pomeriggio le escursioni alla Gnifetti e ai ghiacciai sono un'occasione unica.

Le passeggiate a bassa quota completano le possibilità di godere di una vacanza diversa. «Con una settimana di scuola — afferma un istruttore — si può essere in grado di affrontare tutte le piste». Feste e sagre di tradizione completano il quadro di contorno. Alla sera poi, con una visita in una caratteristica taverna, è possibile concludere una giornata davvero interessante.

In questo modo si cerca, con duro lavoro, di convogliare sempre più turisti sperando di porre un freno al calo di presenze che, a eccezione dei giorni festivi, fa languire sempre più l'economia valsesiana.

m. p.

Sci? Una passione che cattura anche d'estate

Il boxer di Cossato frequenta il club

COSSATO — E' stato costituito il primo «Boxer Club Biellese», affiliato al «Boxer Club d'Italia», che ha sede presso il bar dell'oratorio della frazione Ronco.

Ne fanno parte una trentina di appassionati. E' fissata una riunione al mese, che dovrebbe avvenire il primo venerdì, ma alcuni di questi cinofili si raduna quasi tutti i venerdì. L'argomento degli incontri riguarda naturalmente il boxer.

Il sodalizio è sorto, infatti, per diffondere la conoscenza delle eccezionali caratteristiche della razza boxer, delle sue doti, come si alleva il cane, lo si cura, lo si educa

(l. g.)

In aumento i viaggi organizzati

Partono per le vacanze del ponte di Ferragosto

BIELLA — Altre migliaia di persone hanno lasciato la città per godersi qualche giorno di vacanza approfittando del «ponte di Ferragosto». Molti si sono serviti della ferrovia, ma la maggior parte se n'è andata con la propria auto.

Rispetto allo scorso anno, il numero dei biellesi che hanno trascorso le ferie altrove è sensibilmente aumentato. Le mete preferite sono ancora le spiaggie, ma si è registrato un sensibile incremento dei «viaggi organizzati», con particolare riferimento alle crociere. Più numerosi sono anche i biellesi che hanno scelto i villaggi turistici lungo le coste italiane.

La riviera più affollata di biellesi è anche quest'anno quella ligure di ponente e fra i vari centri balneari prevale Alassio. Seguono, nell'ordine, la riviera di levante, la costa adriatica e le «nuove» località dell'Italia meridionale. Quelle ultime vengono raggiunte prevalentemente in treno, da gruppi famigliari: sono immigrati che trascorrono le ferie nei centri balneari vicini ai loro paesi di origine.

Le località turistiche di montagna non attirano i biellesi. Fanno eccezione soltanto Cervinia, lo Stelvio, Livrio e il Tonale: l'attrattiva è costituita dalla possibilità di sciare in piena estate. Chi è già esperto si diverte a percorrere le piste, chi vuole invece imparare a sciare, oppure intende perfezionarsi, ha a sua disposizione scuole e maestri di sci.

I biellesi che hanno scelto la crociera costituiscono, rispetto al numero globale circa il 15 per cento. *«Si sta notando* — dice Ezio Scaramuzzi, contitolare di una agenzia di viaggi — *che sono sempre più numerosi i biellesi che scelgono le "ferie organizzate". Prenotano la crociera o la permanenza nei villaggi turistici già in primavera e al momento buono non devono far altro che affidarsi all'Organizzazione prescelta»*.

p. m.

Corsa in triciclo a Ghemme

GHEMME — *Anche quest'anno i ghemmesi vivranno il loro Ferragosto nella piazza del castello. «L'idea ci è venuta tre anni fa* — *spiega Nino Ferrari, della Pro Ghemme* — Volevamo divertire coloro che non erano andati in ferie e offrire qualcosa di diverso a quanti erano venuti in quei giorni a farci visita. Così abbiamo pensato al "Ferragosto in piazza"». *La manifestazione ha avuto successo e così si è continuato a organizzarla. Si comincerà nel pomeriggio di oggi con la «triciclana», una gincana da percorrersi a coppie con il triciclo degli artigiani.*

«Per due anni l'abbiamo fatta con le carriole — *prosegue Ferrari* —, quest'anno abbiamo voluto variare, così nel cassone del triciclo ci sarà quel passeggero che prima sedeva in carriola, mentre l'altro, invece di correre, dovrà pedalare».

Sul far della sera comincerà le danze. Quattro salti «alla buona», come si faceva una volta», sull'asfalto di piazza Castello. Lunedì sera avremo in scena i poeti dialettali. «Sono tutti di Ghemme — *risponde Nino Ferrari* — reciteranno le loro poesie sulla salita della Barciocca, accompagnati dalla proiezione di alcune diapositive con scorci del nostro paese».

Alle 17 di Ferragosto, un appuntamento insolito: il «dialettiera». Saranno proposte alcune vecchie parole dialettali e chi, fra il pubblico, partendo dalla propria sedia, riuscirà a suonare la campagna posta dall'altro lato della piazza formando la risposta esatta riceverà un premio. Alle 20 «Gran cenone in piazza», con pastasciutta e cotechino con lenticchie.

Mercoledì 16, nel pomeriggio, saranno di scena i giovanissimi con «I giochi popolari per i piccoli». Alle 20 sarà dato il via al «Perso tur par Ghem».

(e. m.)

DONATO — Un infortunio è avvenuto alla frazione Cerreto: Giuseppe Revere, 45 anni, che stava compiendo lavori di manutenzione alla sua casa, è caduto accidentalmente da una scala a pioli. Ha riportato gravi lesioni in diverse parti del corpo ed è stato ricoverato.

CANDELO — In un momento di sconforto, un invalido di 67 anni, Gino Belengo, celibe, abitante alla frazione S. Giacomo, si è impiccato ad una trave della sua stalla. Il suicidio è stato scoperto circa mezz'ora dopo dai familiari della vittima.

NOTIZIE SPORTIVE

Oggi Gori presenta ai tifosi la nuova formazione

Compleanno tra i bianconeri festa con trote e champagne

PETTINENGO — *Vernissage* per la nuova Biellese nell'amichevole di oggi contro il Pettinengo. L'allenatore Gori, alle ore 17, presenterà ai tifosi locali e bianconeri la squadra preparata in questi giorni nel ritiro della ridente cittadina.

L'allenatore schiererà nei due tempi regolamentari previsti tutti i giocatori a disposizione. Anche se non ha reso noto i due schieramenti, tutto lascia supporre che nel primo tempo la Biellese giocherà con: Reali; Francisetti, Sadocco; Lamia-Caputo, Braghin, Borghi; Dionisio, Conforto, Jacolino, Capon, Palese.

Nella ripresa entreranno Caligaris, Capozucca, Dioni, Schilirò, Berino, Giuliano e Pellerey. Non è una scelta che lasci supporre un orientamento definitivo su quella che sarà la formazione base, ma determinata dal programma di preparazione. Infatti chi entrerà nel secondo tempo dovrà poi sobbarcarsi un supplemento di lavoro.

Ieri Gori ha evitato la solita marcia mattutina, lavorando esclusivamente sul campo. Nella mattinata esercizi atletici e palleggi, mentre nel pomeriggio c'è stata la solita partitella a nove. Da una parte i «bianchi» con Reali, Francisetti, Capozucca, Lamia-Caputo, Capon, Giuliano, Dionisio, Schilirò e Conforto; dall'altra i «verdi» con Caligaris, Berino, Braghin, Borghi, Sadocco, Jacolino, Pellerey, Dioni, Palese. Hanno vinto i «verdi» per 5-2, con «doppiette» di Dioni e Palese e gol di Pellerey. Di Conforto e Dionisio i gol dei «bianchi».

Luigi Reali

«Sempre meglio — ha detto Gori a fine gara — *a conferma dell'indovinato programma di preparazione. C'è in tutti un gran voglia di giocare e, contrariamente al solito, ho notato che anche in fatto di agonismo non c'è da scherzare, come indicano alcune botte che qualcuno ha accusato e che hanno richiesto le cure del massaggiatore Ansellotti»*.

Abbiamo visto un Palese in palla... *«Il giocatore non si discute e non è certo una novità. Se l'ho voluto in squadra c'erano delle buone ragioni. Spero che Marino prosegua su tale metro in modo da darci in campionato le soddisfazioni che tutti ci attendiamo»*.

In Villa Bellia regna l'armonia più completa. L'ambiente ha un tono goliardico in assoluto, con i più giovani scatenati e sempre in vena di scherzi. Ieri è stato festeggiato Sadocco, che ha compiuto 20 anni. Champagne e trote gli ingredienti della festa. Il primo a carico completo del giocatore; le seconde offerte dal comm. Pietro Meraviglia (papà del dirigente Sandro, che le ha personalmente pescate nel Lys): una vera lecornia della quale si è fatto promotore anche il presidente Franco Petrini.

Altra novità nell'ambiente bianconero riguarda il settore sanitario. In sostituzione del dimissionario dott. Fabio Tiepolo, sono giunti i medici Cartia e Perona, due giovanissimi che hanno immediatamente legato con i giocatori, allineandosi così alla «linea verde» impostata dalla società.

Gianni Sebastio

A Sostegno si corre il «S. Lorenzo»

BORGOSESIA — *L'interesse della giornata ciclistica è accentrato oggi pomeriggio sul Trofeo S. Lorenzo a Sostegno.*

La gara è riservata alla categoria juniores e rappresenta una delle competizioni più ambite nel calendario stagionale regionale.

(r. e.)

Ottanta atleti al via

La gara di Piverone si decide in volata

BIELLA — *Un'ottantina di corridori di tutte le categorie dell'Enal-Udace, con alcuni elementi invitati dell'Endas-Uniac, hanno dato vita a Piverone ad una gara spettacolare su un circuito alquanto difficile e tortuoso da ripetersi cinque volte.*

Ha vinto Gianni Perracchione in volata davanti a Veronesi e al gruppo, che è transitato sotto il traguardo sgranato.

Fra i biellesi presenti ottimi Quazzola, Rodolfo Verdoia, Dondoglio e Danilo Ferrari, sempre fra i più attivi in ogni circostanza.

Questo l'ordine d'arrivo: 1. Gianni Perracchione (G.S. De Simoni); 2. Oreste Veronesi (G.S. Solufer); 3. Tommaso Giroli (G.S. Branca-Giroli); 4. Rodolfo Verdoia (S.C. Gervasio-Tosi); 5. Renzo Dondoglio (G.S. Sodibe); 6. Renato Bonetti (G.S. Fantesca); (a. g.)

Ciclisti a Mongrando per la «Coppa Potasso»

BIELLA — Importante appuntamento ciclistico per oggi a Mongrando San Lorenzo, dove saranno impegnati i migliori esordienti interregionali per l'assegnazione della Coppa Edoardo Potasso.

La corsa, organizzata dal Pedale Biellese, si svolgerà sul seguente percorso: Mongrando San Lorenzo-Occhieppo Inferiore - Biella - Gaglianico - Vergnasco - B. Zanga - Ponderano - Biella - Gaglianico - Vergnasco - B. Zanga - Ponderano - Biella - Occhieppo Inferiore - Mongrando San Lorenzo, di km. 52 circa.

Il ritrovo è fissato alle ore 14 presso il Caffè Vinels di Mongrando San Lorenzo, da dove verrà dato il «via» alle ore 16 precise.

La gara è valida anche per il Trofeo Baroni, di cui diamo le prime posizioni delle rispettive classifiche dopo la seconda prova: classifica per società: 1. Pedale Biellese p. 46; 2. Ucab Varacalli 32; 3. Anpi Sport Valenza 28; 4. G. B. Guidetti 22; 5. Soc. Cicl. Bronese Boni 20; 6. G. S. Bobbiatese 20; 7. G. S. Acqua Valbina 19; 8. G. S. Foranni 16; 9. V. C. Sommese 13; 10. U. C. Saluggia 11.

Classifica individuale: 1. Mauro Varacalli p. 32; 2. Roberto Zola 32; 3. Ivano Ugonati 22; 4. Roberto Gallo 20; 5. Smeraldo Montanari 20; 6. Egidio Carta Fornon 19; 7. Gianluca Bortolotto 16; 8. Fabrizio Mensa 16; 9. Gabriele Canteli 13.

s. g.

BIELLA — A Moncrivello, successo di Lombardini per i veterani e di Franco Buova, per gli amatori. Lombardini ha vinto davanti a Santini, Gino Labriciosa e Rodolfo Verdoia; mentre Buova ha battuto Gino Segala e Carlo Bonello. Con il tempo del vincitore si sono classificati anche Bonetti, Ferrari e Biava.

Spettacoli e taccuino

BIELLA

Apollo: Kleinoff Hotel.
Impero: Occhi dalle stelle.
Marconi: La malavita attacca, la polizia risponde.
Odeon: Alaska, l'inferno di ghiaccio.
Sociale: L'Italia s'è rotta.

BORGOSESIA

Lux: Io & Annie.

COSSATO

Michelotti: Il profetto di tutti.
Nuovo Grande: Semplice.

SERRAVALLE

Corso: Qualcuno volò sul nido del cuculo.

COGGIOLA

Italia: Combattenti della notte.

VARALLO

Teatro civico: Piedone l'africano.
Sottofinta: Guerre stellari.

FARMACIE DI TURNO

Biella: Gamissansa, via Italia 61.
Borgosesia: Pagani, corso Vercelli 2.
Cossato: Fridolfo, via Garibaldi 61.
Varallo: Angelinetti, via Umberto I 47.

Volete le notizie del vostro quartiere? Le trovate su STAMPA SERA